Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 1998

Roma, 1 gennaio 1998
Messaggio della Madonna

Madonna - Miei cari figli, avete Gesù Eucaristia dentro di voi. Vedete, a Dio nulla è impossibile. Volevo che l'Eucaristia fosse consumata tutta per non essere lasciata sola in cappellina, ma Dio ha voluto portare ancora l'Eucaristia: una, due, tre volte. Le particole poi si sono moltiplicate nelle mani della vostra sorella e si sono ancora moltiplicate mentre il sacerdote le dava in comunione.

Voi vi domandate: "Perché Dio privilegia tanto questo luogo?" e Lui risponde: "Ma voi meritate tutto questo?".

Marisa - E io ti rispondo sì, perché noi tutti siamo tribolati, offesi e derisi.

Madonna - Dio vi ha scelto. Quante volte devo ripetervi che Dio ha scelto questo luogo taumaturgico e quante volte vi ho detto che non ha bisogno di chiasso, di confusione, di fanatismo, di suonare le trombe; Gesù è venuto qui in silenzio, senza tanta confusione. Siete qui, guardatevi attorno, pochi in confronto a tutta l'umanità, ma Dio ha scelto voi; non traditelo mai, non tradite mai mio Figlio Gesù; chi tradisce torni all'ovile, perché si fa festa per il ritorno della pecora smarrita. Purtroppo oggi, miei cari figli, le pecore smarrite sono tante, specialmente tra i giovani. Questa notte ho dato questo messaggio: "Pregate per le famiglie, affinché si riuniscano, pregate per coloro che affrontano il matrimonio, affinché comprendano ciò che fanno. Il sacramento è importante, è grande e dà la grazia.

Ci sono tante intenzioni: la pace nel mondo, la pace in famiglia, la fine della guerra, i drogati, i carcerati e coloro che fanno soffrire volontariamente. Quante anime dovete salvare! Si, Gesù lo chiede a voi. Se non vogliono salvarsi dovete allontanarvi da loro, perché quando agiscono in un certo modo vuol dire che il demonio è entrato in loro. Sta a voi convertirvi, sta a voi chiedere perdono a Gesù crocifisso, a Gesù trionfante e oggi al piccolo bimbo Gesù. Chiedete perdono con il cuore e anche se ci saranno ancora tentennamenti e cadute potete rialzarvi. Allungate la mano, aggrappatevi a Gesù

Eucaristia, amate Gesù Eucaristia; solo il pane eucaristico, il pane degli angeli dà la forza di accettare tutto e di andare sempre avanti.

Madonna - Tieni il pupo.

Marisa - Oggi gli hai cambiato il vestitino? Anche questo l'abbiamo fatto noi?

Madonna - Sì. l'avete fatto insieme a me.

Marisa - È tenero tenero. Senti, se me lo lasci tutta la giornata stasera te lo restituisco tutto pulito. Non si può?

Madonna - Adesso dallo al mio amato sposo.

Marisa - Si, ti riconsegno al tuo papà. Prendilo perché è tenero, è piccolo, ti può cadere, stai attento.

Madonna - Ora intorno a me ci sono tutte le anime salve.

Marisa - Ecco il mio papà.

Anche voi pregate per noi tutti qui presenti, per noi deve pregare tutto il Paradiso. Senti Padre Pio, perché non vai da Dio Padre e fai una cosa per Don Claudio?

Vai da Dio e gli dici: Dio Padre, io sono padre Pio, anche se lo sa chi sei, a me potresti dirlo quando ridanno la santa Messa? E poi tu lo dici a me, furbetto.

Padre Pio - Marisella, cosa mi fai fare? Capisco il tuo grande desiderio per la santa Messa, ma queste cose in Paradiso non si fanno.

Marisa - E che fa? Tanto tu già sei santo, lo ha dichiarato la Madonna tanto tempo fa quando parlando di te ha detto san padre Pio, ti ricordi? Non è che loro tolgono la santità. E vai, dai! Io ubbidisco sempre, ma a me non ubbidisce nessuno, né i grandi né i piccoli. Va bene faccio come dici tu, tanto non ci dici né il mese né l'anno; almeno l'anno è il: 1998? Possiamo contarci? E sorridono. Mi sono stancata di stare sulla Terra, vorrei venir via, capito?

Madonna - Coraggio Marisella, la vita è molto dura per te.

Adesso prendetevi tutti per mano, stringetevi l'un l'altro e come questa notte invocate lo Spirito Santo e recitate la preghiera di Gesù con tutto il cuore: Padre Nostro... Gloria...

Miei cari figli, la Mamma vi fa gli auguri da parte di tutto il Paradiso. Un bacio ai bimbi e a David Maria. A voi un abbraccio forte dalla vostra Mamma. Continuate a percorrere la strada in questo modo, andate avanti con serenità, con fiducia e fede in Dio.

Vero don Claudio, che celebri la santa Messa... Andate avanti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Vanno via tutti, gli angeli e i santi. D'un colpo gli angeli prendono la Madonna perché Giuseppe ha dato Gesù bambino alla Madonna, lo tiene così e adesso vanno via. Ma io te lo davo bello, pulito, lo cambiavo tutto, mica te lo davo sporco sai? Lo tenevo bene.

Madonna - E come fai con le gambe?

Marisa - Tu quando vuoi, mi fai camminare?

Madonna - Buon anno Marisella, a più tardi. Ciao.

Marisa - Non ci dai la benedizione?

Madonna - La darà il sacerdote e Gesù Eucaristia.

Va bene ti accontento: insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e mando un bacio a tutti i bimbi. Vi stringo tutti forti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Don Claudio - A Gesù gliel'hai chiesto e non ha risposto, alla Madonna l'hai chiesto e non ha risposto, a San Giuseppe l'hai chiesto e non ha risposto, a Gesù bambino l'hai chiesto e non ha risposto, a Padre Pio l'hai chiesto e non ha risposto. Ora io credo che la risposta sia nei fatti, il Signore non verrà mai a dire o a dirci: 15 maggio 1998.

Marisa - Lui ci poteva dire sei mesi, due ore.

Don Claudio - Il Signore ci ha dato un'intelligenza e una capacità di leggere nella sua Parola, nei messaggi che ci ha dato attraverso la Madonna e in alcune indicazioni; per cui tenendo presente questo, pur non sapendo né il mese né il giorno, possiamo dedurre umanamente, con possibilità di errore, che sarà entro il 1998.

Marisa - E loro quando mi hanno fatto scrivere 1999?

Roma, 8 gennaio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Ho tante persone da raccomandarti; a te dispiace se comincio da me? No scherzo, io sono sempre l'ultima. Ti voglio raccomandare tanti giovani, tanti bimbi malati, tante persone che soffrono e poi aiuta anche me.

Madonna - Miei cari figli, dal momento che già avete pregato e per guadagnare tempo, come dice il vostro sacerdote, altrimenti l'incontro biblico viene ridotto, principalmente sono venuta per stare con voi, ma non sono tanto contenta, perché quando i miei figli non ci sono, voi non venite. Non avete capito che questo luogo è taumaturgico, che il luogo è miracoloso?

Capisco che voi vogliate incontrare il sacerdote e la veggente, ma loro hanno anche altri compiti che non sono facili; il loro è un lavoro molto forte e bello. Ringrazio coloro che hanno tanto pregato per il loro viaggio: ci sono state vere conversioni di giovani, di uomini, di mamme. Tutto questo ha dato gioia a mio Figlio Gesù, ma ha comportato tanta sofferenza ai miei figli, tanta stanchezza, pur se in loro c'era gioia. Quando torna una pecorella all'ovile si fa festa, in Sardegna ne sono tornate tante, ora sta ai loro sacerdoti continuare ad aiutarle; il che mi fa pensare.

Marisa - Perché non parli più? Gesù bambino con il ditino le gira i capelli sotto il velo.

Madonna - Miei cari figli, sembra che il mio parlare sia un continuo ripetersi. Si, sono ripetitiva, molto ripetitiva; io continuo a parlare e le creature non sempre mi ascoltano. A me non sembra di chiedervi grandi cose.

Pensate ai pastori e ai re Magi quando sono andati a trovare il bimbo Gesù! Il Messia è nato in una grotta molto pulita perché san Giuseppe si è preoccupato di pulirla. Quante preghiere abbiamo fatto. Nessuno sapeva dove fosse il Messia. e chi lo sapeva voleva ucciderlo; voi non volete questo, voi amate il piccolo Gesù, il grande Gesù e Gesù Eucaristia.

Oggi più che mai vi invito a prendere Gesù Eucaristia. Prima di tutto amatelo, poi amate lo Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, i santi e le anime salve. Andate da Gesù Eucaristia. Ricevetelo ogni volta, non lasciatelo a meno che siate impediti da qualche motivo grave. Altrimenti la Mamma perché viene spesso da voi? Perché Dio ha scelto questo luogo? Perché vi ama uno ad uno. Avete fatto il corredino a Gesù? Avete fatto due corredini, oggi non ho messo quello della festa, lo metterò domenica. Siete stati bravi, ma dovete ancora pregare, fare sacrifici e fioretti. Dovete amarvi, amarvi di più, di più. Amate, miei cari figli, non soltanto i simpatici, ma anche coloro che vi sono antipatici.

Marisa - Capirai, allora non mi ama più nessuno.

Madonna - No, Marisella, tu non sei antipatica.

Marisa - Sì, perché io sono sempre, sempre... Una volta un ragazzo mi ha detto che ho sempre il muso. Invece non è vero, questo è il mio carattere.

Madonna - Vai avanti, vai avanti!

Marisa - Non ho nient'altro da dirti, ho paura di andare fuori tema.

Madonna - Grazie per quanto avete fatto per la Sardegna. Oh, quante anime avete salvato! Se dovessero ricadere, se non dovessero continuare, la colpa non è vostra, non è neanche di queste povere creature, la colpa sapete di chi è: specialmente quando si parla dell'Eucaristia, quando si verifica il miracolo eucaristico, i sacerdoti diventano terribili. Ma a loro cosa importa? Non vogliono credere? Non credano, ma lascino libere le creature, con il loro modo di fare non si portano le anime a Gesù Eucaristia.

Vorrei tanto augurare un buon incontro biblico a tutti, ma vedete da soli come le persone non rispondono. A questo incontro biblico sono presenti sempre pochi, pochi, pochi; purtroppo è stata fatta una

battaglia molto forte contro questo luogo taumaturgico. Voi direte: "Ma Dio non fa nulla?" Spesso chiedete questo. Sì, Dio può far tutto ma voi sapete che è paziente, misericordioso e dà ancora la possibilità di convertirsi, ma alla fine sarà giusto. Quante volte vi ho detto non vi fermate a Dio misericordioso, andate avanti e dite: "Dio alla fine sarà giusto per tutti".

(La Madonna porta l'Eucaristia a Marisa)

Marisa - Perché hai portato l'Eucaristia, dal momento che già avevo fatto la santa Comunione?

Madonna - Ti dà forza, figlia mia, altrimenti i dolori ti assalgono forti forti e da sola non puoi farcela.

Marisa - Posso pregare? Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. O Signore, non sono degna che tu entri nel mio cuore ma dì soltanto una parola ed io sarò salva. È molto dolce.

Madonna - Noi del Paradiso sappiamo che tu avrai una grande sofferenza, ma con Gesù Eucaristia che hai ricevuto in questo momento, avrai la forza di sopportare, di accettare tutto. Adesso, miei cari giovani, abbiate un po' di pazienza perché la vostra sorella deve scrivere i messaggi personali.

Marisa - No, no. Che furba che sei, apposta mi hai dato Gesù?

Madonna - Aprite le braccia, guardate il cielo e gridate con me: Padre Nostro...

Marisa - I messaggi no.

Madonna - Marisella, chi sei tu per dire no?

Marisa - Non lo so. Chi sono?

Madonna - Intanto voi, miei cari figli, dite una posta del santo Rosario per la conversione dei miei sacerdoti.

(Durante la recita della posta del santo rosario)

Marisa - Devo scrivere i messaggi anche di quelli che non ci sono.

Don Claudio - È giusto. Comincia, comincia!

Marisa - Meno male che sono corti, però dopo li devi sviluppare tu.

Don Claudio - Come al solito.

Marisa - Prima avevi fretta per l'incontro biblico, ora non ce l'hai più? Sei come don Claudio. Potevi dare un solo messaggio? Scusa. Quanti sono i ragazzi presenti?

Don Claudio - Non lo so. Quanti ne hai fatti?

Marisa - Dieci. Perché non scrivi tu al posto mio? Questo è Filippo!

Madonna - Lo vedo, Marisella, che è Filippo.

Marisa - Meno male che mi viene da ridere. Quelli che sono assenti che c'entrano?

Don Claudio - Sono assenti non per colpa loro.

Marisa - C'è anche nonna Iolanda!

Don Claudio - Quanti sono?

Marisa - Sedici.

Don Claudio - Sono finiti? Ci manchiamo noi, come al solito.

Madonna - Marisella, ma Yari non lo metti?

Marisa - Sei sicura che non l'ho messo? Vedi tutto. Ci metto pure Jacopo? Ho dimenticato qualcuno? Sono così tanti?

Don Claudio - Credo che siano tutti.

Marisa - Si.

Don Claudio - Meno noi.

Marisa - L'hai sentito?

Madonna - Ma se a voi parlo tutti i giorni?

Marisa - Ieri hai parlato a tutta la famiglia, compreso don Claudio, a me niente. Forse perché ho brontolato?

Don Claudio - Sarai felice solo in Paradiso.

Marisa - E tu?

Don Claudio - No, altri sacerdoti mi faranno soffrire; questo ha detto a me.

Marisa - Se non fossi sicura che ci ami, dovrei dire che ce l'hai con noi due, ci chiedi sempre di soffrire, soffrire, soffrire. Perché non hai dato la santa Comunione a lui allora?

Madonna - Ma lui è sacerdote, è Gesù in Terra.

Marisa - Sì, poverello, fatti sentire dagli altri sacerdoti. Ti sei rattristata adesso? Io ho ubbidito, hai visto?

Madonna - No, Marisella, non è per te, tu non puoi immaginare quanti peccati si commettono nel momento in cui io sono qui con voi.

Marisa - Tu hai anche detto che la colpa non è delle creature, se non conoscono Gesù.

Madonna - C'è una cosa che mi fa tanto soffrire: la Confessione a orario. Se una creatura pecca dopo la Confessione o il giorno dopo, il sacerdote non la confessa. Il sacerdote deve essere totalmente dedito alle anime. Quando un'anima chiede di confessarsi, quando un'anima ha bisogno di confessarsi il sacerdote non deve dire mai no, anche di notte. Invece trovo scritto l'orario per le confessioni e se qualcuno arriva dopo l'orario non viene confessato. Non ci deve essere orario per la confessione, perché l'uomo è peccatore e se vuole riconciliarsi subito con Dio deve avere la possibilità di farlo. Ecco perché sono triste: quando ci sono creature che vogliono riconciliarsi con Dio, il sacerdote è stanco, non è disponibile, dice che non è orario. In alcune parti confessano solo una volta a settimana. E gli altri giorni? Dal momento che vivete sulla Terra e il demonio è sempre pronto a tentare, l'uomo può peccare anche gli altri giorni. So quello che pensi don Claudio! Vorresti rinnovare tutto, ricominciare tutto, ma allora Gesù, mio Figlio Gesù perché è morto? Per chi è morto?

Marisa - Sì, ma non essere triste adesso, siamo nell'ottava dell'Epifania, c'è il bambinello, c'è Gesù bambino. Culla Gesù bambino. Io non te lo chiedo oggi così faccio un bel sacrificio; però non essere triste.

Madonna - Marisella, quando i miei figli non vivono in grazia, come fa una Mamma a non essere triste, a non essere preoccupata? Pregate. La Mamma vi dice queste cose per invitarvi a pregare e ad amare, non per nulla Gesù ed io abbiamo ripetuto tante volte: "Imparate ad amare, poi pregate".

Insieme al sacerdote benedico voi, miei cari giovani, voi miei cari adulti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sorridi un pochino? Sorridi.

Madonna - Sì, sorrido anche per te. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao Gesù, stai con la manina alzata e benedici. Ciao! Don Claudio!

Don Claudio - Buon lavoro!

Marisa - Le ho detto che non ce la faccio a scrivere. Lo scrivo sul computer?

Don Claudio - Tu traduci e io scrivo. Va bene?

Roma, 11 gennaio 1998 - ore 11:45
Messaggio della Madonna

Marisa - Hai voluto cantare insieme a noi?

Madonna - Ora che tutti avete ricevuto mio Figlio Gesù, ringraziate Dio del dono che vi fa ogni volta. Tutti dovete ringraziarlo, perché Dio vi ama. Io sono la Mamma dell'Eucaristia e ho portato l'Eucaristia. Ricordatevi miei cari figli: non sono io che consacro l'Eucaristia, io la porto; sono la messaggera di Dio, la serva di Dio, la vostra serva. Anche ognuno di voi, se vuol essere un buon cristiano, deve servire Dio e il prossimo; questo è il vero amore!

Gustate ancora il periodo delle feste natalizie, siete nell'ottava dell'Epifania. Avete portato il vostro dono a Gesù, gli avete fatto il vestitino, anzi due, uno anche per l'Epifania, ed io ancora oggi ho vestito a festa mio Figlio Gesù, perché avete pregato, avete fatto fioretti e sacrifici, come la Mamma vi aveva chiesto durante la santa novena di Natale.

Il miracolo eucaristico, il miracolo più grande, Dio l'ha fatto a voi in questo luogo piccolissimo. Non ci sono altri miracoli così grandi nella storia della Chiesa, ma gli uomini non rispondono perché seguire la strada di Gesù Eucaristia è difficile poiché bisogna vivere sempre in grazia. Voi dovete vivere sempre in grazia: non sapete in quale ora e in quale momento arriverà sorella morte. Vivete sempre in grazia, esplodete di gioia per ciò che Dio fa in questo piccolo luogo.

Vorrei vedervi più gioiosi, più contenti. Non dovete gustare la gioia soltanto nel momento in cui l'Eucaristia arriva sulla Madonnina, su una pianta, su Gesù bambino. No, dovete gustarla ricevendo Gesù nel vostro cuore e vivendo sempre in grazia.

Cosa vi può dire ancora la Mamma dopo avervi portato tanti messaggi? Dio vi ha dato tante parole, ma finché non le metterete in pratica, non riuscirete a vivere in grazia né ad amare. Chi vive in grazia ama, chi non vive in grazia non ama né se stesso, né il prossimo e tanto meno Dio. Amate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, amate il piccolo Gesù che è qui con me e con il mio amato sposo Giuseppe. Amate le anime salve che sono qui presenti; sono qui con me le anime dei vostri cari che sono morti e sono salvi. Ci sono sposi, spose, parenti. Vero Marisella? Il tuo papà è qui!

Marisa - Sì, l'ho visto, ma non voglio fare salti di gioia perché devo cercare sempre di stare con i piedi per terra.

Non può parlare papà con me? Ancora no? Si martedì è il suo compleanno. Tu lo aiuti, vero? Perché lui poverino è solo. Non sapevo che uno può rimanere a lungo in purgatorio, ma tu lo porti poi su con te? Facciamo così, io faccio il purgatorio per papà e tu lo porti su con te!

Madonna - Non si può Marisella fare questo. Sei troppo generosa, figlia mia.

Marisa - Scusa se mi sono permessa tanto, però vederlo così... È felice, è disteso, ma c'è una piccola nuvola, un po' di tristezza sul suo volto.

Madonna - Miei cari figli, i vostri cari sono qui con me e sono tanti. Ci sono i piccoli e i grandi.

Marisa - C'è Virginia ed altri. Non posso dire tutti i nomi.

Madonna - Miei cari figli, datevi la mano, stringetevi più forte che potete, alzate gli occhi al cielo e invocate Dio Padre che vi aiuti tutti: Padre Nostro...

Insieme al sacerdote benedico voi tutti, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, posso dare un bacio al mio papà? Ciao papà, verrò presto a trovarti. C'è pure nonna Speranza, nonno Agostino. Nonna Speranza è piccolina.

Ciao a tutti i parenti di quelli che stanno sulla Terra. Ho detto bene, Madonnina? Ciao. Don Claudio, ho visto papà! Ho visto anche nonno Agostino.

Don Claudio - Sì, sì, l'ho sentito.

Marisa - Pensa ho dato un bacio a papà!

Don Claudio - È la prima volta.

Marisa - Sì, perché martedì è il compleanno. (La Madonna viene di nuovo)

Madonna - Dio ha deciso che deve aumentare la tua passione, la tua sofferenza; offri tutto questo per la Chiesa. Sii brava! Ieri sei stata eroica, devi esserlo ancora oggi e quando mi accorgo che non ne puoi più ti porto l'Eucaristia. Stai tranquilla Marisella. Ciao figlia mia.

Marisa - Vieni in mio aiuto, ho paura di non farcela da sola. Adesso loro vanno a pregare e io mi ritiro in camera, sono scesa per forza di

volontà, per amore verso le persone, però non... Sì, mi hai aiutato tanto.

Meno male che le persone non ci sentono, siamo sole io e te, così ci possiamo dire tutto quello che vogliamo, vero?

Grazie di avermi fatto vedere il mio papà e mi hai permesso di dargli un bacio. Sei troppo Mamma. Ciao.

Roma, 15 gennaio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Madonna - Perché non vuoi vedermi?

Marisa - Non ti voglio vedere: guardami come mi hai ridotto, mi hai tolto di nuovo la voce.

(La Madonna colloquia con Marisa)

Madonna - Dal momento che avete già pregato, miei cari figli, ed io ero con voi, vi invito a scegliere il cammino. Davanti a voi avete due scale: una è amore, sofferenza, donazione, prevenzione; l'altra è egoismo, falsità, piacere peccaminoso. Chi sale la scala verso Dio? Voi, miei cari figli, se pensate ad amare, a donare, a soffrire un po' e a prevenire. Potete capire benissimo ciò che intende la Mamma, quante volte abbiamo detto: "Imparate ad amare poi pregate". A voi sembrerà facile tutto questo, invece non lo è perché quando bisogna dare, soffrire, prevenire, tutto diventa difficile per la vita caotica sulla Terra. Ma chi sale la scala verso Dio? Chi va più in alto?

Marisa - Quelli che amano, danno, prevengono, soffrono; questi salgono verso Dio.

Madonna - Sono semplici parole, non mi sembra di usare grandi parole come fanno i teologi e i professori; parlo con semplici parole che possono capire anche i bimbi e coloro che dicono: "Non ho studiato, non sono colto". Tutti possono capire questo mio discorso. Marisella, faccio gli auguri e tu lo sai a chi, poi li dirai a loro, perché oggi sono tre anni.

Marisa - Tu lo sai, sai tutto.

Madonna - Avevo detto che il giovedì sarei venuta a pregare con voi ma anche oggi la Mamma vi ha detto pochissime parole che vi portano alla santità e vi aiutano a salire i gradini della scala piano piano verso Dio. Prendete la prima scala, non prendete la seconda; amate, prevedete, donate, soffrite. Chi non ama, non previene, non soffre non sale la scala verso Dio. Avete constatato a vostre spese quanto l'uomo sia difficile ed egoista. Volete esserlo anche voi? No! Imparate ad amare poi pregate, donate, amate, prevenite più che potete, soffrite...

Marisa - Aspetta la finisco io la frase: meno che potete. Scusa, sto male e devo chiedere scusa alle persone che vengono, perché ogni tanto, io, Marisa, non ci sono. Sto male, ma non è bello. Che figura ci faccio? Se il dono è per gli altri, tu mi devi far star bene, insomma fammi fare quel poco che posso. Tu a loro puoi chiedere piccoli fioretti, piccoli sacrifici, ma non la sofferenza.

Madonna - Il 7 marzo farete la veglia per il sacramento del sacerdozio.

Marisa - Non ti preoccupi che faccio fatica e ti preoccupi per il 7 marzo? Ci mancano ancora due mesi, dobbiamo pensare giorno per giorno.

Madonna - Vi invito a prepararvi per la veglia del 7 marzo.

Marisa - Scusa, ma non guardi neanche il calendario e se è un giorno di lavoro? Le persone lavorano nei giorni feriali.

Madonna - Non ti devi preoccupare, Marisella, stai tranquilla, ti preoccupi troppo di tutto.

Miei cari figli, avete capito che la Mamma vi ama? Mi sono spiegata bene? Ho fatto capire il mio grande amore per voi? Allora anche voi "imparate ad amare, poi pregate"!

Ciao, Marisella, coraggio. La tua vita è molto dura ma vedrai che con l'aiuto di Gesù Eucaristia, il mio e quello dell'angelo, supererai tutte le prove e le sofferenze.

Marisa - Questo ce lo diciamo tu ed io senza che sentono gli altri, le cose nostre ce le diciamo solo noi due, vero? Te lo ricordi quando parlavamo solo noi due?

Madonna - Sì, sì, stai tranquilla, soltanto noi due.

Marisa - Però ridi, perché ridi? Va bene: Padre nostro...

Guarda è scesa! Sei venuta proprio vicino vicino. Mi fa male tutto. Va bene. Adesso possiamo...

Madonna - Attenzione Marisella, hai il microfono.

Marisa - Allora stiamo zitte? Poi quando saremo sole, parleremo.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buon incontro biblico.

Marisa - Per quanto è possibile. Grazie. Perché fai sempre soffrire il sacerdote? Mica solo me, pure lui. Prendi tutta me che sono bella e grossa e lascia lui.

Madonna - Ciao, nonna Iolanda!

Marisa - Ciao.

Nonna Iolanda - Non sta bene mia figlia.

Marisa - Zitta!

Don Claudio, prima stava lì, poi è venuta qui, mi ha detto che avevo il microfono e che dovevo stare zitta, poi è andata via.

Don Claudio - Va bene, noi iniziamo l'incontro biblico.

Roma, 18 gennaio 1998 - ore 11:50
Messaggio di Gesù e della Madonna

Gesù - Io, Gesù, ho portato queste ostie. Sono presente nell'Eucaristia, in questa Eucaristia, presente in mezzo a voi; sono presente in ogni angolo di questo piccolo luogo taumaturgico.

La vostra sorella ha vissuto la passione ed è stata aiutata e salvata da Me, Gesù Eucaristia, presente in corpo, sangue, anima e divinità.

Voglio che i miei giovani vedano tutto questo, perché Io dono la sofferenza, quando Dio la chiede, ma amo infinitamente coloro che l'accettano.

Tutti voi che mi avete ricevuto nel vostro cuore e vivete in grazia, avete in voi il Paradiso.

Ho sofferto, la vostra sorella ha sofferto, ha vissuto la sudorazione e la passione ma la mia presenza e le vostre preghiere l'hanno aiutata a sopportare tutto.

Sono Gesù Eucaristia e qui ho scelto il mio tabernacolo, qui voglio essere sempre presente. Anche se intorno a voi rumoreggia la tempesta e ci sono nuvolette in giro, ho scelto qui il mio tabernacolo. Io sono sempre con voi; non lamentatevi.

Dio sa a chi chiedere la sofferenza, Dio sa chi far soffrire, ma domanda alle anime il permesso di donare loro la sofferenza. Le anime rispondono sì o no e dal momento che accettano la sofferenza, devono essere aiutate a sopportarla.

Miei cari figli, vedo che ancora non vi rendete conto che qui c'è il mio tabernacolo, la mia culla, la mia gioia e il mio amore.

Non preoccupatevi se in voi ci sono delle imperfezioni e perdonatevi, come Io vi ho perdonato, se uno commette qualche piccola offesa nei riguardi dell'altro.

Marisella è adulta e vive un angolo di Paradiso, ma anche i bimbi possono viverlo. Infatti il piccolo Jacopo, che ora non sta bene, vive il suo angolo di Paradiso giocando nel suo lettino con gli angeli, nonostante sia molto vivace. Dico questo per farvi capire che tutti potete vivere un angolo di Paradiso: grandi e piccoli.

Io, Gesù, sono con voi, ho portato alla vostra sorella l'Eucaristia per darle forza e coraggio nell'accettare tutto.

Qui sono state concesse tante grazie, sono avvenuti tanti miracoli: il miracolo nel miracolo (29 giugno 1997), il miracolo nel miracolo del miracolo (1 gennaio 1998).

Quanta gioia e quanto amore ho dato e do a voi in questo piccolo luogo che Io ho scelto e ho voluto. Mi hanno tolto dal tabernacolo, ma sono tornato e tornerò ancora, e se qualche volta non verrò, non sarà per colpa vostra, ma per non farvi abituare a tutti questi grandi miracoli eucaristici.

Chi vive come voi il miracolo nel miracolo del miracolo? Nessuno. È un grande dono di Dio per voi tutti.

Avete freddo? Se vi ammalate non è perché qui prendete freddo, poiché Io vi riscaldo con il mio amore, se vi ammalate, come si è ammalata la vostra sorella, è perché la malattia fa parte della natura umana, infatti voi dite: "Gira l'influenza". La legge è uguale per tutti e la vostra sorella non ne è esente, anche se ha Me. Lei è sottoposta alla stessa legge, come tutti, però lei vive anche la sofferenza della passione che questa mattina si è rinnovata. Voglio svelarvi che, quando ha telefonato in cappella per chiedere aiuto, non ha trovato nessuno che sollevasse la cornetta e la soccorresse ed allora sono venuto Io con l'Eucaristia.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e vi ama tanto. Preparatevi sempre quando mi ricevete e non aspettate il momento del peccato per confessarvi; anche se cadete, amatemi ancora: se vi lasciaste andare, sarebbe per voi più difficile tirarvi su. Amatemi, amatevi l'un l'altro, amate voi stessi.

Voglio incontrare tutti i miei giovani, devo fare un discorso a loro, agli apostolini, ai chiamati.

Ora vado al Padre e tu, Marisella, fai la santa Comunione. Da' questa ostia al sacerdote per la santa Messa.

Marisa - Questa?

Gesù - Non ti emozionare, su coraggio!

Marisa - Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola ed io sarò salva. È dolce!

Gesù - Mia cara Marisella, ancora stai vivendo la sudorazione, ma Io non ti lascio, stai tranquilla.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie delle preghiere. Continuate a vivere sempre in grazia e il vostro Gesù vi darà delle ricompense molto grandi.

Mi raccomando, miei cari figli, amatevi sempre, non trascurate nulla. Gesù manda il suo bacio ai bimbi, al piccolo Jacopo, alla sua mamma e a tutti i bimbi malati. Ora torno al Padre e vi lascio la Mamma.

Marisa - Sono contenta che ci sei anche tu!

Madonna - Sì, sono venuta soltanto per dirvi che vi copro tutti con il mio manto materno. Vi abbraccio tutti e vi riscaldo. Ricordatevi: quando ricevete mio figlio Gesù, Lui vi riscalda, non abbiate paura.

Insieme al sacerdote, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e al piccolo Jacopo. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando glielo dico? Gesù mi ha detto di parlare ai giovani, ma io non ne sono capace. Sì, lo dico prima al sacerdote. Ciao. Guarda quanti angeli la prendono e la portano via, a me ce ne vorrebbe il triplo!

Roma, 22 gennaio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Eccoti! Voglio raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Ci sono tanti bimbi malati, te li raccomando tutti. Soprattutto i giovani, affinché ritornino alla fede. Sei un po' triste?

Sì, voglio affidarti anche il bimbo che è ancora nel seno materno. Se tu vuoi puoi far felici i genitori, i nonni, tutti: tu lo comprendi in quanto tu sei stata mamma.

Madonna - Sono ancora Mamma di tutti voi. Mi accorgo ogni giorno che i primi chiamati cominciano a far soffrire mio Figlio Gesù, perché si lasciano andare. Gesù torna di nuovo al secondo posto.

Marisa - No, vedrai che poi metteremo di nuovo Gesù al primo posto.

Madonna - Miei cari figli, vi invito a pregare per il Santo Padre e per la Chiesa.

Vi ho dato tanti messaggi di Dio, vi ho anche detto: "Fate un piccolo passo avanti, rimanete fermi ma non ritornate indietro". Quante parole d'amore, di gioia, di pace vi ha dato la Mamma in nome di Dio?

Vi ripeto ancora una volta: non dovete lavorare né per il sacerdote né per la veggente. Mettete Dio al primo posto. Contate le ore che date al pianeta Terra e quelle che date al Paradiso, cioè a Dio, vi accorgerete che Dio è al secondo posto.

Non ho nulla da dirvi se non ripetervi ciò che ha detto mio figlio Gesù: "Imparate ad amare, poi pregate".

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non so quello che ti devo dire.

Madonna - Questo voglio, figlia mia: "Imparate ad amare, poi pregate".

Marisa - Ciao. Non ci lasciare, perché da soli noi non combiniamo niente. Ciao! Don Claudio, se n'è andata.

Roma, 25 gennaio 1998 - ore 11:40
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Anche oggi sei venuta tu, Gesù? Ci vuoi veramente bene.

Gesù - Miei cari figli, vengo a portarvi tutto me stesso e voi accogliete la mia venuta in corpo, sangue, anima e divinità dentro di voi con l'amore. Vedete come l'amore è sempre al primo posto? Io vi alimento ogni volta che mi ricevete. A voi, anche se non siete pronti fino in fondo a darmi l'amore, io chiedo: datemi l'amore, quello vero, senza tentennamenti, quello che non vi fa pensare a voi stessi e va verso il fratello che soffre.

Io, Gesù, continuo a venire fra voi, mio piccolo gregge e voi non potete capire fino in fondo le grazie che porto, grazie che racchiudono anche il prendere le persone sulla Terra e portarle salve con Me. Ho preso un figlio in mezzo a voi, ancora giovane voi direte; era lontano da Me, molto lontano, ma finalmente mi è venuto incontro e l'ho portato con Me. Dove? È un'anima salva e le anime salve sono tutte vicino a Me quando vengo fra voi, poi vado al Padre e loro attendono le vostre sante messe, le vostre preghiere. Continuate a pregare per i vostri cari ed essi a loro volta pregheranno per voi, come per voi prega chi è morto e vi ricorda e vi fa strada per arrivare a Dio.

Voglio parlarvi di sorella morte. La sorella morte non conosce età, tempo, luogo o condizione; e quando Dio decide arriva. Per questo molte volte Io e la mia e vostra Mamma abbiamo detto: "Vivete sempre in grazia, siate sempre pronti a ricevere sorella morte". Umanamente parlando fa soffrire, perché viene a mancare un nostro caro, spiritualmente parlando invita a guardare un pochino più in alto, per cui potete dire: "Il mio caro è andato a godere se ha saputo ricevere sorella morte". Miei cari figli, siate sempre pronti in qualsiasi momento. Quando cadete nel peccato correte alla Confessione ed io sarò pronto ad abbracciarvi, ad amarvi. Vi amo, vi offro il mio amore, l'amore che è sempre presente con tutti. Vivete questo giorno pensando a sorella morte; nel divertimento, nella gioia, in famiglia, non dimenticatela. A volte sono bimbi che partono e vengono con Me in Paradiso, a volte gli anziani, altre i meno anziani, ma quello che voglio farvi capire è di essere sempre pronti perché non sapete in quale ora, in quale momento sorella morte può arrivare. Siate pronti ogni momento, ogni secondo, ed io sarò con le braccia aperte ad attendervi con la mia e vostra Mamma, con gli angeli e i santi. Potete vivere quanto ancora? Diciamo per i più piccoli cento, centocinquanta anni? Poi c'è il Paradiso. Credete, c'è il Paradiso, c'è la gioia, il godimento eterno, l'amore, l'amore verso tutti. Per questo dico spesso: "Convertitevi, credete al santo vangelo". Questo deve essere il vostro motto: imparate ad amare poi pregate.

Ciao, miei cari figli, Io torno al Padre.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Sono fra voi già da molto tempo, da quando il sacerdote ha cominciato a commentare il messaggio fino a questo momento. Ho ascoltato insieme a voi le sante parole di Gesù. Vivete e mettete in pratica quanto Gesù ha

detto. Volete venire in Paradiso? Non preoccupatevi, non adesso, però siate sempre pronti, altrimenti che Mamma sarei se non vi spronassi e vi aiutassi a vivere in grazia per poter godere poi in Paradiso e per sempre con Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, con tutti gli angeli e i santi? Allora sì che ci sarà gioia, amore, ci saranno canti. Godete ora il Paradiso quando ricevete mio Figlio Gesù, godetelo e non amareggiatevi e non contrariatevi per sciocchezze, non pestatevi i piedi per piccolezze, non andate a dormire senza aver prima parlato con la persona che avete fatto soffrire o vi ha fatto soffrire. Non è bello per chi ha fatto un cammino spirituale far soffrire il proprio fratello anche se ha ragione. No, non andate a riposare senza aver prima parlato, chiesto perdono e senza che sia tornata la pace.

Mando un bacio ai miei bimbi, a Davide Maria, al piccolo Jacopo in viaggio, ai miei giovani in viaggio e a tutti i giovani qui presenti.

Insieme al sacerdote mando la mia benedizione. Vi copro tutti con il mio manto materno, stringendovi forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao! A te mando il bacio. Gesù è andato al Padre e non l'ho baciato. Lo do a te e tu portalo a lui. Ciao!

Roma, 29 gennaio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Scusa, desidero raccomandarti le persone malate, se vuoi! Sinceramente non so più che ti devo dire; sono malati spiritualmente, fisicamente e moralmente. Ti ricordi quando parlando di Don Claudio dicevi il mio figlio prediletto, il mio pretino? Non ti dico altro, tu leggi dentro il mio cuore dove, c'è tanta amarezza. Spero che gli altri non sentano, ma te lo voglio ripetere: c'è tanta amarezza nei nostri cuori perché ci hai chiesto di soffrire, sempre, sempre, sempre; ho sentito continuamente questa parola.

Sì, voglio andare avanti, ma poi sai che non sono capace di farlo. Non so più che dire. Tante persone pregano per noi, tu le vedi, con tanto amore, tante altre non ci vogliono bene. Perché? Cosa abbiamo fatto? A te non fa male vedere il tuo pretino quando va in un altro posto e gli dicono: "Non può celebrare", oppure "soltanto lei, a porte chiuse,

può dire la messa"? Ma perché? Non ti fa pena? Un pochino, poco, poco?

Madonna - Coraggio, Marisella, non ti lasciare andare.

Marisa - Non è per me, tu lo sai, non è per me. I sacerdoti lo fanno soffrire, le suore lo fanno soffrire, gli adulti lo fanno soffrire, tutti, tutti, tutti! Ci sarà qualcuno che ci vuole bene? I parenti? Oh quanto fanno soffrire anche loro.

Tu mi perdonerai, ma avevo bisogno di sfogarmi. Non ti ho detto tutto, ma dal momento che leggi nel mio cuore sai quello che ho dentro e che ti voglio dire. Sai che soffro per il sacerdote, non per me. Ti stai prendendo ogni pezzettino del mio corpo, ed è grande. Te lo sei preso tutto, tutto, tutto.

Madonna - Adesso bevi un po' d'acqua, figlia mia.

Marisa - Si prende tutto e poi mi dice di bere. Ora fa male il cuore; a Gesù, mentre viveva la passione e aveva sete, gli hanno dato acqua e aceto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Pregate per i miei due cari figli, ma soprattutto pregate per il Santo Padre, affinché faccia la volontà di Dio. La vostra sorella ha ragione; è molto, molto provata, ma non soffre per sé, soffre per il suo e mio sacerdote. Vi domanderete: "Perché tanta sofferenza?". È vero, ma perché c'è tanta cattiveria nel mondo? I miei sacerdoti prediletti, le spose di mio Figlio Gesù, gli adulti e coloro che hanno il potere fanno soffrire in continuazione e Dio ha chiesto le loro sofferenze. Pensate che per me sia una gioia vederli soffrire? Dobbiamo aiutare le creature che continuano a correre verso la perdizione; anche voi aiutatele con le vostre preghiere e con i vostri sacrifici. Quando vi accorgete che qualcuno sbaglia non abbiate paura, dovete testimoniare che siete figli di Dio e buoni cristiani, richiamando colui che manca, anche se è sacerdote, vescovo o cardinale; anche loro vanno richiamati, sono uomini presi tra gli uomini e possono sbagliare. Attenzione! C'è chi fa soffrire sapendo di far soffrire, c'è chi è cattivo sapendo di esserlo; non vi fermate come sempre a Dio misericordioso, fermatevi qualche volta a Dio giusto che alla fine sarà il vero giudice. Se potete pregare e salvare qualche anima, fatelo per Gesù, fate sì che mio Figlio non sia morto invano.

Le sofferenze che arrivano alla vostra sorella sono grandi, molto grandi; pregate per aiutarla. Il vostro sacerdote, è inutile che ve lo ripeta, lo vedete da voi, è solo. Quando si viene qui con orgoglio, con la presunzione di prendere il posto dell'altro, si arriva ad ingannare, a tradire, a pugnalare. Non si può sempre lasciar fare né far sì che gli altri vi calpestino. Dio ha chiamato il vostro sacerdote per questa grande missione. In questo momento vedete tutto buio e nero, ma pulite quel nero, strofinate più che potete, dietro c'è la luce, la grande luce, quella che non dà fastidio agli occhi e vi inebria di gioia, di felicità. Ancora siete nel momento buio, ma per poco, mentre per gli altri sarà un buio molto lungo e potrete dire con Cristo: "Ho fatto tutto quello che potevo per i miei uomini, ho dato tutto me stesso, non ho nulla da rimproverarmi".

Miei cari figli, continuate a pregare, a immagazzinare e ringrazio fin d'ora coloro che venerdì faranno la veglia. Pregate moltissimo e se vi prende stanchezza o sonno non vi preoccupate, Gesù accetta anche questo, è normale che subentrino la stanchezza e il sonno; Gesù accetta tutto, purché ci sia l'amore...

Marisa - Adesso sta prendendo Gesù bambino. Ma non è cresciuto.

Ecco l'agnello di Dio! Gesù mio, mi pento, Gesù mio, ti adoro, Gesù mio, io ti amo. Ho bisogno di Te, ho bisogno dell'Eucaristia, ho bisogno del pane del Cielo.

Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Signore, io non sono degna di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salva. Posso?

Sei tutto vestito di bianco. (Marisa fa la santa Comunione)

Dal momento che ti ho ricevuto nel mio cuore, mi dai un po' di forza per accettare tutto? Noi volevamo chiudere tutto, perché non ce la facciamo più. Don Claudio è solo, io sono tutta malata e sofferente e così avevamo avuto questo...

Madonna - Non lo fate, miei cari figli, non lo fate, non lo fate.

Marisa - Aspetta un pochino, Don Claudio, ha detto di non farlo. Cosa le dico?

Don Claudio - Ripetiamo di nuovo il sì detto a Lourdes.

Marisa - Sentito?

Madonna - Certo, ma già ho letto nel suo cuore.

Marisa - Non ci penso che leggi già tutto dentro, ma tu leggi bene tutte le righe? Va bene.

Madonna - Miei cari figli, buon incontro biblico. Coraggio, sempre avanti.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Però non approfittare di noi. Ti ho dato pure il bacio, oggi non avevo intenzione di dartelo; ero molto ingrippata. Però se tu ci dicessi almeno l'inizio dal mese quando... ci daresti un po' di gioia, ne abbiamo diritto anche noi, no?

Va bene, vai al Padre. Quando non vuoi rispondere dici: "Io vado al Padre". Ciao!

Don Claudio, è andata via. Quando io le chiedo qualche cosa mi dice: "Ora vado al Padre"!

Don Claudio - Vuole dire che non vuole rispondere.

Marisa - Volevo dirle... Stiamo sempre allo stesso punto?

Don Claudio - No, un passo avanti.

Marisa - Le avevo chiesto la prima consonante o vocale del mese.

Don Claudio - Ha detto qualcosa.

Marisa - Cosa ha detto?

Don Claudio - Soffrirete ancora un poco. Ha detto così.

Marisa - Sì, un poco per lei, bisogna vedere quant'è per noi.

Roma, 1 febbraio 1998 - ore 12:00
Messaggio di Gesù

Marisa - Gesù, sei tornato di nuovo Tu?

Gesù - Io, Gesù, sono venuto a portare il messaggio di Dio che è sempre lo stesso: imparate ad amare poi pregate.

Oggi mi vedi grande, domani mi vedrai piccolino mentre mi portano al Tempio; e allora verrò tra le tue braccia.

Ciò che ha detto questa mattina il vostro sacerdote risponde a piena verità, ma Io ora vi dico qualcosa in più. I miei sacerdoti prediletti come possono parlare male di questo luogo taumaturgico e impedire alle persone, servendosi della confessione e della direzione spirituale, di venirvi? Dicono: "Il luogo è indemoniato", "Ciò che avviene lì è fenomeno da baraccone". Io sono venuto tante volte e per farvi capire che Io ero presente, che la mia Mamma era presente, che gli angeli, i santi e le anime salve erano presenti vi ho fatto sentire il profumo.

I miei sacerdoti prediletti sanno benissimo che qui Gesù Eucaristia è presente in corpo, sangue, anima e divinità, sanno benissimo che qui appare mia Madre, ma per paura di perdere le creature combattono, ma non combattono lealmente, feriscono e calunniano. Quante persone, sacerdoti, suore e laici calunniano, diffamano, condannano e poi vanno a ricevermi! Io cosa posso dare al loro cuore? Il demonio può ricevermi nel suo cuore? Perché tanta cattiveria, perché tanta calunnia e diffamazione contro coloro che non parlano, non dicono nulla, amano soltanto le anime e cercano di portarle alla santità? Perché tutto questo?

Voi, mio piccolo gregge, che siete molto pochi in confronto ai cittadini di Roma seminate l'amore, seminate la gioia e quando qualcuno osa dirvi qualcosa di brutto contro questo luogo taumaturgico rispondete: "Io faccio ciò che il mio cuore dice, ma lei, padre, pecca parlando male del luogo dove Dio ci ha chiamato".

Miei cari figli, la storia si ripete: hanno calunniato la mia Mamma perché andava a trovare santa Elisabetta, hanno calunniato Me e hanno detto che ero indemoniato, ero pazzo perché parlavo di Dio,

soprattutto perché parlavo del Pane del Cielo. Non capirono nulla e se ne andarono.

Io non sono stato accettato nella mia patria ed hanno detto che dovevo andare altrove, lo stesso succede al vostro sacerdote: non è accettato nella sua città e deve andare altrove. Ma in altre città trova anime semplici, trova i giovani, trova i laici che si convertono; e i sacerdoti cosa fanno? Chiudono le porte delle chiese; per loro Don Claudio Gatti deve dire la santa Messa da solo e a porte chiuse. Non c'è bisogno che Io aggiunga altro, perché siete intelligenti per capire che questa è soltanto cattiveria.

Perché deve celebrare la santa Messa a porte chiuse? La santa Messa si dice davanti a tutti e per tutti, se sono presenti le persone. Solo se non ci sono fedeli si celebra da soli, perché la santa Messa è a gloria di Dio e a vantaggio della Chiesa.

Erano presenti dei gruppi, ma solo il mio sacerdote poteva entrare in chiesa e doveva lasciare fuori le anime. Perché doveva celebrare da solo e a porte chiuse? Anche voi potete dare la risposta, anche i bambini possono darla.

Non voglio affliggervi più di tanto, voglio soltanto farvi capire che il mio Cuore sanguina per colpa dei miei sacerdoti prediletti, soprattutto dei vescovi, dei cardinali e del... che continua a dire un "no" secco a coloro che vogliono venire in questo luogo taumaturgico. Ma lo dice sotto traccia, perché lui non si espone e manda avanti gli altri, dei semplici sacerdoti, che ubbidiscono, perché lui è l'autorità. Quante volte vi ho detto: "Obbedienza sì, ricatto no". Sì obbedienza ai superiori, ma questa non va richiesta con il ricatto. Si sentono importanti perché hanno il potere in mano e dicono: "Tu devi ubbidire, perché io sono il tuo superiore". No, miei cari figli, questa non è obbedienza, questo è ricatto; è come se Io vi dicessi: "Figli miei, o venite in chiesa o Io non vi amo più e vi ripudio". Questo è ricatto, non è amore, non è obbedienza. Il superiore deve comportarsi come un padre amorevole e l'inferiore come un figlio rispettoso.

Siamo arrivati al 2000, al terzo millennio e ancora non hanno capito cos'è l'obbedienza, la povertà, la castità, soprattutto non hanno capito cos'è l'amore. Non hanno capito, perché non vogliono capire, infatti i miei giovani, i giovani da Me chiamati, i figli spirituali di Don Claudio hanno capito molto bene queste virtù.

Non scoraggiatevi, siete pochi, ma forti e vorrei che aiutaste il vostro sacerdote ad essere forte. Questo è un momento molto triste per lui, sta soffrendo moltissimo, aiutatelo con la preghiera.

Gesù ringrazia coloro che hanno fatto la veglia; le vostre preghiere sono arrivate al Padre. Avete dato a Dio un'ora, due ore, tutta la notte ed anche il sonno e la stanchezza. Dio è contento, Dio accetta le vostre preghiere, anche se siete pochi in confronto a tutta l'umanità, in confronto ai sacerdoti e alle suore che fanno soffrire, sapendo di far soffrire.

Marisa - Gesù, ci perdoni? Noi siamo creature deboli, perdonaci. Io non so più quello che devo fare per aiutarti.

Gesù - Taci, Marisella, tu fai anche troppo e Noi ti chiediamo tanto, tanto, tanto. Tu ti preoccupi che sei grossa; sei grossa, ma sei grande.

Marisa - E cosa vuol dire che sono grossa, ma che sono grande? (Colloquio tra Gesù e Marisa. Gesù consegna a Marisa l'Eucaristia)

Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Signore, non sono degna che entri nel mio cuore, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvata.

Io ho già fatto la santa Comunione. È profanata questa particola?

Gesù - Tranquillizzati, non è profanata. Vuoi darla al sacerdote?

Marisa - Sì, voglio condividere tutto con lui.

Gesù - Coraggio, Marisella, non aver paura, sono Io, sono Gesù. Ringrazio tutti della vostra presenza e insieme al sacerdote e alla mia Mamma vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 2 febbraio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Tu leggi tutto quello che ho dentro. Devo affidarti molte persone, ma soprattutto ti raccomando Don Claudio! Digli che cancelli il nome e metta puntini, puntini.

Madonna - Ormai è giunto il tempo di smascherare queste persone, di farle uscire fuori.

Marisa - Perché tu e tuo Figlio non andate da loro? Sai quello che ho nel cuore.

Mi hai fatto venire anche la febbre oggi; quando decido di scendere per stare in mezzo alle persone, tu mi mandi qualche regalo, qualche dono.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono qui con il mio amato sposo Giuseppe e con il piccolo Gesù. Mettete le mani sul vostro cuore, chiudete gli occhi, parlate con il piccolo Gesù. Immaginatevi di portarlo al Tempio, abbracciatelo forte forte e cullatelo come avete cullato i vostri figli quando erano piccoli. Parlate, parlate al piccolo Gesù; chiedetegli tutto ciò di cui avete bisogno. Avete ascoltato ieri come Gesù ha parlato deciso, forte? Miei cari figli, Gesù ed io non abbiamo mai parlato davanti a voi in questo modo; abbiamo comunicato la triste e critica situazione della Chiesa e dei sacerdoti solo alla vostra sorella che poi riferiva al sacerdote. I miei due figli hanno tenuto sempre nel loro cuore tutte queste croci, questa sofferenza, ma Dio ha deciso che non si poteva continuare a tacere sempre, la verità deve trionfare e se qualcuno ha sbagliato, anche se grande uomo della Chiesa, deve essere corretto, deve convertirsi, se vuole. Ormai non parlerò più in segreto alla vostra sorella e anche voi, mio piccolo gregge, dovete ascoltare quanto Dio Padre dice per aiutare gli uomini della Chiesa. La Chiesa non crollerà perché è di Dio e voi fate parte della Chiesa. Gli uomini della Chiesa possono sbagliare, possono crollare; allora aiutate almeno coloro che vogliono essere aiutati. Non vi scoraggiate quando sentite risposte dure, forti, offensive. Coloro che sono toccati sul vivo si offendono, gridano perché sanno che dite la verità.

Adesso accompagnatemi al Tempio con il mio amato sposo e con Gesù bambino. Sentitelo nel vostro cuore. Vieni, Gesù bambino, vieni Dio d'amore, vieni, riempi il mio cuore del tuo amore, riempi il tuo cuore del mio piccolissimo amore. Chiedete le grazie di cui avete bisogno, chiedete anche per coloro che non sono presenti; qualcuno

poteva fare il sacrificio di venire, sia tra gli adulti sia tra i giovani. Ognuno di voi deve assumersi la propria responsabilità, è a Dio che dovete rispondere, non a me, non al sacerdote, non alla veggente.

Marisa - Il vecchio Simeone prende in braccio Gesù bambino. E anch'io, piccolo Gesù, voglio dirti: "Ora lascia che la tua serva muoia in pace" come ha detto il vecchio Simeone. E a Don Claudio digli che...

Madonna - Sei birichina oggi, Marisella, tutte le sofferenze di questa mattina ti hanno dato sprint?

Marisa - Sprint? Senti come parla, Don Claudio, hai sentito come dice sprint?

Don Claudio - Sprint? È giusto.

Marisa - Sei contenta? Lo so, tu vorresti tanta gente intorno a tuo Figlio Gesù, ma non è possibile, perché nelle grandi città tutto diventa difficile. E poi tu sai che, quel signore dice sempre: "Non andate, non andate, è un posto dove c'è il demonio, lì avvengono fenomeni da baraccone". È logico che le persone si scoraggiano; tu non farlo parlare, mettigli un cerotto in bocca.

Madonna - Adesso raccogliti, figlia mia, perché il piccolo Gesù ti darà la santa Comunione.

Marisa - È piccolino, ha le manine piccole piccole.

Gesù - Miei cari figli, voi tutti fate la Comunione spirituale. Alla vostra sorella devo dare la Comunione sacramentale per calmare i dolori, per togliere la febbre, per farla stare un pochino meglio. Voi fate la Comunione spirituale.

Marisa - Se mi dai continuamente la Comunione vuol dire che non sto bene, vero?

Madonna - Marisella, prega con me.

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa, ma dì soltanto una parola ed io sarò salvata.

Adesso posso darla a tutti?

Madonna - A tutti no, figlia mia.

Marisa - A loro? Aspetta un momentino, tu prega insieme a noi, mentre Don Claudio spezza l'Eucaristia. Non far uscire il sangue come ieri, perché mi hai fatto star male.

Madonna - Miei cari figli, grazie a coloro che aiutano i miei due cari figli, grazie di tutto cuore, è la Mamma che vi ringrazia; hanno molto, molto bisogno. Pregate perché il momento adesso sarà duro e lo scontro sarà forte. Voi siete nella verità, ma siete pochi, molto pochi e il vostro sacerdote non ha lo zucchetto. Gesù ed io siamo con voi.

San Giuseppe - Ed anch'io, Giuseppe, sono con voi e con Don Claudio.

Madonna - Ora pregano per voi anche Simeone e la profetessa Anna, colei che mi ha insegnato a ricamare, a leggere; è stata la mia maestra.

Amatevi, miei cari figli, siate uniti più che potete, correggetevi a vicenda con amore.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Gesù bambino alza la manina per benedirvi ed io vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Gesù - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me Dio Figlio.

Madonna - Adesso ti do il pupo.

Marisa - Gli attacco la febbre? No, perché questa non è febbre di influenza, sai? Non te l'attacco, non aver paura, ti voglio troppo bene. Una volta ti vedo grande, una volta piccolo e un'altra volta Gesù Eucaristia. Sono contenta che ora sei piccolo perché ti posso tenere, ti posso stringere al cuore.

Intanto che tengo il pupo ti voglio dire una cosa, Madonnina: ha detto Don Claudio, non mi ricordo più, ha detto che dovevo chiederti... che cosa?

Don Claudio - Di parlare come san Pietro, in modo che tutti capiscano, anche se sono di lingue diverse.

Marisa - Ha detto così: lui vorrebbe parlare in italiano e farsi capire dagli stranieri nella propria lingua. Ho capito così. Devi aiutarlo; gli avevi promesso nel 1990 che ti saresti fatta vedere da lui, siamo nel 1998...

Madonna - Sì, ma io l'ho detto il 20 giugno del 1990; dobbiamo arrivare al 20 giugno del 1998.

Marisa - Adesso cos'è? È il 1998.

Gesù, dal momento che parli, anche se sei piccolo, facci capire ciò che dice la Mamma. Grazie. Ciao. Don Claudio!

Don Claudio - Hai avuto l'Eucaristia e hai avuto Gesù bambino in braccio.

Marisa - Sì, è sempre così piccolo, così tenero.

Don Claudio - Così deve essere. I bambini piccoli sono teneri.

Roma, 5 febbraio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Madonna - Jacopo ti dispiace stare zitto un pochino? La Mamma deve parlare.

Marisa - Voglio dirti di farmi stare un pochino meglio, altrimenti non ce la faccio. Quando tu vieni io sto meglio, ma oggi non sto bene.

Madonna - Tutti i giorni non stai bene, Marisella!

Marisa - Sì, però durante le apparizioni sto meglio, mi riposo, se invece adesso non mi fai calmare un po' il dolore ho difficoltà anche a parlare. Malgrado tutto, voglio affidarti le persone malate e tutti i bambini. Ti raccomando Don Claudio e il lavoro che sta facendo. Tu sei d'accordo in tutto? Dillo a Dio, vai a chiedere a Dio perché Don Claudio ha preso il messaggio, quello che ha dato Gesù, e ha scritto, adesso te lo dico, perché lui scrive tanto, le note esplicative! Voglio soltanto chiederti di togliere il nome e di mettere puntini, puntini.

Madonna - Prima preghiamo, figlia mia, e poi parliamo di questo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi dovrei parlare in privato a persone presenti ma il tempo corre e qualcuno mi rammenta che avete l'orologio. È un momento particolare questo e voi vi dovete rendere conto da soli come una persona può distruggere un gruppo, può distruggere il sacerdote e come costei che continua a ricevere il mio Gesù non in grazia è un demonio; il demonio non riceve Gesù in grazia. Persone così, sono capaci di distruggere tutto il bene fatto, per questo Gesù dice nel vangelo: " Se non siete accolti nelle case, scuotete la polvere dai vostri sandali e andate altrove". Così bisogna fare con tutti, non solo con i nemici, ma anche con gli uomini, con i genitori, con i parenti; bisogna arrivare al punto di scuotere le scarpe e andare altrove. Non abbandonate mai Cristo, non abbandonate mai Gesù crocifisso, neanche per i genitori. La vita spirituale è qualcosa di meraviglioso, di grande, di bello e non si può distruggere tutto per i genitori, per i parenti e gli amici. Sono con voi, quando voi siete con Gesù. Quante volte vi ho detto questo? Sono con voi, miei cari figli, questo è il momento della prova, anche per voi, anche per colei che è assente, è una prova molto grande che fa soffrire. Quella persona non si fermerà, state tranquilli, ma voi attaccatevi più che potete alla preghiera, all'amore. Potete amare i vostri cari con la preghiera, con il sacrificio, con la sofferenza; anche la vostra sorella ha dovuto fare questo! Gesù vi ama di più se voi lo ricevete sempre in grazia. Si può aiutare un bimbo a crescere, educarlo in tutto e per tutto, ma quando è una mamma che troneggia, quando è una mamma che condanna e distrugge i propri figli, scuotetevi i calzari e andate altrove, perché Gesù ed io siamo con voi.

Miei cari figli, non tutti potete capire questo messaggio, ognuno cerchi di prendere ciò che è per lui. Io amo costoro, li amo perché soffrono, perché continuano ad amare malgrado tutto, ma quando il demonio prende un'anima, la gira come vuole, quando il demonio entra dentro di voi è capace di tutto. Se non siete in grazia, non avete più la forza di combattere e tutto intorno vi crolla. Ho parlato chiaro anche nei messaggi precedenti, sia Gesù che io, abbiamo detto che vogliono distruggere questa missione, la combattono e lavorano sottotraccia. Vi ripeto: prima facevo soffrire solo la vostra sorella e il sacerdote dicendo loro tante cose non belle, ma è tempo per tutti di svegliarvi da questo lungo sonno e di pregare. Se vi accorgete che qualcuno vi porta sulla cattiva strada, volate via come

gli uccelli dell'aria, non ascoltate! Non parlate alle spalle, se c'è qualcosa ditelo all'interessato con amore, con generosità. Miei cari figli, quante volte vi ho fatto queste raccomandazioni!

Ora tu farai la Comunione, figlia mia, così ti si calmeranno un po' i dolori.

Questa santa Comunione la darai a Carla, a Oriana, a Don Claudio e al piccolo Jacopo. L'Eucaristia ti farà stare meglio, figlia mia, e potrai capire tante cose se la salute va bene, ma non ti prometto di star bene anche dopo, tu sai quale è la tua strada.

Dai l'Eucaristia al sacerdote, ma prima alzala, innalzala.

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo.

Madonna - Non ti preoccupare, fa come ti dico, dalla al sacerdote.

Marisa - Vieni, Jacopo! Tu rimani con noi intanto?

Mettiti in ginocchio adesso, Jacopo.

(Il piccolo bimbo s'inginocchia con le manine giunte) Adesso voglio farti vedere il messaggio.

Madonna - Alla seconda pagina, quinta riga, togliete il nome, tanto si capisce ugualmente.

Marisa - Seconda pagina, quinta riga. Che ne sai tu? Ecco, tanto si capisce perché si parla spesso anche del vicariato e si sa che il Cardinale è lui. Hai capito, Don Claudio?

Don Claudio - Sì, sì, ho capito.

Marisa - Caso mai, se non ha capito, parlagli, Madonnina. Ha detto la seconda pagina, quinta riga.

Don Claudio - Sì lo so.

Marisa - Il resto ti va tutto bene?

Madonna - Marisella, ti ho detto che qui è tutta la verità; qui c'è il messaggio di Dio, ed anche le note esplicative sono prese dai suoi messaggi. È tempo di svegliarsi da questo lungo sonno, vale anche per te.

Marisa - Sì, hai ragione perché adesso dormo un po' di più? Parla con Don Claudio, lui comprende meglio le cose, io non le comprendo tanto. Adesso sto un po' meglio, il colpo di lancia non mi fa tanto male. Cos'altro hai trovato adesso?

Chi è il cardinal vicario? Ruini?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Questo nome lo devi lasciare.

Don Claudio - Devo togliere quello della quinta riga.

Madonna - Miei cari figli, avete fatto la comunione spirituale? Anche se la Mamma non ve lo dice, fatela lo stesso, mentre parlo alla vostra sorella.

(Colloquio privato tra la Madonna e Marisa)

Miei cari figli, amate la Chiesa fondata da Gesù, amate Gesù Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia, il Papa e pregate affinché faccia la volontà di Dio. A voi tutti, miei cari figli, auguro ogni bene.

Miei cari giovani, siate forti, voglio vedervi più sorridenti, siete troppo tristi e quando uno è triste, si dice sul pianeta Terra, sembra più vecchio. Voi non siete vecchi, siete giovani, forti e bravi. Anche quando c'è la tempesta, amatevi l'un l'altro, aiutatevi a vicenda, oggi più che mai vi invito ad aiutare Oriana e Chiara, siate loro veramente amici e ditelo anche a persone che non sono qui presenti. Miei cari adulti, ancora una volta la Mamma vi ringrazia per ciò che fate, continuate a pregare, intensificate la preghiera, pregate moltissimo in questo momento, perché il messaggio del 1° febbraio andrà in giro per l'Italia.

Grazie se rispondete a quanto la Mamma vi ha detto. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi, al piccolo Jacopo.

Vi copro con il mio manto, tenendovi stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Volevo farti una domanda. Sei contenta di noi?

Madonna - Sì, sono contenta, ma dovete essere più sorridenti e allegri. Grazie, nonna Iolanda, per quanto fai per i miei due figli.

Ciao a tutti, buon incontro biblico.

Marisa - Ciao Jacopo, dai un bacio alla Madonnina? Ecco più di questo non fa lui.

Vieni qui, dai un bacio alla Madonnina che ti sta guardando. Io mando un bacio alla Madonnina e lei non c'è più! Che furba! Guarda che non c'è più?

Don Claudio - Va bene.

Roma, 7 febbraio 1998 - ore 17:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Non c'è neanche la luce. Quando non c'è la luce che significa, che non viene?

Don Claudio - No, viene, viene, viene. Dobbiamo pregare.

Marisa - Allora preghiamo.

Vuoi che ti cantiamo "Vieni, Maria"? Non viene. Cantate "Vieni, Maria"!

Adesso ti ci metti pure tu a farmi prendere il batticuore.

Perché hai ritardato? Non hai mica il treno da prendere tu! Non avete il telefono, non avete l'orologio, non avete il treno e ti sei fatta attendere? Tanto noi eravamo con fiducia ad aspettarti.

Ti voglio affidare tutte le persone, sono tante coloro che soffrono e che mi telefonano perché le devo raccomandare: grandi e piccoli. Ti vorrei raccomandare anche quelle persone che non riescono a

trovare lavoro. Lavorare nobilita l'uomo, lo sapevi questo? Ci sono tanti giovani e papà di famiglia che non lavorano.

Madonna - Miei cari figli, il messaggio che Gesù vi ha dato domenica è molto importante, anche se molti non l'accetteranno perché è forte, è duro, ma è la verità. Non dovete gloriarvi né esaltarvi. Voi chinate il capo e umilmente dite: "Gesù, perdona coloro che ti fanno soffrire". Dovete pregare; il momento è difficile, è duro, è forte e ancora una volta vi ripeto: un semplice sacerdote è contro i grandi. Non vi spaventate, né meravigliatevi di tutto ciò che succede, anche se tradiscono gli uomini scelti fra gli uomini. Se tra gli apostoli scelti da Gesù, uno ha tradito, voi pensate che tra tanti uomini scelti in mezzo agli uomini, chiamati miei figli prediletti, diversi non possano tradire? Questo vi deve dare forza per pregare di più, per accettare le piccole croci della giornata e aiutare i miei due figli che portano avanti la grande missione.

Ancora oggi vi chiedete: "Qual è questa grande missione?" Ma è semplice: la missione è quella di far conoscere a tutti Gesù Eucaristia! Quale altra missione vi aspettate? Far conoscere Gesù Eucaristia perché tutti gli uomini, di tutte le religioni, di tutte le razze possano amarlo. Un solo Dio, un solo padrone e un solo padre. Questa è la grande missione: far conoscere ed amare Gesù presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia.

Quanti di voi si chiedono: ma, chissà, se... I se, i ma e i chissà non devono essere pronunciati, dovete credere fino in fondo, non ci sono mezze misure per la via di Cristo, Cristo non vuole mezze misure, Cristo ha dato tutto se stesso. Per questo dovete amare Gesù Eucaristia, riceverlo ogni volta che potete, anche tutti i giorni. Qualcuno sta cercando di togliere Gesù Eucaristia, di abolire la celebrazione della santa Messa nei giorni non di festa, nei giorni feriali. Fanno degli incontri, si riuniscono per ottenere questo, e nessuno lo impedisce, invece, se voi, piccolo gregge, vi riunite per pregare siete bersagliati dal Vicariato. Capirete da soli quale assurdità sia questa. Chi toglie l'Eucaristia nei giorni feriali è ben visto, amato, ossequiato; chi prega, chi va in un luogo per pregare viene perseguitato, calunniato. Ricordatevi che per pregare potete andare in qualsiasi posto della Terra: "Dove si riuniscono due o tre persone nel mio nome Io sono in mezzo a loro" ha detto Gesù. Perché non può stare con voi? Gesù è sempre in mezzo a voi. Cosa fate voi? Pregate, parlate di amore, di carità, di generosità, di prevenzione, e tutto questo è molto bello. Ma agli uomini che voi conoscete non

piace questo, essi si riuniscono e perdono tempo, tanto tempo. Ecco perché vi ho detto che Gesù Eucaristia è sempre con voi anche se non lo vedete. È sempre presente qui. Per questo quando siete in cappella, nel mio piccolo gioiello, non parlate, perché lì c'è sempre Gesù; parlate con Lui, pregatelo, ditegli un ciao, cullatelo nel vostro cuore, fate la comunione spirituale. Pregate, amate, gioite, godete della gioia che vi da' Gesù Eucaristia; non dovete soffrire se siete vinti, ma godere perché avete Gesù Eucaristia. Vi invito a fare silenzio nel vostro cuore, ricevete spiritualmente Gesù, chinate il capo, raccoglietevi e cullatelo nel vostro cuore, sempre.

Marisa - Do al sacerdote l'Eucaristia? Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Signore, non sono degna che tu entri nel mio cuore, ma dì soltanto una parola ed io sarò salvata.

Hanno detto che quando ricevo l'Eucaristia nelle mie mani dobbiamo subito consumarla, noi ubbidiamo sempre, così vogliono i superiori. Ubbidiamo anche se ci costa, invece quando non arriva nelle mie mani possiamo benissimo tenerla. Così hai detto, Madonnina! È vero?

Madonna - Sì, figlia mia, ma non ti preoccupare. Allargate le braccia e gridate con me: Padre Nostro.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza e manda un bacio ai bimbi presenti. Vorrei tanto che cambiaste il vostro modo di vedere e di giudicare. Vi incoraggio sempre ad amare.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Un saluto alla piccola famiglia De Luca.

Marisa - Ti sei fatta aspettare birichina? Ti ho detto questa parola perché la dico anche alla mamma che è birichina sai? Guardala! Ciao.

Don Claudio, hai visto che ha fatto oggi?

Don Claudio - Ha ritardato.

Marisa - Si è fatta aspettare.

Don Claudio - Così abbiamo pregato di più.

Marisa - Sì, però il cuore batteva forte forte.

Don Claudio - Non è la prima volta che fa così.

Marisa - Forse lei vuole che noi cantiamo l'"Inno all'amore", oppure "Vieni, Maria".

Roma, 8 febbraio 1998
Messaggio di Gesù

Marisa - Eri già presente quando noi mettevamo tutto a posto e in ordine. Senti, Gesù, scusa se te lo chiesto, potresti farmi stare un pochino meglio, solo un poco quando sono sola in camera? Ti voglio affidare tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, specialmente i giovani che sono costretti a lasciare la famiglia e scappare di casa, per colpa dei genitori, i giovani che si danno alla droga, i carcerati, tutti quelli che sono lontani dal tuo amore. Però tu li ami lo stesso vero?

Senti, posso chiederti un'altra cosa? Perché vieni tu e non la Mamma? Lei sta bene?

Gesù - Noi stiamo tutti bene, Marisella, sei tu che stai male.

Marisa - Sta arrivando un altro Gesù, e un altro Gesù! Mamma mia, come siete belli!

Gesù - È presente Dio uno e trino, Dio in tre persone uguali e distinte. Siamo noi e vogliamo salvare i nostri figli. Quale padre, o quale madre non piange i propri figli? Noi vogliamo aiutare e salvare i nostri figli. Questo dico a voi, mio piccolo gregge, le altre creature non sentono, pensano a divertirsi, non bene purtroppo. Diversi sacerdoti dicono la messa domenicale solo perché la gente va ad ascoltarla per abitudine e perché ricevono il soldo.

Marisa - Scusa, Gesù, come posso parlare adesso se siete in tre? Voglio domandarti: cos'è il soldo?

Gesù - Dopo la spiegazione che ha dato il vostro sacerdote e la catechesi che ha fatto con amore e con sofferenza, anche se non tutti eravate attenti a ciò che diceva, cosa può dire Dio Figlio se non confermare quanto il sacerdote ha detto. Purtroppo la situazione della Chiesa è critica e la vita delle creature che si dicono praticanti vacilla; soltanto con la preghiera e il sacrificio, ma soprattutto con la comunione quotidiana, anche se la vogliono togliere, con la Messa quotidiana riuscirete a salvare le anime.

Voi avete fatto la veglia, erano presenti tante persone e Dio ha gradito tutto questo, ma pensate quanti e quanti milioni di persone hanno goduto e si sono divertiti mentre voi, piccole e poche creature in confronto all'umanità, eravate lì a pregare. Ecco vi chiedo questo: se potete fate la veglia fatela ogni tanto e invitate altre persone, però mi raccomando, che non succeda nulla in famiglia; se succedono drammi, restate in casa a pregare.

Oggi, come sempre, vi invito a pregare per il Santo Padre, pregate, pregate molto. Voi non potete comprendere fino a che punto ha bisogno di preghiere per fare la volontà di Dio. E ora, come dice Marisella, il primo Gesù allarga le braccia e abbraccia il mondo intero, perché vorrebbe che si convertisse, vorrebbe che fosse tutto suo, ma Lui che ha insegnato il bene e il male, non violenterà mai nessuno.

Marisa - Senti, Gesù, te lo dico piano piano, anzi te lo ridico: Voi non violentate gli uomini, il Papa e i vescovi, ma quelli violentano. E chi è violentato? Noi. Ti piace questo?

Vedo che la Mamma è dietro di voi in raccoglimento, in profondo raccoglimento perché è presente la Trinità. Oggi siete tutti vestiti di bianco, bianco candido, puro e siete belli, molto belli.

Gesù - Miei cari figli, cosa costa convertirsi e amare Gesù Eucaristia? Firmate questa cambiale in bianco, ditelo anche ai vostri sacerdoti. Quando un domani si renderanno conto che esiste il Paradiso, cosa faranno queste povere creature che non hanno creduto a nulla? Sapete che è peccato parlare male, calunniare e diffamare? A volte ci sono gli estremi anche per una denuncia, cosa che i miei due figlioli non faranno mai, ci sono espressioni da vera denuncia e lo ripeto, loro non lo faranno mai, perché seguono le orme di Gesù; anche voi seguite le mie orme e ora vi troverete bene sulla Terra e poi godrete il Paradiso per sempre. Vi ripeto: il Paradiso esiste, come esiste

l'Inferno, come esiste satana. Per questo convertitevi e credete al Vangelo, per questo andate all'incontro biblico e ascoltate la Parola di Dio. Io sono con voi sempre.

Marisa - Adesso il primo Gesù è in mezzo tra il secondo e il terzo Gesù. Vedo Gesù con le stimmate, Gesù con la colomba. La Madonnina sta in ginocchio davanti al primo Gesù che allarga le braccia, è grande, grande, grande, e abbraccia l'universo, abbraccia tutti, tutti. Hai preso anche noi?

Gesù - Certo! Voi, per primi, miei cari figli. Una piccola raccomandazione: quando il sacerdote parla, voi non parlate, non salutate chi sopraggiunge, non distraetevi; ogni parola, ogni frase che dice è molto importante e se non l'ascoltate non capite e poi fate delle domande un po'... Ascoltate! Quando le persone parlano, ascoltatele!

Dovete capire che chi parla ha difficoltà, se c'è rumore, può dar fastidio. Quando io parlavo ai miei discepoli, ed erano tanti, non dovevano parlare, altrimenti li sgridavo. Come facevano a capire ciò che dicevo se parlavano?

Marisa - Sei furbo Gesù, ho capito, dici tutto questo, perché noi non dobbiamo parlare, dobbiamo sempre stare in atteggiamento di ascolto.

Gesù - Certo! E dopo se c'è da domandare qualcosa domandatela al sacerdote, non parlate fra di voi. A volte ci sono delle parole che non possono essere capite da tutti, e allora con semplicità domandate al sacerdote. Fate domande serie, che non gli fanno perdere tempo, perché è solo, lo vedete da voi.

Marisa - Ci riabbracci tutti un'altra volta forte forte? E poi mi fai respirare un pochino meglio, perché faccio molta fatica a respirare, sai? Tu non dormi con quel catafalco in testa, ma io sì. Già in Paradiso non si dorme. Va bene, Gesù, quando ci sei tu, comincio a prendere più confidenza anche con Te. Adesso voglio mandarti un bacio, lo voglio mandare a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, tu stai con le mani in alto, così vedo che hai le stimmate, vedo lo Spirito Santo che ha la colomba e Dio Padre che ci abbraccia tutti.

Voglio dirti una cosa: Dio Padre non è più bello di Dio Figlio e Dio Spirito Santo, siete tutti e tre belli, e tutti e tre uguali, uguali. Invece

noi non siamo uguali a nessuno. Guarda Don Claudio, guarda il primo Gesù come abbraccia tutto l'universo.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie se avete compreso ciò che il sacerdote ha detto, ciò che Io ho detto. Noi parliamo molto semplicemente, ci adeguiamo a Marisella, lei è molto semplice e Noi parliamo con semplicità; non posso dire grandi parole a lei, non comprenderebbe.

Marisa - Lo credo. Adesso me lo dici pure tu che sono ignorante?

Gesù - No, non sei ignorante, figlia mia, sei semplice e ti piacciono le cose semplici.

Marisa - Allora il catafalco me lo togli? Ecco adesso stanno andando via accompagnati dagli angeli.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. La vostra sorella ha visto come ero in preghiera davanti alla Trinità. Anche voi avete ricevuto nel vostro cuore la Trinità, avete ricevuto Gesù Eucaristia. Vengo per salutarvi, per farvi comprendere che sono sempre con voi e vi ringrazio di ciò che fate.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Un bacio ai bimbi. Soprattutto benedico gli ammalati. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Anche te Marisella!

Marisa - Vorrei vedere che a me no!

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Vi fanno male le ginocchia, figli miei? Alzatevi in piedi. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Mamma mia! Don Claudio hai sentito?

Don Claudio - Sì, ho sentito.

Marisa - Hai visto?

Don Claudio - No, non ho visto Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Però difficilmente si riconoscono, sai?

Don Claudio - Uno aveva le stimmate e uno la colomba.

Marisa - Perché fanno Dio con la barba e i capelli bianchi? Non è così Dio!

Don Claudio - Sono le fantasie dei pittori

Marisa - Sono fantasie strane.

Don Claudio - Molto! Dovremmo ricominciare da...

Marisa - Da capo? Io non so pitturare, peccato.

Roma, 11 febbraio 1998 - ore 17:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta tu per prima?

È venuta Bernadette, ma non parla. Tu non parli, però io ti invito a pregare per noi. Vai da tutte quelle persone del Paradiso e prega per tutti noi, ne abbiamo tanto bisogno.

La Madonna ti ha parlato del messaggio che abbiamo? Gesù ci ha dato un messaggio, ma a causa di questo dobbiamo soffrire tanto.

Madonna - Marisella, la Mamma è qui con Bernadette e con te. Lei prega per te, perché sa quanto è grande la tua sofferenza. Lei, in confronto a te, ha sofferto poco, la tua sofferenza è grande.

E ora anche se ho portato l'Eucaristia voglio portarti in Paradiso con me.

(Marisa canta in francese insieme alla Madonna)

Marisa - Tu canti alto e fai cantare alto anche me, ma io non ce la faccio, anche Bernadette arrivava così in alto come te? L'ho sentita, stava più o meno ai miei livelli. Adesso che facciamo?

Madonna - Andiamo a dar gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Godi queste ore di Paradiso, figlia mia, perché ciò che ti aspetta è molto duro, è molto forte.

Marisa - Senti, pensi di rimandarmi subito sulla Terra? Perché qui si sente la differenza.

Madonna - Ma tu devi stare sulla Terra. Ora io do il messaggio. Hai parlato con tua sorella Bernadette, hai visto gli altri santi e le anime salve. Sarebbe stato mio grande desiderio, ma soprattutto di mio Figlio Gesù, vedere tante anime, tante creature qui a pregare, soprattutto vedere i malati perché i malati sono tanti e non tutti conoscono questo luogo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Questo è un grande regalo che fate soprattutto a voi e a mio Figlio Gesù. Gesù ha detto: "Quando è la mia festa, o la festa della mia e vostra Mamma, ci sono tante feste durante l'anno, se volete venite, se non potete non venite." A voi rispondere, certo se uno lavora, non può venire, non vi dovete preoccupare. Vi ho sempre chiesto di fare la volontà di Dio, di abbandonarvi a Dio, ma con elasticità. Non createvi dei problemi, non procuratevi delle sofferenze quando non esistono.

Vi ho insegnato a ricevere mio Figlio Gesù in grazia, non ho detto in bocca, non ho detto nelle mani, non ho detto col velo in testa, o senza velo. Non ho detto niente di tutto questo, vi ho soltanto pregato, vi ho supplicato con tutto l'amore di una Mamma di ricevere Gesù Eucaristia in grazia. Coloro che non lo ricevono in grazia continuano a fare sacrilegi su sacrilegi e uccidono la propria coscienza. Voi no! Quando qualcuno vi dice diversamente rispondete con calma e tanto amore: "La Madonna ci ha insegnato a ricevere Gesù in grazia". Vorrei tanto parlarvi dell'amore, dell'amore vero, grande, dell'amore verso tutti, e soprattutto verso coloro che vi fanno soffrire. Lo so è difficile. Pregate! Intensificate la preghiera, non stancatevi mai di pregare per coloro che non vi amano, che vi fanno soffrire, soprattutto che vi fanno soffrire volontariamente. Vi amo, miei cari figli, amo tutti, amo anche coloro che non conoscono Gesù, anche i sacerdoti che non credono alla mia verginità. Ma cosa interessa loro? Che pensino a vivere in grazia. Io sono vergine prima, durante e dopo il parto. Quanti sacerdoti non credono alla mia verginità; quante creature non credono alla Madonna, a Maria, soprattutto alla Madre dell'Eucaristia. Voi pensate che io non ami costoro? Sì, li amo, come li ama mio Figlio Gesù. Abbiamo detto: "Quando peccate, Gesù

non vi ama di meno, ma rimettetevi subito in grazia, non fate passare tanto tempo, perché la morte può arrivare in qualsiasi momento".

L'11 di febbraio vengo per gli ammalati, sta a voi nei prossimi anni portare gli ammalati qui. So che sono pesanti, che arrecano fatica, che non sono indipendenti, ma aiutarli una volta l'anno, non è poi tanto quello che vi chiedo. Vi pare, figli miei carissimi, che la Mamma vi stia chiedendo tanto? Forse è troppo chiedervi di venire qui, in questo luogo taumaturgico? Rispondete: chiede troppo la Mamma? Se la Mamma chiede qualcosa è perché vi ama e vi vuole santi. Oggi la vostra sorella ha goduto ore di Paradiso, di gioia, di amore, di canti, anche voi dovete aspirare a questo.

Vedi, Marisella, Bernadette è in ginocchio e prega per te, prega, affinché tu abbia la forza di accettare tutte le sofferenze, perché le sofferenze date dai grandi uomini sono molto più dolorose della sofferenza procurata da una coltellata al cuore. Anch'io ho avuto delle spade nel cuore. Quello che è più difficile per voi creature è amare coloro che fanno soffrire, lo so che è difficile, ma io vi aiuterò ad arrivare ad amare anche coloro che vi fanno soffrire. Ecco perché ho portato Gesù Eucaristia anche oggi e che sarà dato in frammenti, piccoli frammenti, per accontentare tutti. Guardate quanto Gesù vi ama, quanto la Mamma vi ama, vorrei tanto che vi amaste anche voi. Un piccolo suggerimento: quando consegnate i messaggi alle persone, parlate pure, ma se vedete che si induriscono e rispondono male, salutateli con amore e suggerirei: "A ben rivederci in Paradiso". Non è facile, ma se vi chiedo questo è perché Dio dà la forza e vi aiuta ad andare avanti. Cosa può dire ancora la Mamma? Vi ho detto tante, tante cose, Dio ha dato in questo luogo taumaturgico tanti messaggi; viveteli, metteteli in pratica. Amate coloro che vi fanno soffrire, dimenticate il torto che vi hanno fatto, anche se costui è il Cardinale. Provate ad amarlo, anche se per voi due sarà un momento durissimo; ma io sono con voi!

Adesso, Marisella, saluta Bernadette.

Marisa - Ciao.

Madonna - Tra poco riceverete Gesù Eucaristia. Ricevetelo con il cuore limpido, puro. Se non siete in grazia non lo ricevete, è meglio andarsi a confessare. Non ricevete Gesù non in grazia.

Grazie, miei cari figli, se mettete in pratica quanto la Mamma vi ha detto. Vieni qui, figlia mia.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, benedico tutte quelle persone che non sono potute venire. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Stai attenta perché tutto il tuo corpo è lacerato, soprattutto non cadere.

Marisa - E tu stai attenta ad aiutarmi? Va bene. Ciao.

Guarda come porti via Bernadette, perché non porti via pure me? Mi fai vedere il Paradiso poi mi rimandi giù. Io che sto a fare qui? Tanto non faccio niente, non sono buona a fare niente, non ce la faccio a fare niente.

Madonna - Coraggio, Marisella!

Marisa - Ciao. Se n'è andata con Bernadette.

Don Claudio - Noi abbiamo Gesù Eucaristia.

Marisa - Ci ha fatto cantare.

Don Claudio - Abbiamo sentito.

Marisa - Lei canta alto, alto; va bene che sta in alto.

Don Claudio - Adesso portiamo l'Eucaristia in cappella, facciamo un po' di adorazione e poi l'Eucaristia verrà data a tutti i presenti.

Roma, 12 febbraio 1998 - ore 17:35
Messaggio di Gesù

Marisa - È venuto Gesù. Non mi dire che anche la Mamma ha l'influenza? Qui tutti hanno l'influenza. Scusa, Gesù, sono emozionata perché sei venuto Tu. Sì, ne approfitto per raccomandarti tutte le

persone che si sono affidate alle mie preghiere, soprattutto gli ammalati, non gli influenzati, ma quelli malati tanto.

Gesù - Prima di tutto, Marisella, ricevi Me!

Marisa - Ti vedo grande davanti a me e sei anche bello.

Gesù - Tu sai che quando ti porto l'Eucaristia devi consumarla, ed oggi la consumerai insieme ai miei sacerdoti. Coraggio, Marisella, te l'ho portata Io. Alzala! È vera l'Eucaristia. Coraggio!

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa ma dì soltanto una parola ed io sarò salva.

Gesù - Nell'Eucaristia c'è il mio corpo, sangue, anima e divinità. Quando riusciranno i miei sacerdoti a comprendere che Io sono presente nell'Eucaristia? Adorate questa santa Eucaristia, anche se i grandi uomini vogliono che la vostra sorella faccia subito la santa Comunione. Sono qui presente, e lei mi vede e vede anche la mia sofferenza, perché l'uomo non vuole convertirsi. Dio Padre oggi dà un compito grandissimo alla vostra sorella: dovrà scrivere e parlare ai vari Presidenti, non solo d'Italia, ma del mondo.

Adesso ricevono la santa Comunione Don Giuseppe, Don Claudio e Marisa.

Don Claudio - Ma qui cosa c'è? Guarda.

Marisa - È sangue?

Don Claudio - È sangue questo!

Marisa - Perché è uscito il sangue? Perché, Gesù? Noi tutti preghiamo. Perché hai detto di consumarla, noi vorremmo farla esaminare.

Gesù - Non potete ancora, non è ancora giunto il tempo di Dio, dovete ubbidire alla Chiesa. Hanno detto di consumarla e voi consumatela, fatelo per amore del vostro Gesù, della vostra Mamma, per amore di coloro che vi fanno soffrire.

Marisa - Aspetta, Gesù, di questo dobbiamo parlare io e te dopo. Sei tutto vestito di bianco. Hai solo la tunica?

Gesù - Adesso raccogliti, figlia mia, e ricevimi nel tuo cuore.

Marisa - È un sangue dolce, Gesù. È dolce.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Non vi allarmate quando dico che dovete pregare anche per coloro che vi fanno soffrire; lo so, Marisella, che è molto difficile, tu prova a mettercela tutta. Amare chi ti ama è facile, è molto facile, ma amare coloro che sai che ti tradiscono, come io ho fatto con Giuda che ho amato fino alla fine, e dal quale sono stato tradito, è difficile. Dio ti affida una seconda missione: dovrai scrivere a tutti i Presidenti.

Marisa - Gesù, quali Presidenti? Sono tanti? Quelli grossi?

Gesù - Certo, Marisella, non ci sono Presidenti piccoli.

Marisa - Io che non sono buona neanche a parlare italiano devo scrivere ai Presidenti? Puoi aspettare, Gesù? Lo chiedo a Don Claudio.

Gesù - Domanda pure, figlia mia.

Marisa - Cerca di capire qualcosa tu, perché io non ci capisco niente.

Don Claudio - Io ho già capito. Non è la prima volta che scrivi ai Presidenti.

Marisa - Chi sono i Presidenti? Quelli grossi?

Don Claudio - Sono i presidenti delle varie nazioni, del resto non è la prima volta che scrivi loro.

Marisa - Mi ha fatto scrivere solo a quello dell'Italia.

Don Claudio - Adesso anche agli altri, a lui e agli altri, se ho capito bene.

Marisa - È inutile, Gesù, che aspetti, tanto parla come Te.

Gesù - Miei cari figli, vi invito tutti a pregare per la vostra sorella. Qui non deve più esistere il mio, il tuo o il nostro o il loro. Basta con la guerra, basta con l'uccidere il fratello, con l'uccidere le donne e i bambini. Si fa la guerra solo per guadagnare. E qui ritorna il soldo, miei cari figli, i sacerdoti grandi dicono la Messa per il soldo e i grandi uomini politici fanno la guerra per esso.

Marisa - I soldi sono quelli...

Gesù - Ho chiesto alla vostra sorella, non domandandole permesso, di scrivere ai Presidenti. Sarà un momento molto difficile per lei, ma non importa, ci sono Io, c'è la Mamma con lei. Del resto vuoi venire su con Me?

Marisa - Sì, voglio venire, ma senza soffrire ancora, perché sono un po' stanca.

Gesù - Dio mi ha detto soltanto questo: che tu devi scrivere. Questo è l'amore più grande che si può dare al fratello nemico. Ancora una volta, miei cari figli, vi chiedo di pregare per questa nuova e grande missione. Non state a guardare le piccolezze, non risentitevi l'uno con l'altro per sciocchezze, ma guardate più in alto. Non siate permalosi, soprattutto non siate gelosi e invidiosi di nessuno. Per questo compito è' stata scelta la vostra sorella, poverina proprio lei che è conciata così male, ma Dio ha voluto così e sia fatta la sua volontà. Ecco, abbandono totale a Dio!

Grazie per coloro che sono venuti da lontano. Tu, mio caro Don Giuseppe, puoi fare molto di più per don Claudio. Intanto prendi il messaggio, portalo ai tuoi fratelli, devi leggerlo, meditarlo e metterlo in pratica.

Anche se sei un buon sacerdote, fai di tutto per continuare ad esserlo. Grazie! Grazie a voi miei cari: Tiziana, Luigi, Stella e a tutti voi qui presenti. E a te, Marisella, grazie.

Marisa - Io non so se dirti grazie, perché ho una paura! Anche se, Gesù, sei venuto nel mio cuore e stai li, non ti nascondo che ho paura. Mi pare di essere ancora più piccola, più schiacciata; non so neanche parlare, figuriamoci scrivere.

Gesù - Ora raccogliti, figlia mia, insieme ai sacerdoti do la mia benedizione. Do un bacio al piccolo ministro straordinario, Jacopo, che sogna gli angioletti e a tutti i bimbi malati.

Marisa - Eccola che viene anche lei! Non hai l'influenza? No, scusa, mi è scappata.

Madonna - Sono venuta per dirvi che vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vai di fretta? Voglio chiederti una cosa. Hai sentito ciò che ha detto Gesù? Mi aiuti a scrivere? Sai scrivere tu? Scusa. Don Claudio, la Madonna sa scrivere?

Don Claudio - Molto bene.

Marisa - Molto bene? Allora scrivi tu al posto mio! Dai, se sei una Mamma, devi aiutarmi, io non so.

Madonna - Ne parliamo stasera da sole; vero, Marisella?

Marisa - Sì, sì. Grazie, ciao! Ciao! Guarda, gli angeli si girano e la portano via. Vanno tutti via!

Marisa - Don Claudio, è buio qui? Don Claudio sapessi...

Don Claudio - Ho saputo, ho capito.

Marisa - Ma tu sei sicuro che... Adesso ne dicevo una grossa.

Don Claudio - Che devi scrivere?

Marisa - Che ragiono bene?

Don Claudio - Sì. È sempre così nella storia della Chiesa, sono i piccoli che scrivono ai grandi.

Marisa - E chi non è buono?

Don Claudio - Verrà aiutato, non è un problema questo. Santa Caterina da Siena non sapeva scrivere eppure si è rivolta a Papi, cardinali, vescovi e uomini potenti della Terra.

Marisa - Io sono soltanto Marisella!

Don Claudio - Santa Caterina analfabeta, non sapeva né leggere né scrivere, lei dettava e gli altri, fra cui Raimondo da Capua che era il suo direttore spirituale, scrivevano al Papa e ai cardinali.

Marisa - Allora tu scrivi e io sono tranquilla. No davvero, Don Claudio, non sono buona a scrivere a questa gente grande.

Don Claudio - Non ti preoccupare.

Marisa - Ma ti rendi conto, non so neanche come si chiamano. Non riesco neanche a pronunciare i loro nomi. Come si chiama quello? Stein.

Don Claudio - Eltsin!

Marisa - Non sono buona neanche a dire i nomi. Quello della Francia come si chiama? Mitterand?

Don Claudio - No, quello è morto.

Marisa - Sì, a questi devo scrivere?

Don Claudio - Sì a questi e a Scalfaro.

Marisa - Ma a Scalfaro già ho scritto, anche a Saddam Hussein!

Don Claudio - A Saddam Hussein sì.

Marisa - Ma lui è Presidente?

Don Claudio - Come no, è dittatore!

Marisa - E quello mi spara!

Don Claudio - No, non ti spara.

Marisa - Non è che ho paura di morire, è che non mi va più di soffrire.

Don Claudio - È giusto anche questo. Possiamo andare.

Roma, 15 febbraio 1998 - ore 11:50
Messaggio di Gesù

Marisa - Gesù, perché ci fai tanto soffrire?

Gesù - Io do gioia a tutti.

Marisa - Ricordati di noi, Signore, ricordati sempre di noi.

Gesù - Per mia decisione in questo angolo taumaturgico voglio un angelo che durante la processione vi accompagni tutti e vi aiuti. Non dimenticate che dopo Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia c'è un angelo che vi aiuta. Voglio che l'angelo vi accompagni nel fare la processione penitenziale, direi anche la processione di gioia, di amore. Coraggio, Marisella, avanti!

(Dopo la distribuzione dell'Eucaristia)

Gesù - Miei cari figli, non voglio trattenervi oltre. Sono ancora qui presente in corpo, sangue, anima e divinità e quasi tutti mi avete ricevuto nel cuore.

Quante volte ho detto alla vostra sorella che doveva imporre le mani sul vostro capo? Ora stabilirò una data che non dovrebbe essere impossibile per nessuno, la terza domenica di ogni mese, tre come la Trinità: Padre, Figlio e Spirito santo.

Oggi non vi do un messaggio perché avete già sentito una catechesi molto profonda. Vi dico soltanto: amatevi, miei cari figli, amatevi tutti; quando riuscirete ad amarvi tutti le cose sulla Terra andranno molto meglio.

Chi vuole riceva l'imposizione delle mani sulla testa dalla vostra sorella, perché Io metterò in esse delle grazie particolari, se sono conformi alla volontà di Dio. Chi ha problemi di famiglia, problemi per preparare il pranzo, non si preoccupi, vada pure tranquillamente, ma in silenzio perché Io, Gesù, sono qui presente in corpo, sangue, anima e divinità.

Benedico tutti, specialmente i bambini e i malati, a tutti mando la mia benedizione. Non posso non stare qui con voi. Questa grande

particola è conservata da due anni ed ancora è così intatta! Ho detto al sacerdote di non consumarla, vediamo quanto tempo dura senza essere rovinata, senza essere distrutta, Guardate che due anni sono tanti!

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Mi raccomando, miei cari figli, vi prego, fate silenzio. Chi deve andar via, vada in silenzio, chi vuole ricevere l'imposizione delle mani aspetti con amore e in preghiera. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Non so come salutare, perché tu vai via e Lui sta lì!

Roma, 19 febbraio 1998 - ore 17:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Scusami, perché quando so che devi venire sono sempre agitata.

Madonna - Ma non devi aver più paura, figliola mia, ormai tutto quello che Dio Padre doveva dire lo ha detto. Chi ha orecchi da intendere intenda. Chi ha semplicità, purezza d'animo ed è buono potrà salvarsi, chi è orgoglioso e manda avanti l'io, difficilmente entrerà nel regno dei cieli. Miei cari figli, non vi dovete preoccupare per delle piccole scintille che si accendono fra di voi: fra i ragazzi e gli adulti, fra le nonne, fra i sacerdoti e le suore, non dovete meravigliarvi o agitarvi per ogni piccola cosa che succede, dovete amarvi. Se qualcuno sbaglia, perdonatelo! Sono piccole cose quelle che accadono fra di voi, non sono grandi. Dio parla e ripete sempre: amatevi! Non può non dirvelo se ogni tanto c'è un po' di bufera fra voi, fra i fidanzati e gli sposati; questo non è grave. Quando succedono grandi cose, allora è grave. Se qualcuno ha bisogno di attenzioni in più, come Marisella che a volte ha bisogno di sentirsi protetta, o coccolato come qualcun altro, non c'è nulla di male, tutto è grazia davanti a Dio. Se lo sposo sente la necessità di essere coccolato o viceversa la sposa, o la mamma o il bambino, perché tutti

avete bisogno di coccole, non c'è niente di male a farle o a riceverle, come fa nonna Iolanda con Marisella.

Marisa - Aspetta, la mamma a me non fa le coccole.

Madonna - Voglio portarvi ad essere tutti perfetti. Vi ripeto: se qualcuno vi fa un semplice richiamo, anche se il tono è forte, non offendetevi; chi è sano dentro dovrà dire: "Ha ragione, l'ha fatto per il mio bene. Lui sì che mi ama". Amore significa anche correggere la persona amata. Vedete quante cose abbraccia l'amore? Abbraccia tutto e continua ad essere presente anche in Paradiso, perché il Paradiso è tutto amore.

Marisa - Detto fra noi, non mi portare in Paradiso, non mi va poi di scendere sulla Terra

Madonna - Ritorno al messaggio, miei cari figli. Se qualcuno ha qualcosa contro il fratello deve perdonare, deve amare e salutare. Una mamma ami anche chi non è suo figlio. E un figlio ami anche chi non è la sua mamma. Chi sa di non essere a posto deve comprendere il mio discorso di mamma. Cosa debbo dirvi ancora? Vi ho detto tutto; il mio alfabeto è molto più lungo del vostro e ho detto tutto. Quando Dio Padre mi dice: "Vai, Maria, vai dai miei cari figli", corro da voi. Quindi, miei cari, perdonate e amate perché Gesù ha detto: imparate ad amare poi pregate. Imparate ad amare tutti, non soltanto le persone simpatiche, ma anche coloro che qualche volta involontariamente sbagliano. Quando vi succede qualcosa, per carità, miei cari figli, non prendetevela con Dio, doveva accadere, come è successo alla gamba della nonna Iolanda; avrebbe fatto tanto pus dentro se non si toglieva quella...

Marisa - Tu sai proprio tutto?

Madonna - Non sarei la Madre di Dio se non sapessi tutto. Hai da farmi vedere qualcosa, figlia mia?

Marisa - Sì, però da che parte comincio? Non te lo chiedo per curiosità, non so neanche io come lo devo chiedere. Senti, volevo sapere...

Madonna - Quante anime, soprattutto i veggenti fanno passare qualcosa che non è mio, non dico altro, miei cari figli. E tu, Marisella,

non domandarmi nulla perché non posso rispondere. Tu sai come Dio agisce in queste cose.

Marisa - Sì, vale per tutti?

Madonna - Può esserci un messaggio in una città quando è presente la veggente, ma quando questa non c'è a chi può essere dato? In un luogo grande, anche se ci sono milioni di persone ma non c'è la veggente, Dio a chi lo può dare? Ci deve essere sempre una veggente in un posto per ricevere un messaggio; che siano presenti due persone o migliaia; dopo lei non conta più nulla, perché il messaggio passa nelle mani del sacerdote. Quando vi dicono o vi danno delle cose, prendetele con rispetto, ma non date loro peso. Puoi anche chiuderlo, Marisella.

Marisa - Lo devo nascondere?

Madonna - No, dallo al sacerdote!

Marisa - Non ho capito, quando parli per il sacerdote parli in un modo e con me parli più semplicemente ed io riesco a capirti, ora però non ho capito. Comunque non fa nulla, tanto non deve riguardarmi, vero? Infatti io l'ho detto quando sono cose che non mi riguardano. Ti voglio affidare tutte le persone e i malati, sono tanti i malati e tante le persone che si raccomandano alle mie preghiere. Voglio dire a quelle anime salve che ti sono vicino di pregare per noi, ne abbiamo tanto bisogno.

Madonna - Miei cari figli, desidero che siate sempre presenti all'incontro biblico, per conoscere la Parola di Dio ci vuole tanto tempo e non si finisce mai; c'è tanto da dire su mio Figlio Gesù, tanto! I libri sono molti, ma la vita di mio Figlio Gesù è immensa. Amate Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia, amate i santi ma andate da mio Figlio Gesù, non da me, andate da mio Figlio Gesù. Sì, voi dite "A Gesù per Maria", ma io già sono con voi, sono sempre con voi.

Marisa - L'angelo? Sei un po' allegra? Don Claudio mi ha detto di chiederti, per favore, se mi fai stare un pochino meglio. Non ti chiedo di guarire, di non soffrire, ti chiedo di stare un pochino meglio per essere un po' indipendente. Glielo puoi dire a Dio Padre questo?

Madonna - Ma Dio Padre ti ha già ascoltata, figlia mia, e ti ha mandato l'Eucaristia.

Marisa - È venuta adesso giù?

Madonna - Ecco, Dio Padre è contento di te. Non posso dirti altro. Oggi fai soltanto tu la santa Comunione perché Dio vuole questo.

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. O Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvata.

Quando ho masticato il pane eucaristico ho sentito il sangue che scendeva giù! È dolce.

Madonna - Miei cari figli, buon incontro biblico. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e al piccolo Jacopo che adesso dorme come sempre quando arrivo io.

Marisa - E sì, questa è l'ora in cui i bimbi dormono.

Madonna - Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Che dolce! Ho una bocca dolce, dolce. Ciao! Va bene, mandi un bacio a Jacopo? S'è chinata per baciare Jacopo. Ciao!

Don Claudio è andata via. Lei si è chinata e ha dato un bacio a Jacopo.

Roma, 22 febbraio 1998 - ore 11:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Madonna - Ancora una volta io, la Mamma, ho portato l'Eucaristia, ho preso da un tabernacolo le ostie consacrate e le ho portate a voi, miei cari figli. Quando ricevete mio Figlio Gesù, ricevetelo con il cuore puro. Parlategli, domandate a Lui le grazie di cui avete bisogno e ancora una volta vi ripeto: "Domandategli che vi sia restituita la santa Messa e che il Papa faccia la volontà di Dio".

Continuate a fare la processione penitenziale per la pace nel mondo. La televisione non trasmette nulla in confronto a ciò che vi accade e a ciò che succede in Italia, ma questo non deve scoraggiarvi, anzi vi deve spingere a pregare; però prima amate, amatevi tutti.

(Gesù dà il messaggio durante la processione)

Gesù - Qui è il mio tabernacolo, il mio luogo. Io, Gesù Eucaristia, mi sono adagiato sulle statue, sulle foglie e, oggi, su questo piccolo Gesù bambino, perché qui ho scelto il mio tabernacolo, qui ho trovato l'amore. Continuate ad amare e a pregare per la pace, pregate per la conversione di tutti coloro che vi sono vicino.

Io, Gesù, voglio qui la santa Messa. Io, Gesù, voglio qui l'Eucaristia consacrata dal mio sacerdote. Io, Gesù, voglio qui la santa Messa. Chi non vuole parteciparvi può andare in altre chiese. Io, Gesù, voglio la santa Messa in questo luogo santo e taumaturgico.

No, Marisella, tu non puoi parlare in questo momento, parlo Io.

Marisa - Posso chiederti solo di aiutarci? Aiutami, perché sono molto stanca.

Gesù - Taci e prega.

Marisa - Che cosa dobbiamo fare? Lascia che te lo chieda. Tu vuoi qui la santa Messa, ma i capi della Chiesa che diranno?

(Gesù parla in segreto a Marisa)

Gesù - L'otto marzo non è la festa del sacerdote? Non è la festa del sacerdozio?

Marisa - Gesù, diglielo Tu al sacerdote, fa' che lui ti veda e digli tutto quello che vuoi, perché io ho tanta paura.

Gesù - Non hai fede in Me, figlia mia?

Marisa - Sì.

Gesù - Miei cari figli, pregate tutti affinché si compia la volontà di Dio; Dio Padre vuole che si celebri la santa Messa in questo luogo taumaturgico, ma gli uomini della Chiesa...

Marisa - Scusa, Gesù, come facciamo a saperlo noi? Dio vuole la celebrazione della santa Messa qui.

(Al termine dell'incontro di preghiera la Madonna dà un messaggio)

Madonnina, ho parlato con Gesù e mi ha rivelato una cosa molto grande, però non ti nascondo che abbiamo molta paura, per noi il momento è difficile. A chi dobbiamo ubbidire: a Dio o agli uomini? Anche San Pietro, mi pare, si è trovato davanti a questa scelta. Che dobbiamo fare, Madonnina? Aiutaci tu, questo è un momento molto bello, ma anche brutto e abbiamo tanta paura.

Voglio ringraziarti per quelle persone che per tuo mezzo si sono salvate, per coloro che sono guariti dalla malattia fisica e per quelli che, convertiti, sono ritornati a Gesù. Ti raccomando tutti gli uomini, ma in questo momento, Madonnina, aiuta soprattutto noi, perché non sappiamo che dobbiamo fare.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, il Signore ispirerà al tuo sacerdote ciò che dovrà fare. Bisogna sempre ubbidire a Dio e alla Chiesa. Ubbidite al Papa e ai vescovi che sono uniti al Papa. I vescovi se sono uniti al Papa, amano la Chiesa.

Miei cari figli, oggi vi comunico ancora una cosa molto triste. Hanno scritto che la santa Messa è stata tolta per motivi pastorali. Ebbene se siete persone intelligenti dovreste capire che per togliere la santa Messa sarebbero dovuti venire a parlare con le persone, interrogare i testimoni, esaminare i fatti, ma i grandi uomini della Chiesa hanno parlato con qualcuno di voi? No! Con voi hanno parlato soltanto coloro che hanno cercato di non farvi venire in questo luogo taumaturgico. Qualcuno è venuto ad esaminarvi? No! Qual è questo motivo pastorale? Non esiste! Dicono che hanno fatto i decreti "dopo aver sentito la commissione". Ma quale commissione? La commissione è venuta, ma per puntare il dito contro la vostra sorella, per calunniarla e diffamarla. Non ha redatto nessun verbale, non ha fatto un interrogatorio rispettoso, come si dovrebbe agire tra creature di Dio. I commissari sono stati molto forti, duri e Dio giudicherà severamente questo loro modo di comportarsi. Hanno approfittato di una persona malata, allettata, per farla cadere in un trabocchetto, per farle ammettere di aver detto cose che non aveva mai detto; e questi sono i miei sacerdoti prediletti.

Quindi voi non siete stati interrogati e la riunione della commissione non è valida; questo non lo dico soltanto io, ma l'ha detto anche il vescovo, oggi arcivescovo Nosiglia.

La commissione non ha fatto nulla, ha soltanto pronunciato parole dure e forti che non mi sento neanche di ripetere.

Ecco perché Dio dice che siete fuori del decreto. Voi oggi avete potuto fare la santa Comunione perché le particole non sono arrivate nelle mani della vostra sorella. Io le ho trasportate e adagiate su Gesù bambino, io sono venuta insieme agli angeli a portare Gesù Eucaristia in questo luogo taumaturgico; per questo siete fuori del decreto.

(Questo è avvenuto molte volte anche nel passato)

Ricordate questi tre punti: non è stato fatto nessun interrogatorio alle persone che vengono qui, non c'è stata nessuna riunione valida della commissione, i decreti sono nulli.

Ricordatevi anche che Gesù, io, gli angeli e i santi abbiamo sempre portato l'Eucaristia e a noi non costa nulla portarla. Dovete sapere che se anche tutti i tabernacoli del mondo fossero vuoti, noi continueremo a portare sempre l'Eucaristia, perché Gesù è il Primo e Sommo Sacerdote e anche Lui l'ha sempre presa dai tabernacoli e l'ha portata qui. È così facile!

Tra noi non c'è gelosia, non c'è orgoglio, né superbia, esiste amore, soltanto amore; e questo chiede la Mamma a voi: amore, soltanto amore. Via l'orgoglio, la superbia, la gelosia, l'invidia e la permalosità, perché la permalosità a volte porta a peccare. Via tutti questi vizi, coltivate l'amore, l'amore grande, vero, santo.

Ho sentito Gesù che ordinava al sacerdote di celebrare qui la santa Messa e anch'io, che già ero fra voi, ho tremato e ho pensato: "Poveri figli, a chi devono ubbidire?". Il messaggio lo spiega bene.

Miei cari figli, coloro che vengono qui per pregare, per ascoltare i messaggi e metterli in pratica riusciranno a capire questo messaggio. Coloro invece che vengono qui soltanto per abitudine o per curiosità o con animo cattivo non lo comprenderanno; allora è meglio che costoro non vengano.

Quante volte ho detto: "Se non capite il messaggio andate dal sacerdote". Anch'io quando dovevo prendere una decisione importante andavo dal mio sposo Giuseppe, perché lui, come capo famiglia era superiore a me. Andavo da lui per umiltà, non perché non sapessi come comportarmi, volevo fare emergere il ruolo del mio amato sposo Giuseppe. Invece voi cosa fate? Parlate fra di voi, vi date le spiegazioni e comprendete male.

Miei cari figli, io sono la vostra Mamma e devo farvi questi dolci richiami, ma devo anche ringraziarvi perché mio Figlio Gesù è stato molto contento della veglia notturna che avete fatto; eravate pochi, ma buoni. Mi raccomando: se arriva il sonno, non vi preoccupate, dormite; Gesù veglia su di voi. Che c'è di male? Questo non lo offende.

Coraggio, miei cari giovani e miei cari adulti, siate più forti. Quando qualcuno vi risponde con tono forte e brusco non ascoltatelo, ma andate via e pregate per lui.

Ciao a tutti, miei cari figli. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 26 febbraio 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Eri già presente durante il rosario e pregavi con noi. Desidero raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere: gli ammalati, i giovani e i bimbi. Grazie se andrà in porto la missione per la pace nel mondo. Vorrei pregarti anche per il Santo Padre, ma soprattutto per questa nostra missione così grande e difficile; Madonnina mia, aiuta tutti noi qui presenti e tutti i lontani.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il cuore di Mamma che vi parla. Desidero tanto che questa Quaresima sia un periodo di digiuno e di preghiera. Accettate anche qualche sofferenza per poter dare a Gesù prova del vostro amore. Non esagerate nel fare il digiuno. Chi non può farlo, chi prende medicinali o sta male, deve fare un digiuno semplice, piccolino. Le cose vanno fatte con amore; per cui il piccolo o il grande digiuno danno ugualmente gloria a Dio. Nel Vangelo si parla del digiuno a pane ed

acqua ed io lo chiedo solo per coloro che possono farlo, che sono sani e fisicamente stanno bene, non per i malati. Costoro se accettano la sofferenza già danno gloria a Dio e voi, miei cari figli la date con la sofferenza e il sacrificio. Il digiuno, la preghiera vanno fatti con amore, quello immenso, grande che abbraccia ogni fratello e tutto il mondo.

Non è difficile, miei cari figli, fare il digiuno; anch'io l'ho fatto per tanti e tanti giorni. Voi direte: "Ma la Mamma vuole tante cose!". Alla vostra sorella Dio ha chiesto l'astinenza; lei non mi vedrà tutti i giorni ma solo quando io verrò per tutti e credetemi, miei cari figli, la sofferenza è grande nel non vedermi, nell'accettare la croce da sola, per questo vi invito a pregare per lei. Pregate per ognuno di voi e poi abbandonatevi a Dio. È molto difficile, specialmente per qualche giovane, dire: "Mi abbandono a Dio". Fare la sua volontà è più facile, abbandonarsi a Dio è più difficile, lo capisco, perché, come Mamma, sono come voi, conosco e ascolto le vostre perplessità e paure. È vero, Marisella?

Marisa - Sì, io ho un po' di paura.

Madonna - Ecco Dio non vi chiede tanto, solo di amare, di pregare, ma, non dimenticatelo, soprattutto vi chiede di vivere in grazia.

Dovevate iniziare la Quaresima facendo la Via Crucis. La Madonna non ha detto nulla e neppure il sacerdote, ma nessuno di voi ha chiesto: "Facciamo la Via Crucis?", è una preghiera penitenziale molto bella agli occhi di Dio. Perché gli uomini inventano tante scuse quando c'è da pregare di più e digiunare? Eppure per la linea si fanno digiuni, oh come si digiuna. Fate la Via Crucis con amore, non c'è bisogno di dire tante parole, ma camminate con Gesù e ditegli: "Gesù, io ti aiuto a portare la croce".

Devi farmi vedere qualcosa, Marisella?

Marisa - Sì, abbiamo scritto questa lettera così abbiamo fatto il nostro dovere sia di obbedienza, sia di rispetto fino in fondo. L'abbiamo scritta al cardinal Ruini e vi abbiamo unito il messaggio tuo e di Gesù, quello che ci avete dato domenica. Va bene così?

Madonna - Sì, perché è segno di rispetto verso tutti. So che è difficile scegliere tra Dio e gli uomini i quali dicono che hanno l'autorità, ma

contraddire e dire no a Dio è impossibile, perché Dio è tutto e sta avanti a tutto.

Se non avete nulla in contrario togliete solo una cosa che potrebbe suscitare nel cardinale una reazione negativa, ma se lo volete. La lettera è bella, educata, precisa, c'è anche tanto amore e tanta sofferenza nel cuore di colui che l'ha scritta.

Marisa - Scusa quale pezzo deve togliere? Questo? Va bene, facciamo tutto quello che ci dici, ma ci devi aiutare.

Madonna - A te, figlia mia, non mancherà né la passione né il colpo di lancia, dovrai pagare con la sofferenza questo passaggio.

Marisa - Sono pronta, credo in Dio e faccio ciò che Lui mi dice, ma l'uomo che rappresenta la Chiesa, se non fa con amore il suo dovere...Ci potresti aiutare un pochino, siamo così soli.

Madonna - Sarò vicino a voi, ma non vi aspettate grandi cose. Domenica quando verrò qui di nuovo e vi parlerò dell'amore grande.

Miei cari figli, a voi che siete presenti e avete capito cosa deve fare il vostro sacerdote chiedo di pregare tanto, tanto, di accettare le piccole croci e le piccole sofferenze che possono arrivare; offritele per il vostro sacerdote. Lui deve fare un grande passo: scegliere tra Dio e gli uomini della Chiesa. Credetemi, non è facile, ma e Gesù siamo con lui. Porterò gli angeli e i santi con me.

Ora ricevi mio Figlio Gesù. Solo con l'Eucaristia dovrai andare avanti, figlia mia. Ripeti con me: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. O Signore, io non sono degna che tu entri nel mio cuore, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvata".

Marisa - Grazie! Perdonami, perdona i miei peccati e portami con te.

Gesù era dolce e profumato. Grazie, perché per sopportare tutto ciò che Dio mi manderà ho bisogno di tanta forza. Anche se non ti vedrò tutti i giorni, mi porterai lo stesso Gesù? Quando ci sarà la passione e soffrirò, mi porterai Gesù? Mi aiuterai a sopportare e ad accettare tutto?

Madonna - Miei cari figli, auguri per questa santa Quaresima. Fate bene la santa Quaresima e soprattutto pregate per l'8 marzo. Grazie

se risponderete alla mia chiamata, a ciò che Dio mi ha fatto dire. Con tutto il cuore vengo da voi a portarvi ciò che Dio mi dice.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Stai ancora un po' con me dal momento che devo aspettare alcuni giorni prima di vederti. Hai fretta di andar via? Puoi stare ancora un po' con noi?

Madonna - Marisella, ti dimentichi l'incontro biblico.

Marisa - E tu hai dimenticato Jacopo, che dorme pure oggi.

Madonna - Ho mandato già il mio bacio a Jacopo.

Marisa - Ha un caratterino! Aiuta lui e i genitori perché abbiano la forza di farlo crescere bene.

Madonna - Adesso, figlia mia, debbo andare al Padre. Stai tranquilla.

Marisa - Ciao! Don Claudio, è andata via con tutti gli angeli e i santi.

Don Claudio - E adesso?

Marisa - Adesso comincia il bello, però mi ha avvertito.

Roma, 1 marzo 1998 - ore 12:00
Messaggio di Gesù e della Madonna

(Durante la processione)

Marisa - Gesù, trascino la croce che Tu mi hai messo sulle spalle e porto l'Eucaristia. È faticoso camminare così, vero?

Gesù - Sì, ma ora preghiamo. Dovete ubbidire a Dio, soltanto a Dio, perché gli uomini della Chiesa non vogliono capire la vostra missione e abusano del loro potere.

Questa sarà una battaglia lunga e dolorosa, ma Io voglio che il sacerdote consacri e celebri la S. Messa in questo luogo taumaturgico.

Tu, figlia mia, dovrai parlare alle persone e dire loro quanto sia importante comprendere la vostra missione e affrontare la lotta, anche se il sacerdote ha spiegato molto bene la situazione della Chiesa e la vostra.

Miei cari due figli, ho sentito il vostro lamento: "Noi due, piccole creature, piccolissime in confronto a tanti capi della Chiesa dobbiamo sostenere tutto questo?". Dio ha scelto voi e voi dovete portare avanti questa missione; anche se arrivasse la morte, anche se la grande sofferenza vi uccidesse dovete portarla avanti.

Marisa - Uccide anche Don Claudio o solo me?

Gesù - La grande sofferenza fa morire, ma poi risusciterete come Me. Qui voglio l'angelo.

(Gesù ha voluto che un angelo fosse il custode e il difensore del luogo taumaturgico; per questo ha chiesto che una statua fosse collocata nel giardino)

Marisa - Gesù, aiutaci a trovarla, noi non ci siamo riusciti.

Gesù - Voglio che l'8 marzo facciate una grande festa. Chi ha deciso di stare con il sacerdote deve aiutarlo e festeggiarlo. Voglio una grandissima festa, non abbiate paura di nulla, perché se dovranno colpire qualcuno, colpiranno solo i miei due cari figliolini; voi pregate, soffrite e accettate qualche sacrificio.

Grazie per la processione penitenziale, soprattutto per la processione eucaristica. Avanti, figlia mia.

Marisa - Vieni con noi? Cammini con noi? Ho tanti dolori, Gesù, aiutami, ho paura di non farcela. Va bene, ciao.

(Dopo la distribuzione della Santa Comunione)

Marisa - Madonnina, ti prego di restare tanto tempo, per me è duro vivere senza vederti. Ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere.

Madonna - Marisella, guarda tutte le anime salve che sono intorno a me pregano per i loro parenti, per voi, per tutti.

Avete ricevuto mio Figlio Gesù. Avete visto una pioggia di Eucaristia; non so se Dio ha deciso che sia l'ultima volta, ma Gesù Eucaristia sarà sempre presente in mezzo a voi.

Questo è il momento più difficile nella storia della Chiesa. Il sacerdote deve ubbidire a Dio: a Dio nostro Creatore, a Dio nostro Salvatore, a Dio nostro Santificatore, a Dio Uno e Trino; noi siamo suoi figli.

Miei cari figli, da duemila anni va avanti la storia di ubbidire ai superiori, anche se dicono cose non esatte. Quanti santi, quante persone hanno ripetuto al loro superiore: "Ubbidisco, ma non è giusto quanto sta facendo e dicendo".

Voi sapete quanto il mio padre Pio ha dovuto soffrire a causa dell'autorità ecclesiastica; per farvi capire come sia difficile quest'ultimo momento della storia, vi dico che il vostro sacerdote sta soffrendo molto più di padre Pio; lui aveva vicino i confratelli, i seminaristi e i laici, mentre il vostro sacerdote non ha altri sacerdoti né confratelli vicini, ha soltanto voi.

Miei cari figli, lo dico con le lacrime agli occhi a voi laici, adulti e giovani, che state vivendo questo grande momento della storia.

È vero, la grande missione è accompagnata da tanta sofferenza, ma se non si soffre si andrà sempre indietro e chi non deve vincere vincerà.

A volte è difficile amare Dio e fare la sua volontà, ma voi pensate che Lui non vi darà la sua forza e la sua grazia?

Noi del Cielo abbiamo fatto tanto affinché il Papa e i superiori intervenissero e dicessero qualcosa. Vi ho mandato addirittura a S. Pietro con lo stendardo della Madre dell'Eucaristia. Io ho indicato al Papa l'Eucaristia che avevo depositato sullo stendardo ed egli l'ha adorata. Sono trascorsi tre mesi da quel 7 dicembre e non si è sentito nulla.

Invece è venuto un sacerdote mandato... a chiedere alla vostra sorella la sua immolazione e la sua preghiera per la salute del Papa. La vostra sorella ha risposto: "Ho sempre pregato per il santo Padre, ma anche lui deve fare la volontà di Dio e abbandonarsi a Dio Padre".

Tutti pregano per il santo Padre, ci sono milioni e milioni di persone che pregano per il santo Padre, eppure quel sacerdote è venuto dalla vostra sorella a chiedere e lei ha detto un "sì" che abbraccia la più grande sofferenza.

Miei cari figli, la Mamma vi dice tutto questo perché vi considera adulti. Ormai avete camminato verso la santità, anche se avete ancora tanta strada da fare; per questo non credetevi già santi. Dovete sopportare anche voi una parte della croce che portano i miei due figli. Se... si convertirà sarà tutto facile, se non si convertirà i miei due figli verranno oltraggiati, sputacchiati, calunniati e diffamati in tutti i modi, ma ricordatevi che la vittoria è di Dio. Come si può arrivare a Dio? Soprattutto amando l'Eucaristia e amandovi reciprocamente.

Avete visto oggi che pioggia di Eucaristia? È stata trasportata ad ondate, prima dieci, poi quindici, poi venti, poi tutte le altre particole. La vostra sorella le ha contate, erano tante, erano cento; potevano essere divise in quattro parti e date in Comunione a tante creature. Ma le creature non vengono qui, ancora continuano a fermarle e a ripetere loro di non venire, dicendo che il posto è indemoniato; e lo dicono anche in confessione.

Ho sentito vescovi che dicevano a delle anime: "Non andate lì, è un posto indemoniato. Dovete ubbidire a me che sono il vostro vescovo". Sì, costoro hanno offeso i miei due cari figli, ma soprattutto hanno offeso Dio e Gesù Eucaristia. Costoro non solo non credono a Gesù Eucaristia che appare in questo luogo taumaturgico, ma anche all'Eucaristia che essi stessi consacrano. Questi vescovi in confessione, o fuori di essa, continuano a impedire alle persone di venire in questo luogo taumaturgico ripetendo: "Dovete obbedienza a noi vescovi, ai parroci e ai vice parroci".

Molti sacerdoti dopo aver letto i precedenti messaggi hanno detto: "Il sacerdote e la veggente sono nella verità", ma nessuno ha avuto il coraggio di fare almeno una telefonata e dire: "Don Claudio, siamo con voi e preghiamo per voi".

Vedete qualche sacerdote accanto a Don Claudio? No! Vi ricordate quando Gesù ha parlato del pane del Cielo e i discepoli non hanno capito nulla e se ne sono andati? Io ero lì in spirito e Gesù si è rivolto loro chiedendogli: "Volete andar via anche voi?"; "Signore - ha risposto *S. Pietro* - dove andremo? Tu solo hai parole di vita eterna". (Gv 6,67-68) Oggi la Madre dell'Eucaristia rivolge a voi la stessa domanda: "Volete andare via anche voi? Volete lasciare solo il sacerdote?". A voi rispondere. Non vi nascondo che la lotta è molto dura e la prova è molto forte, però ricordatevi di pregare e offrire le vostre giornate a Dio onnipotente: a Lui nulla è impossibile.

Se poi... non si convertirà, restate nella pace, noi del Cielo e voi della Terra abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo fare.

La Mamma raccomanda tanto l'amore; con l'amore si ottiene tutto, si abbraccia tutto, si arriva a Dio.

Non voglio prolungarmi oltre, il vostro sacerdote ha detto ciò che doveva dire. Il suo discorso è stato molto ampio e bello. Credetemi: vi ha taciuto le cose più penose e le ha tenute nel suo cuore.

Durante la Quaresima non andrò dalla vostra sorella, Dio le ha chiesto l'astinenza e le ha chiesto di vivere la passione ogni giorno per la conversione dei grandi uomini della Chiesa e dei politici, per i malati e i sofferenti. Lei mi vedrà solo quando l'apparizione è per tutti e ha accettato generosamente. So che conta i giorni; ieri sera l'ho sentita dire: "Quanti giorni sono passati?" ed ha risposto a se stessa: "Appena quattro, ne ho ancora trentasei, trentasei giorni di passione e poi ci sarà la resurrezione".

Domenica prossima sarà una giornata di gioia e di sofferenza, restate vicino al sacerdote; poi ci sarà la vostra piena gioia. Non dovete venire tristi, sofferenti, abbattuti o preoccupati. No, venite sorridenti. Sapete: il mio cuore sanguina, ho versato lacrime di sangue, ma ora sorrido perché sono qui davanti a voi.

Quante persone ci sono intorno a questo luogo taumaturgico e non vengono? Alcune non credono, ad altre i parroci hanno detto che il posto è indemoniato e che le persone, specialmente quella che dice di vedere me, sono indemoniate.

Se tutti fossero indemoniati come i miei due figli dovreste ringraziare Dio, avreste già il Paradiso sulla Terra.

A voi giovani dico di avere coraggio, non abbattetevi, siate pronti, fate vedere che siete forti con tutti, ma sempre con dolcezza. Non abbiate paura di rispondere; chi ha paura non è né con Gesù, né con me, né con il sacerdote.

Tanti abbandonano il sacerdote perché lui è solo e voi siete pochi. Corrono dove c'è la massa delle persone, dove si riunisce tanta gente e arrivano molti pullman. Eppure il sacerdote da solo sta portando avanti una missione molto grande.

Lui fa tutto: prepara gli incontri di preghiera e gli incontri biblici; corregge nei messaggi la punteggiatura, gli errori che a volte fa la vostra sorella nel parlare, anche se si capisce molto bene quello che dice; confessa; fa direzione spirituale; ascolta le persone; fa tutto mentre il telefono squilla e il campanello della porta suona.

Lui, sempre lui, soltanto lui! Non vi siete domandati: "Come fa un sacerdote da solo a portare avanti questa missione?".

Per lui non conta se sono presenti poche o molte persone, lui ha agito sempre così, anche quando erano presenti cinque o dieci persone e diceva:

"Davanti a me ho delle anime, delle creature e devo parlare loro come se ne avessi mille, un milione o dieci milioni".

Miei cari figli, voi che lo conoscete da tanto tempo sapete benissimo che non si tira mai indietro, anche se c'è soltanto una creatura.

Coraggio, dedicate questa settimana solo al vostro sacerdote. Vi prego: aiutateci e aiutatevi. Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto, se risponderete al mio messaggio che è messaggio di Dio.

Ora voglio benedire la statua della Madre dell'Eucaristia e tu, Marisella, non dire subito che è brutta.

Marisa - Non ce la faccio a tenerla perché sono in astinenza.

Madonna - Cosa sta facendo Selenia vicino a te?

Marisa - Mi sta aiutando.

Madonna - Benedico con tutto l'amore questa statua; già ha fatto del bene ad una famiglia e continuerà a fare del bene e a dare grazie.

Marisa - Non la guardo altrimenti mi viene spontaneo dire che è brutta. Se tu sei lì e ti vedo bellissima, come faccio a dire che la statua è bella? Non mi viene.

Madonna - Sì, è bella, guardala.

Marisa - Sei bella. L'ho detto.

Madonna - Miei cari figli, coraggio, la Madonna non sta in alto o lontano, sta qui fra voi e a volte scherza; è così bello. È vero, Marisella?

Marisa - Sì, con me hai sempre scherzato, hai anche giocato quando ero bambina, ma da quando sono diventata adulta, quante sofferenze mi dai.

Madonna - Ora preghiamo tutti insieme, come vi ho insegnato, dandovi la mano e stringendovi forte l'un l'altro. Non abbiate paura, stringetevi, alzate gli occhi al cielo e dite con me: Padre nostro...

Alzate lo sguardo ancora più in alto e preghiamo per il vostro sacerdote: Padre nostro...

Ora preghiamo ancora, affinché il santo Padre faccia la volontà di Dio e si abbandoni a Lui: Padre nostro...

Oggi vi lascio ancora l'Eucaristia, dovrete adorarla per tutta la settimana e pregare per l'incontro di amore e di pace, per l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro sacerdote e per la festa del sacerdozio. Chi può torni ad adorare Gesù Eucaristia.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando un bacio ai bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti posso chiedere di restare ancora un pochino con me? Sì, la gente va a casa perché è tardi, ma tu vieni con me in camera a parlare ancora un po', ho paura di non farcela. Va bene, come tu

vuoi. Sono venuti tutti gli angeli e l'hanno portata via. Le ho chiesto di restare ancora un po' con me. Ho sbagliato a chiederlo?

Don Claudio - Hai fatto bene.

Roma, 5 marzo 1998 - ore 17:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Grazie per avermi dato la santa comunione, ne avevo bisogno; era molto dolce il sangue.

Ancora oggi ti voglio affidare tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere, in modo particolare voglio raccomandarti il cardinal Ruini, l'arcivescovo Cesare Nosiglia e tutti i sacerdoti. Infine ti raccomando il Santo Padre affinché faccia la volontà di Dio e si ricordi di quel 7 dicembre 1997.

Sì, sento la bocca tutta dolce, come se avessi mangiato una caramella buona.

Madonna - So che è duro per te non vedermi, l'astinenza è difficile in questo momento, figlia mia; per te sono unite insieme la sofferenza fisica, quella morale e la passione. Ogni volta che Dio ti ha dato l'astinenza tu hai detto sempre sì, anche se brontoli poi dici sempre sì. Noi tutti del Cielo ti ringraziamo per quanto stai facendo e soffrendo per gli uomini della Terra, stiamo godendo di gioia, è difficile trovare un'anima che si doni completamente a Dio in tutto e per tutto.

Miei cari figli, prendete esempio da lei, non guardate se a volte scatta, è nervosa o è preoccupata; pensate che ha dato la sua vita per tutti gli uomini della Terra. Come può una semplice creatura dare tutta se stessa a Dio? Lei l'ha fatto e non vi nascondo che è molto, molto difficile accettare tutte le sofferenze che Dio le ha chiesto. Lei ha detto sempre sì; quando diceva sì, davanti ai suoi occhi vedeva il Papa, i cardinali, i vescovi, i sacerdoti, le suore, i laici, i bimbi malati, i carcerati; come si può dire no di fronte a tutto questo?

Voglio che tutti viviate bene questa santa Quaresima. Non mi stancherò mai di ripetervi di fare piccoli sacrifici e fioretti e chi può digiuni. Chi sta male non faccia l'eroe, non può e non deve fare il

digiuno a pane ed acqua, né può farne altri. Accostatevi ogni giorno a mio Figlio Gesù, amatevi e amate i vostri fratelli e il vostro sacerdote che sta vivendo un momento molto particolare della sua vita. Tutto ciò che succederà passerà alla storia. I vostri figli leggeranno sui libri ciò che è successo qui, tutte le evoluzioni e la storia della Chiesa. Il momento è vicino. I miei due figli hanno forti preoccupazioni e sofferenze; ogni giorno ricevono qualche nuovo dolore e cercano di reagire sorridendo, parlando e mettendo negli altri una certa carica. Voi non sapete cosa c'è nel loro cuore, perché se lo sapeste direste: "Madonnina, noi non saremmo capaci di tanto". Ma questo non è giusto, perché se Dio dà la prova, dà anche la forza di sopportare tutto come l'ha data ai miei due figli. Oggi, domani e sabato fate un triduo, tre giorni di preghiera, fioretti e sacrifici, per chi può. Dovete riuscire da soli a dire: "Questo posso o non posso farlo", il vostro cuore deve capire. Chi lavora, chi sta male e non può fare il digiuno, lo sostituisca con qualche altra rinuncia, ma fate tutto con tutto il cuore e l'amore.

La Quaresima è preparazione non tanto alla morte di Gesù, ma alla sua risurrezione perché anche voi, miei cari figli, risorgerete. Qualcuno ripete ogni tanto che siete sempre ai misteri dolorosi. Sì, ma arriveranno anche i gloriosi, seppure a un prezzo molto alto per i miei due cari figlioli.

Marisa - Senti, Madonnina mia, a Roma dicono "fàmose a capi'", a prezzo di che cosa? Alle volte quando parli non ti capisco tanto, parli un po' difficile per me. Altre volte non capisco niente.

Madonna - Ecco, non capire niente, è meglio, così vai avanti tranquilla.

Marisa - No, perché nel mio cuore ripeto: "Che avrà detto, che avrà detto, che avrà detto?". Volevi dire che gli altri avranno la resurrezione alla morte nostra? A me non interessa morire, io non voglio soffrire. Aspetta un momento che chiedo a Don Claudio se vuole soffrire.

Don Claudio - Voglio morire, soffrire, godere, tutto!

Marisa - Lui vuole tutto, è come Dio, vuole tutto. Insomma ha detto così per modo di dire.

Madonna - Scherza, mia figliolina cara, è così che ti voglio. Ti ho cresciuta in questo modo, non cambiare mai.

Marisa - Sì, mi dai la carezza, però sento anche la spada, il perché non l'ho capito.

Hai visto quante persone pregano e hanno fatto di nuovo la veglia di notte? Loro la fanno con il cuore, per aiutare il sacerdote. Dio potrebbe anche allungare l'occhio su noi e dire: "Adesso basta soffrire, figliolini miei, gioite, recitate i misteri gloriosi". Faccio tutto io". Tu non dici nulla?

Hai visto che ogni volta che suonano alla porta o squilla il telefono io sto male? Non dire che non sono buona a soffrire.

Madonna - Tu? Altro che, figlia mia.

Allora miei cari figli mi raccomando: la preghiera e l'amore. Ripeto ancora: "Imparate ad amare, poi pregate", questo sarà il vostro motto. Scrivete un cartello e mettetelo in mostra nelle vostre case. Questo vale per tutte le creature, non solo per le comunità religiose, ma per ogni famiglia e per tutti.

Marisa - Non mi fai vedere nessuno?

Madonna - Figlia mia, hai l'astinenza, domenica ti porterò tutte le persone che sai.

Intanto voglio ringraziare le creature venute da lontano, oh quanta gioia date a mio Figlio Gesù! Ma molte persone si sono ritirate per correre dietro a coloro che, con le mani alzate, fanno gesti, gridano ma non amano.

Pensate, il sacerdote domenica sarà solo, non avrà un sacerdote accanto, ma avrà voi, mio caro piccolo gregge che lo amate e pregate per lui.

È bello cantare: "Lode a Te, o Cristo, re di eterna gloria". Lode a voi, miei cari figli, se amate sempre mio Figlio Gesù, se amate l'Eucaristia. Ora vi lascio, devo tornare al Padre. La vostra sorella ha l'astinenza, ma dall'alto del Cielo vi guiderò, vi osserverò, vi aiuterò tutti, anche te, Marisella, non aver paura.

Grazie. La Mamma vi ringrazia perché amate mio Figlio Gesù. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi ai quali mando un bacio.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Voi direte: "La Mamma non ci ha detto nulla di nuovo". Cosa dovevo dire di nuovo? La Mamma si ripeterà sempre, finché non diventerete santi.

Marisa - Puoi stare ancora un pochino con me? Ho l'astinenza e fino a domenica non ti vedo. Resta ancora un pochino, cosa ti costa? Devi andare al Padre? E vai al Padre. Ciao.

Sabato è il primo sabato del mese, verrai?

Madonna - Certo che verrò.

Marisa - Quindi non ti vedo un giorno solo. Va bene. Ciao, puoi andare, puoi andare. È andata via.

Don Claudio - Le hai dato il permesso?

Marisa - Sì, le ho dato il permesso di andare perché...

Don Claudio - Sabato ritorna.

Marisa - Sì, perché sabato è il primo sabato del mese.

Don Claudio - C'è anche la veglia.

Marisa - Allora c'è l'apparizione?

Don Claudio - Certo! L'abbiamo anche scritto.

Roma, 7 marzo 1998 - 23:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Non oso dirti niente, Madonnina, davanti a Gesù, ho ancora Gesù nel mio cuore e non chiedo nulla; chiedo soltanto che tu ci aiuti

ad abbandonarci a Dio. È più facile ubbidire a Dio che agli uomini e tu vedi che sono molto preoccupata. I tuoi sacerdoti prediletti hanno detto tante cose non buone su di noi, accusandoci di tutto. Ci hanno calunniato dicendo di aver mancato contro la virtù che per noi è molto grande e bella. Perché? Qui davanti a Gesù e a te c'è un gruppo di persone che prega e chiede l'aiuto per noi. Non hai un pochino di compassione per noi due e per tutti? Io ti amo e tu lo sai, ho sempre amato Gesù, te, la Chiesa, il Papa e i sacerdoti. Ho amato tutti e continuo ad amarli, ma sono arrivati al punto di violentare la nostra coscienza e il nostro cuore. Non so se riesco a sopportarlo. Vorrei tanto sorridere, come faccio sempre, ma mi rimane molto difficile, quindi parla, dacci pure il messaggio, se vuoi, se Dio te l'ha dato per noi, per tutti. Domani sarà un gran giorno per noi, inizierà con la gioia e terminerà con grande sofferenza. Perché Dio ci ha messo in questa situazione? Perché? Noi, povere creature, abbiamo sempre ubbidito e detto sì a Dio. Perché Gesù mi ha parlato in quel modo lì, davanti all'angelo? Io non ho più la forza. Perché i grandi uomini della Chiesa dicono certe parole così grosse e brutte contro di noi? Tante persone si chiedono perché i messaggi sono così forti. È forse giunto il momento?

Madonna - Coraggio, Marisella, questo è il tempo della grande prova, è iniziata la battaglia e siete in due a combatterla. Non si può vincere anche in due la battaglia? Dovrete soffrire ancora molto e tu, Marisella, oltre alla sofferenza che ti hanno inflitto in questi giorni, vivrai ancora prove grandi da parte dei miei sacerdoti prediletti.

Marisa - Tu piangi? Non devi piangere, piango io, basto io per piangere.

Madonna - Noi abbiamo dato tutto il tempo necessario per la conversione. Vi chiedete, miei cari figli, perché i messaggi siano così forti. Quante volte vi siete lamentati che i sacerdoti non fanno il loro dovere, non il vostro sacerdote, ma quei sacerdoti e parroci che non hanno tempo per la confessione, per parlare e non dicono la santa Messa se non c'è gente. Io, sempre ubbidendo a Dio, ho fatto tutto quello che potevo fare per aiutarli. Certo, hanno il potere in mano e vi hanno schiacciato e continueranno a schiacciarvi. Un tempo le persone erano mandate sul rogo, ora voi state soffrendo di più; la morte facilita tutto e porta a godere il Paradiso, mentre questa sofferenza è continua e dura. Il vostro continuo soffrire per la Chiesa e per il Papa è grande e bello, la storia parlerà di voi. Lo so, Marisella, che a te questo non interessa.

Marisa - Che la storia parli di noi proprio non ci interessa, vorremmo un po' di tranquillità, vorremmo che le persone che ci sono accanto capissero quello che stiamo passando. Ti chiediamo tanto? Pensa, sono trentacinque anni che il sacerdote dà la sua vita per Gesù, per te e per le anime. Ha sempre amato e donato tutto se stesso e oggi non può fare la genuflessione davanti all'Eucaristia. Non dobbiamo mangiare il pane eucaristico, né pregare davanti a Gesù Eucaristia, perché - dicono - non si sa chi ha consacrato le ostie. Sono arrivati a dirci di gettarle quando arrivano ed io ho tanto pregato che non arrivino più.

Madonna - Vedi, Marisella, Dio oggi ha di nuovo fatto il miracolo, ha nascosto le ostie dentro il giglio. Erano tante le ostie nei boccioli non ancora fioriti. Quante ostie hai trovato? Hai ragione, dovevi aspettare e far venire i rappresentanti dell'autorità per esaminarle, ma non sarebbero venuti. Quante volte avete chiesto che venissero sul posto, per esaminare le persone o per esorcizzare te e le ostie? Non solo non vengono, ma sogghignano, ridono, vi prendono in giro; per loro siete pazzi. Questo avviene nel Vicariato. Loro, che sono i padri, dovrebbero accogliere, amare, aiutare le persone e i sacerdoti. Ma cosa fanno i padri? Uccidono i figli affinché possano trionfare, difendere le poltrone e accumulare il denaro. Gesù, però, non vuole la vostra distruzione, miei cari figli. Soffrirete, ma avrete tante gioie, quelle gioie spirituali che non tutti gli uomini della Terra hanno. Sono pochi, proprio pochi coloro che le ricevono.

Vi vedo tristi, miei cari figli, e sono triste anch'io. I messaggi che Dio ha dato in questi ultimi tempi sono molto importanti. Basterebbero questi per completare la storia della Chiesa.

Avete notato da soli quanto sia difficile arrivare a parlare ai capi, ed io non voglio che cadiate nel loro stesso errore. La santità costa, miei cari figli, nessuno è diventato santo senza passare attraverso la sofferenza. Marisella, tu non hai sofferto come Bernadette, ma molto di più. Tante volte ho detto che voi due avete sofferto più di Padre Pio, del santo Padre Pio e voi sapete quanto abbia sofferto.

Questi miei due figli stanno soffrendo molto di più, perché non hanno nessuno, hanno soltanto voi mio piccolo gregge. Il sacerdote è solo, anche i sacerdoti ai quali ha donato o presso i quali i nostri giovani hanno lavorato ed aiutato, hanno detto no; non sono venuti a trovare il padre di questi giovani, non sono venuti a dargli l'aiuto, l'appoggio

e la solidarietà. Voi aspettate da me una risposta per questi signori? Cosa posso dirvi? Dio sta tentando di tutto pur di salvare qualcuno, ma vi siete accorti che anche i piccoli giovani sacerdoti seguono il capo; fanno tutto quello che egli dice anche se sanno che non è la verità. Domani ci saranno anche delle spie mandate dal vicariato, verranno a controllare e a vedere. Ma che cosa? Non sanno che anche loro devono morire? Quando saranno al cospetto di Dio la gioia a chi sarà concessa?

Mio caro sacerdote prediletto, soffri tanto e malgrado la grande sofferenza, il grande dolore di ieri, hai continuato a parlare, a confessare le persone e a dare il tuo aiuto. Quelle creature sono venute da te per sentire una buona parola. A tutti hai dato tutto te stesso, anche se il dolore era grande e ti lacerava dentro. Ma cosa ti ha detto mio Figlio Gesù? "Io sono in te, Don Claudio, e tu sei in Me". Non ha detto queste parole Gesù? Vuoi essere da meno? Vuoi soffrire di meno?

Marisa - Posso dirti una parola io? Fateci capire, a chi dobbiamo ubbidire? Il vangelo parla di ubbidire a Dio, come ha fatto san Pietro. Dio è immenso, è il creatore e se noi ubbidiamo a Lui i grandi uomini ci portano alla ghigliottina, per modo di dire. Ma sarebbe meglio la ghigliottina che soffrire così tanto, perché ogni giorno ci strappano le carni pezzo per pezzo. Quelle brutte parole che hanno detto, mi stanno qui nel cuore, mi fanno soffrire e non riesco a dimenticare. Perciò mi devi aiutare.

(Colloquio tra la Madonna e Marisa)

Madonna - Miei cari figli, cercate di capire quanto sia grande la sofferenza di questi miei due figli. La Mamma vi ringrazia poiché da lontano e da vicino siete venuti in questo luogo taumaturgico. Gesù ha voluto premiarvi anche oggi facendosi presente in questo luogo. Alcune ostie sono state sottratte alla profanazione. La Mamma vi invita a pregare come vi ho insegnato. Coloro che non hanno seguito queste apparizioni non possono capire fino in fondo, però nei libri c'è tutta la spiegazione, c'è tutto l'amore di Dio, della Madre di Dio e del sacerdote. Vi invito a pregare per i miei due figli. Voglio anche ringraziarvi per come avete abbellito questo luogo taumaturgico. Mio Figlio Gesù è contento, nonostante qualche borbottamento, avete fatto una cosa bella per Lui e per voi. Grazie per tutto ciò che avete fatto, grazie.

Marisella, non piangere. Sappi che Gesù è sempre con te. So che l'astinenza è dura, ed è difficile portare avanti questa grande missione, ma ci sarà la vostra vittoria e la vostra libertà, ora siete in catene, in catene molto strette, ma poi godrete anche voi.

Marisa - Ma dove? Sulla Terra o nel Cielo? Credo che sulla Terra non godrò proprio nulla. Vedi, adesso ridi, anche se a me è difficile sorriderti. Sei talmente bella con tutti gli angeli, i santi e le anime salve che hai intorno. Sì, alcuni li riconosco, specialmente Gesuino con il quale ho parlato tante e tante ore.

Madonna - L'hai salvato, figlia mia. Tu hai salvato Gesuino.

Marisa - Vedo Stefanuccio, Benedetta, Chiara, papà, nonno Agostino, nonna Speranza. Quante persone ci sono!

Madonna - Ci sono anche le anime salve dei parenti dei presenti.

Marisa - Sono belli, anche Gesuino è tanto bello.

Posso chiederti perché non porti via anche noi due? Beh, Don Claudio no, lascialo ancora a combattere, lui ha detto che ha il passo di San Giuseppe, io non ho il passo di nessuno. Ma no, portaci via tutti e due. Ti ricordi quando ho sognato che ci facevi salire per mano sulla scala lunga e stretta per farci entrare in Paradiso?

Madonna - Sì, Marisella, ricordo tutto, ma adesso il Paradiso l'hai nel tuo cuore, hai ricevuto mio Figlio Gesù.

Miei cari figli, perdonate la Mamma che ogni tanto vi lascia per andare dalla vostra sorella a parlare con lei, ne ha bisogno, credetemi. Vi guardo uno ad uno, conosco le vostre sofferenze e le vostre difficoltà. Imparate ad amare e poi pregate.

Marisa - Ti affido tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, grandi e piccole. Ti raccomando pure i sacerdoti, quelli che mi fanno soffrire. Cosa posso dirti ancora? Se vuoi, aiutami. È triste e difficile la nostra situazione. Ieri Don Claudio ci ha insegnato una bella cosa: liberaci dal male, dal male di quelli che ci hanno... Va bene, è meglio che stia zitta, altrimenti ne dico una delle mie, e Don Claudio ha detto: "È meglio che taci!". Credo, però, che oggi mi direbbe: "Parla, parla!". Tu vuoi bene a Don Claudio?

Madonna - Pensi che io non voglia bene a Don Claudio?

Marisa - E allora perché lo mandi sempre a combattere contro quelle persone che hanno gli zucchetti in testa? Perché dobbiamo sempre soffrire così? Noi amiamo tutti.

Madonna - Coraggio, Marisella, è notte alta e le persone devono andare a dormire.

Marisa - E io no? Rimango a vegliare?

Madonna - Figlia mia, armati di coraggio e incoraggia il sacerdote, non ti far vedere piangere. Però la grande sofferenza di giovedì dovevi dirgliela, è una di quelle grandi sofferenze che non puoi portare da sola, è molto difficile e potresti crollare perché hai l'astinenza e non posso aiutarti. Hai detto sì a Dio.

Marisa - Voglio farti una domanda: si può togliere l'astinenza? Non ce la faccio più, quest'anno proprio non ce la faccio.

Madonna - Vuoi toglierla? Vuoi che venga tutti i giorni a consolarti e a coccolarti?

Marisa - Hai detto che dovevo rimanere bambina ed io sono rimasta bambina. No, no, scherzo, accetto la sofferenza, volevo farti sorridere.

Madonna - Pensa tu a sorridere intanto.

Marisa - Non so se Don Claudio sorride. Lo fai sempre piangere; piange dentro, non fuori.

Madonna - Chiediglielo?

Marisa - Don Claudio, piangi o ridi?

Don Claudio - Rido, rido.

Marisa - Ha detto che ride.

Madonna - Lo vedo che sorride, ma il suo cuore sanguina perché vede tanti confratelli che si allontanano da mio Figlio Gesù.

Miei cari figli, fate domani una grande festa con il sacerdote, restategli accanto, avrà una settimana ancora molto dura. Questi uomini non vogliono convertirsi. Dio ha dato i messaggi per far convertire le creature che sono lontane da mio Figlio Gesù. Non credete alle persone che stanno in ginocchio a testa china o a quelle che vanno sull'altare, allargano le braccia e invocano Dio solo quando c'è gente, per fare teatro; no, costoro non sono di Dio. Gli umili, i semplici e i piccoli sono di Dio; ecco perché, Marisella, non devi crescere, rimani così.

Marisa - Sì, però, sono cresciuta in larghezza, in tutto, meno che nell'intelligenza. Insomma, va bene. Ma non devi andare al Padre stasera?

Madonna - Sì, ora vado al Padre, ma voglio lasciarti un po' sorridente. Combattete questa battaglia. Miei cari figli, restate accanto al sacerdote. Tante persone non sono venute perché dovevano andare a vedere qualcuno che prega con le braccia alzate; è stato un grande dispiacere per me, la Mamma, e per il vostro sacerdote che ancora una volta non ha potuto contare su colui che doveva addirittura fare il gemellaggio, ancora una volta Don Claudio è solo. Quando sono liberi e non hanno nulla da fare, allora sono presenti, ma se devono primeggiare da un'altra parte trovano tante scuse per non venire. Essi primeggiano e Gesù soffre, Gesù è messo al secondo posto. Spero che abbiate capito questo mio messaggio, durante il quale ho parlato con la vostra sorella e con voi.

Miei cari figli, auguro a tutti una buona notte. Grazie della vostra presenza. Domani sarò ancora con voi, anche il 9, festa del sacerdote, festa del sacerdozio direbbe Don Claudio. Quindi, Marisella, mi vedrai ancora domani e il giorno 9.

Marisa - Anche se io ho l'astinenza tu mi vedi?

Madonna - Marisella, ma certo che ti vedo. Ti vedo anche quando stai giù e stai tanto giù. Però siete stati bravi, avete sorriso davanti a tutti, avete scherzato; oggi è stato molto più duro e siete un po' crollati, ma Dio vi ama lo stesso, anzi di più perché siete crollati per la sofferenza e per la cattiveria degli uomini.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico la statua della Madre dell'Eucaristia. Vi porto tutti nel mio

cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso vai al Padre?

Madonna - Sì, devo andare Marisella.

Marisa - E vai. Se tu stai lì io sto qui.

Madonna - Ti do un bacio figlia mia.

Marisa - Ciao. Adesso è andata via per davvero. Don Claudio è andata via per davvero. Senti, se cantiamo "Vieni Maria" nonostante l'astinenza viene.

Don Claudio - Domani verrà.

Roma, 8 marzo 1998 - ore 10:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - È una scena bellissima: tutti gli angeli e i santi accompagnano i tre Gesù. Io adesso come faccio a parlare con tutti e tre? Gesù, ti voglio affidare tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, ti raccomando in modo particolare Don Claudio.

Madonna - Inginocchiati anche tu, figlia mia e prostrati davanti alla santissima Trinità in adorazione.

Marisa - Mamma mia! La Madonna, tutti gli angeli e i santi stanno in ginocchio in adorazione. Devo piegare le ginocchia? Mi fanno male, sai? Ti adoriamo, o santissima Trinità.

Gesù - Noi, un solo Dio in tre persone, siamo qui per benedirvi tutti, uno ad uno. Pregate moltissimo, la battaglia è iniziata; c'è chi lavora sotto traccia e chi lavora con sincerità, con semplicità e libertà.

Marisa - Siete belli tutti e tre, bellissimi, siete uguali.

Madonna - Adesso che hai adorato, figlia mia, alzati pure e siediti, perché soffrirai la sudorazione. Non ti preoccupare, hai dato tutto a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Coraggio, siedi.

Marisa - Ho pensato che oggi mi avresti risparmiato qualcosa, però se tu vuoi che io soffra obbedisco, faccio tutto quello che voi mi dite.

Gesù - Noi adesso ci diamo gloria, anche voi date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Sarà la Madre dell'Eucaristia a dare il messaggio. Ciao, figlia mia, coraggio.

Marisa - Sorridi oggi, anch'io cerco di sorridere, ma è duro.

Madonna - È bello il canto "Volto rigato dal dolore". Vuoi presentarmelo?

Marisa - Subito. Sì, il volto rigato dal dolore è quello di Don Claudio.

Madonna - Leggi, figlia mia.

(Marisa legge il testo della canzone che ha scritto e musicato Selenia)

Madonna - Imprimete nel vostro cuore questa prima riga: volto rigato dal dolore. Anche Gesù aveva il volto rigato dal dolore; è bello somigliare a Gesù. Grazie a chi ha scritto queste parole, so che non vorrebbe farlo sapere agli altri, perché Selenia è timida.

Marisella, perché non dire come sono le cose? Quando scrivevo delle rime, delle poesie, dicevo: "Io, Maria, Miriam le ho scritte". Perché non dirlo? Non è proprietà vostra, è un dono di Dio. Dio a tanti di voi ha dato un dono.

Marisa - Vuoi vedere come è scritta la poesia?

Madonna - Guarda, Marisella, lo so come è scritta.

Marisa - Guarda.

Madonna - Ma l'ho vista.

Marisa - Aspetta, c'è anche la firma. Non so che devo fare adesso.

Madonna - Adesso prendi la tua poesia.

Madonna - Volto rigato dal dolore. Oggi ti permetto tutto è una grande festa per voi e anche per noi del Cielo. Noi festeggiamo questo volto rigato dal dolore, perché Don Claudio è con Gesù, Gesù è dentro di lui e lui è in Gesù.

Quante lacrime ancora dovrete versare, ma versatele per amore della Chiesa che Dio ha fondato. La Chiesa non è stata fondata dagli uomini, se la Chiesa fosse andata avanti grazie agli uomini sarebbe già stata distrutta da moltissimi anni.

C'è qualcuno che è venuto per controllare. Non si nasconda, venga avanti, ascolti ciò che dice la Mamma, la Madre dell'Eucaristia; non c'è bisogno di restare nascosti. Gesù parlava davanti a tutti a testa alta e quando doveva rimproverare, rimproverava tutti, ma con amore. Perché spiare? Perché lavorare sotto traccia e non uscire allo scoperto? Potete fare ciò che volete, anche distruggere questi miei due figli, ma Dio è con loro, quindi non restate nascosti, venite avanti, convertitevi, inginocchiatevi davanti a Dio.

Marisa - Sì, ho capito, però ci devi aiutare. Anche se ho l'astinenza aiutaci ugualmente.

Madonna - Adesso datevi la mano, miei cari figli, stringetevi fortemente l'uno all'altro. Anche voi che siete venuti per controllare, allungate la mano, alzate gli occhi al cielo, gridate e riflettete bene quando dite: "Liberaci dal male". Coraggio. Padre Nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e della solidarietà che date al vostro sacerdote. Lui non è disubbidiente, non è un ribelle, come dicono. Sono sempre i grandi uomini che parlano dietro le spalle e mandano avanti, non dico le spie, ma altri a controllare, a verificare, ma non apertamente. Siete nascosti, ma io vi vedo, miei cari figli, vedo anche voi e spero che questa vostra venuta qui comporti almeno la vostra conversione.

Non vorrei rattristarvi più di tanto, purtroppo il momento è forte e la battaglia è iniziata. A voi chiedo preghiere, sacrifici, fioretti, come sempre, e la solidarietà al sacerdote. Se credete alle mie apparizioni, alle apparizioni eucaristiche, vi dico, poiché Dio mi ha ordinato di dirvelo, che il sacerdote è nella verità, non è ribelle, non ha mai disubbidito alla Chiesa, ma l'hanno costretto, senza riuscirvi, a disubbidire a Dio, hanno violentato la sua coscienza, il suo cuore e la sua persona.

Dio ha detto: "Qui voglio la santa Messa"; ma i grandi uomini non l'accettano, non vogliono credere che sia Dio, che sia io, la Madre dell'Eucaristia, a ordinare questo e rispondono con lettere minacciose, piene di cattiveria e di vendetta.

Anche voi, che ascoltate, che siete venuti per controllare, dite che il sacerdote è nella verità, è sempre stato nella verità. Dio Padre ha voluto questa santa Messa. Perché togliere la santa Messa nel luogo taumaturgico? Guardate nelle parrocchie cosa fanno gli altri sacerdoti e cosa combinano: girano per le case non per fare la missione cittadina, ma per parlare del più e del meno. Invece, un sacerdote che lavora per le anime viene bersagliato da tutti. Anche i sacerdoti che hanno detto: "Don Claudio, non ti abbandoneremo mai, soltanto la morte ci separerà da te", hanno tradito e girato le spalle. Perfino quei buoni sacerdoti che dicevano di amarlo sono andati ad alzare le braccia (a partecipare ad un incontro del Rinnovamento dello spirito). Qui è presente Gesù Eucaristia e non vengono.

Devo dire che ancora una volta non hanno capito nulla; è triste per me, la Mamma, dire che i figli non comprendono, è triste, perché io ho dato tutto ai miei figli prediletti.

Voi, laici, avete compreso, avete pregato, vegliato e dato solidarietà al sacerdote. Voi che siete venuti da lontano avete dimostrato di amare il sacerdote. Io, la Mamma di tutti, vi benedico con tutto il cuore e chiederò a Dio, intercederò presso Dio per voi, per le vostre preoccupazioni e sofferenze, pregherò per la guarigione spirituale e fisica, sempre facendo la volontà di Dio.

Ai miei apostolini ho detto: "Imparate a fare la volontà di Dio, imparate ad abbandonarvi a Lui"; dire sì a Dio e poi nel momento difficile voltargli le spalle non è bello. Dire sì a Dio significa abbandonarsi a Lui, se c'è il sole, se c'è la pioggia, se c'è il mare in tempesta; quando capita qualsiasi cosa. Questo è l'abbandono totale a Dio, il cammino del vero cristiano verso la santità. Vi voglio tutti santi, ma dovete correggere ancora tante cose sia voi, miei cari giovani, sia voi, miei cari adulti e miei piccoli bambini. Tutti dovete smussare degli angoli, via la permalosità, l'orgoglio, il primeggiare, siate semplici, umili come colombe e prudenti come serpenti.

Miei cari figli, oggi festeggiate il sacerdote, non fate a gomitate, non cercate i primi posti, ma aiutatevi l'un l'altro, come dice la vostra

maestra quando cantate: "Sentitevi l'un l'altro, non cantate per conto vostro". Così io dico a voi di non lavorare per conto vostro, ma insieme; insieme date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo; insieme fate felice il vostro sacerdote, e sarete felici tutti. Tutto va bene, sia nel campo spirituale sia materiale, quando si lavora insieme, tutto diventa più facile quando si soffre insieme, tutto diventa più sopportabile quando c'è l'amore.

Avrei ancora una cosa da dirvi, probabilmente farà ridere i miei giovani: togliete le mani dalla bocca. Non è bello avere le mani in bocca, strapparsi le pelli e le pellette, non è neanche educato. Ve lo dico scherzando, da Mamma, però cercate di non comportarvi più così. È brutto quando una persona parla vedere altri che si strappano le pellette.

Marisa - Anche tu avevi le pellette? Tu conosci tutti i nostri difetti piccoli e grandi. Però sei buona, sei proprio una Mamma grande, grande, grande. Quando, però, ci fai soffrire io non dico tanto volentieri che sei una Mamma grande, grande, grande.

Madonna - Ecco, così vi voglio: liberi e sereni. Ora ascoltate, vivete la santa Messa; è una Messa di sacrificio e di sofferenza. Coloro che sono qui per controllare, controllino pure, non c'è nulla da nascondere, ma convertitevi e credete al Vangelo.

Miei cari figli, ora vi farò ridere ancora. Vedo qui tante Madonnine, per me sono tante monachine.

Marisa - Brava, anch'io ho pensato che sembravano tante monachine. Ti piacciono?

Madonna - Sì. Benedico tutte queste statuine della Madre dell'Eucaristia, benedico gli oggetti sacri, benedico la poesia, anche la tua che non hai voluto leggere.

Marisa - Dopo te la leggo da sola.

Madonna - Io già la conosco.

Marisa - L'abbiamo fatta insieme. Mannaggia, mi tiri fuori tutti i segreti.

Madonna - Benedico voi tutti e mando un bacio ai bimbi: Jacopo, il piccolo ministro straordinario che oggi non distribuirà la comunione, Davide Maria ed anche i bimbi che non ci sono, che non sono presenti. La Mamma benedice e manda il suo bacio materno a tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Auguri, Don Claudio, tanti auguri da tutto il Paradiso, domani ci sarà un'apparizione tutta per te.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Qualcuno forse si scandalizzerà per il modo di parlare di Marisella, ma lei è cresciuta con me; aveva appena due anni e mezzo quando ha iniziato a vedermi, quindi tra noi c'è armonia, tanta confidenza, anche questo brontolare verso la Mamma. Lei brontola, io la ascolto, sorrido, la bacio e poi vado...

Marisa - Al Padre.

Madonna - Sì, poi vado al Padre.

Marisa - Senti, potresti rimanere oggi tutto il giorno con noi; è domenica, è festa, insomma se tu ci stai vicino noi avremo più forza e anche quelli che sono venuti per controllare vedranno che tu stai con noi.

Madonna - Ma loro non mi vedono, Marisella.

Marisa - Ti puoi far vedere almeno dal sacerdote? Un pezzettino di vestito, poco, poco. Gliel'hai promesso dal 1990. A Roma dicono che ogni promessa è debito, non so come dicono in Paradiso. Sì, va bene. Don Claudio, gliel'ho detto se ti faceva vedere almeno un pezzetto di vestito. Ha sorriso tanto.

Don Claudio - Lo credo. Vediamo come si metteranno prossimamente le cose.

Roma, 9 marzo 1998 - ore 17:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Madonna - Sei contenta che mi hai visto già durante il santo Rosario?

Marisa - Sì, sono contenta. Voglio affidarti tutte le persone che ieri si sono raccomandate alle mie preghiere. Le anime salve che sono vicine a te sono quelle dei parenti dei presenti? Grazie per essere venuta di nuovo in mezzo a noi. Stai aspettando Gesù?

Gesù - Eccomi, figlia mia, sono presente anch'Io come è presente il mio papà Giuseppe e tutti gli angeli e i santi. Ho ceduto il passo alla Mamma e lei l'ha ceduto a Me; Io sono il Sommo Sacerdote e vengo a parlare al sacerdote. Tu sei sacerdote in eterno!

Ascoltami bene, Don Claudio. Nessun uomo della Terra può toglierti il sacerdozio, il sacerdozio è eterno. Gesù ti dice soltanto, non come dite voi sulla Terra, "Stringi i denti", no, Io ti dico: "Aggrappati forte all'altare, soprattutto al tabernacolo". Ripeti: "Dio mio, mi abbandono a te!", so cosa significhi. Anch'Io ho chiamato tante volte il Padre e gli ho detto: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ma Dio era con Me, come Io ora sono con te e tu sei in Me. Proprio il tuo grande amore ti ha portato a vivere questa situazione così terribile, direi, cattiva. "Stringi i denti", ancora un po' come dite voi della Terra, "Aggrappati all'altare", come diciamo noi del Cielo e sorridi. Figlio mio, alza il capo che ha quella fronte così luminosa e quello sguardo così penetrante verso tutti, per aiutare tutti, come hai fatto oggi. Anche oggi non ti sei tirato indietro, ma hai dato tanto alle persone che sono venute. Ecco, fai come Me, non tirarti mai indietro, e, quando è il momento di far sentire la tua voce, di riprendere un fratello, non aver paura di nulla. Chi è buono, intelligente, semplice ed umile comprenderà che lo fai per il suo bene. Chi controbatte e parla alle spalle non ha capito nulla. Purtroppo i grandi uomini della Chiesa si comportano così e stanno cercando il modo per farvi cadere. Si stanno attaccando a tutto pur di farvi cadere, ma Io voglio, mio caro sacerdote prediletto, che tu sorrida, e, te lo dico ancora una volta, ti aggrappi al tabernacolo, cioè a Me, alla Mamma, a Giuseppe che tanto ami, e a tua sorella. Lei si aggrapperà a Me, alla Mamma e a Giuseppe, perché tutti e due avete bisogno di una grande forza. In voi c'è amore, umiltà e semplicità. Gli uomini non vi amano perché in loro scatta la gelosia, l'invidia, l'orgoglio, la paura che Roma si rivolga a questo piccolo luogo taumaturgico.

Continueranno a bersagliarti e per questo diranno no alla santa Messa, mentre gli uomini, specialmente i semplici e gli umili, verrebbero qui ad ascoltare il messaggio di Dio. Coraggio, non ti ho

mai abbandonato, anche se hai molto sofferto, guarda questo piccolo gregge intorno a te che prega tanto. Anche coloro che erano presenti ieri e che non sono tanti rispetto a quanto tu hai dato, ti amano.

Tra i grandi uomini è difficile trovare qualcuno che ami il piccolo fratello, loro si amano fra di loro. Sono grandi davanti agli uomini, ma davanti a Dio chi è grande? Marisella, chi è grande davanti a Dio?

Marisa - I piccoli, i semplici, noi. Tu hai detto: "Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel regno dei cieli". Hai detto che Don Claudio deve essere sorridente, e sta sorridendo. Gesù, mi viene spontaneo parlarti così. Una volta sei venuto con gli occhiali, me lo ricordo. Ti ricordi quando alla Madonna ho messo gli occhiali e le ho detto: "Mettiti gli occhiali, altrimenti non ci vedi bene"?

Gesù - Sì, Marisella, oggi dì pure tutto quello che vuoi.

Marisa - Avrei tante cose da dire. So che tu mi ami, per questo una volta ti ho detto: "Amami di meno così sento meno le spine". Tu mi hai sentito? Non mi sono spiegata, volevo dire..., mamma mia, quanto è difficile, parlo meglio con la Madonnina. Però, anche con Te adesso riesco a dire tutto quello che ho nel cuore.

Gesù - Don Claudio, Io sono in te, tu sei in Me. Già ti ho detto questo, non lo dimenticare mai! Quando la sofferenza vi schiaccia, alzate gli occhi al cielo e dite: "Gesù è in noi e noi siamo in Lui. La Madre dell'Eucaristia, la Mamma di tutti, è in noi e noi siamo in lei. Giuseppe, il tuo Giuseppe, mio padre putativo, che si è commosso quando da bimbo l'ho chiamato papà, è in voi". Anche tu Dio, chiamalo Padre, papà.

Marisa - Però si confonde con il papà terreno? Io l'ho visto ieri, sta con le anime salve. Mi va un po' di scherzare, altrimenti crollo. Gesù, aiuta Don Claudio in tutto e a me togli un pochino, poco poco, di sofferenza, oggi è stata un po' troppa. Perché sei venuto vestito tutto di bianco? Sei bellissimo!

Gesù - Vedi, Marisella, non ti devi preoccupare se chi fa la pittura o la scultura non riesce bene; è difficile che un uomo della Terra possa disegnarmi bene, a meno che non mi veda come te.

Marisa - Io ti vedo, ma non sono buona a disegnare.

Gesù - Ora, mio caro sacerdote prediletto, ti lascio alla Mamma, ma non vado via, resto qui in ginocchio come te e prego per te.

Marisa - Don Claudio ti ama tanto. Ti fai vedere da lui? Faglielo questo regalo, tu lo sai che la battaglia è cominciata e noi combattiamo contro tutti i pezzi grossi. Come facciamo?

Madonna - Allora mio Figlio è un pezzo piccolo per te?

Marisa - Sulla Terra abbiamo contro gli uomini grandi, quelli con lo zucchetto in testa. Non manco di rispetto, come alcuni credono, perché si chiamano proprio zucchetti a Roma.

Madonna - Ma lo so, non ti preoccupare per me.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza e dell'amore che portate verso il sacerdote. Ma tu ora, figlia mia, ...

Marisa - Prova un po' tu a sorridere.

Madonna - Don Claudio, so che attendi da tanto che tu mi veda, purtroppo i tempi sono lunghi.

Marisa - Ho il sangue in bocca.

E poi non ti lamentare se hai poche anime vicino, scappiamo tutti via quando arrivano certe batoste. Spero che il sangue mi vada giù un po', l'ho tutto qui e mi dà un po' fastidio nel parlare.

Vuoi bere un pochino anche tu? In Paradiso non si beve, lo so perché ci sono stata tante volte. Sulla Terra ho bevuto il sangue e l'acqua.

Madonna - Grazie, figlia mia, che hai saputo accettare con forza.

Marisa - Ma se il dolore mi rimane come faccio?

Madonna - Di nuovo auguri a te Don Claudio, tanti auguri dalla Mamma del Cielo, da tutti gli angeli e i santi, dalle anime salve. Ho con me il tuo papà, Stefanuccio ed anche la zia Lucia.

Miei cari figli, miei cari giovani, grazie della vostra presenza e del sacrificio che avete fatto per venire fin qui chi dall'università e chi dal lavoro. C'è chi deve andare a lavorare.

Marisa - Sì, Yari deve andare a lavorare di notte.

Adesso vivete bene questa Messa; i grandi uomini ancora combatteranno il vostro sacerdote. Pregate tanto per lui e non abbandonatelo. Auguri a tutti.

Marisa - Ecco adesso avanzano i tre Gesù, sono tre. Gloria... Tutti gli angeli intorno cantano gloria a Dio. Dio Padre abbraccia i due Gesù e abbraccia tutto l'universo e tutti noi. Certo, ha delle braccia lunghe, abbraccia tutti. Gloria al Padre...

Sì, ubbidisco, faccio tutto quello che voi mi dite, però dovete aiutarmi perché da sola mi è impossibile farcela. Vanno via tutti e cantano, cantano, e continuano a cantare.

Madonna - Anche la Mamma ora va via, miei cari figli. Coraggio a te, mio caro sacerdote prediletto, e a te, Marisella. Se Dio Padre ha voluto darti l'astinenza, figlia mia, avrà i suoi motivi. Tu pensa quanti sacerdoti puoi aiutare con l'astinenza.

Marisa - Speriamo, perché soffrire per non aiutare nessuno è triste.

Madonna - Insieme al mio caro sacerdote prediletto, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Qui mi fermo, figlia mia, non dovevi farmi vedere qualcosa?

Marisa - Se vuoi dare loro un aiuto.

Madonna - A questi figli do la mia benedizione e benedico questa piantina; non solo gli oggetti sacri, ma anche queste sono cose importanti e vanno benedette. Non dovete preoccuparvi, ma chiedere a Dio di trovare un lavoro, una casa; a Dio si può chiedere tutto.

Marisa - Sono un po' birichina, lo so, ma volevo sapere qualcosa di più.

Madonna - Ah, ah, Marisella.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate tutti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri, vivete la santa Messa. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Dovevi vedere quanta gente, quante persone c'erano.

Roma, 12 marzo 1998 - ore 17:40
Messaggio di Gesù

Marisa - Anche se la Madonna ha portato tante particole consacrate, Gesù, sei venuto Tu? Questo ricorso...

Gesù - Sì, lo conosco. Quante cose mi fate vedere, come se io non sapessi tutto ciò che sta succedendo, mia cara Marisella.

Marisa - Ti piace? È giusto?

Gesù - Qui c'è la verità, ma una verità che, per chi non è in grazia e non è a posto, diventa difficile accettare. Stanno cercando di punire il sacerdote, di schiacciarvi; non date le perle ai porci.

Marisa - Dare le perle ai porci? Scusa non ho capito.

Gesù - Ma ha capito il mio sacerdote prediletto.

Marisa - Hai capito?

Don Claudio - Ho capito.

Marisa - Non dobbiamo fare il ricorso?

Don Claudio - Dobbiamo farlo, però qualcosa va tolto. Chiedilo.

Marisa - Dobbiamo togliere qualcosa?

Gesù - Di per sé è tutto esatto; qui c'è la verità. La sacrosanta verità scatta dall'anno 1993 per tutti, ma qualsiasi cosa dite a fin di bene e con tutto l'amore, cercando di farli arrivare alla vera conversione, non è capita o non si vuole capire. Non si comportano come bimbi cui date la caramella e ne chiedono un'altra, perché è buona. Il sacerdote dà loro la caramella, ma non l'accettano come tale. In questo ricorso non c'è niente da togliere per i buoni e c'è tutto da togliere per i non buoni.

Marisa - Allora che dobbiamo fare?

Gesù - Dovete rispondere ormai, altrimenti il decreto non è sospeso. Ma tutti i decreti non sono validi, perché nessuno è venuto ad esaminare né la veggente, né voi, né le ostie consacrate che io oggi ho preso da vari tabernacoli di chiese dove non vogliono dire la santa Messa con la scusa - dicono - che sono presenti solo i sacerdoti. Ho preso le particole non nello stesso tabernacolo e le ho portate qui. Infatti, avete visto che non sono uguali, alcune più piccole, altre più grandi. Sono andato in quelle chiese buie e nascoste, dove non si dice la santa Messa perché non ci sono le persone che vi partecipano e le ho portate qui. Certo, questo a voi causerà una grande sofferenza, ma anche gioia. Non crederanno mai che Io, Gesù, sono andato nei tabernacoli. Gesù può fare solo ciò che fa comodo a loro e non può far tutto, così Dio può far tutto ciò che fa comodo a loro. Dicono: "Dio adesso fa queste cose? Cosa è diventato Dio?". Dio è stato sempre amore, amore per tutti, Dio ama anche coloro che lo fanno soffrire, ama gli uomini della mafia, come ama gli uomini della...

Dillo, Marisella, della massoneria. Ama tutti quegli uomini che fanno cose brutte, che uccidono. Oggi l'uomo non è più creatura di Dio, non è più come è stato creato da Dio, oggi è una cosa, un oggetto che si può buttare via e uccidere quando si vuole. Credetemi, oggi uccide molto anche la lingua, molto più delle armi. Uccidono con facilità, ingannando, dicendo cose non vere, bugie, menzogne. Perché fanno la liturgia della Parola di Dio, togliendo la santa Messa, se poi non amano e non vedono nel fratello Me, Gesù, e mi uccidono? Quanti sono? Sono tanti, forti, grandi, e potenti. Parlo dei grandi uomini di tutto il mondo, coloro che hanno il comando e il potere di uccidere.

Marisa - Meno male che mi sorridi un po'; altrimenti lasci tanto triste anche me.

Gesù - Pensi, Marisella, che sia difficile per Me prendere le ostie nel tabernacolo e portarle da voi? Se voi sapeste quante e quante ostie sono consacrate da persone non in grazia, per non dire...

Marisa - Di' pure sacerdoti, tanto sono loro che consacrano.

Gesù - Oggi il sacerdote dice: "Sei giovane, fai come vuoi. Non ti va di andare in chiesa? Non andare. Hai il ragazzo, la ragazza? Fai come vuoi, sei giovane". Ma Io sono venuto anche per i giovani. Quando ero circondato da giovani, scherzavo e cantavo con loro, poi li portavo a Dio, parlavo di Dio. Oggi, alle soglie del duemila, si fa il

contrario. Si parla di Dio tanto per dire che è stato iniziato il discorso con Lui e poi ognuno fa ciò che vuole; è allora che subentrano l'alcool, la droga e si violenta la coscienza dell'uomo buono.

Marisa - Aspetta un minuto, Gesù, devo chiederti una cosa, perché io...

(Marisa si rivolge a Don Claudio)

Marisa - Hai capito che dobbiamo fare?

Don Claudio - Dobbiamo togliere qualcosa?

Marisa - Ma non mi ha detto che cosa.

Don Claudio - Le cose di cui abbiamo parlato oggi.

Marisa - Sì, come ha detto lui?

Gesù - Sì, Marisella, la conseguenza sarebbe molto triste per voi. Non vi nasconderò mai più nulla. Se nei primi momenti ho lasciato correre, oggi non lo permetterò più. Stanno lavorando molto bene.

Dio potrebbe decidere in questo momento di intervenire, ma non può: sarebbero troppi, troppi, troppi a dannarsi e neanche voi volete questo, miei cari figli. Ecco perché sono venuto io a darvi il messaggio, la Mamma aveva difficoltà, come capita a te, Marisella, a dire tante cose tristi. Anche se è inviata da Dio, lei è la mia Mamma, è la vostra Mamma e vi ama. A voi sembra che ami solo questo piccolo angolo del mondo, no, ama tutti. Appare in tanti posti, anche se non tutte le apparizioni sono vere, a tutti i veggenti dà gli stessi messaggi, ma questi non sono scritti, non sono diffusi, come fate voi qui. Danno un messaggio e dicono: "La Madonna dice questo", ma non è vero. Quando la mia Mamma ha dato dei messaggi forti a voi, li ha dati anche agli altri veggenti. Agli altri veggenti non parla solo di amore, di perdono, di digiuno, ma anche di conversione totale dei sacerdoti e questo non lo trovo scritto. Chi osa scrivere questo viene condannato.

Marisa - Come noi due?

Gesù - Voi siete già condannati.

Marisa - Grazie, Gesù. Siamo condannati dagli uomini, ma non da Te?

Gesù - Certo.

Marisa - Sempre noi due, sembra chissà chi siamo. Due povere pecorelle sperdute. Chi siamo noi?

Don Claudio - Povere pecorelle sperdute.

Marisa - Siamo due povere pecorelle sperdute.

Gesù - Brava, Marisella, malgrado tutto riesci a sorridere e a scherzare.

Marisa - Non scherzo, è che io non le capisco certe cose. Gesù, me ne hai dette tante ma io, sinceramente, se devo raccontarle non sono capace. Io sono così.

Questo? Gli dai la benedizione? Scusa, Gesù, tu dici che vedi sempre tutto, benedicilo bene. E poi noi dove andiamo a finire a causa di questo?

Gesù - Stai buona, Marisella, calma, serena e tranquilla, la tua missione è anche aiutare il tuo sacerdote.

Marisa - Ancora? L'ho sempre aiutato. Stiamo sempre combattendo noi due.

Gesù - Alcune ostie sono state sottratte alla profanazione, altre hanno versato il siero. Io, Gesù, sono qui con voi.

Marisa - Quanto vorrei che ti facessero così bello come ti vedo io. Fanno certi sgorbi.

Gesù - Non è facile, Marisella, dipingermi.

Marisa - Sì, non dico così come sei, ma un po' di armonia, di dolcezza, potrebbero dipingerla. Ti fanno un po' duro.

Gesù - Ma io sono duro quando ci vuole, vero, Don Claudio?

Marisa - Dì di no, dì di no. Ha detto, ha detto...

Gesù - Io una volta, Marisella, ti ho dato dei nomi scritti su un foglietto che hai lasciato sulla scrivania, poi è arrivato il sacerdote e l'ha preso, perché non sapeva che era un segreto.

Marisa - E allora? Scusa perché non l'hai detto al sacerdote?

Gesù - Nel vecchio testamento che a te non piace, Marisella, si parla di Abele, di Geremia, di Sara e di tanti altri.

Marisa - Non mi piace perché prima facevano tutte le cose come pareva a loro e amavano Dio, invece noi dobbiamo stare attenti a fare anche una mossa perché ti offendiamo. Allora mi piace più il nuovo testamento che il vecchio, anche se è più duro. Lo so che ci sono tanti nomi, adesso ne dico due: Isaia e Geremia, perché piacciono tanto a Don Claudio.

Gesù - E Yari e Laura non ti piacciono?

Marisa - A me questi nomi piacciono, ma non mi piacciono quelli del vecchio testamento. Non capisco Gesù, ti prego.

Gesù - Ma il sacerdote ha capito benissimo.

Marisa - Allora vai da lui, perché vieni da me? Don Claudio, hai capito anche questo?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Io non ho capito niente.

Aspetta, Gesù, Tu fai quello che devi fare, ma io non ho capito nulla. Cosa dico loro? Senti, Gesù, fai Tu.

Gesù - Ma hanno compreso anche loro.

Marisa - Don Claudio sta parlando dei giovani? Sta parlando di loro?

Don Claudio - Sì, lo so.

Marisa - Ma, io non ti capisco, Gesù. Non ho capito neanche Don Claudio.

Gesù - Miei cari figli, sono venuto a portarvi, chiamatelo come volete, un messaggio, un aiuto, un invito. Sono il vostro Gesù, vostro amico, fratello, e il tuo sposo, Marisella.

Marisa - Però fai sentire le spine, quando mi abbracci.

Gesù - A voi, miei cari figli, dico: restate uniti al sacerdote Don Claudio Gatti. Aiutatelo con le preghiere e poiché siete in quaresima, anche con il digiuno e la sofferenza. Sopportate piccole sofferenze, fate piccoli fioretti, come dice la Mamma, aiutate questi miei figli. Se qualcuno ha deciso di lasciarli lo faccia subito. Come io dissi a Giuda: "Quello che devi fare fallo subito"; anche voi fate subito quello che dovete fare. Invece chi rimane, rimanga per sempre, finché Dio non decide di venirvi a prendere e portarvi insieme alle anime salve. Voglio dare il mio bacio al piccolo Jacopo.

Marisa - Senti, lo puoi tenere un pochino più calmo?

Gesù - Ma i bimbi debbono essere vivaci e i genitori debbono dimostrare il loro amore anche davanti al bimbo. Non devono amarsi nel cuore, devono anche esternare il reciproco amore. Comprendi Marisa?

Marisa - No.

Don Claudio - Hanno capito loro.

Marisa - Ah, hanno capito loro. Voi avete capito?

Don Claudio - Hanno capito.

Marisa - Gesù, mi stai facendo fare un sacco di cose oggi.

Gesù - Anche i giovani che sono uniti, che sono, come voi dite, fidanzati, non mi piace tanto la parola fidanzati...

Marisa - Neanche a me piace.

Gesù - Devono volersi bene, non soltanto tenere l'amore dentro, ma esternarlo, anche davanti agli altri, perché è una testimonianza molto grande e bella.

Marisa - Io a chi l'esterno Gesù?

Gesù - Tu lo esterni a Me.

Marisa - Sì, e così sento ancora di più le spine.

Gesù - Vero, Giacomo e Laura? Voi vi amate, ma non esternate. Nessuno si accorge che voi vi amate, e di questo, state bene a sentire, ne risente molto il bambino. Il bambino sente che non esternate il vostro amore.

Marisa - Ma chi ti dice tutte queste cose? Ah, scusa, Gesù, rovino tutto.

Gesù - Queste sembrano cose piccole, ma sono grandi, Marisella, sono grandi: se i genitori non esternano il loro amore, ne risentono i bimbi. Ecco perché è così vivace, è così autoritario e comanda Jacopo.

Marisa - Perché Tu sei così con Jacopo? Sai, che domenica scorsa non ha fatto il ministro straordinario? Né lui né io, eravamo due poverelli buttati da una parte.

Gesù - Adesso, miei cari figli, datevi la mano, stringetevi l'un l'altro e insieme a Me recitate: Padre Nostro...

Ora, miei cari figli, anch'Io torno al Padre e allo Spirito Santo; anche perché il sacerdote deve parlare, altrimenti prendo un po' del suo tempo.

Marisa - Ma noi quando stiamo con Te, stiamo bene, sai? Peccato, ho soltanto un dispiacere: che loro non ti vedono. Se invece tutti ti vedessero, sarebbe più bello e tutti insieme faremmo festa.

Gesù - Marisella, in Paradiso staremo tutti insieme; tu hai visto come si sta in Paradiso. Vero, nonna Iolanda? In Paradiso si sta bene. Offri i tuoi dolori che sono molto forti, mattina e sera, offrili per Don Claudio Gatti e per la pace nella Chiesa. Grazie per tutto quello che hai fatto finora; non ti tirare indietro, nonna Iolanda, ti chiamo come la Mamma. Tu sei la colonna: Dio ha scelto te, Dio ha scelto tua figlia.

Marisa - Basta non scegliere più nessuno, ti prego. Perché...

Gesù - Avete mai sentito parlare il vostro Gesù in questo modo?

Marisa - No.

Gesù - Ho toccato tanti punti, metteteli in pratica altrimenti sarebbe veramente tempo perso, vero Giacomo e Laura? Yari e Laura.

Marisa - Due volte Laura?

Gesù - Amatevi esternamente e dimostratelo al piccolo Jacopo. Anche voi, miei cari giovani, amatevi ed aiutatevi a vicenda, non fate sì che se uno crolla, crolla anche l'altro; se uno crolla aiutatelo.

Coraggio, Angelo e Selenia. Coraggio, senza paura. A voi tutti, miei cari giovani, coraggio. Abbiate fede e fiducia nel vostro sacerdote. Grazie ancora per la festa che avete fatto per il sacerdote e il sacerdozio.

Insieme al mio grande sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando il mio bacio al piccolo Jacopo e a tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù. Aspetta, non ho visto la Mamma, non sta male, vero?

Gesù - No. Non sei contenta che sono venuto io, Marisella?

Marisa - Sì, sì, basta che tutto stia a posto, almeno lassù. Ho capito che ho sbagliato, ma mi è uscita. Ciao, Gesù. Don Claudio era Gesù, ha parlato solo lui...

Don Claudio - Mezz'ora. Ha fatto la catechesi, io ora cosa vado a dire?

Marisa - Già che vai a dire? Vai a riposarti.

Don Claudio - No, andiamo a dare la bella notizia di questa pioggia di Eucaristia.

Marisa - Hai sentito dove ha detto che le ha prese?

Don Claudio - Sì.

Roma, 15 marzo 1998 - ore 12:00
Messaggio di Gesù e della Madonna

(Durante la processione)

Gesù - Non vedi il mio sangue nell'ostia?

Marisa - Questa invece è la carne? Che dobbiamo fare?

Gesù - Ubbidire a Dio, miei cari figli, al Dio dell'universo, al Dio del Cielo e della Terra. Tutti gli uomini devono ubbidire a Lui, e maggiormente coloro che hanno ricevuto il sacramento dell'ordine sacro.

Marisa - Scusa, se mi permetto, ma noi non sappiamo più che fare. Ci troviamo sbattuti di qua e di là e non sappiamo che fare, Gesù, credimi.

Gesù - Continuate pure a fare la processione eucaristica e penitenziale e discostatevi dai miei due figli, non state troppo loro addosso, perché Io devo parlare loro. Vieni, vieni, figlia mia, cammina.

Marisa - Cammini con noi? Cammini accanto a noi per aiutarci? Aiutaci, Gesù, stiamo andando alla deriva, non sappiamo più a chi ubbidire, a chi dar retta, non sappiamo più che fare. Vogliamo vivere l'abbandono totale a Dio! Gesù, possiamo soltanto portare Te in corpo, sangue, anima e divinità in processione, non possiamo fare altro. Che dobbiamo fare? Mi fai star male, Gesù, vieni giù, in mezzo a tutte queste persone, parla loro e di' qualcosa.

Noi siamo semplici creature, se ubbidiamo a Te ci accusano di disobbedire, se ubbidiamo a loro Tu ci dici di ubbidire a Te. Cosa dobbiamo fare?

Don Claudio - Adesso andiamo avanti con la processione, preghiamo e sia fatta la volontà di Dio.

Marisa - Non è facile!

Gesù - Uomini della Terra, che siete qui presenti, mio piccolo gregge, avete capito in quale difficile situazione si trovano i miei due cari figli? Si trovano fra Dio e l'autorità ecclesiastica. Se loro ubbidiscono a Dio l'autorità ecclesiastica toglie ogni facoltà al vostro sacerdote, lo sospende a divinis. Se invece ubbidiscono all'autorità ecclesiastica, sembra che disubbidiscano a Dio. Voi sapete che loro non vogliono disubbidire né all'uno né all'altra. Vi dico questo per farvi capire quanto è difficile portare avanti la missione di Dio, molto difficile, miei cari figli. Allora coraggio, pregate, non stancatevi di pregare.

Ancora una volta vi ripeto: non guardate le vostre piccole croci giornaliere, sono molto piccole, nulla in confronto a quello che stanno passando i miei due figli. San Padre Pio ha sofferto molto, ma loro sono ancora più avanti nella sofferenza, anche se devo dire che sanno nasconderla molto bene.

Marisa - Gesù, scusa, a Te che sei presente nell'Eucaristia voglio solo chiedere cosa dobbiamo fare, perché a questo punto è meglio che ce ne andiamo in America.

Gesù - E questo piccolo gregge cosa fa?

Marisa - Viene con noi, non so che dirti. Comunque facciamo ora ciò che ha detto il sacerdote: preghiamo e Ti portiamo in processione. Ma fai venire anche la Mamma, io senza di lei mi sento sola.

Gesù - Non ti basta la mia presenza?

Marisa - Sì, ma la Mamma è sempre la Mamma.

Gesù - Coraggio, cammina, figlia mia, ti do la forza di camminare, vai avanti! E tu canta, Selenia, canta, da' gloria a Dio e fai cantare questo piccolo gregge.

(Dopo la distribuzione dell'Eucaristia)

Gesù - Sono venuto ancora Io.

Marisa - Avevo detto a Selenia: "Se torna Gesù, perché cantiamo "Vieni, Maria"?". Oggi vedo vicino a Te Fatina, la mia dolce sorella.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù che avete ricevuto nei vostri cuori, sono venuto ancora Io, anche se qualcuno desiderava la Mamma.

Marisa - Io la desideravo, non perché non voglio bene a Te, ma sono un po' arrabbiata e con la Mamma posso sfogarmi. Gesù, noi non sappiamo cosa dobbiamo fare, stiamo fra Dio e gli uomini della Chiesa. Che dobbiamo fare? Chi ci dice di ubbidire agli uomini della Chiesa e chi ci dice che l'ubbidienza va fatta prima a Dio. So che l'obbedienza va fatta prima a Dio, ma poi loro si scatenano. Non si dice? Adesso l'ho detto però.

Gesù - Lasciami parlare, figliola mia, mia sposa diletta, lascia parlare il tuo Gesù.

Voi dovete ubbidire a Dio, anche se gli uomini della Chiesa continuano a mandare decreti non validi; non sono validi perché nessuno è stato esaminato, né voi, miei cari figli, né la veggente e né il sacerdote. So che è difficile per voi, ma Io invito voi, come ho invitato la vostra sorella, ad abbandonarsi a Dio. Un domani tanti e tanti uomini della Chiesa capiranno e scopriranno che la vostra coscienza è stata violentata. Anche se avete ubbidito agli uomini della Chiesa e non a Dio, Egli non terrà conto di questo, miei cari figli, perché Dio sa come stanno le cose e lascia ancora tempo a queste persone per convertirsi.

Anche oggi sono venute delle persone mandate dal Vicariato per controllare e Io ripeto loro ciò che ha detto la Mamma: "Venite a controllare, ma apertamente, non nascondetevi, inginocchiatevi, convertitevi".

Invece cosa fanno? Vengono a controllare, riportano a modo loro affermazioni ancora più dure e più forti, addirittura inventano cose in modo da farsi belli agli occhi di colui che comanda. E il Papa non sa, il Papa non può intervenire, il Papa non si disturba, perché sta male e deve partire per l'Africa.

Non è facile per questi miei due figli fare l'obbedienza, loro sono pronti a fare obbedienza a Dio e all'autorità ecclesiastica, ma anche per l'autorità ecclesiastica prima deve venire Dio; dove hanno messo Dio, il creatore del Cielo e della Terra, il grande Dio dell'universo? Tutti, anche i grandi uomini della Chiesa o dello Stato, anche il Papa, devono obbedienza prima di tutto a Dio. Non voglio più tornare su

questo argomento, so che fa soffrire molto i miei due cari figli. Ma voi, mio piccolo gregge, che siete qui presenti, avete ascoltato tante volte la catechesi e le spiegazioni che il sacerdote ha dato in modo preciso e chiaro, perché, essendo stato insegnante, sa parlare bene, adagio e cerca di mettere nei vostri cuori la verità, la comprensione, l'amore, l'umiltà, la sincerità che è alla base di tutto per vivere bene in comunità e in famiglia. Se non c'è sincerità ogni cosa va male.

Ho capito che vi siete dimenticati di fare la novena al mio papà Giuseppe e lui dolcemente mi ha detto: "Gesù, non dire nulla, so che i nostri due figli fanno tanto, lavorano più del necessario, danno tutto quello che possono e mi amano; se si sono dimenticati è perché sono oberati da tanto lavoro e avevano da fare con il Vicariato. So ancora - mi ha detto il mio papà - che il sacerdote mi vuole bene, mi ama; quindi dimentica perché è stanco, amareggiato e solo. Quando dico che è solo intendo che non ha altri sacerdoti accanto a sé".

Grazie, fra' Gabriele, che sei restato vicino al sacerdote.

Voglio incoraggiarvi ad andare avanti, a camminare sulla strada della santità; per voi non è difficile se fate tutto con amore e con intenzioni buone, come ho detto fino ad ora. Vedete come passa il tempo? Siamo già alla terza Domenica di Quaresima e c'è chi vive la passione, una passione molto forte e dolorosa, perché Dio vuole così. Quando arriva la passione credetemi, miei cari figli, non c'è niente altro che può aiutare la mia sposa se non ricevermi in comunione; questa mattina presto lei ha già ricevuto la S. Comunione dalla Madre dell'Eucaristia per avere la forza di scendere fra voi.

Come dice la parola stessa, la passione è molto, molto, molto dolorosa e quando le piaghe non sfogano e il sangue non esce lo è ancora di più. Voglio dirvi che Gesù vi ama tutti, anche coloro che fanno delle piccole marachelle oppure dei capricci come i bimbi; questo non offende Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me Dio Figlio; dovete essere molto elastici nella vita spirituale. Se qualcuno risponde in modo un po' sgarbato o nervoso non offende Dio, in lui c'è amore; offende Dio il peccato volontario. I non credenti, per i quali vi invito a pregare, non offendono Dio, perché non Lo conoscono, e se amano il prossimo e il loro Dio, anche loro si salvano.

Chi conosce Gesù per mezzo dell'incontro biblico, della catechesi, delle apparizioni e cerca di mettere in pratica, per quanto è possibile, ciò che conosce, si salva. Ma chi non conosce Gesù, perché

non vuole conoscerlo, perché non gli interessa, allora il discorso cambia e costui mi fa soffrire.

Mio caro sacerdote prediletto, ti sei attaccato al tabernacolo? Hai visto che pioggia di Eucaristia e quante, quante particole sono arrivate? Ti domandavi perché tutte queste? Ho portato l'Eucaristia per darla a tutti i presenti e dare gioia a voi; quella stanza è benedetta da Dio. Dio ci manda a prendere l'Eucaristia nei tabernacoli per portarla qui. Avete notato che alcune particole sono più sottili, altre più grandi ed altre ancora più piccole? Sono andato Io, è andata la mia e vostra Mamma, sono andati gli angeli e i santi a prenderle. In nessun posto della Terra Dio ha fatto un miracolo così grande, che si ripeterà ancora. L'8 marzo doveva essere la fine di questi miracoli eucaristici, perché il vostro sacerdote doveva riprendere a dire la santa Messa tutti i giorni. Lui ha chiesto di celebrare la santa Messa solo per il suo anniversario di ordinazione sacerdotale; festeggiava trentacinque anni di sacerdozio. Ma loro cosa hanno detto? No! Senza che Io aggiunga altro, a voi sembra giusto questo? Dopo trentacinque anni di sacerdozio il sacerdote chiede di dire una santa Messa per un giorno e loro dicono no! Ora sarà molto triste per costoro.

I messaggi di Dio sono molto forti, per questo la Mamma mi ha detto: "Gesù, addolcisci il messaggio, non affliggiamo più di tanto questi figli che vengono con amore ad accoglierci, addolcisci il messaggio". La Mamma si è preoccupata di voi, per questo mi ha detto di addolcire il messaggio, perché avrebbe dovuto essere ancora più forte, più duro, ma non per voi.

Miei cari figli, Io sono qui ed ora è presente anche la Mamma. Jacopo, fai ciao alla Madonnina, lei ti vuole bene, fai ciao a Gesù. Tu hai dato l'Eucaristia, piccolo e dolce bambino.

Marisa - Mica tanto dolce, sfinisce tutti.

Gesù - Ci sono Davide Maria e Alessia; voglio vedere la piccola Barbara e tutti i bimbi. Ora comprendete perché Gesù ha detto: "Se non diventate piccoli come bambini, non entrerete nel regno dei cieli", i bimbi fanno sorridere e stancano. C'è Davide che piange da una parte e Jacopo che parla dall'altra. Ciao, Jacopo, non fai un ciao anche a Gesù? Ricordati di amare sempre.

Ricordatevi di volervi bene e mi ripeto fino alla fine: amate il vostro sacerdote; oggi può star qui, domani può darsi che non ci sia più, perché possono anche mandarlo lontano.

Marisa - Gesù, non mi fare questi scherzi proprio oggi. Fai venire avanti la Madonnina, voglio parlare con lei. Guarda che io non lascio Don Claudio, neanche se diventa Papa, vado lì a fare la serva.

Gesù - O lui deve farlo a te?

Marisa - No, Gesù, dai!

Gesù - Marisella, stai calma! Possono anche mandarlo da altre parti, senza di voi, senza di te soprattutto.

Marisa - La colpa è mia, lo so.

Gesù - Non colpa, ma causa.

Marisa - Allora che devo fare io, Gesù? Me ne devo andare?

Gesù - No, figlia mia, dove vai? È qui che ti voglio, qui è il luogo taumaturgico, il gioiello della mia e vostra Mamma e qui ritornerà la Santa Messa; dovete ancora stringere i denti e avere pazienza. Voi stringete i denti e, tu, Don Claudio, attaccati al tabernacolo, stringilo forte.

Marisa - Perché noi non ci possiamo attaccare al tabernacolo?

Gesù - Può cadere.

Marisa - Però sorridi e cerchi di consolarci.

Gesù - Vedete che anche Gesù cerca di sorridere con voi, miei cari figli? Sorride con i bimbi, con Jacopo, ma anche con voi. Ciao, Jacopo, sii buono, figlio mio.

Marisa - Per quanto è possibile, Gesù, tu stesso hai detto che i bambini non stanno fermi. Però noi quando Jacopo è vivace non lo sgridiamo; come si può sgridare un bambino? Se preghiamo e lui parla, dobbiamo accettarlo.

Gesù - E tu perché lo accetti?

Marisa - Perché? Io voglio bene ai bambini.

Gesù - Coraggio, so che siete stanchi di stare in ginocchio.

Marisa - Sì, lo penso anch'io, ogni tanto qualcuno si sbilancia. Sono stanchi di stare in ginocchio. Senti, Gesù, posso chiederti una cosa, dal momento che con la Mamma parlo liberamente desidero parlare liberamente anche con Te. Spiegaci almeno: a chi dobbiamo ubbidire?

Gesù - Ma Don Claudio ha capito, figlia mia.

Marisa - Rispondi sempre che Don Claudio ha capito, però, poverino, se tu fossi al posto suo, scusa, se mi permetto tanto, a chi ubbidiresti?

Gesù - Io ubbidirei certamente a Dio.

Marisa - E allora noi che dobbiamo fare, Gesù? Diccelo per favore, siamo stanchi, anche i ragazzi lo sono, ridono e scherzano, ma dentro sono amareggiati, anche gli adulti sono stanchi.

(Marisa rivolgendosi a Don Claudio) A chi dobbiamo ubbidire?

Don Claudio - A Dio!

Marisa - E quelli ci mandano il decreto.

Don Claudio - Va bene.

Marisa - E dopo?

Don Claudio - L'esponiamo.

Marisa - L'esponiamo? Dove?

Don Claudio - Nella bacheca; c'è una bella bacheca e noi lo metteremo lì in mostra.

Marisa - Hai sentito, Gesù, che ha detto?

Gesù - Poi ne parlate voi due. È difficile il momento. Adesso non parlo come Dio, ma come uomo: bisogna ubbidire a Dio o all'autorità ecclesiastica?

Marisa - Loro dicono che non sei Tu che parli, che siamo noi e i messaggi sono scritti da Don Claudio. Invece sei Tu che li dici e tutti li sentono. Tu parli forte? Ti sentono loro?

(Marisa mostra il microfono a Gesù)

Parla qua dentro, parla forte, così ti sentono tutti.

Gesù - Marisella, ma mi sentono, non ti preoccupare, Io parlo anche nei cuori.

Marisa - Non lo vuoi il microfono? Adesso che ci faccio con questo?

Gesù - Adesso, miei cari figli, raccoglietevi tutti in preghiera, alzatevi in piedi, datevi la mano, stringetevi forte l'un l'altro e anch'Io che sono Gesù Dio, prego insieme a voi: Padre nostro... Vi dispiace recitarne un altro adagio, piano, piano? Il Padre nostro è un'invocazione, una preghiera.

Miei cari figli, insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Andate nella pace e nella gioia di Gesù Eucaristia.

Marisa - Quando ritorni? Questa astinenza si prolunga per quaranta giorni, quanti ne sono passati? Quindici, sedici?

Madonna - Coraggio, Marisella, mi vedrai giovedì, per la festa di San Giuseppe, e domenica. Forza, forza, forza.

Marisa - E sì, anch'io vorrei dire a tutti i presenti: forza, forza, forza.

Madonna - Segnati con il segno della croce.

Marisa - Ciao! Ciao. Abbiamo cantato "Vieni, Maria" e non sei venuta, ora continui ad essere presente, ma noi dobbiamo andare a casa; qui, sulla Terra, ci sono le ore e la gente deve tornare a casa.

Madonna - Ciao, figlia mia, grazie per quanto fai per Gesù Eucaristia, grazie a te, mio caro sacerdote prediletto, a voi, miei giovani, e a voi, miei adulti.

Marisa - Ciao! Don Claudio, è andata via, quasi non voleva andare via.

Don Claudio - Lo so.

Roma, 19 marzo 1998 - ore 17:30
Messaggio di San Giuseppe

Marisa - Scusa, non dici nulla?

San Giuseppe - Tu devi dirmi prima qualcosa.

Marisa - Ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere e quelle che sono malate. San Giuseppe, adesso Don Claudio è contento per la tua presenza. Vorrei chiederti una cosa: tu come hai fatto la corte a Maria?

San Giuseppe - Dio ha scelto noi, Marisella; quando Dio sceglie sa il perché. E l'opera continua!

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono Giuseppe, sono venuto io a portarvi il messaggio. Dio mi ha detto che è tempo che i giovani facciano il ritiro. So che sono presi da tanti impegni: la veglia, l'apparizione della mia amata sposa, il miracolo eucaristico, lo studio e il lavoro; ma Dio ha detto, almeno in questo periodo, di fare il ritiro. Di fronte a Dio io mi sento piccolo piccolo, ma ho accettato di venire a darvi il messaggio. Credo che don Claudio sia contento della mia presenza.

Marisa - Come fa ad essere contento se non ti vede?

San Giuseppe - Lo so, ma lui mi sente nel suo cuore come sente mio Figlio, il piccolo Gesù e come sente la mia amata sposa. Ogni cosa che dice, ogni consiglio, ogni aiuto, anche una sgridata che dà, la

dice sempre con amore e in nome di Dio, perché Dio parla dentro di lui. Non a tutti i sacerdoti è dato questo dono, magari avessero tutti il dono di parlare sempre in nome di Dio per amore delle anime. Chi conosce la mia storia sa che anch'io ho sofferto, ma mi sono sempre abbandonato a Dio. Anche a voi Dio chiede l'abbandono totale; non a tutti ha chiesto questo, perché non è facile, ma quando uno decide di abbandonarsi a Dio si sente più forte; sembra debole e invece è più forte. Maria ed io ci siamo abbandonati in pieno e abbiamo detto: "Dio, eccoci qui, siamo tutti tuoi".

Ho pregato per voi durante il santo rosario, come fanno la mia amata sposa e il piccolo Gesù qui presente.

Marisa - Però? Va bene, sto zitta e non parlo.

San Giuseppe - Anch'io, il padre putativo di Gesù, vi amo tutti e amo anche tutti coloro che non conoscono Gesù, Maria, Madre dell'Eucaristia e me. Hai visto Marisella quando cercavi qualcosa?

Marisa - Sì, non voglio entrare nel discorso che sarebbe troppo lungo, ma mi sono un po' risentita perché tu sei un grande santo, il primo, e vieni sempre dopo; per me siete tutti primi.

San Giuseppe - Quando è la festa di San Giuseppe, gli uomini mi ricordano come Giuseppe lavoratore, e poi? Ma io li amo ugualmente, soprattutto coloro che amano Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia.

Vorrei, miei cari figli, che arrivaste a comprendere quanto è stato grande il mio ruolo, anche se vissuto nel silenzio e nel nascondimento. Dio mi ha scelto come padre putativo di Gesù, mi ha chiamato, mi ha dato in sposa Maria ed io ho chinato il capo e ho detto: "Dio, eccomi, mi abbandono a Te, sia fatta la tua volontà".

Non veniamo a trovarvi soltanto per dirvi di fare digiuno, di pregare; veniamo anche per dirvi di fare la volontà di Dio e di abbandonarvi a Dio. Questo abbandono totale a Dio dovete sempre rispettarlo, amarlo, perché Lui vi ama, tutti. Cosa c'è di più bello che dare se stesso alla persona amata? Maria ha dato tutto a me ed io a lei: nell'amore, nell'obbedienza, nella castità; questo è il dono più bello, più grande. A voi Dio non chiede questo, vi chiede di fare la sua volontà.

Non dimenticate di pregare; anche se oggi Dio non vuole toccare certi argomenti, continuate a pregare affinché regni la pace ovunque.

Il piccolo Gesù, qui vicino a me, si gira ad abbracciare la croce, mi insegna ad amarla e la indica a voi tutti; abbracciate la croce con amore, non con paura. Come ha detto già la mia sposa: "In croce vedete Gesù trionfante, non morente".

Marisa - Scusa, volevo dirti che io ho comprato un quadro, ma non mi piace perché tu sei molto bello e quello è brutto; anche Gesù bambino è brutto. Voi siete molto, molto belli, e avete intorno una luce luminosa, gli angeli e le anime.

Sì, vedo Stefanuccio, ieri era il suo compleanno, Fatina, Assunta, Gesuino, Antonio, Maria, Luisa.

San Giuseppe - Guarda quante anime salve sono intorno a noi. Non vedi chi c'è qui?

Marisa - Non lo so.

San Giuseppe - Non riconosci tuo nonno Giuseppe?

Marisa - Nonno Giuseppe. Quanto è grande! A casa lo chiamavano Peppon. Nonno Giuseppe, nonna Speranza, nonno Agostino, zia Lucia.

San Giuseppe - Ho intorno a me tutte le anime salve, coloro che pur non conoscendo mio Figlio l'hanno amato; pur non conoscendo la religione si sono salvati perché sono stati buoni e hanno dato ciò che potevano dare.

Marisa - Non posso elencarli tutti perché sono tantissimi, il quadro è enorme e non finisce mai.

San Giuseppe - A volte vi affliggete per piccole cose; non crollate, miei cari figli, non crollate, perché esiste il Paradiso; il Paradiso è per chi ama Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia. Il Paradiso è per coloro che non conoscono Gesù ma sono buoni. Vi invito anche a pregare per i non credenti, a fare apostolato; avete ancora paura di fare apostolato, paura di parlare, ma se non vi ascoltano non vi dovete preoccupare. Se parlano male salutate e andate altrove.

Quante volte ha detto questo Gesù e Maria? Ora ve lo dice anche l'umile San Giuseppe: non state a discutere, ma andate altrove.

Dio mi ha detto anche di fare gli auguri a tutte le persone che si chiamano Giuseppe o Giuseppa.

Marisa - Giuseppa non mi piace. San Giuseppe, che stai dicendo? Giuseppina?

San Giuseppe - Ecco Marisella, so che è dura per te l'astinenza, ma finora sei stata veramente brava, malgrado la passione, la sudorazione e anche i dolori fisici; sei stata eroica. Vorrei dirti, e hai ragione di dirlo anche tu, che soffri molto, molto, molto più di...

Marisa - Sì, non lo dire però perché è meglio che ce lo diciamo io e te.

San Giuseppe - Va bene. Ed ora la Mamma mi sta suggerendo di dire di darvi la mano e di recitare tutti insieme il Padre Nostro.

Non ho voluto distrarvi, ho sentito piangere il piccolo Jacopo; mando il mio bacio di papà anche a lui e a tutti i bimbi. Insieme al sacerdote e alla mia amata sposa vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Gesù bambino - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio.

Marisa - Il piccolo Gesù ci ha dato la benedizione. Lo sai chi ha dato la benedizione?

Don Claudio - Gesù bambino. Non l'ho visto però.

Marisa - Ma io l'ho detto a San Giuseppe se si faceva vedere.

Roma, 22 marzo 1998 - ore 12:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Oggi sei venuta tu?

Voglio raccomandarti prima di tutto Don Claudio; dal momento che Dio ti ha dato il messaggio per noi, sai benissimo quale critica situazione viviamo. Ti raccomando madre Samuela, la mia cara sorella, te la raccomando con tutto il cuore, anche il piccolo Gianluca e i malati in spirito. E aiuta noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. C'è Gesù Eucaristia davanti a voi; il sangue è uscito ancora dall'ostia per salvare le anime e per la conversione dei grandi uomini. Questo è il Cuore che ha tanto amato gli uomini, anche coloro che l'hanno sputacchiato e flagellato.

Come già ho detto, la storia si ripete, oggi flagellano altre persone che amano mio Figlio Gesù. Soprattutto quelle che hanno ricevuto il dono da Dio devono immolarsi fino in fondo.

Ho detto molte volte alla vostra sorella, come ha detto anche mio Figlio Gesù, che troverà la pace in Paradiso e non sarà felice sulla Terra.

A voi, miei cari figli, chiedo ancora preghiere, preghiere, preghiere. Per il vostro sacerdote e la vostra sorella questa sarà una Settimana Santa di continua sofferenza.

Quanto è difficile, voi direte, amare Dio e amare l'autorità ecclesiastica. I miei due figli vengono schiacciati. Dio potrebbe intervenire come Lui sa, ma ha ancora pazienza e questi miei due figli continuano a soffrire molto.

Gesù ha voluto farsi presente con l'Eucaristia macchiata di sangue sottratta alla profanazione. Chi ha fatto la profanazione della grande ostia dalla quale è uscito il sangue ed anche il siero? Dio poteva non fare questo miracolo per non mettere in difficoltà i miei due cari figlioli, ma l'ha voluto ripetere e ancora oggi si chiedono: "A chi dobbiamo ubbidire?". Anche se essi dicessero: "Sì, facciamo l'obbedienza", verrebbero calpestati ugualmente. Voi non sapete che la vostra sorella ha provato a chiedere: "Se chiudo tutto, ridarete la santa Messa a Don Claudio?" ed ha ricevuto un "No" secco. Perché? Perché questa forte..., non dico la parola, perché tanta... verso il vostro sacerdote? Perché tutta questa lotta, questo modo di agire disumano?

Stanno pensando come schiacciare il sacerdote e come scomunicare la vostra sorella e non hanno capito, o non hanno voluto capire, che Dio è con loro; anche se dovranno soffrire e immolarsi fino in fondo, Dio sarà con loro.

Io, la mamma, chiedo a voi come sempre preghiere per questi due miei figli, ma soprattutto per la conversione di questi grandi uomini. Io parlo e anche loro mi ascoltano, sentono ciò che dico; non vengono ad esaminare ma mandano persone a controllare di nascosto; qui non c'è nulla da nascondere. Dio ha fatto i miracoli eucaristici che voi tutti avete visto. In questo luogo taumaturgico non c'è nulla da nascondere.

I grandi uomini vogliono portare i miei due figli alla morte, alla morte morale ed anche a quella fisica. Dio non vuole ancora intervenire, aspetta la conversione di qualcuno di loro.

Una volta vi ho detto ciò che disse Gesù ai suoi apostoli: "Volete andar via anche voi?" ed ho sentito la risposta nei vostri cuori: "Dove andremo? Gesù ha reso questo luogo taumaturgico".

Miei cari figli, loro non vogliono un dialogo aperto tra padre e figlio, tra superiore e inferiore, non leggono neppure le lettere inviate dai miei due figli mettendole via o stracciandole; poi mandano i decreti senza avere esaminato né interrogato nessuno, senza vedere mio Figlio che ha sanguinato. I decreti non sono validi.

Voi convertitevi, credete a mio figlio Gesù Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia e aiutate il sacerdote con la preghiera e l'amore.

Miei cari figli, ieri una notina stonata ha turbato il mio cuore e quello di mio Figlio Gesù: eravate talmente presi dai vostri problemi che non avete pensato che il vostro sacerdote era ed è in croce e che, nonostante la sua grande sofferenza, ha dato tutto se stesso ed ha ascoltato chiunque avesse bisogno. Sentivo dire "poverino, poverino", ma era riferito ad altri e non al sacerdote; nessuno ha detto: "Povero Don Claudio, quanto soffri per amare fino in fondo Gesù Eucaristia!".

Ancora una volta avete pensato a voi stessi, al vostro orticello, avete sofferto per altri e non avete dato qualcosa al sacerdote; nel vostro cuore l'amate, ma a volte è necessario anche esternare l'amore. Questa è una carezza materna, miei cari figli, almeno voi cercate di

interpretare bene le mie parole; sono parole d'amore verso il sacerdote, gli adulti e soprattutto i miei cari giovani.

Dio ha deciso che questa ostia macchiata di sangue deve essere messa insieme a quella che ho consegnato due anni fa, perché in passato i grandi uomini hanno prima ordinato di consumare un'ostia grande e dopo hanno detto: "Perché l'avete fatto?".

Cosa devono fare questi due miei figli? Se consumano l'ostia sono rimproverati perché l'hanno fatto, se non la consumano sono rimproverati di aver disobbedito.

Miei cari figli, non potete capire fino in fondo quanto è grande la loro sofferenza e quanta... c'è in giro contro di loro. Hanno cominciato ad andare a reclamare in Vicariato le suore, le madri generali e i parroci perché il sacerdote portava via loro delle anime in un quartiere di circa 35.000 persone. Ma dove sono queste anime? Sono andati tutti i giorni per parlare contro di lui, per diffamarlo e calunniarlo. Non dico altro, ognuno mediti quanto ho detto.

Dovete meditare il messaggio e ripensare alle parole che la mamma vi ha detto, il messaggio è di Dio, non dovete dimenticarlo. Voi dimenticate il messaggio e il sacerdote deve sempre ripetere, ripetere e ripetere; lo spiega così bene che dovreste ricordarlo.

La mamma davanti a Gesù Eucaristia che sanguina vi chiede perdono se ha parlato in questo modo, ma è soltanto per amore verso voi tutti.

Marisa - Ci fai un sorriso? Sorridi un pochino?

Madonna - Come posso sorridere, figlia mia, quando nel duemila si continua ancora a flagellare mio figlio Gesù? Chi tocca il sacerdote, tocca mio figlio Gesù, chi tocca un'anima che ama l'Eucaristia, tocca mio figlio Gesù.

Marisa - Noi però ti amiamo tutti, siamo un po' deboli, ma ti amiamo tanto. Abbiamo iniziato la novena per l'incontro che Don Claudio avrà in Vicariato. Puoi stargli vicino e proteggerlo anche fisicamente? Il suo cuore comincia a fare i capricci per le troppe sofferenze. Non ti sembra che siano troppe? Sono tante!

Madonna - Sì, figlia mia, ma è volontà di Dio. Vivete l'abbandono a Dio, abbandonatevi completamente a Lui.

Marisa - E allora ci devi dare tanta forza, altrimenti noi non ce la facciamo.

Madonna - Fino ad oggi vi ho dato tanta forza, miei cari figli. Non ve ne siete accorti?

Marisa - Insomma, io non tanto. Ti dico quello che sento, gli altri risponderanno da soli.

Madonna - Dai, Marisella, so che hai un magone, tira fuori quello che hai dentro.

Marisa - Sì, stai bene se tiro fuori tutto quello che ho dentro! Te lo dico dopo in privato.

Madonna - Ma hai l'astinenza.

Marisa - Sì, ma oggi devi venire!

Madonna - Guardate Gesù Eucaristia che sanguina. Perché Dio ha fatto questo miracolo? Perché vi vuole ancora aiutare e farvi capire fino in fondo che purtroppo l'autorità ecclesiastica sta prendendo delle cantonate molto forti.

Oggi sembra che la battaglia sia persa per questi due miei cari figli, ma poi ci sarà la vittoria, la gioia e la pace. Tu, Marisella, avrai gioia solo in Paradiso.

Marisa - Senti, quando mi dici che avrò gioia solo in Paradiso significa che ci vengo? Non so se è italiano corretto dire "ci vengo", comunque tu mi capisci, perché ho sempre paura di andare giù, non giù giù, ma a metà. Mi porti su?

Madonna - Ma devi ancora soffrire!

Marisa - Ancora?

Madonna - Marisella, anche se Gesù è presente in corpo, sangue, anima e divinità, ho parlato e ti ho lasciato parlare ma adesso tutti insieme, insieme alla mamma, recitate il Padre Nostro dandovi la

mano. Non chinate la testa, guardate verso Gesù Eucaristia; avvicinatevi e non abbiate paura di stringervi l'un l'altro, di farvi forza e coraggio. Padre Nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie se metterete in pratica quanto Dio ha detto in questo messaggio e pregate, pregate molto.

Marisa - La Madonna sta vicino all'Eucaristia e l'adora.

Don Claudio - Chiedi alla Madonna se oggi dobbiamo aprire la chiesa per fare adorare Gesù Eucaristia.

Marisa - Lui ha detto...

Madonna - Marisella, si dice: "Don Claudio ha detto".

Marisa - Sì, si vede che ho preso il vizio di quei signori che dicono sempre: "Quello lì, quello lassù". Possiamo aprire la chiesa per far adorare Gesù Eucaristia?

Madonna - Fate adorare Gesù Eucaristia e pregate per questo incontro che è molto difficile perché sono persone che non amano. Poi mettete questa Eucaristia insieme all'altra. Hai visto, figlia mia, che durante il santo Rosario il costato di Cristo sanguinava?

Marisa - Io ho visto Gesù in croce.

Madonna - Sì, per i peccati che si commettono ancora volontariamente su questo pianeta Terra. Aspetta, figlia mia, Dio mi sta parlando.

Marisa - Ti parla così Dio? Quando? Agli ammalati? Domani? Mercoledì? Agli ammalati mercoledì? Se ci dicono che dobbiamo consumarLa oggi?

Madonna - Consumatela oggi e non vi preoccupate. Adesso pregate, ma soprattutto amate.

Marisa - Ma Dio che cosa ti ha detto?

Madonna - Figlia mia, ciò che mi ha detto Dio è per me, quando parla per te o per voi ve lo dico.

Marisa - Scusa, non voglio sapere, ma dal momento che mi hai detto: "Aspetta, mi sta parlando Dio", pensavo che fosse per noi. Certo capire un po' ci farebbe piacere. Se ci dicono di chiudere tutto, che dobbiamo fare?

Madonna - La casa non è loro, almeno quella è vostra. Continuerò a venire, così come Gesù, gli angeli e i santi. Vuoi chiudere il cancello anche a me?

Marisa - Ma tu non devi aprire il cancello per entrare.

Madonna - Volevo farti sorridere, Marisella.

Marisa - Prima volevo far sorridere te e tu adesso vuoi far sorridere me?

Madonna - Coraggio, andate avanti stringendo i denti.

Marisa - E chi non ce l'ha?

Madonna - Tu continua ad aggrapparti al tabernacolo, anche se non c'è l'Eucaristia, perché Gesù Eucaristia è sempre presente in questo luogo taumaturgico.

Insieme al sacerdote, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico soprattutto gli ammalati. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Fate un bel canto a Gesù e mantenete il più rigoroso silenzio finché l'Eucaristia non rientrerà nel mio gioiello, nella cappellina.

Marisa - Quando vieni vicino a me ti parlo meglio. Ciao! È andata via.

Roma, 25 marzo 1998 - 23:30
Messaggio della Madonna

Madonna - Non ti addormentare, Marisella, sono arrivata.

Marisa - Pensavo che non saresti venuta, perché c'era Gesù Eucaristia.

Madonna - Dopo il lungo e importante messaggio di domenica pensavo di aver detto tutto, ma c'è sempre qualcosa da aggiungere e soprattutto vorrei dirvi di amarvi, e mi ripeto ancora, di amare anche coloro che vi fanno soffrire. È difficile, lo so, ma imparate ad amare anche costoro. Quando vengo fra voi, non guardo se qualcuno mi ama o no. Gesù in croce non è morto soltanto per uno, per dieci, per cento, per mille ma per tutti, anche per coloro che l'hanno calunniato e diffamato. Quante volte la Mamma vi ha detto: "La storia si ripete"? Come allora Erode uccise tanti bimbi ancora oggi è presente e cerca di uccidere. Voi che siete qui presenti a pregare e a chiedere le grazie di cui avete bisogno, non tradite mai Gesù, non traditelo mai.

Il messaggio di domenica, del primo e dell'otto marzo parlano chiaro e sono tutti molto importanti; vi invitano alla riflessione, alla meditazione e alla preghiera. Gesù è presente fra voi in corpo, sangue, anima e divinità. Ha voluto ancora una volta venire qui dopo essere stato sottratto alla profanazione; ho visto come cercavano di offenderlo. Ancora oggi, nel duemila, Gesù viene oltraggiato, sputacchiato, pestato e pugnalato; il sangue sgorga dalle ostie ma gli uomini non si convertono ancora.

Il grande miracolo di domenica doveva far correre tante persone se non altro per curiosità. Voi avete paura di parlare mentre io, la vostra Mamma, parlo sempre. Le persone, specialmente sacerdoti e suore, hanno paura di venire a vedere questo grande miracolo e dicono: "Finché non ci sarà l'approvazione ecclesiastica noi non andremo". Questa è una scusa perché sanno benissimo che l'autorità ecclesiastica deve prima studiare ed esaminare, anche se qui non ha fatto nulla. Perché hanno paura? Paura dell'uomo o di Dio? Ripeto anche a voi: "Avete paura dell'uomo o di Dio?". Io, in nome di Dio, ho chiesto la santa Messa, Gesù ha chiesto la santa Messa. Ancora oggi la Mamma vi ripete che non c'era nessun motivo per toglierla. Eppure l'hanno tolta perché sapevano che tante persone non sarebbero venute pensando che il sacerdote non fosse a posto o che, venendo qui, avrebbero perso tempo dovendo poi andare a Messa. Sì, miei cari figli, prima di tutto c'è la santa Messa; però ricordatevi che qui è stata tolta dai miei sacerdoti prediletti, che continuano a fare una dura e lunga battaglia contro i miei due figli. Non vorrei parlare davanti a Gesù Eucaristia perché ho insegnato a Marisella a pregarlo e ad adorarlo, ma come Mamma sento il bisogno di dirvi queste parole e Dio vuole che parli con voi. È dura la vostra vita: so che è difficile accettare ciò che gli uomini dicono.

Vi invito a pregare per il vostro sacerdote e per tutti i sacerdoti, i vescovi, i cardinali e per il Santo Padre. Molte volte ho detto: "Pregate per il Santo Padre affinché abbia la forza di fare la volontà di Dio. Pregate per il vostro sacerdote affinché abbia la forza di continuare a lottare per la verità e il trionfo dell'Eucaristia".

Non chiedete altri segni, miei cari figli, perché offendereste Dio, ne avete avuti già tanti: hanno tolto l'Eucaristia e Gesù è sempre rimasto presente fra voi.

Auguro a tutti una buona notte nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo; vorrei tanto che sentiste il mio amore fino in fondo per voi tutti, specialmente coloro che sono presenti qui con il sacrificio, con la stanchezza e anche con il sonno: se dormite non preoccupatevi, Gesù ed io vi vogliamo bene lo stesso, vi guardiamo e vi culliamo. La Mamma ringrazia tutti della vostra presenza.

Davanti a Gesù sacramentato recitiamo insieme il Padre Nostro. Datevi la mano, tenetevi l'un l'altro, e formate una catena forte: Padre Nostro...

Marisa - Senti, anche se c'è Gesù posso parlarti anch'io? Quanto tempo durerà ancora questa immolazione? So quando è cominciata, ma non so quando finirà e vorrei farmi una passeggiata dove sai tu. (Paradiso)

Madonna - Sì hai ragione, Marisella, ma ancora dovete lavorare.

Marisa - Noi lavoriamo, anche se stiamo male tutti e due. Altro che se lavoriamo. Almeno fai star bene il sacerdote. Mi puoi prendere tutta, basta che non mi mandi giù. (Inferno)

Madonna - Stai tranquilla figlia mia.

Marisa - Ecco gli angeli che vengono a prenderla. Gesù Eucaristia rimane con noi. Vero?

Madonna - Sì, sì.

Marisa - Però porta l'Eucaristia senza il sangue, ne soffriamo: sappiamo il perché esce. Io non so parlare, parlo alla Marisa, ma tu mi comprendi perché sai tutto.

Madonna - Vi ringrazio tutti ancora una volta, miei cari figli. Grazie a te Don Giuseppe per il sacrificio che hai fatto. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Hai parlato sottovoce perché forse è presente Gesù? Ciao. Stasera non ti cantiamo Vieni Maria perché siamo stanchi; se la cantiamo tu vieni.

Madonna - Verrò lo stesso a trovarti, tu non mi vedi, ma io sì.

Marisa - Va bene, fa' un po' tu. Ciao.

Don Claudio, è andata via, ma non ha portato via Gesù.

Don Claudio - Resta con noi.

Roma, 26 marzo 1998 - ore 17:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Perché sei triste? Voglio raccomandarti tutte le persone e non ti dico altro. Hai sentito il terremoto? Noi sì.

Stai parlando soltanto a me? Sì! Perché sono arrivati i tempi?

Che cosa debbo fare? Mi sembra di aver dato tutto. Perché non provi a dirci qualcosa di bello? Non ti chiedo di toglierci la sofferenza, ma di... Sì, ma io cosa debbo fare? Non mi far soffrire la passione stanotte, non ce la farei.

Madonna - Miei cari figli, vi invito a pregare per la conversione dei peccatori. Più il tempo passa e più i peccatori aumentano perché pensano soltanto ad aggrapparsi a cose materiali e non a Dio. Nessuno si sta rendendo conto che i tempi sono vicini e quando accadrà qualcosa sarà troppo tardi per la conversione. Dio ha dato tanto tempo e ancora continua a darne poiché la sua misericordia è immensa, ma non dimenticate che poi ci sarà la giustizia di Dio.

Io vengo fra voi per pregare e ogni volta porto un messaggio che può essere anche ripetitivo, mi ripeto come ogni mamma della Terra. Dio vuole che io parli in questo modo e mi invia con tutti gli angeli per

aiutarvi; le persone però non solo non si convertono ma cercano in tutti i modi di distruggere il dono di Dio e possono anche riuscirci ma alla fine la vittoria sarà di Dio e vostra.

I veri doni di Dio vengono facilmente schiacciati, quasi usurpati direi, portati via a forza e gli uomini della Terra dimenticano ciò che mio Figlio Gesù ha fatto per loro.

Perché l'uomo è così duro? Perché è così contrario alle cose belle di Dio? Se Dio offre un dono, dov'è il male? Dov'è la cattiveria? Dio fa tutto questo perché vi ama, ma è in atto una grande lotta contro l'Eucaristia perché non è amata. Già vi ho detto che alcuni sacerdoti celebrano Messa per abitudine o per convenienza e non credono che in quell'ostia sia presente il corpo, il sangue, l'anima e la divinità di mio Figlio Gesù. Oh, miei cari figli, sono molto pochi i sacerdoti che credono nell'Eucaristia. Per questo non dovete condannarli, ma vi invito a pregare per loro.

Vi ho già detto di pregare per i sacerdoti affinché almeno qualcuno si converta. Chiedo l'aiuto delle vostre preghiere e del vostro amore.

Non giudicate i sacerdoti perché sono miei figli prediletti, anche se non rispondono alla chiamata; pregate molto per loro, e con il cuore.

Sono triste, Marisella, perché vedo tante cose nel mondo che non vanno, sarà peggio, sempre peggio. Ci sono uomini che si sforzano di fare il bene, ma con la testa e non con il cuore. A voi chiedo di fare tutto con il cuore, per amore e in grazia di Dio.

Il sangue che è sgorgato dall'Eucaristia, sottratta alla profanazione, è di mio Figlio Gesù, ma gli uomini non ci credono.

Miei cari figli, vi ho preparato a tutto ciò che dovrà accadere. Noi siamo con voi, Gesù ed io siamo con voi, gli angeli e i santi sono con voi. Non perdete mai la fiducia in Dio, abbiate grande fiducia in Lui anche se in questo momento sembra, come pensi tu Marisella, che anche Dio vi abbia abbandonato.

Marisa - L'ho pensato.

Madonna - No, Dio non abbandona nessuno. Molte volte vi ho detto: "Non domandatevi tanti perché, non potete rispondere a tutti i

perché, ma abbiate fiducia in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo".

Quando Gesù, io, gli angeli e i santi portiamo l'Eucaristia, lo facciamo per farvi comprendere fino in fondo che siamo con voi. Quando fate la comunione e ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore non siate pensierosi ma parlate a Lui, bussate e ditegli, come dici tu, Marisella: "Smuoviti, Gesù, perché ho fretta".

Marisa - Posso parlare? Ho detto così perché siamo anche stanchi di soffrire. Abbiamo sempre sofferenza, sofferenza e sofferenza.

Madonna - Ti ho detto, Marisella, che la tua felicità sarà in Paradiso.

Marisa - Io però voglio capire se ci vado in Paradiso.

(Colloquio tra la Madonna e Marisa)

Madonna - Miei cari figli, vi invito a pregare per le persone abbandonate, gli anziani e i bimbi che vengono ancora gettati con molta facilità. Oh, avete tanto da pregare, basta che vi guardiate intorno ma non per questo dovete lasciare i lavori. Offrite la giornata a Dio il mio Tutto, Dio grande, santo, buono e misericordioso, fate tutto per amore Suo.

(Marisa si alza in piedi ed avviene un nuovo miracolo eucaristico)

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. È venuta un'altra ostia? Quante sono?

Madonna - Sì, ancora oggi Gesù è venuto.

Marisa - È profanata? Adesso devo consumarla subito. Ma sono tre! Prima era una, poi due, poi tre.

Madonna - Sono per i due sacerdoti e per te, figlia mia.

Marisa - Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. O Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa ma dì soltanto una parola ed io sarò salvato.

(Marisa dà in comunione le particole ai sacerdoti presenti: Don Claudio e Don Giuseppe)

Questa è profanata. Che dobbiamo fare con l'ostia insanguinata?

Madonna - Domani fate ancora adorazione, poi il sacerdote farà ciò che sa. Non avere paura figlia mia, tremi troppo e sei emozionata, Gesù sa quello che fa.

Marisa - Volevo dirti che anche se ho Gesù nel cuore, ho tanta paura delle reazioni del Vicariato. Hai visto che quando il cardinale recita il santo Rosario, io prego con lui? Però ho tanta paura che mi... Dopo cosa faccio?

Madonna - Pensa ad oggi, il passato è nelle mani di Dio e domani è un altro giorno. Non dite così?

Marisa - Adesso sei ancora più bella di prima. Noi ti vogliamo tanto bene e vogliamo tanto bene anche a Gesù però ci sentiamo, una volta te l'ho detto, come palloni grossi grossi sbattuti di qua e di là. Li conosci i palloni?

Madonna - Vedi, Marisella, tu devi capire che sono triste perché a queste apparizioni così importanti e così grandi, i sacerdoti non vengono, neanche per vedere i grandi miracoli eucaristici. Dove c'è il miracolo eucaristico non vengono i laici che hanno paura e non sono stati educati a fare entrare nel proprio cuore Gesù a parlare con Lui; i sacerdoti purtroppo approfittano di questa ignoranza.

Marisa - Hai detto che non dobbiamo parlarne, dobbiamo amare, non so se ci riesco, ma prego per loro.

Madonna - Certo che devi pregare per loro, hai dato la vita per il Papa, per tutti i sacerdoti e per la Chiesa. Adesso che fai, ti ritiri?

Marisa - No, no, però noi vorremmo sapere qualcosa di più, se è possibile, se Dio Padre vuole. Ci dica qualcosa di più, oltre che farci sentire il terremoto.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, pregate ed amate. Non dimenticate: imparate ad amare, poi pregate. Don Giuseppe, metti pure questo insegnamento esposto e voi mettetelo nelle vostre case. Queste poche parole che Gesù ha detto, abbracciano tutta la storia della Chiesa.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso dirti una cosa, visto che stai ancora lì? Ci dici qualcosa? Non ho capito tanto...

Madonna - Ora c'è l'incontro biblico, Marisella, c'è Gesù Eucaristia esposto.

Marisa - Ciao. Don Claudio non sono riuscita a sapere nulla. Le ho chiesto se mi accennava qualcosa ma mi ha detto: "C'è Gesù Eucaristia". Furba eh?

Don Claudio - Bisogna abbandonarsi a Dio.

Marisa - Tu che ne dici, ce la faremo?

Don Claudio - Sì.

Firenze, 29 marzo 1998 - ore 16:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti affido tutti, specialmente madre Samuela, la madre generale. Voglio raccomandarti il Santo Padre, i sacerdoti, le suore e tutte le persone che sono qui presenti.

Madonna - Per volere di Dio Padre recitiamo la preghiera a me rivolta dall'angelo. (Ave Maria)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, ma soprattutto grazie per esservi consacrati a me. Appaio come Madre dell'Eucaristia, ma ho tanti titoli belli, ricordatevi, miei cari figli: Maria Immacolata apre la storia, la Madre dell'Eucaristia la chiude, e sono sempre io.

La vostra consacrazione ha colpito il cuore di mio Figlio Gesù. Chi l'ha fatta veramente con il cuore in grazia di Dio ha dato gioia, amore e testimonianza. È vero, i padri hanno detto "sì"; è per mezzo mio che arrivate a mio Figlio Gesù, a Gesù Eucaristia. Non dimenticatelo mai, prima di tutto c'è l'Eucaristia. Non ci sono santi, non c'è altro che possa superarlo. Se ricevete Gesù Eucaristia nel vostro cuore in

grazia avete la Trinità in voi, la forza e il coraggio per sopportare tutto e portare avanti tutto con serenità. Ho già detto nei messaggi di Dio: "Finché vivrete su questo pianeta Terra la sofferenza ci sarà sempre e nei momenti più duri e tristi, cambiatela in gioia, vivete in gioia con i fratelli, in piena armonia". Questa consacrazione non sia vissuta con entusiasmo solo oggi, portatela tutti i giorni con voi e se non potete recitarla tutti i giorni, unitevi a me e chiamatemi. Sono con voi, ma dovete continuare a vivere la consacrazione fino in fondo. Il vostro sacerdote ha detto: "Firmate a Dio la cambiale in bianco e Dio la riempirà di tante gioie". Questo è il momento più duro della vita, la purificazione è iniziata già da tempo e deve esserci perché tutto trionfi e l'Eucaristia trionfi.

Ero presente durante il santo Rosario e la santa Messa e vi guardavo uno ad uno, soprattutto i miei malati e i bimbi che giocavano. Vi guardavo uno ad uno, penetravo nel vostro cuore e leggevo le vostre ansie e le continue domande a Gesù. Amare Gesù significa soprattutto amare il fratello e donarsi a lui. Come già ho detto in un messaggio amare Gesù e non amare il fratello non è bello. Amare Gesù che non vedete è facile, amare il fratello al cui fianco vivete ogni giorno è difficile, perché ognuno di voi ha un proprio modo di agire e un proprio carattere. Se già dal mattino offrite a Dio la vostra giornata, il lavoro e le preghiere vi accorgerete che avrete più forza per andare avanti, per sopportare tutte le difficoltà della giornata. Vi amo, miei cari figli, come vi ama mio Figlio Gesù, ma voi amate veramente Gesù Eucaristia? Ricevete Gesù Eucaristia in grazia. Questo la Mamma raccomanda a tutti, ai sacerdoti, ai miei sacerdoti prediletti, alle suore, ai laici impegnati, a tutti coloro che dicono di amare Gesù Eucaristia; non traditelo mai. Voi non potete neanche immaginare quante persone tradiscono mio Figlio Gesù! Quante messe nere si fanno con molta facilità! Ma voi dovete amarlo, non traditelo mai. Sono con voi, ma anche con coloro che fanno soffrire mio Figlio Gesù. Tutti i miei sacerdoti prediletti sono stati chiamati, purtroppo non tutti rispondono. Sentite come la Mamma si ripete ogni volta? Sì, mi ripeterò fino alla fine, fino a portarvi alla santità. Del resto è Dio che mi dà il messaggio da portare alle creature della Terra, ed io, piccola messaggera, postina di Dio, ve lo porto e a volte, come fa la mamma della Terra, riprendo i figlioli. Non mi stancherò mai di ripetermi, voglio portarvi a godere Dio per sempre. Auguri a tutti coloro che hanno fatto la consacrazione, auguri a te, madre Samuela, che con amore ospiti queste persone, auguri a tutti voi qui presenti e quando veramente sembra che tutto crolli, come ho

insegnato, datevi la mano, stringetevi forte l'uno all'altro e con me gridate, guardando in cielo, Padre Nostro...

I miei auguri vanno anche al caro sacerdote domenicano e a tutti i francescani. Vi invito ad aiutare gli ammalati, e tutti coloro che soffrono perché in ognuno di loro c'è il mio e vostro Gesù.

Marisa - Lo devo dire a madre Samuela? Sì, l'ho detto, noi facciamo sempre la volontà di Dio, però devi aiutarla, aiutare le suore e tutti coloro che si sono raccomandati alle preghiere. Sì, te lo chiedo con tutto il cuore.

Madonna - Insieme ai sacerdoti benedico voi i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(La Madonna chiede di ripetere il canto con lo sventolio dei fazzoletti).

Marisa - Aspetta che ora lo fanno.

Roma, 2 aprile 1998 - ore 17:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti avevo detto di non portare l'Eucaristia! Tu capisci che il momento è molto difficile. Avevo detto di no! Perché?

Madonna - Ancora continui a domandarti tanti perché, figlia mia.

Marisa - Sono contenta che porti Gesù, però adesso ho tanta paura più di prima.

Madonna - Pregherai con me, ti darò il messaggio e Gesù sarà qui con te. Oggi non vi parlo con grande gioia, miei cari figli, ma non è per colpa vostra, mio piccolo gregge. Da soli avete compreso quanto sia difficile parlare con i grandi uomini. Hanno scritto una lettera piena di confusione; in essa non c'è verità, nulla che possa colpire il vostro sacerdote. Per questo Dio ieri l'ha dichiarato santo e ha detto: "Tu porti la palma del martirio", "Tu sarai santo sulla Terra". Quando la situazione si ribalterà per loro sarà troppo tardi. Il sacerdote ha cercato di convertire l'arcivescovo, ma lui e gli altri hanno molta

paura del cardinale, hanno il terrore, ma non hanno paura di Gesù. Ho sottratto questa Eucaristia dai loro tabernacoli e l'ho portata qui.

Lo so, figlia mia, che ti costa moltissimo, ma non devi aver paura. Che cosa possono farti? Ucciderti? Non vuoi venire con noi in Paradiso?

Marisa - Era meglio per il sacerdote se non l'avessi portata. Hai detto che lui trionferà, ebbene, fallo trionfare quanto prima. Anche se ci saranno altre sofferenze, fallo trionfare adesso; dillo a Dio, Lui può adesso, in questo momento, farlo trionfare davanti a Gesù Eucaristia.

Madonna - Ti preoccupi, Marisella, perché lo deridono? Hanno deriso anche Gesù, l'hanno preso per pazzo, sputacchiato, flagellato e incoronato di spine. Cosa non hanno fatto a mio Figlio Gesù proprio perché diceva la verità? Quando uno dice la verità ha intorno tanti nemici, ma il vostro sacerdote ha voi, mio piccolo gregge, ha voi, miei cari giovani.

È la prima volta che la Mamma vi parla così davanti a Gesù Eucaristia.

(Marisa conta le ostie: sono sette)

Marisa - Rappresentano le sette spade che ti hanno infilato, i sette sacramenti, i sette doni dello Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, la sofferenza è arrivata, è grande, forte, sufficiente per farvi crollare, ma vi vedo forti, pronti tanto da affrontare la situazione ed accettare tutto. Lo so, Marisella, che stai vivendo la Passione in questo momento, ma Dio ti ha scelto e tu hai detto sì.

Marisa - Senti, posso dare l'Eucaristia a Don Claudio perché mi brucia tutta la mano? Grazie. Perché mi fai soffrire la Passione anche durante l'apparizione? Pensavo che durante l'apparizione, quando sei qui presente con tutti gli angeli, i santi e le anime salve, non avrei dovuto soffrire.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi invita a pregare per gli uomini della Chiesa che non sanno amare. Attenzione, oggi non vi chiedo di pregare per il vostro sacerdote, ma per i grandi uomini della Chiesa. Coloro che non sanno amare, e sono tanti, vanno avanti,

nessuno li ferma; solo Dio può intervenire. Questa notte qualcuno non ha dormito dal rimorso, ma non ha avuto il coraggio di dire: "Gesù, cosa sto facendo?", poiché ha paura di perdere la poltrona. A costui ieri il vostro sacerdote ha fatto la catechesi, gli ha parlato e gli ha anche detto: "Scappa, va via da Roma!". In lui c'è stata una ribellione e non ha lasciato la poltrona. È importante la sua poltrona, ma è molto più importante la seggiolina del vostro sacerdote, per questo Dio l'ha dichiarato santo, e gli ha dato la palma del martirio. Ti ricordi, Marisella, quando ti parlavo del morire d'amore, del martirio d'amore? Voi ci siete arrivati, ma dovete aiutare gli altri perché chi si consuma per sé stesso non ama Dio. Quando si soffre bisogna cercare di essere allegri, sorridenti, anche se ci sono momenti bui, c'è voglia di piangere e di dire: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". È giusto tutto questo, ma dovete superarlo. Marisella, in pochi giorni tre volte Dio ti ha salvato dalla morte; vuole che tu lavori ancora sulla Terra. Ma quando ti chiamerà volerai con tuo fratello a contatto di ali, come dice lui stesso.

Non spedire quella lettera che hai scritto e sta sul computer, deve rimanere come documento per tutti voi, mio piccolo gregge; non spedirla mai. Lo so che è a fin di bene, per salvare il sacerdote, ma a lui pensa Dio.

Miei cari figli, domenica è la giornata dell'Osanna per mio Figlio Gesù; gridate "Osanna" anche voi con il sacerdote, fate la processione penitenziale con la palma e pregate perché questi signori non vengano a togliere anche questa. Domenica venite tutti, e se Dio decide di mandare l'Eucaristia fate ciò che Lui chiede.

Marisa - Madonnina, ti prego con tutto il cuore di non mandare o di non portare l'Eucaristia, ti prego! Sto male se la porti. Facciamo la processione, tutto come tu dici, anche strusciando con le ginocchia per terra, ma non la portare; tanto riceviamo lo stesso Gesù Eucaristia. Lo so che io non sono nessuno.

Madonna - Adesso preghiamo tutti insieme, miei cari figli, ho portato l'Eucaristia e dovete adorarla.

(Marisa e i presenti fanno la comunione)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e della testimonianza che date. Continuate ad amare il sacerdote ed essere solidali con lui. Queste particole vanno consumate, ora penserà il sacerdote come

deve fare. Siete contenti ora miei cari figli? E tu Marisella sei contenta?

Marisa - Io sì, ma ho paura per il sacerdote, non per me. Se tu mi lasci spedire quella lettera liberano lui.

Madonna - Tu fai come dice il tuo sacerdote.

Marisa - Poi se piango non mi chiedere perché piango. Cerca di farmi stare un pochino meglio, non posso continuare tutti giorni così, anche Don Claudio non ce la fa più. Hai visto, ieri ha dato la benedizione a Jacopo e il piccolo ha la febbre. Come la mettiamo? Noi preghiamo, preghiamo, e poi...

Madonna - Ma che ne sai tu se tutto ciò che succede è a fin di bene per la Chiesa?

Marisa - E dovevi prendere proprio noi due?

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio al piccolo Jacopo.

Marisa - Vedi un po' cosa puoi fare...

Madonna - Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti dico grazie, perdonami, ma vedi come sono debole? Ciao!

Don Claudio - È volata.

Oggi è giovedì, domani è venerdì, sabato ritornerà. Ci puoi stare tre giorni senza vederla. Questa settimana ti è andata anche bene.

(Durante la Quaresima Marisa non vede la Madonna privatamente, ma solo nelle apparizioni presenti le persone)

Roma, 4 aprile 1998 - ore 17:30
Messaggio di Gesù

Madonna - Ho pregato con voi, come sempre, ma è Gesù che ancora una volta vi dà il messaggio. Ora pregate insieme a me.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù e anche oggi sono andato nelle chiese, ho preso delle particole consacrate dai tabernacoli e le ha portate qui, in questa stanza piena di gioia, di dolore e di sofferenza. La vostra sorella non voleva e continuava a dirmi: "No, Gesù, non portarle più". Ma Io sono Dio e Dio può fare tutto ciò che vuole. Chi è Dio? Tutti avete studiato il catechismo. Dio è l'Essere perfettissimo, creatore del Cielo e della Terra; Dio può far tutto ciò che vuole, nessun uomo della Terra può impedire a Lui di far qualcosa di grande, di bello o di portare il pane del Cielo. Chi ha consacrato? I sacerdoti, ma chi vi dice che quelle particole sono state consacrate dal sacerdote in grazia? Io verrò a portare l'Eucaristia come la porterà la mia e vostra Mamma, finché Dio non deciderà e dirà: "Ora basta; hanno veduto e hanno creduto". Niente e nessun uomo della Terra vi devono spaventare. Avete veduto, avete creduto, continuate a credere. Chi parla di giuochi di saltimbanchi o dice "pezzo di pane" quasi con disprezzo, prende in giro i giovani e il sacerdote e non è a posto. I giovani hanno dato ieri una testimonianza molto grande e bella, all'altezza della loro missione e colui che ascoltava era turbato. Non riposa, continua a non riposare e a combattere con se stesso, invece di alzare gli occhi al cielo e dire: "Mio Dio, vieni in mio aiuto". Ciò che fate dovete farlo con lo scopo preciso di salvare quest'anima, il resto lo può fare solo Dio. Vi siete accorti, miei cari figli, come piano piano state entrando anche voi a far parte di questa grande missione? Ma non arriverete mai alla sofferenza dei miei cari due figli. La loro è una sofferenza grande, che logora e che macera dentro, soffrono perché non possono dire a queste persone: "Attento, sopra di te c'è Dio". Non possono, perché i grandi uomini della Chiesa sono potenti. Possono distruggere il piccolo sacerdote; lo hanno già fatto con molta facilità, scrivendo lettere ingarbugliate che non rispondono a verità. Voi che avete visto e creduto non rinnegate mai Gesù Eucaristia, non rinnegate mai Me, Dio Figlio; guai a colui che mi rinnega!

Ci sono persone che ancora dicono bugie consapevolmente sono grandi e piccoli, anche colei che ha generato il figlio ancora non è a posto e continua a prenderci e a prendervi in giro. Per questo, miei cari figli, vi invito alla preghiera costante e ricordate quanto il vostro Gesù oggi vi dice: "Non rinnegate mai Dio! Mai!". Il vostro sacerdote ha combattuto e ha preso la palma del martirio perché non mi ha rinnegato. Ha accettato di essere sospeso a divinis, ma non

rinnegarmi. Vi ha dato un esempio molto grande: imitatelo. Chi mi rinnega davanti agli uomini, io lo rinnegherò davanti a Dio. Come già vi ho detto altre volte, non fermatevi solo sulla misericordia di Dio. Dio è misericordioso, la sua misericordia è immensa, ma, poi ci sarà il suo giudizio e Dio è giusto. Non rinnegatelo mai! Marisella devi avere più coraggio. Se ti porto l'Eucaristia perché devi aver paura? Non sei con me?

Marisa - Ho paura per il sacerdote. Come dice lui, gli hanno tolto tutto.

Gesù - Nessun uomo della Terra gli può togliere il sacerdozio. Se hanno tolto la santa Messa è soltanto per ripicca, per vendetta e odio: chi odia non può amare. Le parole che dicono e i sorrisi che fanno non rispondono a verità.

In altri tempi non vi avrei parlato così apertamente, ma ormai non c'è più nulla da tenere segreto. Pregate e preparatevi.

Spedisci pure la lettera, come dissi altre volte, potrebbe fare tanto del bene a quelle persone, ma sono talmente sicure che non accettano nulla. Finché starete su questa Terra dovete agire e dovete difendermi. Spiritualmente parlando dovrei dirvi, miei due cari figliolini, di lasciare stare tutto così come è e fare agire Dio, però la natura umana deve difendersi. Questa è una vostra scelta, sia l'una che l'altra sono buone. Se riuscirete a convertire almeno uno, e voi sapete chi è, farete una cosa grande. Forza, miei cari giovani, non tiratevi indietro. Avete scritto la lettera?

Marisa - Tu sai tutto e sai se l'hanno scritta o no?

Gesù - Questa è una lettera di difesa ed è giusto difendersi. Se fossero persone sincere, dovrebbero dire: "Abbiamo sbagliato tutto, ricominciamo da capo", ma questo non succederà mai, difficilmente i grandi uomini chinano il capo e dicono: "Ho sbagliato". È molto difficile.

Miei cari figli, domani è la Domenica delle Palme. Duemila anni fa gridarono: "Osanna, Osanna al figlio di Davide", anche voi gridate "Osanna" e restate accanto al sacerdote. Molti di voi hanno visto l'Eucaristia uscire dal costato del crocifisso e passare attraverso la teca. Diversi sacerdoti fanno finta di non credere, ma intimamente credono, però non riescono a combattere o a lasciare la poltrona.

Vedete quanto è importante la poltrona? Quanto sono importanti il titolo e il denaro?

Dio ha scelto questi miei due cari figliolini per una missione molto dura; sono in croce, credetemi, lo dico Io, il vostro Gesù. Continuate ad appoggiarli, a pregare e ad essere solidali con loro.

Ora mi ritiro, vado al Padre e vi lascio la mia e vostra Mamma.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma non ha nulla da aggiungere, mettete in pratica quanto Gesù ha detto: vivete dell'Eucaristia, amate l'Eucaristia.

Insieme al mio e vostro sacerdote vi benedico, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Benedici anche la lettera e dopo ci spieghi cosa voleva dire Gesù.

Madonna - Ma il sacerdote ha capito benissimo.

Marisa - Sono sempre io quella che non capisce.

Madonna - Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Poi un giorno ti saluteremo con i fazzoletti. Ciao. Don Claudio, è andata via. Sono andati tutti via.

Roma, 5 aprile 1998
Messaggi di Gesù e della Madonna

Gesù - Io, Gesù, sono l'eterno, grande, primo sacerdote e ho portato delle piccole ostie in questo luogo taumaturgico. A me non è costato nulla aprire un tabernacolo, prendere le particole consacrate e portarle. Io, Figlio di Dio, Io, Dio Figlio, Seconda Persona della Santissima Trinità ho fatto quanto Dio Onnipotente ha detto e nessun uomo della Terra poteva impedirmi di fare ciò che ho fatto. Questo non è culto. Io sono Dio e posso fare tutto ciò che voglio, posso far trionfare voi, miei cari figli, che vivete nella verità. Questo non significa che gli altri vivono nella menzogna, soltanto dimostrano di

amare Dio a modo loro e non hanno paura dell'aldilà, ma la morte arriva per tutti e allora ci sarà da piangere sui propri sacerdoti e sui propri figli.

La vostra sorella mi supplicava di non portare l'Eucaristia, la comprendevo benissimo e mi faceva pena e tenerezza, ma Io che sono Dio non potevo non portarla né fermarmi davanti agli uomini. Chi mi rinnega troverà alla fine chi rinnegherà lui. Non rinnegatemi, non rinnegate l'Eucaristia. Amatela.

Non ascoltate ciò che dicono coloro che non mi amano, ma pregate molto. Io personalmente sono venuto a portare Me Stesso. Quando tutti dormivano e la notte era in pieno silenzio, circondato da una grande luce e accompagnato dagli angeli sono entrato in questa cappellina, il piccolo gioiello della Mamma e ho depositato Me Stesso in corpo, sangue, anima e divinità. Ai grandi uomini della Chiesa non costerebbe nulla credere, ma non credono per paura che le anime vengano qui a pregare nel luogo taumaturgico.

Non è che non sia vero, ma per una Madonnina che versa lacrime di sangue molte persone sono accorse. Ha solo versato lacrime e le persone vanno. Nessuno dice niente, andare non porta sacrificio, non causa litigi tra vescovi e sacerdoti, ma in quel luogo non c'è l'Eucaristia portata da Me o dalla Madre dell'Eucaristia. Anche lì c'è l'Eucaristia, ma il trionfo dell'Eucaristia è qui, si ripete e il pane scende dal Cielo ogni volta.

Quante bugie e falsità hanno detto per difendere se stessi; non arrivate a questo punto, miei cari figli, siate leali, sinceri, schietti e semplici. Perdonate coloro che fanno soffrire volontariamente, grandi e piccoli. Si scateneranno ancora, parleranno l'un l'altro, faranno riunioni per parlare male di questo luogo, non per pregare o per insegnare. Parleranno di questa Eucaristia che hanno definito "fenomeno da baraccone", "pezzo di pane" questo è gravissimo. Non sono venuti mai ad analizzare, ad esaminare, a parlare con qualcuno di voi, hanno solo condannato. Può essere anche il più grande vescovo, il più grande uomo della Chiesa, ma quando costui parla male, calunnia e diffama senza esaminare, senza conoscere né vedere e condanna coloro che testimoniano la verità, la sua situazione diventa molto grave. La sofferenza è grande, per te, mio caro sacerdote prediletto e per voi tutti che lo seguite, ma questo è il momento di decidere: o con Gesù e con Maria, Madre dell'Eucaristia, o contro. A voi la scelta.

Ora leggete il Passio e meditatelo. Oggi, nel duemila, si ripete di nuovo la storia di Gesù. Fate la processione. Gesù vi chiede di amarvi.

Alcuni sono venuti per controllare, ma non state al loro gioco. Non c'è bisogno che vi facciate riconoscere, ma convertitevi. È Gesù che vi chiede di credere al Vangelo e a tutto ciò che trionfa in questo piccolo luogo taumaturgico. Non riportate informazioni sbagliate o false solo per farvi grandi agli occhi dei vostri superiori. Diventate piccoli, inginocchiatevi davanti a Me, Gesù Eucaristia, credete al Vangelo, credete al grande miracolo che ogni volta Dio opera in questo luogo.

Andate avanti con la vostra funzione. Io con tutta la corte celeste sono con voi. Coraggio, Marisella, non avere paura, sei con il tuo Gesù.

Marisa - Lo so, ma purtroppo ogni volta ci succedono tante cose brutte.

Gesù - Adesso soffrirai la sudorazione, ma Io sono con te, figlia mia, mia sposa diletta. Voi, miei cari due figli, portate la palma del martirio. La sofferenza è grande, perché più è grande la missione, più è grande la sofferenza. Voi, miei giovani, camminate, poggiate i vostri piedi sulle orme del vostro sacerdote, perché lui le appoggia sulle mie. Insieme dati tutti gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

(Dopo la distribuzione dell'Eucaristia ai presenti)

Madonna - Il messaggio l'ha già dato il mio e vostro Gesù. Sono venuta a godere con voi e a gridare con voi "Osanna al figlio di Davide". Alza la palma, Don Claudio, e grida "Osanna, Osanna, Osanna".

La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza, la vostra solidarietà e il vostro amore. I tempi sono duri e difficili, la sofferenza è grande, ma si diventa forti. Combatte con carità, amore e fortezza, la sofferenza non è data per nulla, è data per fortificarvi.

Miei cari giovani, ancora una volta la Mamma vi ringrazia, ma colei che è stata chiamata da mio Figlio Gesù ha fatto soffrire, non ha

compreso fino in fondo che quando Gesù chiama è per dare tutto se stesso. Non si può far soffrire involontariamente, si è mancato ad un dovere davanti a Dio e davanti a colui che è stato chiamato.

Coraggio, andate avanti, miei cari figli, gridando ancora Osanna, Osanna al figlio di Davide. La Mamma con tutto il cuore vi ringrazia della vostra presenza, non finirà mai di ringraziarvi. Andate per le strade e predicate a chi vi parla male che qui c'è la verità, qui non c'è fanatismo né culto della persona, c'è soltanto amore, quell'amore che tanti grandi uomini non vogliono capire. Vi amo, miei cari figli, anche coloro che fanno soffrire mio Figlio Gesù, che credendo di colpire il sacerdote, colpiscono mio Figlio Gesù. Ora che avete ricevuto nel vostro cuore Gesù Eucaristia, da Lui stesso portato in questo luogo taumaturgico, andate nella gioia e nella serenità. Insieme al mio caro sacerdote prediletto, a colui che ha ricevuto la palma del martirio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e al piccolo Jacopo.

Marisa - Riceve tante benedizioni e poi sta sempre poco bene, poverino. Mi è scappata, però te lo dovevo dire, perché quello che ho dentro al cuore te lo dico.

Madonna - E anch'io, Marisella. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Osanna, Osanna, Osanna al Figlio di Davide. Ripetete con la Mamma: Osanna, Osanna, Osanna al Figlio di Davide. Alzate la palma e gridate con me: Osanna, Osanna, Osanna al Figlio di Davide. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Oggi ci hai dato l'Osanna, domani ci darai la crocifissione? Facci respirare un po'. Tutti i giorni soffriamo molto. Ci dai ancora la crocifissione? Ciao.

Don Claudio, è andata via. Le ho detto che oggi ci dice Osanna, Osanna e poi domani ci dà la crocifissione.

Roma, 9 aprile 1998 - ore 23:40
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Non pensavo che saresti venuto ancora da noi, Gesù.

Gesù - Sì, ho dato il mio corpo e il mio sangue, ora vado alla morte per riaprire il Paradiso a tutti. Poi ci sarà la Resurrezione. Vado, miei cari figli, e vi preparo un posto. Ricordatevi: dovete vedere la croce come trionfo.

Marisa - Gesù è andato via.

Madonna - Certo, era accompagnato dagli angeli. Tra poco verrà condannato a morte e saranno coloro che hanno mangiato con Lui ad ucciderlo; gli stessi che, umanamente parlando, hanno ucciso il sacerdote, che, spiritualmente parlando, è santo.

Miei cari figli, vedete come i grandi approfittano facilmente di una semplice creatura per sconfiggerla e ucciderla. Sì, i grandi schiacciano il piccolo, ma Dio che è giusto sa cosa fare.

Domani è Venerdì Santo, alle ore 15 raccoglietevi in profonda preghiera nelle vostre case o dove vi trovate, ma alle ore 21 farete la via crucis qui, proprio per essere solidali con il sacerdote. Lui rappresenta Cristo in Terra e soffre molto, voi accompagnatelo con le vostre preghiere e il vostro sacrificio.

Oggi Gesù ha portato tante particole consacrate, che emanavano un profumo indescrivibile. Cosa doveva fare secondo voi il sacerdote? Doveva buttarle o mangiarle in fretta senza pregare, senza adorare, solo perché loro vogliono così? Il sacerdote non ha rinnegato Cristo, non ha rinnegato Gesù Eucaristia e per questo si trova ancora in una situazione molto critica.

Ricordate: "1999". Tutto questo non vi deve scoraggiare, ma vi deve portare ad essere più forti e a sopportare con più gioia le vostre piccole croci.

Avete fatto la santa Comunione? Non avete sentito nulla nel vostro cuore? Non avete parlato con Gesù? Parlate con Lui. Il Giovedì Santo è stato istituito il sacramento dell'Eucaristia e del sacerdozio, che è il dono più grande e più bello che Dio può fare a coloro che sono stati chiamati. Ma sapeste quanti, non rispondono alla chiamata e Dio ne ha chiamati tanti. Purtroppo chi lavora bene e fa il buon pastore viene beffeggiato, condannato, calunniato e sputacchiato. La storia si ripete, prima l'hanno fatto a mio Figlio Gesù perché predicava bene, faceva miracoli e dicevano che era indemoniato. Non si sa mai cosa

vogliono queste persone: se ti comporti bene ti condannano, ma se ti comporti male, umanamente parlando, hai più fortuna. Voi comportatevi sempre bene, non lasciatevi andare, non tradite Gesù Eucaristia, non tradite neanche il sacerdote; chi lo conosce sa bene chi è il sacerdote.

Non voglio trattenervi ancora a sentirmi perché sulla Terra c'è umidità, vero? Avete un po' paura? Ma quando c'è Gesù Eucaristia Lui vi aiuta a superarla. Come già vi dissi una volta, se arrivano febbre e mal di gola, non è perché avete preso umidità in questo momento, ma perché il pianeta Terra è così; c'è il momento della prima influenza, della seconda influenza, e Giacomo...

Marisa - Jacopo, gli hai fatto venire la febbre alta.

Madonna - Io no, figlia mia.

Marisa - Ti raccomando Jacopo che sta male e la piccola Flavia. Voglio affidarti tutte le persone della Terra, dovrei elencarle tutte.

Madonna - Sì, lo so che nel tuo cuore c'è molta generosità, saresti sempre pronta a dare la vita per i tuoi fratelli.

Marisa - E quando te la prendi?

Madonna - Miei cari figli, cercate di digiunare e di fare astinenza Venerdì Santo, ma le persone che a causa della salute o perché prendono medicinali non possono farlo, lo facciano per metà e non esagerino. Gesù non vi ha chiesto l'eroismo; fate quello che potete, siete voi a decidere e a dire: "Posso farlo" o "io in coscienza non posso". Il sacerdote può guidare ma voi dovete prendere le decisioni. Anche colei che in questi giorni vive un momento particolare, ed è stata molto aiutata dal sacerdote, dai giovani, deve prendere la decisione per amore di Gesù e della Mamma, per amore del sacerdote e dei fratelli che la amano veramente.

Vedete, miei cari figli, a volte vi sembra che i parenti vi vogliano bene, che i figli ve ne vogliano; attenzione, fate differenza fra il voler bene ed essere egoisti. Chi è egoista non può amare, non può voler bene, neanche al proprio figlio, né il figlio può voler bene ai propri genitori. Vorrei stare ancora qui con voi per dirvi tutto quello che ho nel cuore, ma, come già vi ho detto, c'è molta umidità e bisogna tornare a casa.

Marisa - Perché da te non c'è umidità? Va bene, l'ho detto alla Marisa perché io... Sì.

Madonna - Adesso tutti insieme allargate le braccia, alzate gli occhi al cielo e prima che Gesù vada alla morte gridate con Lui: Padre Nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e insieme a questo unico e povero sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i malati.

Marisa - Non dare tante benedizioni, quando ne dai tante stiamo più male. Così hanno detto.

Madonna - Marisella, scherzavano. Sei tremenda.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona notte e buon riposo a tutti con gioia, perché avete Gesù nel vostro cuore. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao. Sono andati tutti via. Sì, perché deve andare a far compagnia a Gesù.

Roma, 10 aprile 1998 - ore 21:40
Messaggio della Madonna

La Madonna durante la via crucis dà un breve messaggio.

Madonna - In questo momento, miei cari figli, la Mamma vi dice: "Pregate, pregate, pregate, per non cadere in tentazione".

Si può cadere in tentazione in qualsiasi momento. Sono qui fra voi a portare la croce con mio Figlio Gesù e con il sacerdote.

Pregate e non addormentatevi nel momento della prova, siate desti e soprattutto amate.

Roma, 12 aprile 1998 - ore 11:00
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Gesù, sei tutto raggiante e luminoso. Ti ho visto quando sei risorto, mentre stavo con la Mamma. Gesù, ho tante persone da raccomandarti, veramente tante. Tu senti quando telefonano per essere raccomandate?

Madonna - Ora, figlia mia, sono qui, leggo nei vostri cuori e concedo le grazie di cui avete bisogno. Alzati e fa tutto quello che la Mamma ti dice.

Marisa - Io, Marisa?

Madonna - Sì, vieni, non ti preoccupare, fai quello che la Mamma, la Madre dell'Eucaristia ti dice.

Marisa - Vengo. Però mi devi aiutare, tu aiutano. hai tutti gli angeli che ti

Madonna - Miei cari figliolini, leggo nei vostri cuori e intanto pregate per la pace nel mondo, nella Chiesa e affinché il Santo Padre faccia la volontà di Dio. Il vostro sacerdote ha fatto la volontà di Dio e gli è costato molto.

Marisa - Ci sono gli angeli che mi aiutano.

(La Madonna fa prendere a Marisa dalla composizione floreale che è sull'altare un giglio, una rosa, una spiga e della nebbiolina).

Senti, Madonnina, questo significa rubare i fiori. Con me devi avere pazienza perché non ho i movimenti tanto sciolti.

Madonna - Adesso fatti dare la chiave e apri il tabernacolo.

Marisa - Apro il tabernacolo?

(Marisa apre il tabernacolo nel quale c'è un'ostia grande e molte ostie
piccole)

Madonna - Adesso, figlia mia, prendi l'ostia.

Marisa - Mi tremano le mani, Madonnina santa, mi fai fare certe cose! Guarda, guarda!

Don Claudio - È profanata?

Marisa - No. È macchiata perché ho toccato i fiori. Ma sono tante! Faccio come mi dici, ma se cascano?

(Marisa pone le ostie prese dal tabernacolo sul giglio e da queste ne escono altre, alcune cadono a terra)

È una pioggia di ostie? Escono tante ostie, Don Claudio. Sono tante, tante.

Gesù - Non aspettavate il messaggio? Vi ho portato il messaggio di pace. Adesso ricevetemi in grazia. Questo è un grande miracolo, un grande dono che Dio ha voluto fare a tutti coloro che sono in grazia. Chi non è in grazia non prenda Gesù Eucaristia. Questo è un regalo grande e tu, Marisella, hai pensato che oggi non sarei venuto. Perché non dovevo venire?

Marisa - Non lo so.

Gesù - Adesso preparatevi a ricevermi. Ho voluto che la Mamma prendesse un giglio, una rosa e una spiga e, dato che non c'era l'uva, ho fatto prendere la nebbiolina, come voi la chiamate. Questo non è il vostro simbolo?

Marisa - Sono uscite da questa ostia grande tutte le altre. Come facevano ad uscire? (Rivolta a Don Claudio)

Gesù - Tu sii benedetto, figlio mio, per la forza e il coraggio che hai avuto nel non rinnegarmi. Hai lottato e non mi hai rinnegato e per questo ti hanno sospeso a divinis. Ma chi sono loro? Il tuo sacerdozio rimane in eterno, nessun uomo della Terra può togliertelo. Abbi pazienza e fiducia ancora.

Grazie per non avermi rinnegato, per non aver rinnegato la Madre dell'Eucaristia e per tutto ciò che fai per la Chiesa e per le creature. Grazie, Don Claudio, non rinnegarmi mai. Ho fiducia in te, ho troppa fiducia in te.

Adesso inginocchiatevi e pregate con il sacerdote. Chi ha dei piccoli peccati veniali chieda con molta umiltà: "Dio mio, misericordia, Dio mio, abbi pietà di me". Chi non è in grazia non prenda l'Eucaristia, si confessi prima.

Marisa - Le do al sacerdote?

Gesù - Prima distribuite le particole grandi.

Roma, 16 aprile 1998 - ore 17:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Scusa, mi stavo preparando a riceverti.

Vorrei raccomandarti suor Angelina, tutti i malati e tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Puoi aiutare suor Angelina? Ha molto bisogno di aiuto. Noi intanto preghiamo. Non dici nulla?

Madonna - Miei cari figli, cosa può dire una Mamma che vede suo figlio che soffre ed è condannato a morte? Vengo sempre qui con tanta gioia nel cuore e vorrei vederla anche nei vostri. Il compito e la missione sono molto difficili, però debbo dire che siete stati tutti eroici nell'accettare la grande croce. Avete pregato, sorriso, cantato, pur avendo tanta sofferenza nel vostro cuore; io ero accanto ad ognuno di voi perché vi amo immensamente. Dio Padre mi ha detto: "Ringrazia i miei figli perché tutti hanno accettato il sacrificio". Siete stati bravi, ma a voi non posso ancora dare la palma del martirio, questa lasciatela ai miei due cari figlioli. Vorrei che questo vostro modo di fare così aperto, così gioviale, fosse sempre presente in tutti, oserei dire, anche in coloro che fanno soffrire; so che è molto difficile. È duro combattere con persone che non amano e voi soffrite quando cercate di aiutarle. Quando uno ama, soffre. Quante volte la Mamma vi ha detto che l'amore è sofferenza, sacrificio e prevenzione? Vi ho fatto anche l'esempio di guardare due giovani quando si amano: sono tutti presi e preoccupati di fare il meglio per la persona amata; voi dovreste fare molto, molto di più per Gesù Eucaristia. Guardatevi negli occhi con intensità e amore, fatelo anche con Gesù e con le persone che vi sono accanto. Non guardate se il fratello è giovane, bello o anziano; vedete in lui mio Figlio Gesù, Colui che ha tanto amato gli uomini ed è stato tradito dai suoi. È vero, erano i nemici che mandavano a morte i cristiani e li facevano mangiare dalle belve; oggi sono coloro che dovrebbero essere padri,

fratelli o figli che si divertono a far soffrire con volontà, dicendo una frase molto dura: "Io lo schiaccerò e mi vendicherò"; questa frase è molto grave. Piccoli inconvenienti, piccole cose possono succedere nelle vostre famiglie, ma nessuno deve esercitare il comando e dire: "Tu devi fare questo, perché io sono tuo padre o tua madre". C'è la libertà! Vi ho dato i messaggi ma vi ho anche detto che eravate liberi di accettarli. Quando venite guidati da Gesù, da me, la vostra Mamma, dal vostro sacerdote non potete tirarvi indietro, allora è il momento che tradite anche Gesù. Tante anime non conoscono Gesù, non hanno una guida, non hanno nulla e per questo sono scusate e possono presentarsi davanti a Dio. Ma chi ha ricevuto tanto deve dare, deve rispondere alla chiamata, altrimenti prende in giro Dio e se stesso. A Dio non la si può fare. Dio ama e ama moltissimo, ma voi dovete contraccambiare il vostro amore verso Lui.

Ancora una piccola raccomandazione ho da farvi: quando siete in preghiera pregate più raccolti; non voglio la perfezione, però la desidero. Vi vedo con le gambe incrociate, con le mani in bocca, c'è chi si tocca i capelli, chi le labbra, chi le pellette e chi sbadiglia. Vi rendete conto che in tutta la giornata quello è il momento da dare a Gesù? Quando pregate siate raccolti, ovunque vi troviate; gli altri debbono vedere che state parlando con Gesù, che state colloquiando con Lui. È preferibile sedersi se si è stanchi, che accasciarsi sul proprio corpo, incrociare i piedi e muoversi in continuazione. Basta un niente per distrarvi, anche un piccolo bimbo che respira male per distrarvi e sorridere. Sì, ho detto siate allegri, ma un nulla per portarvi fuori dalla preghiera. Gesù era molto vivace, quando era piccolo giocava moltissimo, ma al momento della recita dei salmi, col mio amato sposo Giuseppe, era assai raccolto, Lui era Dio e non c'era nessuno che potesse distrarlo.

Ecco, miei cari figli, questo è il messaggio di Dio. Vuoi sapere altro Marisella?

Marisa - Sì, volevo sapere se dobbiamo spedire tutte quelle lettere.

Madonna - Già ti ha risposto Gesù. Ha detto: "Fate tutto quello che dovete fare sulla Terra, ma non aspettatevi nulla". Noi dal Cielo vediamo tutto e sappiamo tutto ciò che succede, ma non possiamo dirvi altro. Vi invito per questo alla preghiera costante, al raccoglimento, al silenzio interiore. È bello che teniate al vostro corpo e al vostro modo di vestire, ma prima di tutto vestite, profumate la vostra anima e Gesù sarà contento sempre di tutti voi.

Camminate sulla retta via, miei cari figli, non stancatevi mai. Quante volte vi ho detto di non fermarvi, di non tornate indietro, ma di fare piccoli, piccolissimi passi in avanti. Non si può stare con i piedi in due staffe: o con Dio o contro Dio, questo ve l'ho detto tante volte. Voi volete stare con Dio? Volete stare con il vostro sacerdote? Allora allargate le braccia, perché siete in croce, e gridate con me: Padre Nostro...

Lo so cosa pensi Marisella, dobbiamo dare aiuto al sacerdote, ma il sacerdote sa che ha il nostro aiuto. Grazie, miei cari figli, della vostra presenza, grazie se avete compreso il messaggio e se riuscirete a metterlo in pratica, grazie se amate fino in fondo Gesù Eucaristia.

Domenica aspetto qualcuno di voi, miei cari giovani, per benedire gli anelli e fate festa, ma siete liberi.

Insieme al mio caro sacerdote prediletto, al vostro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, benedico gli ammalati, i vostri oggetti sacri, che domenica voglio vedere esposti.

Marisa - Sei furbetta però, eh?

Madonna - Coraggio, nonna Iolanda, la sofferenza è grande ed è tanta, offri tutto a Gesù.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico il piccolo Jacopo e gli mando un bacio.

Marisa - Non lo benedire, più lo benedici e più è vivace! Sì, si fa per dire... ci sono tanti bambini, benedicili tutti.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - La portano via di corsa. Sembra che abbiano fretta di portarsela via.

Don Claudio - No no, lei è la regina.

Roma, 19 aprile 1998 - ore 11:20
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta con tutti gli angeli e i santi?

Madonna - Ero già presente alla benedizione delle fedine. Ho chiesto di benedire le fedine per dare esempio e testimonianza a tutti. Colui che cura il sito su Internet dovrà scrivere quanto è avvenuto questa mattina e mettere anche una foto di gruppo.

Jacopino, stai buono, tesoro, lo so che non stai bene. La Mamma ti benedice e ti manda il suo bacio. Jacopo, non mi vedi dove sono? Fai un ciao alla Mamma.

(Jacopo fa ciao...)

Miei cari figli, sono venuta fra voi per benedire questi giovani. Sarebbe così bello se i giovani comprendessero lo slancio di amore puro e vero. Tutto si collega al giorno della santa Pasqua quando ho fatto prendere il giglio, la spiga, l'uva e la rosa; è il vostro simbolo e si ricollega a questo incontro che, per motivi umani è stato rimandato. Dio aveva scelto il 12, il giorno della santa Pasqua, il giorno della Resurrezione di mio Figlio Gesù. Ciò che è avvenuto oggi è molto grande agli occhi di Dio e deve essere grande agli occhi degli uomini. Questa semplice e umile cerimonia dovrà essere di esempio e di testimonianza a tutti. Voi genitori parlate ai vostri giovani di questa benedizione, so che è molto difficile parlare loro, soprattutto se non hanno il cuore aperto a Gesù Eucaristia. Dovete aprire il cuore a Gesù Eucaristia perché questo vi aiuta ad aprirlo a tutti gli uomini della Terra.

Miei cari figli, i miei due figliolini stanno soffrendo moltissimo, ma nel loro cuore, sulle loro labbra, sul loro volto, anche se rigato dal dolore, come dice la canzone, c'è anche la gioia di combattere per la gloria di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Se qualche volta il sacerdote è stanco o sofferente più del solito o non è come voi desiderate, accettatelo. Ricordatevi che la sua sofferenza ha superato quella di tutti i santi, è grande, mettetevelo bene nel vostro cuore, è una sofferenza che uccide! Quindi se qualche volta lo vedete un po' provato, frustrato, anche se questo non è avvenuto, scusatelo, comprendetelo, siete suoi figli. Chi ha sofferto come lui? L'hanno fatto soffrire sapendo di farlo soffrire. Hanno detto: "Mi vendicherò e lo schiaccerò". Queste sono parole forti che logorano, ma lui è sereno, come dovete essere sereni anche voi e se qualche volta zoppica, aiutatelo, dategli una mano, non condannatelo, non siate pronti a controllare ogni sua piccola azione. Addirittura avete

controllato se la vostra sorella ha l'anellino alla mano destra o alla sinistra, perché avete pensato che se stava a sinistra era sposata e se stava a destra non lo era; ma l'anellino che porta è quello del santo Rosario! Voi sapete che è sposata con Dio! Dovete venire per pregare, per amare, per aiutare. Anche i miei due figlioli possono zoppicare, perché no? Non sono di carne e ossa come voi? Nessuno è perfetto, ma nessun santo, attenzione non dico nessun uomo della Terra, ma nessun santo che ora gode il Paradiso ha sofferto quanto stanno soffrendo i miei due figlioli. Quando in voi c'è qualcosa che vi fa soffrire pensate alla loro sofferenza, sentirete più forza per andare avanti, più forza per accettarla.

Gesù è risorto, gridate: "Alleluia, alleluia, alleluia". È risorto e non sta lontano da voi, lassù nel cielo, tra le nuvole, no. Gesù è qui in mezzo a voi, io sono qui in mezzo a voi. Dovete essere contenti, felici che Dio abbia scelto questo piccolo angolo di Paradiso; quindi non guardate le piccolezze umane che vi arrestano nella vita spirituale, guardate se ciò che dice il sacerdote è bello, è grande e vi aiuta ad essere in unione a Dio e al Papa; non fermatevi a guardare certe piccolissime sottigliezze che possono anche ferire. Ripeto ancora una volta: se non imparate ad amare non potete pregare bene.

Faccio gli auguri a coloro che oggi festeggiano trentanove anni di matrimonio, i signori Ferruti, belli, felici, contenti e soprattutto ai giovani che oggi hanno dato esempio e testimonianza. Può sembrare che sia una piccola cosa, ma vi ripeto di nuovo è un esempio e una testimonianza molto grande ed elevata agli occhi di Dio. Starà a loro camminare, amarsi nella sincerità, nella semplicità e nella purezza d'animo. A voi tutti qui presenti la Mamma vi augura una santa domenica e santo colloquio con Gesù che avete ricevuto nel vostro cuore.

Marisella, presentami la lettera.

Marisa - Vedi, io mi incanto a sentirti e allora... Aspetta. Noi andiamo avanti sempre con le lettere. Tu l'hai letta, ma noi volevamo la tua approvazione.

Madonna - Molte volte sia Gesù che io vi abbiamo detto: "Queste lettere potrebbero convertire, ma se chi le legge non ha la grazia di Dio, non si converte". Non aspettatevi tanto, perché il buono le accetterà ma rimarrà nel silenzio, colui che non crede non le accetterà e colui che crede avrà paura. Come può un cardinale aver

paura? Non perde di certo la poltrona. Pochi membri del clero hanno dimostrato solidarietà al sacerdote, mentre molti, molti, molti laici, anche all'estero, pregano e fanno celebrare sante Messe, non solo per il sacerdote e la veggente, ma anche per voi che fate parte di questa comunità e sono solidali con voi e hanno capito il dramma.

Questa è una storia molto lunga che i vostri figli leggeranno un giorno. Ma ora godete la Resurrezione di Gesù, godete la santa Eucaristia e la testimonianza che hanno dato questi giovani.

E tu, mio caro sacerdote prediletto, stai facendo tutto questo perché aspetti la conversione dei tuoi confratelli. Fai ciò che è possibile, ma non aspettarti nulla se poi arriverà qualche conversione ringraziamo Dio; già hai salvato tante, tante, tante anime. Coraggio, la croce è pesante, ma a sorreggerla c'è Gesù, c'è la Mamma di Gesù, e, se vuoi, faccio intervenire gli angeli e i santi.

Marisa - Sì, noi vogliamo che fai intervenire tutti per aiutarci a portare la croce, perché io proprio non ce la faccio più! Li fai venire tutti?

Madonna - Adesso preghiamo tutti insieme per il clero, per il vostro sacerdote, per i ragazzi che oggi si sono uniti e che devono portare il loro amore fino in fondo, per tutta la vita; solo la morte dovrà separarli.

Allargate le braccia, datevi la mano, stringetevi l'un l'altro e con me gridate: Padre nostro...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Aspettavo ancora altre persone, tante altre che dovevano essere solidali con il sacerdote ma non sono venute. Non dovete aver paura di nulla.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Auguri a coloro che stasera festeggiano.

Marisa - Sai tutto. Non ti si può nascondere niente.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, l'hanno portata via!

Roma, 23 aprile 1998 - ore 17:30
Messaggio di San Giuseppe

Marisa - Madonnina mia, ho tante persone malate da raccomandarti, tante, tante.

Madonna - E tu hai nulla da dirmi?

Marisa - Sì, fammi stare una settimana - hanno detto - un pochino meglio, non sto male solo io, ma tutti.

Madonna - Se oggi io non fossi intervenuta tu, figlia mia, saresti andata al Padre.

Marisa - Potresti venire un pochino più giù? Così ti vedono anche gli altri.

Madonna - No, Marisella, gli altri non mi possono vedere, anche se ti siedo accanto.

Miei cari figli, è il mio amato sposo che oggi porta il messaggio di Dio. Per questo sorridevi, Marisella?

Marisa - Sì, perché quando c'è san Giuseppe, Don Claudio è contento, anche se non lo vede.

San Giuseppe - Dio attende le vostre preghiere, debbono essere più perseveranti e forti. Dovete gridare con forza: "Padre, aiutami, Padre sono pronto a fare la tua volontà e mi abbandono a Te". Il vostro cammino è molto bello, e durante il viaggio avete incontrato a volte dei macigni, ma probabilmente non vi siete accorti che li avete superati; ne incontrerete ancora, ma avrete sempre la forza di superarli con Gesù Eucaristia.

Noi del Paradiso quando veniamo sulla Terra a portare il messaggio di Dio, parliamo sempre di Gesù Eucaristia. Io, che ero il suo padre putativo, lo portavo in braccio e lo stringevo forte al mio cuore, stringevo forte Dio, stringevo forte Gesù, stringevo forte lo Spirito Santo. La stessa cosa chiedo a voi. Ogni volta che viaggiate, come domani, o camminate, o vi spostate da un luogo all'altro dovete sentire che portate in braccio Gesù Eucaristia e Lui vi darà forza e

coraggio per superare i macigni. Grandi per i grandi, piccoli per i piccoli; poi il sacerdote vi spiegherà.

Voi, miei cari due figli, avete superato macigni enormi e ne incontrerete ancora, ma non dovete dubitare del nostro aiuto, della forza che vi mettiamo dentro. Avete superato tante difficoltà, grandi e piccole e avete riportato vittoria, perché siete sempre con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Come gioisce il cuore della mia amata sposa, qui accanto a me, così gioisco anch'io nel vedervi pronti a ricevere Gesù Eucaristia ogni giorno. Dio vuole anche che vi divertiate, che prendiate dei giorni per andare a riposare, sempre con Gesù Eucaristia nel vostro cuore.

Coraggio! Forse non tutti sentiranno la presenza di Gesù e della Mamma, ma vi dico che essi sono sempre vicino a voi come sono vicini anche a coloro che non amano. Aspettano la conversione che purtroppo tarda a venire, almeno per quelli che potrebbero convertirsi.

Gioite, rallegratevi sempre nel Signore, gridate ogni giorno: "Alleluia, gloria a Te, Dio, gloria a Te che ci hai dato tuo Figlio, Gesù Eucaristia".

Non dimenticatevi che noi tutti del Paradiso vogliamo vedervi più sorridenti e più sereni e il vostro sacerdote e la vostra sorella vi hanno dato tanto esempio. Lei, credetemi, è piena, piena, piena di dolori naturali e soprannaturali; sono tanti e a volte si sente giù, ma voi l'aiutate e l'aiuterete con le vostre preghiere.

Le avevamo preparato un posto da noi, ma Dio vuole che rimanga ancora sulla Terra per aiutare, se non altro con la sofferenza, gli uomini che desiderano convertirsi. Ognuno di voi ha una piccola missione: pregare l'uno per l'altro, non soltanto per coloro che ci sono vicini, non soltanto per i fidanzatini, ma per tutti, formando una grande catena, un grande cerchio che vi abbracci, dalla nonna Iolanda al piccolo Jacopo, che benedico e bacio anch'io.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, insieme al sacerdote e al mio amato sposo Giuseppe vi benedico, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio al piccolo Jacopo e benedico il vostro viaggio. Però, però... tu dovrai soffrire.

Marisa - Solo io, non gli altri?

Madonna - Dio vuole così.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Non ti scoraggiare, Don Claudio, questa è la sua missione: soffrire per la Chiesa. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Chi va via prima tu o san Giuseppe?

Aspetta, aspetta un momento, vorrei dirti se mi fai stare un pochino meglio durante questi giorni, perché parto con Don Claudio e con i nostri giovani. No, ho sbagliato tutto. Don Claudio, ho sbagliato tutto.

Don Claudio - No, no, loro hanno capito.

Marisa - Sì, ma io ho detto... non mi ricordavo...

Don Claudio - No, no, hai detto bene. Non ti preoccupare, hanno capito benissimo.

Marisa - Non sono buona a fare queste cose, però sto bene, vedrai. L'importante è che io non sia di peso. Un pochettino sì.

Monte S. Vicino (MC), 25 aprile 1998 - ore 17:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Non cadi da lassù?

Madonna - No. Sono venuta per portare mio Figlio Gesù al sacerdote e a te, mia cara figlia. Questa regione, le Marche, è il luogo dove vi ho fatto incontrare e dove c'è stato il primo miracolo eucaristico; non potevo non portare ancora l'Eucaristia.

Marisa - Gesù, sei nell'Eucaristia e sei davanti a me.

Gesù - Miei cari figliolini, avrei potuto portare l'Eucaristia a tutti, ma questa è una regione molto importante per i miei due figlioli e Dio Padre mi ha detto di andare nel tabernacolo di una chiesa a prendere

l'Eucaristia e portarla qui solo per loro due. Voi conoscete la grande sofferenza del vostro sacerdote e sapete che è nella verità. Ho portato l'Eucaristia proprio per dimostrarvi che, dove è avvenuto il primo miracolo eucaristico, Io sono tornato in corpo, sangue, anima e divinità.

Marisa - Perché è l'ostia grande? Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. O Signore, non sono degna di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvata.

Gesù - Scusatemi, miei cari giovani, ma ora l'Eucaristia è per il sacerdote e per Marisella.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma e ho goduto con voi questo momento così importante e così grande per i miei due figliolini. Ringraziate Dio per questa giornata, ma attenzione: c'è qualche nuvoletta in giro, qualcuno di voi fa soffrire, anche se involontariamente, il proprio fratello. Aiutate la vostra sorella che ha il bimbo piccolo, Jacopo è piccolino e ancora deve riprendersi dai febbroni. Io sono la Mamma di tutti e amo tutti; quante volte vi ho detto: "Vi amo tutti, miei figli"? Cercate di allontanare le nuvolette e fate splendere il sole; il sole è Gesù Eucaristia. Quando il sacerdote vi ha chiamato e riunito stamani, qualcuno non era d'accordo; come sacerdote doveva farlo, era suo dovere richiamarvi, dirvi di pregare almeno una volta insieme e quando pregate siate raccolti più che potete, vero Jacopo? Miei cari giovani, godete più che potete, se arriverà la sofferenza, arriverà per la vostra sorella, non per voi. È bello quando cercate di dimostrare il vostro amore, cercate di aiutarvi a vicenda, anche se qualcuno ancora tentenna e non ha capito la bellezza di un gesto di carità né l'importanza di prevenire l'altro, ma piano piano arriverete anche a questo. Jacopo, corri, corri perché la Mamma ti chiama. Come Mamma non posso non baciare e benedire questo figliolino, piccola creatura, piccolo angelo del Signore. La Mamma ti benedice e ti manda un bacio, Jacopo. Fai ciao, Jacopo, alla Madonnina. La Mamma vuol farvi capire che il bimbo deve riprendersi dalla brutta febbre che ha avuto e va aiutato, amato, adesso ha bisogno di un aiuto particolare. Io che dal Cielo vedo tutto, vedo anche il piccolo Jacopo che ogni tanto prende i legni, fa la croce e la porta al sacerdote, prende l'Eucaristia e la porta al sacerdote. Jacopo fa tante cose, ma è piccolo; mettetevi in testa che è piccolo; aiutate la mamma e comprendete ciò che lei deve fare. Un'altra raccomandazione: dal momento che anche io sono

stata mamma, non trascinate i bambini fino a sera tardi, debbono mangiare più o meno allo stesso orario, allora sta a voi sacrificarvi, aspettare e lasciarli mangiare tranquilli.

Questa è un'apparizione straordinaria, in famiglia, tra di noi, ma non tutti capirebbero questo momento così particolare e bello.

Chiudete gli occhi, guardate dentro il vostro cuore e se ci sono delle nuvolette in questo momento scacciatele, scacciatele, perché basta un nulla perché il demonio possa entrarvi dentro e rovinare tutto il ricamo che Gesù ha fatto, che io, Madre dell'Eucaristia ho fatto, che voi, miei cari figli, avete fatto. Ricamate bene con amore.

Insieme al sacerdote che ora celebrerà la S. Messa, insieme a questo piccolo angelo al quale mando il mio bacio vi benedico tutti, vi porto nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - C'erano tanti angeli, santi, Gesù e la Madonna...

Monte S. Vicino (MC), 25 aprile 1998 - ore 18:45
Messaggio di Gesù

(In macchina di Don Claudio Marisa riceve tre ostie presenti due giovani)

Gesù - Voglio stare ancora con voi in corpo, sangue, anima e divinità.
(Alle ore 19:30, sempre in macchina, Marisa riceve altre venticinque ostie)

Marisa - Devo tenerti stretto al mio cuore?

Gesù - Devi portarmi in casa, voglio che anche gli altri facciano la santa Comunione.

Don Claudio - (Vedendo le ostie) Mamma mia, quante sono!

Gesù - Portami stretto sul tuo cuore.

Marisa - Don Claudio?

Don Claudio - Sì. Hai visto quante sono?

Marisa - No.

Don Claudio - Sono tante!

Marisa - Devo portarle in casa.

Don Claudio - Certo, così faranno la comunione anche gli altri. Sei contenta? La tua gioia era questa.

Marisa - Andiamo, allora. Gesù, vieni con noi?

Gesù - Sei rimasta molto male quando ho portato l'Eucaristia solo per Don Claudio e per te.

Marisa - Mi dispiaceva, mi piace quando porti l'Eucaristia e tutti la possono ricevere.

Gesù - Ecco, così ti voglio. Questo è l'amore e la carità, quando hai qualcosa per te, deve essere divisa tra tutti. Brava, Marisella, così devi fare; sacrificati fino in fondo, sii generosa, sempre. Ho letto nel tuo cuore la sofferenza, perché i giovani non avevano fatto la santa Comunione, ma ora anche loro la faranno. Tienimi stretto sul tuo cuore.

Marisa - Ti tengo, ti tengo! (Rivolta a Don Claudio)

Adesso devo portare Gesù stretto al cuore.

(Si entra in casa formando una piccola processione e cantando. Dopo aver adorato l'Eucaristia i giovani fanno la santa Comunione)

Marche, 26 aprile 1998 - ore 11:45
Messaggio della Madonna

Marisa - Prima che tu cominci a parlare voglio raccomandarti tutti i nostri giovani. Non li far soffrire tanto, almeno loro... Aiuta tutti i bambini e i malati, Giovanni e tante persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, tutte le nostre famiglie e questa casa. Proteggi tutte le coppie e anche coloro che non formano una coppia; aiuta soprattutto Don Claudio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie della gioia che date a mio Figlio Gesù. Gesù ieri ha voluto fare di nuovo un grande miracolo, ha voluto dimostrarvi che, malgrado tutto, Lui è con voi. Vi ha portato la santa Eucaristia una, due, tre volte; Lui personalmente l'ha presa nei tabernacoli e voi avete visto le ostie scendere come fiocchi di neve. Era bello a vedersi: le mani della vostra sorella non riuscivano a tenere le numerose particole e allora Gesù ha detto: "Stringimi forte al tuo cuore e portami in casa", e la casa era quella della famiglia che vi ospita. Ho cercato di aiutare la vostra sorella a venire fin qui per voi e tutto è andato bene, ma questa notte e soprattutto questa mattina le abbiamo fatto di nuovo vedere le persone che non amano mio Figlio Gesù, che tentennano, che hanno paura di esporsi e di perdere la poltrona e Dio ha voluto che lei vivesse la passione molto forte, voi però dovete restare tranquilli e pregare; ho detto di intensificare la preghiera in qualsiasi momento. Intensificare la preghiera non significa mettersi in ginocchio, ma anche nel divertimento, nel colloquio tra famiglie, quando parlate con i bimbi, quando andate a passeggio o studiate, sia tutto una preghiera. Quando vi alzate pregate, una preghiera breve se non avete tempo e offrite a Dio tutta la giornata, tutto ciò che fate fatelo per amore di Gesù Eucaristia. Non mi sembra che sia tanto difficile, vero? Questo vale specialmente per gli sposi; non è difficile dire un'Ave Maria con la propria moglie e il proprio pargoletto. Correte quando venite chiamati al telefono perché c'è un'urgenza, ma è urgenza soprattutto pregare in famiglia. Voi coppie di fidanzati quando sarete un domani uniti in matrimonio non dimenticatevi mai di pregare. Per dire un'Ave Maria, se guardate l'orologio, non ci vuole neanche un minuto. Per fare il segno della croce, per invocare l'angelo, perché ognuno di voi ha l'angelo, e per dire: "Gesù mio, ti amo con tutto il cuore!" non si perde tempo; non vi sembra? Gesù mi sta suggerendo che dovete pregare anche quando, voi uomini, fate la barba e voi, donne, vi fate belle e controllate che anche l'ultimo capello stia a posto. Quanto tempo date alla preghiera? E allora ritagliate un pochino di tempo e datelo alla preghiera unendovi a Gesù Eucaristia. Avete camminato, figli miei, ma ancora non riuscite a pregare insieme, dandovi la mano, guardando il cielo e dicendo: "Gesù, noi ti amiamo, aiutaci in questa giornata". Non mi sembra di chiedervi tanto. Ed è proprio con le piccole cose che si arriva alla santità. Fai ciao alla Mamma, Jacopo... Vi proteggo tutti, miei cari figli, anche colui che è rimasto per lavorare. Gesù ieri è stato tutta la giornata con voi; tre volte ha portato l'Eucaristia e tutti Lo avete ricevuto. Ripeto date tanto al

lavoro, vi preoccupate della puntualità; siate puntuali anche quando dovete incontrate Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia. Ubbidite al sacerdote. Quando riuscirete a fare questi tre impegni, amare Gesù Eucaristia, amare la Madre dell'Eucaristia, ubbidire al sacerdote, vostro direttore spirituale, allora vi sarete veramente abbandonati a Dio. Abbandonarsi a Dio, cara Laura, è anche far guidare ad altri la macchina! Adesso parlo così per farvi sorridere e ho visto che avete sorriso; anche

Giacomo deve far guidare ad altri la macchina! Sarebbe così bello dire: "La nostra macchina non funziona, la nostra macchina va bene".

Marisa - Mica andiamo tutti insieme nella stessa macchina! Ci vuole il treno!

Jacopo - Treno!

Madonna - Sì, Jacopo, ci vuole il treno. Jacopo spesso canta "Alleluia, alleluia, alleluia"; anche voi cantate "Alleluia, alleluia, alleluia". Vi vedo un po' tristi, un po' preoccupati. Lasciate la preoccupazione al sacerdote e alla vostra sorella e siate allegri, cantate e gioite. Voi direte: "Ma come si fa a cantare e gioire?". Avete visto, la vostra sorella? È stata bene, è stata con voi, ha giocato con voi, però quando Dio Padre chiama, lei deve ubbidire e voi non vi dovete preoccupare più di tanto, vero, Don Claudio, vero, Selenia?

Sì, Annalisa e Laura...

Dopo a Jacopo darete la caramella, adesso mettiti con le manine giunte a pregare davanti alla Madonnina; mi fai ciao, Jacopo? Ciao, Jacopo.

Jacopo - Ciao.

Madonna - Ciao Jacopo. Grazie alla famiglia che ha ospitato questi miei figli. Gesù ha benedetto questa casa con la sua presenza in corpo, sangue, anima e divinità. Amate, fate apostolato; anche voi, soprattutto voi che siete lontani da Roma fate apostolato, quando sentite qualcuno che parla male del vostro sacerdote dite: "Parlano male, perché lui è nella verità".

Coraggio a tutti, miei cari figli, godete ancora questo poco tempo che vi rimane, ma arrivate a casa sorridenti, allegri, non stanchi, non

pendete sempre da una parte o dall'altra, specialmente i maschietti e qualche donnina; dovete essere forti. Avete la grande missione da portare avanti, vero Luca? Massimo... e Filippo che scappa sempre al computer quando c'è da fare qualcosa. Coraggio, partecipate bene alla S. Messa con delle cantate, come dite voi, sfogatevi adesso perché poi... E tu, figlia mia, preparati alla passione.

Marisa - A Roma, però... non qui, a Roma. Non ti dico no, anche se dovrei dirtelo; adesso voglio star bene, stare insieme ai ragazzi, giocare con Jacopo e con tutti.

Madonna - Mandi un bacio, Jacopo? Coraggio, miei cari figli, sono con voi. Non sentite la mia presenza? Soprattutto non sentite la presenza di Gesù Eucaristia? Quale grande miracolo ha voluto fare Gesù ieri; in questo luogo dove i miei figli si sono incontrati per la prima volta e dove c'è stata la prima apparizione eucaristica, anche se il sacerdote per riprendere aveva afferrato la telecamera sottosopra a causa dell'emozione. Ma voi non potete mai immaginare quanto vi ama, questo è importante; anche se impugna male la telecamera.

Coraggio, ora la Mamma rimane con voi per la santa Messa e starò vicino al sacerdote. Pregerò con lui per voi. Auguri a tutti.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, di nuovo benedico questa famiglia e la casa; benedico Jacopo con un bacio. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Jacopo non manda il bacio alla Madonnina!

Don Claudio - Anche lui lo manda, invece! (Don Claudio prende Jacopo in braccio)

Marisa - Ciao. È andata via, Don Claudio.

Don Claudio - Sei contenta adesso?

(Marisa sviene e ha bisogno del respiratore. Quando si riprende c'è un colloquio con la Madonna)

Madonna - Molte persone alla fine si convertiranno, e fra queste coloro per cui tu hai pregato tanto.

Marisa - Voglio sapere quando questo avverrà, quando finirà questa lunga strada. Quando finirò di soffrire?

Madonna - Tu verrai a godere con noi, ma dovrai soffrire molte volte sulla Terra, figlia mia.

Marisa - Non mi potresti far soffrire quando sono sola, senza che gli altri vedano nulla? Così loro sarebbero sereni, perché così, scusa se mi permetto di dirtelo, rovini la giornata a tutti, non soltanto a me; invece se tu mi fai soffrire da sola, gli altri sono tranquilli e sereni, non ti pare?

Madonna - Questo è un tuo ragionamento umano, ma io devo ragionare come vuole Dio.

Marisa - Ritorno sempre sui patti: dovevo soffrire e nessuno doveva vedere la mia sofferenza e il sacerdote doveva lavorare, non soffrire. Questi erano i patti, diglielo a Dio; invece lui soffre, io soffro, i figli soffrono e pure i nipoti... soffrono. Dammi la sofferenza, tutta quella che vuoi, ma quando sto sola, perché sto tante ore da sola; diglielo a Dio, diglielo, diglielo.

Madonna - Tu farai tutto quello che la Mamma ti dirà.

Marisa - Tanto fino adesso chissà che ho fatto! Hanno ragione i ragazzi quando mi strillano, specialmente Selenia: "Tu brontoli e poi accetti tutto...", io non so che devo fare. Mi sento tanto male, mi sento stanca, molto stanca. Senti, chiedi a Dio se anche Lui ha sofferto tutte queste cose, perché se non le ha sofferte non mi può capire... Dico sul serio! Se non ha sofferto tutto questo come può capire? Le persone capiscono gli altri quando anche loro hanno provato la sofferenza, ma se non hanno sofferto non possono capire gli altri.

Madonna - Su, Marisella, coraggio! Coraggio, non ti abbattere.

Marisa - No, io non mi abbatto, però non voglio che gli altri si abbattano per causa mia, ho visto i giovani soffrire e io, se sono la loro mamma spirituale, soffro; tu perché non soffri per me? Allora ha fatto bene Don Claudio quando ha preso il quadro e l'ha girato con la tua faccia al muro! Anche io una volta ti ho detto: "Sei una madre o una matrigna? Una madre non tratta così i figli". Lo so che non sei

una matrigna, però qualche volta... Quando torneremo a Roma gireremo tutte le statue verso il muro!

Madonna - No, tu non fai nulla!

Marisa - Adesso sono un po' stanca; mi lasci un po' riposare? Per andare in mezzo agli altri, devo cercare di star bene, devo camuffare, non è giusto che loro non si godano la giornata. Vedi un po' che puoi fare... anche per Don Claudio. Dici: "È il mio figlio prediletto, è il mio figlio prediletto", caspita! Tutti sono tuoi figli prediletti, ma solo lui tratti male. Quello che è giusto è giusto; ha detto Don Claudio che dobbiamo essere sinceri e io lo sono. Tu lo chiami figlio prediletto; gli altri figli prediletti godono e lui lo fai soffrire, soffrire, soffrire... Ma Ruini perché ci perseguita tanto? Tu hai detto che Dio ha dichiarato santo Don Claudio, ebbene, tante volte mi viene la voglia di chiamarlo santo. Senti un po', perché non ci dichiari tutti santi? Così siamo tutti buoni! Sì, va bene... Ci vediamo più tardi, adesso ti do il permesso di andare al Padre. Sono stanca. Ciao.

Marche, 27 aprile 1998 - ore 11:20
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta con il suo sposo Giuseppe, il piccolo Gesù, gli angeli e i santi.

Madonna - Sono venuta ancora una volta in questa casa, perché i suoi abitanti non possono godere così frequentemente come voi di questa mia venuta, ma voi che godete di questo dono, non dovete mai arrivare al punto di abituarvici. Sono venuta perché ho letto nei vostri cuori il desiderio e siete stati anche un po' furbetti, la vostra sorella non si è resa conto del motivo per cui cantavate "Vieni, Maria", vero, Don Claudio? Vero, Selenia? Vero, miei cari giovani? A me non costa nulla stare fra voi e vengo volentieri quando il vostro cuore è limpido, chiaro e puro, quando amate con tutto il cuore mio Figlio Gesù, Gesù Eucaristia. Sono venuta ancora per benedire questa famiglia. Rimanete legati ai miei figli, anche se vi dividono tanti chilometri. Pregate con loro, fate conoscere Gesù, fatelo amare tanto. Tanti fanno conoscere prima la Madonnina e poi Gesù, ma voi fate conoscere mio Figlio Gesù e poi me.

Ecco, mi avete chiamata e sono arrivata, ma non lo fate troppo spesso, altrimenti agli altri cosa do? Oh, se voi poteste capire quanto

è grande il mio amore! Don Claudio, è molto grande la tua sofferenza, ma è altrettanto grande il nostro amore per te. Il tuo amore è tanto grande per le anime. Coraggio, la lotta è dura, ma la vittoria è vicina. Grazie per le preghiere che riuscirete a fare piano piano anche quando siete insieme; non chiedo tanto, ma un Padre nostro ditelo con tutto il cuore. Ora recitatelo insieme a me, dandovi la mano, stringendovi l'un l'altro e tenendo presente anche i giovani che sono partiti: Padre nostro...

Selenia, Angelo, mi raccomando, tenete sempre con voi la piantina della casa; voi misurate, misurate ed io rido con voi, perché vorreste allargarla, allargarla col vostro desiderio, ma non vi preoccupate, non si restringerà più di quanto è necessario.

Mi dà tanta gioia quando scherzate, ridete e quando vi amate. Ecco il bimbo Gesù che dà il bacio a voi tutti.

Grazie, miei cari figli, delle preghiere e vi invito a pregare per il vostro sacerdote, come sempre.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico ancora questa casa, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - A me non hai detto niente, però!

Madonna - Tu devi misurare la casa?

Marisa - Devo misurare il letto! Ciao, grazie. Don Claudio, è venuta!

Roma, 30 aprile 1998 - ore 17:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Ci sono tutti gli angeli e le luci, ma e lei non viene! Se tu ritardi poi tutto tarderà. Eccola, eccola!

Anche se sei venuta in ritardo, ti raccomando il piccolo Jacopo; tu ed io lo sappiamo, perciò devi aiutarci tutti, la mamma, il papà e tutti noi. Ti raccomando Maria Grazia, il marito e il figliolo, sai che devi aiutare Giovanni e tutti gli altri ammalati.

Madonna - Per te non dici nulla?

Marisa - Io? Che te lo dico a fare?... Tanto poi mi fai soffrire la passione come stanotte...

Madonna - Intanto tu chiedi.

Marisa - Ti raccomando Marisa e Don Claudio.

Madonna - Lo so che ci tieni tanto a raccomandarmi anche colei che oggi festeggia il suo compleanno.

Marisa - Sì, ci tengo ma per non creare...

Madonna - Adesso preghiamo tutti insieme per le persone che mi hai raccomandato e per quelle lontane da Gesù e dalla Chiesa. Più si va avanti, più le persone che pregano con convinzione sono molto, molto, molto poche. Sento dire: "Vado in chiesa altrimenti chi lo sente il parroco?", "Vado in chiesa perché sono abituata ad andarci sin da bambina". E la confessione? Molte si accostano al sacramento della comunione senza confessarsi. Anche la confessione è un sacramento ed è importante per tutti, grandi e piccoli.

Dal momento che già avete pregato, do il messaggio, ma prima di tutto voglio raccomandarvi di venire durante il mese di maggio perché Dio ha deciso che verrò tutti i giorni da voi alle ore 19; Don Claudio, non alle 17, ma alle 19. Reciterò il santo Rosario con voi, se poi Dio Padre mi darà il messaggio o dovrò farvi qualche richiamo, sarò sempre pronta.

Marisa - Anch'io.

Madonna - Quindi domani iniziamo alle ore 19 con il santo Rosario, intercalato da canti. Cantate, miei cari figli, il canto aiuta a stare su di morale e aiuta anche coloro che balbettano un pochino. Il canto aiuta molto, unisce le sillabe; quindi cantate, cantate più che potete, anche quando siete soli. Anche tu, piccola Laura, che sei sola col tuo bimbo, canta e prega con lui. Ricordati che Gesù ti ama, anche se in questo momento sei nella prova.

Questo è un messaggio che vi ho dato nei giorni in cui eravate fuori: non aspettate che la persona che ha bisogno vi chiami, vi chieda aiuto, voi sapete chi ha bisogno di aiuto; non dovete lasciarvi

influenzare dalle simpatie o antipatie: chi ha bisogno deve essere aiutato.

Cominciate il mese di maggio con l'aiuto al prossimo. Voi, miei cari giovani, avete fatto un'azione molto bella nell'invitare il sacerdote e la veggente con voi a trascorrere pochissimi giorni di vacanza e a invitarli ieri sera con voi per festeggiare. Anche loro hanno bisogno di svago e di dimenticare un pochino, quel tanto che è possibile.

Dio ha detto: "Coraggio, miei cari figli, andate avanti con serenità e con fiducia verso Dio". È difficile aver fiducia nell'uomo che è stato creato da Dio, poiché ha fatto un passo indietro. Dio gli ha dato tutto ciò che poteva dare, ma a volte il benessere, la ricchezza fanno dimenticare anche Dio, fanno dimenticare coloro che soffrono. Questo ha detto Gesù: "Amatevi come Io vi ho amato". Non è difficile se lo fate con retta intenzione. Quante volte vi ho detto "Vi amo"? Voi non mi vedete, ma io vi vedo; tanto più dovete amarvi voi che vi vedete e vedete il fratello che soffre e ha bisogno. Gesù ha detto: "Se voi vi amerete l'un l'altro, capirò che amate anche Me che non vedete. Ma non potete amare Me che non vedete e non a amare il fratello che vedete". Dovete amarvi: il marito aiuti la moglie, la moglie il marito e tutti e due insieme amino i figli. I figli devono amare i genitori, anche se non la pensano come loro. Nessun figlio può dire al genitore "Tu non puoi capire perché sei vecchio!". No, a un genitore non si dice così. Guai se Gesù avesse detto al mio amato sposo: "Giuseppe, tu non puoi capire perché sei già...". Guai! Il mio amato sposo Giuseppe era giovane, era bello perché puro, casto, pieno di santità. Così voglio che siate anche voi: santi. Amate anche coloro che vi sono antipatici. Se amerete anche coloro che...

Marisa - Aspetta, eh! Qui va' piano perché la cosa è un po' difficile. Prima ci provavo, ma adesso come si fa ad amare? Provo a dirlo a Don Claudio, lui che è sereno e tranquillo. Va bene, cerchiamo di pregare per tutti coloro che ci fanno soffrire. Se non riusciamo ad amare un antipatico possiamo pregare per lui? Tu mi capisci.

Madonna - Sì. Ti ho messo alla prova. Amare è difficile, però pregate per loro. Pregate! Voi dovete fare il vostro dovere: pregare. Se poi non si convertono peggio per loro, ma le vostre preghiere non vanno perse, vanno a tante anime che hanno bisogno di aiuto, a tanti bambini che muoiono di fame, che non hanno medicinali per essere curati e muoiono. Potete pregare tanto, c'è tanto bisogno di preghiera e di amore.

Coraggio, miei cari figli, la Mamma è con voi. Iniziate bene insieme questo mese mariano al quale Dio tiene tanto e pregate per la Chiesa. Non vi dico altro: pregate per la Chiesa. Grazie se metterete in pratica quanto la Mamma vi ha detto e se riuscirete ad amarvi l'un l'altro, grandi e piccoli. Grazie per l'aiuto che date ai vostri fratelli.

Ciao Jacopo! La Mamma del Cielo ti manda un bacio, piccolo Jacopo. Ciao, Lauretta, sii forte.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, ma in special modo il piccolo Jacopo, lo porto insieme a voi tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È venuta in fretta ed è andata via in fretta.

Roma, 1 maggio 1998 - ore 19:35
Messaggio di San Giuseppe, della Madonna e di Gesù

Marisa - Gesù e Giuseppe accompagnano Maria. Oggi c'è grande festa in Paradiso, ma noi sulla Terra, ma noi della Terra abbiamo fatto una festa piccola.

Madonna - Sono venuta, Marisella, ma sarà il mio amato sposo a dare il messaggio di Dio.

Marisa - Voglio raccomandarti i bimbi che hanno fatto la prima comunione: Simone, Gabriele e anche il piccolo Gianmarco. Ti raccomando Jacopo, Giovanni e tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere.

Ecco, la Madonna e Gesù si collocano dietro a Giuseppe che in questo momento prende il posto centrale per dare il messaggio di Dio.

Come fai a parlare mentre gli angeli e i santi continuano a cantare?

San Giuseppe - Perché come tu ti isoli dalla Terra, durante l'apparizione, così io mi isolo da loro per parlare con voi, miei cari figli. Mi dispiace che non siate numerosi. È cominciato il mese

dedicato alla mia amata sposa, madre, sorella e vorrei tanto che intensificaste molto, moltissimo le preghiere. I messaggi di Dio sono sulla preghiera, perché con essa e soprattutto con la grande preghiera, la Santa Messa e la santa comunione arriverete alla conversione.

Hanno dato a me l'onore di portarvi il messaggio che è umile, semplice, adatto ai piccoli e ai grandi. La grande preghiera! Pregate! C'è tanto tanto bisogno di pregare per i vostri fratelli che dicono di esser vicini a Gesù Eucaristia, ma sono lontani. Pregate ed amate. Ormai i messaggi sono sempre gli stessi, Dio ha detto tutto ciò che doveva dire: la conversione, l'amore, la preghiera, il miracolo eucaristico e la grande preghiera, la santa Messa.

Gesù Eucaristia ha trionfato tante volte e il suo trionfo ha dato molto fastidio agli uomini della Chiesa; per questo oggi ho portato un'ostia profanata alla vostra sorella. L'ho portata per farvi capire quanto sia importante pregare e per questo la vostra sorella avrà ancora la passione, per far sì che queste anime non profanino più l'ostia. Una volta Gesù e la Madonna hanno detto: "Se profanano l'Eucaristia vuol dire che ci credono"; quando uno non crede a qualcosa non la nomina nemmeno. Quando bestemmiano contro Dio è perché credono, se profanano l'Eucaristia è perché ci credono e il peccato è ancora più grande e l'offesa non è fatta agli uomini, ma a Dio. Pensate: nel duemila ancora si continua a profanare l'Eucaristia, a trattare male l'uomo con l'intento di offendere Dio. Per questo vi invito ancora una volta a pregare. Non oso rivelarvi chi prende l'Eucaristia per profanarla, perché il peccato è molto grave. Vi invito solo a pregare.

La mia amata sposa ha preso l'Eucaristia, dopo che era stata profanata - per questo manda un profumo celestiale - e ha voluto portarla qui, in questo luogo taumaturgico. Quante volte gli stessi uomini prima dicono "osanna" e poi "crocifiggi"? Si comportano così per vendetta, ma sapete a cosa porta la vendetta? A calunnia e diffamazione. Si comincia con la gelosia, la gelosia porta all'invidia, l'invidia alla maldicenza, calunnia, diffamazione, profanazione, vendetta contro l'uomo e contro Dio.

Marisa - Non voglio vederli...

(Il Signore fa vedere a Marisa gli ecclesiastici che profanano l'Eucaristia)

Madonna - Miei cari figli, è la Mamma che vi parla. Ogni giorno il Cuore di mio Figlio Gesù e il mio vengono trafitti, pugnalati. Per questo ripeto spesso: "Amate Gesù Eucaristia, amatelo con tutto il cuore, anche per coloro che non sanno amarlo, soprattutto che non vogliono amarlo".

Gesù - Io sono Gesù, il vostro Gesù, e tu, Marisella, mi vedi trionfante, non sofferente. Ti ho insegnato a vedermi sulla croce trionfante, come voglio vedere voi sulla croce trionfanti.

Io, Gesù, ti dico: Marisella, dai la santa comunione al sacerdote, fa' che sia lui a farla, poi in segreto ti dirò il perché.

Marisa - Adesso gliela do.

Gesù - Dio vuole che tu abbia la passione in riparazione di questi peccati molto gravi contro l'Eucaristia.

Miei cari figli, voi che siete qui iniziate la preghiera, la catena di preghiera per la riparazione delle Messe nere e la profanazione dell'Eucaristia. Iniziate una catena!

Vi invito a far bene il mese mariano, mese dedicato alla mia Mamma. Venite a Me attraverso la Mamma e Io entrerò volentieri nei vostri cuori se sono limpidi, puri.

Coraggio, siamo qui e vi guardiamo anche se siete pochi, anche se non tutti rispondono, ma noi dal Cielo vi vediamo e guardiamo i vostri cuori che debbono essere sempre limpidi, puri. E, come vi ho insegnato, amatevi sempre.

Marisa - Me la dai dopo la passione, piano, piano quando stiamo soli. Adesso no, meglio dopo. Vieni tutti i giorni anche Tu, Gesù?

Gesù - Se vengo mi vedrai, se non vengo non mi vedrai!

Marisa - Anche qui sulla Terra parliamo così, sai?

Gesù - Adesso do la mano al mio papà Giuseppe e alla mia Mamma Maria. Anche voi datevi la mano e con Me dite, alzando gli occhi al cielo: Padre nostro...

Miei cari figli, auguri, buon mese mariano, insieme alla mia e vostra Mamma.

Io, Gesù, insieme al sacerdote alla Mamma e a Giuseppe, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che hanno ricevuto Gesù e il piccolo Jacopo.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Giuseppe tu non dici altro? Ti devo chiamare Giuseppe o San Giuseppe?

San Giuseppe - Chiamami Giuseppe!

Marisa - Tu non dici niente?

San Giuseppe - Io dico: sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Si abbracciano tutti insieme. Ciao a tutti!

Don Claudio, c'erano Gesù, Giuseppe e Maria e tutti e tre hanno parlato un pochino. Al momento del Padre nostro Gesù ha allargato le braccia, ha preso per mano Giuseppe e la Madonna e tutti insieme hanno recitato il Padre nostro. Erano belli, bellissimi. Successivamente hanno parlato e Gesù ha benedetto insieme al sacerdote, alla Madonna e a Giuseppe. Poi la Madonna ha detto che ci copre col manto e ci tiene stretti. Allora io a Giuseppe ho detto: "Tu non parli?". Non sapevo come chiamarlo! Ha detto: "Chiamami Giuseppe". Gliel'ho detto e ha detto: "Sia lodato Gesù Cristo". Che bello! Perché la gente non gode di queste cose invece di farsi tante domande? Perché non dicono: "Noi non li vediamo però sentiamo nel cuore qualche cosa"? Devono sentire qualcosa perché è impossibile partecipare a una apparizione, anche se vedo solo io, e non sentire niente. Sono sicura che anche gli atei nel loro cuore sentono qualcosa.

Don Claudio - Le persone buone e semplici sentono, gli orgogliosi e i falsi no.

Marisa - I grandi no, i piccoli sì.

Don Claudio - I grandi buoni sentono.

Marisa - Però sono sempre i piccoli che muoiono e che soffrono.

Roma, 2 maggio 1998 - 19:35
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei già qui?

Madonna - Oggi sono venuta io perché facendo il mese mariano in onore della Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Voglio raccomandarti tutte le persone malate, Giovanni, Domenico, Tiziano, Stefano, Maria. Non ti faccio l'elenco però ci sono tante persone che chiedono l'aiuto di Dio.

Madonna - Poiché non cantate mai l'inno all'amore lo recitiamo insieme. (Si recita il magnificat)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono con voi sempre ed oggi comincio il mio caro mese mariano. Ieri ha parlato il mio amato sposo Giuseppe insieme con mio Figlio Gesù e oggi io sono qui con gli angeli, i santi e le anime salve.

Vorrei tanto farvi comprendere che i messaggi di Dio sono molto importanti; dovete leggerli e metterli in pratica. Il libro dei messaggi non si può leggere come un libro qualsiasi. I messaggi vanno letti e meditati ed è facile farlo perché il sacerdote li ha spiegati e commentati molto bene, facendone ogni volta un poema. Per questo motivo noi non parliamo più di tanto, perché è il sacerdote che deve parlare e deve essere sempre al primo posto.

C'è tanto bisogno di preghiere. Quanti cardinali e vescovi conoscono queste apparizioni: alcuni non ci credono, altri ci credono ma non gli interessano e altri ancora ci credono ma hanno paura. Anche cardinali di ottanta e novant'anni hanno paura di dire che credono alle apparizioni e che desiderano parteciparvi. Questi motivi non sono adatti per il regno dei cieli. Chi ha paura non può amare e chi crede ma non vuol perdere la sua poltrona, non può amare Gesù. I sacerdoti e le suore di che cosa hanno paura? Della mia presenza che non vedono? Di Gesù Eucaristia che vedono? Quelle piccole particole mettono tanta paura ai grandi uomini perché non amano. Chi ama

non ha paura, è nella verità, è pronto anche al sacrificio, alla sofferenza, a tutto. Per questo molte volte vi ho detto: "Vivete in grazia, vivete con Gesù Eucaristia e con la Trinità: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo".

Amatevi, miei cari figli. Avete cantato "Ecco quanto è bello che i fratelli stiano insieme" e giustamente il sacerdote ha fatto notare che è più corretto dire "piacevole", ma noi non conosciamo il latino, vero Marisella?

Marisa - Non conosco neanche la tua lingua e mi fai fare una fatica quando traduco perché ho paura di sbagliare.

Madonna - Ecco, dal momento che non conosci tante cose vengo a parlarti in modo molto semplice ed elementare; questo non solo per te ma anche per coloro che vogliono veramente conoscere Gesù. Come importanza dopo il santo vangelo ci sono i messaggi di Dio ma danno fastidio perché dicono la verità. Non capiscono il messaggio di Dio o non vogliono capirlo: se Marisella capisce ciò che dico, tanto più possono capire i grandi uomini della Chiesa che hanno studiato. Quante volte ho detto: "tanti studi e tante parole ma non sanno parlare al fratello di amore, di pace e di serenità". Come vi ho detto tante volte, vengo in questo luogo perché Dio Padre l'ha scelto. Quando Gesù è nato non ha voluto tanta gente intorno a sé ma è venuto al mondo in una stalla, quasi solo e nel nascondimento.

Queste apparizioni, nate nel nascondimento, sono proseguite nel silenzio per anni ed anni, poi Dio ha deciso di darle in dono a tutti. Ma pochi sono quelli che hanno risposto perché qui si viene per pregare e camminare verso la santità, non per fare un viaggio di piacere. In questo luogo si viene per un pellegrinaggio di preghiera, di sacrificio e di tanto amore. Non vi domandate più: "Perché, perché?". Per quale motivo Dio non doveva scegliere questo luogo per renderlo taumaturgico? I miei due cari figli hanno molto sofferto e soffrono ancora ma non si sono mai tirati indietro e vanno avanti con molta fatica. L'unione a Gesù Eucaristia, le loro e le vostre preghiere gli danno la forza e il coraggio per andare avanti.

Non vi aspettate che ogni sera la Mamma venga per darvi il messaggio. Io verrò, pregherò con voi e se Dio mi dirà qualcosa ve la comunicherò. Chi può benedire più di me? Il sacerdote.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutti i vostri parenti e amici. Benedico coloro che sono in ospedale e coloro che sono malati. Non mi hai raccomandato il piccolo Jacopo?

Marisa - Tu sai che devi pregare anche per lui e devi aiutarlo.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore come tu Marisella porti Gesù Eucaristia stretto al tuo cuore. Vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ti chiedo di farmi stare un pochino meglio per don Claudio, per mamma e per tutti coloro che mi conoscono perché mi vedono sempre ammalata; se sto un pochino meglio loro sono più tranquilli... e non penso alla pizza napoletana. Mi hai fatto un richiamo?

Madonna - No, Marisella, questo richiamo l'ho fatto a te non perché è peccato ma per farti capire che io seguo tutti i vostri pensieri. Quante mamme e quanti ragazzi pregano e poi pensano ad altro? Ho voluto farti comprendere che ti sono sempre vicino. Quindi quando pregate e pensate altrove non è peccato e non offendete Dio dato che la distrazione non è volontaria.

Ciao Marisella, un bacio dalla Mamma.

Marisa - Don Claudio, sapessi che mi ha fatto quella birichina!

Don Claudio - Lo so cosa ti ha fatto.

Marisa - Stavo pregando e pensavo alla pizza napoletana e lei mi ha detto: "Non pensare alla pizza napoletana, prega"; però ha spiegato il motivo.

Don Claudio - Lo hanno capito tutti.

Roma, 3 maggio 1998 - ore 11:45
Messaggio della Madonna

Madonna - Non ti preoccupare, figlia mia, i membri della comunità hanno già espresso intenzioni bellissime, hanno parlato al mio posto. Ha parlato il sacerdote, hanno parlato i giovani e gli adulti ed io ho

ascoltato le vostre intenzioni che sono le mie; per questo ripeto: "Pregate per le mie intenzioni che poi sono le vostre".

Avete cantato l'inno all'amore, avete ricevuto Gesù Eucaristia nel vostro cuore, avete pregato, avete ascoltato la catechesi, ed io ero sempre vicino al sacerdote ad ascoltare quanto diceva mentre commentava i messaggi di Dio. Non so quanti di voi leggono veramente i messaggi di Dio e, come ho detto ieri, dopo il santo vangelo i messaggi di Dio sono i più importanti.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza, anche se non riesco a vedere questo giardino pieno di anime convertite, quindi pregate per le conversioni.

Vorrei dire qualcosa all'intera comunità, grandi e piccoli: in una comunità che ha fatto un cammino, quando c'è da fare un richiamo, non si deve dire: "Io sono sempre la suocera, io sono sempre la cognata, io sono sempre il genero o la nuora", e di conseguenza astenersi dal fare la correzione fraterna. Queste parole nel vostro vocabolario non debbono esistere ma devono essere presenti questi. "Io non sono suocera, ma un'anima che fa parte della comunità e che ha fatto un certo cammino, io non sono la nuora, sono un'anima della comunità che ha fatto un certo cammino". Certe parole stonano moltissimo. Io predico l'amore, parlo dell'amore e perché ancora queste frasi dalle vostre bocche? No, non è bello. "Io sono tua sorella, tutti siamo figli di Dio e voglio aiutarti"; così dovete parlare.

C'è un altro punto stonato: quando uno ama veramente una creatura deve capire il carattere. Non tutti siete uguali, Dio vi ha creato uno diverso dall'altro e anche il carattere non è uguale. Se io vedo in un modo, l'altro può non vedere nello stesso modo; può prendere il consiglio e metterlo in pratica; ascoltarlo e non metterlo in pratica, ma ognuno di voi ha un proprio carattere che va rispettato. Ci può essere la persona introversa, la persona estroversa, la persona brillante, la persona imbronciata o permalosa. Amore, miei cari figli, è rispondere all'amore che Dio chiede ogni giorno. Se non state attenti criticate e la critica a volte è anche peccato.

Non so se mi sono spiegata bene, ma per amare il prossimo bisogna conoscerlo, non criticarlo, bisogna rispettarlo, non criticarlo. Se voi criticate una creatura di Dio e poi ricevete Gesù Eucaristia, non dico che sia peccato grave, però quella nuvoletta dentro al vostro cuore vi disturba. Se continuate a vedere le vostre piccolissime croci, non vi

accorgete che il fratello che è accanto a voi ha una pesante croce da portare. Quando si parla delle proprie sono grandi, quando si parla di quelle degli altri sono piccole, mentre la maggior parte delle volte i vostri fratelli portano croci veramente pesanti.

Ecco, questi sono due punti che la Mamma voleva dirvi, perché non avevo intenzione di parlare dal momento che avete parlato voi ed io ho ascoltato come fa una mamma con il proprio figliolo. Jacopo è piccolo, mettetevelo in testa, non è grande Jacopo, è piccolo e non si può pretendere tanto da lui.

Amore nel conoscere prima il proprio fratello e non criticate mai nessuno, neanche, come direbbe la vostra sorella, gli "zucchetti".

Marisa - Ma io parlo così perché hanno gli zucchetti in testa, non è una critica questa.

Madonna - No, non è una critica, Marisella, stai tranquilla; se tutte le critiche fossero queste...

Io vi dico queste cose, miei cari figli, per portarvi alla santità. Avete capito che voglio portarvi alla santità? E per arrivarci non bisogna fare atti di eroismo e grandi battaglie ma c'è bisogno di piccolissime cose: non criticare, parlare anche alle persone antipatiche, evitare che il fratello si trovi in situazioni scomode, servire il fratello, servire gli anziani, gli handicappati. Queste non sono grandi cose, sono piccole cose: questo è amore! Voglio portarvi al grande amore, alla santità, miei cari figli.

Auguri a tutti voi. Per chi vuole sarò qui domani; 19, 19,05, 19,10, quindi il rosario va detto alle 18 e 30. Don Claudio, va bene che la matematica non è il tuo forte ma sbagli anche gli orari? No, la Mamma scherza e ti comprende. Coraggio, figlio mio, sei eroico, sei grande, sei santo. Oh, se tutti i sacerdoti capissero chi sei, allora cambierebbero. Mando il mio bacio al piccolo Jacopo con tanti auguri. Marisella, il messaggio che hai scritto, dovrai subito trascriverlo e darlo.

Grazie se metterete in pratica quanto la Mamma vi ha detto; grazie della vostra presenza.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Invocate lo Spirito Santo, non dimenticate di invocarlo ogni giorno. Amen.

Marisa - Ciao! Don Claudio, è andata via.

Roma, 4 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Anche oggi ti affido tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Non so più quello che devo dirti, perché ti raccomando sempre tutte le persone.

Madonna - Non devi dirmi nulla, figlia mia, so già tutto. Preghiamo insieme. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete pochi, ma continuerò a venire anche se dovesse rimanere solamente una persona. Non guardate quanti siete ma pensate ad amare Gesù Eucaristia, ad amare la Chiesa e tutte quelle persone che soffrono, perché sono tante.

Vengo fra voi e vi seguo ogni giorno. Se fossi solo una mamma della Terra potrei stancarmi, ma poiché sono Mamma del Cielo e della Terra non mi stancherò mai di venire, di essere ripetitiva, di farvi richiami e soprattutto di amarvi con tutto il cuore. Ma voi, questo l'ho chiesto tante altre volte, amate mio Figlio Gesù? Le persone non rispondono alla chiamata di Dio, i sacerdoti per paura si sono ritirati e siete voi ad andare avanti. Vi ho detto: "Voi laici, sarete la Chiesa" e un giorno comprenderete bene questo messaggio di Dio. I sacerdoti e le suore si sono allontanati per paura e per gelosia. Non l'hanno fatto in silenzio, ma rumoreggiando, tirandosi dietro altre persone. Specialmente i sacerdoti hanno approfittato della loro conoscenza teologica per tirare i laici dalla loro parte. Ancora oggi Dio ha detto: "Il vostro sacerdote è nella verità e voi, miei cari figli, siete nella verità". Vi siete domandati perché il sacerdote e la veggente soffrono così tanto? Chi glielo fa fare? Oggi ancora ho fatto soffrire alla vostra sorella la sudorazione e i dolori della passione. Potrebbe benissimo vivere tranquilla e invece ha detto sì a Dio e, anche brontolando, non ha mai rimangiato l'offerta. Si è offerta a Dio per la Chiesa, per voi, miei cari figli, per tutti i sacerdoti. Quando Dio interverrà allora sì che piangeranno, ma sarà tardi; già nel lontano 1917 ho detto ai

piccoli di Fatima che la Chiesa sarà dilaniata proprio dai sacerdoti e che i cardinali saranno contro i cardinali e i vescovi contro i vescovi. L'ho detto tanti anni fa e lo ripeto oggi: "Guai a coloro che per paura, per pigrizia, per l'amore del potere hanno distrutto l'opera di Dio. Guai". E tu, Marisella, tu conosci i segreti e un giorno anche questi saranno svelati, ma chi è in pace con Dio non deve temere nulla. Voi, mio piccolissimo gregge, non temete nulla, Gesù è con voi, io sono con voi.

Marisa - Io?

Madonna - Quando non vedrai più, mi vedrai lo stesso, figlia mia.

Marisa - Che devo rispondere, non lo so.

Madonna - È un discorso tra me, te e Dio che è in mezzo a noi. Forza, vittima d'amore, eroina della sofferenza: è bello morire d'amore per gli altri.

Marisa - Va bene.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami però, eh!

Roma, 5 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei contenta? Noi non tanto perché siamo tutti malati. O Madonnina, ti voglio raccomandare tutti i malati: piccoli e grandi. Vorrei chiederti: ciò che è successo in Vaticano è perché comincia...

Sì, stiamo pregando tutti.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Vi siete accorti che più c'è bisogno di preghiera e più le creature si allontanano da essa, più c'è bisogno di conversione, più le creature si allontanano da Dio. Quanto bisogno c'è di conversione, cominciando

dai vostri parroci e dalle vostre suore! Non dimenticatevi che la purificazione è cominciata da anni e il momento che vivete non è facile; per questo la Mamma ogni giorno vi invita a pregare per la pace. Pregate, c'è tanto bisogno di preghiera e di conversione delle creature, perché se chi non conosce Gesù imparerà ad amarlo, chi Lo conosce Gesù e non Lo ama vivrà un momento molto difficile.

Fate pregare i vostri bambini per la Chiesa, per il Papa, per tutti i sacerdoti, compresi cardinali e vescovi, pregate sempre.

Quante volte vi ho detto: vengo a recitare il santo rosario con voi; ma poi ho sempre bisogno di parlare come le mamme e le nonne della Terra, che fanno continue raccomandazioni insegnando ai propri figlioli come vivere. Voi, miei piccoli Gabriele e Simone, che avete ricevuto Gesù nel vostro cuore, tenetelo sempre stretto e siate sempre puri come la neve e i gigli. Non fate entrare mai nessun pensiero cattivo nel vostro cuore, siate sempre buoni, bravi, ubbidienti e amate Gesù Eucaristia, quell'Eucaristia che avete ricevuto da poco. Questo messaggio è rivolto a tutti i bambini che hanno ricevuto Gesù Eucaristia, vero Simone e Gabriele?

Marisa - Sono qui, sì.

Madonna - Miei cari bimbi, cercate di ascoltare i consigli dei vostri cari. Siete piccolini, ma i consigli che vi danno sono per il vostro bene e quando sarete grandi ricorderete le parole che dice la Madonna e quelle che dicono la nonna e la mamma.

Marisa - Mettici anche le zie, perché anch'io dico le parole. Non sono né nonna né mamma, ma zia sì. Sì, ti raccomando Jacopo; non ti dimenticare di lui.

Madonna - Ecco, quello che dico ai bimbi vale soprattutto per voi, miei cari figli, che siete grandi e comprendete come sia importante ricevere Gesù Eucaristia nel vostro cuore limpido, puro.

Vi invito a pregare con molta insistenza per la conversione di tutti: i grandi uomini della Chiesa, i grandi uomini politici, le grandi congregazioni religiose, i religiosi, i laici, i bambini, i malati.

Marisa - Noi...

Voglio domandarti una cosa: mia mamma, poverina è sola nella sua stanza, lei ci teneva tanto ad essere presente; non ti dico di guarirla, poiché ha i suoi anni, però se la fai stare un pochino meglio lei sarà felice e si sentirà più utile a noi. Toglile un po' di dolori e mandali a me. Lei mi ha detto di dirti che ti ricordi anche di lei.

Madonna - Perché piangi Marisella?

Marisa - Perché vedi, anche se devo ringraziare Dio di tutti gli anni che ha concesso a mia mamma, però mi fa tenerezza, mi sembra di vedere un bambino piccolino che sta male. Mi fa così! E poi ha tante sofferenze che tu sai.

Madonna - Ma ora pregate. E anche voi, miei cari bimbi, pregate per voi, per la vostra famiglia, per tutti i vostri parenti e i vostri amici. Comportatevi bene con i vostri amichetti, dovete dare loro esempio perché voi avete ricevuto Gesù Eucaristia e tanti consigli.

Coraggio, mio caro sacerdote prediletto; quasi non mi sento di chiamarti così, perché giustamente, dice Marisella: "Se lo chiami sacerdote prediletto perché lo fai soffrire tanto?".

Marisa - Hai visto che hai capito? Infatti perché lo fai soffrire tanto? Perché ci fai soffrire tanto? Don Claudio dobbiamo soffrire!

Don Claudio - È una cosa nuova?

Marisa - Non è nuova, è vecchia. Ha detto lui che non è una cosa nuova.

Madonna - Lui chi, Marisella?

Marisa - Sì, scusa; don Claudio. Mi esprimo così perché sono romana. Tu dove... No.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Vedete quanto sono poche le persone che rispondono alla chiamata. Chiamate, bussate nei loro cuori con la vostra presenza, con il vostro esempio e testimonianza.

Pregate, perché i tempi sono vicini.

Insieme al sacerdote benedico questi due bimbi, Gabriele e Simone, tutti i bimbi e il piccolo Jacopo.

Marisa - C'è anche Davide Maria. Benedici Davide Maria.

Madonna - Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando un bacio a Gabriele e Simone. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, se n'è andata via

Roma, 5 maggio 1998 - ore 21:15
Casa di Chiara e Oriana
Messaggio della Madonna

Madonna - Sono venuta proprio per voi, miei cari figli, ma soprattutto per le due giovani che abitano in questa casa. Non vedo tutta quella serenità che dovreste avere, data la vostra età; anche tu, Marisella, non sei pimpante, come dice il sacerdote.

Miei cari figliolini, anche prima che il sacerdote lo chiedesse, io ero già qui, vi guardavo, seguivo i vostri discorsi e controllavo la preparazione, in modo che tutto fosse a posto e questo è molto bello, ma vorrei tanto che metteste lo stesso impegno anche con il vostro cuore. Il vostro cuore, la vostra anima siano tempio dello Spirito Santo sempre, anche quando ci sono le nuvolette o c'è il temporale, perché dal momento che avete fatto un cammino così bello e grande dovete sempre amare Gesù Eucaristia, anche quando vi imbattete nelle difficoltà. Le difficoltà sono tante per tutti, ma proporzionate alla vostra età, e al vostro modo di essere. Non vi lascio soli; se scoppiano le difficoltà e le tempeste non è colpa né di Dio, né vostra, né dei genitori. Già vi ho detto: "Ognuno dà ciò che ha ricevuto, ma chi ha ricevuto tanto e non dà nulla come i sacerdoti e le suore vivrà un momento molto difficile. Camminate sempre per la strada di Gesù, sulle impronte che lascia Gesù lungo la strada con amore, sincerità e semplicità. Voi due, mie care figliole, avete fatto un cammino più forte perché avete sofferto e la sofferenza fortifica e porta alla santità, anche attraverso le tristi circostanze familiari che avete vissuto. Noi dal Paradiso vediamo tutto e voi avete messo tutta la buona volontà, la sincerità nel far trionfare la verità e Dio terrà conto di questo. Ho dato forza ai miei due figli per venire qui, proprio per benedire questa casa con la mia presenza; ho dato loro forza perché

non ne avevano. Mia cara Oriana, ricordati ciò che ha detto la tua sorella maggiore, Marisa. "Oggi nasco, ma nasco da donna". E a te, Chiara: "Vai avanti, non tornare indietro, e se c'è qualcosa sai a chi chiedere. Attenta, perché potresti..."

Vi amo, miei cari figli, e come Mamma, devo dirvi ciò che non va bene, ma siete bravi e a volte anche eroici. Mi raccomando, quando siete con l'altra persona amata, cercate di non dimenticare gli altri.

Jacopo, stai mangiando il gelato? La mamma ti benedice, figlio mio. Sei anche tu nel tuo piccolo, piccolissimo essere, già provato. Ciao, Jacopo, la Mamma ti manda un bacio. Anche oggi, sai, Jacopo, ho parlato di te.

Marisa - Posso dirti una cosa anch'io? Non potresti fare tutto in quattro e quattr'otto senza, tanti giri farlo ritornare Jacopo come era prima? Perché ci stai provando un po' tutti, anche la mamma, Laura...

Mo' te lo dico: io ho l'impressione che tu approfitti delle persone buone. Di' che è così!

Va bene, comunque abbiamo parlato, abbiamo scherzato e abbiamo sorriso... Sì, Madonnina mia, però io ti raccomando tutti i giovani, anche quelli assenti e ti raccomando tanto Jacopo e tutti i bambini.

Madonna - Coraggio, adesso partecipate con tutto l'amore alla Santa Messa, io sarò con voi.

Insieme al sacerdote benedico voi, benedico la casa, soprattutto benedico le due ragazze: Oriana e Chiara. Benedico il piccolo Jacopo. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Jacopo, la Mamma va via.

Marisa - Poi stai per la Messa?

Madonna - Sì, ma ho voluto salutare il bimbo.

Marisa - Don Claudio...

Don Claudio - Hai visto che è venuta?

Marisa - Sì, ma lei già lo aveva in programma!

Roma, 6 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Quasi non ho la forza di raccomandarti tutte le persone. Ti affido Anna e naturalmente tutte le persone che hanno bisogno dell'aiuto di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi invito a chiamare Dio ogni giorno in vostro aiuto. Chiamate, bussate e chiedete tutto ciò di cui avete bisogno e amate moltissimo Dio onnipotente. Lui ci ha dato la vita, la terra, il mare, il cielo, gli uccelli, gli animali; tutto ha creato per amore verso di noi, ma il dono più bello è Suo Figlio, morto e risorto per noi, per riaprirci il Paradiso. La Mamma tante volte vi ripete: "Volete venire in Paradiso a godere per sempre Dio"? Chiamate Dio in aiuto e, se è più facile, chiamate mio Figlio Gesù Eucaristia.

La vostra sorella ha visto oggi tante persone mentre ricevevano Gesù Eucaristia in peccato e tante altre mentre lo ricevevano in grazia e ha visto la differenza tra queste creature: coloro che ricevevano Gesù in peccato non erano né sereni, né felici, mentre coloro che ricevevano Gesù in grazia erano sereni, belli, contenti e avevano in loro tanta forza. Questo la Mamma dice anche a voi: "Se ricevete Gesù in grazia, siete belli, forti, coraggiosi, pronti a sopportare tutte le difficoltà della vita"; del resto il sacerdote e la veggente vi danno esempio. Oh, se voi sapeste quante sofferenze hanno passato, stanno passando e dovranno passare a causa del nome di Gesù Eucaristia, del mio nome, Madre dell'Eucaristia, a causa della grande gelosia che si è creata intorno a questo semplice e umile sacerdote che, grazie a Dio, ha la forza di affrontare tutto da solo, umanamente parlando. Per questo la Mamma, vi invita a ricevere Gesù sempre in grazia. Voi direte: "La Madonna, come sempre, è ripetitiva". Sì, questo lo ripeterò sempre, sempre, sempre.

Pregate per tutte le persone che ora stanno soffrendo, per coloro che sono morti, ma soprattutto per coloro che vivono senza tetto, senza casa, senza più parenti e amici. Questa è stata una piccolissima catastrofe, ma voi, anche se qui siete pochissimi, se pregate riuscirete ad aiutare tante persone, a far sì che non succedano altre disgrazie gravi in cui muoiono bambini, anziani e poveri. Pregate!

Siamo arrivati al sesto giorno del mese mariano; contate quante persone vengono mentre io do messaggi che sono per tutto il mondo. Perché in altre nazioni e città rispondono meglio dell'Italia e di Roma? Pregate moltissimo! Il mio cuore è triste per il pianeta Terra. Vi siete accorti che solo quando succedono delle catastrofi, la gente chiede aiuto a Dio? Perché non lo chiedono quando tutto è tranquillo, e non si mettono in contatto con Dio per essere a posto e in grazia? Voi ormai capite il mio linguaggio.

Marisa - Io lo capisco da tempo. Va bene accetto la passione, però piano piano, non tutta insieme, altrimenti non ce la faccio.

Madonna - Adesso, Marisella, con le tue mani fai l'imposizione sulle ginocchia. Coraggio! Devi sbloccare il ginocchio. Prega con me dicendo: "Gesù, se Tu vuoi, puoi farmi star meglio, ma sia fatta la tua volontà". Chiedete così e aggiungete sempre: "Sia fatta la volontà di Dio" e abbandonatevi a Lui.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Senti, posso dare un bacio a Padre Pio?

Madonna - Marisella, non è finito il messaggio, devo dire ancora: "Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo". Adesso manda tutti i baci che vuoi.

Marisa - Don Claudio, è andata via. Mi ha sbloccato il ginocchio; se non si sbloccava non mi potevo alzare.

Roma, 7 maggio 1998 - ore 17:30
Messaggio della Madonna e di Gesù

Madonna - Pensavi che non venissi a trovarti?

Marisa - Sì, ma potevi venire anche prima, hai visto come sto male?

Madonna - È venuto Gesù, Marisella.

Marisa - Sì, io vedo Gesù come un papà, e te come una mamma, ma con la mamma ho più confidenza. Comunque ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere Tu che vedi tutto hai visto quanti sono coloro che hanno bisogno del tuo aiuto.

Madonna - E tu, Marisella, non hai bisogno?

Marisa - Certamente, però ti raccomando prima tutte le altre persone. Adesso pensa a quelle che si sono raccomandate, poi, se vuoi, un pochino anche a me e alla nonna e a Jacopo.

Madonna - Prima di iniziare il messaggio, Marisella, devo dirti che non hai il microfono.

Marisa - E tu che ne sai? Scusami, mi sbaglio sempre quando chiedo. Sono un po' emozionata, ogni volta sei sempre più bella, più luminosa. È vero, tanti dicono che ti vedono come una persona grande, grande, grande. Io vedo che sei luminosa, bella e raggiante.

Madonna - Quando viviamo in grazia, a contatto con Dio, tutti siamo luminosi, belli e raggianti. Guarda le anime salve e i santi che ho qui con me.

Marisa - Sì, tanti li riconosco. Oggi hai portato Gesuino dal momento che ci sono la moglie e la figlia. Sì, però l'ho riconosciuto lo stesso. C'è anche Stefano, papà, nonna Speranza, guarda!

Madonna - Sei contenta, Marisella?

Marisa - Sì, sono contenta di vedere ogni tanto anche il mio papà.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie a voi che venite nel luogo taumaturgico da lontano per trovare Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia. Il mio invito dal primo maggio in poi è stato sempre quello di intensificare la preghiera. I momenti diventano via via più brutti e difficili ma, come ho sempre detto, chi vive in grazia non deve aver paura di nulla.

Lodate il Signore, miei cari figli, lodatelo ogni momento, gridate giulivi: "Alleluia, alleluia, alleluia" a Gesù risorto, a Gesù Eucaristia.

La preghiera fatta con amore, con il cuore è molto importante e riesce a fermare anche le guerre. Ci sono tante guerre nel mondo,

non solo quelle che voi conoscete, ma molte altre che ignorate. Più andate avanti e più vi accorgete che l'uomo non ama; per delle sciocchezze uccide, fa sfregio dei bambini, violenta i bimbi. Oh, se volete, avete tantissime intenzioni per cui pregare. La Mamma vi dice: "Pregate secondo le mie intenzioni che sono poi le vostre. Imparate ad amare, poi pregate. Fate apostolato ovunque vi troviate, non abbiate paura". Molte volte ho detto: "Il cristiano non deve aver paura di parlare di Gesù Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia".

Sono decenni che appaio a Marisella, e ai miei due figli ho dato tanti messaggi. Oh se loro dovessero scrivere tutti quelli che hanno ricevuto, non basterebbe una libreria intera per contenerli. Hanno molti messaggi chiusi nel cassetto. Vi ricordate? Da quando le apparizioni sono state aperte a tutti, ho iniziato con il segno della croce e la catechesi di Dio e poi piano piano vi ho portato a comprendere l'importanza dell'Eucaristia e della santa messa. Questo è l'ordine che vi ho insegnato: Santa Messa, Eucaristia, Confessione, incontro biblico, gruppo di preghiera e poi, se c'è tempo, l'apparizione che è l'ultima, non perché sia meno importante, ma perché prima di tutto c'è Gesù Eucaristia e i sacramenti che sono sgorgati dal costato di Cristo come tu hai visto tante volte. Dal costato di Cristo è uscita l'Eucaristia, sono usciti i sacramenti, la Chiesa, tutto. Quante volte avete visto il miracolo eucaristico? Qualcuno si è adagiato, si è abituato a vederlo; no, non dovete mai abituarvi. Ogni volta che si ripete il miracolo eucaristico e che ricevete Gesù deve essere come fosse la prima e ultima volta. Ricevete la santa comunione come se fosse l'ultima della vostra vita. Questi santi e le anime salve che ho vicino a me hanno ricevuto Gesù Eucaristia, ma non così frequentemente come voi. Voi siete più privilegiati, perché l'avete spesso, la potete avere tutti i giorni e inoltre avete visto il grande miracolo eucaristico, una, due o più volte. Tutti l'avete visto, ma il cardinale ha sospeso a divinis il sacerdote perché doveva negare ciò che aveva visto e doveva dire a tutti i fedeli che si era ingannato e aveva ingannato. Come si può negare ciò che si vede? Il sacerdote non ha rinnegato Cristo, ed è stato sospeso. Anche se sono uomini della Chiesa, possono sbagliare, nessuno è perfetto, solo Dio lo è. Gli uomini della chiesa hanno sbagliato, hanno condannato un innocente. Come è stato condannato Gesù che era innocente, così è stato condannato il sacerdote. Voi che lo amate, piccolo gregge, aiutatelo con la preghiera e con l'affetto, anche i sacerdoti hanno bisogno d'affetto; e voi sapete che il vostro sacerdote dà molto, dà tutto se stesso a tutti senza distinzione.

Questa lettera che è destinata a tutti i membri del Clero farà del bene a chi è buono, umile e semplice, ma incattivirà ancora di più chi è orgoglioso e superbo. Lo renderà ancora più forte e duro. E chi colpiranno? Il sacerdote. Per questo dico sempre ai miei due cari figliolini: "Siate forti, godete di ogni fatto soprannaturale perché Gesù e Maria sono sempre con voi".

Miei cari due figliolini, vi siete accorti in ventisette anni quante sofferenze avete sopportato? Ma quanta forza avete avuto per portare avanti questa missione di Dio? Oh se tutti rispondessero come voi! Non avete cercato ricchezze, né onori, potenza, consenso; non avete cercato nulla. Per ventisette anni siete vissuti quasi nel silenzio, nel nascondimento, con tanta sofferenza e tante battaglie, perché queste sono le apparizioni più importanti, più sofferte e battagliate. Sono anni, anni e anni che avvengono queste apparizioni e i miei due figliolini le hanno godute quando erano solo loro due. Quando Dio Padre ha deciso di aprirle a tutti è cominciata la grande sofferenza, ma anche la grande gioia, perché loro hanno accettato sempre, brontolando qualche volta, ma hanno detto sempre sì a Dio.

Marisa - È arrivato Gesù! Gesù, io non sono degna che Tu vieni da me ma sono contenta; sono la tua sposa, quindi devi venire.

Gesù - Ecco, ho portato l'Eucaristia per far capire a tutti che in ogni momento Gesù, Maria, gli angeli e i santi possono portare l'Eucaristia.

Marisa - Adesso che devo fare?

Gesù - Adorate un pochino l'Eucaristia.

Marisa - Ti amo, Gesù, ti amo con tutto il cuore.

Gesù - Adesso dai l'Eucaristia al sacerdote e lui la distribuirà ai presenti.

Marisa - Guarda! Prima era una soltanto, poi si sono moltiplicate... Gesù stai qui lo stesso?

Gesù - Sì, sto con voi e prego con voi e per voi. (I presenti fanno la comunione)

Marisa - Grazie, Gesù.

Gesù - Ora Io torno al Padre, vi benedico tutti, vi lascio la Mamma che starà con voi anche durante l'incontro biblico.

Madonna - Miei cari figli, mettete in pratica i messaggi di Dio, leggeteli, rileggeteli, meditateli e vi accorgerete quanto sono belli. Dopo il santo vangelo ci sono i messaggi che Dio dà alle creature umili. I messaggi sono molto semplici, adatti a tutti, soprattutto ai semplici perché i grandi trovano sempre qualcosa da ridire. Amate i messaggi perché in essi c'è Gesù.

Grazie, se farete quanto Dio ha chiesto. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, non ho avuto per niente i dolori.

Roma, 8 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti voglio affidare tutti i malati, in particolare Giovanni e per obbedienza al sacerdote ti chiedo di farmi stare un pochino meglio per essere appena indipendente.

Madonna - Posso dare, come Mamma, un saluto ai figlioli che vengono da lontano e fare loro un augurio di santità?

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mondo intero non è in pace, le catastrofi continuano e l'uomo ancora non si converte. Amare Gesù Eucaristia non sarebbe difficile se il cuore fosse semplice, puro, sincero. Amare Gesù Eucaristia significa amare tutti gli uomini, anche coloro che fanno soffrire e se non potete amarli pregare per loro.

Vengo volentieri fra voi, Dio in questo mese di maggio ha voluto farmi venire sempre qui a pregare. La Mamma vi chiede di fare attenzione a ciò che dicono coloro che sono lontani da Gesù Eucaristia, perché può subentrare in loro l'invidia, la gelosia e questi due vizi possono distruggere l'uomo e farlo arrivare alla menzogna, alla calunnia e alla diffamazione. La Mamma non vuole questo, ma che vi amiate l'un l'altro. Vi siete accorti da soli quanto l'uomo è

insincero quando vuole difendere se stesso! È per questo che Dio mi manda tutti i giorni fra voi a pregare.

I love you, Cristo Gesù. Amore a Gesù Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti gli uomini. Vi chiedo di pregare per i carcerati, i drogati e gli abbandonati, soprattutto per coloro che in questo momento si trovano a combattere in mezzo al fango. Queste catastrofi arrivano improvvisamente ma non aspettate l'evento catastrofico per chiamare Dio in aiuto, chiamatelo in qualsiasi momento. Miei cari figli, mi è così dolce stare con voi e anche voi spero che sarete contenti di stare con la Mamma, anche se non mi vedete. Vi vedo però uno ad uno, a qualcuno batte forte il cuore dall'emozione, specialmente a coloro che sono venuti da lontano. Voglio dire loro che queste apparizioni sono le più importanti nella storia della Chiesa, le più combattute e sofferte e sono decenni, come ho detto ieri, che vanno avanti. Chi combatte le apparizioni di Gesù Eucaristia? I sacerdoti, i vescovi, i cardinali.

Miei cari figli, vi invito a pregare per il santo Padre affinché riesca a fare la volontà di Dio, così come tutti i miei figli prediletti che sono stati chiamati da Lui; ma come già ho detto tante volte, non tutti rispondono alla chiamata.

La Mamma viene per darvi consigli, si ripete sempre e voi sapete il perché; Voglio portarvi sulla retta via, sulla strada della santità.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Do un bacio anche a Gesù. Don Claudio, è andata via.

Roma, 9 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Hai sentito tutto quello che abbiamo detto?

Madonna - Marisella!

Marisa - Quando soffro molto, per superare il tutto devo ridere e scherzare, altrimenti è dura.

Madonna - Dovete fare così, superare tutto scherzando e aiutandovi a vicenda; coloro che si scandalizzano, che pensano sempre di agire bene, non si rendono conto invece di essere ipocriti.

Marisa - Allora non mi rimproveri?

Madonna - No, perché dovrei rimproverarti? Purché non sia tutte le sere.

Marisa - Quando mi farai stare un pochino meglio? Solo un pochino, perché è molto dura. Fa star meglio anche mamma; siamo in due a pesare sul sacerdote. Non ti fa pena don Claudio? Non so se lui deve fare il sacerdote, il dottore o l'infermiere, e non so quant'altro.

Sì, non dico nulla, ti raccomando però tutte le persone che chiedono il tuo aiuto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie a coloro che hanno risposto alla chiamata, a coloro che stanno aiutando questa piccola comunità con tanto amore e grazie a colei che finalmente ha sentito la chiamata di Dio nel suo cuore. Grazie a tutti i presenti, e a voi, miei cari giovani. La Mamma deve dirvi qualcosa. Non dovete scendere allo stesso livello delle persone che non sono in grazia e vi invito a pregare per loro che non amano nessuno, ma solo se stessi e il denaro. Guai a dare scandalo, guai a coloro che si dicono a posto davanti alle persone e dietro condannano e uccidono, guai a coloro che rinnegano Gesù Eucaristia; saranno momenti molto duri per chi non gli ha creduto e anche per chi non ha creduto all'Eucaristia che io, Gesù, gli angeli e i santi portiamo. A noi non costa nulla andare nelle Chiese e prelevare dai tabernacoli l'Eucaristia, a me specialmente non costa nulla prendere Gesù, tenerlo stretto al mio cuore e portarlo in questo luogo taumaturgico. Quando ricevete Gesù nel vostro cuore restate in silenzio, lasciatelo parlare, ascoltatelo. Se voi create confusione, se voi create confusione, non potete sentire Gesù che vi parla. Qualcuno vuol sapere da quale tabernacolo io prendo l'Eucaristia. Povero lui, povero lui se non metterà in pratica quanto gli è stato detto. Vado in qualsiasi Chiesa e prendo dal tabernacolo l'Eucaristia, che stringo forte al mio cuore, come stai facendo tu Marisella, e la porto a voi, miei cari figli. Chi può impedire questo? Non hanno

capito o non vogliono capire e ancora rifiutano, ancora condannano il sacerdote che è nella verità. Anche se in tutta la sua vita sacerdotale c'è stata una disubbidienza, se c'è stata, non per questo si sospende a divinis un sacerdote dopo trentacinque anni di sacerdozio; questo è molto grave, gravissimo e dovranno rendere conto a Dio. Il sacerdote ha ubbidito a Dio, non poteva disubbidirgli.

Marisa - E noi che dobbiamo fare adesso?

Madonna - Continuate ad ubbidire a Dio, fate la sua volontà, abbandonatevi a Lui. Io ho unito delle coppie, perché Dio me lo ha chiesto e queste dovranno lavorare e qualche volta soffrire; la sofferenza rende forti, coraggiosi, santi, e le coppie che io non ho unito...

Marisa - Ci metti di nuovo in difficoltà, cara Mamma del Cielo. Perché non cerchi di capire anche noi? Che dobbiamo fare?

Madonna - Tu pensa alla tua salute.

Marisa - Ma non ho chiesto per la mia salute. Ho chiesto cosa dobbiamo fare.

Madonna - Tu intanto per la tua salute scegli la strada naturale, uguale per tutti. Devi fare tutto ciò che è umano ed è richiesto su questo pianeta Terra.

Miei cari figli, amate i sacerdoti che sono con Gesù Eucaristia, suoi, e pregate per i sacerdoti, suore e laici che non sono con Lui. Pregate per quei sacerdoti che dicono Messa e non credono che Gesù sia presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia. Gesù è presente anche in un piccolo, piccolissimo frammento. Grazie e a ben rivederci domani. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - C'è anche la mia coroncina da benedire. L'hai vista?

Madonna - Certo, Marisella, l'ho vista.

Marisa - È bella? Ma tu te lo meriti il rosario?

Madonna - Hai ragione, Marisella, umanamente parlando hai ragione, figlia mia; Dio però ti ha scelta, oserei dire ti ha prediletta,

ha chiesto tutta te stessa. Quando soffri, e sono tante le sofferenze naturali e quelle soprannaturali, non reprimere nulla, grida quando hai dolore, non soffocare i lamenti come hai fatto oggi, quando hai cercato di mettere i lenzuoli in bocca per non farti sentire. Il dolore è dolore.

Marisa - Ti piace? Quando torni? Se non dormo vieni a stare con me? Tu mi aiuti a sopportare la sofferenza, da sola non ce la faccio più. Però, Madonnina, te lo chiedo con tutto il cuore: fai star bene la mamma? L'ho vista sempre soffrire, mai godere; Sono la figlia è logico che soffro per lei. Puoi alleggerirle un po' il dolore, a lei fa male tutto.

Madonna - Lo so, figlia mia.

Marisa - Ma non ti fa un po' pena?

Madonna - Certo che mi fa pena.

Marisa - E allora? Mica la capisco... (riferita a Don Claudio)

Don Claudio - Io sì.

Marisa - Non ci porti nel tuo cuore e ci copri col manto materno?

Madonna - Coraggio, Marisella, sei unica. Miei cari figli, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao! Don Claudio, gliene ho dette quattro.

Don Claudio - Non credo proprio.

Marisa - Non le ho detto niente?

Don Claudio - Sì, hai detto, ma...

Marisa - Non erano forti?

Don Claudio - No.

Marisa - Avevo tante cose da dire, ma lei furba, avrà letto tutto quello che dovevo dire.

Roma, 10 maggio 1998 - ore 11:30
Messaggio della Madonna

Madonna - Ho aspettato che tu facessi il ringraziamento alla S. Comunione, figlia mia.

Marisa - Ho tante persone da raccomandarti, anche stamani il telefono ha squillato, diverse mamme hanno chiesto preghiere per la conversione dei figlioli. Potresti aiutarci un pochino? Vedi che da soli non ce la facciamo, siamo povere creature.

Madonna - Miei cari figli, avete ricevuto Gesù Eucaristia. L'avete ricevuto in grazia? È triste se qualcuno avendo bisogno di confessarsi, non si è potuto rivolgere al sacerdote, al quale, dopo trentacinque anni di sacerdozio hanno proibito di celebrare la S. Messa e di confessare. Se c'è un'anima alla quale in questo momento Dio infonde la grazia della conversione, e questa chiede l'aiuto al sacerdote, lui non può confessare: questo è grave per chi l'ha sospeso a divinis, mentre chi ha bisogno di confessarsi per fare la comunione e non può soddisfare questa spinta che viene da Dio non deve preoccuparsi, perché Dio vede tutto, i buoni e i cattivi, tutti quelli che amano suo Figlio Gesù e quelli che non lo amano, quelli che lo conoscono e quelli che non lo conoscono. Se avete sentito questo impulso nel vostro cuore, poiché qui non potete esaudirlo, andate in una chiesa, confessatevi e poi ricevete Gesù Eucaristia. Io ho preso dai tabernacoli l'Eucaristia e l'ho portata qui per voi, mio piccolo gregge. Vi siete accorti come la parola "Eucaristia", e la parola "Madre dell'Eucaristia", non vengano accolte, e come i miracoli eucaristici più grandi di tutta la storia della Chiesa non siano accolti. Vi siete accorti che c'è più gente, dove ci sono piccoli miracoli in confronto a quelli che avvengono in questo luogo taumaturgico? Lì vanno in pellegrinaggio.

Marisa - Pellegrinaggio?

Madonna - Dovete pregare anche per loro, perché in tanti luoghi e in tanti santuari le persone corrono a vedere per curiosità, e anche per fare una gita di piacere. Il vero pellegrinaggio comporta sacrificio, preghiera, confessione e comunione e non è una gita; dal momento che qui non si può fare la gita, perché Dio vuole che questo sia un luogo di preghiera, le persone non vengono. È molto triste che,

malgrado le lettere che hanno ricevuto, alcuni parroci continuino a ripetere: "Non andate a Via delle Benedettine"; e usano il sacramento della confessione per fare pressione sulle persone. Un domani vi dirò anche chi ha proibito di venire qui: fra questi ci sono anche vescovi non di Roma. Perché questa paura? Perché questo rancore? Gesù ha portato l'amore e anche la divisione. Se tutti non accettano il Vangelo e camminano nella stessa direzione, almeno voi che avete ricevuto tanto e avete capito quanto sia importante ricevere Gesù Eucaristia in grazia, non tornate indietro, rimanete fermi o proseguite per Gesù Eucaristia, per la Madre dell'Eucaristia e per il sacerdote che porta avanti questa grande missione: anche se voi vedete poche persone la missione è grande, e ad essa rispondono anche sacerdoti e vescovi da fuori Italia, mentre in Italia gli ecclesiastici che rispondono sono pochi, molto pochi. Perché avviene questo? Cosa scatta contro questo luogo taumaturgico? Attenzione, quello che dico vale per tutti; scattano la gelosia, l'invidia, la maldicenza, la calunnia e la diffamazione. La calunnia e la diffamazione, già vi ho detto una volta, sono peccati mortali. Nel libro del catechismo è scritto che calunniare e diffamare un fratello è peccato grave, peccato mortale. Eppure molti laici, suore, sacerdoti, vescovi e cardinali lo commettono. Si riuniscono per parlare male del sacerdote e della veggente, ognuno cerca di dire la calunnia più grande dell'altro per farsi bello agli occhi dei presenti, ma agli occhi di chi? Dio è amore, ma sarà anche giusto alla fine dei tempi. Voi pregate. Vi faccio una raccomandazione che ho ripetuto tante e tante volte: quando incontrate le persone che parlano male del luogo taumaturgico non ascoltatele, e come voi usate dire, girate i tacchi.

Dovete pregare per loro ma non potete combattere satana, anche se siete in grazia di Dio, perché in quel momento satana è potente e loro sono indemoniati. Rispondete a queste persone solo se vedete che il loro atteggiamento è di ascolto o di curiosità; ma se arrivano ad offendere, ad alzare la voce, a sentirsi quasi al posto di Dio, salutate e andate via pregando per loro. Quante volte la Mamma vi dice le stesse cose e voi ci ricadete? Ricordatevi anche tutti i consigli che il sacerdote vi ha dato. Voi sapete cosa dicono di lui i suoi confratelli. La Mamma non può accettare l'egoismo personale. Non siate egoisti e non pensate a voi stessi, bisogna pensare a tutta la comunità. C'è chi per salvare se stesso condanna gli altri e maggiormente condanna il sacerdote. Non sentitevi grandi. Quando fate qualcosa fatelo per Gesù e ditelo solo al sacerdote. Quando un giorno saprete i segreti cosa farete, se adesso non siete pronti?

Marisa - Te lo dico io? Se tu ci aiuti noi facciamo bene. Poi tutti i giorni riceviamo Gesù Eucaristia, che ci dà la forza per lottare.

Madonna - No, proprio tu non ce l'hai, Marisella. (Intendeva la forza fisica)

Marisa - Sì, ma quella di lottare sì.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma non vi dice queste cose per scoraggiarvi, ma per aiutarvi a crescere. Non posso, come Mamma, non dirvi queste cose. Qualcuno questa mattina prestissimo mi ha fatto gli auguri e mi ha detto: "Ti faccio gli auguri, Mamma, anche se ti sento una matrigna, perché non mi aiuti". Ho sorriso perché so che quelle parole non partono dal cuore. Voi avete fatto gli auguri alla Mamma del Cielo e della Terra ed io li faccio a voi, care mamme; a tutti tanti auguri di cuore, di serenità, di pace, di sofferenza, perché, finché sarete sulla Terra ci sarà sempre la sofferenza. Ricordatevi però il quarto comandamento: onora il padre e la madre. Non dovete però chinare il capo e lasciarvi schiacciare dai genitori o viceversa, perché come creature, dovete amarvi. I genitori devono rispettare i figli se vogliono rispetto e viceversa. Mie care mamme, sono anch'io Mamma, coraggio pregate per i vostri figli; pregate! Si uccidono e si violentano i bambini con facilità, per leggerezza, si fanno gli aborti così come se il feto fosse un pezzo di carta da stracciare; si buttano i bambini. Pregate per i drogati e i carcerati; oggi aggiungo anche per i missionari perché hanno bisogno di aiuto.

Grazie, se risponderete alla chiamata di Dio, e metterete in pratica quanto Lui mi ha detto di dirvi. Non limitatevi ad ascoltare il messaggio e poi quando andate via tutto finisce. No, anche questo l'ho detto tante volte, immagazzinate, meditate e se non capite qualcosa chiedetela al sacerdote, non parlate fra voi, neanche alla veggente, ma al sacerdote. Visto che i cari superiori gli hanno tolto tutto, almeno voi lasciatelo parlare.

Marisa - Senti, ma quanto dura questa storia? Perché adesso mi sono stancata di soffrire e di pregare. Noi incontriamo un prete buono e gli altri lo distruggono? Tanto io mi confesso da lui e da nessun altro che non mi capirebbe. Altrimenti vengo da te, no, vado da Gesù che è meglio. Lo sposo, Gesù, deve rispettare la sposa, non la deve far soffrire tanto, altrimenti che sposa sono, sono handicappata in tutto. Gesù si è offeso perché ho detto questo? Ma tu sei contenta di noi?

Madonna - Sì. Adesso tutti insieme recitiamo il Padre Nostro. Datevi la mano, stringetevi l'un l'altro, non allargate le braccia, avvicinandovi al fratello e recitate guardando in alto il Padre Nostro che Gesù ha insegnato.

Grazie, miei cari figli, la Mamma manda un bacio ai bimbi presenti e a quelli malati e a voi, mie care mamme, di nuovo auguri di santità.

Marisa - Sono contenta perché durante l'apparizione non ho dolori. Stai ancora qui con noi?

Madonna - No, Marisella, le mamme devono andare a preparare il pranzo.

Marisa - È una scusa? Stai ancora un pochino con noi, così io non ho dolori, oppure fammi stare un pochino meglio. Va bene, sia fatta la volontà di Dio, mi abbandono a Lui.

Madonna - Coraggio, Marisella. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Aspetta, non andare via.

Madonna - Fammi finire di pregare, Marisella.

Marisa - Sorridi anche tu, vedo che sorridi; all'uomo si dice che sorride sotto i baffi, alla donna non so come si dice.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ritorni dopo quando ho tanti dolori così me li calmi?

Madonna - Va bene, Marisella, verrò a trovarti.

Marisa - Ciao. Un altro bacio. Ci baciamo sempre. Adesso non vai più via?

Madonna - No, adesso ho finito le mie preghiere e sto qui.

Marisa - Perché hai detto prima che le mamme devono andare a preparare il pranzo? Gli angeli l'hanno portata via.

Don Claudio - I dolori?

Marisa - Non ho dolori.

Don Claudio - Non li hai?

Marisa - No.

Don Claudio - Speriamo che non li abbia per un po' di tempo.

Roma, 11 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Madonna - Marisella, non mi guardi per guardare Jacopo.

Marisa - Sì, guardavo Jacopo, spero tanto che tu mi abbia fatto la grazia che ti ho chiesto. Quando gli altri stanno male, da' a me le loro sofferenze, tanto io sono grande. Ti raccomando tutte le persone che attendono il tuo aiuto.

Madonna - Marisella, non dire stecce, stacce; devi parlare bene.

Marisa - Ho visto che ridevi.

Madonna - Sì, Jacopo, ridi, ridi, figliolo mio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma ha pregato con voi e ancora oggi vi invito a pregare per il Santo Padre, per tutti i vescovi e i sacerdoti, affinché facciano la volontà di Dio e non si sentano forti per il potere che hanno in mano. Non vorrei che Dio si stanchi e tiri più giù il suo braccio; per questo vi dico pregate, cercate la sua misericordia.

I messaggi che Dio vi invia, anche se sono ripetitivi, li dà perché il mondo non va e non sono solo per voi, piccolo gregge, ma per tutti, perché tutti hanno bisogno di conversione: grandi e piccoli. Per questo vi invito alla preghiera costante, continuate la catena di preghiere che state facendo e pregate in qualsiasi posto vi troviate.

La sofferenza vi fa forti; soprattutto la sofferenza grande, dura. Dio dà sempre la forza di sopportarla, anche se sembra che intorno tutto crolli, vero, don Claudio? Vero, Marisella?

Marisa - Ti devo rispondere?

Madonna - Sì.

Marisa - Ti dico la mia impressione. Sembra che ci stiano accerchiando per soffocarci; non solo i sacerdoti, ma tutte le persone che non ci vogliono bene. Quanti sono?

Madonna - Anche noi avevamo tante persone che non ci volevano bene.

Marisa - Tu eri la Mamma di Gesù e Dio ti ha scelta, ti ha prediletta. Voglio chiederti di portarmi via perché se continuo a vivere sulla Terra, ho paura di giocarmi pure il Paradiso, se morire è vivere, fammi morire così vivo.

Madonna - Ma se tu continui ad accollarti tutte le croci degli altri non puoi morire perché hanno bisogno di te.

Marisa - Si però ho paura che mi stai prendendo in giro, perché da tempo dovevo morire. Mi hai fatto comprare anche il vestito. Quando mi porti via? Sono stanca sai, molto stanca.

Madonna - Marisella, guarda che hai il microfono e ti sentono.

Marisa - Pure te? Io ho detto la verità. Allora ci devi aiutare tutti, dal sacerdote al piccolo Jacopo a nonna Iolanda; falla stare un pochino meglio.

Madonna - Sì, miei cari figli, c'è veramente bisogno di preghiere e di sofferenze. Dio può far tutto, ma chiede agli uomini, ai figli che ha creato, di cooperare, di aiutare. Sembra strano che la Mamma dica a voi, piccolissimo gregge, di aiutare la Chiesa. Pregate per la essa, perché anche voi siete Chiesa. Grazie, se risponderete alla chiamata.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Ti benedico, figlia mia, mando un bacio al piccolo Jacopo.

Marisa - Non ti dimenticare quello che hai promesso.

Madonna - Jacopo, vuoi fare ciao alla Madonnina?

Marisa - Ma quello non ti sente. Ciao.

San Giuseppe è vicino a te, umile umile. C'è anche padre Pio. Ciao. Don Claudio, andiamo avanti.

Don Claudio - Certo! Ti vuoi fermare?

Marisa - Io sì. Io mi vorrei fermare.

Don Claudio - No, avanti!

Marisa - Sono stanca, ma andiamo avanti

Roma, 12 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti voglio raccomandare tutte le persone, e i malati; molti oggi hanno telefonato per chiedere il tuo aiuto. Vedo una lacrima spuntare dai tuoi occhi; non ti far vedere triste, ti prego.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma è venuta solo per dirvi di pregare, pregare, pregare per il vostro sacerdote. È molto provato, molto triste; anche i vicini, non soltanto i lontani, lo fanno soffrire, perché subentra l'egoismo, si pensa a se stessi e così non si va avanti.

Vi ho fatto tanti richiami e carezze materne. Non è questa la risposta che attendevo.

Vi avevo supplicato di stare vicino al sacerdote, di aiutarlo. Non avete risposto; e ciò che mi fa soffrire è che si mente per salvare se stessi. Grazie della vostra presenza.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Dimmelo con un sorriso; ciao. Don Claudio, era molto triste.

Don Claudio - Lo so, immagino.

Roma, 13 maggio 1998 - ore 19:10
Messaggio della Madonna

Marisa - Eccola, eccola!

Sono contenta che sei venuta con tutti gli angeli, i santi e le anime salve. C'è anche il tuo amato sposo e Gesù piccolino. Ti affido tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere.

Madonna - Auguri al piccolo Davide Maria, auguri a te, Marisella; tutto il Paradiso è con me. Auguri per tutto ciò che hai dato agli uomini di questa Terra. Tu sei vittima d'amore, eroina della sofferenza, prigioniera d'amore. Noi del Paradiso ti ringraziamo, perché da quando hai detto sì hai salvato tante anime. Hai detto sì a Dio, al mio e tuo Tutto, e Lui ti ha preso tutta. Neanche riesci a comprendere quanto bene hai fatto e farai ancora alla Chiesa. Non hai compreso che il tuo si è stato rapito dal Cielo per essere donato a vantaggio degli uomini della Terra? Hai detto sì con il cuore, con tanta sofferenza hai accettato ciò che Dio ti ha chiesto e ti sei unita a Lui per sempre. Grazie! Noi tutti ti ringraziamo. Ti dico tutto questo ora, perché se te lo dicessi in altri momenti, probabilmente brontoleresti. Ora ti vedo serena, beata, per cui la Mamma osa dirti: "Grazie per il tuo sì e per l'amore alla Chiesa e verso le creature, per l'amore a coloro che soffrono. Grazie".

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma è qui a pregare con voi per aiutare coloro che hanno bisogno di vivere bene la giornata. Ci sono tante tentazioni durante il giorno, tanti pensieri che turbano il cuore, ma voi scacciateli e andate avanti. Il tempo si avvicina, preparatevi ma non come in questi ultimi tempi. Preparatevi meglio, senza tornare mai indietro. La Mamma ringrazia coloro che continuano con tanto sacrificio ad aiutare il sacerdote; colui che vi da tutto se stesso; aiutatelo con la preghiera e la sofferenza. Ormai avete capito che è solo; è solo per gli uomini, ma

per noi del Paradiso è in una buona compagnia. Pregate e amatevi! Imparate a perdonare, ad essere semplici, umili, non egoisti. Non pensate a voi stessi, ma anche al fratello. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso domandarti una cosa? Come mai tutta questa Eucaristia?

Madonna - Perché ti preoccupi anche tu? Gesù ha voluto così. Gesù ha voluto prendere l'Eucaristia e portarla qui, in questa stanza piena di sofferenza e di amore. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è venuta, è venuta con tutto...

Don Claudio - Con tutto il Paradiso?

Marisa - Sì.

Don Claudio - Ti ha fatto gli auguri a nome di tutto il Paradiso.

Marisa - Sì. Era molto bella, tutti erano belli.

Don Claudio - Piangevano?

Marisa - No. Ha detto anche molte cose ma per capirle, mi ci vuole un po'.

Roma, 14 maggio 1998 - ore 17:30
Messaggio della Madonna

Marisa - Meno male che sei venuta sorridente! Ti voglio raccomandare i nostri giovani, tutti, i lontani e i vicini; aiutaci a capirli e a capire; arrivare ad essere come il sacerdote è difficile, molto difficile, sai?

Madonna - Certo, ma dovete seguire le sue orme.

Marisa - Anch'io non ce la faccio più... Ti raccomando tutti i malati in spirito e corpo, aiutali tutti e ti raccomando di nuovo tutti i nostri giovani. Ho sofferto tanto ieri, sai?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie a coloro che sono stati fedeli all'incontro biblico. La Mamma ha da dirvi che quando qualcuno cammina davanti a voi e va più in alto, più in alto, dovete cercare di raggiungerlo come fa una mamma quando corre a soccorrere un bambino, o meglio ancora quando il bambino corre ad abbracciare la mamma. Correte dietro al vostro sacerdote, aggrappatevi a lui che si aggrappa a Gesù e a me. Stringetevi l'un l'altro, senza lasciarvi mai perché se vi lasciate per vari motivi non andrete in avanti e allora dovrete aspettare che il padre torni indietro a prendervi. Vi ho insegnato ad essere sinceri, semplici, umili; anche la piccola bugia può far soffrire, anche lo scusarsi e il difendersi può far soffrire. Questo peccato non è grave, ma lo è quando avviene tra di voi e questo causa la sofferenza al sacerdote che già ne ha tanta, tanta, tanta. Dovete crescere moltissimo. Per quanti anni avete frequentato gli incontri biblici e avete ascoltato i messaggi di Dio? Quante grazie avete ricevuto, mentre tanti giovani ed adulti non hanno avuto nulla! E allora quando dite il grazie a Dio? Il grazie va detto a Dio attraverso il vostro modo di essere, cioè cambiati, come adulti, uomini; un domani sarete uomini della Chiesa. Avete un sacerdote che vi dà esempio in tutti i modi; camminate dietro di lui. Vi ricordate quando la Mamma vi ha detto: "Aggrappatevi al mio manto, tanto non si straccia"; ora dico: Aggrappatevi al sacerdote, tanto non si spezza. Aiutatelo, aiutatelo; non siano sempre le stesse persone a farlo. Dovete aiutarlo con affetto e semplicità, con quell'amore che spunta da ogni cuore. Quante belle parole avete ascoltato durante le sue catechesi! Chi ha fatto tutto questo per voi, mio piccolo gregge? Non è forse il vostro sacerdote? Imparate almeno a dire: "Grazie Dio, che ci hai fatto incontrare un sacerdote che ama le anime". Non sono triste, sono molto preoccupata perché ogni tanto qualcuno zoppica e involontariamente o volontariamente riesce a far soffrire e chi paga per tutto questo sono il sacerdote e la vostra sorella. Ancora oggi lei ha avuto l'infarto e se non interveniva Dio a quest'ora non sarebbe stata qui, e qualcuno era presente. La Mamma vuole aiutarvi, tutti, piccoli e grandi, ma dovete lasciarvi aiutare. In questo momento pensate solo a voi stessi, non vi preoccupate se il fratello ha bisogno d'aiuto o soffre; pensate solo a voi. No, non voglio questo; allargate il vostro amore a tutti. La Mamma, in questo momento vi invita a pregare. Pregate con me per un incontro particolare che si sta

verificando ora; recitate con me: Padre nostro... (Si recitano tre Padre nostro)

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e buon incontro biblico. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ora soffrirai la sudorazione e la passione.

Marisa - Grazie. Ciao. Don Claudio, ci ha fatto pregare per l'incontro.

Roma, 15 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti ho vista anche durante il Rosario. Sei rimasta male quando ti ho detto di venire sulla carrozzina mentre io sarei venuta al posto tuo? Senti, Madonnina, devo raccomandarti il Santo Padre, soffro e prego per lui. Ti prego per la guarigione del Santo Padre, se lui guarisce, ci hanno detto che...

Tu mi hai insegnato a fare la volontà di Dio. Persone del Vaticano mi hanno detto di chiederti di guarire il Papa. Hanno detto che se il Papa guarisce, anche noi... Comunque se puoi fare questo grande miracolo, non tanto per il Papa e per noi, ma per la Chiesa, chiedilo a Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci sono tante e tante anime nel mondo che pregano per il Santo Padre, ma qual è la volontà di Dio? Voi pregate per il Santo Padre, fate come vi hanno chiesto, poi Dio saprà cosa fare.

È desiderio del Paradiso che facciate una grande festa per la vostra sorella. La festa del 13 maggio è saltata, ora attendiamo quella di domenica. Questa festa grande è richiesta dal Paradiso. A voi può sembrare una sciocchezza, ma non è un compleanno, è l'anniversario del suo matrimonio con Gesù Cristo.

Mi auguro che nell'incontro di chiarificazione e di spiritualità, ci sia sincerità, verità. Se fate incontri di chiarificazione e di preghiera e non c'è sincerità, è inutile farli, è tempo perso. Vedete che quando

avete bisogno di lodi la Mamma vi loda e quando avete bisogno di carezze anche forti la Mamma non si tira indietro? Non bisogna guardare l'uno o l'altro, non dovete dire è colpa di quello o è colpa di quell'altro, non ci sono colpe e di per sé la cosa non è così grave. Ma ognuno prenda per se stesso ciò che si dice, senza pensare all'altro. A chi non è presente riferite quanto la Mamma ha detto.

Domenica vi invito a festeggiare la sposa di Gesù, la vittima di Gesù, l'eroina di Gesù Eucaristia. A voi può sembrare una persona qualsiasi ma se poteste leggere nel suo cuore quanto ha fatto per tutte le persone che sono passate qui e quanto farà ancora, capireste come la sua generosità sia immensa. Vi invito a pregare per la vostra sorella affinché abbia sempre la forza di accettare la pesante croce. Aiutate sempre il sacerdote. Ancora una volta mi ripeto: Quando qualcuno parla male non ascoltatelo, tagliate il discorso, salutate e pregate per loro. Quando riuscirete a comportarvi così, le cose andranno bene per tutti, perché il demonio che si diverte a farvi vedere cose non chiare esulta se voi cadete. Non dategli questo appiglio, lasciate che si arrampichi da solo per poi cadere nel più profondo dell'inferno. Anche il pianeta Terra piange.

Noi qui dal Paradiso cerchiamo di aiutarvi e di farvi capire quant'è bello l'amore vicendevole, l'amicizia. Avete molte volte cantato: ecco quant'è bello che i fratelli stiano insieme. Per questo invito tutti quelli che possono, a fare una grande festa, che abbracci tutti voi; la festa dà gioia, amicizia, amore, serenità e armonia.

Nessuno ha capito l'importanza di festeggiare una persona. Sia la festa nel campo spirituale che nel campo materiale, vanno sempre festeggiate con umiltà e semplicità.

Voglio vedere nei vostri occhi e nei vostri cuori l'armonia con tutti. Quante persone si sono ritirate per questa festa perché - hanno detto - è una semplice festa e si farà un altro anno? Ci sarà la vostra sorella l'anno prossimo?

Spero tanto che abbiate capito quanto la Mamma voleva dirvi e che vi amiate sempre con armonia e serenità. Mi raccomando non pensate solo a voi stessi. Se il sacerdote avesse pensato al suo piccolo orticello oggi starebbe bene in tutti i sensi, ma lui ama le anime e pensa a loro; la stessa cosa voglio da voi, per questo vi ho chiamati miei apostolini, per questo la Mamma vi loda, vi richiama, in me c'è tutto l'amore del Paradiso.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Mi raccomando il Santo Padre. Ciao! Ti ho dato due baci, basta!

Don Claudio - Dille di portarli a Dio.

Marisa - Portali a Dio a nome di tutte le persone.

Roma, 16 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Prima che tu dica qualcosa voglio raccomandarti Giovanni, la piccola Flavia, piccolo e dolce angioletto, il fratellino Gianluca e il cuginetto Jacopo. Ti raccomando Davide Maria, Gabriele, Simone, Gianmarco, tutti i bambini e maggiormente i bimbi malati e quelli che hanno bisogno del tuo aiuto. Tu sei stata aiutata dagli angeli e allora manda l'angelo ad aiutare i bambini. Aiuta mia mamma e anche Marisella un pochettino.

Sorridi? Quando sorridi non comprendo se è perché sei contenta di aiutarmi oppure mi vuoi dire: "Povera Marisella quanto ti illudi". Mi è uscito spontaneo, ogni volta che ti chiedo di stare un pochino meglio, sto invece un pochino peggio; anche questo è un gioco?

Don Claudio - Un gioco?

Marisa - Un gioco.

Madonna - Ma sì, Marisella, stai tranquilla io raccomando a Dio tutte le persone che chiedono a te, tu sai meglio di tutti che bisogna fare la volontà di Dio e abbandonarsi a Lui.

Marisa - Sì, io sì, ma gli altri, no. I bambini che si abbandonano a Dio sono angioletti.

Quanto sei bella, sei proprio bella, bella, bella, bellissima. Sai oggi che ho detto a mamma per prendermi in giro da sola? "Mamma,

mamma perché mi hai fatto così bella?" Va bene, queste cose non c'entrano; voglio dirti che dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina sto con tuo Figlio Gesù, il mio sposo e come lo sento!

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come già vi dissi ieri sera desidero che domani facciate una grande festa, non tanto per la persona, quanto per voi stessi; una bella festa in armonia, in pace e serenità. Se il demonio cercherà in tutti i modi di infiltrarsi, non curatevi di lui, andate avanti, stringete i denti più che potete. Gli uomini della Terra sono come il tempo: se c'è bel sole tutto è tranquillo e sereno, se è nuvolo o piove, si crolla. Ma io vi ho insegnato a tirarvi su anche nella tempesta. Sono stata in mezzo a tempeste e a bufere, ma unita al mio amato sposo Giuseppe e al piccolo Gesù abbiamo pregato e abbiamo detto: "Dio, se vuoi aiutaci!" Non dovete mai lasciare incustodito neanche un piccolo arco dove può entrare il demonio. Miei cari figli, non illudetevi, è sempre pronto accanto a voi e aspetta il momento di debolezza per infiltrarsi; avete provato questa esperienza non una, ma tante volte. Questo vale sia per i grandi uomini della Chiesa o dello Stato, sia per i piccoli. Perché la Mamma vi dice: "Vivete sempre in grazia, ricevete Gesù in grazia"? Se voi non vivete e non ricevete Gesù in grazia, Satana è pronto a farvi cadere. Poi è difficile rialzarsi; voi però che avete fatto un certo cammino, se cadete rimbalzate subito come fa una palla e tiratevi su, non lasciatevi andare. Vi voglio bene, miei cari figli, vi amo moltissimo e questo mio amore va a tutti gli uomini della Terra, anche se ad ascoltarmi in questo momento siete pochissimi, ma attraverso Internet molti vengono a conoscenza dei messaggi di Dio.

Marisa - Conosci anche Internet? A Massimo guai toccargli Internet.

Madonna - Sì, se non ci fosse stato Internet come potevano conoscermi e conoscervi in tutto il mondo? Non preoccupatevi della grande folla, fate come Gesù che è nato nel silenzio, nel nascondimento, eppure era Dio. A voi non deve importare il numero delle persone, pregate affinché tutti conoscano Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia e questa conoscenza si estenda sempre più in tutto il mondo. Non siete contenti? Cosa importa essere cinquemila, seimila, settemila, diecimila persone se poi gli altri non vi conoscono? Le altre religioni e le altre razze debbono conoscervi e tutte vivranno una sola religione, adoreranno un solo Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Grazie miei cari figli, della vostra presenza. Grazie, la Mamma è contenta anche se è presente solo un piccolo gruppo. Ciò non mi impedisce di soffrire perché sia Gesù, sia io, che i miei cari due figli, abbiamo dato tutto noi stessi, ma la risposta è stata scarsa. Questo non vi deve scoraggi. Vi ho detto oggi queste cose, perché domani è festa per noi e per voi. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Va bene, ciao. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - Contenta?

Marisa - Ha detto che non importa se siamo pochi, però soffriva perché siamo pochi; io non ho capito.

Roma, 17 maggio 1998 - ore 12:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Quanta gente! Grazie del grande miracolo eucaristico che ci hai fatto! Anche in questo giorno voglio raccomandarti tutte le persone malate, coloro che si sono raccomandati alle mie preghiere e, se vuoi, va da Dio a chiedere le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno.

Madonna - Avete pregato a lungo, miei cari figli, per cui la Mamma dice subito il messaggio. Innanzi tutto un grazie a Dio nel più alto dei cieli, perché ancora oggi ha operato questo grande miracolo eucaristico. Ogni volta che esso si ripete, come ogni volta che ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore, un pezzo di Paradiso entra dentro di voi.

Gesù ha portato quest'ostia macchiata di sangue sottratta a un sacerdote che celebrava per abitudine e non credeva a ciò che stava facendo in quel momento. Il sangue ha cominciato a sgorgare ed io ho detto a Gesù: "Prendiamo quest'ostia, portiamola nel piccolo angolo di Paradiso, nel luogo taumaturgico, ove verrà amata, adorata e rispettata".

Gesù con tutto l'amore del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, accompagnato dallo Spirito Santo, sotto forma di candida colomba, è

entrato nella stanza di Marisella e ha adagiato su dei semplici fiori Gesù Eucaristia; il sangue continuava ad uscire e l'ostia si è gonfiata, si è molto gonfiata. Non voglio che quest'ostia sia consegnata agli uomini della Chiesa e agli adulti che non credono; mettetela in un vaso di vetro e lasciatela così. Quante particole per voi abbiamo portato io, Gesù, gli angeli e i santi! Perché questo grande dono proprio a voi, piccolo gregge? Ci sono gruppi che corrono da un santuario all'altro, da un posto all'altro e non hanno compreso che il posto taumaturgico più grande e benedetto da Dio è questo piccolo angolo della Terra nascosto, oltraggiato, bersagliato da tanti, tanti, tanti.

Attenzione, miei cari figli, Dio Padre mi ha detto di dirvi questo: Il sacerdote è stato sospeso per vendetta e ripicca dal cardinale. Ricordatevi che nella Chiesa per una disubbidienza c'è un primo e poi un secondo richiamo e il superiore deve dire: "Figlio mio, cosa stai facendo?" Il vostro sacerdote non ha disubbidito, perché ha ubbidito a Dio, anche se loro l'hanno considerato disubbidiente e sono arrivati a sospenderlo a divinis. Vi siete chiesti il perché? Quante volte quando il figliolo manca viene richiamato dalla mamma? Il cardinale, come padre, doveva richiamarlo e chiedergli: "Cosa stai facendo, figliolo?" e il sacerdote avrebbe spiegato: "Io ubbidisco a Dio". Hanno violentato la sua coscienza e quando hanno capito che avevano sbagliato hanno detto: "Rinnega ciò che hai visto, dì ai presenti, agli adulti e ai giovani, che li hai ingannati; se tu farai questo noi ti togliamo la sospensione a divinis". Ma il sacerdote che ama l'Eucaristia e ha visto e ha creduto, come poteva rinnegare Dio? Sì, hanno fatto una violenza molto dura, molto forte, ma il sacerdote non si è piegato, ha sofferto, non ha permesso loro di vincere; la vittoria è dalla parte della verità. E allora a cosa sono arrivati per distruggere il sacerdote? All'inganno! Ed anche sapendo che egli è a posto, hanno detto: "Mi vendicherò e lo distruggerò"; io ho sentito uscire queste parole dalla sua bocca. Questo non è amore, questo non è un padre che parla al figlio, questo è odio.

Miei cari figli, la Mamma ve lo dice non per non farvi amare queste persone, perché se amarle è difficile, ma per pregare per loro, come ha fatto ieri la vostra sorella pregando per una di esse. Ha raccomandato a me una persona che sta continuando con molta facilità a far soffrire il sacerdote, lei e i giovani. Qualcuno dei chiamati ha avuto paura di prendersi le proprie responsabilità, e per paura ha quasi combattuto contro il sacerdote. Al sacerdote o si dà

fiducia o non la si dà, le mezze misure non devono esistere per nessuno.

Volevo dirvi questo e ripetervi all'infinito che il sacerdote è nella verità, ha ubbidito a Dio e per questa sua obbedienza è stato condannato e gli verrà tolta la sospensione a divinis se rinnegherà l'Eucaristia e dirà a voi: "Fratelli, andate via, io vi ho ingannato". Ma non ha visto soltanto lui l'Eucaristia, l'avete vista anche voi, siete stati presenti ai molti miracoli eucaristici, avete visto Gesù Eucaristia fuoriuscire dal costato del crocifisso, volare nella teca e poi passare attraverso di essa senza infrangere il vetro e avete visto la particola staccarsi dallo stendardo e moltiplicarsi nelle mani della vostra sorella. Avete visto tanti e tanti altri miracoli, non c'è bisogno che li elenchi tutti. Chi ha visto deve dire: "Sì, io ho visto, io credo". Ecco perché la Mamma spesso dice: "Pregate per gli uomini della Chiesa", perché anche loro sono come gli altri uomini e c'è chi è capace di vendicarsi fino al punto di uccidere. Voi sapete che esistono la massoneria, la mafia ed altre associazioni delittuose, chiamate in modo diverso in altre città e in altre nazioni.

Cosa doveva fare il sacerdote? Ha chinato il capo e ha detto: "Io ho visto, credo e non posso fare quanto mi dite. Non dirò la Messa davanti a tutti, ma non rinnegherò mai ciò che ho visto".

Certo il suo cuore sanguina e le lacrime rigano il suo volto, non pensava mai di arrivare a questo punto per colpa dell'autorità ecclesiastica. Si deve obbedienza all'autorità ecclesiastica e questa è un'affermazione che va avanti da millenni, ma si deve obbedienza anche alla verità; si deve obbedienza ai superiori quando sono e dicono la verità, non quando usano l'obbedienza come ricatto. Quante volte vi ho detto: obbedienza sì, ricatto no? Tutti potete sbagliare, siete uomini ma dovete riconoscere l'errore.

Oggi non volevo dirvi queste cose, volevo festeggiare con voi la festa di Marisella, sposa di mio figlio Gesù. Continuate nella vostra festa, continuate ad amarvi, e se avete capito questo messaggio, mettetelo in pratica. Hanno detto anche che siete una setta, ma io non parlo di nascosto e voi aprite le porte a tutti, mentre la setta è chiusa.

Lo Spirito Santo scenda sopra ognuno di voi, come le sette lingue di fuoco che ha visto la vostra sorella, e vi benedica tutti. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per preparare questa festa, i giovani

che ogni tanto barcollano ma quando poi risuscitano sono forti, gli adulti, i bimbi. Marisella, tu vuoi raccomandarmi qualcuno?

Marisa - Ti raccomando Fabrizio, il fratello di un nostro giovane, te lo raccomando di tutto cuore perché è un momento molto critico per la sua salute. Ti affido tutte le persone che si sono rivolte a me.

Ti piace questo bouquet? Me l'hanno fatto i giovani, perché io sono la sposa di Gesù. Però quanto mi sono vergognata, mamma mia! Quando mi dicevano tutte quelle cose, mi sentivo piccola piccola, mi sono tanto vergognata.

Madonna - Non ti devi vergognare, è la verità.

Marisa - Non ti ci mettere anche tu adesso, mi vergogno, te lo giuro.

Madonna - Non si giura, Marisella.

Marisa - È un modo di dire, però mi vergogno e tanto. A don Claudio e a me piace vivere nascosti, inosservati. Che il bene venga fuori, ma nel nascondimento, non so se mi comprendi, se mi spiego.

Madonna - Continua questa giornata in serenità, armonia e pace.

Marisa - Per quanto è possibile, perché almeno stamattina potevate farmi camminare. Hai fatto faticare tanto i miei poveri giovani, ad un certo punto mi sono girata e ho visto Giacomo che era diventato piccolo per lo sforzo di sorreggermi. Dai, scherziamo ancora un po'?

Madonna - Marisa non dovete fare l'agape?

Marisa - Anche tu conosci l'agape, pensa ho capito da poco cos'è l'agape, perché don Claudio ogni tanto dice qualche parola difficile. Vuoi venire con noi?

Madonna - Certo sto ancora con voi.

Marisa - Ma mangi pure? Stai presente insieme agli angeli, ai santi e alle anime salve? Aspetta, prima voglio contare quanti siete altrimenti non ci entriamo. No, scusa, ho sbagliato, tanto per cambiare.

Madonna - Sì, Marisella, starò tutto il giorno con voi.

Marisa - Tutto il giorno no, poi voglio andare a riposare. Vieni in camera? Mi fai stare un pochino meglio?

Madonna - Ciao, nonna Iolanda, sei stanca, vero? Vedi, Gesù ha preso questa figliola, devi essere orgogliosa, tutti i suoi parenti devono esserlo.

Marisa - Non dire nient'altro, io mi vergogno, lascia perdere i parenti, ho mia sorella, i miei nipoti e anche il pronipote tempesta.

Madonna - Jacopo non è tempesta.

Marisa - Sì, però...

Madonna - Allora, miei cari figli, vogliamo recitare tutti insieme un Padre Nostro e tre Gloria al Padre dandovi la mano, tutti insieme con me? Abbraccio gli angeli, i santi e le anime salve, anche voi fate lo stesso.

Marisa - Rimani ancora un pochino con noi? Sì, ti ho raccomandato i miei parenti. Scusa mi sono dimenticata dei nipoti acquisiti; ho due maschi e una femmina. Sì, quei due l'ha scelti Dio. Dobbiamo pregare tanto, tanto, tanto. Preghiamo tanto, tanto, ma siamo deboli, cadiamo e poi ci rialziamo.

Madonna - No, Marisella, tu non puoi cadere altrimenti è faticoso tirarti su.

Marisa - Mi prendi in giro? Mi prendi in giro anche tu? Sì, sto aspettando che vengano a salutarmi tutti quanti (gli angeli, i santi e le anime salve). Ti sono sempre vicino, ma tu devi stare molto, molto, molto vicino a me e aiutarmi.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, andate avanti con forza, serenità ed armonia.

Insieme al mio e vostro sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti ho raccomandato pure i nipoti acquisiti? Sì, due maschi e una femmina, devi aiutare anche tutti i giovani, ne hanno bisogno.

(Marisa emette un gemito, riceve il colpo di lancia)

Però non mi dare il colpo, oggi che è la mia festa. Sì, grazie. Ciao a Gesù e a tutti quanti.

Madonna - Adesso viene Gesù a darti il suo bacio.

Marisa - Va bene, ciao a tutti. Don Claudio, le ho parlato anche dei nipoti acquisiti, le ho detto un sacco di cose.

Don Claudio - Hanno sentito tutti.

Roma, 18 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Anche adesso stai vicino a me e mi aiuti a parlare, vero? Sei contenta? Hai visto come parlo quando parlo di te? Voglio raccomandarti tutte le persone, ma in special modo Giovanni Paolo II perché è il suo compleanno.

Madonna - Lo so, Marisella, che è il suo compleanno.

Marisa - Sì, io te lo raccomando. Speriamo bene.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie per la giornata di ieri. Continuate a vivere sempre in armonia, anche se siete lontani da qui, presi dal lavoro e dallo studio. Vivete sempre in armonia; questa è la gioia più grande che potete dare a mio Figlio Gesù, al vostro sacerdote e alla veggente che dice sempre di non capire niente.

Marisa - Eh sì.

Madonna - Pregate, perché quelle persone che sono venute oggi facciano il lavoro per amore di Dio e delle anime. Hanno scritto tante belle cose, ma chissà se le porteranno poi sui loro giornali.

I miei due figli hanno dato tutto, ora sta a loro comportarsi con lealtà e sincerità.

Ancora oggi vi ripeto: sia fatta la volontà di Dio, abbandonatevi a Lui. Miei cari figli, siamo già arrivati al 18 maggio, il tempo è passato, i miracoli continuano a ripetersi, ma le creature non ci sono; pregate per loro. Questo non è un luogo che attira, perché, come già vi ho detto tante volte, qui si viene per pregare. Vi ho detto di pregare, di amare tutti, anche il cardinale, Marisella.

Marisa - Sì, lo amo a modo mio, e prego anche per lui. Ma mi dai tutti quelli così?

Madonna - Marisella, c'è il microfono.

Marisa - Tu lo sai che c'è il microfono e allora non mi interrogare così io non ti rispondo... Tutti quelli così hai dato a me!

Don Claudio - Chi sono quelli così?

Marisa - Tutti quelli...

Don Claudio - Ho capito.

Marisa - Anche don Claudio, mi sa, non è mica tanto.... Sei d'accordo?

Madonna - Va bene, mi piace quando sei così sincera e spontanea, è il cuore di Mamma che vi chiede di pregare per i suoi figli prediletti.

Avete fatto testimonianza di ciò che è successo ieri? Avete parlato oppure vi siete chiusi in voi stessi? Chi è venuto dalla Sardegna o da altre regioni ha parlato? Voi di Roma lo avete fatto? Vi rendete conto della grandezza del miracolo di ieri? Tutti i miracoli sono grandi, ma quello di ieri è grandissimo e non so fino a che punto avete potuto comprenderne l'importanza. Vi siete accorti come gli avvenimenti non belli si conoscono subito? Questo dono bellissimo per quanto tempo dovrà restare nascosto? Perché gli interventi di Dio si debbono nascondere? No, basta col nascondimento, i miracoli di Dio si debbono conoscere, senza trionfalismo, senza suonare campane e gridare, ma solo col testimoniare ciò che è accaduto. Spero che non abbiate paura di parlare dell'Eucaristia che ha versato sangue. Quello è il sangue che Gesù ha versato per ognuno di voi e per tutte le creature.

Grazie della vostra presenza. Ho pregato con voi e ora torno al Padre. Insieme al sacerdote vi benedico, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Grazie ai giovani che hanno aiutato e anche con fatica il sacerdote e la veggente. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari giovani, vi siete accorti che quando la Mamma vi deve riprendere lo fa con molta dolcezza e quando vi deve lodare lo dice con molta gioia, quindi non preoccupatevi, accettate l'uno e l'altra. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Don Claudio, ci risiamo?

Don Claudio - Come?

Marisa - Mi da sempre i compiti più difficili.

Don Claudio - Perché tu sei brava a risolverli.

Roma, 19 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta ancora più bella? Eri presente anche quando c'era il giornalista; gli hai fatto sentire il tuo profumo.

Madonna - E tu perché non parli, figlia mia?

Marisa - Perché mi vergogno, lo sai. Comunque voglio raccomandarti tutti i malati, vai da Dio a chiedere quelle grazie di cui ognuno di noi ha bisogno, sempre se sono conformi alla sua volontà. Noi cerchiamo in tutti i modi di fare la volontà di Dio anche se a volte è difficile.

Madonna - Coraggio, Marisella, coraggio, miei due cari figliolini, la situazione è diventata ancora più dura per voi, ma avete visto che la verità viene sempre fuori. Non lasciatevi andare e non abbattetevi più di tanto. Scrivono falsità su di voi, cercate di superare anche questo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Invocate ogni giorno lo Spirito Santo affinché vi illumini tutti. C'è chi pecca contro lo Spirito Santo, voi invece pregatelo, pregatelo moltissimo. Lo Spirito Santo deve scendere nei vostri cuori e darvi la forza e il coraggio di andare avanti, di amare, di pregare per tutti. Non vengo per fare una passeggiata in mezzo a voi, ma per pregare con voi e prego per tutti, anche per coloro che continuano ad uccidere mio Figlio Gesù. Chi non ama l'Eucaristia, uccide Gesù. Il grande miracolo che è avvenuto il 17 maggio è immenso e se Dio l'ha fatto è perché ha dei grandi disegni su questo luogo taumaturgico. Chi non crede, chi non ama Gesù Eucaristia? Voi sapete benissimo che sono proprio gli uomini scelti da Dio che non amano o hanno paura di amare e non potendo distruggere Gesù Eucaristia distruggono coloro che lo amano. Ma io sono con voi, anche oggi ero con voi e ho fatto sentire la mia presenza per farvi capire che non vi lascio mai soli. Amate e pregate per coloro che fanno soffrire. Quante volte vi ho detto: attenzione al demonio, non lasciate nessun spiraglio aperto, può infiltrarsi in qualsiasi momento. Voi, creature scelte, chiamate da Dio, non fate entrare mai Satana, vivete in grazia, aggrappatevi a qualsiasi preghiera, ma soprattutto a Gesù Eucaristia. Il miracolo è grande e Dio vuole che ogni domenica portiate l'Eucaristia che ha sanguinato in processione, in profondo silenzio, preghiera, adorazione e facciate canti di gloria. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà.

Grazie, miei cari figli, ora torno al Padre insieme agli angeli e ai santi per dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Insieme al sacerdote vi benedico tutti, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i malati, specialmente coloro che sono soli in un ospedale. Benedico i missionari, i drogati, i carcerati, tutti.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Vieni dopo? Don Claudio, viene dopo.

Don Claudio - Non ti accontenti? Vieni dopo?

Marisa - Sì, perché ho bisogno, da sola non ce la faccio ad andare avanti.

Don Claudio - Certo.

Marisa - Grazie.

Roma, 20 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Sì, c'è da fare l'adorazione eucaristica, ma non ci sono molte persone che possono far compagnia a Gesù.

Madonna - Miei cari figli, il grandissimo miracolo di domenica ancora non attira le persone. Questo luogo doveva essere pieno di persone per far compagnia a Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Le creature per qualcosa di piccolo corrono, fanno anche sacrifici e pellegrinaggi come fossero delle gite, mentre qui dove mio Figlio Gesù ha versato il suo sangue, tutto rimane tranquillo come prima, come non fosse successo nulla. I giornali hanno parlato di ciò che è accaduto a Monte Mario, io l'ho voluto. Però aspettatevi nuovi colpi dal Vicariato, perché questo grande miracolo dà molto fastidio. Devo solo dirvi di parlarne alle creature, di chiedere loro di convertirsi. Pregate molto per tutti, specialmente per i sacerdoti che continuano a dire di non andare nella casa di Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Grazie, se risponderete a ciò che vi ho detto.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene. Don Claudio, è andata via e ci ha invitato a pregare, pregare, pregare per il grande miracolo che è avvenuto. Hai capito che ha detto?

Don Claudio - Sì, sì, ho capito perfettamente.

Roma, 21 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta a pregare con noi. Voglio affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere ed anche il signor Bruno. Ti raccomando tutti i bimbi.

Aspetta, ti faccio vedere questo, non so come si dice, di due centimetri e sei millimetri. Guarda.

Madonna - Ma l'ho visto, Marisella.

Marisa - Sì aspetta, ti faccio vedere... io non ci capisco niente e tu? Ecco io ti chiedo...

Madonna - Prima che tu mi chieda, Marisella, è grande desiderio di Dio che i due si uniscano in matrimonio religioso e si accostino ai sacramenti, così potranno godere la gioia del bimbo, uniti a Gesù Eucaristia.

Marisa - Posso dirti una cosa? Noi tutti abbiamo pregato, la mamma, il papà, lo zio sacerdote, lo conosci? Aspetta, ci sono anche queste, dove, dicono, si vede meglio. Vedi questo cosino piccolino? Due centimetri e sei millimetri.

Madonna - Ti ricordi, Marisella, quando Jacopo era di due centimetri e quattro millimetri?

Marisa - Ecco noi possiamo solo pregare, perché Gesù aiuti i genitori a fare un matrimonio religioso, ed aiuti i nonni, gli zii, i prozii, anche quelli acquisiti. Stiamo pregando tutti.

Madonna - Non basta esser buoni di natura, bisogna esserlo affrontando pure le difficoltà della vita in grazia.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Avete Gesù Eucaristia davanti a voi, adoratelo anche mentre fate l'incontro biblico, perché parlate di Dio. Dovete far conoscere a tutti senza paura il miracolo grande che Dio ha fatto ancora una volta in questo luogo taumaturgico. Ci sono tante persone che abitano in questo quartiere e non sanno nulla e tante anime che hanno bisogno di conoscere questi doni di Dio e non li conoscono. Vi invito a pregare davanti a Gesù Eucaristia; io, che ero accanto a Gesù Eucaristia, raccoglievo quel sangue che domenica è uscito abbondante e del quale voi non avete visto né l'inizio né la fine. Chi osa ancora dire che dopo la consacrazione Gesù non è presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia, non celebri neanche la santa Messa, perché offende Dio, il sacerdozio e se stesso.

Chi non crede nell'Eucaristia perché dice la santa Messa? E chi crede ed ama l'Eucaristia perché viene privato della santa Messa? Voi non fermatevi, miei cari figli. Avete fatto un cammino così bello, avete ascoltato la Parola di Dio, avete vissuto tanti grandi miracoli; non fermatevi. Anche se un grande uomo della Chiesa dovesse dirvi: "Non credete", non potete non credere, perché avete visto. Dite come Giovanni: "Io ho visto, io credo". Adorate Gesù Eucaristia, adorate la Trinità. Gesù Eucaristia è venuto a voi versando il sangue e da quel sangue scaturiscono le grazie, se siete in grazia, se siete a posto.

Grazie, non voglio distrarvi dalla presenza eucaristica. Avete Gesù, dimenticate la Mamma. Adorate Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e al piccolo Jacopo.

Marisa - Grazie per Jacopo, Madonnina mia.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Adorate Gesù Eucaristia, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Vado, Marisella, debbo andare.

Marisa - Dove vai?

Madonna - Da mio Figlio in Paradiso.

Marisa - Ciao. È andata da suo Figlio.

Roma, 22 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei venuta in silenzio?

Madonna - Sì, adoravo mio Figlio Gesù.

Marisa - Anche noi adoriamo Gesù e l'amiamo tanto. Pur essendo poveri peccatori gli vogliamo bene a Gesù.

Madonna - Davanti a Gesù Eucaristia sanguinante vengo a pregare con voi e con voi recito il Padre Nostro...

Sia lodato e ringraziato ogni momento Gesù presente nel sacramento. Mentre la Mamma prega, gli uccelli intorno cantano, gli angeli gorgheggiano e danno gloria alla Trinità. I santi, si beano e godono del Paradiso; godete anche voi per ciò che Dio ha fatto in questo angolo di Paradiso.

Non si può parlare molto davanti a Gesù Eucaristia, si può solo adorare, pregare per la conversione e per coloro che non lo conoscono. Pregate per la vostra conversione e santità.

Ciao, miei cari figli, auguri e buona preghiera.

Insieme al sacerdote vi benedico, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vegliate Gesù, se potete fategli compagnia; se è troppo faticoso, addormentatevi con Lui.

Marisa - Ciao. Sì, piano, piano, piano. Ciao.

Don Claudio, preghiamo piano piano, in silenzio. Se qualcuno non riesce a pregare, può anche dormire nelle braccia di Gesù.

Roma, 23 maggio 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Miei cari figli, domani sarà un grande giorno per voi, ma quello che la Mamma raccomanda è il silenzio. Adorate Gesù, pregate, cantate, date esempio e testimonianza. Gesù è asceso al Cielo ma è anche presente qui in corpo, sangue, anima e divinità in mezzo a voi. Sarà una festa grande, una grande gioia, ricordatevi però che le rose belle hanno le spine e i grandi avvenimenti hanno le sofferenze, ma non rattristatevi per questo, io vi darò la forza necessaria per accettare tutto.

Cantate e date gloria a Gesù Eucaristia che ha sanguinato; è stato un miracolo grandissimo.

In questo luogo taumaturgico i miracoli sono stati tanti, uno dopo l'altro, ma ancora non si è compreso fino in fondo quanto siano stati importanti.

Il mio grazie va a coloro che cooperano nel fare bene ciò che è necessario e va a tutti voi se di cuore il mio Gesù, Gesù Eucaristia. Non dimenticate ciò che vi ho detto: una rosa bella ha le sue spine. Domani ci sarà qualcosa che vi farà soffrire, ma non tanto da farvi dimenticare che Gesù è presente in corpo, sangue, anima e divinità.

Attenzione a coloro che vengono per fare soltanto confusione, attenzione per il sacerdote e per la vostra sorella che sono molto in vista, attenzione per voi tutti. Vivete con gioia, ma con molto raccoglimento. Non giratevi intorno, pregate con raccoglimento, perché Gesù vede il primo, quello che sta a metà e l'ultimo. Gesù vede tutti, come io vi vedo tutti.

Coraggio, festeggiate Gesù: è il grande uomo del Cielo e della Terra. Sì, Marisella, so che vuoi raccomandarmi tutte le persone, non ti preoccupare, so già tutto, ho letto nel tuo cuore.

Marisa - E hai letto anche se mi fai stare un pochino meglio con la gamba?

Madonna - Questo deve deciderlo Dio Padre. Ai tuoi giovani fa bene aiutarti e portarti.

Marisa - Insomma, non lo so.

Madonna - La Mamma vi invita al grande raccoglimento, all'amore vicendevole. Pregate per coloro che non amano Gesù, per coloro che fanno soffrire.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via. Era molto raccolta.

Roma, 24 maggio 1998 - ore 11:30

Messaggio della Madonna

Marisa - Anche se Gesù è presente, voglio raccomandarti tutti gli ammalati. Grazie perché ancora oggi sei qui per pregare con noi.

Madonna - Miei cari figli grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che portate a Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Dio ha voluto compiere il grande miracolo in questo luogo taumaturgico, ma, come vedete, non tutti rispondono alla chiamata. Ho pregato moltissimo con voi, però vi ho anche detto nel messaggio di ieri che come una bellissima rosa ha le spine, così la gioia e l'amore hanno sempre piccole sofferenze che disturbano. Voi che avete visto Gesù Eucaristia sanguinare dovete cambiare, diventare più buoni, amare il prossimo. Sono venuta per coloro che non credono, per i malati, per coloro che hanno bisogno di conoscere Gesù Eucaristia; del resto come il dottore cura l'ammalato così nel campo spirituale Gesù cura il peccatore. Anche coloro che sono venuti per riprendere, ascoltare, interrogare, dicano nel loro cuore: "Gesù, noi ti amiamo, anche se il nostro lavoro ci porta sempre a correre". Dire "Gesù ti amo" non costa nulla.

Oggi, giornata di festa, Gesù ascende al Cielo, ma questa volta ha voluto lasciare se stesso sulla Terra, in questo luogo taumaturgico; questa ostia insanguinata darà quelle grazie di cui ognuno di voi ha bisogno, se sono conformi alla volontà di Dio.

Amatevi, miei cari figli, amatevi, i tempi sono duri e difficili; le guerre continuano, le persone uccidono, anche i genitori uccidono i figli e i figli i genitori, i bimbi vengono gettati nei cassonetti; si praticano gli aborti con molta semplicità, quando già all'inizio del concepimento esiste la creatura, l'anima. Perché uccidere e distruggere tutto? Una volta in un messaggio vi ho detto che Erode ha fatto uccidere tanti bambini neonati, ma oggi, nel duemila, ancora si continua ad uccidere i bimbi; prima c'è il piacere, poi il disprezzo che spinge a gettare via una piccola creatura.

Miei cari figli il mondo non va, il pianeta Terra si sta sporcando ogni giorno di più, ma voi che avete compreso queste parole, pregate per tutti coloro che soffrono, per la pace nel mondo, la vera pace, per gli uomini della Chiesa, il Santo Padre, per le famiglie affinché si riuniscano, per i malati, i missionari, i drogati, i carcerati. Oh, se volete, avete tante persone per cui pregare. Non c'è bisogno di fare lunghe preghiere, basta dire a Dio: "Dio, ti raccomando il mio papà,

la mia mamma, il mio fratello, il mio amico"; sarebbe tutto bello e facile.

In questo momento Gesù sale al Padre accompagnato da due candidissimi uomini, ha le vesti bianche come la neve e una luce fortissima lo illumina. Sale al Padre, ma Lui è rimasto qui in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia.

Convertitevi tutti, miei cari figli, è bello pensare al lavoro, è giusto pensare allo studio, ma è anche giusto pensare all'anima. Vi voglio portare tutti con me in Paradiso. Ci vuole tanto poco per convertirsi e dire: "Gesù mio, mi pento, voglio ritornare a te".

Grazie se metterete in pratica il messaggio, grazie della vostra presenza e pazienza. Cantate ancora e date gloria alla santissima Trinità presente nell'Eucaristia che ha sanguinato.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via piano piano; l'hanno presa gli angeli e l'hanno portata via...

Roma, 25 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Madonna - Sono venuta per te, don Claudio. Io appaio a persone umili e semplici, non a persone orgogliose che vogliono primeggiare, che pretendono di sapere e di conoscere tutto, anche ciò che non si può conoscere e non si può vedere. Dio ha fatto un grande miracolo in questo luogo taumaturgico, ma le creature non rispondono; è più facile per loro correre dove c'è una madonnina che lacrima, dove dicono che si formi l'immagine del mio santo padre Pio; immagine che non ha nulla di soprannaturale, ma è una semplice illusione ottica.

Ho tanta amarezza nel mio cuore. Ho con me Gesù crocifisso che la vostra sorella sta vedendo, quel Gesù crocifisso che è morto per tutti, grandi e piccoli uomini della Chiesa. Sembra che anche Lui abbia fallito, ma non ha fallito come non fallirete voi, miei cari figliolini.

Avevo detto che avreste avuto delle spine, anche se non avevo predetto che sarebbero state conficcate dai chiamati, da coloro che vengono sempre, dai familiari, dai consacrati. A volte ho l'impressione che alcune persone vengano qui solo per se stesse o per fare una passeggiata, ma Gesù ed io non veniamo per questo, veniamo per aiutarvi a crescere. Quando risponderete all'appello di Dio? Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Siete molto pochi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via, ma era molto triste. C'era Gesù in croce vicino a lei. Mamma mia, ci vorrebbe solo che non venisse più.

Roma, 26 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Madonna - Hai sofferto il dolore della corona di spine di Gesù; quello non ti passa, figlia mia.

Marisa - Potrei stare un pochino meglio al ginocchio? Comunque ti dico sì, anche se ho tanta sofferenza. Ti voglio raccomandare tutte le persone malate. Devi dare al sacerdote tanta forza e coraggio per portare avanti la missione di Dio, altrimenti non ce la facciamo, siamo troppo deboli.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi siete accorti da soli, anche se ne parlano la televisione e i giornali, che il miracolo eucaristico non è conosciuto, non è compreso; non è stato spiegato che dentro quell'ostia c'è Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità. Perché Dio ha fatto questi miracoli? Per far capire a tutti che Gesù è presente, sempre, quando l'ostia è consacrata dal sacerdote durante la Messa. Molte ostie vengono prese per fare messe nere, per essere profanate. Molti sacerdoti dicono la santa Messa tanto per dire, per abitudine, e non credono che in quell'ostia consacrata c'è Gesù Eucaristia.

Voi vivete un momento molto difficile, miei cari due figliolini, umanamente parlando siete soli a portare avanti la grande missione,

ma Gesù, io, gli angeli, i santi, siamo con voi, altrimenti non ce l'avreste fatta. Anche queste povere, umili e semplici persone che amano Cristo, la Madonna e il sacerdote, aiutano a portare avanti la grande missione. Questo grande miracolo avrebbe dovuto far scoppiare il mondo intero, eppure tutto tace. Avete visto da voi che i servizi televisivi durano tantissimo, ma se riguardano Gesù Eucaristia durano qualche minuto. Da questo dovete capire come l'Eucaristia non è conosciuta e questo ci fa soffrire moltissimo, ma non per colpa vostra. Voi avete fatto ciò che potevate nel vostro piccolo, il sacerdote ha lavorato moltissimo e addirittura ha dovuto accettare la sospensione a divinis per non tradire Gesù Eucaristia e questo è segnato nel grande libro di Dio. Gli hanno detto: "Rinnega l'Eucaristia e ti togliamo la sospensione". No, il vostro sacerdote questo non l'avrebbe mai fatto. Gli altri sacerdoti non vengono, non si presentano qui perché hanno paura di stare in comunione col sacerdote, temono che il cardinal Ruini tolga loro il potere, la Parrocchia, l'ufficio, ma sanno che qui c'è la verità.

Io come Mamma debbo ripetermi, ogni volta il cuore si amareggia sentendo parlare di sospensione a divinis. Tutti i decreti sono falsi, illegittimi, ma loro sono forti, hanno il potere in mano e possono schiacciare. "Mi vendicherò e lo schiaccerò" ha detto il capo che dovrebbe essere un padre; invece è pronto a vendicarsi e a schiacciare, è pronto a tutto pur di farsi vedere forte e grande. Questo vi fa capire quanto la Chiesa sia combattuta, ma non preoccupatevi: la Chiesa non verrà mai distrutta, perché è sorretta da Cristo, e anche da voi, miei cari figli. Pregate, pregate che arrivi presto il tempo che Dio ha deciso.

Marisa - Noi stiamo pregando per questo; sapessi quanto!

Madonna - Ecco, Marisella, torna ad essere sorridente, scherza pure con la Mamma!

Marisa - Sì, però sono un po' arrabbiata, non ce la faccio più.

Madonna - Vedrai come sarai felice in Paradiso.

Marisa - Allora ritorniamo sul discorso che io sulla Terra non godrò mai

Madonna - Non sei felice quando ricevi Gesù?

Marisa - Certo che sono felice. Va bene. (Lungo colloquio tra la Madonna e Marisa)

Madonna - Miei cari figli, vi invito ancora a pregare per tutti, per il mondo intero. Mi dispiace che gli altri non sentano questa chiamata.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Cosa volevi dirmi ancora Marisella?

Marisa - Tu lo sai, perché mi hai letto dentro! Sai cosa ti volevo dire! Comunque sai che a Jacopo hanno tagliato i ricci?

Madonna - Certo, l'ho visto e sta molto bene! Mando un bacio al piccolo Jacopo e a tutti i bambini.

Marisa - Lo preferivi come prima? Ciao. Don Claudio, è andata via. Le ho detto che a Jacopo hanno tagliato i ricci!

Don Claudio - Lo sapeva.

Marisa - Lo sapeva. Ha detto che gli stanno bene.

Roma, 27 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Madonna - So che volete domandarmi se dovete sottoporre ad esami l'Eucaristia che ha versato sangue.

Marisa - Sì, è un nostro desiderio.

Madonna - Ebbene ho chiesto a Dio Padre e mi ha detto il perché l'ostia per ora non può essere esaminata: è stata toccata troppo da chi l'ha presa dai fiori sui quali era stata adagiata e da alcuni mentre la guardavano e poi è passato troppo tempo. Ma non preoccupatevi, Dio farà ancora questo miracolo e allora dirò a te, Marisella, il da farsi. Se sarà presente il sacerdote, se ne occuperà lui, egli precederà tutti. Prendete la teca grande, collocatela sotto l'ostia che farete scivolare senza toccarla.

Marisa - Perché non possiamo farla esaminare dal momento che forse abbiamo trovato...

Madonna - No, non avete trovato il laboratorio e anche se la portaste al policlinico Gemelli, si verrebbe a sapere e organizzerebbero qualcosa di dannoso nei vostri confronti. Fate come vi dice la Mamma, io vi dico ciò che Dio ha detto. Vi ho mai deluso?

Marisa - A me sì. Nel '73 a Lourdes, tu avevi detto che io dovevo soffrire e il sacerdote trionfare, invece anche lui sta soffrendo. Questo non lo mando giù e ho paura che nel 1999 non si verifichi il trionfo dell'Eucaristia, ho paura di tutto.

Madonna - Non hai fiducia in Dio?

Marisa - Sì che ho fiducia in Dio però... non so come spiegarmi. Allora non possiamo portar l'Eucaristia al laboratorio, perché Selenia....

Madonna - No, Marisella, non ti preoccupare, arriverà anche questo momento ma non è questo il tempo, dovete prima riuscire a scoprire coloro che ingannano Dio, la Chiesa, il Papa e voi.

Marisa - Senti, scusa se mi permetto, io non capisco niente, speriamo che abbia capito il sacerdote.

Madonna - Lui ha capito, perché Gesù parla al suo cuore.

Marisa - E allora perché mi ha chiesto di dirtelo?

Madonna - Era giusto che chiedesse.

Marisa - Se noi avevamo...

Madonna - Marisella.

Marisa - Finisco di parlare, se noi avevamo...

Madonna - Analizzato?

Marisa - Sì.

Madonna - Marisa, in questo momento ti ho spiegato il motivo per cui non è possibile; non voglio ripetermi e abbi più fiducia, più fiducia, più fiducia.

Marisa - Allora se io non faccio esaminare l'Eucaristia mi fai stare bene con la gamba? Va bene, comunque volevo scherzare. Posso stare un pochino meglio?

Madonna - Adesso accendi pure il microfono.

Marisa - Tu capisci bene che se io dovessi operarmi a tutte e due le ginocchia, ci sarebbe un doppio, anzi un triplo lavoro per don Claudio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie delle preghiere, ma ancora c'è tanto bisogno di pregare. Anche voi miei cari figli, ogni tanto, fate un passo indietro e questo non è bello per Gesù Eucaristia. Vi ho detto: fate sempre un passo avanti, rimanete magari fermi allo stesso posto, ma non tornate indietro. Non tornate indietro, altrimenti tutti questi miracoli che Dio ha operato per chi li avrebbe compiuti? Se voi che gustate e vedete tutto ciò che Dio fa, non fate un passo avanti, cosa debbono fare gli altri? Imparate ad arrivare in orario, magari prima dell'orario, mai dopo, perché disturbate coloro che stanno pregando, a meno che non si venga dal lavoro, da lontano; in questi casi il ritardo può verificarsi, ma non deve essere una abitudine. Qualcuno si è domandato perché oggi la Madonna non abbia portato l'Eucaristia. La risposta è che vi siete troppo abituati al miracolo e poi perché deve troneggiare l'Eucaristia che ha versato sangue. Voi potete ricevere Gesù quando andate alla Santa Messa; dovete ascoltare la Santa Messa della domenica e fare la santa Comunione in grazia. Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità, deve troneggiare. Se oggi fosse stata portata l'Eucaristia, sareste stati presi dal profumo, dal desiderio di fare la santa Comunione, magari senza confessarvi, perché non ci sarebbe stato tempo e questo non deve avvenire.

Godete, gioite di questa Eucaristia, esultate nei vostri cuori e fate esultare anche coloro che non la conoscono, che non sanno cosa sia.

Vi lamentate degli altri, ma prima di tutto correggete voi stessi, prima amate poi pregate. Oh, sapeste quante persone vanno ai santuari e recitano rosari in viaggio, in macchina, ma poi non si confessano e non amano e la sera si divertono come voi sapete. Non

è questo l'amore che Dio vuole. Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza, Gesù ha istituito il sacramento del matrimonio. Nel sacramento del matrimonio ci deve essere grazia, amore, rispetto reciproco. L'uomo non si accontenta mai, vuole tutto e corre in modo sfrenato verso il peccato. Nessuno ha il coraggio di dire: "Fermati, fratello, perché stai peccando, stai offendendo Dio, la persona che dici di amare e te stesso", ma quando qualcuno ha il coraggio di dire in faccia la verità viene bersagliato, calunniato e diffamato.

Pregate per voi, soprattutto pregate per i vostri figli, ne hanno tanto bisogno. Date loro esempio, non accontentateli in tutto ciò che vogliono per il quieto vivere, per tenerli buoni; Gesù non vi ha insegnato questo. Amare sì, ma nel rispetto dei comandamenti.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro sacerdote, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità, qui presente, di Dio Spirito Santo.

Pregatelo, è l'anno dello Spirito Santo, durante il quale, dovrebbe entrare il suo fuoco in ogni cuore. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, più fiducia e coraggio, eroina della sofferenza, martire d'amore.

Marisa - Don Claudio, è andata via.

Roma, 28 maggio 1998 - ore 19:10
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei contenta oggi?

Madonna - Vedi, Marisella, se io oggi non fossi intervenuta, il demonio ti avrebbe scaraventata, se non ti avessi aiutata la tua situazione sarebbe peggiore. Perché non porti l'Eucaristia sempre con te? Non dimenticarla mai.

Marisa - Posso affidarti tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere, soprattutto le mamme che chiedono il tuo aiuto per i propri figli?

Madonna - Sì, raccomandami tutte le persone che vuoi.

Marisa - Adesso non preghi con noi?

Madonna - No, ho pregato fino adora con voi, ho recitato il santo Rosario e adesso vi comunico il messaggio di Dio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dovete pregare moltissimo, il demonio sta cercando di infiltrarsi con molta facilità. Ciò non riguarda la vostra sorella, ma il demonio voleva distruggerla, perché dà molto fastidio la sua presenza e ci sarebbe riuscito se non fossi arrivata io in tempo per aiutarla. Voi però non lasciate mai uno spiraglio aperto, perché può infiltrarsi in qualsiasi momento, pregate e amate, sempre.

Vorrei che gli ornamenti preparati per la chiesa fossero ancora più belli, più eleganti, pur ringraziando coloro che con tanto amore cercano sempre di abbellire la casa di Dio. Oggi avete l'Eucaristia che ha sanguinato davanti a voi, ma ricordatevi, nel tabernacolo, anche se non c'è l'Eucaristia, Gesù è sempre presente, quindi quando entrate in cappella fate silenzio, pregate, chiedete quelle grazie di cui tutti avete bisogno, sempre se conformi alla volontà di Dio.

Miei cari figli, quante volte vi ho detto: "I tempi sono vicini" e ho incominciato dal 1990 a dire che la purificazione è iniziata. Sono trascorsi otto anni, guardate in questi anni quanto amore, misericordia e pazienza Dio ha dimostrato, ma ricordatevi che poi ci sarà la sua giustizia.

Prendete in mano i dieci comandamenti, prima di coricarvi leggeteli, meditateli uno ad uno e verificate se avete mancato contro qualcuno di essi. Se ciò è avvenuto dite soltanto: "Gesù mio, misericordia, abbi pietà di questa tua povera creatura", e così vi mettete a posto, ma se il peccato è grave, allora è necessaria la confessione. La confessione è stata tolta al vostro sacerdote, soltanto perché, confessando, egli avrebbe attirato a sé ancora anime che si sarebbero convertite; questo ha dato fastidio ai grandi uomini. Ma Dio vuole che lui confessi, vuole che faccia tutto ciò che deve fare un sacerdote in grazia, che ama l'Eucaristia e le anime. Voi forse non comprenderete qual è la volontà di Dio, sembra quasi che Egli voglia mettere il sacerdote contro l'autorità ecclesiastica. Ma non è così, il decreto è illegittimo, non è valido, e il sacerdote continua a fare obbedienza anche se è stato detto che è disubbidiente. Se vengono nel luogo

taumaturgico persone che si convertono, in quel momento, i grandi uomini della Chiesa dicono che lui non deve confessarle. O no, miei cari figli, Dio non vuole questo, se un'anima ha bisogno di confessarsi perché in quel momento è spinta alla conversione, il sacerdote non può non confessare. Quei signori hanno giocato e giostrato moltissimo: prima erano le apparizioni della Madonna a dare fastidio, ora queste non infastidiscono più quanto le apparizioni eucaristiche e l'Eucaristia che ha versato il sangue. Tutto dà loro fastidio. La vostra sorella ha ragione quando dice: "Se eravamo in un piccolo paesello povero e sperduto, dove comanda solo un vescovo, tutto sarebbe stato più facile". Perché a Roma tutto è così difficile?. Perché anche Roma ha bisogno di conversione. Pregate per la conversione di Roma, città eterna, città del Papa, la vostra Città.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto e ricordatevi i comandamenti di Dio.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso domandarti una cosa? Che deve fare secondo te il sacerdote?

Madonna - No, secondo me, ma secondo Dio.

Marisa - Che deve fare? Non lo mettete ancora in mezzo ai pasticci, non ce la facciamo più.

Madonna - Gesù parlerà al suo cuore.

Marisa - Dopo ci accusano di volere lo scisma per davvero. No, Madonnina, no, non ci chiedere questo.

Madonna - Adesso, Marisella, c'è l'incontro biblico che è molto importante, più importante dell'apparizione.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - Un'altra battaglia. Sia fatta la volontà di Dio.

Roma, 29 maggio 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna

Marisa - Mi devi aiutare ho tanta paura.

Voglio affidarti tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere e in particolare Miriam, tu sai chi è.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono venuta anche per ricordarvi di fare la novena per la festa di Pentecoste, preparatevi in tempo. Io vi avverto in modo che non la dimentichiate.

Non tutti avete percepito e messo in pratica il messaggio di ieri. Non tutti quando sentite il messaggio di Dio lo mettete in pratica, ascoltate nel momento in cui parlo e poi tutto finisce lì, tutto torna normale. Vi ho parlato della purificazione. Quante volte? ante. E non vi accorgete di come le cose continuino ad andar male per la natura, per gli uomini e per tutto ciò che succede su questo benedetto pianeta Terra. Dio ha creato il Cielo e la Terra, ha creato gli uomini a sua immagine e somiglianza, ma cosa fanno gli uomini di questa somiglianza con Lui? A volte Dio viene deriso, schernito. Dio non esiste. Chi è Dio? Nessun uomo tra quelli che non credono riesce a capire l'importanza di credere in Lui. La fede non è un dono che si trova per caso lungo il cammino, ma si deve sentire dentro e va maturata giorno per giorno. Ogni giorno dovete chiedere: "Dio mio, aumenta in me la fede". Se viene a mancare la fede le altre virtù non possono esistere: la fede in Dio, in Gesù, nello Spirito Santo, in coloro che quando parlano sentite che dicono la verità, la fede nell'amore, nella carità, nella speranza; l'amore a tutti i fratelli nel mondo, l'amore ai lontani, soprattutto a coloro che sono abbandonati, ai bambini, agli orfani, alle vedove.

Oh, miei cari giovani, se voi poteste capire quanto è importante il vostro ruolo in questo tempo nel mondo, così veloce, che corre verso il nulla. La vostra presenza e testimonianza deve far sì che possiate portare altri giovani, altre persone a pregare. Non abbiate paura, andate avanti con coraggio. Pregate, questa volta sono io stessa a dirvelo, per la vostra sorella, perché tutto diventi un po' più facile per lei. Grazie, miei cari figli.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, è andata via. Mi sa che si mette male la cosa.

Don Claudio - No no, pregheremo e pregheremo.

Roma, 30 maggio 1998 - ore 17:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Facciamo appena in tempo a finire.

Madonna - Adesso, Marisella, ti dico qualcosa che devi ben tenere in mente.

(Colloquio privato tra la Madonna e Marisa)

Marisa - E poi se non mi ricordo? Sì. È perché quando....

Intanto io, Madonnina cara, ti vorrei raccomandare tutti gli ammalati, e sono tanti: la signora Graziana. la piccola Anna, il piccolo Jacopo, che adesso non c'è però tu vedi, tanti malati, i giovani malati e tanti bimbi. Ti raccomando tutti i sacerdoti che ti amano, perché ti aiutano, e quelli che non ti amano, affinché si convertano.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi invita a invocare lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi. Invocatelo perché vi illumini tutti e vi faccia comprendere la grandezza, l'amore, la misericordia di Dio. Ogni giorno invocate con tutto il cuore lo Spirito Santo e lui vi darà forza, l'aiuto di cui avete bisogno. Quando mio Figlio è salito al Padre, ha portato con sé tutte le persone care. È rimasto accanto a Lui, e a Lui si è rivolto con il cuore aperto di un Figlio verso il Padre, dicendo: "Dio, Dio mio, che cosa dobbiamo fare ancora perché il pianeta Terra si converta?". Dio Lo ha guardato, Gli ha sorriso e Gli ha detto: "Coraggio, Gesù, Dio Figlio, coraggio. Noi dal Paradiso abbiamo fatto tanto, gli uomini della Terra, che io ho scelto, hanno fatto tanto, se non si convertono è colpa loro".

(Marisa molto probabilmente viene trafitta con la lancia)

Marisa - Aiutami, Gesù, aiutami! Non ce la faccio.

Madonna - E Dio ha risposto: "Ci sono delle anime, vittime d'amore, vittime della pace che aiutano e fanno tutto ciò che possono fare, danno tutte se stesse per il prossimo, ma non vengono ascoltate. Non ti preoccupare, Gesù, non sei morto invano, come i miei cari figli da me scelti non morranno invano. Questo ha detto Dio a Dio Figlio". Dio Figlio ha detto a me di invocare lo Spirito Santo su ognuno di voi, non soltanto quando è la sua festa ma sempre.

Insieme a voi invoco anch'io lo Spirito Santo, e la passione che ha vissuto la vostra sorella è per aiutare le anime a convertirsi. Noi non abbiamo bisogno di questo ma se Dio ha scelto, se Dio ha chiamato e l'anima ha risposto sì, deve accettare fino in fondo e dire: "Dio, sei il mio Tutto, sono tutta per te e accetto tutto per aiutare le anime".

Coraggio miei cari figli, il mese a me dedicato sta finendo, c'è stato il grande miracolo Eucaristico dell'ostia che ha versato sangue, ma le anime non sono venute, non sono corse, perché troppo prese dai loro problemi materiali. Se mettessero sulla bilancia beni materiali e beni spirituali, i beni spirituali sarebbero molto pochi. Si corre, ci si affanna per qualsiasi cosa, ma sono tutte cose materiali. Se oltre alle cose materiali un uomo si affannasse anche per le spirituali, sarebbe tutto più bello, più tranquillo, ci sarebbe più pace su questo pianeta Terra.

Grazie, Marisella, della passione, della sudorazione, di tutto ciò che hai sofferto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - È stato duro?

Marisa - Molto duro. Adesso io sono tutta bagnata di sudore.

Roma, 31 maggio 1998 - ore 10:30
Festa di Pentecoste
Messaggio di Dio Spirito Santo e della Madonna

Marisa - Ecco Gesù con una colomba sul petto. Tu sei lo Spirito Santo? (Il Padre e lo Spirito Santo si manifestano a Marisa sotto le sembianze di Gesù)

Dio Spirito Santo - Sì, Io sono lo Spirito Santo. Oggi non è la festa della Pentecoste? Non è l'anniversario della nascita della Chiesa? Queste sono le grandi feste: il santo Natale, la santa Pasqua, la Pentecoste. Vi invito a pregare Me, lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi e vi faccia santi. Invocate sempre lo Spirito Santo, oggi invocatelo per tutta la giornata. Siete davanti a Gesù Eucaristia che ha sanguinato; Lui è molto importante. Dio ha fatto questo grande miracolo, ma non tutti gli uomini l'hanno compreso. Lo Spirito Santo viene nei vostri cuori per darvi forza e coraggio; Gesù Eucaristia entra nei vostri cuori per darvi amore e grazia. Quando in voi entra Gesù Eucaristia siamo presenti anche Noi; entra la Trinità. Maria, Madre dell'Eucaristia, ha generato il Figlio; da Maria è stato generato Gesù; lei è la radice dell'Eucaristia. Oggi Io sono qui con voi e voglio infondere lo Spirito Santo in tutti. So che qualcuno chiede il dono delle lingue, vorrei tanto darglielo; se arriverà è perché Dio ha operato in lui.

Dio ha ordinato al sacerdote di confessare, ci sono anime che hanno bisogno della confessione. Avete un sacerdote, approfittatene per confessarvi; chi l'ha sospeso a divinis non sapeva ciò che faceva e se lo sapeva... lasciamo sospesa la frase. La Madre dell'Eucaristia, quando viene, vi invita sempre a pregare per il vostro sacerdote, che secondo i grandi uomini della Chiesa, doveva rinnegare Gesù Eucaristia e dirvi che vi aveva ingannato. Se il sacerdote rinnegava l'Eucaristia portata da Gesù o dalla Madonna o dagli angeli o dai santi, non l'avrebbero sospeso a divinis. Il cardinal Ruini l'ha sospeso a divinis, perché non ha rinnegato l'Eucaristia; è giusto ciò che il sacerdote ha detto: "Io ho visto, io credo". Lui doveva anche ammettere che vi aveva ingannato. Come si può arrivare a questo punto? La Chiesa ha duemila anni e ancora oggi esistono questi ricatti: "O tu neghi o ti sospendo a divinis". Io, in nome di Dio Padre, vi dico che, se qualcuno ha bisogno di confessarsi, il sacerdote deve confessare e la responsabilità non è vostra, non è del sacerdote, è dei grandi uomini della Chiesa. Voglio che lo Spirito Santo scenda su ognuno di voi e chi non è in grazia, chi non è a posto con Dio, chi ha bisogno della confessione, ne approfitti e si confessi ora. Avete davanti a voi Gesù Eucaristia che ha sanguinato, adoratelo. Pregate per i sacerdoti, per i vostri figli, per i giovani, i malati, i non credenti; per loro è più facile entrare in Paradiso. Dio vi ha creato tutti. Non

esiste un primo, un secondo, un terzo, un quarto mondo, come non esiste un primo, un secondo, un terzo, un quarto Dio; Dio è lo stesso per tutti. Perché ci sono tanti poveri che muoiono e tanti ricchi che vanno avanti spavaldi, sereni e tranquilli? Perché ci sono tanti uomini della Chiesa che hanno il potere in mano e distruggono il piccolo sacerdote? Quanti sacerdoti, piccoli, giovani, sacerdoti che amano Gesù Eucaristia vengono bersagliati dai potenti, dai grandi uomini della Chiesa! Lo stesso avviene nello Stato e nelle famiglie se una madre o un padre è forte, è duro; la stessa cosa avviene nelle comunità, quando si danno ordini sotto forma di ricatto, non per obbedienza. Nel duemila tutto questo deve terminare e si deve ubbidire, perché il padre ha parlato con amore, non per ricatto. Il vostro sacerdote è stato ricattato più di una volta: "O fai ciò che ti ordiniamo o ti togliamo la messa, o ubbidisci a noi o ti sospendiamo". Non vivete nel Medioevo, miei cari figli, siete arrivati al duemila. Oggi pregate più che potete, pregate Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo che è qui davanti a voi, pregate la Madre dell'Eucaristia, la Madre degli uomini di tutto il mondo, di tutte le razze; pregate!

Questa è una apparizione straordinaria che Dio ha voluto. Dio non guarda se le persone presenti all'apparizione sono tante o poche, quando decide di dare un messaggio lo dà, anche se è presente solo una persona.

Ricevete tutti lo Spirito Santo, accoglietelo nel vostro cuore. Chiedetelo in dono perché tanti, tanti, tanti peccano gravemente contro di Lui. Ricevete tutti lo Spirito Santo e pregatelo che vi dia la forza e il coraggio di andare avanti, di affrontare la società e le persone più grandi, che hanno il potere in mano e possono distruggervi. Hanno cercato di distruggere anche Gesù, l'hanno messo in croce, ma Lui è risorto, è salito al Cielo e gode il Padre. Anche voi se siete fedeli a Cristo, se siete fedeli al Papa e al vostro sacerdote, un domani godrete il Padre che è nei cieli. Vi ripeto ancora una verità che la vostra Mamma ha già detto: quando ricevete in grazia Gesù Eucaristia nel vostro cuore, avete già un angolo di Paradiso dentro di voi. Pregate lo Spirito Santo, sempre, chiedete le grazie di cui avete bisogno. In questa ostia che ha sanguinato è presente Gesù in corpo, sangue, anima e divinità che è pronto a dare le grazie di cui ognuno ha bisogno, se sono conformi alla volontà di Dio. Anche tu, figlia mia, ricevi lo Spirito Santo su di te.

Marisa - Posso chiederti di benedire qui? Ho tanta paura dell'operazione.

Dio Spirito Santo - Coraggio, miei cari figli, anch'Io torno al Padre con tutta la schiera degli angeli, dei santi e delle anime salve. Insieme al nostro e vostro caro sacerdote benedico voi tutti. Ricevete lo Spirito Santo e andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Me, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, alla Madonnina mando sempre un bacio, posso darlo anche a Te? Ciao. È andato via. È venuto Gesù con la colomba per farmi capire che era lo Spirito Santo.

Ore 23:30 - Veglia di preghiera
Messaggio di Dio Spirito Santo e della Madonna

Dio Spirito Santo - Quando arriva lo Spirito Santo soffia un vento forte, ma questa sera Io sono venuto con la pioggia. Voglio farvi capire l'importanza di invocare lo Spirito Santo, per questo vi ho dato un messaggio molto importante. Questa mattina Io solo ero presente, ma questa sera siamo presenti come tre Gesù (la SS.ma Trinità), come dici tu, Marisella, con la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi e le anime salve. Siamo arrivati, come ho detto, non con il vento, ma con la pioggia, però questa è una pioggia che purifica, che non fa male. Vi ho invitato, miei cari figli, a pregare molto e ad invocarmi; Io sono Dio Spirito Santo e vi invito ad invocarmi in ogni momento della vostra giornata, come ha detto la Madre dell'Eucaristia "Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà", ripetetelo ogni volta quando avete bisogno e vi trovate nelle difficoltà. Io torno nel più alto dei cieli insieme al Padre e al Figlio, Tre in Uno, ora, Marisella, tu vedi un solo Gesù.

Marisa - C'è una fiamma intorno!

Madonna - Mentre la pioggia si sta allontanando, la Mamma vuole darvi il suo saluto. Io, la vostra Mamma, la Mamma del Cielo e della Terra ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per preparare questa importante ed impegnativa veglia di preghiera. Amate lo Spirito Santo, non peccate contro di Lui; molti uomini peccano contro lo Spirito Santo e questo è un peccato molto grave.

Miei cari figli, per me è una grande gioia stare qui con voi. Tra poco inizia il mese dedicato a mio Figlio Gesù e vi dico che finché sarà presente Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità, non ci sarà l'apparizione di Gesù che verrà soltanto il giovedì, quando c'è l'incontro biblico, e la domenica. Chi può venga ad adorare Gesù Eucaristia che ha sanguinato per dimostrare che è presente in corpo, sangue, anima e divinità. Quale dono grande Dio vi ha fatto!

Grazie, miei cari figli, e scusatemi se la Mamma vi chiede molto impegno. Voglio dirvi una cosa molto importante: non sono una pettegola, non critico la Chiesa, io correggo l'autorità ecclesiastica. La Chiesa non ha bisogno di correzione; sono gli uomini della Chiesa che ne hanno bisogno ed io, come mamma, cerco di correggerli, di fare la correzione fraterna, come ha insegnato mio Figlio Gesù. Non dimenticate queste parole, sono molto importanti: come correggo voi, come aiuto voi, così correggo e aiuto anche gli uomini della Chiesa. Non sono una pettegola, non parlo male della Chiesa; sono la Mamma di Gesù e la Mamma vostra e amo tutti. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari e gli oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno, anche con la pioggia! Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Se non avete paura della pioggia aspettate che il sacerdote riporti mio Figlio Gesù nella cappellina e poi andate in pace e ricordatevi ciò che ho detto: io sono la Mamma, correggo tutti e aiuto tutti: grandi e piccoli. Buonanotte, miei cari figli, mi è così dolce stare con voi!

Marisa - Don Claudio, sono andati tutti via, però è rimasto Gesù Eucaristia che ha sanguinato.

Roma, 3 giugno 1998 - ore 17:35
Messaggio di Gesù

Marisa - Non è ancora presente. Vogliamo andare sulle Dolomiti. Oh, sei tu, Gesù! Scusa, Gesù, scusami tanto, ma è tanto il desiderio che abbiamo di andare sulle Dolomiti.

Gesù, voglio raccomandarti Agata, una persona cara a due giovani; se Tu vuoi, puoi aiutare. Ti raccomando anche Marisa.

Vuoi prendere anche questa gamba? Gesù, scusami tanto, ma ho un magone qui; ho tanta paura, perché per me le cose sono sempre più difficili. Come mai la Madonnina non è venuta?

Gesù - Io non posso venire?

Marisa - Sì che puoi venire.

Gesù - Dovevo venire tutti i giorni, ma mi sono limitato a solo due volte la settimana; probabilmente la mia e vostra Mamma ed Io non siamo accettati dalle creature. Adorate Gesù Eucaristia che ha versato sangue, anche se le creature non rispondono. Poche, pochissime persone sono venute ad adorare l'Eucaristia che ha sanguinato, eppure siete milioni a Roma. Questo è triste per Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me Dio Figlio; Noi dal Paradiso abbiamo fatto tutto ciò che potevamo per la conversione dei sacerdoti e dei peccatori. Ho dovuto ancora chiedere sofferenze alla vostra sorella per far sì che le creature rispondano a questo grande miracolo.

Marisella, sei rimasta delusa perché non è venuta la Mamma, ma anche a Me puoi chiedere, se vuoi, di andare sulle Dolomiti.

Marisa - Voglio andarci, ma non so se posso. Gesù, scusami, ma oggi sono un po' elettrizzata. Tu mi perdoni, vero?

Volevo fare una raccomandazione alle creature che mi seguono e dire loro che se le cose andranno bene, gloria a Dio, ma se le cose non dovessero andar bene, diamo sempre gloria a Dio. Vorrei invitare tutte le persone che mi conoscono a pregare tanto per me, così dal Purgatorio andrò via presto, altrimenti quando godrò Dio? Se tutti pregheranno per me, non starò tanto tempo in Purgatorio.

Gesù - Ma cosa dici, Marisella? Quale Purgatorio?

Marisa - Non lo so. Quello che hai...

(Marisa ha un colloquio personale con Gesù)

Davvero? E quando mi porti via? Puoi portarci via tutti e tre insieme? No?

(Marisa pensa alla mamma e a Don Claudio)

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Questo è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Lo scorso anno sono venuto tutti i giorni tra voi per tutto il mese di giugno, anche quando la vostra sorella era in ospedale. Allora avete risposto in pochi, quest'anno ancora meno. Invece di aumentare, dopo tutti i miracoli che sono avvenuti nel luogo taumaturgico, le creature diminuiscono, non ascoltano alcun richiamo. Per questo ho deciso di venire quando c'è l'incontro biblico e la domenica. Mi fa soffrire il comportamento delle creature che non rispondono. Perché non vengono in questo luogo reso taumaturgico da Dio Padre? Qui sono avvenuti tanti miracoli, uno più grande dell'altro, specialmente l'ultimo, quando l'Eucaristia ha versato molto molto sangue.

È il mio sangue, miei cari figli, l'ho versato per i sacerdoti e per le creature, ma né sacerdoti, suore o laici rispondono. Perché questa chiusura? Non vi accorgete quante disgrazie accadono e quanta purificazione c'è nel mondo? Più andrete avanti e più sarà forte. Cosa aspettate per comprendere l'importanza di pregare davanti a Gesù che ha versato sangue? Quando scoppierà tutto, come disse la mia e vostra Mamma, allora correrete strusciando le ginocchia per terra fino a Gesù sacramentato. Perché arrivare a questo? Certo, ciò che dico non è per voi qui presenti che siete stati sempre fedeli, ma per tutti gli altri uomini. Dove sono? Sacerdoti e suore sono chiusi nel loro piccolo orticello, guardano se stessi e in loro cresce l'invidia e la gelosia.

Imparate ad amare e poi pregate. Vi siete accorti come è difficile amare? È inutile pregare se non amate. Può limitarsi a pregare chi sta in casa malato e dire tante preghiere, giaculatorie, rosari; ma chi cammina, va a scuola o lavora deve imparare ad amare sempre tutti e poi pregare. Dio ha dato tanti e tanti messaggi; in nessuna parte della Terra ne ha dati tanti quanto qui. Ovunque ho parlato della lotta che c'è nella Chiesa e del trionfo dell'Eucaristia, ma queste notizie vengono tolte per paura di affrontare il proprio vescovo e l'autorità ecclesiastica. Come ha detto la Mamma noi non siamo pettegoli, né critichiamo gli uomini, compresi quelli della Chiesa, ma correggiamo tutti, dal più grande al più piccolo. È nostro dovere correggere per mettere in pratica il mio e vostro vangelo. Chi ama veramente il fratello deve aiutarlo e, se è necessario, correggerlo, chi non fa questo non lo ama. Chi pensa a se stesso e al proprio orticello, chi fa grandi danni per salvare se stesso, pecca gravemente. Molti sono riusciti a far soffrire il sacerdote, la veggente e i giovani, perché

non hanno amato e non sanno amare. Chi pensa a se stesso non sa amare.

Io, Gesù dolce maestro, nel mese a Me dedicato continuerò a venire per aiutarvi. L'ostia che ha sanguinato sarà sempre esposta se ci sarà qualcuno pronto ad adorarla, ma non potete pretendere molto perché il sacerdote è solo. Dicono che i messaggi sono ripetitivi, è vero. Noi ripetiamo spesso le stesse cose. Anche il sacerdote ripete spesso le stesse cose, ma quante volte ve ne dice una e voi ne comprendete un'altra? Perché avviene questo? Perché non siete attenti, siete preoccupati solo del vostro orticello e non ascoltate ciò che dicono la Mamma, il vostro Gesù e il sacerdote. Perché non ascoltate i messaggi e non li vivete come Dio vuole, come Gesù e la Madre dell'Eucaristia vogliono?

Coraggio, miei cari figli, sono venuto per dirvi queste cose, non potevo non dirvele; questa si chiama correzione fraterna che molte creature non vogliono sentire.

Si beano quando sono presenti tanti giovani, tante persone che cantano e ballano. Ma poi cosa resta di tutto questo? Questo fa solo notizia. Tante persone non vengono qui perché non c'è folla. I sacerdoti crederanno a questi miracoli eucaristici e a queste apparizioni quando la Chiesa li riconoscerà. Lo stesso dicono le suore e i laici. Sarà facile dopo; adesso devono dimostrare di avere fiducia in Dio, non domani, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Buon incontro biblico e auguri a te, Marisella. Vedrai che la Mamma ti sarà vicino. La sofferenza non ti mancherà.

Marisa - Io, piuttosto che continuare a soffrire, preferisco morire, perché non ce la faccio più; Gesù, ricordati di Agata e di tutti i malati.

Gesù - Sì, cara mia sposa.

Insieme al mio e vostro sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo, e di Me Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù. Scusa, ci mandi sulle Dolomiti? Non rispondi mai a noi. Don Claudio, non ha risposto.

Don Claudio - Ci andiamo sulle Dolomiti?

Marisa - Non ha risposto. Può darsi che ci andiamo.

Don Claudio - Vediamo domani.

Marisa - Ho paura, altro che vederci domani.

Roma, 6 giugno 1998 - ore 19:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Perché sei così triste, oggi?

Madonna - Perché le creature chiamate, che hanno visto il più grande miracolo eucaristico mai verificatosi nella storia della Chiesa, hanno messo Gesù Eucaristia che ha versato sangue ancora all'ultimo posto. Corrono dappertutto, ma mai da Dio. Tutto ciò che è materiale viene fatto anche se il sole è cocente e la pioggia è battente, ma quando devono andare da Gesù Eucaristia che ha sanguinato non corrono, non comprendono e lo mettono ancora oggi all'ultimo posto. Corrono dove ci sono grandi manifestazioni e possono emergere, dove anche i grandi uomini possono emergere e ci sono, come ho detto tante volte, statuine della Madonnina che hanno versato sangue o hanno lacrimato. Colpiscono più queste manifestazioni che Gesù Eucaristia che ha sanguinato e ancora chissà quanto continuerà a sanguinare per i peccati dell'uomo, poiché l'uomo non si converte. I convertiti, coloro che vanno in chiesa, spesso non amano, amano se stessi e amano emergere davanti ai parroci, ai sacerdoti, agli uomini della Chiesa. Costoro si sentono grandi, desiderano avere tanta folla intorno, fanno un po' il comodo proprio e in chiesa parlano di tutto. Si salutano anche da lontano e non pensano affatto che nel tabernacolo c'è Gesù Eucaristia e che qui è presente Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Questo grande miracolo doveva far scalpore, ma rispondono più gli stranieri che gli italiani: e questo è triste. Nella città santa, nella città eterna, dove vive il Papa, in questa Roma così pagana e scristianizzata, continuano ancora a mettere Gesù all'ultimo posto. Perché gli uomini si convertono solo quando succedono disgrazie? Perché la gente corre a pregare mio Figlio Gesù quando accadono terremoti? Perché non vengono quando si verificano i grandi miracoli che Dio Padre fa in questo luogo taumaturgico? Questo mi rende molto triste. Vorrei tanto che la mia voce si sentisse come un'eco in

tutto il mondo e ciò che viene detto qui dai due miei figli fosse riferito anche dai veggenti nelle altre apparizioni dove parlano del più o del meno. Ripetono sempre: "La Madonna ha detto di fare questa casa..., ha detto di fare questa radio..., di avere questa iniziativa", mentre io ho sempre e solo chiesto la conversione, la preghiera, di vivere in grazia, pregare per la conversione degli uomini della Chiesa e per i grandi uomini politici. Guardate in che situazione si trovano la vostra bella città e la vostra bella Italia. In tutto il mondo c'è guerra, mafia, massoneria ed altro, e voi lo sapete. Quando avvengono i grandi miracoli eucaristici, quando Gesù versa il suo sangue, come sempre, esiste solo lo slancio del momento, l'emozione del momento e poi tutto finisce. Come Gesù anche i miei due figli dovrebbero dire che, umanamente parlando, è tutto un fallimento, ma non è così. Loro sapevano che sarebbero rimasti soli e sarebbero stati bersagliati da tutti gli uomini della Chiesa. Costoro continuano a dire alle creature: "Non andate lì dove c'è il demonio, altrimenti non entrerete nella nostra chiesa". Questo è gravissimo, perché peccano contro lo Spirito Santo e continuano a calunniare e a diffamare. Ma cosa vogliono questi uomini che si dicono uomini della Chiesa? Perché dicono che si deve obbedienza a loro quando la chiedono con ricatto? Le creature, anche coloro che hanno visto e hanno assistito a tanti miracoli eucaristici, solo perché il loro parroco ha detto: "Non andate lì, dove c'è il demonio, altrimenti non entrate più nella mia chiesa", non vengono più nel luogo taumaturgico. La Chiesa è di Dio, la Chiesa è di tutti e chi ha la sfacciataggine di calunniare e minacciare dovrà rispondere a Dio, che sarà molto severo. Sono triste e tu, figlia mia, lo vedi. So che stai soffrendo moltissimo, anche se riesci molto bene a nascondere le tue sofferenze. Ricordati che ti ho detto: "Non ti farò felice su questa Terra, ma in Paradiso". Pregate, miei cari figli, pregate perché non si avveri ciò che Dio ha annunciato.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Doveva venire Gesù al mio posto perché questo è il mese dedicato a Lui, ma non ti preoccupare, Marisella, per te verrà questa sera. Convertitevi. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso mandarti un bacio?

Madonna - Certo, figlia mia, anch'io do a te un bacio.

Marisa - Ciao. Don Claudio, come era triste.

Roma, 7 giugno 1998 - ore 11:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Sì, siete un'altra volta presenti, i tre Gesù, la Santissima Trinità. Oggi è la vostra festa ma è anche la nostra. Gesù ti raccomando tutti gli ammalati; anch'io sono una di loro.

Gesù - Miei cari figli, sono Dio Figlio, ma avete davanti a voi anche Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Questa Eucaristia è stata molto bersagliata, ma Io e le altre due Persone della Trinità, siamo qui con voi per portarvi la pace, la gioia e la serenità, per quanto è possibile, visto quanto è difficile vivere su questo pianeta Terra. Voi, che avete fatto un cammino e credete in Gesù Eucaristia che ha sanguinato, fate comprendere a tutti gli uomini che Io sono sempre presente nell'Eucaristia. Io porto a tutti i miei figli un amore immenso che viene ricambiato tanto poco dagli uomini, specialmente dai grandi. Voi, mio piccolo gregge, fate di tutto per amare Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me Dio Figlio. L'Eucaristia viene messa al secondo posto, ma voi l'adorate come Dio Padre vuole. Gesù Eucaristia che ha sanguinato viene messo dopo tutto, ma è questo il miracolo più grande. Nelle chiese rimane tanto tempo solo e anche qui, in questo luogo taumaturgico, è quasi sempre solo, non tutti vengono ad adorarlo, a fare l'ora di guardia a Gesù che ha sanguinato. Io, Gesù, la seconda persona della Santissima Trinità, sono venuto per dirvi di adorare quell'ostia consacrata che ha versato sangue per gli uomini, per i grandi uomini. Fate questo sacrificio e alla fine Dio vi darà merito per questo. Come trovate il tempo per il lavoro, lo studio, le faccende domestiche e anche per il divertimento, perché è giusto che ci sia, trovatelo prima di tutto per adorare Gesù Eucaristia. Avete capito da voi come questo luogo taumaturgico che Dio ha voluto è bersagliato da tutti. Stanno creando un cerchio molto stretto per strozzarlo. Io sarò sempre con i miei due figli e, anche se resteranno soli, continuerò ad apparire, come la mia e vostra Mamma.

Amate i vostri figli, rispettateli. Amate i vostri mariti, le vostre mogli e rispettatevi a vicenda, ma soprattutto amate l'Eucaristia. Se prenderete l'Eucaristia e vi ciberete di Gesù Eucaristia avrete quell'angolo di Paradiso del quale spesso la mia e vostra Mamma ha

parlato, sarete più sereni e più forti, perché l'Eucaristia dà la forza e il coraggio di andare avanti e di lottare su questo pianeta Terra. Non dovete scandalizzarvi se coloro che hanno il comando si comportano in un certo modo...

Pregate e fate la correzione fraterna che ancora non è stata capita fino in fondo.

Anch'io ho corretto il fratello, piccolo e grande, e ho sofferto. Mi hanno deriso, mi hanno preso per pazzo, mi hanno incoronato di spine, flagellato e sputacchiato, ma ciò che dovevo dire o fare in nome di Dio Padre l'ho fatto senza paura. Qualcuno di voi penserà: "Ma Tu sei Gesù".

Marisa - Sì, è vero, l'ho pensato proprio io. Noi rispetto a Te cosa possiamo fare?

Gesù - No, non dovete pensare così. Voi siete figli di Dio e dovete difendere la vostra crescita spirituale e dovete permettere che la calpestino. Siete cresciuti, piano piano. Qualche volta qualcuno si ferma, qualcuno torna indietro, però cercate di amare Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia, il Papa, qualsiasi nome esso abbia; oggi è Giovanni Paolo II, domani sarà un altro, ma amate il Papa, pregate per lui.

La vostra sorella chiama Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me Dio figlio, i tre Gesù, perché siamo uguali; ora siamo qui presenti. Lei distingue Me per le stimmate e lo Spirito Santo per la colomba; è qui presente anche Dio Padre. Amate l'Eucaristia, amatevi fra di voi, correggete anche i sacerdoti, non abbiate paura di farlo.

Marisa - Senti, Gesù, posso dirti una cosa alla Marisa? I sacerdoti parlano di teologia e noi non li capiamo, poi io non capisco proprio niente.

Gesù - Ma lo Spirito Santo cosa ci sta a fare? Invocate lo Spirito Santo. Voglio, perché Dio Padre lo vuole, che il giorno del Corpo e Sangue di Gesù sia festa grande.

Coraggio, mio piccolo gregge, quando arriverà il momento vostro questo luogo taumaturgico sarà gremito. Ma vedete, anche se non siete numerosi Io e la Mamma siamo venuti lo stesso, anche se nel mese dedicato a lei eravate molto pochi. Adorate Gesù Eucaristia che

ha sanguinato, adorate la Trinità, amate la Madre dell'Eucaristia, il Papa e il vostro sacerdote.

Grazie se risponderete alla chiamata. Vi invito ancora a fare l'adorazione. L'ho detto tante volte, la Mamma e il sacerdote l'hanno detto altrettante. Perché dobbiamo sempre ripetere le stesse cose? È così bello parlare di amore, pregare insieme, e non ripetere gli stessi richiami. Se credete dovete anche far qualcosa in più.

Coraggio, mio piccolo gregge, sono con voi. Coraggio, Don Claudio, coraggio anche a te, Marisella.

Marisa - Non mi chiamare Marisella.

Gesù - Adesso insieme diciamo Gloria al Padre.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma è qui con voi ed ha ascoltato il messaggio di Dio Figlio. Anch'io, come Lui dico di adorare l'Eucaristia che ha sanguinato.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e i malati. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ho fatto in tempo a dare un bacio a Gesù perché Lui e lo Spirito Santo sono entrati tutti e due dentro Dio Padre e Dio Uno e Trino è andato via. Ciao.

Quando la Madonna si è fatta avanti, Dio Padre con le braccia allargate e Gesù e lo Spirito Santo sono entrati dentro Lui.

Ho visto una nuvola bella, radiosa e non ho più visto Dio, ma la Madonna, con tutti gli angeli, i santi e le anime salve. Erano belli.

Don Claudio - Lo credo, Dio è bellissimo, è infinitamente bello.

Marisa - Non c'è nessun uomo della Terra bello come Dio. Quando io gli ho raccomandato gli ammalati, gli ho raccomandato anche me.

Don Claudio - Dovevi farlo.

Marisa - Però mi sono vergognata un po'.

Don Claudio - Hai ubbidito.

Marisa - Ho ubbidito, va bene. Sia lodato Gesù Cristo.

Don Claudio - Sempre sia lodato.

Roma, 11 giugno 1998 - ore 17:30
Messaggio di Gesù

Marisa - Voglio dirti che siamo molto stanchi e vorremmo stare un pochino meglio noi che ti abbiamo dato tutto: il corpo e l'anima. Gesù, puoi fare questo per tutti noi? Non chiediamo tanto, vorremmo anche noi riposarci un poco.

Gesù - C'è anche il piccolo Jacopo che benedico di tutto cuore.

Miei cari figli, Gesù è qui davanti a voi per pregarvi di fare qualche sacrificio per la festa del Corpo e del Sangue di Gesù. Vorrei tanto una grande festa domenica, in onore di Gesù Eucaristia, una festa di amore, di purezza, di semplicità e carità. Vorrei vedere tutti pieni di Spirito Santo e in grazia; impegnatevi a fare qualcosa di bello e di grande per Dio Padre, per Me Dio Figlio e per Dio Spirito Santo. Cantate, come dice la mia e vostra Mamma, giubilate, esultate in Dio. Non abbiate paura di ciò che dicono gli altri e pregate per coloro che non credono. Io sono venuto solamente qui in corpo, sangue, anima e divinità, non sono andato in nessuna parte del mondo, almeno per ora, a portare Me Stesso, a portare Gesù Eucaristia.

Io vi amo, miei cari figli, vi amo tutti e vorrei tanto portarvi con me. Dove? A godere per sempre Dio.

Vedete, i miei due cari figliolini soffrono tanto, voi non potete neanche immaginare ciò che Dio ha chiesto loro. Essi hanno accettato, hanno detto sì, pur brontolando, con l'amarezza nel cuore, come ho fatto anch'Io. Tante volte hanno gridato: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ma Dio non abbandona nessuno.

Questo è il momento più forte, più grande e triste del pianeta Terra; solo gli umili e i semplici lo comprendono. Invece i grandi si siedono a tavolino e parlano, parlano, parlano. Io e la mia Mamma abbiamo già detto: "Dicono tante parole e non sanno parlare mai d'amore,

dicono tante parole cattive contro gli altri e mai una parola di amore verso il fratello. Gli umili e i semplici si amano di più". Ecco perché ho preso un bimbo, l'ho mostrato e ho detto: "Se non diventerete piccoli come bambini, non entrerete nel regno dei cieli". Si può essere grandi rimanendo umili e semplici. Quando il bimbo ha bisogno si aggrappa ai suoi genitori, quando voi avete bisogno aggrappatevi a Gesù, alla mia e vostra Mamma e invocate lo Spirito Santo.

Tu mi chiedi di stare un pochino meglio, Marisella?

Marisa - Te lo chiedo anche perché è un mio dovere e devo stare un pochino meglio per chi mi sta vicino. Però, se è volontà di Dio che continui a star male, non so più cosa debbo dire. Quando ho detto sì non ho detto tutti i sì del mondo. E poi tu mi capisci perché io...

Va bene, fammi stare un pochino meglio, poco poco. Brontolano, chi mi sbatte da una parte, chi dall'altra e io non ci capisco più niente alla fine. Non riesco a capire gli uomini della Terra.

Gesù - Sono contento, Marisella, che sei riuscita a scherzare anche con Gesù. Devi essere con Me come sei con la Mamma. Ti voglio semplice, umile e anche scherzosa, perché il tuo sposo ti ama tanto.

Marisa - Non tanto, perché più mi abbracci e più sento la croce, le spine e tutte quelle cose. Già te l'ho detto una volta e adesso mi permetto di ripeterlo. Non mi devi abbracciare tanto perché più mi abbracci e più sento le spine, più mi vuoi bene e più sento la sofferenza; amami un pochino di meno. Io ti amo tanto; tu amami un pochino di meno, tu quando mi abbracci non senti le spine, mentre io le sento.

Gesù - Mi hai detto tutto, Marisella?

Marisa - No, ti ho detto una piccola parte.

Gesù - Miei cari figli, Gesù vi attende domenica, quando canterete gloria, osanna, e invocherete lo Spirito Santo, soprattutto adorerete il mio corpo e il mio sangue che avete presenti qui. Adorate l'Eucaristia che ha versato sangue, non guardate il fratello come si comporta: se è seduto, in ginocchio, in piedi, no, guardate voi stessi e amatemi. Voi non potete sapere se il fratello che vi è accanto mi ama quanto voi o più di voi. Quindi amatemi come io vi amo tutti.

Insieme al sacerdote vi benedico. Benedico il piccolo Jacopo. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aspetta. Come mai non è venuta la Mamma oggi? Domani? Va bene. Ciao, Gesù...

Sei bello, mamma mia, quanto sei bello. Ciao. Poi la stoffa...

Don Claudio, gli stavo dicendo che la stoffa del vestito era buona, perché aveva un bianco candore, proprio bello. Aveva un mantello rosso, anche Lui cambia vestito, però.

Don Claudio - Io ho solo quello bianco. (Allude al camice)

Marisa - Ti dico che anche Lui cambia abito; tante volte l'ho visto vestito soltanto di bianco. Ecco credo che oggi gli ho detto un po' di cose.

Don Claudio - Hai fatto bene.

Roma, 14 giugno 1998 - ore 12:00
Messaggio di Gesù

Marisa - Sei venuto vestito a festa ed hai il sangue in mano!

Gesù - Oggi è la festa del corpo, sangue, anima e divinità di Gesù. Ho versato tutto il mio sangue per voi. Continuate ad adorare l'ostia che ha versato sangue, Io sono lì presente in corpo, sangue, anima e divinità. La mia Mamma è la Mamma dell'Eucaristia. Pregate e adorate più che potete Gesù Eucaristia, amatelo con tutto il vostro cuore. La vostra sorella vede scorrere il sangue dal mio cuore, dalle mie mani e gli angeli con il calice sono pronti a raccoglierlo: questo sangue è per voi e per tutti gli uomini della Terra.

Oggi è una grande festa e voi, in questo luogo taumaturgico, avete cercato in tutti i modi di prepararlo nel modo migliore. Pregate per tutti coloro che non amano Gesù Eucaristia, il Papa dell'Eucaristia, né il sacerdote dell'Eucaristia, che non amano voi, laici dell'Eucaristia. Avete dato tanta gioia al mio Cuore. Io sono sceso dal Cielo e ho portato il pane del Cielo; non distruggetelo e non

comportatevi come qualche autorità della Chiesa che ha detto con disprezzo e con un atteggiamento molto duro: "Cos'è questo pezzo di pane?". Voi pregate, adorate l'Eucaristia, pregate per coloro che non credono, ma prima di tutto pregate per coloro che dicono di credere, ma non amano. Ci sono dei sacerdoti che diventano cattivi quando sanno che qualcuno viene a pregare in questo luogo taumaturgico, davanti a Gesù Eucaristia che ha versato sangue; non discutete e pregate per loro.

Raccomandami pure tutte le persone, Marisella, che si sono affidate alle tue preghiere.

Marisa - Sì, Gesù, ti raccomando tutti, ma sono tanti, sono piccoli e grandi.

Gesù - Non raccomandi la tua mamma?

Marisa - Sì, ti raccomando anche mia mamma. Io speravo che in questo poco tempo che le rimane l'avresti fatta vivere con minore sofferenza, invece la sofferenza è aumentata. Vorrei tanto abbandonarmi a Te, ma mi rimane molto difficile: vedere una persona anziana costretta a letto e subire una operazione, mi fa tanto male. Sono stata operata io da poco.

Gesù - Ho guidato la mano del tuo professore, non posso guidare la mano del professore della mamma? Tu sai che nonna Iolanda è tanto importante per noi.

Marisa - E allora perché la fai soffrire tanto? Ha sempre i dolori, sempre. Ci sono tanti malati che chiedono aiuto per stare un pochino meglio, tante persone soffrono spiritualmente e moralmente. Gesù, credimi, sono tante, e Tu lo sai. Se la fine della sofferenza arriverà presto noi ce la faremo a sopportarla, ma se la lotta sarà ancora dura e la vittoria lontana, noi, che siamo molto stanchi, crolleremo.

Gesù, hai visto che stamattina ho rotto la madonnina taumaturgica, quella di Selenia? Pensavo di farcela a prenderla e invece le braccia non hanno retto. Ho messo tanta paura al tuo e al mio sacerdote. Non l'ho fatto apposta, nel mio piccolo volevo aiutare.

Gesù - Figli miei carissimi, a voi che siete qui presenti, cosa può dire Gesù dopo aver dato tutto se stesso per voi, dopo aver versato il sangue e l'acqua, sofferto la flagellazione, l'incoronazione di spine e

la crocifissione? Io sono risorto e asceso al Cielo. Non voglio augurarvi la flagellazione, l'incoronazione e la crocifissione, ma invitarvi ad accettare le piccole croci che Dio manda, per essere forti, perché la sofferenza vi fa forti, per aiutare il prossimo e coloro che hanno bisogno.

Coraggio, Selenia, sii forte.

Marisa - Senti, tu hai detto che la croce e la crocifissione non sono per noi, io però ho qualcosa da dirti a proposito. A me non l'hai tolta e neanche al sacerdote che è rimasto solo contro tutti i prelati e il clero.

Gesù - Coraggio a tutti, miei cari figli. Se amate Gesù Eucaristia sentirete il mio aiuto, anche se tante volte vi sembra molto lontano; sentirete l'aiuto della Madre dell'Eucaristia, degli angeli, dei santi, dei vostri parenti che sono morti e sono salvi. Vedete, avete tanti aiuti.

Viva Gesù Eucaristia, viva la Madre dell'Eucaristia, viva la Trinità. Coraggio a voi tutti. Portate avanti questa missione, mostrando solidarietà al vostro sacerdote.

Grazie a tutti e buona festa, anche a coloro che sono in ospedale. Ora Marisella, presentami il regalo al quale tu tenevi tanto.

Marisa - Ci tenevo perché è di una bimba che si chiama Flavia.

Gesù - Sì, lo so che si chiama Flavia.

Marisa - Dai una benedizione particolare a lei, al fratellino Gianluca, al cuginetto Jacopo, ai genitori, ai nonni, agli zii; benedici tutti, così non si offende nessuno. Però, dà una benedizione particolare a questa bimba che entra a far parte di noi cristiani. Non puoi smuovere un po' il cuore dei genitori?

Questo è il gemellaggio che tu hai chiesto, il gemellaggio spirituale. Gesù, non ci far spendere tanti soldi per la clinica perché non ce li abbiamo.

Gesù - Lo so.

Marisa - Allora puoi aiutarci? Grazie.

Gesù - Ora diciamo tutti insieme il Padre Nostro, guardando verso l'alto dove mi trovo Io con gli angeli che raccolgono il mio sangue. Datevi la mano, miei cari figli, stringetevi l'un l'altro.

Marisa - Non fare uscire più sangue, altrimenti dove lo mettiamo?

Gesù - Forza, Don Claudio, sei forte e hai tutte queste anime vicino a te che pregano. La missione è grande, la sofferenza è grande e la vittoria sarà grande. Voi tutti, miei cari figli, aiutate il sacerdote.

Marisa - Non ci devi dire più niente?

Gesù - Amatevi, poi pregate. Imparate ad amare, poi pregate. Un grazie va a tutte quelle persone che sono venute da lontano e ai malati.

Insieme al sacerdote, vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusa, ma la Mamma?

Gesù - Eccola qui vicino a me. Non la vedi?

Marisa - Lei dice sempre: "Vi copro tutti con il mio manto materno e vi stringo forte al mio cuore".

Madonna - Andate in pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso non fare scherzi. Gesù è andato via e la Madonnina sta lì...

Perché non vai da mia madre a farle compagnia? Grazie, se puoi andare. Sta quasi sempre sola, prima qui, adesso lì, anche se ha vicino la figliola, i nipoti, i figli. L'aiuti nell'operazione domani? Ha paura. Sembravano aver fretta.

Don Claudio, sono andati via di corsa, non come corriamo noi. Sono andati via tutti insieme.

Roma, 18 giugno 1998 - ore 17:35
Messaggio di Gesù

Marisa - Gesù, non ti sei stancato di vederci sempre a letto? Per questo, Gesù, voglio raccomandarti tutti i malati, soprattutto quelli in spirito. Vedo che oggi c'è anche la Madonnina vicino a Te.

Gesù - Ma parlo Io, Marisella, perché questo è il mese dedicato al mio Cuore; un mese dimenticato dagli uomini. Si sta avvicinando la grande battaglia; continuate a pregare per i non credenti, ma soprattutto per i credenti, per coloro che dicono di credere.

Vedi il sangue sgorgare dalle mie ferite, deve convertire tutti gli uomini. Essi devono prepararsi al grande momento, ma purtroppo non credono, amano solo se stessi, non perdonano, uccidono con molta facilità, soprattutto con la lingua e fanno soffrire. Io sono venuto qui per aiutarvi a pregare, a convertirvi veramente e a donarvi completamente al mio Cuore, perché Io ho dato a voi tutto Me Stesso; ho dato la mia carne, il mio sangue, la mia anima, la mia divinità. Mio caro sacerdote prediletto, come Io sono in te, tu sei in Me, così Io sono in coloro che mi amano, e loro sono in Me. Il mio amore va anche verso coloro che non credono, che non hanno ricevuto un aiuto, che non hanno conosciuto Gesù e il Vangelo che nessuno gli ha insegnato.

I vostri figli sono molto lontani dalla Chiesa perché nessuno ha insegnato loro ad amarmi e a conoscermi; ma voi giovani, un domani, insegnate ai vostri figli a conoscere Gesù, Dio Figlio, a conoscere il santo Vangelo ed essi vivranno momenti più belli, più calmi, tranquilli e sereni di oggi. Su, Marisella, cosa vuoi chiedermi?

Marisa - Voglio sapere quando il braccio cadrà giù. Non per gli altri, ma per noi che siamo un po' stanchi. Se Dio ama i non credenti, deve amare anche noi.

Gesù - Io dico a te: "Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini". Voi, nel vostro piccolo, come creature umane, cercate di amare e di dare voi stessi agli altri; ma come vi rispondono? Lo stesso è avvenuto per Me. Non hanno risposto al mio abbandono totale, mi hanno crocifisso.

Il mese mariano dedicato alla mia e vostra Mamma, è passato quasi inosservato, come è passato quasi inosservato il mio mese.

Oh, se l'uomo riuscisse a dare a Dio quanto dà a se stesso per le cose materiali, tutto il mondo sarebbe in pace e tranquillo, senza guerre, uccisioni, aborti, senza gettare i bambini o uccidere coloro che credono in Me, Gesù.

Coraggio, preparatevi a questi momenti duri, poi ci sarà la gioia per voi e soprattutto per i giovani e per i bimbi. Coraggio, miei cari figli, Gesù è con voi, la mia e vostra Mamma è con voi, anche il mio papà Giuseppe è con voi.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi e il piccolo Jacopo.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti sul mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ciao, Jacopo.

Gesù - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo, di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo. Un ciao e un augurio a te, nonna Iolanda.

Marisa - E a me? A me sempre niente? Ciao.

Però, quando tornerai non venire così insanguinato perché mi fai soffrire. Ciao. Don Claudio oggi era...

Don Claudio - Sanguinante?

Marisa - Sì. Che ne sai tu? Io non ho finito neanche la parola.

Don Claudio - L'ha detto.

Marisa - Ha parlato dei tempi dei giovani, dei bimbi; saranno belli per loro.

Don Claudio - Beati loro. Noi abbiamo combattuto e loro godranno, va bene. Siamo contenti per loro, non siamo gelosi.

Roma, 20 giugno 1998 - ore 18:50
Messaggio di Gesù e della Madonna

Gesù - Vi dispiace, miei cari figli, che sono venuto Io?

Marisa - No, no.

Gesù - Aspettavate la mia e vostra Mamma e sono venuto anch'Io, eccola qui la vostra Mamma. Ieri era la festa del suo Cuore Immacolato ed Io sono venuto, ma tu, Marisella, eri molto preoccupata. Dal momento che sono presente nell'Eucaristia che ha versato sangue, mi metto a pregare per voi e a tutti faccio gli auguri. Oggi è il quinto anniversario di quando la mia Mamma annunciò che le apparizioni sarebbero state aperte a tutti; quanti pianti hai fatto e quante lacrime hai versato allora.

Marisa - Voglio chiederti: sei contento adesso?

Gesù - Il Mio Cuore ancora sanguina perché ama tanto gli uomini. Auguri, anche se so che tieni molto di più all'anniversario dei tuoi voti. Vi faccio gli auguri soprattutto per questo quinto anno che è stato molto difficile e sofferto, ma ha portato anche molti frutti. Anche se voi non li avete visti, il vostro amore, la vostra testimonianza, il vostro sacrificio hanno portato tanti frutti ovunque. Coloro che non approfittano tanto di questi frutti sono, anche se non molti, quelli che hanno ricevuto i grandi doni di Dio e che sono quasi sempre presenti agli incontri biblici e agli incontri di preghiera. Io ho amato, voi dovete amare.

Ciao, Marisella, il tuo sposo ti fa tanti auguri, soprattutto auguri di santità.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma è venuta prima di tutto perché Dio l'ha voluto, ma anche perché il vostro sacerdote ha chiesto con insistenza che io venissi. Lui aspetta una grande risposta, ma io non posso ancora darla. Dio mi ha detto: "Maria, madre di Gesù, madre di tutti gli uomini, vai da coloro che ti aspettano, porta il mio messaggio di pace, d'amore e di comprensione" ed io sono venuta, non ho avuto problemi, come voi quando uscite, vero, Marisella?

Marisa - Io non mi preparo, mi preparano. Aspetta un momento, voglio dirti, inter nos, se ti pare bello che tutti e due stiamo così e che soffriamo a causa delle gambe e per altre cose che tu sai. Abbandonarsi a Dio è molto difficile, perché quando tu chiami, noi ci abbandoniamo e dopo questo abbandono totale tutto diventa difficile. Tu non hai chiamato Marisa e un signore e hai detto: "Fidanzatevi e

sposatevi". A noi hai detto: "Venite che vi porto alla sofferenza; soffrite". Sì, io ti dico queste cose.

Madonna - Ma io ti comprendo, Marisella. Sono venuta per voi e soprattutto per il vostro sacerdote.

Marisa - Non lo chiamare sacerdote prediletto, perché non ci credo.

Madonna - Ma ancora non avete capito che i tempi sono vicini, che la verità e l'Eucaristia trionferanno. Vero, Jacopo, che Gesù trionferà? Jacopo porterà Gesù Eucaristia, ma sarà già grande. Vero, Jacopo, che porterai Gesù con le tue manine?

Marisa - Stai parlando con noi, adesso che c'entra...

Madonna - Jacopo lo porti Gesù?

Marisa - Certo che lo porta.

Madonna - Invito anche voi giovani ad avere molto coraggio e molta forza e vi ringrazio per ciò che fate per il sacerdote, ma soprattutto per ciò che fate per voi stessi, perché anche il lavoro e la sofferenza vi rendono uomini forti, saggi e coraggiosi. Gesù ha fatto gli auguri per il quinto anniversario da quando io sono venuta a portavi il messaggio di Dio. Le apparizioni sono state aperte a tutti il 24 ottobre 1993 e da allora sono stata sempre con voi, vi ho sempre aiutato anche se a volte non sentite il mio aiuto.

Marisa - Io proprio non l'ho sentito, in compenso ho sentito i dolori. Sono seria, molto seria. Posso chiederti di farci stare un pochino meglio?

Madonna - Nonna Iolanda, Dio ti ha chiesto anche questa sofferenza e anche umiliazione, tu hai accettato anche se a volte le difficoltà erano tante e la sofferenza era grande. Quando brontolate o vi scoraggiate non offendete Gesù, state tranquilli. Però imparate ad amare tutti, anche coloro che vi fanno soffrire e, come dice il sacerdote e soprattutto il santo Vangelo, non dovete accarezzare i vostri nemici e far finta di nulla. No, per queste persone vi invito a pregare molto. Fate festa, non tanto per Marisella, ma soprattutto per festeggiare il quinto anniversario dell'annuncio delle apparizioni aperte a tutti e per voi stessi. Ogni tanto fate l'agape fraterna.

Marisa - Hai imparato pure tu a dire agape, anche l'altra volta l'hai detto. Sì, l'agape, ma noi due dobbiamo evitare di mangiare quello e questo. Hai visto come è ridotto Don Claudio?

Madonna - Sì.

Marisa - Posso dire una cosa io a te? Tu mangiavi pesce, insalata e vino, noi invece non possiamo. Per Don Claudio è troppo; ma che volete da questo sacerdote?

Madonna - Voglio che lui si sacrifichi per tutti i sacerdoti.

Marisa - Guarda, che sono tanti.

Madonna - Soprattutto per i vescovi, soprattutto per i vescovi, soprattutto per i vescovi.

Marisa - Sì, ho capito.

Madonna - Marisella, soprattutto per i vescovi. Ora vi lascio alla santa Messa e a Gesù Eucaristia. Auguri a te, figlia mia, e auguri a voi tutti. Un bacio al piccolo Jacopo, manda un bacio alla Madonnina e a Gesù, Jacopo.

Grazie a voi tutti, miei cari giovani e a voi adulti che siete presenti per straforo, direbbe il vostro sacerdote.

Marisa - Un momento adesso parlo io. Tu hai detto che dobbiamo essere tutti bambini, tutti piccoli e qui siamo tutti bambini e tutti piccoli.

Madonna - Abbiamo anche scherzato, Marisella. Ora tutti insieme datevi la mano, stringetevi forte l'uno all'altro e con me recitate il Padre nostro.

Marisa - Tanto devo dire sempre sì; o sì o sì. Sì. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro sacerdote benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Mando un bacio al piccolo Jacopo. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, Jacopo, mi hai mandato il bacio e hai pregato.

Marisa - Però facci soffrire un po' di meno, siamo un po' stanchi. È andata via.

Don Claudio - Hai visto che è venuta?

Marisa - È venuta perché l'hai chiesto. No, è Dio che glielo ha detto.

Don Claudio - Certo, è Lui che comanda.

Roma, 21 giugno 1998 - ore 11:30
Messaggio di Gesù

Marisa - Sei venuto in festa anche oggi?

Gesù - Sì, sono venuto a pregare con voi, ma vi aspetto anche per la chiusura del mese a Me dedicato.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che portate a Gesù Eucaristia che ha sanguinato ed è presente davanti a voi. Io vi amo tutti, miei cari figli, vi amo immensamente e per questo ho dato tutto Me stesso. Vi invito a pregare per le conversioni di coloro che non credono, soprattutto pregate per coloro che dicono di credere. Pregate per i missionari, i drogati, i malati, gli anziani che sono soli; pregate per tutte le intenzioni che la mia e vostra Mamma spesso vi dice. Vi siete ormai resi conto come il pianeta Terra lascia molto a desiderare e gli uomini si combattono e si uccidono a volte soltanto per gelosia e invidia. Gli uomini della Chiesa e i grandi uomini politici approfittano della debolezza del piccolo uomo e lo schiacciano con molta facilità. Quante volte la mia Mamma vi ha detto: "Pregate per coloro che hanno il comando in mano e schiacciano tanti piccoli uomini". Pregate per tutti coloro che non hanno lavoro, per coloro che guadagnano un mensile minimo e debbono portare avanti una famiglia. Perché non dividere il denaro in parti uguali per tutti? Sarebbe così bello, ma questo è un problema molto difficile per l'uomo che più ha e più vuole avere. Non si accontenta del poco per andare avanti e vivere tranquillo.

Sono venuto a pregare con voi, con la mia e vostra Mamma, con il mio papà, con gli angeli, con i santi e con le anime salve. Oggi, Marisella, ho qui accanto a Me il tuo papà: è un'anima salva.

Marisa - Sì, riconosco anche altri.

Gesù - Tutte le persone qui presenti hanno i loro cari salvi e come già vi ho detto, salvi non significa che sono in Paradiso, ma in Purgatorio e hanno bisogno delle vostre preghiere e soprattutto delle Messe. Tu, mio caro sacerdote prediletto, devi dire la santa Messa, questo vuole Dio Padre.

Marisa - Gesù, lasciaci andare prima in vacanza in pace, perché altrimenti dobbiamo ricominciare la lotta con gli zucchetti. Noi a chi dobbiamo ubbidire? Se ubbidiamo a Dio, l'autorità ecclesiastica dice che abbiamo disubbidito a lei, se ubbidiamo all'autorità ecclesiastica, Dio dice che disubbidiamo a Lui; a chi dobbiamo ubbidire? E poi ci va di mezzo il sacerdote e tu questo lo sai. Senti, ne possiamo parlare a settembre?

Gesù - Ma non vuoi ubbidire, Marisella?

Marisa - Io sì, ma non devo dire la santa Messa io. Tutti gli angeli e i santi sono intorno a Gesù. Acclamano e cantano: Gloria, Alleluia, Jubilate Deo.

Gesù - Miei cari figli, umanamente parlando so che è difficile abbandonarsi a Dio, ma voi, scelti da Dio, dovete abbandonarvi a Lui.

Marisa - Gesù, ti prego a settembre. A settembre il sacerdote dirà tutte le Messe che vuoi, anche tutti i giorni.

Gesù - Poi parliamo Io e te, Marisella.

Marisa - Allora, scusa, puoi parlare solo con il sacerdote, così io mi sento più tranquilla?

Gesù - Miei cari figli, è una grande gioia vedervi qui riuniti a pregare. I miei due figli hanno preso tutte le precauzioni per impedire di prendervi un'insolazione, per questo hanno fatto questa copertura, è tutto quello che potevano fare. Ma un pellegrinaggio deve comportare anche sacrificio e stanchezza, il caldo e tanti altri fastidi, oltre che la gioia e l'amore.

Dio sa tutto, provvede a tutto. Vi chiedo ancora oggi di adorare Gesù Eucaristia che ha sanguinato e che tutti avete visto. Pregate,

adorate, soffrite e offrite con amore per la Chiesa, per il Papa e i grandi uomini politici. Tutti amano parlare, parlano in continuazione e pensano a se stessi; nessuno pensa al povero, al malato o al disoccupato. Dicono tante parole e non sanno mai parlare d'amore. Io vi ho insegnato l'amore: imparate ad amare, poi pregate. Se non sapete amare il fratello non potete pregare; il messaggio è ripetitivo perché ancora non si è compreso bene che prima bisogna amare e poi pregare.

Grazie, se risponderete a quanto vi ho detto. La Mamma è qui presente, guarda con immenso amore tutti, ringrazia il sacerdote, le suore e coloro che, pur non sapendo, sono arrivati e si sono fermati ad ascoltare. Pregate perché i tempi sono vicini e duri, ma poi ci sarà il trionfo della verità e dell'Eucaristia. Grazie.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao Gesù. Sono andati via tutti. Oggi ho visto papà e c'erano anche tutte le anime salve. Papà era bello, disteso, sereno.

Roma, 25 giugno 1998 - ore 17:30
Messaggio di Gesù

Gesù - Eccomi di nuovo in mezzo a voi a portare la mia pace, la mia gioia e il mio amore a tutti. Vi siete accorti, miei cari figli, quanto sia difficile ubbidire? L'ubbidienza è una virtù molto grande e bella, ma gli uomini la distruggono con il loro potere. È giusto domandarsi di ubbidire a Dio o all'autorità ecclesiastica. Io, Gesù, Dio, ho ubbidito a Dio, la Madre dell'Eucaristia ha ubbidito a Dio, gli apostoli e i santi hanno ubbidito a Dio. Ubbidire all'autorità ecclesiastica è molto bello e giusto, come già vi ho detto nell'altro messaggio, ma l'autorità deve parlare ai propri figli con amore e non con ricatto.

Domenica farete la chiusura dell'anno sociale. Fate un esame di coscienza e domandatevi se siete cresciuti, quanto siete cresciuti, spiritualmente parlando, e chi vi ha aiutato a crescere. È vero, nei tempi antichi e nel medioevo la vostra sorella sarebbe stata

condannata al rogo, ma non siamo in quei tempi, viviamo quasi nel terzo millennio e ancora c'è qualcuno che vorrebbe far salire al rogo i miei due cari figliolini. Per questo, quando l'obbedienza non è chiesta con amore, sincerità e semplicità, non si deve ubbidire a coloro che schiacciano, uccidono e sono coscienti di fare il male.

Durante questo mese a Me dedicato ho pregato molto insieme a voi e con quelle anime che sono venute tutti i giorni ad adorare Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Avete ancora alcuni giorni per adorare, poi Dio Padre, lo Spirito Santo, Io e la Madre dell'Eucaristia, vi comunicheremo se conservare la santa particola, se tenere Gesù Eucaristia che ha sanguinato o consumarla; ma leggo nei vostri cuori la gioia di tenerla, come leggo nei vostri cuori la gioia di partecipare alla santa Messa.

È triste per Me dovervi dire che ci sono tanti e tanti sacerdoti immorali, che peccano in continuazione, conducono due vite e non vengono affatto sospesi a divinis, anzi occupano dei posti anche importanti nell'ambito della Chiesa. Invece, un sacerdote, dopo 35 anni di sacerdozio, perché ha detto una volta la santa Messa, ubbidendo a Dio, è stato sospeso a divinis. Doveva rinnegare Me, Gesù Eucaristia, doveva dire che aveva ingannato voi, miei cari figli, per aver di nuovo la facoltà di esercitare il ministero sacerdotale. No, ora basta, questo gioco è finito da anni e chi vuole continuare ad amare l'Eucaristia, Dio, la Madre dell'Eucaristia, ad amare il Papa e le anime deve ubbidire a Dio. Se il Papa interverrà, e se interverrà saggiamente, ubbidirete al Papa, ma l'ubbidienza prima di tutto va fatta a Dio; chi non crede a questo sbaglia. Quanti sacerdoti ripetono: "Ubbidienza all'autorità ecclesiastica ". Ma a quale autorità ecclesiastica? Quella che ama i suoi figli o quella che cerca di distruggerli? Questo è triste, ma sono Io, Gesù, che vi parlo in questo modo. La vostra solidarietà verso il sacerdote mi ha commosso, continuate a mostrarla perché lui è ancora solo e vivrà momenti ancora duri, ma arriverà la vittoria per tutti, allora sarà molto triste per coloro che hanno abusato di Me. Vuoi dirmi qualcosa, Marisella?

Marisa - Sì, voglio chiederti se rimandi tutto a settembre. Come a scuola gli alunni venivano rimandati a settembre, così rimanda pure a noi. Mandaci in vacanza tranquilli, io ho tanta paura. Voglio ubbidire a Dio; se non avessi ubbidito a Lui, ora non mi troverei in questa situazione; non ti pare, caro sposo, mio sposo diletto? Invece, per avere ubbidito sempre a Dio ci troviamo in questa dolorosa situazione. Tu vuoi che ci distruggano?

Gesù - Voglio farvi amare Dio completamente. Il sacerdote è libero di fare o non fare la volontà di Dio, voi siete liberi di aiutarlo, di appoggiarlo, di dare tutto il vostro amore. Voi non potete neanche immaginare quanti sacerdoti e suore credono in questo piccolo luogo taumaturgico, ma, come già vi ho detto e come vi ha detto anche la mia e vostra Mamma, hanno paura di perdere la parrocchia o la poltrona, hanno paura di perdere il denaro: questo è molto triste. Il vostro sacerdote si è spogliato di tutto e ha dato sempre con amore, sia nel campo spirituale che nel campo materiale, è sempre pronto a dare; ma ora è molto stanco, e sta a voi aiutarlo, affinché possa riposare e riprendersi bene per il mese di settembre.

Verrò ancora fra voi, starò con voi, come dice la Mamma, quando farete l'agape.

Marisa - Anche tu hai imparato a dire agape. Che parola è?

Don Claudio - È greca.

Marisa - È greca.

Gesù - Sì, lo so.

Marisa - Gesù, ti prego, non permettere che ci distruggano ancora, perché noi non ce la facciamo più; un'altra botta, come la sospensione, e noi crolliamo.

Gesù - Allora tu non hai fiducia in Dio?

Marisa - Che gli devo rispondere?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Sì.

Gesù - Coraggio, Marisella, non ti preoccupare più di tanto, pensa alla gamba della tua mamma e alla tua che ha una situazione peggiore.

Marisa - Ah, lo sai, allora fa' star bene lei e fa' star male me.

Gesù - Ciao, nonna Iolanda, ti ringrazio per tutte le sofferenze che offri. Anche se a volte piangi e ti lamenti, non ti preoccupare, Io sono Gesù, quel Gesù che ha sofferto per tutti, Io comprendo, stai tranquilla, accetto tutto. Coraggio, nonna Iolanda, coraggio, sii forte. Hai dato tanto, continua a dare.

Marisa - A me? A me non dici nulla? Non mi dire altre cose tristi. No, non voglio sentire, sento lo stesso! Perché sento? Ho sentito lo stesso quello che ha detto.

Don Claudio - Noi no.

Gesù - Avanti, datevi la mano l'un l'altro e insieme a Me, il vostro Padre, gridate: Padre Nostro...

Grazie anche a te, Anna, per quanto fai per la tua mamma, e per i miei figli; Dio ti benedirà per questo amore, per questo sacrificio. Non vuol dire che è la mamma, lo faresti per tutti, per chiunque ha bisogno.

Grazie. Auguri a tutti, a ben rivederci domenica, quando saremo insieme sull'altare; vero, Don Claudio?

Marisa - Quanto è furbo!

Don Claudio - Ha letto dentro il mio cuore. Ho detto sì.

Gesù - Marisella! Marisella!

Marisa - Sì.

Gesù - Non ti accorgi neanche che vicino a Me c'è la Madonnina? C'è san Giuseppe e ci sono anche san Giovanni Battista, san Luigi Gonzaga, san Giovanni Bosco e Padre Pio.

Marisa - San Claudio?

Gesù - C'è san Claudio, però non è vicino a Me, è ancora sulla Terra. Coraggio, miei cari figli, coraggio a tutti, un grazie a coloro che hanno aiutato e cooperato per questa missione. Insieme al sacerdote Io, Gesù, vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù. Però ci devi aiutare perché altrimenti questa volta ci mandano al rogo e anche se oggi non va più di moda, se lo inventano. Ciao. È andato via. Gli ho detto che ci mandano al rogo.

Don Claudio - Non ci possono mandare.

Marisa - Non ci possono mandare?

Don Claudio - No! Vorrebbero, ma non possono.

Marisa - Sei sicuro?

Don Claudio - Sicurissimo.

Marisa - E tu che farai domenica?

Don Claudio - Celebrerò la santa Messa.

Marisa - Io starò male, avrò quaranta di febbre e non potrò scendere.

Don Claudio - Gesù ha detto: Io e te staremo sull'altare.

Roma, 28 giugno 1998 - ore 11:00
Messaggio di Gesù

Marisa - Sei vestito a festa anche Tu, Gesù.

Gesù - Questo è un grande giorno per voi, miei cari figli. Questo giorno è stato voluto da Dio. Dio vi lascia sempre liberi e vi lascia decidere, ma Io, Gesù, ho deciso di stare sull'altare con il sacerdote perché lui è in Me e Io sono in lui. Miei cari figli, già dissi in un messaggio: "Ci sono tanti sacerdoti non a posto, ma poiché non danno fastidio all'autorità ecclesiastica vengono lasciati liberi di fare il male, di essere immorali, di calunniare e diffamare con molta facilità, poi celebrano la santa Messa ogni giorno"; non so con quale coraggio, non posso dirvelo. Invece i sacerdoti a posto, i quali amano immensamente Me, Gesù Eucaristia, vengono bersagliati, calunniati e diffamati. Dio vuole che mai più avvenga che un sacerdote a posto

non debba dire la santa Messa. Chi è a posto, chi è in grazia, chi è con la Chiesa, e la Chiesa è di Dio, deve sempre celebrare la santa Messa, nessun uomo della Chiesa può proibirglielo, a meno che non ci siano peccati molto gravi. Nel caso del vostro sacerdote, come avete constatato, conosciuto e visto, non c'è niente di grave, c'è soltanto tanto amore, tanta generosità da parte sua e da parte vostra; per questo ho chiesto la solidarietà per lui. Non siete tanti a rispondere al mio appello perché hanno lavorato molto bene per non far venire le anime in questo luogo taumaturgico; voi avete risposto e fate attenzione alla chiamata di Dio, sarete benedetti e ricompensati per la solidarietà che date al sacerdote. Questi sono momenti duri, ma belli, d'altronde l'amore comporta sempre sacrificio. Gioite oggi, rallegratevi con Me, con la Madre dell'Eucaristia, con gli angeli, con i santi e con voi stessi; gioite e rallegratevi, cantate Gloria a Dio.

Dio fa questi grandi doni perché aumenti la fede in tutti, ci siano delle conversioni e ci sia il grande amore a Dio. I santi hanno dato tutto a Dio e non hanno rimpianti. Se quanto avvenuto qui fosse avvenuto nel Medioevo, i miei due cari figli sarebbero stati mandati al rogo. Santa Giovanna d'Arco è stata prima condannata al rogo dai sacerdoti e poi santificata dai sacerdoti: prima i sacerdoti la condannano, poi la glorificano. Non dimenticatevi che il sacerdote è uomo preso tra gli uomini, anche lui ha le sue difficoltà, i suoi difetti, le sue imperfezioni, ma oltre non deve andare. Non deve cadere nell'immoralità, nella maldicenza, nella calunnia e nella diffamazione. Diffamano e calunniano una persona anche senza conoscerla. Voi, come già ho detto tante volte, pregate per costoro, specialmente per coloro che conducono una doppia vita; si dice che infilano un piede di qua e un piede di là pur di avere tutto.

Dio ha voluto e ha ordinato al sacerdote di celebrare la santa Messa. Come risponderanno loro? Cosa faranno? Abbandonatevi a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me Dio Figlio, poi ci sarà la vittoria. La vostra sorella ha tanta paura non per se stessa, ma per il sacerdote perché conosce queste persone e purtroppo ha ragione; con tanta sofferenza debbo dire che sono vendicativi nei confronti dell'uomo creato da Dio; non pensano al sacerdote chiamato da Dio, pensano solo come vendicarsi per distruggerlo. Per questo vi invito tutti a vivere bene la santa Messa, non solo oggi, ma ogni giorno; chi va a Messa ogni giorno deve viverla come se fosse l'ultima Messa della sua vita.

Quando il sacerdote celebrerà la santa Messa voi partecipatevi con tutto il vostro cuore e pregate per queste persone che non sanno amare. Ricordatevi che Io sono in lui e lui è in Me e la mia e vostra Mamma sarà sull'altare vicino al sacerdote e pregherà con voi. La Madonna non consacra l'Eucaristia, non celebra la santa Messa, la Madonna trasporta l'Eucaristia e prega con voi.

Auguri a tutti e preparatevi a vivere questa santa Messa accompagnati da Dio, dallo Spirito Santo, da Me Gesù, dalla Madre dell'Eucaristia, dagli angeli, i santi e tutte le anime salve dei vostri parenti. Prima ci sarà la santa benedizione con Gesù Eucaristia, poi la santa Messa, e ripeto, vivetela come se fosse l'ultima della vostra vita, con tutto il cuore, con tutto l'amore; non giratevi, non parlate, ma raccoglietevi nel profondo del vostro cuore e dite: "Gesù io sono con Te, vuoi venire nel mio cuore?", e se il vostro cuore è in grazia Io volerò dentro di voi. Voi non potete, almeno fino ad oggi, aver visto volare l'Eucaristia, perché l'Eucaristia non ha mai volato è stata trasportata.

Vengo nel vostro cuore per darvi forza, coraggio e amore, amore a tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andato via con la Madonna e tutti gli angeli, i santi e le anime salve.

Don Claudio - Ed ora?

Marisa - Deve tornare la Madonna ancora.

Don Claudio - Adesso?

Marisa - Non lo so. Io non so mai niente. (Il coro intona "Vieni Maria")

Marisa - Lo sapevo che saresti venuta.

Madonna - Marisella, sono venuta perché devi presentarmi la presentazione.

Marisa - È meglio che la presenti a te. Gesù con il Padre e lo Spirito Santo. Una visione bellissima.

Questa è la presentazione del quinto libro, se tu vuoi da' un'occhiata, se vuoi leggerla eccola.

Madonna - Guarda, che l'ho letta tutta.

Marisa - Se c'è qualche errore, qualcosa da cambiare, diccelo.

Madonna - Ma io l'ho già letta e riletta.

Marisa - Io che devo fare allora?

Madonna - Tu la tieni in mano ed io la benedico.

Marisa - Aspetta ti volevo far vedere una pagina. Dove sta? Non me la ricordo più.

Madonna - Marisella è pagina trentasei.

Marisa - Aspetta che adesso la trovo. Ciò che è scritto è molto pesante. Sì, eccola, la pagina trentasei.

Madonna - Sì, quella andava tolta, non perché non dice la verità, ma perché si incattivirebbero di più.

Marisa - Va bene così? Questa la togliamo, Don Claudio.

Don Claudio - Ma l'abbiamo già tolta.

Marisa - Appunto, lei vuol far vedere che è d'accordo con noi.

Sai come dicono i giovani? Tutto ok! Tutto ok! La pagina quarantaquattro è da correggere. Tutto il resto va bene? Grazie.

Io adesso voglio chiederti una cosa, perché tu sei la nostra Mamma. Per questa signora (indica la gamba) che intenzioni hai? Io non ce la faccio più. Voglio anche affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, specialmente i bambini, che hanno il tumore; ci sono tanti malati. Sì, tu, come Mamma, puoi fare.

Senti, ma quando vai da Dio corri o voli?

Madonna - Io non corro e non volo. Volerò quando Dio mi dirà di farmi vedere dal sacerdote.

Marisa - Però non lo dire, perché poverino aspetta dal '90 di vederti. Tu ti fai vedere da lui e non vieni più da me, io sono contenta; cioè mi dispiace. Fatti vedere dal sacerdote, poverino se lo merita, mantieni la promessa.

Madonna - Ma non vi basta il Paradiso?

Marisa - Don Claudio... Perché non ti fai vedere adesso da lui? Tutti aspettiamo che tu ti faccia vedere da lui.

Madonna - Marisella, tu chiedi troppo.

Marisa - Io chiedo troppo? Perché, Dio a me non chiede tanto? Questa mi è scappata, però è vero.

Madonna - Ora datevi la mano tutti insieme e gridiamo forte: Padre Nostro.

Il mio bacio va a nonna Iolanda che sta soffrendo moltissimo e accetta tanta sofferenza, affinché trionfi la verità. Lei prega molto per Don Claudio e offre per Don Claudio. Ciao, nonna Iolanda, il bacio della Mamma arrivi fino a te.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo

Marisa - Ciao. È andata via. Non correva però.

Roma, 29 giugno 1998 - ore 19:05
Messaggio della Madonna e dei SS. Pietro e Paolo

Marisa - Tu cosa avresti fatto al mio posto?

Madonna - Avrei fatto la stessa cosa, figlia mia. Ho qui con me Pietro e Paolo. Il mio grazie di Mamma va a te, mio caro sacerdote prediletto, per quanto hai fatto con amore e sacrificio per la piccola nonna Iolanda, va a sua figlia Anna e a Selenia che ha dato tanto e darà ancora tanto. Un grazie va anche a te, Laura, quando vuoi sai fare bene; grazie per l'aiuto che hai dato in questi giorni ai miei due

cari figlioli; le prove a loro non mancano e Dio continua ancora a permettere la sofferenza, la paura e lo scoraggiamento, anche se poi, piano piano, tutto si appiana e la sofferenza rimane.

Lo so che sei triste, figlia, vorresti gridare: "Pronto, Dio, sei occupato?", hai ragione, umanamente parlando. Dio ti ha messo alla prova in tutti i modi. Di' pure, figliola mia, ciò che hai nel cuore.

Marisa - Certo, te lo dico. Ho ringraziato Dio e gli ho detto: "Grazie per gli anni che hai dato alla mia mamma", ma ho visto sempre soffrire questa donna. Questo mi rammarica moltissimo, ti ho detto di non farmela vedere ancora soffrire, non ce la faccio, e tu, che sei Mamma, puoi capirmi più degli altri. Lei adesso si è trasferita ed avrei voluto vedere il suo volto più sereno e tranquillo.

Madonna - Ma io ti porto a vederla, stai tranquilla. Grazie a voi tutti, miei cari giovani; chi in un modo e chi in un altro ha dato aiuto al sacerdote, alla vostra sorella, a nonna Iolanda e alla vostra cara sorella Selenia. Questo è vero amore e il vero amore comporta sacrificio.

S. Pietro - Miei cari figli, sono il brontolone Pietro. Vi ricordate il messaggio dell'anno scorso? Quest'anno ho da dirvi qualcosa che non riguarda voi, ma il vostro sacerdote. Lui con tanto amore, tenerezza, sacrificio ha accudito la nonna Iolanda, mentre io, brontolone come ero, adesso questa parola ti darà fastidio, Marisella, non ero tanto gentile con mia suocera.

Marisa - La Madonnina non vuole che diciamo suocera, perché è brutto.

S. Pietro - Sì, ma io volevo farti capire che il sacerdote è migliore di me.

Marisa - Sì, questo lo sappiamo non ce lo devi dire tu.

S. Pietro - Ma oggi ce l'hai proprio con me?

Marisa - Non ce l'ho con te, non ce l'ho con nessuno e ce l'ho con tutti, perché il gran capo doveva aiutarci, doveva far attenuare un po' la sofferenza, perché siamo stanchi, veramente stanchi di soffrire sempre.

S. Pietro - Ma non avete avuto la gioia della santa Messa? Noi ieri eravamo tutti presenti, insieme a Gesù e alla Madre dell'Eucaristia ed abbiamo pregato con voi. Noi abbiamo sempre ubbidito a Dio, mai ai sacerdoti, perché non dicevano la verità. Allora il nostro sguardo si elevava a Dio e ubbidivamo solo a Lui. Divenuti i grandi apostoli non eravamo tanto bravi, però quando Dio comandava noi ubbidivamo sempre. È triste, è veramente triste quando il vostro sacerdote dice: "Non mi fido più dell'uomo" che è stato creato da Dio, ma purtroppo è così. "Mi vendicherò e lo schiaccerò", tutti noi del Paradiso abbiamo sentito questa frase, mentre cantavamo i salmi a Dio. Una creatura che Dio ha creato l'ha pronunciata. Ecco perché dico a voi, miei cari figli, miei cari giovani, fate sempre del bene con amore, non con il ricatto; aiutatevi a vicenda, aiutate il prossimo. Una raccomandazione voglio farvi, dato che sapete che ero sposato e avevo una suocera.

Marisa - Sei birichino...

S. Pietro - Non dimenticate mai il vostro papà e la vostra mamma quando incontrate la vostra cara sposa, o il vostro caro sposo, non dimenticate mai i vostri genitori. Non esagerate né con i genitori, né col coniuge, perché l'amore è diverso. Se vi dico queste cose è perché le conosco, perché ho conosciuto l'amore della mia amata sposa e l'amore della mamma.

Marisa - Perché tu hai avuto la mamma?

S. Pietro - Marisella, come sono nato io?

Marisa - Scusa, oggi sono un po' imbranata...

S. Pietro - Sì, ma vedrai che tra poco ti tornerà il sorriso; non dovrai piangere più, hai versato troppe lacrime. Ti ho vista piangere, sorridere e cantare, piangere, sorridere e cantare.

S. Paolo - Ed io Paolo, dopo quello che ha detto il mio caro Pietro, cosa posso dirvi? Anch'io, come già vi dissi, ero una persona forte, brontolona e condannavo e uccidevo i cristiani, poi è arrivato il sole, è arrivata l'Eucaristia, è arrivato Gesù e io sono cambiato. Ma sono cambiato perché ho ubbidito a Dio; è importante l'ubbidienza fatta con amore e non con ricatto. Sarete stanchi di sentire: "Obbedienza, ma senza ricatto". Continuate ad ubbidire, l'ubbidienza vi dà gioia, vi dà una carica ad andare avanti, vi dà serenità. Se qualcuno usa

l'ubbidienza come ricatto, rifiutatela; quella non è ubbidienza ai superiori. Noi del Paradiso preghiamo molto per voi tutti. Un ciao a tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, ancora dico grazie a te Don Claudio, a te Anna e Selenia, a te Laura, e a voi tutti giovani che avete dato il vostro aiuto ad una povera donna che ha sempre sofferto.

Insieme al mio e vostro sacerdote, ai miei santi benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. La mia benedizione arriva fino a nonna Iolanda, a Selenia e ad Angelo.

Marisa - Senti, hai detto che mi porti a vederla.

Madonna - Marisella, stasera ti porterò a vederla.

Marisa - Ciao. Aveva con lei i due...

Don Claudio - Brontoloni.

Baccumandara (CA), 4 luglio 1998 - ore 11:25
Messaggio della Madonna

Madonna - Vengo a portarvi la mia gioia, il mio amore e la mia croce. Non dovete pensare che io non vi ami; vi amo miei cari figli, vi amo moltissimo. Questa mia venuta così improvvisa è per dare il messaggio a voi due, miei cari figliolini e cari angeli. La sofferenza si fa sempre sentire, ma non dovete dubitare del mio aiuto, della mia forza. Io sono con voi; anche se il demonio ha tentato più volte di colpire la vostra sorella, l'ho salvata. Satana è molto potente ma non può far nulla contro di noi, solo che tu, figlia mia, devi portare Gesù con te o stare sempre vicino al sacerdote. Ciao Marisella, ciao mio sacerdote prediletto, mio santo sacerdote. La vostra salute lascia a desiderare ma questo non è colpa di Dio, non è colpa di nessuno di noi del Cielo, ma è la natura, è colpa degli uomini. Vi voglio vedere su, allegri e sorridenti per quanto è possibile; anche quando partiranno questi miei due figli e resterete soli, io sarò con voi e non vi lascerò mai, malgrado la sofferenza si farà sentire. Questo è il

messaggio per te mio caro sacerdote prediletto e per te Marisella; poi ci vediamo con calma, con gli altri, con i giovani, i vostri giovani.

Marisa - Hai detto che dopo ritorni no?

Don Claudio - È venuta per noi.

Ore 11:40 - Riappare la Madonna

Marisa - Adesso sei tornata ancora più bella.

Madonna - Sì, miei cari figli, sono venuta di nuovo per augurarvi ogni bene, per darvi forza e coraggio ad andare avanti malgrado le difficoltà della vita. Il posto è bello, il mare è bello, quante volte l'avete detto, ma qui quest'ostia grande dove c'è dentro mio Figlio Gesù, dove c'è la Trinità, è una cosa grandiosa che tu mio caro sacerdote hai visto.

Marisa - La luce è forte forte, però non ci brucia per niente.

Madonna - Oggi è il primo sabato del mese e non potevo non venire con voi; tante persone hanno dimenticato il primo sabato del mese; per voi è molto importante perché io ho iniziato con il primo sabato del mese e Dio Padre mi ricorda sempre, per modo di dire: "Maria oggi è il primo sabato del mese e i tuoi figli ti attendono". Ed eccomi qui con voi; vi siete accorti che non guardo mai la massa, non guardo mai se siete pochi o tanti; quando è il momento che devo venire vengo, anche più volte e inaspettatamente, come ieri Marisella, quando sono venuta a farti respirare. Non importa se c'è una persona, due, tre, mille, milioni, no, io sono la mamma di tutti, quindi vengo anche quando siete soli. Queste apparizioni sono importanti perché continuo ogni giorno a venire, a stare fra voi; non in tutti i posti appaio così frequentemente, ormai in tanti posti non vado più, perché Dio Padre ha deciso così, malgrado continuino a dire: "Oggi c'è l'apparizione". Ma a voi questo non deve interessare. Vi siete accorti che io vengo ovunque voi siate. Ho detto giusto Yari o è uno sbaglio d'italiano?

Marisa - Perché lui mi corregge sempre.

Madonna - Fai, fai, fai.

Marisa - Se tu mi togli quel filo di voce che ho ancora...

Madonna - Miei cari angeli scelti da Dio, questa vostra venuta con i miei due cari figliolini è stata molto importante per loro. State dando moltissimo, vivete sempre questa vostra semplicità; siate semplici, umili, rispettosi l'uno dell'altro, senza rumori, senza dire quelle paroline che non sono grosse o non sono un peccato, ma danno un po' fastidio. Non le dite, come tu Marisella, eh! Quelle parole, come già vi ho detto: scemo, stupido, no non le dite, voglio il massimo da voi; non vi ho chiamato soltanto per diventare un domani marito e moglie e mettere al mondo delle creature. Dio vi ha chiamato per motivi molto più grandi che a suo tempo capirete anche voi. Sono andata questa mattina a trovare anche la nonna Iolanda; è una nonna che soffre moltissimo, ma offre, offre a Dio per il sacerdote, prega per lui e questo è bellissimo. Anche voi amate la nonna, rispettatela, amatela veramente con tutto il cuore. Vi amo miei cari figli, sono la vostra Mamma, Dio vi ama, anche voi dovete amare tutti anche se il vostro amore è differente dall'amore per gli altri; aiutate gli altri giovani se sono in difficoltà, senza fanatismo, senza inorgoglirvi, ma con semplicità e aiutate per quanto potete questi miei due figli; non so quanto Dio li farà restare ancora fra voi, come vedete la salute lascia a desiderare. Io vi aiuto, però la natura fa il suo corso e il suo cammino. Voi direte: "Ma Dio può far tutto". Sì, Dio può far tutto ma dovrebbe guarire tutte le persone allora.

Marisa - Scusa Madonnina forse noi non ci comprendiamo: noi non ti abbiamo chiesto di guarire, ti abbiamo chiesto di stare un pochino meglio perché abbiamo questa missione sulle spalle, come la portiamo? Questo ti abbiamo chiesto, solo questo: di stare un pochino meglio per portare avanti la missione di Dio.

Madonna - Sì, lo so Marisella.

Marisa - Allora scusa mi dicono di pregare per il Santo Padre, affinché arrivi al duemila ed io prego. Ma perché? Perché? Tutti noi dobbiamo fare la volontà di Dio, grandi e piccoli.

Madonna - Questo discorso non devi farlo Marisella, è un discorso fra me e Dio, fra me e te. Lo so ciò che vuoi dire, non ti esprimi bene ma io ti comprendo. Così dice il tuo sacerdote no? Ti comprende.

Marisa - Sì, ma lui vuole più bene ai giovani; io sono passata in seconda, fa come i ragazzi quando si fidanzano, la mamma passa in

seconda ed io con Don Claudio sono passata in seconda. All'inizio ero la prima, ora sono la seconda, terza, quarta; non lo so che cosa sono.

Madonna - Coraggio Laura e Yari! Dio ha posato gli occhi su di voi. Non deludetelo. Quando c'è qualcosa andate dal sacerdote, ma non esagerate, non siate troppo scrupolosi. E tu mio caro sacerdote prediletto, cosa può dirti la mamma che non ti ha detto finora; posso dirti solo grazie per l'amore che hai per la Chiesa.

Marisa - No per Ruini, non ci provare eh!

Madonna - Marisella.

Marisa - Va bene. Ho scherzato.

Madonna - Vivete questa giornata in pace con Dio. Giocate, scherzate, ridete anche se sulle spalle dei vostri genitori spirituali c'è sofferenza. Sono con voi, non mi stancherò mai di ripeterlo. Sentite questo vento così forte, è Dio che lo manda per farvi stare meglio. Vorrei stare ancora con voi, ma c'è chi deve cucinare, vero Laura? C'è chi deve pulire, vero Yari? C'è chi si deve riposare, vero Don Claudio?

Marisa - Basta, a me niente. Lo sai a volte mi dai l'impressione che io non esisto per te.

Madonna - Marisella, ma cosa vai dicendo? Tu devi riposare.

Marisa - Io vorrei camminare.

Madonna - Allora alzati e cammina.

Marisa - Adesso? Vengo lì da te? Guarda che io mi alzo?

Madonna - Vieni, vieni.

Marisa - Mi alzo. Adesso arrivo, guarda. Dà un bacio qui.

Madonna - Però devi camminare guardando in avanti, se cammini guardando in alto...

Marisa - Faccio così? Tu passa di qua. Dammi un bacio. Ti ho toccato il viso.

Madonna - Avanti.

Marisa - Perché tu mi cammini accanto, però se mi lasci?

Madonna - Lì no, Marisella, che c'è il sole.

Marisa - Torno indietro. Don Claudio vieni che c'è la Madonna che mi fa camminare.

Don Claudio - Andiamo. Dove devo andare, di qua?

Marisa - Dagli un bacio. Hai sentito il bacio?

Don Claudio - No, io non ho sentito niente.

Marisa - Io sì, l'ho sentito schioccare.

Don Claudio - Io non l'ho sentito, faccia più forte.

Marisa - Perché è sordo un po'. Lei cammina tutta così, perché è magra, magra.

Don Claudio - E lo credo.

Marisa - Gli dai un bacio, non l'ha sentito? Se era una persona della Terra, le dicevo che era una paraventa. Si dice?

Don Claudio - No.

Marisa - Non si dice.

Madonna - Tanto sento Marisa, sai?

Don Claudio - Sono quelle parole che non si devono dire.

Marisa - Non si devono dire? E com'è che non lo dice la Madonna?

Don Claudio - Te lo dico io.

Marisa - L'ha detto lui. Senti cosa dice il prete?

Madonna - Non chiamarlo prete, ma chiamalo Don Claudio. Ho sentito che ha detto: "Sarà poi per sempre?"; tu sai Marisella cosa vuole Dio da te. Non sarà per sempre. Quando Dio dice di camminare tu cammini.

Marisa - Senti dal momento che stiamo al mare mi potrebbe far camminare senza tutta quella fatica? Perché entro nell'acqua...

Madonna - E perché ieri chi ti ha aiutato, non sono stata io?

Marisa - Sta a vedere che fa tutto lei e noi non facciamo niente.

Don Claudio - Allora io non vengo per niente.

Marisa - Guarda che ci sente.

Don Claudio - Lo so.

Marisa - Fa tutto lei.

Don Claudio - E meno male.

Madonna - Mettiamoci in preghiera davanti a Dio Padre e recitiamo insieme: Padre Nostro...

Grazie ancora miei cari figli per ciò che fate. Insieme al mio e vostro sacerdote benedico voi qui presenti, benedico i giovani lontani, gli adulti lontani, benedico i malati, benedico gli oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, dopo mi fai camminare ancora?

Madonna - Quando io ti dico di camminare tu cammini. Va bene.

Marisa - Grazie, ciao. È andata via la Madonna. Era ora.

Don Claudio - E sì.

Baccumandara (CA), 4 luglio 1998 - ore 20:20
Messaggio della Madonna

Madonna - Gesù saliva sul monte Calvario e lì veniva martorizzato per i peccati degli uomini. Vuoi salvare la Chiesa? Accetta ciò che Dio ti manda; sii felice perché potrai sempre dire ciò che Dio ti ha detto: "La tua felicità sarà in Cielo, solo lì sarai felice".

Marisa - Io volevo dirti di non farmi soffrire quando ci sono le persone, fammi soffrire quando sono sola, così soltanto io soffro.

Madonna - Adesso stai così, respira meglio, poi ti porterò con me.

Marisa - Portare per farmi scendere di nuovo giù eh? Portarmi su sempre, non scendere di nuovo. Poi tutto è più brutto. Sono tanto stanca però stiamo pregando per tutti. Io ti ringrazio perché oggi mi hai fatto stare un pochino meglio, ho camminato e quando mi hai messo la corona di spine in testa ho sofferto tanto; adesso sto meglio, sono anche più contenta e serena. Quanto tempo devo stare ancora così?

Madonna - Ancora poco.

Marisa - Poi mi farai stare un pochino meglio per stare insieme con i miei amici? Va bene noi intanto finiamo il Rosario, tu intanto lo dici con noi vero? Ci andrò in Paradiso io?

Madonna - Figlia mia se non vai tu in Paradiso, chi va?

Marisa - Non lo so, non lo so. Diciamo il Rosario. Don Claudio finiamo il Rosario.

Baccumandara (CA), 5 luglio 1998 - ore 19:20
Messaggio della Madonna

Madonna - Sono di nuovo fra voi, miei cari figli e sono venuta soprattutto per te Mercede, per te Angela, per te Ivana e per te Maria Sistina ed ho portato con me Gesuino, lui vi aiuta. Mercede, ti sei accorta dell'aiuto che ti dà, in tutto, sia nel campo spirituale che nel campo materiale? Quando i vostri cari muoiono e sono salvi, sono pronti ad aiutarvi sempre; voi chiamateli, invocateli e pregate per loro. Ogni vostro caro defunto è qui con me ed è salvo. Questa è una apparizione straordinaria, non rientra nell'orario stabilito, perché quando i miei figli sono in vacanza vengo quando sono pronti, non a

mio comodo. È vero Marisella che sono venuta tante volte ad aiutarti? Quando vivi la passione e non ne puoi più, vengo con mio Figlio Gesù ad aiutarti.

Mia cara Angela, prega e offri tutto a Gesù Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia; fai del bene, aiuta il prossimo e da' gloria a Dio.

Mia dolce Ivana, pensa a quanto bene stai facendo nel tuo lavoro, ma non puoi sacrificare la tua vita a persone che non meritano il tuo amore. Si può amare, ma non arrivare alla crocifissione, perché Gesù non chiede questo. Abbandonati a Lui e vedrai che non resterai delusa. Quando hai bisogno c'è il sacerdote, Don Claudio pronto ad aiutarti. Gesù oggi continua a chiamare ancora tante anime, ma se le porte dell'amore vengono chiuse vuol dire che quella non è la strada, ne esiste un'altra, forse più bella, più grande e più adatta al tuo amore per Gesù. Vivi la tua purezza sempre. Voi, miei cari giovani, pensate alla vocazione del matrimonio che è bello, perché è un sacramento, ma avete mai pensato all'apostolato nel mondo, a fare del bene agli altri per amore di Gesù? Il matrimonio è un sacramento, un grande sacramento, però non dovete sporcarvi con persone che non amano, perché quello non è il modo di amare. Amare significa donare, sacrificarsi, prevenire e aiutare la persona amata. Solo allora il rapporto va avanti e si arriva al sacramento del matrimonio con gioia, con tanta felicità e anche con sacrificio, perché il sacrificio è sempre presente. Ivana ancora una volta...

Questo messaggio vale anche per le coppie e per i fidanzati, perché tutti devono amarsi e rispettarsi. Il loro corpo che riceve Gesù Eucaristia deve essere sempre pulito, in grazia e tempio dello Spirito Santo. Una volta dissi in un messaggio: "Preparate la culla a Gesù", una culla adornata di fiori campestri, di fiori semplici che nascono da soli; così dovete arrivare al matrimonio. Non ascoltate quei confessori che dicono: "Se vi amate potete avere anche il rapporto", perché bisogna arrivare al matrimonio casti, puri e chi non vive in modo casto si confessi. Questo è bello, pensate a un giglio, ad un bel fiore immerso nel fango che rimane sempre un bel fiore se non si lascia sporcare.

Sono venuta per voi, miei cari figli, nonostante nel mondo ci siano milioni e miliardi di persone, io sono qui con voi, poche creature, perché per me anche una creatura è importante. Questo messaggio vale per tutti, per tutte le coppie, per tutti coloro che fanno un cammino spirituale, amano Dio, Gesù Eucaristia e la Madre

dell'Eucaristia. Vi accorgerete come tutto è bello quando siete puri, quando fate il cammino insieme, prendendovi per mano e camminando verso la santità. Voi direte: "La santità? La santità?", vero Marisella?.

Marisa - E sì. Non è mica facile arrivare alla santità.

Madonna - Potete scrivere sul vostro quadernino: "Voglio vivere con il mio giovane o con la mia giovane, un rapporto bello, puro, casto davanti a Dio. Vogliamo tenerci per mano e con i nostri figli arrivare alla santità". Ma anche una persona impegnata nell'apostolato nel mondo può arrivare alla santità; anche un'anima che si dà completamente a Dio, e lavora per il bene degli altri, può arrivare alla santità, come può arrivarci una sposa, uno sposo, una laica impegnata, come tu sai Marisella. Vieni con me adesso.

(Marisa si alza dalla sedia a rotelle).

Non ti preoccupare che se cadi vai in terra.

Marisa - Questo lo diciamo noi della Terra che se cadiamo, andiamo in terra. Questo fiore però non è nostro.

Madonna - Tu raccoglilo.

Marisa - La Madonnina mi ha detto di prenderlo e io lo prendo. Guarda che questo fiore è della padrona della casa.

(Marisa prende un fiore da una pianta e lo dà ad Ivana) Solo ad Ivana? Gli altri ci soffrono.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, non devono soffrire di gelosia. Adesso siedi.

Marisa - Che significato ha questo?

Madonna - Lei l'ha compreso, non ti preoccupare. Vuoi sapere troppe cose, Marisella.

Marisa - Non è per curiosità, perché se me lo chiede, le devo rispondere. Che le devo dire? Io non sono laureata.

Madonna - Ora prendetevi per mano ed insieme alla Mamma recitate: Padre Nostro...

Starei ancora qui a parlare con voi, ho tante cosa da dirvi, ma qualcuno deve andare a lavorare e allora la Mamma si congeda da voi.

Insieme al sacerdote vi benedico, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie. Don Claudio, è andata via sorridendo e mi faceva un gesto con la mano come per dirmi "birichina".

Don Claudio - Hai visto, la Madonna ha fatto un omaggio a Ivana.

Baccumandara (CA), 12 luglio 1998 - ore 19:45
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei arrivata tutta sorridente e contenta. Voglio ringraziarti del miracolo eucaristico che hai fatto qui, in Sardegna. Tu sai che amo la Sardegna, ad essa mi legano tanti ricordi. Vorrei approfittare della tua presenza per affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, soprattutto i malati e coloro che stanno alla ricerca della propria vocazione e non riescono a trovarla. Tu aiuta i malati, i bambini e tutti coloro che hanno bisogno del tuo aiuto. Sei la nostra Mamma, no?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dal momento che avete tanto pregato, e avete ascoltato le belle parole che il sacerdote ha detto, quasi, quasi, mi ritirerei; cosa debbo dire ancora? Il sacerdote ha detto tutto; è pieno, è colmo di belle parole da dirvi, ma il tempo ora stringe per tutti. I miei due figli sono stati molto generosi perché hanno deciso, almeno la domenica, di avvicinare gli amici ed hanno dato l'annuncio, in silenzio, quasi in sordina. Io, come Mamma, vi amo moltissimo e, come sempre, ripeto le stesse cose. Da tempo ero qui con voi a pregare e ho visto che qualcuno di voi era stanco, altri non aveva posto per sedersi, altri ancora si erano adagiati in terra. Purtroppo questo è tutto quello che hanno potuto darvi, ma l'hanno donato con tutto il cuore. Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo" e ha detto ancora: "Amatevi, come io vi ho amato". Come ci ha amato Gesù? Ha dato sé stesso; è

morto per ognuno di noi e, come già dissi una volta nel messaggio, non ha dato solo un braccio o solo una gamba, ma ha dato tutto il suo corpo per tutti gli uomini della Terra, per riaprirci il Paradiso e per godere Dio in eterno.

Sempre Gesù in un messaggio un anno fa ha detto: "Imparate ad amare poi pregate". È sempre l'amore che deve trionfare. Dico a voi: amatevi, miei cari figli. Dovete amarvi tutti, non ci sono divisioni di nazioni e di razze; tutti siete figli di Dio, tutti siete fratelli e quindi tutti dovete amarvi. C'è ancora una piccola cosa che la Mamma vuole dirvi: voi sapete che queste apparizioni sono combattute, sono battagliate da tutte le parti, non da creature semplici come voi, ma dai sacerdoti. I sacerdoti combattono queste apparizioni per gelosia o per invidia e stanno tentando di distruggere l'opera di Dio; ma non possono distruggerla, è impossibile distruggere un'opera di Dio. Combatteranno ancora, lotteranno, tenteranno ogni cosa, ma fino ad oggi, e ormai sono cinque anni che le apparizioni sono aperte a tutti, non sono riusciti a nulla, anche se i miei due figli stanno soffrendo moltissimo. Forse non potete capire fino a che punto soffrono e non potete comprendere qual è lo scopo dei sacerdoti nel distruggerli, perché nel loro cuore credono.

Un grande sacerdote ha detto riferendosi a don Claudio: "Lo distruggerò, lo schiaccerò". Certo chi ha il potere in mano può distruggere, può schiacciare, ma l'opera di Dio rimane. A voi dico: quando un sacerdote non parla bene di qualsiasi apparizione non ascoltatelo e dite: "Padre vado a casa ho da fare". Ci sono sacerdoti che non credono alle apparizioni, a qualsiasi apparizione. Qualcuno dice: "Io non credo neanche all'apparizione di Lourdes". Non credere a queste apparizioni, come già vi ho detto, non è peccato; invece calunniare e diffamare è peccato grave, è peccato mortale. I sacerdoti calunniano, diffamano, dicono la santa Messa, fanno la santa Comunione come se niente fosse. Per questo mio Figlio Gesù ogni tanto sottrae a loro le sante particole e le porta nel luogo taumaturgico; le ha portate anche qui, in questa casa, che ospita i miei figli. Essi non sanno di chi sia, perché la provvidenza li ha aiutati, li ha portati nel bel mare della Sardegna. Sono io che vado dai miei figli e con loro recito il santo Rosario. Essi pregano in mare, cantano e io arrivo e do un semplice, piccolo messaggio. Pregano per tutti un'ora, un'ora e mezza e fanno adorazione di amore a Gesù Eucaristia.

Miei cari figli, ho qui accanto a me come sempre le anime salve delle persone defunte, parenti dei presenti. Quando apparirò da un'altra parte, saranno presenti le anime salve dei parenti delle altre persone. Le anime salve, non sono ancora in Paradiso, ma non andranno mai all'Inferno. Dovete essere tranquilli, non va all'Inferno chi non ha conosciuto Gesù, non va all'Inferno colui al quale nessuno ha insegnato chi è Gesù, non va all'inferno il povero, l'umile, il semplice, l'ignorante. Queste sono persone benedette da Dio. Come gli anziani sono perle di Dio, così queste persone che non hanno conosciuto Gesù sono perle di Dio. Non bisogna fare grandi azioni per conquistare Dio, basta fare piccole e semplici azioni. Certo più avete ricevuto, più dovete dare. Io vi invito all'amore: questa è la parola più bella, più grande che abbraccia l'universo. Ho fatto scrivere alla vostra sorella, perché Gesù le ha ordinato un messaggio a tutti i presidenti del mondo, affinché fermino le guerre. Ma fare la guerra non significa soltanto sparare, significa anche uccidere il fratello con la lingua e oggi si uccide molto con la lingua. Voi, mio piccolo gregge, rinunciando al vostro bel mare e nonostante il caldo, siete venuti qui a pregare con me, ad ascoltare il sacerdote e anche me, piccola messaggera di Dio. Sono la messaggera di Dio e voi dovete essere messaggeri di Dio; sono la serva di Dio e voi dovete essere i servi di Dio. Tutti insieme noi del Cielo e voi della Terra riusciremo a rimettere a posto questo pianeta Terra, che sembra fare acqua da tutte le parti; riusciremo a far sì che le famiglie si riuniscano, che l'autorità ecclesiastica cambi, che i conventi diventino cenacoli d'amore.

A voi chiedo di pregare per queste intenzioni. Grazie per la provvidenza che, per mezzo vostro, è caduta su questi miei due figli, grazie del vostro aiuto; non faccio nomi, non è bello. Grazie a tutti. Ora tutti insieme prendiamoci per mano e recitiamo, alzando gli occhi al cielo, il Padre Nostro...

Miei cari figli, ancora grazie della vostra presenza e ricordatevi, se qualche sacerdote vi dice: "Non credo", non ascoltatelo, non mettetevi a discutere con lui, ma salutate, andate via e pregate per lui.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Baccumandara (CA), 15 luglio 1998 - ore 19:40
Messaggio della Madonna

Marisa - Ti abbiamo atteso per tanto tempo. Voglio affidarti tutti i malati, specialmente le persone che si sono raccomandate a me domenica. Vai da Dio a chiedere le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno.

Madonna - Miei cari figli, oggi anche noi del Paradiso festeggiamo i vostri ventisette anni di apostolato. Voi ci scherzate sopra e dite tante belle frasette, tanto per ridere, ma per noi è un avvenimento molto grande: ventisette anni donati insieme a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Nella festa del vostro venticinquesimo anniversario abbiamo fatto il conteggio di quante anime avreste salvato, se fosse stata una sola al giorno. Ma poiché Marisella non riusciva a fare i conti, li ho fatti io: erano 9131 anime, non 9132, ma, ricordatevi, sono state salvate più anime al giorno. Sono passati altri due anni. Quante anime, contandone sempre una al giorno, avete salvato? Coraggio, Marisella, quante anime?

Marisa - Quante? Non lo so. 730.

Madonna - Arrotondiamo, come dite voi quando fate i conti, specialmente Don Claudio che, per generosità, quando deve dare arrotonda sempre in eccesso; facciamo diecimila anime, contando sempre una al giorno. Vi sembra poco? Vi sembra tempo perso? Vi sembra che siete falliti? No, avete dato tutto, tutto ciò che potevate dare a Gesù Eucaristia e continuerete a darlo, ne sono certa; anche attraverso i brontolamenti continuerete a dare. Sono già venuta stamani a portare l'Eucaristia in alto mare e ho portato tre particole. Ti sei accorta, Marisella, che la tua mano era asciutta, non era bagnata e che avevi in mano tre particole? Quanti doni Dio vi dà, quante grazie! Lui non ha bisogno di tanta gente, Lui viene anche se siete soli. Lui compie miracoli eucaristici anche se siete soli, non guarda mai la folla, guarda le anime e le vostre anime erano in grazia, per questo ho portato tre ostie consacrate prese nel tabernacolo. Dovete vivere tutti sempre in grazia; vi accorgerete come tutto diventa o rimane facile, anche nei momenti burrascosi. I grandi uomini della Chiesa stanno nervosamente tentando di scoprire dove è don Claudio. Vogliono sapere dove si trova e chi è il suo medico curante. Non rispettano nulla. Ma voi, mie piccole creature, pochissime creature, se rispettate il sacerdote, rispettate

anche Dio, Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia, cominciando dalla piccola Alessia che la Mamma bacia con tutto il cuore. Alessia è colei che ha visto Gesù Eucaristia e ancora rivive quei giorni. La Mamma ti dà un bacio Alessia, vieni vicino, vieni più avanti. Fatti vedere, piccolina.

Marisa - Tu ami i bambini, io lo so che ami i bambini; anche quando sei venuta per la prima volta da me ero piccolina.

Madonna - Alessia, la Mamma ti dà un bacio. Cresci sana, buona, forte. Questo piccolo gioiello deve essere la forza dei genitori, il coraggio di andare avanti giorno per giorno, tenendo la mano nella mano, perché Alessia è un piccolo gioiello di Dio. Godete questa festa, auguratevi ogni bene.

Marisa - Guarda, quasi ti tocco! Vuoi Alessia? Alessia, vieni qui. Guarda la Madonnina che ti vuole dare un bacino. Guarda, Alessia, la Madonnina.

Madonna - Ed ora, miei cari figli, vi auguro una santa festa. Si possono fare grandi feste nel sano divertimento, in grazia di Dio, limpidi e puri come questa creatura. Alessia, saluta il nonno. Vedi Gesuino? Saluta il nonno.

Marisa - Ciao.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Amate Gesù Eucaristia. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti ho presa così! Ho stretto il tuo volto fra le mie mani. Don Claudio, l'ho presa così col volto.

Don Claudio - Sì?

Marisa - Lei è venuta fino a me.

Don Claudio - Sei contenta?

Marisa - Certo.

Don Claudio - È la Mamma.

Marisa - Anche lei. (Indicando Alessia)

Don Claudio - Hai visto, è piccola, piccola e ha già tutte queste fortune.

Baccumandara (CA), 19 luglio 1998 - ore 19:45
Messaggio della Madonna

Marisa - Forse non ti piace come abbiamo cantato?

Madonna - Sono qui con voi dall'inizio del santo Rosario e ho anche ascoltato ciò che ha detto il sacerdote dei messaggi. Approfittate di questo tempo e mettete in pratica quanto il sacerdote vi dice. Ascoltare i messaggi di Dio è molto bello, ma quando vengono commentati vengono assimilati di più, compresi di più. Vi ho insegnato ad amare Gesù Eucaristia; vi insegno ancora oggi ad amare Gesù Eucaristia. Come Lo si può amare? Essendo puri di cuore e amando sempre chiunque, con cuore limpido, puro, chiaro come l'acqua cristallina. C'è un fiore molto bello che Gesù ama tanto e sul quale si depositò la prima volta: l'ibiscus.

Questi sono i miracoli che Gesù compie per farvi comprendere che a Lui nulla è impossibile. Lui può far tutto, ma voi gli dovete chiedere con amore, con purezza di cuore, con carità, anche con semplicità.

Parlate con Gesù, conoscetelo a fondo, amatelo, invocatelo, sempre anche nel divertimento, anche nel mare invocate Gesù!

Questa regione, la Sardegna, è stata benedetta da Gesù Eucaristia, è stata santificata, ma qui c'è ancora molto da fare e se ognuno di voi prende un'anima nel suo cuore, l'aiuta, la custodisce, la porta a Gesù, ha già il Paradiso assicurato. Ci sono tante persone malate che sono sole in ospedale, non hanno nessuno. Fate un gesto di carità, andate a trovarle; siete tanti, andate uno alla volta, non è poi così difficile quello che vi chiedo. Ci sono tanti bimbi malati che soffrono, ma la Mamma vi raccomanda anche gli anziani; non lasciate mai gli anziani soli. Potreste trovarli che sono caduti in terra o sono volati verso il Cielo. Come già vi ho detto domenica scorsa, ho qui con me tante anime salve dei vostri cari. Non dovete pensare ad altri, oggi sono presenti i vostri cari: Battista, Ferdinando, Paolo, Pietro, Gesuino, Mario ed altri. Sono qui con me, sono salvi, ma voi dovete pregare

molto per loro, affinché lascino il Purgatorio e vadano a godere Dio per sempre. Essere salvi è già una grande grazia, perché i vostri cari sono in Purgatorio e non andranno all'Inferno, sono salvi e sono qui vicino a me. Qui ci sono i santi vestiti con gli abiti lunghi e i vostri cari vestiti come erano sulla Terra. Pregate per loro, invocateli; loro possono aiutarvi, ma voi dovete aiutarli con le sante Messe e con le preghiere.

La Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Ci sono Michele e Alessia. Michele crea un po' di confusione ma non fateci caso i bambini sono degli angeli; oggi non vedo vicino a Marisella la piccola Alessia, ma pochi giorni fa salutava il nonno e diceva ciao a me. Anche voi diventate piccoli come bambini, salutate la vostra Mamma del Cielo e della Terra, pregatela, venite a me, cercate aiuto e vi porterò da Gesù Eucaristia. Dovete essere puri di cuore, vivere sempre in grazia. Accostatevi ai sacramenti della Confessione, della santa Comunione e partecipate alla santa Messa; sono le preghiere più grandi, più importanti per arrivare a Dio. Ora mando il mio bacio a Michele, Alessia e a tutti i bambini. Il mio bacio ai malati che sono in un letto in ospedale; agli anziani e a voi, miei cari figli, qui presenti.

Insieme al sacerdote benedico tutti, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Se volete, a ben rivederci domenica; io sono sempre con voi anche quando siete soli e camminate per fare la spesa, per fare le faccende, quando lavorate o studiate.

Marisa - Don Claudio, è andata via. Era vestita a...

Don Claudio - A festa.

Marisa - A festa.

Sinnai (CA), 26 luglio 1998
Messaggio di Gesù e della Madonna

Gesù - Sono contento che avete cantato l'Ave Maria. Io, Gesù, sono venuto per continuare il colloquio di questa mattina. Mentre un sacerdote celebrava la S. Messa, ho dovuto prendere l'Eucaristia e

dove potevo portarla se non ai miei figli che stanno soffrendo moltissimo per la situazione della Chiesa? Ho visto che pregavano, pregavano e allora, come Padre, come Fratello, come Sposo, mi sono unito a loro e abbiamo parlato di Dio, della salvezza delle anime, dei sacerdoti e della Chiesa. La vostra bella Sardegna ha avuto quattro miracoli eucaristici in mare e uno in casa; e, se la documentazione è venuta bene, vedrete le foto. È per me una grande gioia stare qui, anche se siete pochi, per amare fino in fondo me e la mia Mamma.

Madonna - Miei cari figli, voi non potete sapere quante anime non amano gli altri e non amano neanche se stesse. Riparate queste mancanze di amore, aiutate le persone che si trovano in difficoltà, abbiate fede, speranza e carità; la carità vi accompagnerà fino al trono di Dio. Oggi ho portato qui tante anime salve come dono, sono vicini a me Gesuino, la mamma Benedetta e Chiara per benedire questa casa ancora una volta e benedire anche tutti voi presenti. Gesuino vuole che sua sorella non soffra più di tanto, perché lui è felice. Vero, Marisella, che è tutto luminoso? Anche tutte queste anime salve, parenti di coloro che sono qui presenti, sono contente. Ricordatevi che quando si arriva alla salvezza il Paradiso è assicurato. Ho portato la vostra sorella a conoscere l'Inferno, non è l'Inferno di fuoco, è un Inferno di odio verso Dio, perché i dannati non vedranno mai Dio. La vostra sorella ha visto le anime dannate: sono dannate perché invece di convertirsi e di amare Dio, l'hanno odiato e l'odiano e lo disprezzano ancora. L'ho portata in Purgatorio a vedere le anime salve, le anime che sono già pronte per andare al cospetto di Dio. Quando Dio vorrà, saliranno al suo cospetto, per amarlo e per amare voi tutti. È vero, quando muore una persona cara, viene a mancare qualcosa; anche io, quando è morto il mio casto sposo, ho sofferto, perché mi mancava, ma poi, sapendo che alla fine avrebbe goduto il Paradiso per sempre e l'avrei rivisto, ho gioito. La stessa cosa è per voi, quando un caro viene a mancare soffrite, ma dovete pensare che con la morte la vita non finisce, che la morte è la vita per andare a godere Dio. Tutti i defunti parenti di voi qui presenti sono salvi.

Gesù - Sono Io Gesù che ve lo dico. Adesso ecco la Mamma vicino a Me perché tu, Marisella, già dà stamattina eri preoccupata di non vedere la Madonna. Eccola come sempre, bella, luminosa, contenta. Amatevi, non dovete gioire soltanto nel momento in cui Io sono qui con voi, ma anche dopo, quando sono tornato al Padre, continuate ad amarvi, ad amare, non mi stancherò mai di dirvi: amate, amate, amate, poi pregate. I miei due figli qui presenti potevano benissimo

stare al mare o riposare, perché la vostra sorella è svenuta tre volte prima di arrivare qui, ma lei ha detto: "No, io vado perché le mie sorelle e i miei fratelli mi aspettano". Io sono venuto con lei, l'ho accompagnata ed ora sono qui. Non mi vedete, miei cari figli, ma non sentite il profumo, la gioia, la tenerezza di Gesù che vi sta vicino, che vi guarda uno ad uno come guarda la piccola Alessia che ha visto l'Eucaristia e ancora oggi continua a dire: "È lì, è lì". È vero Io ero lì, ero sulla statuina. Fate crescere i vostri bimbi sempre buoni, non coccolateli troppo, non sgridateli troppo, vero, Alessia?

Marisa - Sì, lei ti ascolta.

Gesù - I miei due figli sono qui a pregare con voi ed Io e la Mamma siamo qui, con i santi, gli angli e le anime salve. Vi rendete conto che quasi tutto il Paradiso è qui con voi? Voi direte che non possono entrare tutti qui. Ma loro non hanno bisogno di spazio, possono attraversare il muro e il cancello. Loro sono tutti qui e sono tanti. I miei due figli tra poco partiranno, ma lasceranno un pezzo del loro cuore in Sardegna. Siete stati bravi, avete risposto, avete pregato, continuate a pregare ce n'è tanto bisogno! Pregate per i vostri sacerdoti! Voi della Sardegna pregate per i vostri sacerdoti. C'è bisogno, credetemi, miei cari figli, c'è né tanto bisogno! Pregate per le vostre famiglie. Vado al Padre e vi lascio la Mamma.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dopo che Gesù ha parlato, cosa posso dirvi ancora? Di amarvi. Anch'io ripeto le stesse cose: amatevi, solo con l'amore si ottiene tutto, si arriva a tutto, perché l'amore fa sì che voi perdoniate il fratello che vi fa del male, il fratello che vi ferisce. Perdonate tutti. Imparate a fare la volontà di Dio. Quando Dio vi chiama non dite: no, no, no. Dio vi chiama per essere spose, Dio vi chiama ad una vocazione particolare. Accettate. L'obbedienza a Dio vi rende forti, saldi, vittoriosi. Un addio anche da parte della Mamma, ma non vi lascio soli. Sarò con voi, controllerò ogni vostra azione se sarete in grazia di Dio. Se vivete in grazia di Dio, sono con voi sempre, sono la vostra Mamma. Grazie della vostra presenza. Mando un bacio ai bimbi presenti, alle mamme, alle nonne che vengono sempre messe da parte, non le nonne di cinquanta anni, ma le nonne che ne hanno ottanta.

Marisa - Senti, tu hai avuto la nonna? Mi è uscita fuori... Tu hai avuto la mamma e oggi è la sua festa.

Madonna - Marisella, non vedi che sono vicino a me la mamma e il papà?

Marisa - Infatti vedevo due personaggi, però non capivo. Io conoscevo S. Anna e S. Gioacchino dalle immaginette, ma sulle immaginette sono tanto brutti.

Madonna - In Paradiso sono tutti belli.

Marisa - Ecco questo mi consola, perché quando verrò in Paradiso, se ci verrò, diventerò bella anch'io!

Madonna - Tutti siete belli, quando siete in grazia di Dio.

Adesso, miei cari figli, tutti insieme datevi la mano, stringetevi forte l'un l'altro e alzando gli occhi al cielo recitiamo il Padre Nostro per i vostri sacerdoti.

(Si recita il Padre nostro)

Ancora una volta, miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote don Claudio per il quale vi invito a pregare caldamente, vi benedico, mando un bacio ai bimbi, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Tutti - Amen.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non fare che prima vai via e poi ritorni mentre stiamo parlando.

Madonna - Adesso vado, anche Io devo tornare al Padre.

Marisa - Sì, ma tu mica devi preparare la cena o fare le faccende.

Madonna - No, queste cose non si fanno in Paradiso, Marisella, dove si dà gloria a Dio, si eseguono canti a Dio e si recitano i salmi a gloria di Dio.

Marisa - Ciao.

Sinnai (CA), 28 luglio 1998 - ore 14:25
Messaggio della Madonna

Madonna - Non siete contenti che arrivo quando meno ve l'aspettate? Sono contenta di te, Don Claudio, perché hai fatto il pensierino ai miei figli, sono contenta di te, Luca, che hai fatto il pensierino alla tua amata sposa. Attenzione, non ho detto "futura sposa", ho detto "amata sposa". Dovete farvi ogni tanto questi regalini, vi aiutano a volervi ancora più bene. Tu ne meriti anche cinque, figlia mia, per quello che soffri, però va bene ciò che ti ha donato don Claudio.

Io sono venuta a portarvi un messaggio di Dio: i colloqui che avvengono tra Gesù, il sacerdote e la veggente debbono essere tutti riportati e dati alle persone, anche le belle intenzioni che fanno i giovani o gli adulti, come i pensieri e le preghiere che escono dal vostro cuore. "Gesù Eucaristia, io vivo d'amore per Te", è una piccola frase che comprende tutto, ebbene deve essere scritta sui libri. Scrivete tutto ciò che è bello, tutto ciò che dà gloria a Dio. Amatevi così come la Mamma vi ama tanto. Io non guardo né l'ora, né la situazione, né se state mangiando, né se Don Claudio è vestito con abbigliamento da mare, né se Marisella ha il tovagliolino davanti per non sporcarsi, non guardo nulla di queste cose: guardo la vostra anima, il vostro cuore se è pieno d'amore, perché, se è pieno d'amore, potete dare tanto, tanto, tanto agli altri.

Il testamento, come quello che hai scritto tu, Marisella, è il dono più bello e più grande che potete lasciare ai vostri cari.

Ora buon appetito, andate avanti; grazie dei pensierini che avete fatto. C'è qualcuno ancora che merita il pensierino, caro Don Claudio, e sarebbe...

Marisa - Sì, ma Don Claudio ha già pensato come fare.

Madonna - Sì, lo so, lo so. Buon appetito, andate avanti.

Marisa - Ciao. Le avevo offerto un cucchiaio di minestra, ma non l'ha voluta...

Sinnai (CA), 28 luglio 1998 - ore 16:20
Messaggio della Madonna

(Marisa sta male, sta a letto, ha il respiratore)

Marisa - Cos'è questo dolore? Me lo togli, per favore? Non ce la faccio più, mi toglie il respiro.

(Marisa canta in francese)

Qui c'è il cuore? Perché tu mi fai sentir male al cuore? Quando il cuore fa male e la pressione è alta, la situazione è pericolosa! Mi aiuti?

Madonna - Tu, Marisella, sei molto eroica per quello che fai. Stai male, molto male e cerchi di cantare per non preoccupare i tuoi. È magnifico quello che fai, figlia mia adorata, è magnifico.

(Marisa canta)

Marisa - Adesso sono stanca, basta cantare.

Madonna - Non vuoi più cantare, figlia mia?

Marisa - No, perché sono stanca. Sono stanca e poi ho una pena qui che mi reca tanto dolore e tu lo conosci.

Roma, 30 luglio 1998 - ore 22:05
Messaggio della Madonna

Madonna - Miei cari giovani, dal momento che siete qui insieme, ascoltate bene ciò che Dio vuole da voi. Se volete che il rapporto di coppia vada avanti bene dovete impedire a lei o a lui di parlare male dei vostri genitori. È così bello quando due si amano, ma debbono amare anche i genitori dell'uno o dell'altro. Se una ragazza parla male della mamma del ragazzo, lui deve intervenire e dire: "Chi sei tu per parlare male dei miei?". I vostri genitori vanno accettati così come sono, già in un messaggio vi ho detto questo. Siete voi che dovete cambiare nei loro confronti, non loro che debbono cambiare. Quando uno della coppia parla male dei cari dell'altro, deve essere immediatamente invitato a tacere. Non parlate mai male dei vostri genitori o dei vostri suoceri; la parola suoceri come usate dire voi, a me non piace, non è bella perché è detta in un modo molto dispregiativo...

Fate conto che Marisa e Don Claudio formino una coppia.

Marisa - Noi facciamo sempre conto!

Madonna - Se Don Claudio parla male della mamma, cosa deve fare Marisa? Zittirlo subito e dirgli: "Non puoi parlare così di mia madre, se ami me". La stessa cosa vale per il sacerdote, se Marisa parla male della mamma del sacerdote, lui subito deve intervenire: "Chi sei tu per parlare così di mia madre? Non mi ami, allora". Attenzione: se ci sono situazioni gravi allora è tutto un altro discorso, perché per aiutarli dovete parlare con i genitori, parlarne con il vostro amato o la vostra amata. Se poi non si arriva alla chiarificazione e alla riconciliazione chiudete la porta e andate via. Comportandovi in questo modo riuscirete ad amare i vostri cari, riuscirete ad amare tutti, non ci saranno litigi, non ci sarà niente che possa turbare la vostra vita coniugale. Spero che tutti abbiate capito quanto la Mamma vuole dirvi: non parlate male dei suoceri, non parlate male dei vostri cari, che sono anche loro creature di Dio. Se accarezzate un animale, un cane, un gatto o anche un piccolo animale, vero Luca, tanto più dovete aiutare e accarezzare i parenti della vostra amata sposa, i parenti del vostro amato sposo.

Buona continuazione, auguri a tutti. Insieme al sacerdote vi benedico, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. La Mamma chiede una preghiera per la vostra sorella.

Marisa - Tu la chiedi? Io la devo chiedere. Tu lo sai.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio a Jacopo.

Marisa - Ti fermi con noi?

Madonna - No, adesso torno al Padre, figlia mia. Ciao, Jacopo.

Marisa - Lascialo stare, sta parlando, sta facendo Tarzan. Deve fare tutto lui.

Madonna - Ma io ho visto tutto, ho ascoltato tutto. Dovrei sgridare Giorgio, Massimo, Fabrizio e Marisa...

Marisa - Non mi chiami Marisella?

Madonna -...e invece dovrei lodare Selenia che tratta bene le persone perché è così che si deve fare per aiutare il prossimo. Così hai ottenuto da tua nonna, perché sei stata forte, se fossi stata debole non avresti ottenuto nulla.

Insieme al sacerdote, vi benedico, miei cari giovani, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Antermoia (BZ), 2 agosto 1998 - ore 19:20
Messaggio della Madonna

Marisa - Posso affidarti tutte le persone che sono a Roma e che si raccomandano alle mie preghiere, comprese quelle della Sardegna e tutte le altre che conoscono queste apparizioni? Ti raccomando ognuno di noi e il nostro capo, il condottiero, come Gesù lo ha chiamato.

Madonna - Ed anch'io, la vostra Mamma, lo chiamo il condottiero, colui che dovrà lottare per far sì che la Chiesa, l'Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia trionfino. Questa apparizione è per voi, miei cari figli e per i due giovani che devono partire; non so se partiranno contenti da questo luogo così bello, da questo angolo di Paradiso, ma il loro dovere li attende altrove; sarà per un'altra volta.

Sono contenta del vostro viaggio, di come vi siete comportati nonostante la fatica, il caldo, il dolore e la guida. Grazie a Selenia e a Angelo, coloro che hanno guidato, che hanno accompagnato le mie creature a godere un po' di fresco.

Selenia, hai fatto tanto per la tua nonna, non ti preoccupare se sgridi, se strilli, hai fatto tutto con l'amore che esce dal tuo cuore, grazie. A te, Angelo, la Mamma ha da dirti qualcosa; probabilmente non te lo aspettavi, ma Dio ti ha dato il dono della locuzione, accettalo con semplicità, con amore, senza orgoglio, senza superbia, senza sentirti qualcuno. Tutto devi fare per l'amore di Dio. Questo la Mamma te lo dice a suo nome. Fa' sentire che dentro di te palpita l'amore, non solo per la tua amata sposa, adesso avete capito perché dico "amata sposa", ma per tutti. Quando c'è qualcosa da correggere ai fratelli devi farlo, con tutti, anche con la tua amata sposa che non sempre accetta, perché questo è il suo carattere, ma in fondo è buona.

Marisa - Molto in fondo! No, scherzo, non è che...

Madonna - Bene, allora, Marisella, fammi finire di parlare. Stai diventando un pochino birichina.

Marisa - È che io quando sono stanca faccio le battute.

Madonna - So che vuoi bene a Selenia, anche troppo; quello che è giusto. Nonna Iolanda, quale esempio, quale testimonianza hai dato ai miei apostolini. Sì, sei stata triste, preoccupata, hai le gambe che non vanno, è vero questo, però è trascorso appena un mese e mezzo da quando sei stata operata, dai tempo al tempo! Tu sei la nonna martire, la nonna eroica che non tutti comprendono. Guai a dire a una nonna: "Sei vecchia, non capisci nulla". Questo è grave, molto grave. Nonna Iolanda comprende tutto e anche bene, molto meglio di te, Marisella.

Marisa - Grazie, adesso tu hai fatto la battuta. Mi dovrei offendere?

Madonna - No, non ti offendere, mia figlia.

Marisa - Ma io sono contenta quando parli male di me e dici bene della mia mamma, dei miei parenti, di tutti quanti. Sono particolarmente contenta quando parli bene del tuo sacerdote prediletto, ma quante botte, quante botte riceve. Ogni tanto gli dite: "Devi andare qui, devi andare là, devi andare a fare il condottiero per tutto il mondo", ma ti rendi conto? Ha sessant'anni, l'ha detto lui che ha sessant'anni.

Madonna - Ma per Dio non sono sessant'anni. Faccio un esempio: Angelo è giovane, ma a volte è più stanco di uno che ha sessant'anni. Forza! Rafforza quei muscoli, sei un uomo, devi portare avanti una famiglia con la tua amata sposa. Coraggio, cercate in queste poche ore della vostra permanenza qui di immagazzinare qualcosa in questo piccolo angolo di Paradiso. Andate nella pace e non bisticciate; se c'è qualcosa parlatene, se non riuscite a parlarne tra voi parlatene al vostro direttore spirituale, ma amate come io vi amo, come Gesù vi ama.

Auguri a tutti. Miei cari figli, ancora grazie per tutto ciò che avete fatto per la nonna Iolanda, per il sacerdote, per Marisella.

Insieme al sacerdote vi benedico tutti, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ora andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo a lavorare, a mettere a posto e in ordine tutto.

Don Claudio - Ci mandi qualche angelo per aiutarci?

Madonna - Certo, perché no? Anche durante la guida ho mandato un angelo. Quando un camion grande ha tagliato la strada ad Angelo, non c'erano i miei angeli a proteggervi?

Don Claudio - Grazie.

Madonna - Coloro che erano nella prima macchina non hanno visto questo, ma gli altri dietro sì. Coraggio, figli miei; coraggio, nonna Iolanda, non ti abbattere, sii sorridente, perché sei bella quando sorridi.

Marisa - Ciao. A noi non dici niente? Ciao. Aiutaci, perché noi abbiamo un po' di paura per quando resteremo soli e non avremo più Selenia e Angelo, è inutile nasconderlo. Va bene, ciao.

Ha detto che ci aiuta.

Antermoia (BZ), 6 agosto 1998 - ore 22:00
Pensione Frapes
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - A dir la verità aspettavo Gesù.

Madonna - Ma sono venuta io, miei cari figli, per darvi un semplice messaggio di Dio.

La Mamma vi ringrazia per ciò che state facendo in questi giorni: oltre che sopportare la sofferenza e il sacrificio, cercate di dare alle anime quel qualcosa in più che piace a mio figlio Gesù.

Tu, Maria, continua a dare tutta te stessa in mezzo alle persone che vengono alla tua pensione; da' loro anche qualcosa di spirituale con il tuo modo di essere, con il tuo modo di fare dai molto esempio; continua a dare testimonianza per te, per tuo marito, per i tuoi figli

che pur non essendo presenti in questo momento, io raccomando a Dio.

Tu, Ernesto, coltiva la ragazza con la quale vuoi arrivare al sacramento del matrimonio. Se incontri una giovane figliola che non è come te, plasmala, falla diventare una brava figliola; tu puoi plasmarla perché hai ricevuto moltissimo.

Patrizia, ricordati che gli anziani sono delle perle preziose agli occhi di Dio.

Ciò che fai per loro fallo con amore, dona tutta te stessa; ti invito a pregare per la tua vocazione, qualunque essa sia, ma deve essere tutta dedita a Dio e alle anime, anche se vivi nel mondo, perché il mondo ha bisogno di anime buone, di anime sante. Ricorda: ogni anziano che avvicini, che accudisci è una perla preziosa per Dio.

Edord, continua i tuoi studi, come hai deciso, ma con tanto impegno, non perdere tempo, perché per studiare occorrono molti soldi. Sii te stesso; se ti capita di incontrare delle cattive compagnie, aiutale, se puoi, ma se non puoi torna indietro, non andare con loro, cerca amici migliori di te. Io, come Mamma, ti seguirò sempre, non ti lascerò mai, hai la mamma della Terra che ti ama ed hai la Mamma del Cielo e della Terra che ti ama.

Mio caro sacerdote prediletto, anche durante il riposo ti dai completamente alle anime. Ricordati quello che sei: il sacerdote prediletto della Mamma. Sei bersagliato, sei combattuto, contro di te si scagliano i tuoi colleghi, diciamo, ma non lasciarti andare. Sii forte come sempre e fa' sì che mio figlio Gesù non sia morto invano.

Nonna Iolanda, martire della sofferenza, offri la tua sofferenza per la conversione dei tuoi figli. Grazie per l'esempio e la testimonianza che dai. Non è facile soffrire e pregare per gli altri.

A tutti voi chiedo di pregare per i vostri cari, per i vostri parenti, per gli amici e per le persone che vengono alla pensione. Fate conoscere Gesù anche a loro. Io ora mi inchino davanti a Gesù trasfigurato dal quale emana una luce bianca. Ecco il vostro Gesù, il maestro di tutti. Lui si trasfigura, con Lui ci sono Mosè e Elia, il povero Pietro, Giacomo e Giovanni che sentono parlare Gesù. Gesù è il dolce Maestro come avete recitato nella preghiera. Io sono lì in

bilocazione, perché voglio essere sempre vicino a mio figlio Gesù e con voi.

Intanto che Marisella gode di questa visione, dico a voi, miei cari figli, miei cari giovani, accostatevi al sacramento della Confessione e alla Santa Eucaristia. Ricevete l'Eucaristia in grazia prima una volta al mese, poi una volta alla settimana ed infine arriverete ad aver bisogno dell'Eucaristia tutti i giorni. Come avete bisogno del pane quotidiano, così avrete bisogno del pane Eucaristico. Perché mangiare il pane eucaristico soltanto nelle feste grandi? Mangiatelo sempre, incominciate a riceverlo piano piano. La Mamma è venuta per voi, miei cari figlioli, per voi qui presenti, però ho pregato anche per gli assenti ed anche per la povera Angelina che ci teneva tanto a restare, per Andrea e Karin e per tutte le persone che si sono raccomandate alle vostre preghiere.

Marisa - Posso dirti che sei tanto bello, Gesù? Vorrei dirti come Pietro: "Facciamo tre tende", però non una per Te, una per Mosè ed una per Elia, ma una per Te, una per il sacerdote e una per noi. Gesù, anche a Te raccomando tutti i malati in spirito e in corpo, gli anziani, i bambini malati e Ti raccomando tutti noi qui presenti; siamo pochissimi, ma ti vogliamo tanto bene.

Gesù - Certo, Marisella, so che mi volete bene e per questo spesso dico con la mia e vostra Mamma che la mia morte non è stata una morte inutile. Ora stai attenta e guarda chi ho vicino a Me.

Marisa - Paolo VI e papà. Non può parlare il mio papà? Papà tu non puoi parlare, ma io ti chiedo di ricordarti di noi, di pregare per noi. Vedo Paolo VI. Tanti santi e tante anime salve.

Gesù - Miei cari figli, insieme a Me, a tutti i santi che Marisella sta guardando e alla mia e vostra Mamma recitiamo insieme, dandovi la mano, il Padre nostro... (si recita la preghiera)

Ora, miei cari figli, Gesù e la Mamma vi danno la buona notte ed insieme al sacerdote la mia e vostra Mamma benedice voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù.

Antermoia (BZ), 9 agosto1998 - ore 11:30
Pensione Frapes
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei in ritardo? Madonnina mia, vorrei raccomandarti tutte le mamme che ti hanno affidato i loro figlioli, perché si convertano. Ti raccomando tutti noi qui presenti e il Papa.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ieri Dio mi ha detto: "Maria, vai in una Chiesa, prendi dal tabernacolo l'Eucaristia che è stata consacrata e portala nella casa di Franz", ed io non ho avuto nessuna difficoltà a prendere l'Eucaristia e portarla qui, erano sette particole e voi avete detto che simboleggiano i sette doni dello Spirito Santo, le tre virtù teologali più le quattro virtù cardinali, le sette opere di misericordia di Dio. Sì, tutto questo è bello, ma io ho portato le sacre particole per la famiglia Winkler e per santificare questo luogo con la presenza continua di Gesù Eucaristia. Ma non tutti i figlioli erano presenti. Erano stanchi per lavoro, ma a volte anche quando il lavoro stanca si può fare un piccolo sacrificio per Gesù. Gesù ha atteso ed è rimasto lì con poca compagnia, perché i miei cari figli avevano grandi impegni e la famigliola era molto impegnata. Gesù è rimasto lì ugualmente e osservava tutta la valle. Io ho chiesto: "Gesù, perché sei qui? Non c'è nessuno che possa pregare con Te" e Lui mi ha risposto: "Sono qui per tutte le persone che avevano il desiderio di pregare per Me e con Me, ma che non potevano venire. Io comprendo queste situazioni". Oh se tutti gli uomini della Terra si comprendessero a vicenda e invece di parlare male e di criticare riuscissero a perdonare l'amico, il fratello, il padre, la madre, perdonare tutti. Io potevo benissimo andare altrove, ma sono venuta qui per stare con voi. Io, la Madre dell'Eucaristia, desidero stare con voi e se voi volete starò con voi per tutto il mese, finché i miei due figli saranno qui presenti. Antermoia: i miei figli neanche conoscevano questo nome, ora lo conoscono, conoscono gli abitanti, la famiglia Winkler, che con il suo modo di fare cerca di dare buon esempio, e anche voi tutti qui presenti date il buon esempio, perché so che pregate, che fate adorazione, ma ricordatevi: prima di tutto c'è l'amore. Gesù il 21 giugno 1997 ha detto: "Imparate ad amare poi pregate"; se voi recitate tante e tante preghiere e non amate il fratello che vi è vicino, il fratello che vi è antipatico, come potete pregare? Amate prima il fratello e poi

pregate. Dio è amore e per conoscere il suo amore ci vuole tanta fede ed anche sofferenza, comprensione e disponibilità. Aiutate gli anziani, i bimbi malati, gli handicappati, non tiratevi indietro quando qualcuno ha bisogno di voi, fatevi invece avanti spontaneamente.

Mie care mamme, so che pregate molto per i vostri figlioli, sono anch'io una mamma e prego per voi e mi unisco a voi come una sorella, come una mamma e vi aiuto a pregare per i vostri figli. Coloro che devono arrivare al Sacramento del matrimonio si preparino con purità di intenzione, con amore e con l'aiuto del sacerdote che oggi Dio ha messo al loro fianco per poco tempo o forse per tanto, non si sa. Sapere i perché di Dio è tanto difficile. Non chiedetevi: "Perché Dio fa questo, perché Dio fa quest'altro?". Dite invece: "L'ha detto Dio e questo basta. Io ho fede, ho fiducia in Lui. Non mi tradirà mai perché è amore, è misericordia e alla fine, al giudizio, sarà anche giusto". Pregate e amate, amate e pregate, sempre per tutti. Mentre il sacerdote celebra la Santa Messa, voi partecipate con tutto il cuore al sacrificio dell'Eucaristia. Io sarò vicina al sacerdote e parteciperò alla Santa Messa insieme a voi; voi non mi vedrete, ma io guarderò nei vostri cuori. Al momento della consacrazione inginocchiatevi, miei cari figli, e adorate Gesù Eucaristia. Questo grande miracolo ieri è avvenuto qui, in questa valle, in questo posto piccolo, se vogliamo, infatti non è una grande città, perché anche voi avete tanto bisogno di aiuto. Volevo parlarvi del peccato di omissione che molti involontariamente fanno. Notare che un fratello sbaglia e non riprenderlo è peccato di omissione e fratello può essere un cardinale, un vescovo, un sacerdote, una suora, un amico, un fratello, perché tutti sono uomini e tutti possono mancare e voi non dovete tacere solo perché chi ha sbagliato è un sacerdote: anche il sacerdote ha bisogno di aiuto. Il sacerdote quando era piccolo aveva bisogno della mamma e del papà, ora che è grande ha bisogno dei suoi parrocchiani. Se c'è in lui qualcosa che non va, non parlatene fra di voi, andate direttamente all'interessato; questa è un'opera grande di carità, altrimenti è peccato di omissione e voi non volete farlo. Miei cari figli, ora datevi la mano l'un l'altro, alzate gli occhi al cielo e insieme alla Mamma gridate con me: Padre nostro...

Miei cari figli, preparatevi a partecipare alla Santa Messa.

Insieme al sacerdote benedico questa famiglia, questa casa, benedico tutti voi presenti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella

pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

Antermoia (BZ), 15 agosto 1998 - ore 11:30
Pensione Frapes
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Oggi sei arrivata vestita a festa. Com'è bella la tua Mamma, Gesù! Voglio affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, soprattutto i malati.

Gesù - Io, Gesù di Nazaret, presento la mia Mamma a voi, miei cari figlioli. Sì, la mia Mamma è vestita a festa. Come ho detto ai pellegrini a Roma la mia Mamma è morta, è stata subito trasfigurata e poi è stata assunta in Paradiso. Qui con Me oggi è tutto il Paradiso e tu vedi, Marisella, quante anime sono con Me. Sono presenti le anime salve, parenti delle persone presenti, i santi e gli angeli che in coro cantano il Magnificat alla Madonna, a Maria, Madre dell'Eucaristia. Quante volte ripetete la frase: "Madre dell'Eucaristia prega con noi", perché la Mamma è sempre con coloro che vivono in grazia. Quante volte nei messaggi ho detto che la mia Mamma è la messaggera di Dio, la postina di Dio. Lei porta i messaggi di Dio e a volte fa dei richiami materni, dei quali tutti avete bisogno, tutti meno che lei, la mia e vostra Mamma. La mia gioia è di stare qui fra voi e di godere con voi questo momento; Io, Gesù, ho tanta gioia nel cuore. Ricevetemi nel vostro cuore in grazia, se non siete in grazia non ricevetemi, confessatevi prima, accostatevi al sacramento della confessione. Ora torno al Padre e allo Spirito Santo.

Madonna - Ciao, Marisella, sono la tua Mamma e ringrazio voi, miei cari figli, per la vostra presenza e per l'amore a Gesù Eucaristia e a me, Madre dell'Eucaristia. Ho detto molte volte che mi hanno dato tanti nomi, tutti belli, ma il nome più importante, più bello, quello che chiude la storia è: Madre dell'Eucaristia. L'Immacolata apre la storia, la Madre dell'Eucaristia la chiude. Non voglio rattristarvi, però devo dirvi che i tempi sono molto duri e di questo ve ne accorgete anche da soli. Accadono terremoti, piogge, incendi, il caldo e altre disgrazie, alcune in modo naturale e tante perché l'uomo non ama il fratello. Per piccole sciocchezze a volte si uccide il fratello, il figlio, la mamma, il papà. Quindi vi potete rendere conto

da soli che questo pianeta Terra sta bruciando, si sta sporcando in continuazione, ma voi, mio piccolissimo gregge, pregate per coloro che non credono, soprattutto per coloro che dicono di credere e poi fanno soffrire i miei figli e le persone alle quali appaio. Sarebbe tanto bello dire: "È apparsa la Madonna, è apparso Gesù, andiamo a vedere, verifichiamo i fatti, esaminiamo i frutti". No, questo non avviene, anzi cominciano a parlare male, a calunniare, a diffamare e, umanamente parlando, ai miei due figli le forze vengono a mancare, ma Dio ha mandato i suoi angeli ad aiutarli. Nella dependance di questa pensione c'è una nonna che sta soffrendo molto e che Dio ha chiamato nonna martire: martire della Chiesa, martire dei sacerdoti; perché è una mamma, una nonna, una bisnonna che ha sempre sofferto e continua a soffrire in quel letto di dolore. Io cerco in tutti i modi di aiutare i miei due figli e chiedo anche a voi, con le vostre preghiere, di sostenerli; un giorno capirete bene il perché. Tutto è sulle loro spalle e Dio li ha chiamati a un compito molto grande, bello, combattuto e duro. Chi non crede li condanna, mentre sarebbe così bello dire: "Io non credo, ma rispetto". Purtroppo per l'uomo non esiste; l'uomo non è rispettato.

Oggi è la mia festa e come ha detto mio figlio Gesù io sono salita in Cielo, mi hanno portata in Cielo; sono morta non perché dovevo morire, ma per imitare mio Figlio Gesù. Sono morta senza dolore e subito mi sono trasfigurata e Gesù, gli angeli e i santi mi hanno presa e portata in Paradiso.

Intorno a me ci sono delle anime salve, vero Marisella? Oggi puoi dirlo, Adolf, tutti i vostri parenti che sono morti sono qui accanto a me e pregano per voi, ma anche voi pregate per loro, affinché raggiungano presto il Padre.

Molte volte sento dire: "Beata te, Marisa, perché vedi la Madonna" e lei risponde a tutti: "Beati coloro che credono senza vedere". Non crediate che siano tutte rose vedere Gesù e vedere me. I miei due figli soffrono e Padre Pio, che è qui presente vicino a me, ha detto: "La vostra sofferenza è più grande della mia, miei cari fratelli". È vero, stanno soffrendo moltissimo e vi rivelo (un tempo tenevo nascoste queste cose) che a Roma i sacerdoti hanno preso per un braccio le persone e hanno detto loro con tanta sfacciataggine: "Non andate in quel luogo perché è indemoniato. Se andate in quel luogo indemoniato non entrerete più nella mia chiesa". Ma la Chiesa non è loro, la chiesa è di Dio. Le chiese dovrebbero essere sempre aperte a tutti; purtroppo oggi sono chiuse e chi deve confessarsi deve

aspettare il giorno e l'ora stabilita. Se una povera anima sente il desiderio di confessarsi non c'è il sacerdote perché non è il giorno fissato. Non ho insegnato questo ai miei cari figli prediletti, ho insegnato loro di essere sempre pronti a ricevere le anime, in qualsiasi momento. Il vostro sacerdote è sempre disponibile e viene calunniato e diffamato. Noi diamo loro tanta forza, anche se tante volte sembra che tutto crolli intorno a loro. È vero, umanamente parlando tutto crolla intorno a loro, ma Gesù, io, la Mamma, gli angeli e i santi non facciamo nulla per loro? Oh sì, li aiutiamo, però la sofferenza, la lotta e la cattiveria umana contro di loro è molto forte e dura. Voi, piccolo gregge, oggi che è la mia festa fatemi questo regalo: pregate per la loro difficile missione, molto grande e bella. Potete farmi questo regalo? A me, alla vostra Mamma fate questo regalo, tanto le preghiere che fate per me vanno sempre per le vostre intenzioni: le vostre intenzioni sono le mie e le mie sono le vostre. Non mi resta che augurare a tutti buona e santa festa. Pregate per la Chiesa, pregate per il Papa, per i sacerdoti, e chi ricorda il messaggio della Madonna di Fatima sappia che il momento è arrivato.

Ora, miei cari figli, prendetevi per mano, stringetevi l'un l'altro e con me, alzando gli occhi al cielo, gridate: Padre nostro...

Miei cari figli, partecipate alla Santa Messa, vivete la Santa Messa, cantate, cantate, a me piace tanto sentirvi cantare, non abbiate paura, e se c'è qualche stonatura non fa nulla; quando sarete in Paradiso non stonerete più.

Adesso, Marisella, ho da dire qualcosa a te... (La Madonna colloquia con Marisa)

Marisa - È finita l'astinenza?

Madonna - Sì, figlia mia, è finita.

Marisa - Meno male, non ce la facevo più da sola. Il Papa... tanto devo dirti sempre di sì, anche se brontolo dico sempre di sì a quello che mi chiedi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie a te mia piccola Geltrude. Grazie a voi tutti.

Marisa - Posso chiederti una cosa? Alfred sta con le anime salve? È salvo?

Madonna - Marisella, tu sai che queste domande non devi farmele. È salvo, è qui accanto a me. Pregate molto per le anime salve. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Allora è finita l'astinenza?

Madonna - Sì, sì, figlia mia, sei stata eroica, è finita l'astinenza.

Marisa - Ci puoi aiutare un po' di più? Don Claudio, poverino, quando deve ritornare a Roma ha molto lavoro e se non si riposa un po' come fa? Te lo chiedo, tu sei la Mamma, io sono la figlia e te lo chiedo. Va bene, vedi un po' cosa potete fare voi del Paradiso. Sì, ciao.

Antermoia (BZ), 16 agosto 1998 - ore 11:30
Pensione Frapes
Messaggio della Madonna

Marisa - Ecco, anche oggi arriva vestita a festa. Senti, ho tante intenzioni da presentarti e tante persone da raccomandarti, soprattutto tanti malati e il piccolo bimbo nel seno materno.

Madonna - No, Marisella, si dice nel grembo materno.

Marisa - Sì, va bene, tu sai che io sbaglio sempre. Ti raccomando il sacerdote che sta combattendo contro l'autorità ecclesiastica che gli ha detto che se lui avesse rinnegato l'Eucaristia lo avrebbe fatto... Il sacerdote, oltre a rinnegare di aver visto Gesù Eucaristia, doveva riconoscere di aver ingannato tutti. Questo è impossibile! Vero?

Ti raccomando tutte le persone qui presenti, quelle che sono lontane da tuo figlio Gesù, i malati, gli anziani, specialmente quelli che sono soli e abbandonati.

Madonna - Marisella, non mi raccomandi anche te stessa?

Marisa - Allora ti raccomando anche me stessa, l'hai detto tu. Avrei tante domande da porti, anche tante lamentele. Perché ci fai soffrire tanto?

Madonna - Me le dirai dopo.

Marisa - Quando siamo sole io e tu? Il Papa...

Madonna - Nel nome del Padre... Padre nostro... Gloria al Padre... Per volere di Dio recitate insieme a me l'Ave Maria.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È per me una grande gioia vedervi qui riuniti a pregare. Io, come sempre, ero già presente fra voi mentre recitavate il Santo Rosario. Vi osservavo uno ad uno, alcuni erano trepidanti, altri incuriositi, altri ancora invocavano l'aiuto di Dio. Ho letto nei vostri cuori le preoccupazioni, le ansie e le gioie; Marisella dice che le gioie per lei sono molto poche, ma a voi che siete chiamati per condurre una vita normale, Dio non vi ha chiesto di soffrire per continuare il cammino di Gesù Cristo. Dio vi ha chiamato a una vita normale di preghiera e di lavoro. Vi ha chiesto solo qualche piccolo sacrificio, perché ognuno di voi ha una piccola croce da portare. Invece ci sono delle anime che portano la croce pesante di mio figlio Gesù, perché parlano dell'Eucaristia. Quando si parla dell'Eucaristia scoppia una grande lotta perché l'Eucaristia non è compresa e fa paura. I sacerdoti spesso quando celebrano la Santa Messa, davanti a Gesù Eucaristia non credono nella sua presenza reale. Questi sacerdoti se non ci sono persone presenti in chiesa non celebrano la Santa Messa. Quanti sacerdoti non credono che mio figlio Gesù è presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia.

Io ho portato l'Eucaristia che ha sanguinato, Gesù ha portato l'Eucaristia che ha sanguinato e il sacerdote l'ha portata in Vicariato, ma non l'hanno accettata, l'hanno rifiutata con disprezzo ed hanno condannato il sacerdote. Gli hanno detto: "Rinnega tutto, di' che hai sbagliato, di' che non è vero niente, di' che hai ingannato e noi ti restituiremo tutto e forse ti daremo anche l'episcopato". Ma il sacerdote non può tradire, nessuno di voi può tradire Gesù Cristo. Migliaia di anime hanno visto il miracolo eucaristico e non possono negarlo. Nel mondo succedono tante disgrazie e Dio vuole la vera conversione dei grandi uomini della Chiesa, dei grandi uomini politici e di tutti coloro che sono al potere. "Beati i piccoli, beati gli umili, beati i semplici - ha detto mio Figlio Gesù, - perché di essi è il Regno

dei cieli". Quando qualcuno ha il potere in mano si fa forte di questo e cerca di distruggere il piccolo che non può difendersi. Il piccolo bimbo, quando ha qualcosa, piange e corre dalla mamma a chiedere aiuto, ma quando piange un adulto costui soffre con Gesù e con me che sono la sua Mamma. Ancora oggi, nel duemila, gli interventi di Dio non vengono capiti. Dio ama, Dio fa dei miracoli, Dio manda nel mondo sua Madre con le apparizioni; non tutte le apparizioni sono vere, quelle autentiche sono rimaste poche, perché ormai tutti siete in attesa del terzo millennio.

Il 1999 sarà un anno grande, un anno di amore a Gesù Eucaristia, del trionfo dell'Eucaristia, della verità e dell'amore. Non mi sembra di parlare tanto difficile, eccettuati i bimbi, vero Fabien? Gli adulti hanno capito ciò che la Mamma vuole dire. Quando i miei due figli torneranno a Roma si ricorderanno di voi ed io stessa dirò: "Ricordati, Marisella, di quelle creature che hai incontrato sulle Dolomiti". Non vi nascondo, miei cari figli, che la vostra sorella continua a soffrire sempre il martirio d'amore: la passione. Dovete sapere che le stigmate invisibili non spurgano e fanno male, mentre le stigmate visibili spurgano e fanno meno male. Ma chi può capire questo o accorgersi di questo? La sofferenza continua, Gesù l'ha scelta e lei ha detto sì, anche se qualche volta crolla o tutto crolla intorno a lei. Poi si riprende, alza gli occhi verso il Padre e chiede aiuto, lo stesso avviene per il sacerdote. Voi non potrete mai capire quale grande sofferenza è arrivata ai miei due figli per aver accettato le apparizioni, per aver amato l'Eucaristia, per aver amato le anime. Il sacerdote parla alle anime, spiega il Vangelo, fa la catechesi e viene criticato: "Non ha nulla da fare, quello lì", dicono. Il sacerdote è vero sacerdote quando si dà alle anime in qualsiasi ora, in qualsiasi giorno, in qualsiasi momento, anche se è in vacanza. Il sacerdote deve essere sempre disponibile per le anime, quindi non abbiate paura di approfittarne. A chi ha bisogno il sacerdote non dirà mai di no. La mia catechesi è semplice, ma fa comprendere tutto l'amore di mio figlio Gesù e il mio per voi che oggi siete qui presenti e domani per coloro che saranno presenti a Roma o in altre città o in paesi stranieri. Io sono la Mamma di tutti e vi amo tutti, uno ad uno, dal più piccolo al più grande, alla cara nonna Iolanda che soffre in un letto sola e a volte sorride e a volte piange, ma queste sono le anime belle. E tu, Marisella, perché piangi adesso?

Marisa - Piango perché mi commuovo quando parli così di mia madre, però sono contenta, anche perché mi hai tolto l'astinenza, altrimenti non ce la facevo da sola. Sono molto debole.

Madonna - Miei cari figli, chiedete perdono a Dio delle vostre piccole mancanze, convertitevi ora, non domani, non fra una settimana, non fra un mese, convertitevi ora perché non sapete ciò che può succedere domani o fra una settimana o fra un mese; la Mamma è sempre con voi. Grazie della vostra presenza ed insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Mando un bacio ai bimbi e al piccolo bimbo nel grembo materno. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao e torna presto.

Antermoia (BZ), 23 agosto 1998 - ore 11:10
Cappella del paese
Messaggio della Madonna

Marisa - Sei contenta che hanno cantato? Prima di tutto, come sempre, voglio raccomandarti tutti i malati, i bimbi, le persone abbandonate negli ospedali e gli anziani. Ti raccomando tutti noi che abbiamo tanto bisogno del tuo aiuto. Va', va' da Dio Padre a chiedere l'aiuto per tutti noi qui presenti e per quelle persone che non sono potute venire.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono molto contenta di trovarmi in questa cappella, Dio desidera che la chiusura della permanenza sulle Dolomiti dei miei due figli sia fatta domenica prossima. Essi torneranno nella loro città, ma io continuerò a venire, anche se voi non mi vedrete, in questo luogo santificato da Gesù Eucaristia. Gesù Eucaristia non è venuto solo per farsi vedere o per far sentire il suo profumo, è venuto per santificare questo luogo; questa è una grazia molto grande, a voi comprenderla e accettarla. Non ascoltate coloro che parlano male dell'apparizione di Gesù Eucaristia e dei miei due figlioli. Non ascoltateli e se non riuscite a far capire loro la grandezza della venuta di Gesù Eucaristia, salutate con delicatezza, con educazione e andate ad accudire al vostro lavoro. Gesù ha detto: "Non c'è più sordo di colui che non vuol sentire". Quante persone sono venute ed hanno ascoltato a volte soltanto per criticare, ma voi non criticate, miei cari figli; se non

credete non peccate, se avete dei dubbi non peccate, ma rispettate il luogo e rispettate le persone che credono. Non parlate mai dietro le spalle; questo non piace a mio figlio Gesù. Voglio parlarvi della correzione fraterna, vedo che questo punto è tanto difficile per voi. Se vi accorgete che uno manca, non risponde, dovete richiamarlo, sia esso cardinale, vescovo, sacerdote; anche loro hanno bisogno di correzione e di aiuto, sono uomini presi tra gli uomini per le cose di Dio. Se voi ben ricordate anche gli apostoli sono stati richiamati molte volte da Gesù. Io, la Madre dell'Eucaristia, anche se il Vangelo non ne parla, ho fatto veramente la mamma degli apostoli, aiutandoli e correggendoli. Anche voi, se avete capito il messaggio, andate avanti, aiutate il fratello e correggetelo se vuole, se non vuole fate un saluto e andate via. Desidero farvi altre carezze materne. Molte volte nei messaggi ho detto di recitare il Santo Rosario con la corona in mano: questo vuole Gesù ed è così bello con la corona in mano sgranare il Santo Rosario per amore di Gesù e per amore mio. È un'arma potente che può fermare anche le guerre, ma prima del Santo Rosario c'è la Santa Messa, la Santa Confessione, la Santa Comunione, la conoscenza del Santo Vangelo, la catechesi, infine c'è il Santo Rosario e poi se c'è ancora del tempo l'apparizione. L'apparizione deve essere l'ultimo impegno, perché voi sentite, ma non vedete. Però molti di voi hanno visto Gesù Eucaristia; è così bello amare Gesù Eucaristia. Se amate Gesù Eucaristia amate la Trinità, amate la Chiesa, la Madre dell'Eucaristia, amate il fratello; la carità vi porta alla santità. Volete diventare santi? Siate caritatevoli e amate tutti, pregate per tutti. È mia grande gioia oggi vedere qui intorno a me dei bimbi, dei giovani e degli adulti. Il mio bacio va a tutti i bimbi presenti e a coloro che non sono potuti venire, il mio saluto va a Geltrude, la moglie di colui che ha fatto la scultura della mia statua che ora è salvo. Infine il mio saluto e il mio augurio vanno a tutti voi, specialmente a voi malati, anche a te, Marisella.

Marisa - Va bene, hai detto che mi dovevo abbandonare a Dio, io mi sono abbandonata e ho accettato, anche se qualche volta brontolo.

Madonna - Miei cari figli, è mia grande gioia stare qui fra voi e ricordatevi: anche quando i miei due figli non ci saranno più in questo luogo che amano tanto, quando reciterete il S. Rosario io sarò con voi, quando sarete uniti due o tre a pregare nel nome di Gesù, io sarò con voi, Gesù sarà con voi.

Grazie della vostra presenza, adesso partecipate con tutto il cuore alla Santa Messa, ricevete Gesù Eucaristia in grazia. Chi non è a posto chieda di confessarsi.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Anch'io parteciperò alla Santa Messa e sarò accanto al sacerdote. Non parlate, pregate e cantate, vero Patrizia? Dovete cantare, a Dio piace il canto, a me piace il canto e anche a voi. Mettete tutta la buona volontà per dare gloria a Dio con il canto; il canto è due volte preghiera.

Marisa - Ciao, poi tornerai ancora da me?

Madonna - Sì, Marisella, oggi verrò da te, non ti preoccupare.

Marisa - Aiutami, perché sono... Ciao.

Antermoia (BZ), 30 agosto 1998 - ore 11:14
Pensione Frapes
Messaggio di Gesù e della Madonna

Marisa - Sei venuto tu, Gesù? Voglio raccomandarti tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto.

Gesù - Sì, Marisella, sono venuto Io e la Mamma è qui con voi in profonda adorazione davanti a Gesù Eucaristia; tutti dovete stare in profonda adorazione davanti a Gesù Eucaristia.

Sono Io che comunico il messaggio di Dio e voglio invitarvi tutti alla vera conversione, all'amore grande verso Dio Padre, Dio Spirito Santo e verso Me, Dio Figlio. Per amore sono morto per ognuno di voi. La Mamma ha detto: "Se volete arrivare alla santità, guardate la croce, guardate Gesù in croce". Ho molto amato gli uomini, ma gli uomini non mi hanno amato e ancora oggi continuano a non amarmi. Perché non mi amano gli uomini? Perché la mia presenza eucaristica dà loro molto fastidio. Non tutti credono alla presenza eucaristica, non tutti credono che in quella piccola ostia Io sono presente in corpo, sangue, anima e divinità; per questo ogni volta la Mamma o Io

diciamo: "Convertitevi subito, non aspettate il domani". Il domani potrebbe essere troppo tardi, credete al Vangelo, conoscete il Vangelo e mettetelo in pratica, conoscete i Comandamenti e osservateli. Non potete fare ciò che volete dei Comandamenti, perché questi sono stati fatti da Dio e non si possono né cambiare né cancellare. Sono qui con voi con tanta gioia nel cuore e vorrei che la stessa gioia l'aveste voi nei miei confronti, e nei confronti della mia e vostra Mamma. Oggi una persona ha detto che la Madonna (la statua, n.d.r.) è tornata alla base, ma la vera base della Madre dell'Eucaristia è Roma. Ma nella città eterna è accettata dai laici e non dai sacerdoti. I sacerdoti non vogliono sentire parlare dell'Eucaristia che appare. Ma Io non posso apparire dove voglio, come voglio, quando voglio? Già altre volte ho detto: "Essi credono di combattere questi miei due figli, ma combattono Me, Gesù Eucaristia, solo che non hanno il coraggio di dirlo apertamente". Per questo schiacciano i miei due figli e la storia si ripete, come quando Io sono entrato trionfante a Gerusalemme e tutti prima hanno gridato: "Osanna! Osanna!" e poi "Crucifige". Poi c'è stata la risurrezione, la gloria per Me, e ci sarà anche per tutti voi che amate Gesù Eucaristia. Dovete vivere dell'Eucaristia, per questo ripeto spesso: "Amate Gesù Eucaristia, vivete con Gesù Eucaristia e avete già il Paradiso nel vostro cuore, ma ricevetelo in grazia".

Io sono qui presente, anche se voi non mi vedete, sono Gesù, il piccolo Gesù, il figlio di Maria che poi è diventato grande, come Dio voleva. Io sono Gesù e vi amo, miei cari figli, vi amo tutti e amo anche coloro che non mi amano, perché dopo la purificazione dovrà arrivare la conversione; la purificazione è cominciata da anni e ancora continua. Poche persone si accostano al sacramento dell'Eucaristia, ancora meno al sacramento della Confessione e questo avviene soprattutto nelle grandi città. Vanno a ricevere Gesù e non si confessano; non partecipare alla Santa Messa è peccato grave, perché riguarda il comandamento di Dio e allora non si può andare a ricevere Gesù senza essersi confessati. Confessatevi quando avete bisogno, Io sono lì e in quel momento chi assolve non è l'uomo ma Io, Gesù.

Non abbiate paura di nulla e aprite il vostro cuore. Mi dispiace dirlo, so che non tutti i sacerdoti sono a posto, non tutti lavorano e si sacrificano per le anime. Oh, quanti miei figli prediletti non rispondono alla chiamata! Per questo mi rivolgo a te, Claus: non è difficile arrivare al sacerdozio ed è facile vivere l'entusiasmo della ordinazione sacerdotale, ma quanto durerà questo entusiasmo?

Vivere bene il sacerdozio dopo l'ordinazione sacerdotale è difficile, perché il vero sacerdote deve donare tutto se stesso alle anime. Solo così siete miei cari figli prediletti; Io vi ho scelti, Io vi ho chiamati; vivete bene il vostro sacerdozio. Io e la Mamma ti facciamo i nostri auguri.

Adesso voglio farvi un piccolo richiamo che la Mamma già vi ha fatto. Quando lei ha avuto Me, non mi aveva nel seno, ma nel grembo; se voi guardate la neo mamma Elisabetta, il bimbo che aspetta è nel grembo, non nel seno, e nell'Ave Maria in latino si dice grembo, per cui quando recitate l'Ave Maria in italiano dite "grembo" e non "seno"; però siete liberi, non voglio creare problemi. Dico quanto dovevo dire, ma siete liberi di accettarlo, purché preghiate con amore, con devozione e, mi ripeto ancora, in grazia di Dio. Vivete ogni minuto in grazia di Dio e allontanate da voi Satana che aspetta un piccolo spiraglio per infiltrarsi e gioire su di voi, se vince, ma voi non dovete farlo vincere, restate uniti a Dio Padre, a Dio Spirito Santo, a Me, Dio Figlio, e alla Madre dell'Eucaristia. Questa mattina nessuno si è accorto che Io ero presente: voi parlavate, guardavate la mia Mamma, controllavate il suo vestito, il suo manto, il suo colore ed Io ero lì. Non avete sentito il nostro profumo? Ero lì per voi, sono venuto la prima domenica qui con voi, sono tornato oggi con voi e voglio restare sempre con voi, nei vostri cuori.

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia, mio Figlio Gesù ha dato tanti insegnamenti ed io davanti all'Eucaristia ho adorato, ho pregato, non posso dirvi altro se non che vi porto stretti al mio cuore. Benedico il piccolo bimbo ancora nel grembo, la piccola Deborah, Sonia e tutti i bambini, ma soprattutto benedico voi, miei cari sacerdoti prediletti, e tu, Claus, sii sacerdote fino in fondo.

Partecipate con tanto amore alla S. Messa e insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: c'è Gesù Eucaristia davanti a voi, quindi silenzio, preghiera, adorazione, canto. Cantate, miei cari figli. Auguri a tutti e grazie per la vostra presenza.

Roma, 5 settembre 1998 - ore 17:30
Lettera di Dio

Madonna - Con te, Marisella, ci siamo sempre visti e quando i miei cari figli erano presenti nel luogo taumaturgico io li vedevo pregare. La Mamma ringrazia tutti coloro che hanno cooperato ad abbellire questo mio gioiello: è elegante e bello, anche se ricavato da un garage. Vivete nell'umiltà profonda, perché porta alla verità e alla santità. La vera umiltà è gioire e godere anche delle piccole cose.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Qualcuno forse ha dimenticato che il primo sabato del mese io vengo qui in mezzo a voi come la prima volta. Sono contenta di venire fra voi perché siete umili e qui non c'è fanatismo, non c'è protagonismo, ma molta umiltà e l'umiltà, come già vi ho detto, vi porta alla santità. Non è umile quello che cammina curvo e con la testa china; l'umiltà è servire il proprio fratello, è essere se stessi, l'umiltà è amare, amare il fratello che soffre, ed anche quello che fa soffrire. Se soffre il fratello, soffro anch'io, se ha bisogno del mio aiuto, io do il mio aiuto. Vi guardo con grande gioia e leggo nei vostri cuori la gioia di stare qui e di pregare con me. Quante sofferenze, i miei due figli, stanno vivendo per colpa di coloro che non sono umili e non amano. Credetemi soffrono molto, e cercano di nascondere questa grande sofferenza con il sorriso. Come già ho detto, anche se una persona si scoraggia e brontola perché le cose non vanno bene, io non mi offendo; avete ragione miei cari figli, non offendete Dio, state tranquilli, Dio comprende e vi ama di più, perché Dio è amore. C'è la sofferenza per Dio, c'è la gioia di Dio, c'è il sacrificio per Dio, c'è l'amore di Dio, c'è la persecuzione e la santità per tutti coloro che vogliono arrivare ad essere santi. Diventate santi, vi voglio santi. Io sono la vostra Mamma: vi voglio santi! Non ho l'Eucaristia con me perché Dio mi ha dato il messaggio da portarvi, e, come tutti sapete, io sono la serva di Dio, la sua messaggera, la postina: prendo il messaggio di Dio e lo porto a voi.

Fate attenzione miei cari figli, ho parlato di umiltà, quella vera, profonda, umiltà verso tutti. Tanti si sentono grandi perché hanno titoli di studio, sono dotti, sono teologi; invece sono nulla. L'uomo è nulla, se non è umile.

Sono contenta della vostra presenza, vero Jacopo? Anche te la Mamma ringrazia, stai buono, dolce figliolo, mio piccolo gioiello. E voi, miei cari adulti, dovete avere pazienza con i piccoli, perché Gesù ha detto: “Se non sarete piccoli come bambini non entrerete nel regno dei Cieli”, e ancora: “Guai a colui che scandalizza un mio piccolo, è meglio per lui che si metta una macina al collo e si butti in

mare. Scandalizzare uno dei miei piccoli è peccato grave. “I miei piccoli” non sono solo per l'età, ma anche coloro ai quali Dio ha dato dei doni e vengono calunniati e diffamati. Gli umili e i semplici sono i piccoli. Attenzione: non scandalizzate mai nessun bambino, fate del bene a tutti. I bambini hanno bisogno di amore, di tenerezza e gioia. I grandi scelti da Dio hanno bisogno di comprensione, di amore e aiuto. Quando incontrate qualcuno che soffre, che è stato scelto da Dio, pregate per lui. Non ascoltate mai coloro che criticano e parlano male alle spalle, e che non conoscono e parlano male; siate buoni, umili e semplici.

Grazie se risponderete alla mia chiamata. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico Jacopo, e gli mando un bacio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao Jacopo, la Mamma ti dice ciao.

Marisa - Ciao. Ciao e torna presto, perché quando ci sei tu mi sento forte. È andata via Don Claudio. Era ancora più bella, ogni volta più bella, ma come mai?

Don Claudio - Perché ama.

Marisa - È sempre più bella.

Roma, 6 settembre 1998 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Posso raccomandarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e aiutami a tenere questo segreto molto grande per me. Me ne affidi tanti e noi, piccolo gregge, che cosa possiamo fare?

Madonna - Pregate!

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono la vostra Mamma e sono venuta anche oggi per portarvi il messaggio di Dio. Prima di tutto, preparate il triduo per l'esaltazione della Santa Croce; per voi è una festa doppia, grande, perché ricorre anche l'anniversario del primo miracolo eucaristico. Fate questo triduo ed io sarò con voi.

Ho sentito con molta gioia la catechesi del sacerdote; non è importante il suo nome per gli uomini, ma per noi sì. Ha fatto una catechesi sofferta, con amore e carità verso il prossimo; voi non sapete tutto ciò che succede alle sue spalle, ve ne ha parlato lui di questo ed ha parlato bene. Chi conosce queste apparizioni dal primo giorno, conosce anche i miei messaggi che Dio ha dato. Per molto tempo sono stati messaggi d'amore, di dolcezza, di carità verso tutti. Il sacerdote non aveva mai parlato degli altri, dei superiori, ma purtroppo siamo arrivati ad un punto per cui è impossibile continuare a tacere e allora Dio mi ha detto: “Maria, porta questi messaggi ai miei figli, sono forti, ma l'uomo ancora non si converte, anzi continua a lavorare sotto traccia, nascondendo il proprio volto e mandando avanti delle semplici e piccole persone”. A voi cosa chiedo? La Mamma cosa può chiedere ai figli che ama? Cercate di pregare per loro anche se a volte è difficile; se non accettano le vostre preghiere, queste non vanno perse, ma vanno per quelle anime che soffrono, che sono sole. Pregate, non dimenticatevi mai la preghiera, intendo dire la santa Messa, la santa Comunione, la santa Confessione, il vivere in grazia. Come fa la mamma della Terra, questo già l'ho detto, anch'io mi ripeto. La mamma della Terra si ripete con i propri bimbi, quando voi sarete diventati grandi, e avrete raggiunto la santità, io non mi ripeterò più; vi voglio santi. Quando gli altri parlano male e gettano zizzania contro il luogo taumaturgico non li ascoltate, pregate per loro; anche questo la Mamma vi ha detto. Arrivare alla santità significa essere umili, docili, semplici. Che cosa ho detto ieri? Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli. Se qualcuno scandalizza uno dei miei piccoli è meglio per lui che si metta una macina di mulino al collo e si butti nel mare. È grave scandalizzare. Ieri vi ho detto: “Fate un proposito: non scandalizzate mai le creature che Dio ama”. Credetemi: colei che Dio ha chiamato e che è presente in mezzo a voi soffre, ha molte sofferenze, non ha gioie, sì ha la gioia di vedermi, ma Dio l'ha chiamata e lei gli ha donato la sua vita e le sofferenze sono tante. Voi pensate che quando le apparizioni sono vere i miei figli non soffrono? Oh sì, la sofferenza è tanta e ogni giorno aumenta, ma Dio dà a loro forza per affrontare e accettare; quando c'è scoraggiamento, sconforto, brontolamento, muso lungo, Dio li ama ancora più di prima e non abbandona colui che soffre, e si lamenta. È umano lamentarsi. Quando Dio sceglie un'anima la prende tutta per sé e l'anima che dice sì è di Dio, ma è anche delle creature che credono in queste apparizioni, soprattutto nelle apparizioni eucaristiche.

Stanotte Gesù mi ha detto: “Vai tu, Mamma, a portare la santa Comunione ai miei figli, lascia l'Eucaristia sulla statua di Gesù Bambino, sulla tua statua per dare loro forza e coraggio, e per fargli capire che Io sono sempre con loro. Stamani c'era il profumo, ma eravate talmente presi dal vostro lavoro che non ve ne siete accorti, vero Marisella?

Marisa - È vero, non me ne sono accorta.

Madonna - L'Eucaristia che ho portato oggi è per voi, adoratela. Pregate davanti a Gesù Eucaristia per l'autorità ecclesiastica.

Marisa - Sempre per loro mi fai pregare? Per noi non è facile. Quelli sono duri! Sì, tanto lo sai che prima brontolo e poi prego, d'altronde ho recitato anche il santo Rosario con quel signore che era ripreso dalla televisione. Che devo fare? Più di così?

Madonna - Non dovete avere paura di essere cristiani, di essere credenti, di credere nell'apparizione, non dico nella mia apparizione perché non mi vedete, ma nell'apparizione di Gesù Eucaristia. Chi ha visto deve credere fino in fondo; quando qualcuno parla male delle apparizioni eucaristiche, non ascoltatelo, andate via, salutate e fuggite perché in quel momento è satana che è presente in lui. Satana sembra stupido, ma non lo è, sa benissimo quando infiltrarsi; non fatelo entrare mai! Il vostro cuore sia tempio dello Spirito Santo. Quando crollate, alzate gli occhi al cielo e insieme a me gridate, allargando le braccia: Padre nostro…

Oh, come vorrei che continuaste colla stessa disposizione di spirito che avete in questo momento. “Cronaca di un amore trovato”. Ascoltate questo poema d'amore. Quando Dio sceglie, sa cosa fa e nessuno di voi può dire: “Ma che dice? Ma cosa fa?”. Leggete quella poesia, è la cronaca di un amore bello, pulito, che porta ogni uomo alla santità. E voi volete diventare santi?

Marisa - Gli adulti sono più di là che di qua e i giovani sono più di qua che di là; lo ha detto Don Claudio, i giovani hanno più futuro. Ho detto bene, Don Claudio? Io con i verbi non ho molta confidenza. Invece gli adulti hanno meno futuro, quindi devono sbrigarsi a diventare santi. Jacopo e Davide Maria, quei piccolini, almeno loro godranno qualcosa?

Madonna - Ma anche i nostri giovani.

Marisa - Quando parli di noi qui diventi dolce e bella, quando parli di quei signori, diventi seria e preoccupata.

Ma che devono fare? Devono leggere la cronaca? Ma quelli svengono.

Madonna - Puoi leggerla anche tu, Marisella?

Marisa - Ah, no.

Madonna - Partecipate con tutto il cuore alla santa Messa, lo so è una Messa sofferta, ma è una messa voluta da Dio e a Dio non si può dire di no; a Dio i santi hanno detto sempre sì, perché l'obbedienza a Dio è sacra, è santa. Come già ho detto, non si può togliere la messa per una disubbidienza, come dicono; non è stata tolta per una disubbidienza, ma perché non rinnegava mio Figlio Gesù e non vi ha detto che vi aveva ingannato. Doveva dire: “Io non credo, non è vero che è apparso Gesù Eucaristia, non è vero che Gesù Eucaristia ha versato il sangue, che tutti avete visto”. Questa non è obbedienza, è un ricatto: l'obbedienza è amore, non è ricatto. Bisogna cambiare il codice. Siete arrivati al terzo millennio per che fare? Per esercitare il potere? Per accumulare soldi? O per convertirvi? Dovete tutti convertirvi e amare il Vangelo, questo è ciò che Dio vuole. Per questo il sacerdote deve obbedienza a Dio e a coloro che comandano per amore, con amore, nell'amore.

Grazie della vostra presenza. Mi raccomando: voglio che sia letta la “Cronaca di un amore”.

Marisa - Però anche tu quando ti impunti. Senti, ma se tu facessi un po' di obbedienza. Scusa, scusa, perché quando ero piccola parlavamo, io ti dicevo tante cose e tu mi rispondevi sempre, adesso mi fai un bel sorriso e taci.

Madonna - Marisa, “Cronaca di un amore”.

Marisa - Lo dico a Don Claudio, sì, sì, ubbidiamo. Ecco, gli angeli e i santi la circondano e la innalzano. Adesso è in alto in alto, insieme agli angeli e ai santi. Ma se vai tanto in alto come faccio a parlarti?

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri e buona partecipazione alla santa Messa.

Marisa - Ciao. A te fanno un trono. Io sto su una sedia a rotelle e tu stai sulla sedia degli angeli e dei santi. Tanto ti dico tutto. Ciao.

Don Claudio è andata via. Stava in braccio a loro e io le ho detto che stavo sulla sedia a rotelle. Ho detto qualcosa che non dovevo dire?

Don Claudio - No, hai detto bene.

Roma, 8 settembre 1998 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, perché non alzi lo sguardo? Io sono qui. Alza lo sguardo, figlia mia, conosco la tua sofferenza, guardami.

Marisa - Non è che non ti voglio guardare, ma non so se ce la facciamo ad andare avanti, è tutto difficile.

Non sei venuta come Maria bambina, piccolina, sei venuta grande. Non mi prendere il viso tra le mani, ti prego, perché mi viene da piangere.

Madonna - Appoggia il tuo capo sul mio cuore. Ora guardami, figlia mia, guardami.

Marisa - Se non ci aiutate voi del Paradiso, noi non ce la facciamo da soli, siamo soltanto due.

Madonna - Il sacerdote è solo, anche se oggi c'è Don Giuseppe, figlia mia.

Marisa - Sì, ma lui sta a Modena e noi stiamo a Roma.

Madonna - Lo so che state molto giù, perché la cattiveria umana continua a perseguitarvi anche con telefonate e lettere anonime. Quando ricevi queste telefonate, metti giù subito la cornetta. Adesso, Don Claudio, volete buttare la spugna? Vi avevo avvertito che le

sofferenze non erano terminate. Avete Gesù e me, possibile che non ve ne accorgete?

Marisa - Io personalmente no.

Madonna - Coraggio miei cari figli, coraggio e tanta forza. Lo so, non avete persone né interne né esterne su cui potere contare completamente; avete il gruppo dei laici che vi amano e pregano tanto per voi.

Marisa - Scusa se mi permetto di dirtelo, ma ti sei accorta che noi stiamo soffrendo? Se parlo mi viene da piangere e io non voglio piangere perché oggi è la tua festa e la festa di tante persone. Perché tutti sono contro noi, anche quelli che ti vedono, che hanno l'apparizione, parlano male di noi.

Madonna - No, figlia mia, chi parla male di voi non mi vede.

Marisa - Come non ti vede?

Madonna - Io non ho mai parlato ai veggenti di altre apparizioni. Quando qualcuno ha chiesto, io non ho mai risposto, mi sono limitata a dire: “Chi siete voi per domandare?”. Chi parla male delle apparizioni e di me, o non ha mai avuto le apparizioni o sono terminate da tempo. A te ho già detto che le apparizioni termineranno con la tua morte.

Marisa - E io ti dico di prendermi subito, anche oggi; perché non ce la faccio, lo so che non ce la faccio.

Madonna - E il sacerdote resta solo?

Marisa - Porti via pure lui. Che sta a fare sulla Terra poveretto? Gli manca l'aiuto, te lo dico con tutto il cuore, noi non abbiamo persone che ci aiutano, perciò fai finire le apparizioni o portami via.

Madonna - E questo gregge che è qui vicino a te?

Marisa - Loro sono cresciuti adesso. Non so cosa dirti, io parlo di me ma parlo anche a nome di Don Claudio, anzi lui è ancora più deciso di me, soffre più di me.

Perché i tuoi figli prediletti ci trattano male? Ma noi che cosa abbiamo fatto di male? Perché abbiamo insegnato ad amare Gesù e te? Non ci conoscono e parlano male di noi.

Non dire che sono cattiva con te perché io ti voglio bene, però non ce la faccio ad accettare. Comunque questa è la lettera. Don Claudio mi sembra il grande scrivano. Conosci il piccolo scrivano? Lui è il grande, scrive, scrive e scrive. Questa è la lettera.

Madonna - Marisella, io so già ciò che ha scritto. Questa lettera può far tanto del bene se chi la riceve è in grazia, è umile, è semplice. Le altre lettere da alcuni sono state stracciate, da molti altri sono conservate come reliquia. Ma io ti ordino di…

Marisa - No, questo non me lo puoi dire.

Madonna - Marisella, già eravamo d'accordo che tu avresti letto alcuni punti della lettera, il gregge deve sapere perché il pastore è stato bastonato.

Marisa - Sì, va bene dopo li leggo. Ti ripeto la domanda: che cosa abbiamo fatto noi di male alle persone perché ci trattano così? Perché mi fai stare sempre male?

Madonna - Guarda, Marisella, ti ho portato Maria bambina.

Marisa - Come, mi porti Maria bambina? Siete due, c'è la Madonna grande e c'è Maria bambina piccolina. Come sei bella!

Madonna - Oggi è festa, ma vedo che molti non rispondono. Non per questo, caro sacerdote prediletto, devi chiudere. No, non farlo, è come se tu chiudessi la porta in faccia a Gesù e a me, lascia sempre la porta aperta e fai entrare chi vuole, anche se sono una, due, tre, dieci, venti, trenta persone. Già ti ho detto che non è importante la massa. Tu l'hai guidato bene questo piccolo gregge, non avresti potuto guidare un grande gregge che poi si perde nel nulla. Non vuoi tu questo?

Marisa - Che gli rispondi?

Don Claudio - Le risponderò durante la Messa.

Marisa - Durante la Messa ti risponde. Oggi non ce l'hai portato il messaggio?

Madonna - No, voglio colloquiare con voi. Se qualcuno ha qualcosa da dirmi lo dica a voce alta, io risponderò.

Marisa - Parla Don Claudio.

Don Claudio - No.

Madonna - Allora scrivi una bella lettera, Don Claudio.

Don Claudio - A chi?

Madonna - A me.

Don Claudio - Che cosa ci devo scrivere?

Madonna - Tutto ciò che hai nel tuo cuore.

Don Claudio - Ci vuole un'enciclopedia!

Madonna - Scrivila.

Marisa - Se vuoi che il sacerdote ti scriva, perché non mandi l'aiuto? Abbiamo tante lettere da fare, i documenti da trascrivere e non abbiamo nessuno. Abbiamo qualcuno che ci viene ad aiutare?

Madonna - Ci sono persone che non lavorano e potrebbero venire. Certo umanamente parlando il sacerdote da solo non può farcela, dentro casa, fuori casa e con persone malate. Non è facile. Al vostro buon cuore, dia aiuto chi può. Quando è giorno di festa e c'è l'apparizione preparate tutto con amore, preparate anche per la santa Messa. Chi di voi, miei giovani, è libero deve aiutare. Oggi ho visto il sacerdote correre avanti e indietro, su e giù, e non c'era nessuno ad aiutarlo. Perché qui succedono queste cose, mentre dove non appaio tante persone litigano per aiutare?

Marisa - E dov'è che non appari? No, scusa, questa domanda non te la devo fare, scusa, scusa.

Madonna - Miei cari figli, voi siete qui ad ascoltare tutte le lamentele della vostra sorella, ma, umanamente parlando, è così, ha ragione: è

dura, è molto dura la sua vita. Miei cari figli, voi non potete immaginare fino a che punto stanno soffrendo i miei due cari figlioli, non potete mai immaginarlo. La croce è pesante, ma è la croce degli uomini, che volontariamente fanno soffrire, ed è molto pesante. Voi sapete come la radio cattolica ha parlato. Come può una radio cattolica, come possono dei sacerdoti parlare male di un confratello senza conoscerlo? L'Inferno esiste anche per loro, è aperto anche a sacerdoti e suore. Non date retta a coloro che dicono che non esiste. Esiste l'Inferno, esiste satana.

Tu mi chiedi perché si comportano così? Perché non amano: non amano Dio prima di tutto, non amano Gesù Eucaristia, né la Madre dell'Eucaristia o la Madonna, come voi volete, e non possono amare voi che amate noi.

Ora i miei auguri vanno a coloro che fanno l'anniversario di matrimonio. L'otto settembre è una data importante anche per loro e per il bimbo Jacopo. Vi preoccupavate che non parlava? L'avete sentito?

Marisa - E sì che l'abbiamo sentito, parla solo lui.

Madonna - Auguri a voi, piccola famigliola, auguri ai nonni, agli zii, auguri anche a nonna Iolanda che è la bisnonna di Jacopo e la nonna di Laura. Auguri a lei, che come una martire, sta sul suo letto a soffrire, e soffre molto. Ecco perché Marisella è un po' risentita perché dice, hai preso mia mamma e hai preso anche me, non è facile per il sacerdote accudire due persone malate in una casa, ma io vi sono vicino, molto vicino.

Ho preso il tuo capo e l'ho appoggiato sul mio cuore. Guardami, Marisella, non chinare il capo. La Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Alcuni di voi hanno molto lavorato per adornare la mia Cappella, il mio gioiello, ma c'è ancora molto da fare. Un po' al giorno e un po' per ciascuno tenete in ordine la Cappella, il giardino; ogni angolo dove appoggiate i piedi, già ve lo dissi tanto tempo fa, è santo. Lavorate con amore, senza discutere e senza guardare chi lavora di più e chi meno; nei lavori mettete l'amore, la carità e tutto diventa facile. Perché le persone lontane vengono spesso ad aiutare? Perché amano. Anch'io sono partita da molto lontano per andare ad aiutare Elisabetta: con l'amore si fa tutto, si vince tutto.

Marisa - Mi dai in braccio la pupa?

Madonna - Te la do sabato.

Marisa - Perché sabato dobbiamo rivenire qui?

Madonna - Certo! Don Claudio non mi ha detto che chiude.

Marisa - Sì, ma tu che senti tutto, senti quello che vuoi?

Madonna - Don Giuseppe, fai qualcosa per il sacerdote, anche se sei lontano, con la parola, con la carità, con l'azzittire coloro che parlano male senza conoscerlo: questo puoi farlo. Se puoi torna giù con altri sacerdoti, per solidarietà, per aiuto, per conforto.

Ora datevi la mano e tutti insieme recitiamo il Padre nostro…

Marisa - Ride Maria bambina, è pettinata, è tutta bella.

Madonna - Dopo leggerai i punti, Marisella.

Grazie, miei cari figli, mio piccolo gregge. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri oggetti sacri. Auguri a coloro che oggi festeggiano l'anniversario, auguri a Jacopo a Davide Maria e a tutti i bambini.

La Mamma vi copre tutti con il manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Posso andare, Don Claudio?

Marisa - Speriamo che l'hai tirato un po' su, il perché lo sai. Sì, stiamo giù tutti e due, però adesso cerchiamo di mettercela tutta. Io faccio quello che decide il sacerdote, perché io devo obbedienza a lui.

Madonna - E se Dio ti dice di non chiudere?

Marisa - Allora ubbidisco a Dio. Don Claudio, che devo fare, mi trovo in mezzo a te e Dio.

Don Claudio - Ubbidisci a Dio.

Marisa - Va bene. Sì, ciao, grazie e scusa se sono brontolona, ma proprio non ce la facevo più. Ciao. Ti ho dato tanti baci.

Madonna - Anch'io, Marisella.

Marisa - Non va via, cerca di dire qualcosa.

Don Claudio - Quando facciamo il colloquio a tre.

Marisa - Adesso?

Don Claudio - No, da soli, come quella volta.

Marisa - Capito? Dillo anche a Gesù.

Gesù - Sono qui, figlia mia.

Marisa - Senti, Gesù, ti dico una cosa che parte proprio dal cuore. Perché ci hai messo in mezzo a questo guazzabuglio? Perché? Stavamo bene prima, ti amavamo lo stesso, facevamo lo stesso quello che dovevamo fare, quando le apparizioni erano nascoste.

Gesù - Marisella, che cosa dici? E questi figlioli che sono qui davanti?

Marisa - Ho sbagliato anche stavolta. Possibile che non ci indovino mai? Sbaglio con tutti, grandi e piccoli. Ha detto Don Claudio che ti deve dire una cosa.

Gesù - Forza, Don Claudio, apri il tuo cuore.

Don Claudio - Ciò che mi fa più soffrire è essere accusato di lavorare contro la Chiesa, di non obbedire all'autorità ecclesiastica, di portare confusione nelle coscienze, di scandalizzare le anime. Quando finirà questa storia? Ed io che cosa devo fare? Apparentemente sembra che abbiano ragione. Chi mi accusa non sa o finge di non sapere quello che io so dei grandi uomini della Chiesa, però per il momento non ne posso fare uso e mi trovo sempre nella situazione di essere additato come il ribelle della Chiesa, il sobillatore delle anime. Cosa devo dire a questi cari confratelli che hanno bottoni neri, viola, rossi?

Gesù - Amali e prega per loro. Il giudizio di Dio sarà molto severo, poiché loro sanno dov'è la verità. Non lasciarti andare. Umanamente parlando avete perso, allora ho perso anch'io?

Marisa - E che ne so se hai perso anche tu, perché io non ci capisco più niente. Io quand'ero piccola amavo i sacerdoti e quando vedevo un sacerdote mi sembrava di vedere te sulla Terra, ma quando sono cresciuta mi sono accorta che tutto questo non era vero, ci sono sacerdoti buoni, ma…

Gesù - Non fate come loro.

Marisa - Rispondi.

Don Claudio - Ci fai incontrare qualcuno buono che mi venga ad aiutare durante quest'anno?

Gesù - A Roma è difficile, perché la campagna è stata fatta, ma chi ti conosce, come queste creature che sono qui in ginocchio accanto a te, sanno che sei una persona onesta, che ami, che sei nella verità; sanno che qui sono venuto Io e ho versato sangue, è questo che non vogliono accettare. Arriverà la vittoria, anche se adesso sembra che tutto sia perduto, ci deve essere la vittoria, altrimenti Io ho fallito come te, figlio mio.

Marisa - E io come te, ma lui è un sacerdote che ama il suo sacerdozio, che ama le anime e anche gli zucchetti rossi e viola. Le spie hanno riportato anche questo mio discorso con te. Io ho detto "Parliamone dopo le vacanze, perché altrimenti questi zucchetti ce le fanno rimporre". Questi riportano tutto, sanno tutto.

Gesù - Certo che sanno tutto, tu non parli piano, devi parlare forte, altrimenti io che sono sordo, non ti sento?

Marisa - Senti, Gesù, sii serio, tu ridi e io non capisco.

Gesù - Tu devi dire forte ogni cosa, non c'è niente da nascondere, non ci sono segreti all'infuori di quelli che ti ha dato Dio.

Marisa - Sì, però non mi date più segreti, perché se no io crollo. Me ne dai uno bello?

Gesù - Amate, figli miei, amate come io vi ho amato. E voi sapete come vi ho amato.

Marisa - Però dalla bocca la data non ti esce fuori, solo l'anno ma il mese non ce l'hai detto. Dai, dillo piano, piano. Dicci il mese, e dai, il mese. Dillo solo al sacerdote, così lui non chiude i cancelli, riprende carica.

Gesù - Marisella, tu sai che quando non parlo è perché non posso parlare. Adesso dobbiamo andare, Marisella, dobbiamo tutti raggiungere il Padre.

Marisa - E noi restiamo qui sulla Terra a soffrire? Va bene, Gesù, ciao.

Adesso sono andati via, sono andati a raggiungere il Padre.

Roma, 11 settembre 1998 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Dio mi ha detto: “Vai, Maria a pregare con i figlioli che sono nel luogo taumaturgico”; ed io sono venuta qui, soprattutto per chiedervi, come già dissi tanto tempo fa, se siete contenti che la Mamma viene qui a pregare con voi. Siete contenti che ci sia l'apparizione? Non c'è tanta risposta; se venire all'apparizione vi comporta tanto sacrificio, se volete, io non vengo, però a me dispiace non venire, lasciarvi.

La vostra sorella ha già avuto l'apparizione. Mentre faceva la radiografia io ero lì con lei e abbiamo parlato molto di questo luogo taumaturgico, di voi, mio piccolo gregge. A volte mi domando: “Siete contenti che io vengo in mezzo a voi?” La vostra sorella ha risposto con le lacrime agli occhi: “Sì, sono contenti, purtroppo non tutti rispondono, ma non è per colpa nostra”. Infatti è colpa di coloro che hanno buttata tanta cattiveria e zizzania per colpire questi miei due figliolini.

Marisa - A loro, penso, dispiace se non vieni, anche se non ti vedono.

Madonna - Sì, Marisella, lo so che tu vuoi questo, ma la campagna contro il luogo taumaturgico è stata molto forte.

Marisa - Senti ti posso dire una cosa io? Accettaci così, come siamo. Siamo imperfetti, però ti vogliamo bene. Anch'io qualche volta dico:

“Basta soffrire, non ce la faccio più”, però dopo dico a Gesù: “Eccomi, tutta tua”.

Madonna - Miei cari figli, so che per voi è molto tardi, quindi la Mamma vi lascia subito perché è più importante partecipare alla santa Messa. Quindi il mio saluto e il mio abbraccio vanno a tutti, anche a coloro che sono dovuti andare via. Jacopo, facciamo il triduo anche per te, la tua festa è vicina, mio piccolo ministro straordinario.

Ciao, miei cari figliolini, aspetto la risposta e la Mamma vi dice come dovete fare. Scrivete un biglietto e mettetelo sull'altare, se volete che io venga, se volete che Gesù venga in mezzo a voi. Ancora non mi vedete perché non è giunto il tempo, ma vi ho promesso, che quando Dio deciderà, io volerò in mezzo a voi, per tutti, ma ricordatevi: mi vedrà prima il sacerdote, poi voi tutti. Scrivete questo bigliettino, sì o no, non c'è bisogno di tante parole, non abbiate paura, io non guardo né la calligrafia né le parole, guardo soltanto se il vostro cuore mi accetta in mezzo a voi.

Grazie miei cari figli, partecipate alla santa Messa. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio al piccolo Jacopo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi che nella santa Eucaristia è presente Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Non ti preoccupare, io per prima ti scrivo il biglietto e te lo metto sull'altare. Questo cos'è?

Don Claudio - È il microfono.

Marisa - È andata via, sembra che aveva fretta. Forse doveva andare dal Padre.

Don Claudio - No, perché devo celebrare la santa Messa.

Roma, 12 settembre 1998 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - C'è la croce, ma non capisco.

Madonna - C'è la croce, perché io, la vostra Mamma, difendo il sacerdote. Non bastano le persone esterne, e i grandi uomini della Chiesa a causare le sofferenze? Anche qui, c'è qualcuno che non si comporta bene nei confronti del sacerdote. Fate l'esame di coscienza, non c'è bisogno che la Mamma dica il nome. Ci credete o non ci credete che il sacerdote sta soffrendo per far trionfare la verità, per il trionfo dell'Eucaristia? C'è qualcuno che non mi piace come si comporta verso il sacerdote; il sacerdote ama tutte le anime, non ha preferenze e non ha avuto mai preferenze. Chi ha paura del sacerdote vuol dire che non è a posto. Ripeto, non sono mancanze gravi, però non è possibile che dopo tante sofferenze che tutti sapete e conoscete, ancora oggi qualcuno si comporta non bene. Ho già detto alla vostra sorella di farvi sapere tutto ciò, ma lei non ha avuto il coraggio perché interpretate male e dite delle frasi non belle. Don Claudio è un sacerdote che lavora per tutti in qualsiasi posto si trova, pensa solo alle anime, non a se stesso; non ha pensato al riposo e a fare vacanze, come tanti credono, ma ha lavorato e ha lavorato molto per mio Figlio Gesù e per il bene delle anime. Che questo non si ripeta, e se qualcuno ha paura realmente, lo dica direttamente al sacerdote. Voi dite che la Mamma si ripete, ma non dimostrate di essere cresciuti, se ancora oggi dopo tanto tempo continuate a tirare fuori delle frasi non belle. Voi avete ricevuto tanto, miei cari figli, e dovete camminare avanti. Chi ha ricevuto non può arrivare a questo punto. Io, la vostra Mamma, non capisco perché succedono queste cose. Ma cosa volete da una creatura che dà tutta la sua vita per gli altri? Che cosa pretendete? È una creatura che ha avuto la gioia di diventare sacerdote, è sincero e leale con tutti, ma per questo motivo sta mettendo a repentaglio la sua vita, il suo sacerdozio. Voi amate il sacerdote? Voi qui presenti amate il sacerdote? Possibile che ci sia sempre qualcosa da dire? Già tanti, tanti parlano male alle spalle del sacerdote, soprattutto cardinali, vescovi, sacerdoti e suore. Perché anche voi lo fate?

Marisa - Però non essere triste così.

Madonna - Ho letto già cosa avete scritto nei biglietti, non tutti l'hanno fatto. So che è un sì, ma siete veramente convinti che io debba continuare a venire, quando voi fate soffrire la persona che Dio ama? Vi ho detto e vi ripeto: il sacerdote è stato sempre ubbidiente alla Chiesa. Sentite bene il messaggio e mettetelo in pratica. È stato sospeso a divinis perché non ha rinnegato mio Figlio Gesù e non vi ha detto: “Vi ho ingannato”; per questo è stato

sospeso. Non poteva rinnegare Gesù e venire davanti a voi e dire: “Miei cari figli, vi ho ingannato”, anche perché voi avete visto. Quando qualcuno vi dice qualcosa siate pronti a rispondere, il vero cristiano non deve aver paura; a volte mi sembrate persone che vivono con la paura quando ripetete: “Ho paura del sacerdote, ho paura di rispondere alle persone che parlano male”. Se voi sapete che l'hanno sospeso perché doveva rinnegare mio Figlio Gesù, Gesù Eucaristia che ha versato sangue, perché non lo difendete, invece di ascoltare ciò che dicono? Quante volte vi ho detto: “Se non sapete parlare tacete, salutate e andate via”. Ecco perché sono molto triste. Ci sono molte anime che lottano per difendere il sacerdote, ma molte altre vivono con la paura. Mio Figlio Gesù non ha avuto paura quando è morto per ognuno di voi, quando vi ha aperto il Paradiso. Io vi voglio soldati che combattono per Gesù Eucaristia, che combattono per coloro che difendono l'Eucaristia.

Spero di essere stata chiara come Mamma; mi costa dirvi delle cose che ho già detto tante volte. E poi dite: “Perché la Madonna si ripete?”. Io vedo tutto, e so tutto. La Mamma vi ha anche detto: “Non venite qui a raccontare sempre le cattiverie che dicono gli altri di questi miei due figli. Lasciateli vivere in pace, hanno già tanti problemi, tante sofferenze”.

Vi vedo un po' addormentati, specialmente voi giovani; questo da voi non me l'aspettavo perché a voi la Mamma vi ha dato tanto. Ogni volta che mi avete chiamato io sono venuta da voi. Io difendo Don Claudio che è solo a combattere questa dura battaglia. Le opere di Dio sono bersagliate, combattute, calunniate e diffamate. Vogliono distruggere anche quest'opera di Dio, e, se voi non aiutate il sacerdote, ci riusciranno. Non tacete per il quieto vivere, commettereste il peccato di omissione. Voi avete ricevuto, voi dovete dare.

Chiusa questa parentesi, la Mamma fa gli auguri a tutti coloro che si chiamano Maria: Davide Maria, Don Giuseppe Maria, che non è qui per motivi pastorali e a tutte coloro che si chiamano come me: Maria. E a te, Marisella, auguri e grazie per tutto ciò che fai per la Chiesa.

Marisa - Veramente io non sto facendo niente. Sto sempre male. Ha sorriso perché ho detto che sto male. Io ti chiedo perdono per tutti, siamo creature molto deboli. Accetti le nostre letterine?

Madonna - Sì le accetto, ma debbono essere sincere. Io sono contenta di voi quando pregate, quando venite in questo luogo taumaturgico, ma certi fatti ancora oggi non debbono succedere, miei cari figli. Da voi no, perché io vi amo, il sacerdote vi ama, e poi il grande re, il grande sacerdote, Gesù Eucaristia vi ama tutti.

Coraggio, riprendete di nuovo il cammino, ma non tornate indietro, sempre avanti, avanti con Gesù Eucaristia, con la Madre dell'Eucaristia, con i miei due cari figli. Datevi la mano, stringetevi forte l'un l'altro e pregate. Quante cose vi ho detto nel 1997 e si sono verificate? Voi non ve ne siete neanche accorti. Perché succede questo? Non chiudete il vostro cuore, tenetelo sempre aperto. Fate trionfare Gesù Eucaristia.

La Mamma vi chiede perdono se ha parlato in questo modo, ma dovevo farlo. Nessuno di voi ha il coraggio di farlo, allora lo faccio io.

Marisa - Però sei sempre la Mamma buona. Tu pure ci coccoli e ci dai le carezze materne.

Madonna - Ora datevi la mano, stringetevi forte l'un l'altro, sempre, non soltanto quando siete qui presenti, fate una catena di preghiere, di amore per la pace nel mondo e per la pace nella Chiesa. Vi prego, aiutateci.

Ecco, miei cari figli, una vera mamma rimprovera i propri figlioli quando sbagliano, ma io i rimproveri li chiamo carezze materne. Vi faccio le carezze materne, perché vi amo tanto, miei cari figli.

Grazie della vostra presenza. Partecipate con tutto il cuore alla santa Messa, pregate per la conversione dei grandi.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, compresa la madonnina qui davanti. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Certo il mio saluto va a Jacopo. Ho fatto gli auguri a tutti quelli che si chiamano Maria.

Marisa - Vuoi scherzare. Ciao. È andata via, Don Claudio.

Don Claudio - Ti dispiace?

Marisa - Perché stavo bene.

Don Claudio - Lo so.

Roma, 13 settembre 1998 - ore 22:30
Lettera di Dio

Madonna - Io sono presente davanti a mio Figlio Gesù che ha sanguinato e l'adoro; anche voi adorate mio Figlio Gesù. Avete sentito la catechesi e il commento della lettera di san Paolo; avete sentito tante belle riflessioni, mettetele in pratica. Ora la Mamma si mette in profonda preghiera e raccoglimento.

Gesù - Ho sete, miei cari figli, ho sete di amore, di pace, di perdono, di sofferenza. Ho sete di voi miei cari figli qui presenti davanti a me, Gesù nell'Eucaristia, Gesù in croce, ma questa è una croce trionfante, una croce di gioia, di amore, ho sete di voi, datemi da bere. Ho sete dei miei cari sacerdoti prediletti che o per paura, o perché non credono che io sia qui presente, non vengono ad adorarmi. Ho sete delle mie spose. Ho sete dei veggenti, molti dei quali non rispondono. Ho sete dei laici impegnati che dicono tante parole solo per parlare, ma non sanno amare. Io, Gesù, ho sete di amore, ho sete di voi.

Partecipate alla santa Messa con tutto il cuore e in grazia. Questa è una Messa sofferta, ma è una Messa di amore. Ecco, ho sete, ho tanta sete, datemi da bere.

Marisa - Oggi, Gesù, ti vedo bello in croce. Quando vedo la croce rossa, bella, fiammante, so che hai fatto tutto questo per noi e io per prima mi sento indegna di riceverti, di averti, ma se Tu hai sete, Gesù, io ti darò da bere, accetta quest'acqua non buona, come tu vorresti.

Gesù - Non ti preoccupare, io ho sete.

Grazie a voi che siete qui presenti, grazie ad una nonna che soffre molto nel suo lettino. Insieme ai sacerdoti benedico voi tutti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io la vostra Mamma vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ecco adesso è ritornato Gesù, la Madonna prega e adora Gesù. Gesù ha sete.

Don Claudio - Ha sete di anime.

Roma, 14 settembre 1998 - ore 22:30
Lettera di Dio

Gesù - Avete tanto pregato, miei cari figli, e io sono qui, sceso dalla croce trionfante. La croce non deve mettervi paura ma darvi gioia. Ieri sera ho detto: “Ho sete, datemi da bere”; qualcuno ha risposto e mi ha dato da bere, perché avevo sete. Se in questo momento sono qui in mezzo a voi è per farvi comprendere che la croce non è tristezza, ma è gioia, è salvezza. Chi prende la sua croce e l'abbraccia e la bacia, è aiutato da me nel portarla. In questa valle di lacrime tutti portate la croce, ma io l'ho portata prima di voi con sofferenza e con tanto amore, perché vi ho amati tutti fin dal principio. Vedi, Marisella, la croce è dietro di me ed io non mi trovo sopra la croce come ieri, ma sono davanti, tendo le mie mani e ancora oggi vi dico: “Datemi da bere, ho sete”. Il vostro sacerdote vi ha dato grandi insegnamenti, ha commentato la lettera di san Paolo, ha letto l'inno alla croce; basterebbe una sua parola soltanto, perché voi riusciste a mettere in pratica quanto vi ho insegnato.

La croce è amore; è soltanto per amore per voi che io sono morto in croce. Io vi amo. Imparate ad amare la croce, anche quando è molto, molto pesante. È vero mio caro sacerdote prediletto e mia dolce sposa? La croce vi sta curvando; più l'amate e più ne sentite il peso, ma a volte chi è vicino a voi non comprende questo e pretende il vostro sorriso. Voi avete sentito quanto sia pesante portare la mia croce, ma io non ho lasciato soltanto la croce sulle vostre spalle, ho lasciato anche il mio amore. Io amo e voi amate. Ricordatevi: chi ama soffre, chi non ama non soffre; chi ama si accorge se il fratello è in difficoltà e schiacciato dalla croce, chi non ama non si accorge dove c'è la croce. Soltanto accettandola sarete veri cristiani ed entrerete

nel Regno dei cieli, senza corona; a me hanno messo solo la corona di spine.

Io sono il re, il re dei cuori, il re dell'amore, il re della gioia, il re della sofferenza. Ecco perché ho detto: “Ho sete”. La Mamma è qui accanto a me e come tu vedi Marisella è in ginocchio ad adorare Gesù Eucaristia e prega per voi.

Tu vedi com'è raccolta. Questo è un tempio di Gesù Eucaristia, qui si viene solo per pregare, amare, non c'è altro. Chi viene in questo luogo deve venire per amare, pregare e fare silenzio interiore.

Vedi, per questo la croce si sta illuminando, è tutta una fiamma di amore; è un amore che dà pace, gioia, e riscalda i vostri cuori. Amate anche voi, sempre!

Marisa - Ecco un secondo Gesù e un terzo Gesù; ho capito adesso è venuta La Trinità.

Gesù - In questo momento a me si vedono le stimmate, così riconosci che sono Gesù crocifisso e lo Spirito Santo perché ha la colomba. La mia e vostra Mamma è sempre china a pregare e ad adorare. Quando c'è l'Eucaristia c'è la Trinità, adoratela sempre. La croce è morte, ma soprattutto è risurrezione, è motivo per godere Dio sempre.

Marisa - Lo so, dovrei chiederti perdono, Gesù, perché non sono buona come tu vorresti; anch'io ho bisogno di convertirmi, però ti amo tanto, anche se qualche volta mi fai sentire la croce. Tutti ti amiamo, Gesù, ti amiamo con i nostri difetti, le nostre imperfezioni; siamo povere creature, tu lo sai.

È andato via un Gesù, è andato via l'altro Gesù, è rimasto Gesù crocifisso, però non è attaccato alla croce.

Gesù - Miei cari figli, auguri a tutti. Non sfuggite la croce, ma abbracciatela. La Mamma mi sta dicendo in questo momento di fare gli auguri al piccolo Jacopo, che è nato il giorno del primo miracolo eucaristico, e quindi faccio gli auguri al piccolo bimbo, anche se non è presente.

Marisa - Sì, però sta sopra a fare tempesta.

Gesù - Auguri a tutti voi.

Insieme al sacerdote e alla mia Mamma vi benedico tutti. Benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico soprattutto i genitori che non sono praticanti. Voi dovete amarvi, gli altri debbono notare che in voi c'è Gesù Eucaristia.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e faccio gli auguri al piccolo Jacopo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Viva la croce, baciate la croce, amate la croce.

Marisa - Gesù è andato via, è rimasta la Madonna con gli angeli. Ciao. Don Claudio, c'erano i tre Gesù.

Don Claudio - La Trinità.

Marisa - Sì. Però stavolta li ho riconosciuti, perché ha parlato prima Gesù.

Roma, 20 settembre 1998 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - È da molto tempo che sei qui con noi. Tu sai come il cerchio si stringe intorno a noi. Tu parli e dici tante belle cose, anche il sacerdote dice tante belle cose ed è giusto che si difenda; quando ti farai vedere da tutti? Quando darai questo segno della tua venuta? Così premierai coloro che hanno seguito te, ma soprattutto che hanno seguito Gesù Eucaristia. Avete fatto tanti miracoli e noi uomini non abbiamo compreso nulla.

In questo momento ti voglio raccomandare tutte le persone che sono malate in spirito e in corpo. È tanto che non te lo dico, però tu sai quello che ho nel cuore. Vorrei domandarti una cosa piccola piccola: quando finiranno tutte queste sofferenze, la lotta, le calunnie e le diffamazioni contro di noi? Ma che abbiamo fatto di male? Solo perché amiamo Gesù Eucaristia e te dobbiamo continuare a soffrire così tanto? Tu vuoi che il tuo sacerdote prediletto si consumi? Per chi? Per coloro che non ti amano? Tu dici che i tempi sono vicini e ci hai promesso che nel 1999 le cose cambieranno, prima in peggio e poi in meglio; noi povere creature, che continuiamo a camminare sulle orme di tuo Figlio Gesù, cosa dobbiamo fare ancora?

Madonna - Ti rispondo con una sola parola: amare. Voi dovete soltanto amare, non potete essere come gli altri e comportarvi come loro. Se gli altri non amano, calunniano, diffamano con tanta facilità, volete essere come loro? Gli altri, fra i quali anche dei veggenti, parlano male di queste apparizioni. Non credete a queste persone. Dovete arrivarci da soli. La vostra sorella non ha mai parlato male di altre apparizioni, vere o false e non ha mai detto nulla contro di esse. Gli altri, che si sentono forti, grandi, e hanno molte creature che li seguono, si permettono di dire a tutti, anche attraverso radio cattoliche, che qui c'è il demonio, che ciò che avviene qui non è vero, che la Madonna non appare qui. Invece io appaio qui, in questo luogo taumaturgico scelto da Dio. È vero, siete pochi, ma questo non ha importanza agli occhi di Dio; non è la massa che conferma la veridicità delle apparizioni. Coloro che parlano male di questo luogo, credetemi, miei cari figli, non mi vedono: io non posso apparire in un luogo dove si parla male di un altro luogo. Cercate di comprendere, non ragionate fra di voi e se non comprendete, chiedete spiegazione al sacerdote. Non posso apparire là dove calunniano e diffamano. No, questo mai. Se queste persone si lanciano contro il luogo taumaturgico; anche attraverso radio cattoliche, vuol dire che io non appaio loro. Gesù ha detto il 13 settembre: “Ho sete, ho sete di voi”. Avete dato da bere a Gesù? Avete fatto qualcosa per Gesù? Gli avete tolto la sete offrendogli acqua e aceto in una spugna per dissetarlo? Date da bere a Gesù. Tutto cambierà e si capovolgerà. Qui con me c'è Padre Pio che, con il suo sguardo dolce, ma molto forte, ha detto: “Io non ho mai disubbidito all'autorità ecclesiastica, perché ai miei tempi era diverso”. Oggi nel duemila si deve ubbidire all'autorità ecclesiastica con amore. Gli uomini della Chiesa non devono comandare solo perché hanno il potere, possono ricattare e, come dite voi, hanno il coltello dalla parte del manico e possono infilzare il vostro sacerdote, perché è semplice, umile, non ha potere, non ha autorità, ma ha tanto amore da darvi. I canoni del codice devono cambiare e i superiori debbono chiedere l'obbedienza con amore, con semplicità, non con il ricatto; non si può dire: “O fai quello che ti dico o ti sospendo”. No! Voi vi comportate così con i vostri figli? No. Da quando sono piccolini fino all'età adulta e avanzata, se rimangono in casa, voi continuate ad amarli, a dar loro consigli, e non li ricattate: il ricatto è una brutta cosa che avvicina al peccato. Io dovrò ancora parlarvi di ricatti, calunnie e diffamazioni, finché le cose non cambieranno. Il mio cuore è triste perché voglio solo parlarvi di Dio e di Gesù Eucaristia, invece, ogni volta devo ricordarvi che, in trentacinque anni di sacerdozio, il vostro sacerdote non ha mai

disubbidito: questo l'hanno riconosciuto anche loro. Il sacerdote al cardinal Ruini, chinando il capo, ha detto: “Non sono d'accordo, ma ubbidisco”. Poi è subentrato il ricatto, perché gli hanno detto: “Nega ciò che hai visto e noi non ti sospendiamo”. Cosa avreste fatto voi al suo posto? Tutti i sacerdoti che non vengono, che sono contro il mio sacerdote, cosa avrebbero fatto al suo posto? Avrebbero rinnegato Gesù Eucaristia o…

L'obbedienza è una grande virtù, ma la carità è la più grande, senza di essa è inutile parlare, buttereste parole al vento. Gli uomini della Chiesa non hanno usato né la carità né l'obbedienza, essi - dicono - possono fare ciò che vogliono e in qualsiasi campo. Chi vuole intendere intenda. Solo perché qui il 24 ottobre del 1993, sono iniziate le mie apparizioni pubbliche, un anno dopo hanno tolto la santa Messa nel luogo taumaturgico. Vi siete mai domandati il perché? Perché dei parroci vicini al luogo taumaturgico si sono lamentati e hanno detto che il vostro sacerdote portava via loro i giovani e gli adulti? Ma dove sono i giovani e gli adulti di una parrocchia di 35.000 anime? Dove sono? I nostri giovani non sono del quartiere, vengono da lontano e con sacrificio, perché lavorano e studiano. Questa per voi è obbedienza? Questa è carità? A voi rispondere nel vostro cuore. Stamani alcuni di voi, mentre venivano qui per pregare, parlavano per la strada a voce alta, di ciò che succede qui. Io vi ho detto, miei cari figli, lungo la strada pregate e non parlate, perché chi ascolta anche una sola parola cerca poi il modo di offendere questo luogo taumaturgico. Non parlate per strada, pregate e quando uscite da questo luogo continuate a pregare.

Vi ho detto che i decreti sono invalidi, sono nulli, sono illegittimi, ma gli uomini della Chiesa sono forti, hanno il potere e nessuno può sconfiggerli. Solo Dio può abbatterli. Voi che cosa fareste al Suo posto? Li distruggereste? Sarebbero troppi ed io non posso permetterlo. Vi prego: quando siete in grazia recitate il santo Rosario, partecipate alla santa Messa e fate la santa Comunione; accostatevi alla santa Confessione, quando ne avete bisogno. Chi ama, deve amare fino in fondo, nonostante le difficoltà, anche se sono tante. I miei figli sono stanchi, provati, amareggiati, stanno cedendo fisicamente e qualcuno li pugnala alle spalle. Voi, piccolo gregge, non fatelo mai, continuate a seguirli. Anche se dovessero arrivare al martirio, voi inginocchiatevi e pregate, pregate sempre. La preghiera, come già vi dissi, è un'arma potente, può salvare anche

la vita. Voi forse non vi siete accorti che i miei figli ancora vivono per le vostre preghiere fatte con il cuore, in grazia e con tanto amore.

Carità, obbedienza e castità, sono grandi virtù, ma la più grande è la carità, purtroppo questa viene a mancare con molta facilità. Parlano d'obbedienza perché sanno che voi laici non comprendete fino in fondo come si chiede e si pratica questa virtù. Sia i sacerdoti, sia le suore ripetono: “Obbedienza all'autorità, obbedienza all'autorità”, ma l'autorità ama il vostro sacerdote? No! Gli ha ordinato di rinnegare Gesù Eucaristia, di disfarsi dell'ostia che ha versato sangue. Gli hanno detto: “Rinnega e ti restituiremo la facoltà di dire la Messa, e forse anche l'episcopato”. Ma il sacerdote ha risposto: “Accetto anche la morte, ma non rinnegherò mai Cristo”; questo è un esempio molto grande che dovreste tutti imitare.

Invece quanti hanno rinnegato Cristo, quanti hanno visto il miracolo eucaristico, non una, ma tante volte, e l'hanno rinnegato? Voi, vi prego, non rinnegate mai Gesù Cristo, mio Figlio, vostro Padre, vostro Fratello. Amate Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia e il vostro sacerdote. C'è tanta amarezza nel suo cuore, perché tanti e tanti, non hanno intenzione di convertirsi e salvarsi.

Grazie se risponderete a tutto ciò che la Mamma vi ha detto. Chi ha registrato il messaggio, lo risenta e mediti quanto ho detto. Ricordatevi: si dovrà arrivare all'obbedienza con amore e non con il ricatto; finché ci sarà il ricatto la Chiesa non cambierà e gli uomini della Chiesa saranno sempre gli stessi. La vita è dura e difficile per chi vuole camminare sulla via della santità. Ora partecipate alla santa Messa, pensate che nel vostro sacerdote, quando celebra, c'è tanta amarezza e tanta gioia: amarezza perché gli uomini della Chiesa continuano a dire cose non vere e gioia perché non rinuncerà mai a dire la santa Messa. Il sacerdote deve fare tutti i sacramenti; non si sospende un sacerdote anche se dovesse disubbidire all'autorità, tanto meno non si sospende dopo trentacinque anni di sacerdozio; pensateci bene.

Grazie e scusate il mio parlare, ma sono la vostra Mamma e debbo dire la verità, perché dovete comprendere. Quando qualcuno dice qualcosa non vera sappiate rispondere con esattezza, con carità e senza strafottenza.

Saluto la nonna Iolanda e le mando il mio bacio. Povera nonna, soffre ancora molto e recita il santo Rosario per Don Claudio, per Marisa e per tutti voi.

Grazie se continuerete a venire nel luogo taumaturgico. Ciao Jacopo, la Mamma manda un bacio anche a te e a tutti i bimbi. Non mi guardi, Jacopo? Io ti sto guardando. Ciao, piccolo. Un saluto va anche a Barbara che non c'è, a Davide Maria, a tutti i bambini, io amo tutti, ma Dio mi ripete sempre di salutare Jacopo. Fai ciao alla Mamma, Jacopo?

Grazie. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Anche questo.

Madonna - Certo, benedico tutti gli oggetti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ascoltate la santa Messa, partecipate con tutto il cuore, in silenzio, mi raccomando, in chiesa c'è Gesù Eucaristia, quel Gesù che ancora oggi continuano a maltrattare, perché maltrattano voi.

Marisa - Sei meno triste adesso? Ciao. Don Claudio, è andata via.

Fiuggi (FR), 22 settembre 1998 - 16:53
Lettera di Dio

Madonna - Finirete dopo il Santo Rosario, perché devo tornare al Padre.

Marisa - Tu dici sempre che devi tornare al Padre, ma se ci vado anche io al Padre?

Madonna - Sono venuta per stare con voi. Vi invito a pregare un pochino di più e a non gridare dappertutto ciò che Dio ha deciso di fare; lasciate che siano gli altri a parlare, voi tacete. Lasciate che siano gli altri a dire se sono mass…. se non sono in grazia. Lasciate anche che siano gli altri a parlare dei castighi che Dio ha deciso.

Godrete perché trionferete, ma adesso fate silenzio e preghiera; anche fra di voi non parlate “di certe cose”. Tu sai…

Marisa - Lì? (Marisa si alza)

È sceso tutto il Paradiso!

Madonna - Questo per farti capire, Marisella, che siamo tutti con voi. Pregate, avete atteso tanto la mia venuta, anche se tu ormai sono già tre volte che mi vedi oggi. Non ho parlato, ma ti ho dato tutto il mio amore, ti ho dato Gesù Eucaristia; guardate in alto, figliolini, ci sono io in ginocchio. Don Claudio, Yari, tra due nuvole più scure, in quel piccolo lembo di cielo, io sono in ginocchio. Aiutate la piccola Selenia, lei ha dato tanto per gli altri, date anche voi a lei, aiutatela.

Marisa - Dove ti giri, tu ci sei. Se poi loro dicono che non ti hanno visto io mi arrabbio.

Madonna - Hanno paura di vedermi, ma io ero là, in quel piccolo triangolo di cielo limpido. Terminate il Rosario e poi andate a fare “shopping”, direbbero i ragazzi. Godetevi questi giorni e non pensate a nulla. Siedi, Marisella.

Marisa - Prima c'è tanta luce, e poi quando vai via è sempre nuvolo. Ti fai rivedere come prima? Non c'è più là.

Madonna - Sono dietro a te, Marisella, siedi.

Marisa - È andata via.

Frosinone, 27 settembre 1998 - ore 19:40
Lettera di Dio

Marisa - Con tutta la confusione che ha fatto Jacopo sei venuta ugualmente.

Madonna - Quanto tempo avete aspettato! Quando io dico: “Guardate le nuvole”, quando la vostra sorella dice: “Guardate le nuvolette”, io sono là; qualcuno di voi mi ha vista. Non dovete aver paura di vedermi, perché quando mi vedrete così come mi vede in questo momento la vostra sorella cosa farete? Chinerete il capo? Mi guarderete? Miei cari figli, questa è stata una giornata inclemente,

ma voi avete superato tutto ugualmente, avete visitato l'abbazia e avete goduto, anche se il tempo non è stato bello. Voglio invitarvi ancora a vivere la carità; ancora c'è un cammino da fare verso la carità; verso coloro che sono stati chiamati da me. Jacopo, devi stare zitto, altrimenti non comprendono, stai buono, tesoro, è la mamma che ti dice questo. La carità è molto importante, quante volte vi ho detto: “È la virtù più grande”, ma qualcuno lascia un po' a desiderare nella carità, non prevede, non si accorge, e questo non è bello per i miei apostolini, per i miei angeli, direi. Dico anche a voi, Vittorio e Antonella volete essere apostoli della Madre dell'Eucaristia? Piccolo Jacopo, la Mamma ti invita ad essere buono, ascolta ciò che dico, perché quando sarai grande dovrai lavorare molto per le anime.

Marisa - Scusa, se mi permetto, ma lui ora ha tre anni.

Madonna - Lo so, Marisella, che ha tre anni, vuoi dirmelo tu? Jacopo, vuoi tacere e ascoltare la Mamma? I bambini devono essere buoni, devono amare Gesù, la Madonnina e l'angelo custode. Tu sei un bambino buono, bravo, ma non devi gridare. Ascoltami, piccolo angioletto della Madre dell'Eucaristia, un domani sarai un grande uomo, ma adesso sei piccolino, hai bisogno di giocare, hai bisogno di gridare, hai bisogno di coccole. So che per voi genitori a volte è faticoso, ma questo è il tempo del bambino e il bambino ha bisogno di giocare, di gridare, di parlare; quando sarà grande Jacopo cambierà, perché Dio ha dei disegni su di lui. Anche su di voi, miei cari apostolini, Dio ha dei disegni, voi sarete gli apostoli della nuova Chiesa. Cambieranno tante cose e voi che avete fatto un bel cammino sosterrete la Chiesa. Voi laici sarete la Chiesa e il piccolo Jacopo che sarà diventato grande, sarà il nuovo condottiero. Vero Don Claudio? Oggi vi sembra che tutto vada in rovina ed io sono qui con voi per incoraggiarvi, ma dovete cambiare, specialmente crescere nella virtù della carità. È una virtù molto bella, è una virtù che vivrete anche in Paradiso.

Marisa - Scusa, noi andremo tutti in Paradiso?

Madonna - Chi vuole sì.

Madonna - Andremo in Purgatorio?

Madonna - Ti farò felice in Paradiso.

Marisa - Sono quattro o cinque volte che me lo dici.

Madonna - Jacopo, il nuovo condottiero, quando sarà grande prenderà il tuo posto, Don Claudio, ma non avrà le stesse sofferenze e ne combatterà le stesse lotte, sarà tutto più facile e più tranquillo allora.

Marisa - Sarò un po' impertinente, ma sei venuta per parlare di Jacopo che ha tre anni e non capisce niente? Tu sai che quello che ho dentro lo tiro fuori. Jacopo non capisce niente e tu parli del condottiero. Lui non può comprendere.

Madonna - Lui no, i genitori e voi sì. Non siete i miei apostolini? Dovete aiutare Jacopo, lasciatelo fare, anche Gesù bambino era vivace, non al suo livello, eppure si è rotto anche il nasino per fare il birichino. Jacopo ancora non si è rotto il nasino.

Marisa - Jacopo si è rotto tutto.

Madonna - Vi aspetto per il ritiro spirituale, perché Dio Padre ha dei messaggi per voi e sono certa che li accetterete, ma dovete cambiare ancora un pochino. Maria Sistina, tu che vieni da tanto lontano devi molto lavorare nella tua famiglia: aiutare Simona, la piccola Alessia e la mamma. Ognuno di voi ha una missione con i propri cari e con gli amici, questa è una nota un po' dolente vero, Yari?

Marisa - Non solo per Yari, ma anche per me e Laura.

Madonna - I parenti fanno soffrire, non perché non amano, ma perché non hanno ricevuto quello che voi avete ricevuto, sono cresciuti senza guida. Non potete pretendere più di quanto danno, non possono farcela a dare di più. A voi chiedo di dare di più.

Marisa - Si può chiudere questo argomento, perché desidero farti una domanda che abbiamo tutti nel cuore. Ma questi nostri giovani si sposano? Una volta hai detto “O” come ottobre; hai detto così per lo sposalizio o perché si rovescia tutto? Per lo sposalizio siamo d'accordo, ma perché si rovesci tutto un anno è troppo, non gliela facciamo Don Claudio ed io. Invece di farti vedere in mezzo alle nuvole, perché non ti fai vedere adesso, qui da tutti gli apostolini?

Madonna - Jacopo, vieni. Vedi la Madonnina? Jacopo, vieni. Manda un bacio alla Madonnina. Questo è il suo modo di fare. Io ho

chiamato Jacopo per farvi comprendere che alla sua età si fa un po' e alla tua età, Don Claudio, si fa ancora di più.

Marisa - Ancora? Cosa ti deve dare ancora?

Madonna - Coraggio, questa è una apparizione straordinaria per parlare con voi miei cari figli.

Marisa - Perché non ti fai vedere dai tuoi figli allora? Guarda io chiudo gli occhi e rinuncio a vederti, ma vai da loro; dai, potresti farlo questo regalo! Non siamo pronti?

Madonna - Sì, quando Dio Padre lo dirà.

Marisa - Non dire questa frase! Non voglio più sentire: “Quando Dio padre lo dirà”. È una vita che dici quando Dio Padre deciderà, quando Dio Padre lo dirà.

Madonna - Adesso datevi la mano, stringetevi forte l'un l'altro e chiamate Dio Padre. Padre nostro…

Jacopo, la Mamma ti guarda. Adesso mandami un bacio, Jacopo. Lasciatelo fare. Miei cari figli, so che è tardi, ma partecipate bene alla Santa Messa, invocate Dio Padre, Dio Spirito Santo e Gesù Eucaristia.

Marisa - Non ti preoccupare, canteremo, io so fare solo quello. Hai visto che Jacopo è diventato birichino. Quando era piccolo te lo mandava adesso non te lo manda più, perché?

Madonna - Perché adesso ha tre anni.

Marisa - Che vuol dire che ha tre anni? No, questo non glielo dico adesso…

Madonna - Non vedi che vicino a te ci sono Selenia e Angelo. Quando i giovani non sono presenti per motivi seri, tu li vedi ugualmente. Benedico questa casa, i loro abitanti, benedico voi, miei cari figli, benedico il piccolo Jacopo.

Insieme al sacerdote benedico voi tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ciao, Jacopo. Andate

nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Lo dici tu, io mi vergogno. Quando lo dici? Va bene, quando saranno tutti presenti. Non è facile averli tutti presenti; Maria Sistina non ci sarà quel giorno.

Madonna - Quel giorno Maria Sistina cercherà di venire.

Marisa - Senti, lo sai che stiamo sulla Terra e quindi dobbiamo lavorare, studiare e stare sulla carrozzella. Ci sei mai stata sulla carrozzella? Io sì, quanto tempo ci devo stare ancora?

Madonna - Ti farò felice solo in Paradiso, lì sarà la tua gioia, il tuo gaudio.

Marisa - Va bene. Ciao. Ti mando un bacio, ma vorrei fare come Jacopo.

Fiuggi (FR), 1 ottobre 1998 - ore 11:50
Lettera di Dio

Madonna - Questa notte sei stata eroica, Marisella; ti do la palma del martirio per le sofferenze che patisci per la Madre Chiesa.

Tu lotti, soffri e non tutti comprendono quanto stia soffrendo per la Chiesa. Hai letto qualcosa di bello, applicalo a te. Non ti rispecchi e non ti vedi in esso? La tua sofferenza è molto più forte, più grande; non sono venuta in tuo aiuto perché Dio aveva deciso che dovevi offrire a Lui tutta la nottata per la Madre Chiesa. Non ti chiedo più di soffrire per i sacerdoti e per il Papa, per i vescovi e i sacerdoti, ma per la Madre Chiesa.

Marisa - Posso domandarti se quei sacerdoti che incontro qui sono buoni?

Madonna - Sì sono buoni, ma non sono coraggiosi, hanno paura. Vieni vicino a me, vieni. So che chiedi spesso a Dio la grazia di camminare per essere indipendente.

Marisa - Desidero almeno camminare per essere indipendente e fare da sola le mie cose. Questo potete concedermelo.

Madonna - Anch'io chiederò ancora a Dio per te. Tu prega secondo la mia intenzione, ma ricordati che sei martire della Chiesa, eroina della sofferenza; il tuo è un martirio d'amore continuo. Ciao, figlia mia, vai comincia a fare freddo.

Marisa - Sì. Ciao.

Madonna - Naturalmente do la mia benedizione insieme al sacerdote come sempre. Un grazie va al piccolo Yari e a Luca per ciò che hanno fatto e faranno ancora per voi. Luca di' ai giovani che siano sorridenti, non tristi, non abbiano i visi duri, non è da buon cristiano, non è da figlio di Dio.

Marisa - Tu vai ed io rimango! Non sono stanca. Va bene, adesso vado. Ubbidisco. Ciao. Don Claudio, è venuta.

Roma, 3 ottobre 1998 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Siamo pronti per accoglierti. Sei venuta con san Giuseppe, il piccolo Gesù e tutti gli angeli.

Madonna - Questo è il quadro, Marisella, che spesso vedi nel cielo. Hai visto bene: la tiara, il vecchio Papa morto e il nuovo Papa.

Marisa - Voglio raccomandarti tutte le persone che chiedono aiuto per le necessità che hanno. Sei contenta di noi?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete ancora pochi a venire in questo luogo taumaturgico, dove c'è stato il grande miracolo eucaristico, non una, due, tre, ma tante volte. Avete visto da soli quanto mio Figlio Gesù vi ama: Lui viene anche se siete pochi, due o tre persone, perché Gesù ha detto: “Dove sono due o tre a pregare Io sono in mezzo a loro”. Dio Padre mi manda spesso a pregare con voi, a gioire e a soffrire; in questo momento c'è tanta sofferenza in voi, ma la sofferenza vi fa forti se l'accettate con amore. Tutto ciò che fate dovete farlo con amore, se lo fate per forza, per abitudine, non vi fortifica; la sofferenza vi fa forti, liberi, ma dovete essere anche capaci di saper parlare e rispondere a persone che parlano male dei miracoli eucaristici. Gesù mi ha detto: “Maria, Mamma mia, sposa mia, sorella mia, di' ai miei figli di difendere Gesù

Eucaristia e gli uomini dell'Eucaristia, di non aver paura, di far valere la verità e di farla trionfare". Quante volte vi ho detto: "Il vero cristiano non deve aver paura, deve agire con carità, ma anche con fortezza; altrimenti come si può dire che uno è un cristiano?". Perché i figli delle tenebre sono più svelti, più furbi dei figli della luce? Ma voi non siete con Gesù Eucaristia? Non siete con la Madre dell'Eucaristia? Perché dovete sempre farvi sconfiggere? Perché non dimostrate a testa alta che siete dei veri cristiani, dei cristiani praticanti, con tutto l'amore che bisogna dare a Gesù, a Gesù crocifisso, a Gesù Eucaristia. Quante volte ho detto: "amate la croce"; la croce non è morte, è risurrezione. Ognuno di voi abbracci la sua croce, la tenga stretta, la baci con amore, anche se per qualcuno, qui presente, la croce è molto pesante, ma Dio sapeva dove appoggiarla, e l'ha adagiata molto bene, sulle spalle di alcuni di voi. Vi invito a pregare per coloro che portano la croce così pesante, così difficile.

Voi non sapete: ci sono dei sacerdoti, anche vescovi, che telefonano per solidarietà al vostro sacerdote, però non vengono perché hanno paura. Anche le suore dicono: "Sono con lei, padre, ma non vengo perché la superiora me l'ha proibito, mi hanno addirittura proibito di parlare con lei". Chi è, chi sarà mai questo sacerdote? Non è una creatura di Dio? Le creature di Dio si schiacciano in questo modo? Quando hanno fatto il nuovo catechismo hanno scritto che la calunnia e diffamazione sono peccati mortali, ma essi sono i primi a calunniare e diffamare. Voi non fatelo mai, difendete, se potete, sempre con carità. Coloro che calunniano e diffamano non entreranno nel regno dei cieli. È impossibile portare nel regno dei cieli coloro che hanno calunniato e diffamato volontariamente. È molto grave dire: "Ho paura di venire perché mi tolgono la parrocchia, ho paura del cardinale", "ho paura perché la superiora non vuole". Gesù non ha avuto paura di dare tutto se stesso e di riaprirvi il Paradiso! E voi cosa fate per Lui? Voi avete paura?

Marisa - Io no, ma quelli sono più potenti, io non sono buona a niente.

Madonna - No, coraggio, miei cari figli, alla fine la vittoria sarà vostra e avrete aperte le porte del Paradiso.

Adesso debbo dirvi una cosa, probabilmente riderete. In questo mese di ottobre ci sono tanti onomastici, compleanni e feste; allora la Mamma cosa fa? Fa gli auguri a tutti coloro che festeggiano nel

mese di ottobre. Già vi ho fatto gli auguri a gennaio quando ho detto: “Faccio gli auguri per tutto l'anno, da gennaio a dicembre, auguri a tutti coloro che festeggiano”. A nonna Iolanda, devo fare gli auguri. Non è presente, poverina, ma gli auguri a nonna Iolanda permettetemi di farli; sono novantadue anni che vive sulla Terra, che ama e soffre; domani glieli farò di nuovo.

Volevo invitarvi, se volete, mercoledì, perché è la festa della Madonna del Rosario, quindi c'è l'apparizione. Alle 16,30 il santo Rosario, poi l'apparizione, la santa Messa e dopo l'incontro biblico. Non mi fate ripetere di nuovo: venite all'incontro biblico, ascoltate la Parola di Dio, conoscete Gesù fino in fondo. Cercate di comprendere sia la data, sia l'orario: mercoledì 7 ottobre alle ore 16,30; il vostro sacerdote direbbe: “tutto finisce per le sette”.

Marisa - Però sai tutto tu?

Madonna - Vi amo troppo, miei cari figli, sono contenta quando ci sono feste di Gesù e della Madonna, per venire in mezzo a voi.

Marisa - Anch'io sono contenta però se…

Madonna - Non toccare quel tasto, Marisella.

Marisa - Non mi fai neanche parlare. Non ho detto niente. Sì va bene.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio Padre mi ha scritto, per modo di dire naturalmente, un'altra frase: quando qualcuno parla male dell'Eucaristia, dice che il sacerdote ha disubbidito, voi rispondete: “Se ti dicono di ammazzare tuo figlio per obbedienza lo ammazzi?”. Hanno detto al sacerdote di rinnegare Gesù Eucaristia; secondo voi doveva rinnegarlo? No. Tanti sacerdoti hanno detto no, tanti hanno detto che ha fatto bene, però nessuno ha il coraggio di affiancarlo e di aiutarlo; hanno paura. Quindi sappiate rispondere: l'obbedienza si, il ricatto no. Non è possibile che si dica se fai questo ti do quest'altro.

Ciao, miei cari figli. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Partecipate alla santa Messa, è più importante dell'apparizione. Sia lodato Gesù Cristo

Marisa - Ciao. È andata via con san Giuseppe e il piccolo Gesù.

Roma, 4 ottobre 1998 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Terminate il santo Rosario nelle vostre case. È molto importante ciò che il sacerdote ha detto; nella scala dei valori la catechesi va avanti al santo rosario e all'apparizione. Riflettete bene su quanto ha detto il sacerdote. Ha commentato il messaggio di Dio, ed è molto importante; riflettete nel vostro cuore, e se non comprendete, come già tante altre volte ho detto, chiedete al sacerdote; non parlate fra di voi, perché se non comprendete bene ciò che viene detto, è peggio.

La situazione qui è molto critica; hanno cercato di fare il vuoto intorno ai miei due figli. Voi che venite con tanto amore, sarete ricompensati da Dio per ciò che fate. Ricordatevi la promessa: in questo luogo taumaturgico mi vedrete tutti; per primo il sacerdote, che già ha cominciato a vedermi stilizzata nel cielo insieme a un suo giovane; poi mi vedrete voi, che siete stati sempre presenti e avete anche affrontato situazioni difficili con persone che non credono. Dio vi farà questo regalo. Comunque la Mamma vi raccomanda sempre l'amore verso tutti, l'amore vero, grande, soprattutto verso le persone malate e quelle che sono lontane da mio Figlio Gesù; non condannatele, ma aiutatele. Se vi amate fra di voi è molto semplice, anch'io con il mio amato sposo Giuseppe e con il bimbo Gesù ci amavamo alla follia, non era difficile. Amare gli altri e coloro che fanno soffrire, diventa difficile; ma voi potete farcela perché siete uniti a mio Figlio Gesù e ricevete ogni giorno l'Eucaristia. Gesù è troppo buono, è troppo paterno e dolce per non amarvi, Lui ama anche i peccatori e coloro che lo fanno soffrire volontariamente. Ma poi, quando tutto si ribalterà e ci sarà il giudizio di Dio, sarà triste. Voi continuate a fare del bene, mettete in pratica i messaggi, ma soprattutto il commento che fa il sacerdote, perché in quel momento lo Spirito Santo entra dentro di lui, e ciò che dice è per illuminazione dello Spirito Santo. Anche a voi può parlare lo Spirito Santo se continuate a vivere in grazia. Amate! Voi, giovani, amatevi, fate apostolato, svegliatevi, lavorate con amore; la Chiesa, quella nuova, conta tanto su di voi; ma se dormite, povera Chiesa. Sto scherzando naturalmente; perché anche la Madonna scherza. Qualcuno ha detto: “Si, adesso la Madonna scherza, si mette a dire certe cose”. E perché

no? Perché non dovrei scherzare con voi? È così bello essere in armonia, vivere in armonia, scherzare senza esagerare.

L'appuntamento con voi è mercoledì alle ore 16,30, per l'incontro biblico. Non fate come l'anno scorso che ogni volta dovevo ripetere: “è più importante l'incontro biblico dell'apparizione”. Tante persone venivano all'apparizione e poi all'incontro biblico non erano presenti. È più importante l'incontro biblico, conoscere la Parola di Dio. Dovete conoscere mio Figlio Gesù fino in fondo. Colui che spiega, spiega molto bene; non ho sentito altri parlare così del santo Vangelo, approfittatene.

Marisa - Non ci dici più niente?

Madonna - No, adesso voglio che partecipiate bene alla santa Messa, una santa Messa voluta da Dio; nessuno può impedire a Dio di fare ciò che vuole. Preparatevi alla santa Messa con la preghiera, con il silenzio; riflettete su quanto il sacerdote ha detto nella catechesi, e, se è possibile, mettetelo in pratica.

Ho fatto gli auguri a nonna Iolanda, non è presente la poverina, ma è una donna saggia, è una donna che prega nel silenzio. Tante volte vado da lei per aiutarla e lei ha gli occhi chiusi, ma non dorme, dice il santo rosario, prega per Don Claudio, per tutte quelle persone che fanno soffrire, per ognuno di voi e prega per i suoi figli. È una donna che dà tanto esempio, pur vivendo nel nascondimento e nel silenzio; è una donna che ha sempre sofferto; è arrivata a 92 anni con tanta sofferenza, perché è stata scelta da Dio. Auguri a lei, ai suoi figli, ai suoi nipoti. E anche a Jacopo che è il pronipote.

Marisa - Guarda che Jacopo non sta tanto bene, vedi un po' che puoi fare; siamo in due ad avere il fischietto.

Madonna - Marisella quanto sei…

Marisa - Va bene, che devo fare, mi viene.

Madonna - Amate questa signora, questa nonna. L'angelo quando venne da me disse: Ave o Maria; io dico: Ave nonna Iolanda, grazie per tutte le preghiere, per tutti i sacrifici. Grazie a nome di tutti.

Marisa - Ma quando parli così vuol dire che me la porti via? Lo so che devo ringraziarti ogni giorno, però la mamma è sempre la mamma.

Madonna - Adesso stai tranquilla, Marisella, recitiamo tutti insieme, dandovi la mano, il Padre nostro.

Benedico questi oggetti sacri, benedico il regalino di nonna Iolanda. Insieme al sacerdote benedico voi tutti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao Jacopo; dai un bacio alla nonna da parte mia.

Marisa - Perché tu non glielo dai?

Madonna - Queste sono cose mie, Marisella.

Marisa - Sì, per carità. Ciao.

Roma, 7 ottobre 1998 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Il santo Rosario può arrivare a cambiare parecchie cose su questo pianeta Terra. Continuano ancora le lotte tra i grandi uomini politici, si verificano alluvioni, terremoti e l'uomo cosa fa? Mi ripeto; se non è personalmente toccato non si preoccupa di nulla. Prendete la corona in mano e recitate ogni giorno il santo Rosario, con calma, senza correre, direi senza mangiarvi le parole. Ancora ripeto ciò che avete sentito tante volte, e per la prima volta da mio Figlio Gesù, “Imparate ad amare poi pregate”.

I tempi sono duri e difficili per tutti, le persone che soffrono di più sono le donne, i bambini, i poveri, i più deboli. Chi sta bene, chi è forte, non teme nulla, ma deve temere Dio. Io sono venuta con il santo Rosario in mano, e l'ho recitato con voi; nello stesso tempo ero con la vostra sorella per aiutarla ad accettare tutto ciò che Dio le manda ogni giorno. Oggi sta soffrendo molto la sudorazione, le piaghe le fanno male. Sono qui con voi per portarvi un semplicissimo messaggio di Dio per invitarvi ad amare, a comprendere le persone che non amano e ad aiutare le persone che soffrono. Io sono qui con il santo Rosario, ma sono la Madre dell'Eucaristia. Come già vi ho detto: mi hanno dato tanti nomi, tutti belli, ma il nome Madre dell'Eucaristia abbraccia tutto. Io sono la Madre dell'Eucaristia, ho

portato tante volte Gesù in braccio, ho portato l'Eucaristia. Voi avete gioito del miracolo eucaristico, poi è intervenuto Dio e ha detto: “Ora basta, il sacerdote deve dire la santa Messa”. Non ha detto se vuoi, ma deve! Da allora avete l'Eucaristia, avete la santa Messa, e io non porto l'Eucaristia, la porto solo alla vostra sorella quando si trova in difficoltà. Voi non potete immaginare quante comunioni fa per andare avanti tutta la giornata e la notte, mio Figlio Gesù le dà forza e coraggio. È difficile la sua vita, credetemi. Tante volte sento dire: “Beata te che vedi la Madonnina”; e lei, poverina, tace perché non sa cosa rispondere. Sì, questo è un grande dono che Dio ha fatto, però non le ha risparmiato nulla, specialmente la sofferenza. Vi dico tutte queste cose perché voi possiate pregare con più forza, recitare il santo Rosario con più amore, non in fretta, ma con calma. Se non avete tempo, anche se poi si trova sempre, recitate dieci Ave Maria, con calma, meditando ciò che dite. Questo Dio vuole da voi. Avete camminato, miei cari figli, dovete continuare a camminare e non tornare indietro.

Che vale prendere in giro la comunità? Pensate che Dio non vede? Dio ancora è paziente, è buono, è misericordioso; Dio è amore e sa aspettare: aspetta i vostri cuori, la vostra donazione completa. Imparate ad amare, poi pregate.

Oggi c'è l'incontro biblico, non posso prolungarmi di più, altrimenti qualcuno mi dice: “Ma tu non hai l'orologio per vedere che ore sono?”. Allora devo rispettare l'orario.

Marisa - L'hai o non l'hai l'orologio? Non ce l'hai? Mi viene sempre di farti le domande. Che vuoi fare? Sono fatta così.

Madonna - Adesso preparatevi, miei cari figli, a partecipare alla santa Messa, ricevete Gesù Eucaristia in grazia. Avete notato che nei messaggi che vi porto da parte di Dio, ripeto sempre le stesse cose? Dio vuole portarvi a Lui, alla santità completa. Dio non ha bisogno di mezze misure. Ricordatevi la promessa, quando Dio deciderà, io correrò da voi e tutti mi vedrete; ma qualcuno si sacrificherà per voi e non mi vedrà.

Marisa - Quella sono io di sicuro. Ma sono contenta perché ti ho chiesto io di non vederti più. No, no, aspetta un momento; di non vederti più solo quel giorno. Guarda che ce l'hai promesso, guarda che c'è qualcuno che brontola, perché glielo hai detto nel 1990.

Madonna - Ma tu, quel giorno, non mi vuoi vedere?

Marisa - Oddio, adesso che devo rispondere?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Sì. Però, ho detto che se tu ti fai vedere da tutti io rinuncio a vederti, solo per quel giorno.

Madonna - Va bene, poi Dio deciderà. Adesso, come sempre, datevi la mano e recitiamo insieme il Padre nostro.

Marisa - Avrei tante cose da dirti ma te le dico quando stiamo sole. Sì, te le dico dopo.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando la mia benedizione a coloro che non sono potuti venire per il lavoro, per i bimbi piccoli.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene. Ciao. È andata via.

Roma, 8 ottobre 1998 - ore 18:17
Lettera di Dio

Madonna - In questo giorno sono venuta anche con Massimo.

Marisa - Scusa, ma io non lo conosco.

Madonna - Non ti preoccupare. Questa è una grazia che Dio ha concesso ai suoi genitori, per questo sono venuta. Mi piace stare con voi quando parlate di mio Figlio Gesù, non mi piace quando toccate certi argomenti che fanno soffrire. Questo è uno dei tanti giovani salvi che io ho voluto portare con me. A voi chiedo di pregare per lui, vi aiuterà a sopportare il grande dolore. Massimo è felice e contento.

Miei cari figliolini, pregate insieme, recitate il Santo Rosario come ho detto ieri, partecipate con tutto il cuore alla Santa Messa e amate sempre. È bello quando due persone riescono ad accettare la volontà

di Dio. Oh sì, è molto bello; anch'io ho fatto la volontà di Dio, quando il mio amato sposo Giuseppe è morto e quando hanno ucciso mio Figlio Gesù. Ricordatevi, dopo c'è la risurrezione, la gloria, la gioia per tutti gli uomini della Terra. Massimo, fai una carezza ai tuoi genitori. Coraggio, miei cari sposi. Coraggio, Dio vi ha scelti per portare la croce che è un po' pesante. Non rifiutatela, abbracciatela e baciatela perché dopo la morte c'è la gloria per tutti coloro che si sono comportati bene. Dio non guarda le piccole mancanze, Dio guarda soprattutto l'amore, perché Lui è amore. Grazie.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene ciao. Don Claudio, c'era un Massimo. È salvo, sta vicino alla Madonna.

Don Claudio - Sai chi è? Il figliolo di questi due signori.

Roma, 11 ottobre 1998 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - In salute sto peggio di prima. Se non mi aiuti un pochino non riuscirò più…

Madonna - Per questo io, la vostra Mamma, ringrazio i giovani, che con tanta pazienza aiutano a scendere la loro sorella, prendendola in braccio fino in fondo alle scale, per permetterle di stare in mezzo a voi.

Sembrano piccole cose, ma sono il frutto di una generosità molto grande; perché se loro non la portassero giù, Marisella non potrebbe scendere in mezzo a voi. Quindi un mio ringraziamento va ai giovani; anche se qualche volta prendono un cicchetto dal sacerdote perché dormono un pochino, ma anche gli adulti dormono; specialmente gli adulti chiamati.

Questo è un piccolo e dolce richiamo per tutti.

Marisa - Adesso ti voglio raccomandare tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, specialmente la piccola bimba che è ancora nel seno materno. È piccola, è più piccola del normale. Puoi

aiutarla? Sono tanti i malati che si sono raccomandati alle mie preghiere. Tu puoi aiutarli tutti.

Madonna - E tu, Marisella, non vuoi essere aiutata?

Marisa - Sì. Ma quando ti dico di stare un pochino meglio sto peggio. Non lo so; fa un po' tu.

Madonna - Adesso, miei cari figli, riprendiamo bene la preghiera.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mio grazie va a coloro che sono venuti da lontano, per pregare in questo luogo taumaturgico. La Mamma vi deve fare ancora un piccolo richiamo: quando ci sono persone nuove, coloro che vengono sempre, lascino il posto libero ai nuovi. Fate godere anche a loro un pochino la gioia che Dio dà con l'apparizione. Anche se non mi vedono, i nuovi desiderano guardare, capire, vedere; voi che venite sempre lasciate liberi i primi posti, non correte sempre ai primi posti. Si corre ai primi posti quando restano vuoti e quando Gesù è solo. Come vedete i tempi si avvicinano. I capi dello stato non vanno d'accordo, corrono per prendere il primo posto, voi non fate così; non correte per prendere il primo posto, correte per prendere Gesù Eucaristia, altrimenti tutti i miracoli che sono avvenuti qui passerebbero quasi inosservati. Non dovete avere la gioia del momento, e poi far finire tutto. No, è impossibile. Ora che siete nella prova più dura dovete essere ancora più forti; la vittoria si avvicina e sarà goduta da tutti coloro che hanno creduto, che hanno amato. Ricordatevi la promessa che vi ho fatto: tutti mi vedrete qui, in questo luogo taumaturgico. Quando Dio Padre lo dirà io sarò in mezzo a voi, vedrete il mio corpo, vedrete tutta me stessa circondata dagli angeli. Ma ancora non è il momento, Dio ancora ha bisogno di dare tempo a tante creature per convertirsi. Come già vi dissi una volta: non c'è conversione se le persone non vengono toccate da Dio; si convertono con la sofferenza, con la preghiera e con l'amore; perché Dio è amore.

Guardate la vostra sorella come è costretta a stare ora? Prima stava in ginocchio, poi in piedi, poi seduta; adesso è costretta a stare semisdraiata, anche se dovrebbe stare proprio sdraiata. Perché Dio permette tutto questo? Ve lo siete chiesto? Per aiutare le anime che sono lontane da Lui. Non è facile, credetemi, perché il sacerdote è bersagliato e martoriato da tutte le parti; questo lo fortifica per aiutare le anime. Ma anche voi presenti dovete aiutare il sacerdote. Quante volte voi dite: “La Mamma si ripete”; e quante volte vi ho

detto: “Aiutate il sacerdote, non lasciatelo solo”. Il momento più duro e faticoso per lui sono la domenica e il giovedì; quando ci sono le apparizioni e vengono tante persone, dovete aiutarlo. Non vi accorgete che è solo, che non ha un sacerdote al suo fianco? I sacerdoti sono lontani; lo guardano dalla finestra, e dicono: “Stiamo con te, ma abbiamo paura”. È solo. Cosa fareste voi se tanti figli si allontanassero da voi e vi lasciassero soli? Non stareste alla finestra, ad aspettare che venga un figlio ad aiutarvi, a farvi compagnia? Lui non ha un sacerdote, ne ha uno che viene da molto lontano, quindi può stare qui ogni tanto. Il sacerdote ha bisogno di aiuto nelle confessioni e in tutte le altre attività sacerdotali. E voi, piccolo gregge, specialmente voi chiamati, voi giovani, lo ripeto ancora una volta, svegliatevi da questo lungo sonno. Sì, a volte è difficile fare tutto perché si fanno cambiamenti, si dice una cosa e poi se ne fa un'altra: ma non è colpa vostra.

La chiesa è piccola, contiene poche persone. I miei due figli hanno fatto di tutto per renderla confortevole, ma più di questo non possono fare, per tanti motivi, compreso quello economico. Le sedie non ci sono per tutti; ma a voi cosa costa prendervi una sedia?

Hanno avuto tante spese, come voi sapete. In seguito alle apparizioni hanno dovuto fare dei lavori e loro non hanno stipendio; il loro è un volontariato, hanno detto sì a Dio. Non è mai mancata la provvidenza a loro, però c'è bisogno anche di aiuto. Quanti santuari hanno tanto aiuto, forse troppo. Quanti veggenti diventano delle star. Avete mai visto una veggente ridotta come la vostra sorella? No. Eppure lei è voluta scendere per stare in mezzo a voi. Lei mi vede ogni giorno, anche più volte al giorno, però, per lei la carità, l'amore, è stare in mezzo a voi; perché vi ama di un amore immenso, tutti: grandi e piccoli; dalla nonna Iolanda, che oggi è qui presente in mezzo a voi per la prima volta dopo tanto tempo, la più grande, la nonna di tutti, la mia nonna, la santa nonna, il. più piccolo bimbo. Ci sono tanti bimbi. Oh, potrei parlarvi a lungo della nonna, dei bimbi, del sacerdote.

Marisa - Tanto tu non ci parli mai.

Madonna - Del sacerdote soprattutto. Lo vedete stanco, eppure salta di qua e di là, perché è bersagliato da ogni parte. Ed è inutile dire: “È un sacerdote, deve comprendere”. Prima di essere sacerdote è un uomo di carne ed ossa come voi, quindi ha bisogno di aiuto; non tiratevi indietro.

Grazie a colei che oggi ha portato un bel gruppo; grazie ai suoi cari, ai giovani che non si sono tirati indietro; la Mamma ama i giovani, ama i bambini; ma ama anche a voi, cari adulti, non vi preoccupate.

Marisa - Io sono adulta, quindi ami anche me?

Madonna - Quante cose vorrei dirvi, ma termino con la frase: imparate ad amare, poi pregate. Amate anche coloro che vi fanno soffrire. So che è difficile, ma dovete farlo; vi sentirete più santi, perché siete santi se amate coloro che vi fanno soffrire volontariamente.

Il 24 di ottobre ci sarà una grande veglia qui, perché è il quinto anniversario delle apparizioni aperte a tutti. Non guardate l'orologio, non guardate il tempo. Ci tengo molto, soprattutto Dio Padre, che il 24 ottobre facciate una buona e santa veglia. Cantate, miei cari figli, non siate tristi; cantate nel vostro cuore, tutti, indistintamente; anche coloro che stonano, anche coloro che si infiltrano a cantare quando i canti sono a quattro voci. Quando vengono eseguiti i canti a quattro voci, non dovete cantare perché non li sapete, perché non sapete quando tocca a voi cantare o tacere. Quando i canti sono ad una voce, cantateli, ma dolcemente, senza gridare; imparateli bene, ma voglio che cantiate tutti, anche coloro che stonano o che dicono di stonare. Vero, Luca, che non vuoi mai cantare? Vero, Yari, che non vuoi cantare?

Coraggio a tutti. Il mio augurio va a coloro che sono venuti da lontano; spero di aver dato qualcosa anche a loro, come Mamma, come Madre dell'Eucaristia, come Maria, come Madre della Chiesa.

Grazie della vostra presenza, grazie se riuscite a mettere in pratica queste semplici cose che la Mamma vi ha detto. Vi chiedo una preghiera, questa volta sono io a chiedervelo, per la vostra sorella, è un momento particolare per la sua salute, vi chiedo di pregare per lei, dite una Ave Maria soltanto. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, anche quelli che avete nelle borsette vengono benedetti da Dio, da me e dal sacerdote.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via, ma era vestita normale, invece giovedì aveva il vestito rosa.

Roma, 15 ottobre 1998 - ore 19:15
Lettera di Dio

Marisa - Sono già tre volte che vieni.

Madonna - Sì, sono venuta al momento che tu sai per aiutarti, Marisella, però tu sai il pericolo a cui vai incontro, quindi prudenza.

Marisa - Posso dire quello che mi hai detto prima? Ti raccomando tutte le persone malate, come sempre, sono tante. Aiutaci tutti, ne abbiamo bisogno. Tu conosci la nostra sofferenza fino in fondo, sai com'è il nostro calvario; per questo a nome di tutti ti chiedo di aiutarci. Chi in un modo, chi in un altro ha bisogno del tuo aiuto. Vedi, cara Madonnina, siamo quasi privi degli affetti, però abbiamo tutte queste persone che ci vogliono bene e che pregano per noi. Ti dico solo una cosa: ricordati della promessa. Non far passare tanti anni. I tempi di Dio a volte sono lunghi e a volte sono corti. Quando si attende una sofferenza sono corti, quando si attende una cosa bella, sono lunghi. Ecco, puntini puntini, ripeto il discorso di prima.

Madonna - Sì, prima quando Selenia mi ha visto su nel cielo, e ha visto solo il mio capo, io ero lì a confortare tutti i malati, ero una malata grave come loro. I due giovani hanno visto gli angeli intorno a me. Ogni tanto qualcuno vede qualcosa, e oggi, per fortuna, qualcuno ha detto: “Sì, è vero, sto vedendo”. Quindi anche nel dolore, nella preoccupazione e nella sofferenza c'è anche la gioia.

Miei cari figli, avrete la gioia di vedermi, ma è Dio Padre che decide tutto. La Mamma vi ringrazia della vostra presenza, dell'importanza che date all'incontro biblico. Chi non ha potuto seguire l'incontro ha sofferto, è importante conoscere la Parola di Dio fino in fondo. Io vi amo miei cari figli, vi amo tutti, soprattutto perché non venite qui solo per ricevere delle grazie, ma per pregare, per imparare ad amare, per ascoltare la Parola di Dio e dare la vostra solidarietà e testimonianza. Per questo vi ringrazio dal più profondo del cuore.

Grazie, miei cari figli, della pazienza che avete avuto nell'aspettare, Dio prima o poi premia sempre. A voi vi sembrano piccole cose, ma per Dio sono grandi cose; Lui fa grandi le vostre piccole cose.

Non ho altro da dire perché il sacerdote ha parlato tanto. Vorrei tanto fare gli auguri alla festeggiata e ripetere gli auguri ancora una volta a tutti coloro che festeggiano il compleanno in questo mese.

Marisa - Io non c'entro mai?

Madonna - Sì, ma auguri a tutti di santità.

Marisa - Ti posso chiedere una cosa? Ma quando ti farai vedere? Quando trionferà tutto? Dillo piano piano.

Madonna - Marisa, tu hai il microfono davanti.

Marisa - Scusa, se lo metto a te non sentono lo stesso.

Madonna - Miei cari figli, andate nelle vostre case e portate serenità e pace. Camminate come facevano gli apostoli; parlando bene e pregando; ma attenti a dove mettete i piedi.

Marisa - Cioè?

Madonna - A non parlare male di nessuno.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Un ciao va alla nonna Iolanda, poverina e anche a te, Marisella, ciao. Grazie per tutto quello che fai per la Chiesa.

Marisa - Va bene, ciao. Ma io non è che faccio tanto; faccio pochino. Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 18 ottobre 1998 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutti i malati, non ti faccio tutti i nomi. Ti raccomando anche noi qui presenti, affinché quando accadrà ciò che hai promesso, possiamo restare tranquilli, continuare ad amare e godere con te. È un grande dono quello che ci hai promesso.

Madonna - Sì, miei cari figli, è un grande dono; ma i grandi doni, come avete visto, si pagano. Guardate la vostra sorella: ha avuto il dono da Dio di vedermi, di vedere Gesù, gli angeli e i santi; ma quanto sta pagando? Qualsiasi cosa faccia è criticata. È criticata se si alza, se sta seduta, se si veste in un modo o in un altro. Lasciatela tranquilla. Lei si alza quando Gesù o io le diciamo di alzarsi, altrimenti non può. Non guardate queste cose, ascoltate il messaggio; chiudete gli occhi e sentite la Mamma parlare nel vostro cuore.

Pregate per il Santo Padre, affinché, come ho detto tempo fa nel messaggio, riesca a fare la volontà di Dio fino in fondo; questa frase il Santo Padre l'ha ripetuta tale e quale come l'ho detta io.

Ora faccio riferimento al santo Vangelo e vi chiedo: quando Gesù tornerà, troverà qualcuno salvo, santo, puro?

Marisa - Ti devo rispondere? Sì, trova tutti noi.

Madonna - Io parlo di Gesù alla fine dei tempi, quando si sarà il giudizio degli uomini; perché mio Figlio Gesù è stato sempre in mezzo a voi, da quando avete ricevuto il primo miracolo eucaristico; per questo vi invito sempre ad amare l'Eucaristia. Avete cominciato piano, piano; prima amavate pochino, poi di più, sempre di più; ma, come già ho detto tempo fa, dovete svegliarvi, dovete essere più agili nella vita spirituale e più elastici. Quante volte devo dirvelo? La vita spirituale non deve essere un peso o un macigno, ma amore, e presenza di Dio. Amate Dio o avete paura di Lui? Se siete in grazia non dovete aver paura di nulla, neanche di ciò che succede o succederà su questo pianeta Terra. Dovete sbocciare, proprio come i fiori. Guardate questo mazzo di fiori donato dai giovani alla vostra sorella.

Marisa - E sai tutto tu.

Madonna - Questi fiori non erano così all'inizio. Erano boccioli piccoli, chiusi, e poi, come ha fatto la dalia, piano, piano si sono

aperti, si sono aperti agli occhi di Dio e hanno dato gloria a Lui; tutto ciò che vi circonda dà gloria a Dio.

Voi adesso vedete un bel giardino; non è un grande parco o una grande vallata, è piccolo, ma c'è tutto l'amore di Dio e l'amore di coloro che Dio ha chiamato. Chi è stato chiamato deve dare di più; più ricevete e più dovete dare. I primi chiamati devono essere sempre i primi, mai tornare indietro.

Marisa - Non fare i nomi, dopo li dico io da sola.

Madonna - Vedete, miei cari figli, qualcuno ha avuto anche da ridire perché io scherzo con la vostra sorella; ma è una creatura mia, l'ho tirata su io, è logico che scherzi con la Mamma. Io sono la sua Mamma, ho sempre parlato, scherzato, giocato con lei insieme agli angeli e ho sofferto con lei. Perché dovrebbe cambiare atteggiamento? Per qualcuno che guarda, critica, fa osservazioni? No. Pensate a pregare per voi, per i vostri cari, per i vostri parenti.

Marisa - E come faccio?

Madonna - Per gli amici, per i benefattori. Non dico più amate i nemici, perché altrimenti vi prende la paura, vi dico pregate per i nemici. Tanto la preghiera è amore e l'amore è preghiera.

Marisa - Ti posso dire che sei un po' furbetta? Ci dici sempre di pregare, e pregare è amare, tanto facciamo sempre così noi.

Madonna - Godete di queste apparizioni che sono uniche nel suo genere; non ascoltate coloro che parlano male, chi ascolta diventa complice del pettegolezzo.

Riunitevi in preghiera per il Santo Padre che stanno festeggiando. Qui, in questo luogo taumaturgico, pregate per Don Claudio Gatti.

Marisa - Che ci vuoi dire adesso?

Madonna - Pregate per ognuno di voi, pregate per i giovani perché siano più svegli. Non devono fare come gli apostoli, non quando stavano nel cenacolo, ma quando si sono addormentati nell'orto del Getsemani e Gesù soffriva. Svegli, svelti, allungate l'occhio, guardate, prevenite. Se io non facevo così non mi accorgevo che il mio amato sposo Giuseppe era malato, stava tanto male. Ma io ho

guardato, ho controllato, ho visto, ho prevenuto, l'ho aiutato e così l'ho curato; tu dirai Marisa, solo per dieci anni?

Marisa - Sì, solo per dieci anni; io invece da quando sto così? Anche se qualche volta mi fai alzare, dopo pago. Ogni mattina mi alzo e così non mi dimentico che vivo. Ridi eh? Guarda come ride. Don Claudio?

Don Claudio - Dov'è?

Marisa - È lì, sta sopra di noi.

Madonna - Miei cari figli, pregate per tutti i fratelli lontani, per tutte le nazioni, affinché si riuniscano, affinché la guerra finisca, affinché anche i grandi uomini politici dicano veramente quello che devono fare; umanamente parlando, non lo capiamo neanche noi.

Marisa - Pensa te, come stiamo bene! Però, se Dio vuole può muovere e sistemare tutto, questo dice Don Claudio.

Senti, ti posso dire una cosa? Vorrei che tutto cambiasse quando sono tutti convertiti.

Madonna - Marisella mia, allora quanto dovrai aspettare…

Marisa - Allora devo soffrire ancora? Va bene. Non dico di no.

Madonna - Questo, miei cari figli, non è stato un messaggio, direbbe qualcuno, è stato un minestrone; ma alla Mamma piace scherzare, piace parlare così con voi. Non mi vedete, ma mi sentite. E chissà, quanto prima…

Marisa - E dai, finisci la frase. Ci lasci sempre con il fiato sospeso.

Madonna - Ma tu, Marisella, cosa vuoi se già mi vedi?

Marisa - Io dicevo per gli altri, poverini, non ti fanno tanta pena?

Madonna - Prendetevi per mano, miei cari figli, stringetevi l'un l'altro; Don Claudio, sveglio, e insieme a me alzate gli occhi al cielo e gridate: Padre nostro…

Ora benedico gli oggetti sacri qui presenti; benedico tutti gli oggetti che avete addosso e che avete nelle borsette, quindi non

preoccupatevi. Benedico il giornalino, finalmente cominciate a fare ciò che tanto desideravo.

Marisa - Non è proprio il giornalino questo, sono le idee.

Don Claudio - Lo schema.

Marisa - Lo schema. Non lo so. Aspetta. Tu leggi pure? Vedi? Noi facciamo questo giornalino, però devi aiutare i ragazzi, perché loro hanno anche gli studi, il lavoro, il divertimento. Hai detto che si devono anche divertire. Fanno anche le tre di notte per compilare il giornalino, poi la mattina dormono quando vengono qui.

Madonna - Sono contenta. Miei cari figli, dovete festeggiare in grande il quinto anniversario delle apparizioni mariane: il 24 ottobre voglio canti belli e solenni. Come ha detto la vostra sorella, quando siete insieme preparate i canti e cantate. Io ho detto: cantate. Ma siete addormentati?

Marisa - Non so dire come sono?

Madonna - Lo so io, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Però sai che ti dico? Sei tanto buona e paziente con noi, meno male perché se no. Noi abbiamo bisogno di persone che siano buone e pazienti e di persone che ci scuotano, altrimenti continuiamo a dormire.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti; i lontani, coloro che sono venuti e poi si sono allontanati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace, nella gioia di quello che sapete e di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non parli più? Però continui a stare qui con noi mentre gli angeli cantano e tu sei contenta perché loro cantano.

Va bene, sì sì. Non mi mandare altri dolori, non ce la faccio più. Guarda te lo dico con tanta semplicità. Hai detto che dobbiamo essere semplici? Non mi mandare più i dolori. Bastano quelli che ho, grazie. Ciao.

È andata via, Don Claudio. Tu l'hai vista là?

Don Claudio - Adesso ricominciamo?

Marisa - Lei dice che la vedi.

Don Claudio - Che hai la febbre?

Roma, 22 ottobre 1998 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Continuate pure, miei cari figli, a recitare le litanie, mentre parlo alla vostra sorella.

In questa lettera, tutto è verità e la verità deve trionfare, ma tu, mio caro sacerdote prediletto, non aspettarti qualcosa di buono, per questo anche oggi chiedo preghiere. Chi di voi ha visto il Santo Padre in questi giorni? Se non è cieco, ha compreso la sua situazione: si fanno grandi trionfalismi davanti a tutti, ma è solo.

La lettera è bella e può edificare qualsiasi persona, ma il loro cuore è indurito, quindi non aspettarti una risposta, ormai dovete soltanto aspettare il trionfo dell'Eucaristia, il trionfo della verità.

Marisa - Scusa, allora va tutto bene, anche quelle righe che io vorrei togliere?

Madonna - Perché, Marisella, hai paura?

Marisa - Sì, ho paura.

Madonna - Ma qui c'è la verità. Se sono intelligenti non sono duri di cuore devono capire, quando leggeranno la lettera, che c'è tanto amore fraterno, ma questo non lo diranno mai.

Marisa - Adesso sarà contento Don Claudio, perché ha sempre ragione. Io non ho mai ragione. Senti, prima che tu inizi a darci il messaggio, se Dio te lo ha dato, io ho una domanda da farti. Volevo dirti…

Madonna - Guarda, Marisella, che quello che tu mi vuoi chiedere, io già lo so.

Marisa - Io voglio soltanto chiederti quando apparirai a tutti così ci facciamo belli e mettiamo il vestito migliore. Ce lo dici sì o no?

Madonna - Io devo ubbidire a Dio, Marisella, e anche tu devi ubbidire a Dio.

Marisa - Non lo chiedo per me, lo chiedo per loro. Non ci sono riuscita neanche oggi, mi è andata male. Tante persone si preoccupano, io le ho sentite dire: “Se ho da fare, se sono fuori Roma, se non la vedo?”. Cosa devo rispondere a queste persone?

Madonna - Non fare la furba, Marisella.

Marisa - Eppure me lo chiedono.

Madonna - Sì, lo so che te lo chiedono, sento anch'io, non sono mica sorda. Ma dobbiamo fare tutte e due la volontà di Dio.

Marisa - Però questa volontà di Dio. Faccio peccato se dico che mi sono stancata un pochino di fare sempre la volontà di Dio? Ragioniamo da madre a figlia, io e te solo. Ti dispiace se sapendolo prima noi ci rendiamo tutte belle? Poi non mi far stare sempre sdraiata, perché io voglio stare come le altre. Io però non mi comprerò un vestito nuovo.

Madonna - E quale vestito vorresti mettere, Marisella?

Marisa - Beh, il vestito proprio non ce l'ho, ho altri indumenti da indossare.

Madonna - Ah, Marisella, Marisella, tu fai la furbetta con me.

Marisa - Non lo faccio per me, ma per tutte le persone che ti vogliono bene, perché, poverine, hanno ragione. Se tu vieni quando i soliti, come si dice non lo so, non ci sono?

Madonna - Questa è una mia preoccupazione, non è la tua. È la tua generosità che ti fa preoccupare, Marisella.

Marisa - Non ci sono riuscita; non l'ho fatta cadere, mannaggia.

Madonna - Non si dice mannaggia; una persona come te non dice mannaggia.

Marisa - E che debbo dire, mamma mia? Ecco, mamma mia, ma non ci sono riuscita lo stesso.

Madonna - No, non puoi riuscirci con me. Vedi sei furba, ma non sei furba.

Marisa - Questa è un'altra cosa che non capisco. Lo dico a lui? Che vuol dire sei furba, ma non sei furba?

Don Claudio - Non abbastanza furba.

Marisa - Non abbastanza. Tu però sei Mamma e questi qui sono tutti figli tuoi.

Madonna - Ma io voglio che queste persone vengono soprattutto per mio Figlio Gesù, non perché aspettano la mia venuta; prima di tutto Gesù Eucaristia.

Miei cari figli, avete mai pensato che questa vita è un passaggio? È un passaggio per tutti: poveri, ricchi, grandi e piccoli. Non cercate, non affannatevi più di tanto. Dio ha pensato a tutto, quando ha creato il mondo e tutto ciò che vi circonda, ma se voi vi preoccupate che fede avete? Non avete fiducia in Dio? Non dovete preoccuparvi; la natura è normale per tutti, c'è chi soffre più, chi meno, chi ha più dolori, chi meno, chi sta male e chi bene; ma tutti hanno qualcosa da offrire a Gesù. Qui non ci sono gli uomini della prima e dell'ultima ora, qui siete tutti primi, e Dio ama tutti allo stesso modo.

Marisa - Anche quelli che ci fanno soffrire?

Madonna - Dio ama allo stesso modo.

Marisa - Tutti?

Madonna - Non interrompermi, Marisella. So che hai tante cose da dirmi, ma adesso ascolta.

Non vi affannate; via l'ansia che non fa crescere. Siete cresciuti di età, ma spiritualmente parlando, dovete ancora camminare. Se siete ansiosi, preoccupati e vi affannate, dimenticate che è Dio a decidere.

È giusto che voi facciate tutto quello che dovete fare sulla Terra: dovete difendere voi stessi e Gesù Eucaristia. Come Gesù ha preso a frustate coloro che sporcavano il tempio, così anche voi non dovete avere paura di fare quanto è giusto. Che cosa è che vi fa paura? Dovete aver paura solo di offendere il mio e vostro Gesù. Voglio incoraggiarvi a camminare, ad andare avanti. Quanti fra voi si affannano, hanno paura, si preoccupano e hanno l'ansia. Così perdete la semplicità, la spontaneità e a volte anche la gentilezza e la capacità di parlare con i propri fratelli. Dovete essere calmi, ma non troppo, senza addormentarvi, tranquilli e sereni. Quando c'è qualcosa da dire, ditela.

L'unica persona che può alzare un po' la voce, come fa del resto, è il sacerdote, perché lui ha il dono dello Spirito Santo, perché lui ha ricevuto il sacerdozio ed è sacerdote in eterno. Come già vi ho detto: nessun uomo della Terra gli può togliere il sacerdozio, specialmente per ripicca, per vendetta, e anche dopo morto, il sacerdozio trionferà ancora più che sulla Terra. Quindi ancora oggi vi dico di essere umili, semplici; via l'ansia, la preoccupazione e la paura. Siete cristiani o no? Perché il cristiano ha paura? Quante volte vi ho fatto questa domanda: di che cosa avete paura? Che l'altro parli? Che l'altro vi prenda per pazzi? Ben venga, hanno preso per pazzo anche Gesù. Era pazzo Gesù? Eppure, quanto bene ha fatto, quante guarigioni e poi gli stessi beneficati l'hanno crocifisso. Volete anche voi fare così? No, non credo. Quindi forza, spronatevi, correte. Leggo nei vostri cuori ciò che pensate.

Marisa - Posso parlare adesso?

Madonna - Taci, Marisella.

Marisa - Io voglio dirti che se leggi nei cuori, sai quello che vogliamo.

Madonna - Miei cari figli, quando Dio promette mantiene, ma i tempi di Dio non sono i vostri, quindi abbiate pazienza. Venite per Gesù Eucaristia, per conoscere la parola di Dio, per amore verso tutti e soprattutto verso Gesù. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Birichina che sei però. Va bene, ciao. È andata via, Don Claudio. Hai visto chi aveva ragione?

Don Claudio - Chi aveva ragione?

Marisa - Le ho detto che ci facevamo il vestito bello se sapevamo quando appariva a tutti, ma non c'è caduta.

Roma, 24 ottobre 1998 - ore 23:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi è il quinto anno che appaio per tutti in questo luogo taumaturgico. Questo dovrebbe essere un anno di gioia e di esultanza, perché è stato un anno di tante grazie spirituali e di tante conversioni, ma ancora una volta satana ha cercato di tentarvi, di farvi cadere; ha capito le vostre debolezze e ha cercato di penetrare dentro di voi. Se Dio non avesse mandato i suoi angeli ad aiutarvi, miei cari apostolini, sareste tutti crollati. Doveva essere un giorno di gioia, ma vedo che ancora non la sentite, ma avete tanto timore e paura. Vi chiedo: “La fiducia verso Dio dove va a finire?

La fiducia verso la vostra cara Mamma dove va a finire?”. Vi ho dato, miei cari figli, un sacerdote vero, che è pronto a dare la vita per ognuno di voi. Questo quinto anno delle mie apparizioni in questo luogo taumaturgico doveva essere per tutte le persone che sono venute in questo periodo, un anno forte e di gioia; invece la mia presenza non è stata accettata, ed ancora meno è stato accettato Gesù Eucaristia. Tante volte vi ho detto: “Non venite per me, ma venite per Gesù Eucaristia. Amate Gesù Eucaristia”.

Vi siete accorti come il demonio è sempre pronto ed aspetta una vostra piccola debolezza per insidiarvi? Voi chiedete aiuto a Dio; quando vi tenta prendete in mano il santo Rosario, non vi dico di recitarlo in quel momento, ma di prenderlo, stringerlo forte fra le vostre mani e chiamare Gesù e il vostro angelo custode in vostro aiuto.

Più si avvicinano i tempi, più il demonio si fa odioso, cattivo e cerca di distruggervi. Più andate avanti nella vita spirituale e più il demonio cerca di infiltrarsi e di farvi cadere. Vi invito anche ad accettarvi per quello che siete; chi non si accetta, chi non accetta il dono di Dio è un orgoglioso; voi non ve ne accorgete, ma l'orgoglio è

pronto, basta un niente per farlo scattare. Dio ha dato dei doni, ma se voi non li fate fruttare li può anche riprendere. Quando dà un dono è perché voi possiate aiutare gli altri, non è per voi stessi, ma per gli altri. Non accettarsi, non accettare il dono di Dio è soltanto superbia e orgoglio. Voi non volete essere orgogliosi e superbi. La Mamma vi ha insegnato ad essere umili, semplici; quando siete orgogliosi e superbi in voi penetra il demonio. Lui è furbo, ma non deve essere più furbo di voi cristiani, il demonio era un angelo che si è ribellato a Dio, il più grande angelo, quindi è anche furbo. Lui odia Dio, odia me e quindi odia anche coloro che amano Dio e Maria, ma soprattutto che amano l'Eucaristia.

Vi invito a festeggiare domani questo grande giorno e a ringraziare Dio del dono fatto. Dovreste ringraziarlo ogni giorno perché poteva benissimo rivolgersi altrove, ma ha voluto scegliere voi; ha scelto questo luogo e voi sapete che ama tanto questo luogo piccolo e l'ha reso taumaturgico, l'ha reso santo. A voi far diventare santi coloro che vi sono dentro, tutti dovete arrivare alla santità, perché vi voglio tutti attorno a me in Paradiso. Grazie.

Non dici nulla, Marisella?

Marisa - No, è meglio che non dica niente perché come sei arrivata, mi hai accarezzato, mi hai tirato su, ed ora io non ho il coraggio di dirti nulla, però tu sai quello che c'è nel mio cuore e nel cuore di tutti noi.

Io credo che ogni Messa sia per il sacerdote una Messa di amore e di sofferenza, è una sensazione che lacera dentro. Quanto tempo ancora deve soffrire questa lacerazione?

Madonna - Ci sono ancora tante anime intorno a voi, Marisella, che debbono convertirsi, sono tante anime che stanno alla finestra e guardano, ma non si impegnano, hanno paura; cosa fanno? Criticano. Perché criticare? Non credete? Va bene, ma non criticate.

Marisa - Per quanto tempo ancora? Vedi Gesù bambino si è addormentato.

Madonna - Sì, lui dorme come sta dormendo Jacopo.

Marisa - Sì, ma lui dorme con te, Jacopo poverino sta solo.

Madonna - Ma io ho mandato l'angelo.

Recitate con me il Padre nostro dandovi la mano, allargando le braccia e gridando forte: Padre nostro…

Marisa - Don Claudio è tuo figlio prediletto e lo fai sempre soffrire, non tu, gli uomini. Puoi fare qualcosa? Tu puoi perché tu stai sempre con Dio. Vai da Dio e digli: “Dio Padre, ti ricordi del sacerdote, quello che ti ama tanto?”. Non devi dire tante cose, devi dire soltanto: “ti ricordi di Don Claudio Gatti?”. Va bene, parliamo piano se no si sveglia il pupo. Ha la testina appoggiata sul tuo cuore. Quando me lo dai in braccio?

Madonna - Non correre, Marisella, non correre.

Marisa - Non corro, non posso camminare, come posso correre. Va bene però stanotte mi fai dormire un pochino?

Madonna - Miei cari figli, grazie delle preghiere, grazie della veglia, grazie per il sacrificio che avete fatto per amore di Gesù Eucaristia. Voi siete qui a pregare, ma gli altri dove sono? Quando Gesù ha detto: ho sete di anime, datemi da bere; non parlavo di quelle anime che vanno ad ascoltare le messe con gioia e con fede, ma della moltitudine di persone che pensano a spingersi, a guardare e a criticare. Partecipate alla santa Messa, entrate nel Cuore di Gesù.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico anche i vostri parenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sabato 31 verrò in mezzo a voi per il ritiro di tutti i giovani.

Marisa - Per tutti i giovani?

Madonna - Non ti preoccupare Marisella, quella è una cosa mia.

Marisa - Già hai letto dentro quello che pensavo? Io lo penso. Va bene poi lo dirò a Don Claudio Gatti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ancora dorme il pupo? Ciao, noi abbiamo l'orologio sulla Terra, dobbiamo partecipare alla santa Messa, ricevere Gesù e andare a dormire con Gesù.

Va bene, ciao (Marisa manda un bacio). Questo dallo al piccolo.

Vai, vai, perché per noi è tardi? Ciao. Don Claudio, è andata via, però non voleva andare andava via. Hai capito cosa ho detto?

Don Claudio - Sì, sì.

Roma, 25 ottobre 1998 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Oggi sei in festa più di ieri? Senti, Madonnina, ti raccomando tutti i malati e tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere; io non posso far nulla per loro, ma tu puoi fare tutto se corri da Gesù a chiedere le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno. Questa festa non è come tu volevi e come noi volevamo, però per noi che siamo qui presenti e che commettiamo degli errori e a volte siamo deboli, chiedi perdono a Gesù. Abbiamo bisogno del suo perdono.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio vi ha dato tanti messaggi, tante parole d'amore, di pace, di perdono e di giustizia. I grandi uomini parlano molto e non arrivano mai ad una conclusione seria per i propri popoli.

Voi ascoltate la parola, ascoltate il messaggio, ma come mai non viene messo in pratica? Con molta facilità si dimenticano le sante parole di Dio, anche dopo che il messaggio viene commentato. Sono parole che partono dal grande amore che Dio ha per tutti voi e per tutto il mondo. Dio ama tutti, ma soprattutto ama i deboli, i poveri, i perseguitati e dà loro forza e coraggio. Dovete far attenzione, miei cari figli, non fate come il fariseo che è ritto e si sente a posto in tutto e per tutto. “Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà di Dio”. Alla fine il cielo si oscurerà e ci sarà il giudizio di Dio.

La vostra sorella può anche sbagliare la traduzione, io però non la riprendo perché c'è il sacerdote attraverso il quale tutto deve passare. Dio ha scelto questo sacerdote, non ne ha scelto un altro;

quindi ognuno di voi si abbandoni alla volontà di Dio e accetti ciò che il sacerdote dice. Voi neanche vi accorgete che con tutti questi richiami vi porto alla santità; non vi accorgete del grande amore di Dio e del sacerdote? Lui ha avuto il dono dello Spirito Santo, il dono della penetrazione, della comprensione e di aiutarvi. Se non comprendete questo, se cercate di fare come il fariseo, avete molto da correggere e da camminare, ma Dio vi ama ugualmente.

Coraggio, aspettavo che per questo giorno faceste una festa grande e ci fosse più gioia, più amore, più di tutto, ma questo più non c'è, questo più ancora si trascina. So che qualcuno è rimasto un po'…

Marisa - Un po' tanto.

Madonna - Non dovete preoccuparvi. Miei cari figli, Dio sa quello che fa e se ha deciso così è perché poi ci sarà qualcosa in più, quel più che tutti attendete. Voi brontolate, ma Dio non brontola, Dio vi richiama. Ricordatevi: “Richiamare un fratello è l'amore più grande”.

Marisa - Senti, adesso parlo io; una volta ho detto ai giovani che se non mi richiamano, non mi amano.

Madonna - Sì, è così Marisella. Chi vede un fratello sbagliare e non lo richiama, non ama. Colui che fa il richiamo, ai grandi, ai piccoli, agli uguali, ama, come ama Dio. Gesù è morto in croce perché vi ama, vi ha amato e continua ad amarvi; io vi amo e sono qui con voi. Quando voi chiamate, quando voi cantate “Vieni, Maria”, è vero, Marisella, come ieri sera, io vengo.

Marisa - Allora scusa, noi ogni volta che siamo giù di morale ti chiamiamo?

Madonna - Sì, chiamatemi e io vengo in vostro aiuto, ma per portarvi davanti a mio Figlio Gesù, per portarvi a Gesù Eucaristia. A Gesù per Maria. Gesù dice: “Andate prima da mia Madre, poi venite da me”. Io dico: “Andate da Gesù”. Questo è amore; Gesù vuole far trionfare la sua Mamma e io, come Mamma, voglio far trionfare mio Figlio Gesù. Anche voi fate lo stesso, arrivate a Gesù per mezzo del sacerdote.

Comprendete queste mie parole e mettetele in pratica. Se qualcuno sbaglia si corregge, si fa un richiamo d'amore, senza alzare la voce, specialmente se ha la voce grossa, vero Marisella?

Marisa - E dai, sempre io.

Madonna - No, c'è anche la tua nipotina. Ma questo non vuol dire che voi non amate, forse amate di più, proprio perché parlate di più. Quel di più è molto importante, non è una sciocchezza. Credetemi, miei cari figli, questo da parte di Dio è soltanto amore.

Grazie della vostra presenza, grazie se metterete in pratica quanto Dio mi ha detto di dirvi. Scusatemi se faccio spesso dei richiami, probabilmente il sacerdote avrà preso da me.

Marisa - Tu ridi e scherzi, però quando ti fai vedere? Va bene non te lo chiedo più, quando Dio deciderà tu verrai; volevamo soltanto prepararci e farci belli.

Madonna - Marisella!

Marisa - Ma oggi strilla sempre a me.

Madonna - Hai detto tu che sono richiami d'amore, no? Bene, datevi la mano e recitiamo insieme: Padre nostro…

Prima di darvi la benedizione insieme al sacerdote debbo chiedervi: “Vi siete bagnati?”.

Marisa - No, perché ho fatto quello che tu hai detto.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico queste statue e una di queste è per un ammalato.

Marisa - Sono brutte.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Però quando faccio le battute anche tu sorridi. Ciao. Noi adesso dobbiamo partecipare alla Santa Messa.

Madonna - Anch'io sarò presente, vicino al sacerdote, durante la santa Messa.

Marisa - Sì, ma tu sei molto raccolta, ed io sono molto distratta. Va bene, ciao. È andata via.

Roma, 29 ottobre 1998 - 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Mi stavo asciugando il sudore, potevi aspettare un momento?

Madonna - Avete recitato il santo Rosario e io ero già con voi e ora la Mamma ha qualcosa da dirvi. Tornate indietro e rileggete i messaggi, vi ho detto che la guerra ancora non era finita e che le persone delle alte sfere continuano a preparare qualcosa contro il sacerdote, e non si sarebbero fermati.

Marisa - Non cominciare a piangere, altrimenti piango anch'io. Io mi sforzo di essere allegra, vedi?

Madonna - Quando qualcuno di voi dice la verità, nell'interlocutore scatta subito l'orgoglio e la superbia, ma contro il vostro sacerdote è scattata qualcosa di più grave: la vendetta. Domenica scorsa ho detto ai giovani che i grandi uomini della Chiesa si stanno vendicando e cercando di distruggere il sacerdote e tutto il suo apostolato. Voi vedete i miei due figliolini tranquilli. Hanno accettato questa nuova sofferenza, e nello stesso momento in cui hanno detto ancora sì e rinnovato l'impegno di andare avanti, stringendo i denti e i pugni e attaccandosi all'altare, a Gesù Eucaristia e stringendo forte la corona del santo Rosario, diversi sacerdoti si sono convertiti e hanno ricominciato a dire la santa Messa dopo essersi accostati alla santa Confessione. Non vi rivelo nulla perché non li conoscete o se li conoscete non potete individuarli. Coloro che sono nelle alte sfere hanno tentato di distruggere in tutti i sensi e in tutti i modi il sacerdote e naturalmente Marisella che gli è vicino. Ma i miei due figliolini hanno accettato la grande sofferenza con gioia e hanno detto: “Questa è ancora una prova per capire quanto la macchinazione infernale stia lavorando e stia distruggendo tutto”. Il sacerdote e la veggente hanno chiesto: “Quando tutto trionferà, si convertiranno queste persone o sarà troppo tardi?”. Ricordatevi questa data: 29 ottobre. Oggi tanti sacerdoti si sono convertiti per le loro sofferenze e per le vostre preghiere. Quanto avete pregato per Don Claudio e Marisa? Quante preghiere avete fatto? Li avete aiutati

a convertire questi miei cari sacerdoti prediletti; ma non contate sulla conversione dei grandi.

Voi continuate a pregare. Le vostre preghiere non vanno mai perse; avete pregato per Don Claudio e Marisa e le preghiere sono andate ad altri sacerdoti. Vi rendete conto che molti sacerdoti sono tornati da mio Figlio Gesù? Per questo i miei due figliolini sono contenti ed hanno detto oggi durante un'apparizione straordinaria: “Preferiamo morire, ma non offendere mai Gesù”; ed io ho ascoltato queste belle parole. Mi fanno tanta tenerezza, non mi piace dire pena, perché non hanno mai detto no a Dio, mai. Gli uomini della Chiesa affermano, e questo è tremendo, che se il sacerdote rinnega che qui è apparso Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità, se rinnega le apparizioni mariane, i messaggi e tutto il resto, gli tolgono la sospensione a divinis. Insomma dovrebbe rinnegare mio Figlio Gesù per avere questo? No. Per questo Dio ha detto: “A voi la scelta, ma non tornate indietro perché tutto il lavoro, tutte le sofferenze e i sacrifici che avete fatto andrebbero persi. In questo modo quante anime avete salvato?”. Miei cari figli, dovete conservare nel vostro cuore questi messaggi e dovete metterli in pratica. Vi avevo avvertito che la guerra contro i miei due figliolini non era finita, anzi era diventata più crudele: “Mi vendicherò e lo distruggerò”; queste parole sono state dette dal cardinale nei riguardi del piccolo sacerdote che non può difendersi e che non ha nessuno che lo difenda. Quando il sacerdote mi ha chiesto di avere un confratello accanto che lo aiutasse, io ho detto: “Mio caro figlio prediletto, finché la Chiesa non si rinnoverà tu non avrai nessun sacerdote, perché hanno mandato a tutti i parroci una lettera che sarà pubblicata sui bollettini e sui vari giornali, con la quale hanno proibito a tutti di affiancare Don Claudio, di parlare o di telefonare a Don Claudio”. Ma a voi cosa ha insegnato Don Claudio? Vi ha insegnato eresie? Cosa vi ha insegnato in tutti questi anni? Vedete la storia come si ripete? Più si ama, più si soffre. Hanno paura che i sacerdoti vengano e affianchino Don Claudio e quindi hanno preso provvedimenti. Per questo nessuno l'affiancherà, forse neanche il caro Don Giuseppe che gli vuole tanto bene, perché gli proibiranno di venire qui. Il santo Papa, Paolo VI, perché per me è santo, ha detto nel 1966 - correggimi Don Claudio se sbaglio - che siete liberi di scrivere i messaggi. Voi avete letto sul libro dei messaggi la paginetta dove c'è scritto ciò che il santo Padre, Paolo VI, ha disposto. Invece loro vogliono che i libri passino attraverso il Vicariato. I miei sacerdoti, anche loro sono miei sacerdoti, non amano Gesù, ma se stessi. Pregate. Mi ripeto ancora: se volete,

affiancate il sacerdote. Avete scritto nelle vostre lettere che non tradirete mai mio Figlio Gesù e il sacerdote; non tradite neanche quello che avete scritto con tanto amore. Grazie se farete quanto la Mamma vi ha detto, il resto lo spiegherà il sacerdote.

Insieme a questo santo sacerdote benedico i vostri cari, tutti gli ammalati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Coraggio, Amen.

È bello manifestare serietà, silenzio, raccoglimento, ma dovete avere un volto più disteso; è inutile sperare in un cambiamento, finché ci saranno questi uomini, ma ricordatevi è vicino l'anno del trionfo. Coraggio, dovete aiutarvi a vicenda e sostenervi l'un l'altro; come dice il vostro sacerdote. “Dovete volare a contatto di ali”, se uno scende un altro lo tira su. Cerco di farvi sorridere, ma non sorridete.

Ho pensato anche ai miei giovani, perché la loro sorella maggiore era molto preoccupata per loro, per come avrebbero reagito di fronte a questa nuova grande sofferenza.

Marisa - Sì, sono preoccupata.

Madonna - Allora non hai fiducia in Dio?

Marisa - È da quando sono nata che ho fiducia in Dio!

Madonna - Adesso partecipate alla santa Messa con amore, non parlate, siate raccolti e cercate, durante la preparazione, di ripensare a quanto vi ho detto, ma soprattutto pensate che un cardinale ha detto di un piccolo sacerdote: “Mi vendicherò e lo schiaccerò”. Il sacerdote - secondo loro - deve abbandonare tutto per avere niente, deve rinnegare l'Eucaristia che è apparsa qui e che tutti avete visto, senza ricevere nulla. Oh mio Dio, mio Tutto, quanto sono poveri! Voi siete ricchi.

Ciao a tutti. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, hai visto realmente san Giuseppe, poi vedrai lei.

Roma, 1 novembre 1998 - ore 11:50

Lettera di Dio

Madonna - Ero già con voi durante il santo Rosario e qualcuno mi ha visto, non in corpo naturalmente, ma come "Madonnina stilizzata". Come al solito direte: "La Mamma non risponde" ma Dio, e non chiedetemi il perché, mi ha detto: "La notte di Natale tu scenderai sulla Terra con il bimbo Gesù". Io non ho voluto chiedere a Dio Padre, al mio Tutto, cosa significasse quest'ordine, perché scendo sempre sulla Terra a parlare con voi anche se non mi vedete. Perché ha dato quest'ordine per la notte di Natale? Non posso dirvi altro. Voi pregate, pregate, pregate.

Marisa - Io ne so meno di te naturalmente. Ho paura di capire e anche di sbagliare. Voglio raccomandarti tutti i malati, ma in questo momento mi sta a cuore Agata.

Madonna - Allora, Marisella, mi devi raccomandare Nicola, Michele, Angelo e Selenia.

Marisa - Vai da Dio a chiedere aiuto. Naturalmente noi diciamo: "Sia fatta sempre la sua volontà", ma qualche volta si compia anche la nostra volontà!

Madonna - Miei cari figli, oggi sono venuta in mezzo a voi con gli angeli e i santi che mi circondano; tra questi, come vedi Marisella, in prima fila c'è Padre Pio; ci sono Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I…

Marisa - Quello è Pio XII. Perché me lo fai vedere sempre con gli occhialini? Perché possa riconoscerlo?

Madonna - In questo secolo ci sono stati Papi santi anche se ancora non lo sono per la Chiesa, ma lo sono per Dio. Intorno a me ci sono tanti e tanti santi che non vi elenco, perché anch'io, la vostra Mamma, voglio rientrare nell'orario della Terra, poiché il vostro sacerdote ha tante cose da dire, per spiegarvi in che situazione si trova. Vi invito a pregare per il vostro sacerdote.

Anche se oggi ci sono persone venute per spiare, ma il sacerdote deve ubbidire a Dio; ormai deve ubbidire solo a Lui. Gli uomini della Chiesa non l'hanno aiutato, anzi l'hanno condannato. Basta, non voglio più parlare di questo, perché il mio cuore soffre e sanguina. Tutti voi avete scritto una lettera alla Madonnina accompagnata da

pensierini molto belli. Quando dite sì, non divorziate. Quando dite sì a Dio dovete andare avanti anche se incontrerete difficoltà, anche se continuerete a sentir parlare male di questo luogo. Vi siete chiesti come mai c'è tanto accanimento contro queste apparizioni, mentre le altre, anche se non riconosciute, vanno avanti tranquille e serene? Perché siamo a Roma, città scristianizzata e perché, come già vi dissi tempo fa, il mio sacerdote prediletto ha tanti capi sopra di lui e quasi tutti gli sono contro, chi non lo è, ha paura e non si fa avanti.

La Mamma vi invita a meditare il santo vangelo di oggi: le beatitudini. Tra queste leggete: “Beati i perseguitati, per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,10). Voi direte: “Dobbiamo essere tutti perseguitati per guadagnarci il Paradiso?”; no, ma a volte i potenti sono cattivi, perché hanno…

Marisa - E dillo che hanno!

Madonna - Perché hanno tutto. Non posso dire altro, ma voi gioite per questa festa. Oh! Quando Dio lo permetterà potrete vedere non soltanto me, ma anche gli angeli e soprattutto i santi, coloro che hanno sofferto ed oggi godono il Paradiso; con tanta gioia ed amore cantano inni, salmi e danno gloria a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Faccio gli auguri anche a voi tutti, miei cari figli, oggi è la festa di tutti i santi e, perché no, non potreste essere anche voi santi sulla Terra?

Marisa - Insomma, non è facile.

Madonna - Ma il vostro sacerdote è santo. Ieri Dio ha dichiarato che ha la palma del martirio, penso che sapevate già che il martirio è forte e la sofferenza è grande. Io, come Mamma, sono vicina ai miei figli soprattutto a coloro che soffrono di più: gli ammalati, i poveri, i bambini abbandonati e a coloro che amano mio figlio Gesù. Morire, ma non rinnegare Gesù Eucaristia; ciò conduce all'immolazione totale.

Marisa - Potresti scendere un po' più giù? Poco poco. Guarda lassù, a destra! È stilizzata.

Don Claudio - Stilizzata?

Marisa - Guarda, l'ha detto lei che è stilizzata. Non la vedi come hai visto san Giuseppe. Passeggia fra noi. Sì, possiamo anche ringraziarti

per questo dono, ma io mi metto dalla loro parte. Scendi un pochino più giù, dai; ma noi dobbiamo soltanto soffrire?

Madonna - No, avete anche la gioia di vivere in grazia, la gioia di ricevere mio figlio Gesù in grazia.

Marisa - Senti, adesso te lo dico con tutto il cuore: i nostri giovani vogliono sposarsi e non si sposano finché Don Claudio non può benedire il loro matrimonio. Non vuoi mica farli arrivare…

Don Claudio - Beh…

Marisa - Sbrigati, sbrigati, sbrigati, parla forte perché tutti devono sentire. Dai, che ti ci vuole ad accontentare tutti? Sei già sulla Terra, scendi più giù e fatti vedere. Io l'avrei già fatto.

Madonna - Mi vedranno quando Dio Padre me lo dirà, Marisella. Stai buona.

Marisa - Io mi metto dalla parte loro, non dalla tua, perché io già ti vedo. Io rinuncio a vederti per un giorno e tu ti fai vedere da tutti. Ricordati del tuo sacerdote prediletto. Perché lo chiami "mio sacerdote prediletto"? Che cosa ha di predilezione? Io l'ho visto sempre soffrire per colpa dei grandi uomini della Chiesa. Se ci sono le spie, lo riferiscano, ma io parlo così, glielo vadano a dire. Parlo così, tanto non riesco a parlare differentemente; il colloquio tra te e me è avvenuto sempre in questo modo.

Madonna - E non cambiare, Marisella, non cambiare mai.

Marisa - Io non cambio, cambia… le stavo per dire "cambia tu". Perché io vedo te e Don Claudio; fatti vedere da lui. Vedo gli angeli e i santi; Padre Pio sorride, ora parlo con lui. Senti, mio caro fratello, perché tu mi chiami sorella, pensavi mai che noi avremmo sofferto così tanto?

Padre Pio - Sì, quando si ama si soffre tanto, e voi due, miei cari figliolini, soffrite molto più di me.

Marisa - Molto?

Padre Pio - Sì, voi soffrite molto più di me, perché siete stati scelti da Dio per aiutare la Chiesa a cambiare. Io vivevo nel mio angolo, ma la vostra missione è bella e grande.

Marisa - Senti, Padre Pio, non ti far sentire dalla Madonna, ma lei si farà vedere da tutti?

Padre Pio - Se l'ha promesso, si farà vedere però non parlarne tanto.

Marisa - Perché si comporta come gli uomini della Terra che se si parla tanto si innervosiscono? No! Lei no, lei è sempre tranquilla e serena, anche se ogni tanto è triste.

Madonna - Marisella, guarda che ti sento!

Marisa - Sì, lo so, ma allora come devo fare per parlare sola con lui? Tu senti tutto quello che dico. Va bene. Madonnina, noi tutti abbiamo bisogno, chi per un motivo e chi per un altro; ci sono tanti malati. Ecco se vuoi, se volete aiutarci, noi diremo grazie. Va bene?

Madonna - Ecco, miei cari figli, vi invito a colloquiare così con Gesù; parlate con semplicità ed umiltà, non abbiate paura di dirgli tutto. Quando un fratello sbaglia richiamatelo con semplicità, con umiltà e con tanto amore. Attenzione alla superbia e all'orgoglio perché, come già vi ho detto, non vi portano alla santità. Siate umili e semplici e se qualcuno nel dirvi qualcosa sbaglia, non reagite con rabbia perché siete creature umane e tutte potete sbagliare ma con delicatezza. Vi voglio santi, non finirò mai di ripetervi che vi voglio santi.

Ricordatevi del sì. Oggi ripetete il sì a Gesù, riaffermate che non tradirete mai Gesù Eucaristia, non tradirete mai Colui che avete visto qui in corpo, sangue, anima e divinità, sotto le apparenze del pane. Non si può tradire Cristo perché un grande uomo della Chiesa lo comanda, anche lui deve obbedienza a Dio e non si deve sentire forte perché ha il potere. Pregate per quei sacerdoti che sanno dov'è la verità, ma hanno paura di perdere la cattedra, l'ufficio, la parrocchia; purtroppo succedono anche queste cose. Pregate per ognuno di voi; pregate per questi miei due figliolini che sono bersagliati da tutti i superiori, da tutte le persone che hanno lo zucchetto in testa; dire “zucchetto” non è offensivo perché questo è il nome del copricapo. Chi non ha lo zucchetto come il vostro sacerdote deve soccombere, ma lui non tradirà mai mio figlio Gesù. Se non fosse stato vero il miracolo eucaristico, non avrebbe portato l'Eucaristia insanguinata

in Vicariato per farla vedere ed esaminare; loro l'hanno oltraggiata con disprezzo: “Butta via questo pezzo di pane”. No, non ci siamo, miei cari figli. Il sacerdote doveva rinnegare l'Eucaristia e dire che vi aveva ingannato, quando anche voi avevate visto. Perciò oggi si trova in questa situazione. Voi direte: “Dio non poteva intervenire?”; certo, ma Dio è paziente, è ancora misericordioso perché aspetta la conversione, ma quella delle anime semplici.

Grazie della vostra presenza, grazie se resterete al fianco del vostro sacerdote; ognuno di voi può dire che egli ha soltanto dato, vi ha insegnato il santo vangelo, la Parola di Dio, ha sempre detto parole d'amore, di coraggio e di conforto; sta a voi la scelta. Coloro che vengono solo per l'apparizione e vanno via per la santa Messa non devono venire nel luogo taumaturgico. O con Cristo o senza Cristo; questo è l'insegnamento che io ho dato in questo luogo ogni volta che ho portato i messaggi di Dio. Chi ha fatto una scelta non può stare a metà, o tutto di qua o tutto di là, a voi la scelta, a voi ripetere il vostro sì; a voi non rinnegare Gesù Eucaristia che tutti avete visto, a voi non lasciare solo il sacerdote. Sono qui e attendo il vostro sì durante la santa Messa, sarò presente, come sempre, accanto al sacerdote.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, specialmente i vostri malati; benedico i vostri oggetti sacri e questa statuina. Benedico i bimbi che giocano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Madonnina, ciao Padre Pio, aiutaci. È andata via, c'era pure Padre Pio.

Don Claudio - Ho sentito.

Marisa - Hai sentito?

Don Claudio - Sì, sì.

Marisa - Hai capito dove è apparsa stilizzata? Hai visto?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Oh!

Roma, 2 novembre 1998 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Forse non mi aspettavate. Ho recitato con voi il santo Rosario e sono venuta per dirvi che oggi è la festa dei vostri cari, non la commemorazione della loro morte. Imparate a vedere la festa e la resurrezione. Non voglio vedere visi tristi che pensano ai propri cari, perché già vi ho detto una volta che la morte è la vita. Per questo non voglio canti funebri; mio figlio Gesù ed io abbiamo sempre voluto festeggiare l'anniversario della morte del mio amato sposo, del padre putativo di Gesù, perché la morte è festa, è vita, è resurrezione. Sono venuta per dirvi ciò.

La vostra sorella tempo fa disse: “Speriamo che non portino i crisantemi in chiesa, perché io sono allergica” e infatti vedo dei bei fiori e contemplo una composizione floreale composta di tre gigli che rappresentano la purezza e la santissima Trinità.

In questo momento tutti i vostri cari sono vicino a me. Essi aspettano le vostre preghiere, le vostre sante messe; è una bella iniziativa che oggi il sacerdote celebri la santa Messa per tutti i vostri cari, soprattutto per coloro che sono ancora in Purgatorio e attendono l'ingresso in Paradiso. Pregate per loro. Non stancatevi mai di pregare anche quando i vostri cari sono salvi, essi pregano per voi; solo per chi è all'Inferno non si può far nulla, poiché purtroppo sono condannati. Queste anime che sono qui accanto a me sono quelle dei vostri cari.

Marisa - Di tutti? Perché tante volte mi chiedono: “C'era mio marito, c'era mio figlio, c'erano i miei genitori?” e io non so cosa rispondere, perché tu mi dici tanti e tanti nomi, ma io non me ne ricordo.

Madonna - Miei cari figli, quando dico che i vostri cari sono salvi, godete e gioite di questo. La morte è un passaggio per tutti, grandi e piccoli, poi c'è la vita per sempre, il godimento eterno di Dio. Questa è un'apparizione straordinaria ed io ho ubbidito a Dio Padre che mi ha detto: “Vai, Maria, dai miei cari figli”, ed io sono qui.

Partecipate a questa santa Messa con tutto il cuore, pregate per i vostri cari, anche il sacerdote prega per loro; ognuno di voi preghi per i cari degli altri.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Coraggio! Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, ho visto mio papà ma non l'ho detto perché mi dispiaceva dire il suo nome e non quello degli altri. Sì, grazie. Ciao. È andata via.

Roma, 7 novembre 1998 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Non viene!

Don Claudio - Cantiamo “Vieni Maria”.

Marisa - Se tu non vieni io ti parlo lo stesso e ti dico che siamo povere creature, siamo deboli e imperfette, però vogliamo bene a te e a Gesù; non ci devi lasciare perché stiamo tutti soffrendo. Anche il sacerdote soffre molto; gli altri non lo capiscono, io sì. Che posso dire ancora?

Don Claudio - Hai detto tutto quello che dovevi dire. Abituarsi al soprannaturale è grave; trascurarlo, offenderlo e combatterlo è più grave ancora, quindi in questo momento, oltre che chiedere perdono per gli atti di presunzione o di orgoglio, chiediamo perdono per esserci abituati al soprannaturale. Quante grazie, doni, apparizioni e miracoli eucaristici ci ha concesso il Signore! Purtroppo siamo arrivati al punto di abituarci al soprannaturale e questo è grave: chiediamo perdono a Dio ed impegniamoci ad essere umili, semplici e docili. Le osservazioni non si accolgono con docilità e umiltà; ci si preoccupa della reazione degli altri e se il sacerdote è forte, se è duro non vengono più. Gesù ha usato anche la frusta e la Madonna ha detto in un messaggio rivolta a me: “Tu non sei arrivato ancora a quello”, il che significa che ce ne sarebbe stato bisogno. Il voler primeggiare, fare le cose perché gli altri lo sappiano, perché il sacerdote lo sappia, non è bello: “Non sappia la mano destra ciò che fa la mano sinistra”; non richiamiamo l'attenzione su di noi, ma facciamo tutto per Dio nel nascondimento e nell'umiltà. Altrimenti che merito avremo davanti a Dio? Niente! Dobbiamo essere generosi: la casa di Dio, questa cappella che la Madonna chiama “il mio gioiello”, è curata? Facciamo un esame di coscienza: dobbiamo

essere umili, semplici, docili e obbedienti a Dio. Guardiamo anche le croci degli altri, perché ognuno guarda solo alla propria e presume che sia più grande, più faticosa e più sofferta di quella degli altri. Ecco, ci sono tanti motivi per dire: Signore perdono.

Detto questo raccogliamoci di nuovo in silenzio.

Marisa - Eccola! Volevi metterci alla prova? Siamo deboli creature.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho ascoltato ciò che ha detto il vostro sacerdote; ha detto la verità. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi ho troppo coccolati; in nessun angolo della Terra appaio così frequentemente come qui. Infatti per le mie feste, per quelle di Gesù, il primo sabato del mese, ogni giovedì, ogni domenica sono qui per voi e con voi; vi siete abituati a questo. Io sono venuta perché qualcuno soffriva moltissimo e per il vostro sacerdote. Nessuno riesce a comprendere che chi è a capo di questa comunità soffre molto. Possibile che i miei due cari figli debbano sempre soffrire a causa anche delle vostre debolezze, del vostro desiderio di primeggiare? Perché questa corsa di arrivare sempre primi? Correte verso Gesù, verso la santità; non correte per delle cose piccolissime. Se fate qualcosa, fatela nel nascondimento; ricordate il brano del Vangelo, quello della vedovella che metteva il suo soldo, senza far rumore, mentre gli altri facevano tintinnare le monete. Ha dato di più quella povera vedova che tutte le persone che fanno sempre rumore quando danno qualcosa. Vi ho detto di aiutare il sacerdote, non di suonare le campane quando lo aiutate il sacerdote. Noi non siamo così. Quando ero sulla Terra con Giuseppe, il mio amato sposo, e con il piccolo Gesù prima e il grande Gesù dopo, vivevamo nella semplicità, nel nascondimento, nell'umiltà e Dio era con noi. Questo voglio da voi.

Se vi siete abituati alle mie frequenti apparizioni, allora non vengo più; oppure verrò una volta ogni tanto come nei pochi posti dove ancora continuo ad apparire; lì vado molto di rado, mentre qui vi ho coccolati proprio come fa una mamma con il suo bambino perché vi amo, miei cari figli; ma anche negli altri posti dove appaio amo tutti i miei figli. Amo i sacerdoti che sono lontani da mio figlio Gesù, amo i peccatori, ma a voi Dio ha dato qualcosa in più: la mia frequente presenza in mezzo a voi. Avete scritto sì, ma partiva dal cuore quel sì?

Grazie Don Cassio, mio caro figlio prediletto, della tua presenza; finché sei qui in Italia, se puoi, aiuta il sacerdote, almeno nelle confessioni. Ricordati, mio caro figlio prediletto: l'obbedienza a tutti, ma non con il ricatto; obbedienza sì ricatto no. Siamo vicini all'anno 2000, basta con l'obbedienza sotto forma di ricatto. Obbedienza a tutti senza ricatto, obbedienza anche ai piccoli, i piccoli possono intervenire e i grandi ascoltare. Dio vi ha creato a sua immagine e somiglianza perché aspetta da voi qualcosa di più; obbedienza a Dio sì, ma Dio non la esige sotto forma di ricatto; la chiede alle anime che Lui sceglie per far trionfare la Chiesa e la verità, ma non prende mai le persone con il ricatto. Come dicevano san Pietro e san Paolo: “Obbedienza a Dio non con il ricatto, ma con l'amore”.

Miei cari figli, cercate di ricominciare oggi, tutti; chi in un modo chi in un altro, dovete ricominciare. Soprattutto amate Gesù senza protagonismo, senza primeggiare, senza correre sempre dove non c'è nulla. Se fate qualcosa di bello tenetelo per voi, se c'è bisogno ne parlerò io. Via il fanatismo; qui non c'è stato mai fanatismo e i miei figli sono sempre con i piedi sulla terra.

Quando dissi che mi vedrete ho detto: pregate, pregate, pregate, questo non l'avete detto. Del messaggio va accolto tutto, non soltanto brani qua e là. E tu, mio caro sacerdote prediletto…

Miei cari figli, scusate se la Mamma vi ha detto queste cose, ma dovevo. Sono venuta proprio per Marisella perché mi supplicava tanto, ma soprattutto per il sacerdote. Volete o non volete che io venga in mezzo a voi, a pregare con voi? Mi volete? Ci sono persone che piangono perché l'apparizione non avviene dove sono loro. “Perché la Madonnina non viene anche qui” dicono. E qui, dove io vengo, che cosa succede? Allora non mi volete? A voi la risposta, io ubbidirò, perché è obbedienza senza ricatto. Volete che io non venga più? Non verrò. Non rispondete? Allora non verrò. Cosa debbo fare?

Ma voi mi volete veramente? Io vengo a portarvi la gioia e la pace, a darvi quell'aiuto spirituale che non tutti hanno, ma anche chi non l'ha gode Dio perché non è per sua colpa non ha ricevuto nulla. Amate il sacerdote, non vedete che è solo? Non sentite quante calunnie e diffamazioni? Quasi si divertono a parlarne male, si riuniscono, fanno cene per malignare su Don Claudio Gatti. Ma vi rendete conto miei cari figli? Voi cosa avete fatto? Avete pensato solo a voi stessi, a primeggiare e non vi siete preoccupati di questo mio caro figlio prediletto bersagliato da tutti.

Marisa - Posso dire una cosa? Dio Padre potrebbe fare qualcosa? Va bene, io te l'ho detto perché tu dici che vuoi bene al sacerdote e anch'io gliene voglio e tutti noi gliene vogliamo. Sono ventisette anni che sono con Don Claudio e l'ho visto sempre soffrire per colpa dei sacerdoti.

Madonna - Sì, Marisella, è vero. Don Claudio, il mio caro figlio prediletto, è bersagliato da tutti. I sacerdoti sono gelosi della sua intelligenza, della sua forza e del suo coraggio nel difendere la verità. Coraggio, miei cari figli. Ora diamoci la mano tutti insieme. Chiedete perdono e pregate con tutto il cuore: Padre nostro…

Marisa - Volevo farti una domanda: cosa dobbiamo fare con quella persona?

Madonna - Quando un giglio entra nel fango e non lotta non cambia, quando un giglio è immerso nel fango e lotta per uscirne fuori, è cambiato.

Ora partecipate alla santa Messa, chiedete perdono a Gesù; non sono state offese gravi ma la sofferenza è stata grande per il sacerdote. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Mando un bacio alla nonna Iolanda e al piccolo Jacopo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - Sei contenta?

Marisa - Che è venuta? Si che sono contenta, avevo un…

Don Claudio - Un magone.

Marisa - Sì.

Roma, 8 novembre 1998
Lettera di Dio

Marisa - Pensavo che ti facevi attendere come ieri. Intanto ti raccomando tutti gli ammalati; siccome non ne ricordo i nomi, li ricordi tu. Ma vorrei, in questo momento, che portassi un bacio al piccolo Matteo da parte delle zie e anche da parte nostra. Matteo è il bimbo che è stato miracolato, tu hai avuto da Dio il mandato di guarirlo; stava morendo e tu l'hai salvato: grazie da parte di tutti noi. Ci sono tante e tante altre persone che aspettano la guarigione spirituale e fisica. Tu puoi; vai da Dio, con la tua dolcezza riesci a strappargli le grazie, sempre secondo la Sua volontà. Noi facciamo sempre la volontà di Dio, ma quanto costa!

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma vi invita a mettere in pratica il messaggio di ieri. Non ho tante cose da dirvi perché ho dato tanti messaggi a nome di Dio. In nessun posto della Terra ho dato dei messaggi così completi e tanto chiari che anche i bimbi delle elementari possono capirli. Dopo il messaggio di Dio, semplice e adatto alla vostra sorella, c'è stato sempre il commento del sacerdote. Se vi mettete in atteggiamento di umiltà, potete capire il messaggio di Dio, non è difficile; forse, vi do ragione, è difficile fare la volontà di Dio, ma non per voi, per i miei due cari figliolini. Se pregherete, se sarete umili e semplici, se chiederete con amore, semplicità e umiltà, Dio vi darà le grazie di cui avete bisogno, sempre se sono conformi alla Sua volontà.

Miei cari figli, non avete ancora capito che io sono la vostra Mamma e il sacerdote è il vostro fratello e padre che vi vuole aiutare? Probabilmente è esigente, ma lo è anche con sé stesso, perché vuole portarvi alla santità, come Gesù ha chiesto, come io ho chiesto. Vi sembrerà strano che parli di santità, ma vi siete un pochino adagiati sui miei messaggi. Ascoltate del messaggio quello che vi fa più comodo e quello che è più difficile lo lasciate da parte. Invece il messaggio va messo tutto in pratica e, se qualcosa non la capite, non fate da soli, ma andate dal sacerdote. Oh, voi non potete capire la generosità, la bontà e l'amore che egli ha verso voi creature che siete state solidali con lui, ma non fatelo soffrire, vi prego, non fate soffrire il vostro fratello, colui che è stato mandato da Dio. Dio ha scelto lui, non un altro e ha scelto voi. Perché?

Vi faccio una raccomandazione che mi sta molto a cuore: quando passa Gesù Eucaristia chinatevi, non parlate in chiesa, non girategli le spalle, in quel momento si deve adorare Gesù Eucaristia. Perché ripetere ogni volta le stesse cose? Non parlate in chiesa, adorate Gesù Eucaristia. Si può ripetere ai bimbi, ai piccoli, ma voi siete

adulti. Posso contare su di voi, io, la vostra Mamma? Posso aver fiducia in voi? Io voglio portarvi alla santità e con l'umiltà si arriva alla santità. Attenzione, attenzione all'orgoglio. Come diceva ieri sera la vostra sorella: via l'orgoglio. Attenzione all'io che muore dopo di voi, se non state attenti. L'io e l'orgoglio non possono portarvi alla santità, a godere Dio per sempre, a godere in Paradiso con Gesù, con gli angeli e i santi, e con me, la vostra Mamma. Grazie se risponderete a quanto vi ho detto. Sono cinque anni che parlo a voi tutti e qualcuno ascolta la mia voce da più di dieci anni, ma non è cambiato come io desidero e come Gesù desidera.

Amate mio figlio Gesù, amate soprattutto Gesù Eucaristia; purtroppo non viene amato e viene allontanato. Adesso tolgono anche i tabernacoli per metterli da parte. Per loro in fondo chi è Gesù? Chi è quell'ostia che sta dentro al tabernacolo? Questo è triste. Dal momento che voi l'amate, cercate di non farlo soffrire. In fondo dovete cambiare nelle piccole cose, non vi chiedo le cose grandi. Con le piccole cose si fanno grandi cose e si arriva alla santità. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Partecipate con umiltà e con tutto il cuore alla santa Messa. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non ha ritardato è venuta.

Don Claudio - Puntuale.

Roma, 12 novembre 1998 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Approfitto per raccomandarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e ti chiedo di aiutare anche quei sacerdoti che parlano male e dicono parole non belle nei nostri confronti. Vorrei chiederti ancora, se è possibile, quando finisce tutto perché siamo molto stanchi e molto provati da tutti. Non te lo chiedo per curiosità, ma come una figlia che chiede alla madre, a nome di tutti, perché siamo stanchi. Ancora dobbiamo soffrire?

Sì, già me lo hai detto stamattina; adesso ho capito.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi vi ripeto ancora ciò che già vi ho detto: ascoltate ma non mettete in pratica i messaggi. È vero, a voi Dio ha chiesto più che ad altri, ma ha anche dato molto di più; la mia presenza, i miracoli eucaristici e tante gioie. Dio non mi ha mandato tanto per fare una passeggiata, direste voi uomini della Terra, ha dato tanti messaggi, ha detto tante parole, ma quando arriva il momento di metterle in pratica ci si ritira, si ha paura di fare di più, di dare di più, di amare di più. Allora Gesù, io e i santi, parliamo tanto per parlare? Gesù ha detto: imparate ad amare poi pregate; ed io vi ripeto: è facile recitare un santo rosario, magari tutto di corsa, ma amare, comprendere, capire il prossimo è impegnativo. Sembra che tutto vi sia dovuto. I messaggi Dio non li ha dati per me, io non ne ho bisogno, li ha dati per voi. Vi siete domandati se meritate questo grande amore di Dio? Vi siete chiesti tutto questo? Vi sembra di far tanto, di dare tanto? Sembra che un momento camminiate e poi in un altro tornate indietro. Avete paura di questo cammino spirituale? Avete paura di diventare santi? Molte volte ho detto: si diventa santi nelle piccole cose. Ho mai chiesto grandi cose a voi, mio piccolo gregge? Allora debbo dire che ognuno di voi si comporta come quelle persone alle quali non si può dire qualcosa perché subito si ribellano. Vi avevo parlato dell'importanza della direzione spirituale, vi avevo parlato di momenti molto forti di preghiera; perché tutto questo vi fa paura? Di che cosa avete paura? Dio fa paura? Io faccio paura? Se vi metto paura come faccio a venire? No, miei cari figli, non bisogna aver paura né di Dio, né di me, anche se siete migliori di tante altre persone che dicono di credere in Dio, di amare la Chiesa e invece poi la combattono; ma voi avete ricevuto molto più degli altri. Vi ho detto che io non appaio in nessun luogo così frequentemente come qui in mezzo a voi. Perché vengo? Perché vi amo.

So che questo rumore (rumore esterno al luogo taumaturgico dell'apparizione) vi sta dando fastidio, ma chiudete gli occhi e ascoltate Dio. Dio si fa sentire anche attraverso i rumori di questo pianeta Terra, attraverso la tempesta, in mezzo a una moltitudine di persone che gridano. Ricordatevi il salmo: il deserto fiorirà. Voi direte ma quando? Oh, non è poi tanto che aspettate! È molto tempo per i miei due cari figliolini, ma per voi non è tanto. Quando fiorirà il deserto chi è pronto, chi è stato fedele a Dio avrà la ricompensa. Voi che venite qui all'incontro biblico avete risposto alla chiamata e conoscete mio figlio Gesù. Siete venuti e venite ancora, ma poi mettete in pratica quanto ascoltate? Una raccomandazione: vorrei farvi capire quanto i miei richiami siano materni. Stamani ho

richiamato la vostra sorella e lei ha chinato il capo. Anche lei viene spesso richiamata come tutti voi, ma se la riprendo non è perché compie azioni gravi, ma perché deve dare di più e Dio da lei chiede di più.

Anche a voi chiedo di più. Questi sono dolci richiami, carezze materne, non sono rimproveri.

Marisa - Adesso arriva; io la sento che arriva. Sempre a me?

(Colpo di lancia o transverberazione)

Madonna - Datele da bere, miei cari figli.

Marisa - Basta! Scusami, Gesù, non ce la faccio più.

Madonna - Dio ha voluto questo, Marisella, per la salvezza dei sacerdoti.

Marisa - Scusa, posso dirti una cosa? Io non sono sacerdote! Da' il colpo di lancia ai sacerdoti per i sacerdoti, a me lo dai per i laici. Non so che dire. Scusami Madonnina, ma sono un po' stanca.

Madonna - Miei cari figli, correggete queste piccoli difetti; tutti avete bisogno di parlare, di aiuto e di confrontarvi, non per buttarvi giù a vicenda, ma per aiutarvi l'un l'altro. Questi miei due figliolini si aiutano moltissimo l'un l'altro altrimenti sarebbero crollati da tempo, e poi ci siamo Gesù ed io che li aiutiamo. Questa è la loro santità e Dio vuole questo da loro.

Partecipate alla santa Messa con tutto il cuore, vivete l'incontro biblico con tutto l'amore, io sarò con voi.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Benedico nonna Iolanda che soffre ancora moltissimo; una nonna che ha dato tutto a Gesù. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, miei cari figli, potete farcela, potete essere migliori, sempre.

Marisa - Ciao. Mi fai passare un po' il dolore perché altrimenti come faccio a partecipare bene alla santa Messa? Poco, poco. Ciao. È andata via.

Roma, 15 novembre 1998 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Grazie di essere venuta. Ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Aspettiamo con tutto il cuore che ti faccia vedere da tutti.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono venuta qui, in mezzo a voi, per dirvi: Siate pronti! Siate pronti per qualsiasi situazione e avvenimento, sempre pronti perché Dio, in qualsiasi momento, può chiamarvi; nel bene gioioso o nella prova dolorosa, voi correte verso il bene.

Ora basta parlare di realtà ed eventi che possono far soffrire; Dio ormai ha detto tutto ciò che doveva dire e mi ha mandato qui per aiutarvi a camminare verso la santità. Amatevi l'un l'altro, non a parole ma con l'esempio e la testimonianza. Preparatevi perché Dio non avverte quando arriva, voi dovete essere sempre pronti.

Il Vangelo dice: “Se il padre di famiglia sapesse in quale ora della notte deve viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa” (Mt. 24,43). Voi dal momento che non sapete quando un ladro può entrare nella vostra casa, cosa fate? Dovete essere sempre pronti e prudenti; questo vale maggiormente nei riguardi di Dio, perché Egli è amore, perché vi ama e perché voi Lo amate Dio. Vi ripeto ancora: non mettete Dio al secondo posto, ma al primo; non date le briciole a mio figlio Gesù, non ne ha bisogno, ha bisogno del vostro amore. Vi invito a pregare per la pace nella Chiesa, nel mondo intero affinché le guerre finiscano, perché si uccidono con molta facilità donne e bambini come se fossero degli esseri insignificanti. Voi avete fatto un bel cammino, non arrestatevi; non guardate la pagliuzza nell'occhio del fratello, ma la trave nel vostro; guardate ciò che siete e ciò che avete dentro. Se avete ricchezze spirituali datele agli altri, aiutate le persone. Coloro che vengono aiutati, accettino con umiltà l'aiuto; è così bella l'umiltà. Il mio amato sposo Giuseppe era un grande umile, semplice.

Voglio farvi comprendere che anche in un rapporto affettivo dovete essere umili, semplici e sinceri; la sincerità e la verità vi faranno portare avanti il rapporto fino alla morte; solo la morte può separare il marito dalla moglie. È così bello essere sempre pronti ad attendere la piccola sofferenza, la gioia, attendere Gesù Eucaristia, riceverLo nel proprio cuore e colloquiare con Lui. Come dissi una volta, cullatelo nel vostro cuore; è così bello, io l'ho provato, fatelo anche voi. Ricevete Gesù in grazia, parlate con Lui, tenetelo stretto al vostro cuore e amatelo, soprattutto amatelo. Se continueranno a togliere l'Eucaristia amatela di più, fatela conoscere di più. Amatevi tutti sempre di più. Grazie della vostra presenza.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Portami via con te! Va bene, sì, adesso andiamo alla santa Messa raccolti e in silenzio. Noi vogliamo ubbidire, soltanto che siamo creature umane e siamo un po' imperfette. Ogni tanto cadiamo e poi ci rialziamo. Va bene?

Madonna - Tu lo sai, Marisella, se va bene.

Marisa - E sì. Ciao. È andata via. Era serena.

Don Claudio - Meno male.

Marisa - Tu sei sereno?

Don Claudio - Io sì.

Marisa - Anche lei era serena.

Roma, 17 novembre 1998 - ore 14:15
Lettera di Dio

Marisa - Hai voluto accontentare anche questo gruppo?

Madonna - Miei cari figli, grazie del sacrificio che avete fatto nel venire in questo luogo taumaturgico che Dio ha scelto. Qui non si viene per vedere l'arte o altre cose; ma soltanto per pregare Gesù

Eucaristia; qui c'è Gesù Eucaristia che ha versato sangue. È il miracolo più grande nella storia della Chiesa. Io sono entrata con voi, ho pregato con voi; sono sempre presente quando i miei figli pregano davanti a Gesù Eucaristia. Dio ha promesso che, quando vengono i gruppi in questo luogo, sarei scesa in mezzo a loro e avrei pregato con loro, con ognuno di loro. Oh, miei cari figli, cosa può dire una mamma? Pregate e fate il proprio dovere di sacerdoti, di sposi, di figli. Tutti dovete amare, per questo Gesù ha detto: “Imparate ad amare poi pregate”. Amate mio figlio Gesù, amate Gesù Eucaristia. Voi, miei cari sacerdoti prediletti, non tradite mai mio figlio Gesù; è meglio piuttosto morire che tradire Gesù Eucaristia.

Sono qui, vi guardo e vi copro con il mio manto. Miei cari figli, il vostro sacrificio è gradito a Dio. Egli accetta ogni cosa e quando qualcuno cade è pronto a rialzarlo, ad aiutarlo. Non tradite mai Gesù Eucaristia. Non ascoltate ciò che dice l'uomo, perché l'uomo può anche ingannare, calunniare e diffamare anche questo luogo. Ma voi che siete qui non siete venuti per curiosità, ma soprattutto per dimostrare il vostro amore a Gesù Eucaristia. I miei due figliolini soffrono molto e sono molto perseguitati dagli uomini della Chiesa. Perché? Perché Gesù Eucaristia è apparso in questo luogo.

Hanno tolto la Messa, l'Eucaristia; ma mio figlio Gesù è sempre qui presente. Non è importante la mia apparizione, perché voi non mi vedete, ma è importante Gesù Eucaristia che tutti hanno visto. Imparate ad amare poi pregate. Amatevi l'un l'altro come Gesù vi ama.

Grazie, miei cari figliolini, se uscirete da qui più forti e più coraggiosi. Insieme ai miei cari sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 19 novembre 1998 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Il tuo discorso è lungo, io non posso ricordarmi tutto quello che hai detto.

(La Madonna ha parlato in segreto con Marisa della situazione critica della Chiesa)

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi sapete che il momento più duro per i miei due figliolini deve ancora arrivare e solo quel giorno capirò chi di voi ama veramente mio figlio Gesù, chi è stato solidale con il sacerdote, chi è venuto qui per amare me, Madre dell'Eucaristia, chi è unito al Papa, al mio Papa. Voi non potete comprendere quale sia la missione di questi miei figli, del mio Papa, del mio sacerdote e della mia figliolina; ma solo allora - ripeto - comprenderò fino in fondo qual è il vostro grande amore, soprattutto per Gesù Eucaristia, e se avete fatto il cammino che Dio vi ha indicato.

Dio ha fatto delle grazie in questo luogo e diverse persone che le hanno ricevute si sono allontanate calunniando e diffamando. Non sono andate via in silenzio, ma parlando molto male delle persone scelte da Dio; eppure hanno avuto grazie e qualcuno anche miracoli. Dio dovrà ricompensare voi, miei cari figli, che siete qui presenti ad aspettarmi, soprattutto a partecipare all'incontro biblico per conoscere la Parola di Dio. Chi ha ricevuto grazie è tornato indietro, invece chi non le ha ricevute, perché Dio sa a chi dare e a chi no, è qui presente a lottare. Voi tutti avete visto il grande miracolo eucaristico, avete visto tanti, tanti e tanti miracoli; Dio ne ha compiuti tanti proprio per far comprendere a tutti che Lui può far tutto, come, quando e dove vuole. Voi dimostrate di amare mio figlio Gesù, anche se qualche volta tentennate, anche se c'è qualche nuvoletta o qualche burrasca, l'amate ed ancora oggi vi ripeto: non traditelo mai.

Voi sapete che il grande uomo della Chiesa quando decide di fare qualcosa, soprattutto di male, non guarda in faccia a nessuno e tanto meno a questi miei due cari figliolini. E vi ripeto: solo quando arriverà il momento più duro per i miei due figliolini comprenderò veramente chi è stato con il mio sacerdote prediletto e scelto da Dio. Lui non si trova nella duplice e dolorosa situazione per colpa sua. È stato scelto da Dio e ha detto sì, così come anche voi avete detto sì. Vi siete resi conto che per ogni piccola cosa l'uomo è portato al rancore, all'odio e alla vendetta? Perché ci sono le guerre? Perché c'è l'odio. Voi amatevi e pregate per la pace nel mondo e nella Chiesa, per gli uomini della Chiesa e soprattutto per il Santo Padre. Oh, se voi poteste capire quanto sia difficile fare il papa, ma è molto più difficile fare il sacerdote quando costui è chiamato da Dio ad una missione molto grande perché tutto diventa difficile!

Io vi attendo qui, come voi mi attendete in preghiera. Durante il triduo, cominciato oggi per il grande giorno della festa di Cristo Re, io sarò con voi giovedì, venerdì e sabato; sabato è la festa della mia presentazione al Tempio e verrò in mezzo a voi.

Cosa ho da dirvi ancora, miei cari figli, se non di pregare, di amare e di perdonare? Forse la parola più difficile è il perdono, lo so, ma dovete perdonare e pregare. Va bene anche per te, vulcano?

Miei cari figli, la Mamma vi guarda e poggia il suo manto sul vostro capo. Siate forti, generosi, solidali con chi è nella verità. Amate mio figlio Gesù che ha dato la vita per ognuno di voi.

Grazie se metterete in pratica il messaggio che Dio mi ha dettato, perché è Lui che me lo dà. Quante volte vi ho detto che sono la postina, la messaggera di Dio, sono la Madre di Dio, sono la vostra Mamma, sono la Madre di tutti, anche di coloro che non amano Gesù, anche di coloro che non credono in Gesù Eucaristia? Io sono la Mamma di tutti gli uomini della Terra.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 20 novembre 1998 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta per portare un messaggio straordinario? Perché oggi non dovevi venire.

Madonna - Non sei contenta, Marisella, che sia venuta?

Marisa - Sì sì, sono contenta. Hai visto che un vescovo è venuto da noi?

Madonna - Sì, dovrebbero venire tanti vescovi nel luogo taumaturgico. Miei cari figli, c'è Gesù Eucaristia qui presente; ho avuto il permesso di venire in mezzo a voi per parlarvi ed incoraggiarvi ad affrontare questa dura battaglia. In compagnia di

Gesù Eucaristia anch'io sono più forte, ed anche voi lo siete. Io sono la Madre dell'Eucaristia, io sono in mezzo a voi e vengo soltanto per dirvi: coraggio, miei cari figli, la lotta è dura, ma la vittoria è vicina; per questo sono venuta. Dio ha avuto misericordia e mi ha detto: “Maria, vai dai miei figli!”. Voi mi aspettavate ed io sono venuta. Marisella, sei contenta o non sei contenta che sia venuta?

Marisa - Sì, sono contenta, però manda dei sacerdoti qui.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, del vostro amore, del vostro sacrificio e delle vostre preghiere. Grazie. Adorate ancora mio figlio Gesù, poi partecipate in grazia e con tutto il cuore alla santa Messa. Quando avete Gesù nel cuore ditegli: “Gesù, dacci forza per questa dura battaglia”, specialmente per questi miei due cari figliolini. Chiedete forza a Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio figlio Gesù e al sacerdote, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto come sempre tutti nel mio cuore, tutti i figli del mondo e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

A te un bacio grande nonna Iolanda per la grande sofferenza che Dio ti ha dato. Ciao nonna Iolanda.

Marisa - Ciao. Posso darti un bacio anche se c'è Gesù?

Madonna - Siamo tutt'uno.

Marisa - Anche il sacerdote è tutt'uno.

Roma, 21 novembre 1998 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Eccola, è piccola. Come sei bella! Potrei raccomandarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, anche se sei piccola?

Madonna - Ma sono sempre la Madre dell'Eucaristia, figlia mia.

Marisa - Sei tanto bella, ogni giorno più bella.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella mi vede bimba, quando i miei genitori mi portarono al tempio. Sono la Madre di Gesù; Gesù ed io siamo un tutt'uno, più che le mamme della Terra con i loro figlioli; ma questo sul vostro pianeta non succede. I genitori colpiscono i figli e i figli i genitori, nessuno pensa che quella creatura che si maltratta è figlia di Dio.

Marisa - Tu sei piccolina, Gesù è piccolo e san Giuseppe è grande, maestoso, bello.

Madonna - Lo so che non stai bene, figlia mia, so quello che stai passando in questi giorni pieni di dolori, di sofferenza fisica e morale, ma non ti devi preoccupare per questo. Voglio, miei cari figli, che voi amiate Gesù; non mi stancherò mai di ripetervelo: amate Gesù, perché ancora oggi è stato torturato; non Lui in persona, naturalmente, ma quando condannano qualcuno di voi condannano mio Figlio Gesù. Ancora ci sono sacerdoti che vengono sospesi per un nulla, credetemi, solo per ripicca o per vendetta. Tanti, tanti e tanti sacerdoti non credono in Gesù Eucaristia e oggi Dio ha permesso di nuovo che il sangue uscisse dalle stimmate della vostra sorella e lei soffrisse ancora per la conversione dei peccatori, ma soprattutto dei miei sacerdoti prediletti, anche nel momento dell'estasi. L'estasi è il momento più sereno della sua giornata in cui non soffre, ma oggi Dio ha permesso che soffrisse. Non pensate che Dio non vi ami. Egli è amore, non ha bisogno di nulla, ma oggi ha chiesto la sofferenza alla vostra sorella anche durante l'estasi. Non avrà il colpo di lancia, ma le sofferenze che sta sopportando sono tante. Il demonio la perseguita. Il demonio miei cari figli, non è un essere che vive sotto terra e poi esce per farvi cadere, no; è colui che vive accanto a voi e che non è in grazia; per questo la Mamma tante volte vi ha detto: vivete in grazia, pregate per i vostri fratelli. Cosa volevi dirmi, Marisella?

Marisa - Ti volevo dire di tenere le nostre cose per noi. Tu le dici a tutti!

Madonna - Adesso devo fare quello che mi dici tu?

Marisa - Beh, una volta almeno.

Madonna - Non volevi raccomandarmi tutti i bimbi?

Marisa - Sì, tutti i bimbi: Gianluca, Jacopo, Flavia, Alessandro, Gabriele, Barbara e tutti gli altri. Tu li vedi, li conosci, anche i bimbi hanno bisogno.

Madonna - Tu volevi dirmi Jacopo, vero?

Marisa - Lui vuole l'Eucaristia, me l'ha chiesta. Io non sapevo che fare. Mi ha detto che voleva Gesù. Non proteggi tutti i bambini e tutti noi qui presenti? A noi devi volere un pochino più bene degli altri, non ce lo meritiamo?

Madonna - Sì, Marisella, ma tutti sono miei figli, io debbo pensare a tutti. Un augurio va anche a coloro che domani, davanti a tutti, faranno la promessa del loro amore.

Marisa - A Don Claudio non dici niente?

Madonna - Lui sa, non ti preoccupare. Gesù parla al suo cuore e lui sa.

Marisa - Tu sai, lui sa, tutti in Paradiso sanno e noi stiamo sempre sui fuochi ardenti.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, adesso il sacerdote vi dirà alcune parole. Mettete in pratica quello che il sacerdote dice, perché è il mio grande figlio prediletto. Mi dispiace per coloro che hanno fatto tardi.

Marisa - C'era la partita e sono rimasti bloccati nel traffico. Potevi aspettare un pochino che arrivassero.

Madonna - Ma devo andare da Dio Padre, Marisella?

Marisa - Sì, sì, va' da Dio Padre, bussa, bussa, chiedi, chiedi per noi. Gesù ha detto: “Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato”; noi è una vita che chiediamo e domandiamo.

Madonna - Sì, lo so, Marisella, ma questi sono i disegni di Dio.

Marisa - Possono cambiare?

Madonna - No, i disegni di Dio non cambiano, Marisella.

Marisa - Sì, lo so, ma spero che dopo la malattia venga la guarigione. Perché mi fai star male anche durante l'apparizione? Io non ce la faccio, non riesco. Va bene. Sì. Quando mi dici così come faccio a dire di no? Devo dire sì. Don Claudio, la Madonna ti chiede se continui con il sì?

Don Claudio - Sempre.

Marisa - Ha detto sempre.

Madonna - Ho sentito.

Marisa - Ma lui è sempre il condottiero ed è combattivo; combatte. Senti, posso chiederti se si sono convertiti altri sacerdoti?

Madonna - Sì, siamo arrivati a settanta, Marisella.

Marisa - Che bello! Allora perché non li fai venire qui, come è venuto ieri il vescovo? Non tutti e settanta insieme, perché non entrerebbero, a noi ne bastano uno o due per aiutare Don Claudio. Ti chiediamo solo questo. Altrimenti che fine farà Don Claudio? Quando tutto trionferà lui non ce la farà più.

Madonna - Ma non hai fiducia in Dio?

Marisa - Sì, anche se mi costa.

Madonna - Ora datevi la mano, con gli occhi verso il Padre, gridate insieme a me: Padre nostro

Miei cari figli, grazie per il triduo che avete fatto per la festa di Cristo Re. Ricordatevi ciò che ha detto Gesù: è Re senza corona. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, Jacopo che è vicino alla nonna Iolanda. Coraggio, nonna Iolanda, sorridi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. La mia benedizione va a tutti gli ammalati, ad Anna.

Marisa - Ad Anna nostra?

Madonna - Sì, Marisella, sono tutti tuoi gli ammalati.

Marisa - Io ho fatto una domanda. Scusa. C'è tanta gente.

Don Claudio - Chi sono?

Marisa - Va bene, però noi diciamo sempre sì a Dio. Adesso partecipiamo bene alla santa Messa. Va bene. Ci vediamo stasera? Perché ho bisogno.

Madonna - Sì, ti ho mai lasciata?

Marisa - Insomma.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Se ho sbagliato… È andata via.

Don Claudio - Perché hai sbagliato?

Marisa - Se mi dà i dolori durante l'apparizione io come faccio a capire?

Don Claudio - Ma non c'è nulla da capire, c'è da accettare.

Roma 22 novembre 1998 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Se vieni, Tu Gesù non mi piace stare con i guanti.

Gesù - Ma tu hai freddo, Marisella, io non ho freddo.

Marisa - Gesù, oggi è la tua festa e voglio approfittare per raccomandarti tutte le persone, specialmente coloro che oggi fanno la presentazione e assumono l'impegno matrimoniale.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Oggi è la festa di Cristo Re; non immaginatemi con la corona. Io sono Gesù, il vostro Re, ma non ho la corona. Un giorno ricompenserò le sofferenze che state vivendo per causa Mia e l'amore che avete per Me. Io sono Gesù e sono figlio della Madre dell'Eucaristia. Chi è la radice dell'Eucaristia? Mia

Madre. Pregate moltissimo la Madre dell'Eucaristia; non scoraggiatevi, ma entusiasmatevi quando il sacerdote dice: “Facciamo il triduo, facciamo la novena”; sono preghiere importanti per la Chiesa. Voi sapete che dovete aiutare i miei due cari figliolini, aiutarli a non crollare e a portare avanti la loro missione perché in questo momento tutto sembra che si rovesci contro di loro. Io sono venuto qui con voi, non guardando la piccolezza del luogo e lo scarso numero delle persone, ma perché siete qui per pregare, per crescere nella vita spirituale e per arrivare alla santità. Ascoltate ciò che dice il vostro sacerdote quando commenta il messaggio che Dio dà. Quando ci sono dei dolci richiami, come dice la mia e vostra Mamma, non preoccupatevi ma accettate con amore.

Oggi due giovani si presentano e si offrono a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo e alla Madonna, Madre dell'Eucaristia. Il loro impegno è grande, importante e deve essere di esempio e di testimonianza a tutti i giovani, come dice il sacerdote. Presto altre coppie ripeteranno lo stesso gesto ed Io sarò anche con loro insieme alla mia Mamma, al mio papà S. Giuseppe e a tutti gli angeli e i santi che mi circondano. Essi godono di tutto questo e pregano per voi, soprattutto per voi, miei cari giovani, che vi assumete un impegno importante, non è una semplice cerimonia. Ricordate allora le tre presentazioni: la presentazione della Madonna al tempio, quella di Gesù bambino al tempio e la vostra che apre una tradizione perché dopo di voi ci saranno altri e altri ancora. Alla fine ci sarà anche il piccolo Jacopo, ma lui seguirà un'altra strada. Quando Jacopo sarà più grande comprenderà quale è la sua missione; vero Jacopo? Ti vedo sai, birichino, anch'Io ero vivace, anche se non come te.

Marisa - Sì, io ti ho visto quando giocavi con gli angeli, parlavi ai giovani e cantavi con loro.

Gesù - Ma anche Jacopo canta! Jacopo, vuoi bene a Gesù e a Maria, Madre dell'Eucaristia? Dio ha dei progetti su di te, Dio può far tutto e dire tutto, questi progetti li ha già comunicati tempo fa, quando eri ancora più piccolo.

Marisa - Io sono un po' curiosa, volevo sapere…

Gesù - Ho letto nel tuo cuore, Marisella, la curiosità. Sì, Jacopo sarà colui che deve essere e dovrà fare grandi passi.

Marisa - Sì, ma ho capito meno di prima. Senti Gesù, Tu hai parlato molto semplice, hai parlato in parabole, parla semplice anche con me.

Gesù - Ma Jacopo nel suo cuore ha già compreso. Il piccolo Jacopo seguirà una strada diversa dal matrimonio. Quando sarà più grande comprenderà la sua missione. Dio che può far tutto e dire tutto ha progetti su di lui.

Marisa - Sì, ma non come stiamo noi adesso. Un po' meglio spero.

Gesù - Non ti preoccupare Marisella, Jacopo sarà grande com'è grande il vostro sacerdote.

Marisa - Sì, ma Don Claudio soffre tanto, non far soffrire anche Jacopo. E poi perché non levi un po' di sofferenza a tutti noi? Un pochino, un po' a ciascuno e la dai a qualche altro.

Gesù - Miei cari figli, ho imparato dalla mia Mamma a scherzare con la vostra sorella, abbiamo sempre scherzato e anche giocato con gli angeli, vero Marisella?

Marisa - Sì, sì, però adesso non scherzo più con gli angeli, adesso mi fai soffrire. Però Jacopo non farlo soffrire; fa di lui quello che vuoi, ma non con la sofferenza.

Gesù - E con che cosa, Marisella?

Marisa - Ma tu lo sai. Quando parli e sorridi sei bellissimo, sempre più bello. Quando le persone mi chiedono: “Com'è Gesù?” io rimango zitta perché non riesco a dire nulla. È difficile descriverti, perché sei troppo bello. E la Madonnina perché non parla? Ha il mal di gola come me?

Gesù - Io sarò presente durante la santa Messa tra il sacerdote e i due giovani, e veglierò su di loro.

Marisa - E tutti noi che siamo presenti?

Gesù - Veglierò anche su di voi, stai tranquilla.

Marisa - Sì, io sto tranquilla, quando ci sei.

Gesù - Miei cari figli, so che avete freddo, ma quando c'è Gesù qui con voi non sentite nel cuore un calore fortissimo che vi riscalda tutti? Preparatevi a partecipare alla santa Messa come se fosse l'ultima, il sacerdote celebri la santa Messa come se fosse l'ultima con tutte le sofferenze che l'opprimono e lo schiacciano. La Messa è Messa. Io sono in lui e lui è in Me e tutti e due formiamo un tutt'uno. Oggi ho intorno a me gli angeli, i santi e le anime salve.

Marisa - Quanto vorrei venire lì vicino a Te. Oh, ci sono pure io vicino a Te, però io sono ancora qui!

Gesù - Adesso insieme a Me, Gesù, alla Mia Mamma, al mio papà, a tutti gli angeli e i santi, datevi la mano, alzando gli occhi e gridate con me: Padre nostro…

Grazie miei cari figli, della vostra presenza. Insieme al sacerdote, alla Mia e vostra Mamma, do la mia benedizione. Do una benedizione particolare al piccolo Jacopo, a nonna Iolanda che soffre.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Auguri a coloro che fanno la promessa: Angelo e Selenia.

Gesù - Io, Gesù, vi ringrazio anche se siete pochi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Dopo vieni nel nostro cuore e stiamo con Te. Non è che vanno via uno alla volta, ma tutti insieme e non si vede più niente.

Roma, 26 novembre 1998 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Prima c'era la Madonnina, adesso ci sei Tu? O Gesù, quanto sei bello! Come mai ci hai fatto questo regalo? Sì, Gesù, vorrei raccomandarti tutti i malati in spirito e corpo; sono tanti. Sono emozionata, perché ho visto fino adesso la Madonnina e poi sei apparso Tu. Ho una gran voglia di abbracciarti.

Gesù - Ma poi Marisella, dici che senti le mie spine.

Marisa - Sì infatti ho un po' paura perché non voglio sentirne altre.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù e sono venuto innanzitutto per ringraziare coloro che hanno fatto la promessa; è stata una cerimonia meravigliosa, con una regia molto bella e non era né mia, né della mia e vostra Mamma. È stato un atto molto bello che ha commosso la Mamma e Me, Gesù. Mai dei giovani si sono presentati a Gesù Eucaristia per fare la promessa matrimoniale. Manca un giovane, ma soltanto perché preso dalla scuola e dal lavoro. Oh, se i grandi uomini comprendessero la bellezza di ciò che è avvenuto qui. Pregate, mie care mamme, per i vostri figli affinché anche loro arrivino a comprendere l'importanza della castità e della purezza come questi giovani. Credete che loro non soffrano? Soffrono ed a volte sono anche bersagliati, perché pregano troppo, perché vanno a Messa tutti i giorni, perché ricevono Me, Gesù, quotidianamente. Sono venuto per ringraziarvi di tutto questo e in special modo te, Don Claudio, mio caro sacerdote prediletto da Dio e non dagli uomini.

Sono venuto per dirvi che il giorno 29 si aprirà il nuovo anno sociale 1999 e per dirvi di pregare Maria, Madre dell'Eucaristia, affinché arriviate a Me con gioia, con semplicità, con sincerità. C'è ancora qualcuno che zoppica e manca alla carità; non fate questo. Un altro punto che il mio cuore desidera evidenziare è che il 29 inizia anche la novena a Maria Immacolata. L'Immacolata Concezione apre la storia e Maria Madre dell'Eucaristia, chiude la storia. Voi farete grande festa, ma ci sarà anche sofferenza. Vi domanderete perché sempre sofferenza. Per la conversione di tante anime e specialmente dei vostri figlioli, dei giovani. Pregate, miei cari figli, per i giovani. Quanti giovani si perdono! Quanti! Voi non lo potete immaginare

Marisa - Sei emozionato, Gesù?

Gesù - Sì, sono molto emozionato, ma sono anche molto preoccupato per la situazione in tutto il mondo. Vi invito a fare questa novena con tutto il cuore. Pregate. I santi dicono: “Si arriva a Gesù per Maria”; Io dico: “Si arriva a Maria tramite Gesù”; tanto siamo sempre noi, Madre e Figlio. Voi siete miei figli, siete miei fratelli. Oggi vi ripeto ciò che dissi anni fa a santa Margherita Alacoque, voglio che continuiate a fare i primi venerdì del mese, che vi confessiate e vi accostiate all'Eucaristia; voglio che continuiate a fare i primi cinque sabati del mese. Io, Gesù di Nazareth, Gesù Eucaristia, Io uomo-Dio,

vi voglio tutti santi. Se qualcuno zoppica non inveisca contro il fratello, riconosca che zoppica, chieda perdono e vada avanti.

Marisa - Perché mi guardi così? Non mi dare il colpo di lancia, perché non sono in condizioni di sopportarlo.

Gesù - No, oggi no, stai tranquilla, figlia mia, mia sposa prediletta. Miei cari figli, comprendete il messaggio. Avete capito ciò che ho detto? Qualcuno torna a parlare di nuovo dietro le spalle. Quante volte la Mia Mamma e vostra Mamma ha detto: “Quando c'è qualcosa che non va, parlate all'interessato, non parlate alle spalle, non inveite; non siate permalosi”. Via la permalosità, può essere una sciocchezza, ma può diventare anche grave. Chi ha orecchi da intendere intenda. Se non vi amassi, miei cari figli, non parlerei affatto, non vi direi nulla, ma vi amo tutti.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto. Ricordatevi i punti di cui ho parlato perché sono molto importanti, vero Don Claudio?

Marisa - Però mi hai fatto venire una certa emozione quando hai detto che il 29 comincia l'anno 1999 e ti sei fermato. Che dobbiamo fare Gesù? Dillo Tu, che cosa dobbiamo fare? Non dobbiamo inveire, non dobbiamo brontolare, non dobbiamo parlare; hai detto che dobbiamo pregare. E noi preghiamo. Sei tanto bello, Gesù. Vorrei tanto stringerti ma, te lo ripeto di nuovo, ho paura delle spine.

Gesù - Mia cara Marisella, ascolta bene ciò che ti dico.

Marisa - Tanto devo dire sempre di sì; allora che cosa dico? Sì. È andato via! E adesso è venuta lei, la Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Sono venuta.

Marisa - Volevi dire qualcosa?

Madonna - No, dopo che ha parlato mio Figlio Gesù sono venuta soltanto per dirvi che, insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico la mia nonna Iolanda, Dio l'ha presa in pieno ed io le sto vicino per darle forza. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non ho abbracciato Gesù perché ho avuto un po' paura delle spine. È andata via anche lei. È venuto Gesù. Prima ho visto la Madonna che pregava e poi è arrivato Gesù.

Don Claudio - E non sei contenta?

Marisa - Sì sono contenta. Avevo paura che mi dicesse qualcosa, hai capito? Non l'ho abbracciato perché avevo paura delle spine.

Don Claudio - Delle spine?

Marisa - Sì.

Roma, 29 novembre 1998 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Eccoti!

Madonna - Dal momento che avete già pregato miei cari figli, vengo a portarvi un piccolo e semplice messaggio di Dio. Egli vi invita a fare tanti fioretti, a dire tante giaculatorie, prima di tutto per la festa dell'Immacolata, che è anche la vostra festa, e poi per la nascita di Gesù bambino. Non vi chiedo tante preghiere, ognuno faccia quello che può. Fate piccoli fioretti, tanti sacrifici e dite tante giaculatorie. Dite tante e tante giaculatorie: Dio si accontenta di poco, molto poco; vi chiede di fare bene e con amore le piccole cose, non ne chiede di grandi, è nelle piccole cose che si diventa santi e Lui attende la vostra santità.

Oggi, 29 novembre vorrei che festeggiaste la presentazione di Maria bambina al tempio, il grande miracolo eucaristico del 26 novembre, tanto bersagliato e criticato e l'inizio dell'anno liturgico 1999. Finalmente, direte voi; sì, anche noi del Paradiso diciamo che finalmente è iniziato l'anno 1999. Solo Dio sa tutto quello che succederà, voi preparatevi con coraggio, con forza, ma soprattutto, come ho detto, facendo fioretti e recitando giaculatorie; Dio non vi chiede tanto e la neanche la Mamma che è qui a darvi il messaggio. Sono presenti dei bimbi, dei piccoli bimbi degli angioletti; c'è il piccolo Jacopo che ha pianto e la piccola Alessia che ha visto mio figlio Gesù. È più facile per i bimbi vedere Gesù e la Madonnina, perché sono anime innocenti, ma se voi continuerete a pregare, questo dono sarà dato anche a voi adulti. Vi ripeto per la terza volta:

pregate, fate tanti fioretti, recitate tante giaculatorie: Gesù bambino, vieni nel mio cuore, Maria, Madre dell'Eucaristia, prega con noi. Forse i piccoli e i giovani non conoscono tante giaculatorie, ma voi adulti sì; ditene tante, in qualsiasi momento, sono tanto corte, con pochissime parole, dite per esempio: Gesù mio, ti amo e voglio amare anche coloro che mi fanno soffrire". Pregate per loro.

Festeggiate questo giorno, pregate molto e fate bene la novena. Ci sarà Gesù esposto, adoratelo senza paura, senza ascoltare coloro che cercano di portarvi fuori strada. Vi voglio forti, combattenti e che difendiate Gesù che ha sanguinato in questo luogo taumaturgico. Grazie. Un bacio ai bimbi e a nonna Iolanda, che porta la palma del martirio, come mamma e come nonna.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi che la preghiera più grande e più importante è la santa Messa. Accostatevi alla santa Comunione in grazia. Se qualcuno pecca contro la carità si confessi, non riceva mio Figlio Gesù se non è in grazia. Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Anche questa può essere una giaculatoria, ripetetela anche voi: Sia lodato Gesù Cristo, sempre sia lodato.

Marisa - Ciao. Non andrai mica di fretta?

Madonna - Sì perché tu, Marisella, non fai tutto quello che io ti chiedo.

Marisa - Adesso che devo fare?

Madonna - Che cosa hai accanto a te?

Marisa - Ah, mi ero dimenticata, perché sono un po' smemorata. Se mi fate soffrire un po' meno forse avrò più memoria. Ecco, forse questo ti darà gioia, guarda.

Madonna - Ma già l'ho vista Marisella?

Marisa - E allora dai la benedizione! Vedi, questa è la conchiglia, il simbolo dell'Anno Santo. Sei contenta?

Madonna - Credo che sarà contenta colei che la riceverà.

Marisa - Oggi non c'è. Ci sono due lettere dentro la conchiglia. Ti piace? Senti puoi dire a Don Claudio se la fa pure a me?

Madonna - No, Marisella, costa troppo.

Marisa - Grazie! Se tu dici così non mi fa più niente. Va bene, non fa niente, sono contenta così. Dai la tua benedizione di Mamma.

Madonna - Sì, insieme al sacerdote.

Marisa - È un po' duro, quando gli dici di benedire con te lui si vergogna.

Madonna - Gli potrei chiedere di benedirmi, come ho fatto molte volte.

Marisa - Chiediglielo quando state da soli, perché si vergogna. Ti è piaciuto il ciondolo con la conchiglia? Pensa che me ne ero dimenticata, ci tenevo tanto a fartela benedire. Va bene, ciao. Ciao. È andata via. C'era San Giuseppe vicino a lei, ma non parlava, la guardava tutto in estasi.

Don Claudio - Beh perché parlava la moglie.

Marisa - Anche sulla Terra, quando parla la moglie o parla il marito, l'altro coniuge dovrebbe stare in estasi.

Don Claudio - Non ci sta nessuno in estasi, quando parla l'uno o l'altro dei coniugi.

Roma, 3 dicembre 1998 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Chi devo guardare prima?

San Pietro e san Paolo - Noi abbiamo accompagnato Gesù.

Marisa - San Pietro e san Paolo hanno accompagnato Gesù.

Gesù - Non ti preoccupare, c'è anche la Madonnina, Marisella. Prima che ti dimentichi, hai qualcosa da farmi vedere?

Marisa - Sì, il giornalino. Questo l'hanno fatto i giovani della nostra comunità.

Gesù - Ma da esso qualcosa è stato tolto. So che non vuoi, Don Claudio, ma ciò che io ho detto nei tuoi riguardi è stato dichiarato davanti a tutti; non sono santi solo coloro che sono canonizzati dalla Chiesa o coloro che sono in Paradiso, si può essere santi e si deve essere santi anche sulla Terra. Comunque ti lascio libero, non ti preoccupare, via l'ansia; però i tuoi giovani avevano fatto bene. Sarà per la prossima volta, vero Don Claudio?

Marisa - Senti, desidero farti leggere.

Gesù - Conosco ogni parola e so anche che avete fatto dei sacrifici per fare questo giornalino, che è molto bello. C'è stata qualche nuvoletta, ma c'è anche tanto amore da parte vostra verso di me, Gesù, la Madre dell'Eucaristia, il sacerdote e tutta la comunità. Grazie. Così vi voglio, uniti e pronti ad aiutarvi reciprocamente e ad amarvi. Ma attenzione tra di voi non deve esserci né primo, né secondo, né ultimo, siete tutti uguali; e chi si sente di aver fatto qualcosa di più bello e migliore degli altri per Dio non ha fatto nulla. Io, Gesù, vi ringrazio, miei cari giovani, per ciò che avete fatto, ma dovete ancora abbellirlo.

Marisa - Sì, aspetta un momento, ti faccio vedere qualcosa se sei d'accordo. Ti volevo far vedere a pagina… Sì, ci manca qualcosa, i giovani hanno detto che ci devono mettere…

Gesù - Che cosa?

Marisa - Ci devono mettere dei disegni che illustrino il tema che è trattato.

Gesù - Ma c'è anche molto materiale di Don Claudio, vero Marisella?

Marisa - Io non so niente. Però sei contento?

Gesù - Sì, sono contento.

Marisa - Guarda. Questo articolo racconta l'inizio delle apparizioni pubbliche e l'inizio della grande sofferenza. Desidero dirti qualcosa, Gesù e spero che gli altri non mi sentano. Dal momento che si sono verificate tutte le profezie della sofferenza, quando iniziano quelle della gioia? Dai, di' qualcosa.

Gesù - Quando ricevete Gesù Eucaristia non avete gioia dentro di voi? Non avete un angolo di Paradiso, anzi tutto il Paradiso dentro di voi?

Marisa - Adesso che gli dico, Don Claudio. Gli volevo dire che stiamo soffrendo, che tutto si è verificato per la sofferenza, però non vedo ancora la gioia la gioia. Come glielo dico?

Don Claudio - Come glielo hai detto.

Marisa - Sì Gesù, io sono un po' birichina, per questo quando ho qualcosa dentro devo dirla, non posso star zitta.

Gesù - Ma anch'io, Marisella, te la dico.

Marisa - Mi dici una cosa bella?

Gesù - Ecco, adesso è venuta anche la Madonnina.

Marisa - E sei sempre più bella. Sei tanto bella, troppo bella.

Madonna - Ora avete recitato il santo Rosario, sono venuta per stare in mezzo a voi in silenzio perché è Gesù che vi parla; io, la Mamma, sono qui accanto a lui, che è stato accompagnato da Pietro e Paolo. Ci sono anche tutti i santi.

Marisa - Gli angeli dove sono andati?

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù; sono venuto Io per ringraziarvi della novena che state facendo in onore della mia e vostra Mamma. Voglio che dentro il vostro cuore sia chiaro che l'Immacolata apre la storia e la Madre dell'Eucaristia chiude la storia. È molto importante questo annuncio che risuonerà ovunque. In tutto il mondo si parlerà di questa unione e catena d'amore che

inizia con Maria Immacolata e termina con Maria, Madre dell'Eucaristia; ma la Mamma è sempre lei, è una sola.

Continuate a fare questa novena con tutto il cuore, con tutto l'amore che potete, perché in questo modo riuscirete a frenare le guerre, riuscirete a far sì che i sacerdoti si convertano e coloro che sono lontani da me ritornino. E se Io, Gesù, vi chiamassi piccole missionarie? Sareste felici di esserlo? Continuereste a pregare con amore, con raccoglimento, senza farvi notare, senza gloriarvi di ciò che fate? Io oggi vi chiamo piccole missionarie per i sacerdoti, per gli atei, per coloro che non mi conoscono, per tutte le persone che soffrono, per quelle che hanno perduto i propri cari; ma ricordatevi che la morte è vita.

Non voglio prolungarmi oltre, perché è importante seguire l'incontro biblico. Non c'è bisogno di dirvi che il sacerdote di ogni parola, di ogni riga del Vangelo ne fa un poema, perché Io sono in lui e lui è in Me; e la mia e vostra Mamma è vicina al sacerdote quando parla. Voi vi domanderete: perché le persone buone vengono perseguitate. La risposta ve l'ha data la mia Mamma e Io la ripeto: perché scattano la gelosia e l'invidia. Bisogna venire qui con la gioia di ricevere quello che dice il sacerdote, perché quando parla, Io sono in lui. Non voglio ancora continuare ad affliggervi con la disubbidienza; il vostro sacerdote non ha disubbidito a nessuno, ha ubbidito a Dio. Poteva benissimo godere questo tempo della sua vita se avesse rinnegato Me, Gesù; se avesse gettato l'Eucaristia che aveva versato il sangue e se avesse detto: “È vero, io non ho visto nulla, io ho ingannato”. Ma chi ama non può fare questo, chi ama deve dire sempre la verità, anche se a volte la verità porta alla morte. Il vostro sacerdote vi ha dato un esempio molto grande; è molto difficile trovare sacerdoti come lui. Io, Gesù, vengo spesso calpestato da questi signori che dicono di amarmi, ma non mi amano e per non offendere Me, offendono il sacerdote.

Torniamo al giornalino. Sono contento che l'abbiate fatto, perché avete dimostrato amore, soprattutto verso il sacerdote. Chi non capisce questo non può capire ciò che io sto dicendo.

Coraggio, miei cari figli, non ho da dirvi altro se non: vi voglio santi.

Marisa - Senza la croce.

Gesù - Adesso preparatevi a partecipare alla Santa Messa e, come ho sempre detto, vivetela come se fosse l'ultima della vostra vita; lo stesso vale per il sacerdote. Contemplate questo piccolo gioiello: il giornalino.

Marisa - Sai che non pensavo che ti sarebbe piaciuto così tanto? Sei molto umile e semplice. Posso dire così a Gesù: umile e semplice? Sì, sei anche tu umile e semplice perché ti accontenti delle cose che facciamo.

Gesù - Io non ho mai chiesto grandi cose, è nelle piccole cose che si diventa grandi. Ciao Marisella.

Marisa - Non me lo dai un bacio oggi? Grazie. È andato via Gesù.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Io, come Mamma, sono contenta e benedico il giornalino. Mando il mio bacio e il mio abbraccio a nonna Iolanda.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Ricordati di annunciare la profezia anche delle cose belle, non solo di quelle brutte. Grazie. Ciao. Don Claudio, gliel'ho detto.

Roma, 5 dicembre 1998 - ore 17:30
Lettera di Dio

Marisa - Arrivi contenta? Sei contenta anche tu? Sei tanto bella! Ti voglio raccomandare tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e tutti gli ammalati. Madonnina, tante volte ti ho detto: “Corri, vola da Dio, va' a chiedere quelle grazie di cui tutti noi abbiamo bisogno”.

È per me? Sì, sì ho capito.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; grazie a voi, miei cari sacerdoti prediletti, che finalmente siete arrivati in questo luogo taumaturgico. Non so se tutti avete capito quanta sofferenza provano i miei figli perché amano fino in fondo Gesù Eucaristia; ma dopo tanta sofferenza arriverà la gioia anche per voi. So che aspettate una risposta, desiderate sapere quando vedrete la mia presenza in mezzo a voi. Leggo nei vostri cuori l'attesa. Quando Dio dirà: “Maria, vai dai miei figli, fa' che tutti ti vedano”, io sarò qui.

Marisa - Posso chiederti una cosa? Potresti farci un regalino per l'Immacolata? Lo so che non mi rispondi a queste domanda, però tutti noi aspettiamo.

Madonna - E anche tu, Marisella, aspetti?

Marisa - No, perché io ti vedo; però sarei contenta di non vederti quel giorno se ti facessi vedere da tutti. Guarda che l'hai promesso da tempo e io ancora oggi ti ripeto: le profezie della sofferenza si sono avverate, e quelle della gioia? Ancora aspettiamo, aspettiamo, aspettiamo.

Madonna - Ma voi quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia avete la gioia, perché avete il Paradiso.

Miei cari figli, Dio Padre mi manda spesso in mezzo a voi. Non mi vedete, ma io sono qui presente. Perché Dio ha scelto questo piccolo luogo nascosto, tormentato, calunniato e diffamato dagli uomini e soprattutto dai miei figli prediletti? Perché vi ama, perché ha posato gli occhi su di voi in modo particolare. Dio ama tutti gli uomini, anche coloro che fanno soffrire. Quanti, quanti miei figli prediletti, scelti da Dio, fanno soffrire Gesù Eucaristia. Non dimenticate che settanta sacerdoti si sono convertiti per le vostre preghiere, per le vostre sofferenze e specialmente per quelle dei miei due cari figliolini. Queste sono gioie grandi.

Continuate a pregare e ad amare per la conversione dei miei sacerdoti prediletti. Dio attende questo e voi potete farlo. Quando ci sono nuvolette o quando rumoreggia la tempesta intorno a voi, cosa vi ha insegnato la Mamma? Alzate gli occhi al cielo, allargate le braccia e con me gridate: Padre nostro…

Tutti i miei angeli, i santi e le anime salve che sono intorno a me hanno allargato le braccia davanti al Padre e pregano con voi e per voi, miei cari figli.

Amare Gesù Eucaristia non è facile per tutti perché tanti uomini non lo conoscono. Molti uomini corrono dove c'è una statuina che lacrima o versa sangue e non corrono dove l'Eucaristia ha sanguinato perché non lo comprendono, ma non è colpa loro se non conoscono Gesù. Se non Lo conoscono non possono amarlo, non possono comprendere l'importanza dell'Eucaristia, ma voi amate l'Eucaristia, perché avete fatto un cammino molto forte, anche se con qualche tentennamento, vero Marisella?

Marisa - Sì.

Madonna - Io so che amate l'Eucaristia, so che amate mio figlio Gesù, ma vorrei che i sacerdoti amassero intensamente Gesù Eucaristia nel momento della consacrazione perché in quel momento Gesù e il sacerdote sono tutt'uno.

Celebrate la Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita, partecipate alla santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita, ricevete mio figlio Gesù in grazia come se fosse l'ultima volta. Queste cose le ripeterò all'infinito.

Vi amo, miei cari figli, sono la vostra Mamma, e amo tutti, tutte le creature del mondo, anche coloro che non si comportano bene, anche coloro che non amano e fanno soffrire, sapendo di far soffrire volontariamente. Calunniare e diffamare è peccato mortale. Imparate ad amare e poi pregate; non criticate, non calunniate, non diffamate, miei cari figli. Quante volte vi ho detto: “Quando qualcuno parla male non ascoltate, salutate e andate via”.

Parteciperò con voi alla Santa Messa e sarò accanto ai miei sacerdoti prediletti; anche voi partecipate con tutto il cuore, con raccoglimento e con silenzio. Non parlate nella mia e vostra cappella, nel mio piccolo gioiello deve esserci silenzio, raccoglimento e preghiera.

Grazie della vostra presenza, grazie a coloro che sono venuti da lontano per stare qui con me. Dio vi accompagni tutti.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Domani sarò con voi in san Pietro dal Santo Padre, dal mio e vostro Papa. Grazie.

Marisa - Ciao, ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, (Piazza San Pietro), 6 dicembre 1998 - ore 12:15
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e dell'amore che dimostrate al mio e vostro Papa. Io e la vostra sorella gridavamo: “Forza, forza, perché stava crollando mentre parlava. Vi invito a pregare per il Santo Padre, non per la sua vita, ma perché faccia la volontà di Dio. Voi, venuti qui con tanto entusiasmo e amore, pregate per la Chiesa.

Ho fatto il mio ingresso l'anno scorso, il sette dicembre, in Vaticano e oggi sono di nuovo in mezzo a voi. Cosa vogliono Gesù e la Mamma? Vogliono le vostre preghiere per la Chiesa, per il trionfo dell'Eucaristia in tutto il mondo.

Auguro a tutti una Santa e partecipata Santa Messa con il vostro sacerdote, perché a lui Dio dà delle grazie particolari durante l'omelia, per farvi comprendere la Parola di Dio e farvi camminare verso la santità.

Ciao a tutti, sono la vostra Mamma e sono qui con voi, perché vi amo, miei cari figli.

Insieme al mio e vostro sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ero tra voi e il Santo Padre. Grazie della vostra presenza.

Marisa - Ciao. È andata via. È stata con noi tutto il tempo.

Roma, 7 dicembre 1998

Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta in punta di piedi in mezzo a voi, miei cari figli, perché c'è mio figlio Gesù Eucaristia presente in corpo, sangue, anima e divinità. Come Mamma sento il dovere di ringraziare tutti voi qui presenti, coloro che hanno lavorato per preparare questo capolavoro in preparazione alla mia festa e soprattutto grazie per la gioia che avete dato a mio figlio Gesù. È la mia festa, Immacolata Concezione e Madre dell'Eucaristia, ma io voglio che continuiate a restare ancora un poco per adorare mio figlio Gesù. Il vostro amore, il vostro sacrificio mi hanno commosso perché sono la vostra Mamma. Anch'io, insieme a voi, ho adorato Gesù Eucaristia, ho ascoltato le vostre riflessioni, poesie e canti. Voi non vedete ancora la mia gioia, ma presto Dio farà sì che tutti vediate; arriverà l'ora di Dio e arriveranno la pace e la gioia per tutti. So che soffri tanto, figlia mia, e la tua presenza qui in mezzo ai tuoi fratelli è eroica; noi per questo ti amiamo, e soprattutto ti abbiamo scelto.

Dio non mi ha dato un messaggio lungo come vi aspettavate, perché sono qui per adorare Gesù Eucaristia. È notte alta, il cielo è bello e le stelle luccicano, ma la stella più grande è in mezzo a voi, è Gesù Eucaristia che ha versato sangue davanti ai vostri occhi. Tutti avete visto il sangue vivo di mio figlio Gesù. Avete visto, credete, ma soprattutto adorate, non stancatevi mai di adorare mio figlio Gesù, di fargli compagnia. Era solo nel Getsemani, ed ora è solo in tante chiese.

Miei cari figli, sono con voi e vi seguirò quando tornerete nelle vostre case. Portate Gesù nel vostro cuore. Se senti un soffio di vento nel cielo, che vive sulla Terra, io sono lì.

Grazie miei cari figli, a ben rivederci domani. Andate in pace, riposate in pace e continuate a vivere con tutto il cuore questa veglia che avete fatto a Gesù. Non posso non ringraziare i miei giovani per ciò che hanno fatto, per l'amore che hanno dimostrato a Gesù, a me la Mamma, al sacerdote e a voi tutti presenti; solo Dio sa il loro sacrificio e il loro amore. Dio ha apprezzato il sacrificio di coloro che hanno viaggiato per venire in questo piccolo, grande luogo taumaturgico. Chiedete le grazie di cui avete bisogno, non stancatevi mai di domandare.

Marisa - Ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere anche quelle che non sono potute venire. C'è anche il piccolo Jacopo: hai visto?

Madonna - Sì, Marisella. Il piccolo Jacopo dorme e voi siete qui a vegliare accanto a mio Figlio Gesù. Andate a riposare con Gesù Eucaristia.

Marisa - Ecco, sono arrivate le due madonne: l'Immacolata Concezione e la Madre dell'Eucaristia. Puoi ritornare domani così ti vediamo meglio?

Madonna - No Marisella, tu solo mi vedi bene.

Marisa - Sai che prima avevo tanto freddo e adesso invece sto bene, non ho freddo per niente.

Madonna - Il calore di mio Figlio Gesù deve riscaldarvi tutti. In questo momento vi benedico e con la mano sto toccando il vostro capo. Benedico, insieme al mio sacerdote prediletto, i malati e i bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Non vi dico ancora “Andate in pace” perché c'è Gesù Eucaristia, ma quando sarà portato nella sua piccola cappellina andate in pace, con Gesù, con Maria, con tutti i vostri cari.

Marisa - Sono andate via tutte e due le madonne, però ci sono ancora gli angeli e i santi.

Madonna - Sì, sono qui per pregare e adorare Gesù insieme a voi, ma neanche tu, Marisella, ora mi vedrai.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 dicembre 1998 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Quando ho visto che ti facevi attendere ho pensato che si sarebbe verificato qualcosa di bello per noi.

Gesù - Qualcuno deve vedermi.

Marisa - Ho tante persone da raccomandarti: grandi e piccoli, i malati di spirito e di corpo. Ti raccomando tutti noi qui presenti. Fa' venire un po' di caldo, perché sentiamo un po' freddo. Ecco di nuovo due Madonne. Adesso chi parla di voi due?

Gesù - Parlo Io, Gesù.

Marisa - Che bello, Gesù accompagna le due Madonne.

Gesù - Ma è sempre una, Marisella, è la mia Mamma. Voglio che sia chiamata Madre dell'Eucaristia, perché questo nome chiude la storia. Io, il vostro Gesù, sono venuto qui per accompagnare la Mamma. Tu vedi due Madonne perché possa comprendere che l'Immacolata Concezione apre la storia e la Madre dell'Eucaristia la chiude. È presente la SS. ma Trinità: Dio Padre, Dio Spirito Santo ed Io, Dio Figlio; adoratela.

Io, Gesù, vi invito ad amare con tutto il cuore la mia e vostra Mamma, e vi invito a pregare per coloro che non la amano e che non accettano il titolo Madre dell'Eucaristia, che è diventata, fin dalla mia nascita, Madre di Dio e sposa dello Spirito Santo. Quando ero nel suo grembo materno colloquiavo con lei, parlavamo della mia vita e soprattutto della mia morte e risurrezione. Voi non fermatevi solo alla morte, pensate alla risurrezione, alla gloria.

Io porto il messaggio di Dio, Io sono Dio. La Mamma, come la vostra sorella sta vedendo, è qui accanto a me e vi guarda con gli occhi dolci, con il cuore pieno d'amore per voi. Io, Gesù, ho ordinato al sacerdote di dire la santa Messa; non è giusto, non è leale, che si sospenda a divinis una creatura solo perché ama Me, la Madre dell'Eucaristia e le anime; non è bella la ripicca e la vendetta, è bello l'amore, l'amore verso tutti.

Io, Gesù, proteggerò sempre questo luogo taumaturgico, che voi avete abbellito. La Cappellina è diventata il piccolo gioiello della mia Mamma; avete fatto tante cose belle insieme e in unione. Tutto questo è gradito a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a me Dio Figlio.

Vedi, Marisella, sono tutto vestito di bianco: il colore del candore, della purezza, della verginità e della castità; anche la Mamma oggi è vestita a festa. A voi questo non deve preoccupare; dovete preoccuparvi solo di ricevere Gesù Eucaristia nel vostro cuore in

grazia. Quando Marisella ha chiesto alla Madonna come doveva fare la comunione, perché al riguardo c'erano opinioni contrastanti in quanto non tutti avevano ascoltato il Santo Padre, la Mamma ha risposto soltanto queste belle parole: “Ricevi Gesù come ti ho insegnato: in grazia, col cuore puro, limpido, senza macchia. Questo, figlia mia, ti ha sempre insegnato la Mamma” Chi ascolta questi messaggi perché non li mette in pratica? La Madonna non ha detto di ricevere la santa Comunione in mano, in bocca, seduti, in piedi o in ginocchio; non ha detto nulla di tutto questo, ha detto solo: “Ricevete mio Figlio Gesù in grazia”. Io ho detto: “Imparate ad amare e poi pregate”; non c'è niente da togliere né da aggiungere. Se non sapete amare come potete pregare? Questo è molto importante. Che cosa insegniamo noi? A vivere in grazia, amare l'Eucaristia, amare la Madre dell'Eucaristia, amare il Papa che oggi si chiama Giovanni Paolo II, amare i vescovi e i sacerdoti uniti al Papa, pregare per le conversioni. Questo è vangelo, è facile e bello; chi si ferma a delle piccole discussioni, insignificanti per noi del Cielo, non ha capito nulla. Dicono che il Papa è stato costretto a concedere la comunione in mano perché hanno fatto le votazioni e hanno vinto per un punto. No, non bisogna ragionare così, miei cari figli, non ci siamo. Il vostro sacerdote ha parlato molto bene questa mattina, non limitatevi ad ascoltarlo, ma immagazzinate ciò che ha detto.

La via della santità non è difficile se voi siete umili e semplici, se ascoltate la Parola di Dio. Io non ho detto di salire su un monte di ottomila metri e poi di buttarvi giù; ho detto di convertirvi, di ricevere Gesù in grazia, di imparare ad amare e poi pregare. Cosa c'è di difficile in tutto questo? Credetemi miei cari figli, questo è il più grande amore che una creatura può dare alle altre creature. Io aspetto questo da voi, anche da voi che siete lontani e che non potete partecipare frequentemente a questi incontri, così solenni e così belli; perché Dio ha posato gli occhi su questo luogo taumaturgico. Credetemi, non sono tutte rose, i miei figli soffrono molto, non per noi ma per gli uomini della Chiesa. Con le vostre preghiere potete aiutare tante e tante persone, potete fermare le guerre, come già ho detto tempo fa; infatti alcune si sono fermate, altre hanno continuato.

Come già vi ho detto: la purificazione è cominciata da anni, carestie, terremoti, naufragi avvengono ovunque, ma l'uomo non si converte, finché non viene toccato personalmente; questo non è bello.

Ho detto anche: non ho dato solo un dito o una mano, ho dato tutto me stesso per voi tutti, perché amo tutti gli uomini della Terra, anche coloro che non mi conoscono, spesso non per loro colpa. Amo anche coloro che dicono di amarmi ma non mi amano. A voi, non posso chiedere di amare anche coloro che vi fanno soffrire, però dovete pregare per loro.

La Mamma è qui trionfante, contenta della vostra presenza, e dei lavori che avete fatto in poco tempo. Il giornalino, è molto bello, è piaciuto a mia Mamma, piace anche a Me, ma farete ancora meglio, ne sono certo. State camminando, qualcuno ancora zoppica, ma piano piano, sono certo che arriverete tutti alla meta. So che aspettate una grande visita, ma non è arrivato ancora il momento stabilito da Dio.

Tu guardami, Don Claudio, e non avere paura di guardarmi. Ti benedico, mio caro figliolo, sii forte e coraggioso. Benedico tutti voi qui presenti, benedico i vostri oggetti sacri insieme al sacerdote a Maria, Madre dell'Eucaristia, a tutti gli angeli e i santi, a tutte le anime salve di voi qui presenti. Amate, miei cari figli e volate a contatto di ali; non siate gelosi gli uni degli altri. Se notate qualcosa di bello che ha fatto un vostro fratello ditelo, perché soffrire di gelosia? Inizialmente la gelosia può essere non grave, ma poi, come già dissi, vi può portare all'invidia, alla malignità, alla calunnia e alla diffamazione. Voi non volete questo? Voi volete andare in Paradiso, vero? Ed Io vi voglio portare in Paradiso.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, ho ascoltato tutto ciò che ha detto mio Figlio Gesù. Vi ringrazio di tutto il lavoro, materiale e spirituale. Ci vuole tanto poco per far contento Gesù e Maria, il sacerdote, la comunità e questo gregge che vuole diventare santo.

Mi dispiace, Lauretta, che il sogno non si sia avverato, ma non è colpa mia, non è colpa di nessuno. Io verrò, state tranquilli, perché Dio lo ha detto; oggi, domani, non mi ha detto il giorno.

Marisa - Ma tu lo sai, io so che tu lo sai, perché tu sai tutto, sei vicina a Dio. Invece, noi uomini della Terra, aspettiamo, aspettiamo, aspettiamo. Ti ho detto anche che rinunciavo a vederti per un giorno. Fatti vedere da tutti, fa' un passo avanti; oggi è la tua festa e quando uno festeggia deve dare il regalo. Non è il tuo compleanno, è il tuo onomastico?

Madonna - Marisella sii buona, tu sai che quando Dio decide qualcosa io ubbidisco subito, ho fatto sempre la volontà di Dio, anche tu devi farla.

Marisa - E a Don Claudio dici di guardare?

Madonna - Lui già mi ha vista.

Marisa - Dagli! Senti, visto che io non capisco niente, devi essere più chiara con me. Ti ha visto stilizzata sì, ha visto san Giuseppe, tutto intero, tutto bello quello sì. Allora tu mandi avanti prima lo sposo?

Don Claudio, non riesco a farla scendere dal trono.

Don Claudio - Devi ubbidire, è inutile, quando c'è il capo bisogna ubbidire.

Marisa - Tu guarda sempre.

Don Claudio - Io guardo sempre.

Madonna - Ed ora vi invito, come sempre, a partecipare alla Santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita. Pregate per i vostri cari, per le persone che non sono potute venire. Mio caro sacerdote prediletto, la Mamma ti ringrazia moltissimo di tutto ciò che fai, perché, umanamente parlando, potresti lasciare tutto e godere come gli altri, ma tu ami troppo Dio e le anime per poter far questo, e noi contiamo molto su di te.

Grazie miei cari giovani per tutto ciò che avete fatto, grazie agli adulti, grazie a tutti voi che siete venuti da lontano. Grazie miei cari figli, grazie. Andate e partecipate alla Santa Messa, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - E non ci copri con il tuo manto?

Madonna - Certo, ero già qui con il manto aperto su ognuno di voi.

Marisa - Tu sai che quando ho qualcosa dentro la dico. Ciao. Anche tu devi venire a Messa perché stai sempre vicino al sacerdote. Vieni anche oggi?

Madonna - Sì, certo, sono sempre vicino al sacerdote.

Marisa - Guarda, gli angeli e i santi l'hanno presa. C'era la Madre dell'Eucaristia e non l'Immacolata. È sempre lei comunque. È andata via.

Don Claudio - La ritroveremo in chiesa.

Marisa - Sì, viene vicino a te mentre celebri la Santa Messa. Se c'è posto.

Don Claudio - C'è posto.

Roma, 10 dicembre 1998 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Senti, prima che mi dimentico, perché io non ho tanta memoria, volevo ringraziarti per l'aiuto che hai dato per la nascita di Flavia.

Madonna - Tu hai molto pregato per Flavia.

Marisa - Sì, ma io non l'ho detto a nessuno, è una cosa mia. Con le preghiere si ottiene tutto da Dio. Prega, affinché la bimba venga battezzata.

Marisa - Ti raccomando la piccolina; oggi siamo uno in più sulla Terra. Ti raccomando i genitori, i nonni e gli zii. Volevo farti benedire questa catenina, ma non c'è né Gesù, né la Madonna. Ti raccomando anche l'altra Flavia, quella più grandina e anche tutti noi qui presenti. Mi dici perché non volevi venire oggi?

Madonna - Marisella, non è che non volevo venire, veniva un'altra persona al mio posto, ma tu hai insistito ed io ti ho accontentata.

Marisa - Ci fai quella grazia grande? Che un giovane e una giovane si sposino in chiesa? Quanto dobbiamo pregare ancora?

Madonna - Dovete pregare moltissimo, miei cari figli, non solo per questa intenzione che è grande ma anche perché i due giovani vengano davanti all'altare di Dio per celebrare il matrimonio. La bimba dovrà unire i genitori con Gesù, con l'Eucaristia.

Miei cari figli, la Mamma ringrazia ancora tutti per la grande festa che avete fatto all'Immacolata e alla Madre dell'Eucaristia, adulti e giovani, ma soprattutto il sacerdote che in ogni attività mette una carica così forte da farvi esplodere. Grazie a tutti.

Vi ripeto, oggi più che mai, di pregare con il cuore per gli uomini della Chiesa; ogni giorno che passa c'è più bisogno di preghiere. Dio chiede ad alcune anime qualcosa più della preghiera, molto di più, ma a voi chiede solo di pregare. È difficile comprendere i disegni di Dio fino in fondo, ma se vi metterete in atteggiamento di ascolto, di silenzio, di semplicità e di umiltà, sentirete la voce di Dio che parla ai vostri cuori, capirete dov'è il male, dov'è il bene e non vi fermerete a delle piccole, piccolissime sciocchezze per allontanarvi da Dio, per non compiere più il vostro dovere; a Gesù dispiace tutto questo. Potete dare di più perché avete ricevuto tanto. Le creature che vengono da altri luoghi non dicono altro che: “Beati voi che siete in questo luogo taumaturgico, che avete un sacerdote che vi vuole bene e che vi guida”. Allora perché non pregare per tutti i sacerdoti affinché nel loro lavoro spirituale compiano il proprio dovere fino in fondo? È facile scherzare e ridere con le persone, parlare del più e del meno, ma quando si parla di Gesù bisogna avere un atteggiamento profondo e serio. Voi dite: “Qui Gesù ha dato tanto e chiede tanto”. Vi stupisce tutto questo? Se vi ha dato tanto, è giusto anche che vi chieda qualcosa più degli altri, non si può soltanto ricevere, Gesù aiuta tutti. Voi date, pregate, amate, rispettate, anche coloro che non credono: gli atei, i musulmani, gli ebrei; abbiate tutti rispetto reciproco, perché Gesù ha sempre rispettato ognuno di voi, anche colui che ha tradito. Quanti Giuda ci sono sulla Terra? Gesù attende, guarda, penetra nei cuori, poi si ritira perché non viene ascoltato. La vostra sorella ha il dono di andare a sollevare gli ammalati negli ospedali senza che se ne accorga perché Dio vuole questo. Perché dire no a Dio? È una missione grande, ma non appare alla luce, si compie nel nascondimento e neanche Marisella comprende e sa tutte queste cose perché Dio la manda dove vuole ad aiutare coloro che soffrono, perché anche lei soffre molto. Nessuno di voi sa ciò che ha fatto per questa piccola creatura che è nata, ma noi del Paradiso sì. La vedete scherzare, ridere, ma dà e continua a dare molta sofferenza. Cos'è un regalino, Don Claudio, per tutto quello che fa?

Marisa - Senti, ma tu sai che stai parlando di Marisa? Stai parlando di me.

Madonna - Certo che sto parlando di te, Marisella, dal momento che tu non lo fai parlo io.

Marisa - Però mi fai vergognare. Io tante volte scherzo e rido proprio per nascondere la sofferenza.

Madonna - Cerca di non rompere la scatolina, Marisella.

La Mamma scherza con voi, però è molto triste a causa degli uomini che non si comportano bene. Anche la vostra sorella scherza molto con voi; ringraziate Dio poiché è gioviale, non è orgogliosa, non è superba, ma è spontanea con tutti, grandi e piccoli. Quando una nonna le ha detto: “Dammi del tu, Marisella”, lei ha risposto subito: “A me non costa nulla dare del tu, anzi è più facile, perché ci fa sentire fratelli”. Via quel lei, voi, suocera o suocero; via queste ed altre parole dal linguaggio comune, così come andranno via diversi canoni dal Codice di Diritto canonico. Chiamate per nome le persone, come vorrei tanto che la bimba si chiamasse Maria Flavia.

Marisa - Aspetta, piano, perché ci fai litigare con tutti.

Madonna - No, no, per noi è Maria Flavia, per gli altri Flavia.

Marisa - Senti, ti ricordi che i genitori non vengono? Allora al Battesimo la chiameremo Maria Flavia.

Don Claudio - Quando ci sarà il Battesimo?

Marisa - Hai sentito?

Don Claudio - Perché io non posso battezzare nelle altre chiese.

Marisa - Quando ci sarà il Battesimo?

Madonna - Vorresti farmi cadere, Marisella?

Marisa - No. Il sacerdote è il prozio della piccola e lo zio dei genitori e lui deve battezzarla. Quando? Rispondi? E dai, quando? Deve battezzare, deve sposare, i nostri giovani si sono stancati di aspettare. Di' una parola! Senti, ma Dio è duro. No, no, no, mi sono sbagliata, volevo dire che è paterno e allora deve comprendere che ci troviamo in una situazione molto critica. Dio ha detto: “Tu, Don

Claudio, devi celebrare la Santa Messa, devi confessare", ma non può mica battezzare e celebrare matrimoni altrimenti arriva il cardinal Ruini, e…

Scherzando ma ho detto la verità, anche tu hai detto scherzando tante cose. Quella parolina non ti esce proprio? Non vogliamo sapere quando ci ridanno tutto, vogliamo sapere quando deve battezzare.

Madonna - No, Marisella, questo non deve preoccuparti, lascia questa preoccupazione a noi.

Marisa - Sì, ma svegliatevi da questo lungo sonno. Va bene non ci torno più sopra. Sai cosa dico? Voi del Paradiso fate come volete, che devo dire? Se volete potete accontentare, non me, ma il sacerdote, i suoi figli e tutte questi adulti che stanno qui in ginocchio davanti a te, e neanche ti vedono. Quando ti fai vedere?

Madonna - Marisella!

Marisa - Non ti fanno pena in ginocchio e senza che ti vedano? Invece è bello stare in ginocchio e vederti. Non ci riesco a strapparti la parolina.

Madonna - Ebbene, abbiamo parlato di cose serie scherzando, ed è bello scherzare, ma, come voi, devo fare la volontà di Dio; sta a Dio parlare di ciò che vuoi sapere. Io vi capisco, perché sono una mamma. Adesso accontentatevi di ciò che Dio pian piano vi fa capire.

Marisa - Ti posso fare un'altra domanda? La mano di Dio sta ancora in alto o si è abbassata? Sta ancora su?

Madonna - Ma tu non vuoi, Marisella, che continuino a salvarsi ancora delle anime?

Marisa - Sì. Chi è padre Rotondino?

Don Claudio - Ruotolo!

Marisa - Sì, poi per Gesuino facciamo celebrare la Messa. Gesuino, aiuta i tuoi cari. Sono tutti belli perché sono puri e puliti dentro. Ruotolo.

Madonna - Miei cari figli, vi invito alla preghiera costante in grazia. Cercate di diventare bambini, come la vostra sorella.

Marisa - No, no, non conviene loro. Don Claudio, la Madonna ha detto che se le vuoi fare una domanda puoi parlare.

Don Claudio - L'unica domanda riguarda la situazione dei sacerdoti di Roma. Quanti di loro, anche se schiacciati dalla paura, credono in queste apparizioni, nei miracoli eucaristici e hanno letto con attenzione la seconda lettera?

Madonna - Puoi essere contento, perché sono molti.

Marisa - Perché non vengono?

Madonna - Perché perderebbero il posto e il pane quotidiano, Marisella.

Marisa - Ti chiedo un'ultima cosa: possibile che per un uomo stiamo tutti soffrendo?.

Madonna - Sì, finché non arriva la piena e vera conversione di altri sacerdoti buoni ma deboli e paurosi; per loro dovete pregare moltissimo. La lettera è entrata nei cuori della maggior parte, ma devono pur vivere, Don Claudio. Tu sai come vanno queste cose.

Madonna - Hai ancora qualcosa da chiedermi? Perché poi vi do la benedizione.

Don Claudio - Il mio desiderio è che si convertano e acquistino uno spirito fortemente eucaristico, soprattutto i sacerdoti di Roma. Tu sai che il mio primo amore è stato il seminario, diversi di questi sacerdoti sono stati miei alunni e io ti chiedo di accendere in loro un forte amore eucaristico e un forte amore a te, Madre dell'Eucaristia. Non ti chiedo altro, non ho niente da domandarti se non che i miei confratelli di Roma ed io possiamo essere una sola cosa, uniti dallo stesso amore a Gesù Eucaristia e verso le anime; solo questo ti chiedo.

Madonna - Mi hai chiesto tutto. Questo avverrà, ma ci sarà bisogno di pregare moltissimo. Quando tutto esploderà accadrà quello che tu chiedi, ma i sacerdoti di Roma sono i più combattuti, hanno più paura e molti di loro non vivono dell'Eucaristia, ma cambieranno,

caro Don Claudio, anche loro cambieranno. La massoneria è molto forte, i suoi affiliati sono molto potenti. Sii docile e abbi pazienza ancora, io sono con voi.

Grazie perché hai avuto questa grande preoccupazione per i tuoi confratelli; è bello, Dio sorride di questo. Voi presenti ricordate quando vi ho detto di adottare un sacerdote? Continuate a pregare per il sacerdote adottato, ma dovete pregare anche per Don Claudio perché abbia sempre la forza di dire la verità, di far trionfare la verità con tutti.

Grazie. Mettete in pratica questo messaggio, anche se abbiamo scherzato, perché io sono una Mamma e mi piace scherzare con i miei figli.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando un bacio alla grande nonna Iolanda, alle piccole Flavia, a Jacopo, a Davide Maria e a Barbarella. Oggi faccio gli auguri a tutti coloro…

Marisa - E dillo. Che compiono gli anni. Ma quelli del mese passato?

Madonna - Anche a loro li faccio, perché una volta vi dissi che li avrei fatti a tutti coloro che avrebbero compiuto gli anni da gennaio a dicembre. Va bene?

Marisa - Se lo dici tu.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

So che sei stanco di tenere la telecamera Yari, ma io devo parlare.

Marisa - E tu che ne sai, se guardi me? Va bene, ciao. Don Claudio, è andata via. Le ho detto tante cose.

Don Claudio - Le abbiamo sentite tutte.

Marisa - Anche quelle mie.

Don Claudio - Sì, le abbiamo sentite.

Marisa - Le mie cose?

Don Claudio - Sì, le tue cose che poi sono le nostre cose.

Roma, 13 dicembre 1998 - 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Abbiamo già parlato a lungo io e te, ma ho ancora tante persone da raccomandarti. Anche noi qui presenti abbiamo bisogno del tuo aiuto. Aiutaci tutti.

Non parli? Guarda che non puoi tacere, perché noi abbiamo bisogno di sentirti.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Fissate bene nel vostro cuore il ventitreesimo capitolo del Vangelo di san Matteo, quando Gesù dice: “Guai a voi scribi e farisei ipocriti”. Ancora oggi ci sono persone che si pavoneggiano, si sentono arrivati in tutto e mettono zizzania. Perché non ascoltate e non mettete in pratica il messaggio di Dio? Perché? Si può venire qui, nel luogo taumaturgico, per curiosità la prima ed anche la seconda volta, ma poi dovete venire per attingere. Questo richiamo materno è rivolto a tutti coloro che leggono i libri dei messaggi, a coloro che vengono qui e a coloro che combattono questo luogo taumaturgico. Ripeto ancora, per l'ultima volta, che qualcuno approfitta dell'immagine della Madre dell'Eucaristia per farne ciò che vuole. Io non ho mai detto a nessun veggente come prendere la Santa Comunione, ho detto soltanto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia; se fate la Comunione stando in ginocchio, seduti, in piedi, o se la prendete in bocca o in mano non ha importanza, l'importante è ricevere Gesù in grazia. Questo è l'insegnamento più grande, più bello, più importante però si continuano a dire tante sciocchezze. Chiedo a voi di ubbidire al santo Padre. Fino a quando il Papa dirà che si può prendere la Comunione in mano, tutti dovete ubbidire ed essere con lui. Purtroppo qualche veggente continua a sostenere che io ho proibito di prendere la Santa Comunione in mano; se io avessi parlato in questo modo, l'avrei ripetuto anche qui, invece, ho sempre detto che non siete obbligati a prendere Gesù Eucaristia né in bocca, né in mano, né stando in piedi o in ginocchio, ma in grazia, col cuore limpido, pulito e santo; solo questo è importante. A volte gli uomini si fermano a delle piccolezze e scrivono solo per il gusto di scrivere e per il desiderio di guadagnare denaro.

Non ho mai detto a nessun veggente di prendere la Comunione né in bocca, né in mano, né stando in piedi o in ginocchio o seduti, ma ho detto di prendere mio Figlio Gesù in grazia. Chi vuole capirlo bene, chi non vuole stia zitto, non parli, perché in questo modo si continua solo a spargere zizzania. Quando il santo Padre, che oggi si chiama Giovanni Paolo II, stabilirà di nuovo come ricevere la Santa Comunione voi gli ubbidirete. Domani un altro Papa governerà la Chiesa e voi farete ciò che dirà e vorrà, questo non è ricatto ma obbedienza. Se il Papa dice di prendere la Santa Comunione solo in bocca o solo in mano, fate come dice, ma, se non obbliga nessuno su come prenderla, siete liberi, come siete liberi di amare o di non amare, di vivere in grazia o in peccato. Dio vi ha lasciato liberi, Dio non obbliga nessuno. Perché voi uomini perdete tanto tempo per problemi che non hanno importanza? Le messe nere ci sono sempre state e le ostie sono sempre state profanate; oggi se ne sente parlare di più, perché gli uomini sono ancora più ostili a Dio. A queste messe nere partecipano anche sacerdoti, perché solo costoro possono procurare le ostie grandi, in quanto riservate a loro; vi invito a pregare per queste persone. Quante ostie profanate sono state trasportate qui, nel luogo taumaturgico, da Gesù, da me, dagli angeli e dai santi? Erano pugnalate, bruciate, gonfie; molti di voi le hanno viste. Da dove sono state prese e chi le ha portate per fare le messe nere? Sono state procurate a causa della comunione presa in mano? Oh no, miei cari figli, le profanazioni ci sono da sempre, da anni e anni. Voi cristiani incolpate delle profanazioni coloro che prendono la Comunione in mano. No, chiedete al vostro cuore: “Sono a posto io? Posso ricevere Gesù in grazia?”. Questo è il dono divino più bello e più importante. Ricordatevi: guai a voi scribi, farisei ipocriti che salite sul pulpito e che vi sentite a posto! Il Giovedì Santo, nel cenacolo, Gesù non ha detto: “Adesso Io vi do la comunione in bocca, in mano, stando in ginocchio o in piedi”, ha detto soltanto: “Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo. Prendete e bevete, questo è il mio Sangue”. Mi sembra che non sia tanto difficile capire il significato di ciò che ha detto mio Figlio Gesù. Per evitare che tutte le persone accostino la bocca al calice e mettano le mani nella pisside, la Santa Comunione viene distribuita come prescrive l'autorità ecclesiastica e si prende liberamente in bocca o in mano, come ognuno sente di fare. Non si prende l'AIDS né altre malattie se si prende la Comunione in mano; di questo ha parlato a lungo la televisione. Chi ha studiato medicina può spiegarvelo chiaramente. Siete liberi di prendere Gesù come volete, ma in grazia. La Mamma vi ha coccolato e vi ama tanto, miei cari figli. Vi ho detto tante volte: quando entrate in Chiesa andate vicino a Gesù Eucaristia, non state lontano da lui. E

ancora: se vedete qualcosa, non parlatene fra di voi, perché potrebbe essere anche una illusione ottica, come è successo alla vigilia della festa dell'Immacolata Concezione quando ha soffiato il vento che ha mosso la tenda e qualcuno ha detto di avermi visto. Io non dirò mai più se ciò che vedete è vero o non è vero, sta a voi riflettere e valutare.

Miei cari figli, chinate il capo e invocate Gesù Eucaristia e siate liberi e semplici come colombe. Vi invito a volare, ma in grazia, con il cuore limpido, pulito, bello e puro. Questo è uno degli insegnamenti più importanti della Chiesa: ricevere Gesù in grazia. Purtroppo alcuni uomini della Chiesa vogliono togliere Gesù Eucaristia e dicono che, finita la Santa Messa, non c'è più la presenza reale di Gesù. Vogliono togliere i tabernacoli dal centro della chiesa e metterli da una parte; domandatevi il perché di tutto questo. Per tanti uomini della Chiesa e laici impegnati è difficile prendere Gesù Eucaristia in grazia. Voi, piccolo gregge, che avete fatto questo cammino, custodite il cuore pulito, come un viale adorno di fiori dal quale dovete togliere le foglie malate e i petali che cadono. Fate per Gesù un bel viale di fiori: sacrifici, fioretti, preghiere e andate da mio Figlio Gesù in grazia. Non ascoltate soltanto il messaggio, ma vivetelo e se non l'avete capito bene, chiedete spiegazioni al sacerdote.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto. Vi dico ancora oggi: ascoltate la Santa Messa, partecipatevi con tutto il cuore, come se fosse l'ultima della vostra vita, accostatevi alla Santa Comunione come se fosse l'ultima della vostra vita e voi, sacerdoti, celebrate la Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita.

Marisella, tanti si domandano dove vanno, quando muoiono, i propri cari che durante la vita terrena hanno zoppicato. Perché? Io ora ho accanto a me Bruno.

Marisa - Io lo riconosco.

Madonna - Hai visto? Non bisogna fare grandi azioni per salvare l'anima; tutti zoppicate, perché discendete da Eva. Dio sa cosa fa, non vi pare?

Marisa - Allora noi andremo tutti a godere Dio? Ci salveremo quando moriremo?

Madonna - Adesso con me recitate il Padre nostro per le persone malate, per colui che ha avuto l'incidente con il camion, per la conversione dei vostri cari, soprattutto per la conversione dei sacerdoti e con me: Padre nostro… Ti piace il presepe, Marisella?

Marisa - Sì, a me piace tanto.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via. Lo sai che c'era Bruno con la Madonna?

Don Claudio - Sì. Mi hanno detto che qui c'è la moglie e le figlie.

Roma, 17 dicembre 1998 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Non so cosa dirti ancora.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Avete visto che c'è di nuovo la guerra? Dio ho dato un messaggio a tutti i capi di Stato, a tutti i Presidenti del mondo ed io ho chiesto preghiere per fermare le guerre. È scoppiata di nuovo la guerra e di nuovo i poveri, i malati, i piccoli, muoiono. Tanti incolpano l'uno o l'altro dei capi, ma sono responsabili tutti e due, perché lavorano per se stessi. Quando la Mamma vi dice di pregare, di fare dei sacrifici e di venire in questo luogo taumaturgico a pregare, è perché il mondo non va. Oggi devo dirvi che anche i gruppi non funzionano, perché tutto si fa per assecondare la persona responsabile, non si ha mai il coraggio di dire: cerchiamo di essere buoni, rispettare i comandamenti, vivere in grazia. Succedono tante cose tristi nel mondo e i semplici, gli umili, i piccoli, pagano ogni volta. Quando Dio mi manda in mezzo a voi a chiedere preghiere è sempre per le creature. Basta un atto di orgoglio o di superbia, basta sentirsi importanti per rovinare l'altro, chiunque egli sia. Non sono gli umili, i semplici, i poveri, i bambini, gli anziani, ma i grandi uomini, sia della Chiesa che dello Stato a rovinare tutto perché si sentono padroni potenti e forti. La storia si ripete: le disgrazie arrivano, i morti aumentano e i deboli pagano.

È molto importante l'incontro biblico, ma oggi la Mamma vi chiede di fare adorazione davanti a mio Figlio Gesù, davanti all'Eucaristia che ha sanguinato. Fate un po' di adorazione e poi l'incontro biblico, se non vi disturba tanto, se il sacerdote è d'accordo, perché questo è un momento molto difficile. Non c'è bisogno che la Mamma vi dia tante spiegazioni, la televisione parla, ma non dice mai tutto. Tutti parlano, tutti sanno qualcosa, si sentono forti, tutti pensano a se stessi.

Vi invito ad ascoltare la Santa Messa, a parteciparvi con tutto il cuore, con tutto l'amore che potete dare; offritela per la guerra, affinché si plachi. Se volete, fate un po' di adorazione davanti a Gesù Eucaristia che ha sanguinato, però ricordatevi sempre, miei cari figli, che siete liberi. Io vi do dei consigli come Mamma e vi ripeto di nuovo: siete liberi di fare o non fare, però tutto ciò che fate con amore e per amore è per i vostri fratelli. Non sentitevi a posto perché non toccati dalla guerra, la guerra è vicina, per tutti.

Vi sembra strano che Dio continui a chiedervi di pregare perché si plachi la guerra e perché gli uomini della Chiesa si convertano? Perché vi chiede questo? Perché ha posato gli occhi su di voi e voi, anche se qualcuno brontola, date. Questo è molto bello e piace a Dio; anche se brontolate: “Sono stanco, Dio chiede sempre a noi” poi lo fate; Dio è contento di questo. Perciò vi invito a pregare, affinché la guerra si plachi e trionfi la pace in tutto il mondo.

Continuate la novena. Quest'anno non vi ho detto nulla, ma aspetto il corredino per mio Figlio Gesù, più bello e più prezioso; ogni anno deve essere sempre più bello, più carico delle vostre preghiere, fioretti e sacrifici.

Ricordate il messaggio che ho dato domenica tredici dicembre? Se non lo ricordate chiedete a qualcuno; rileggetelo e meditatelo, potete farlo anche voi perché la Mamma parla in modo semplice ai suoi figli, perché vi ama tutti poiché siete le sue creature.

Grazie della vostra presenza. Tu, Marisella, poi parlerai della novena.

Marisa - Io, capirai!

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene. È andata via.

Roma, 19 dicembre 1998 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Non sapevo che saresti venuta.

Madonna - Ti dispiace, figlia mia?

Marisa - No. Chi sono tutti quei bambini che hai intorno?

Madonna - Sono i bimbi che preparano il corredino a mio Figlio Gesù, per la venuta di Gesù Bambino. Non è il quinto giorno della novena oggi? Ed io sono venuta con tutti questi bimbi che sono in Paradiso con me.

Miei cari figli, grazie della novena che state facendo. Io, come Mamma, ne gioisco anche se siete pochi e sono venuta a congratularmi con voi qui presenti. Certo il piccolo Gesù attende il corredino per coprirsi e voi sapete cosa intendo. Come ho detto nel messaggio domenica scorsa: riempite di fiori, fioretti, sacrifici e preghiere gli spazi che sono vuoti.

Dio mi ha chiamato e mi ha detto: “Maria, vai dai miei figli”, ed io non ho detto nulla neanche alla vostra sorella. Sono venuta come una mamma che a volte fa delle improvvisate ai figlioli, ed eccomi qui per invitarvi a continuare questa novena.

Sono contenta di vedere i miei figli pregare qui e in altre chiese, ma sono molto pochi coloro che fanno la novena in preparazione alla nascita di Gesù Bambino. Molti pensano solo a fare le spese e a fare i regali. Quante discussioni succedono nelle famiglie in occasione delle feste natalizie, ma voi siete qui, in questo angolo di Paradiso, in questo luogo taumaturgico, a pregare e a domandare l'aiuto di cui ognuno di voi ha bisogno. Come può una Mamma non ringraziarvi di questo? Ringrazio anche coloro che non possono venire, perché costretti al lavoro o allo studio. Mando il mio saluto e la mia benedizione anche a coloro che sono lontani per motivi giusti. Ho intorno a me dei bimbi che sorridono, cantano e gioiscono. Vi ho detto che Dio ha posato gli occhi su di voi! Ringraziatelo. Non

chiedete soltanto aiuto, ma imparate a dire “Grazie mio Dio, sei grande, quanto ci ami”.

Continuate la novena alla quale anche io partecipo con devozione. Sono vicina al sacerdote che parla del piccolo Gesù e sono stata contenta quando ha fatto riferimento a mia cugina Elisabetta perché l'ha innalzata come merita.

Mando un saluto a nonna Iolanda e a coloro che fanno dei sacrifici per abbellire il luogo taumaturgico. Ricordatevi che ciò che date a Dio, non sarà perso, ma riceverete il centuplo di quanto avrete dato.

Grazie della vostra presenza e scusate se mi sono permessa di farvi una improvvisata. Non stancatevi mai di pregare ed io non mi stancherò mai di ripetervi di ricevete mio Figlio Gesù come volete, ma in grazia. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore, come stringo in questo momento tutti questi bimbi e vi copro con il mio manto materno. Il mio manto si allarga su ognuno di voi, anche su coloro che sono occupati dal lavoro e dallo studio o che sono malati.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Adesso non mi dire che non devo parlare in chiesa, perché adesso parlo.

Ciao; si va bene, ciao. Don Claudio, ha fatto una improvvisata, perché lei ha detto che la locuzione ha funzionato nel ragazzo. Non so cosa vuol dire.

Roma, 20 dicembre 1998 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e che cercano il tuo aiuto, vogliono il tuo aiuto. Come sempre ti raccomando tutti noi qui presenti; anche noi abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è il sesto giorno della novena, ho chiesto di preparare il corredino al piccolo Gesù; a che punto siete?

Marisa - Io non lo so.

Madonna - Tu già soffri abbastanza, figlia mia, non ti preoccupare. Vorrei che ciò che ho detto il tredici dicembre e che oggi il sacerdote ha commentato con molta delicatezza, sia messo in pratica da tutti. Accostatevi come volete alla Santa Comunione, siete liberi, ma ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Quante volte ho detto questo? Quante volte? E si continua a perdere tempo, anch'io perdo tempo nel ripetere sempre le stesse cose, come il sacerdote e voi che ascoltate. Questo messaggio è rivolto a tutti coloro che perdono tempo nel parlare di cose che nessuno ha detto. Infatti io non ho mai detto a nessun veggente come prendere la Santa Comunione: in mano o in bocca, ho detto soltanto: “Ricevete mio figlio Gesù in grazia”. Possibile che è tanto difficile capire questo? Abbandonatevi a Dio e non fatemi dire cose che non ho mai detto.

Miei cari figli, per aiutarvi sto preparando anch'io il corredino insieme a voi. La venuta di Gesù Bambino deve dare forza e coraggio per andare avanti. Aspettate questo giorno così grande, così bello perché il piccolo Gesù verrà sulla Terra in mezzo a tutti gli uomini.

Amate mio Figlio Gesù, come io vi amo, ma soprattutto come Gesù vi ama. A volte sembra che vi addormentiate, date importanza a delle cose che non ne hanno; a volte vi svegliate da questo sonno e andate avanti bene; svegliatevi, siate sempre svegli, sempre pronti, e sempre in grazia. Il piccolo Gesù verrà per i bimbi, festeggerà i bimbi, vero Jacopo? Perché Gesù è piccolino, più piccolo dei bimbi e qualcuno di voi lo cullerà.

Marisa - Non sono più io?

Madonna - Lo cullerà e lo stringerà forte al suo cuore, ma anche voi cullate mio Figlio Gesù. Pregate Gesù: “Aiuta tutti gli uomini della Terra, specialmente i grandi uomini, perché i piccoli sono semplici, umili. Aiuta tutti noi qui presenti, aiuta il sacerdote, che lavora molto bene nella Chiesa”. Parlate con il Bimbo Gesù con semplicità, non guardate Gesù grande, guardate Gesù piccolo; cosa fareste con un piccolo bimbo? Le mamme sanno questo. Anche se i bimbi danno da fare sono sempre i fratellini di Gesù. Oh, quando Dio vorrà voi

vedrete questa scena, è molto bella: i bimbi che mi sono attorno mi accarezzano il ventre perché parlano con Gesù. Anche voi parlate con Gesù. Gesù Bambino non è come Jacopo: a volte è un po' tempesta, ma è un bambino che a suo modo ama molto la sua famiglia, i suoi cari; anche il mio piccolo Gesù ama noi, la sua famiglia e ama anche tutti voi.

Continuate questa novena, io sono con voi. Chi può venga il ventitré dicembre per la chiusura della novena e il ventiquattro dicembre, per la veglia di Natale, alle ore 23:00; non confondete, il giorno ventiquattro alle ore 23:00, Don Claudio; chi può faccia un sacrificio e venga la notte a pregare, per stare con la famiglia di Nazareth, con Gesù Bambino.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, ancora uno sforzo.

Marisa - Anche oggi aveva i bambini piccoli intorno, ed era bella; è sempre bella, però oggi era più bella.

Don Claudio - È l'amore di Dio che trasforma sempre di più.

Marisa - I bambini parlavano e toccavano il ventre della Madonna. Che bello!

Don Claudio - E che dicevano?

Marisa - Colloquiavano con Gesù Bambino. Insegnaci ad amare.

Don Claudio - Rispondeva Gesù ai bambini?

Marisa - Io non lo sentivo.

Roma, 23 dicembre 1998 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti ricordi di tutto quello che ti ho detto?

Oggi più che mai ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Questi sono giorni di festa, ma anche di discussioni nelle famiglie. Aiutaci tutti.

Madonna - Hai detto bene, Marisella, le feste, il più delle volte, sono motivo di discussione in famiglia, ma voi che avete fatto un cammino così grande, bello e spirituale dovete cercare in tutti i modi di stringere forte i denti e di tacere se non è possibile far cambiare certi discorsi o certe mentalità. Tutti voi che avete fatto un cammino dovete imparare ad accettare le persone che non lo hanno fatto e che fanno soffrire. Dovete essere comprensivi; ciò non vuol dire che dovete accettare le cose brutte, ma, se potete, fate qualcosa di bello per le persone che non comprendono, che aspettano la venuta di Gesù Bambino solo per stare a tavola o per giocare. Voi mettete al primo posto Gesù e poi tutto il resto e vi accorgerete che sarete capaci di accettare tutto. Questi sono giorni, umanamente parlando, di fatica, di stress, di discussioni e di incomprensioni, ma chi ama mio Figlio Gesù sa come affrontare tutto.

Accogliete e fate gioire anche gli anziani; sono le persone più abbandonate ed è proprio in occasione delle feste che sentono di più la mancanza dei propri cari. Chi può metta al primo posto i nonni, le nonne, le persone sole e quelle malate. Questa volta la Mamma forse vi chiede troppo: mettete voi stessi all'ultimo posto e date tutto agli altri, soprattutto agli anziani, perché i bambini hanno sempre qualcuno. Voi avete qualcuno, ma gli anziani? Oh, quanti anziani sono soli, e sono tanti. Chi può capire tutto questo se non voi che avete fatto questo cammino spirituale?

Ho voluto venire per la chiusura della novena perché ho ascoltato tutte le parole che ha detto il sacerdote: vi ha presentato molto bene la Mamma, Giuseppe e il piccolo Gesù ed ha fatto trionfare Elisabetta e Zaccaria, i personaggi che in questi giorni appaiono di più. La Mamma vi ringrazia per ciò che avete fatto per questa santa novena. Ricordate che la novena è composta di nove giorni, non otto, né sette e né cinque.

Aspettate con gioia e con amore il Bimbo Gesù. Non sono io a chiedervi i sacrifici, ma gli uomini che li impongono perché facilmente fanno la guerra, uccidono, si odiano e ricattano. Coloro che hanno seguito la strada di Gesù e della Madre dell'Eucaristia non possono comportarsi come gli altri, anzi a voi la Mamma chiede di più.

Il piccolo Gesù a chi può rivolgersi se non a voi? Ai non credenti? A voi mi rivolgo, mio piccolo, piccolissimo gregge. Mio caro sacerdote prediletto, la Mamma ti ringrazia per il grande poema che hai fatto in questi nove giorni, sono tutti tasselli che messi insieme compongono la storia e la vita del piccolo Gesù, del grande Gesù, di Gesù Eucaristia.

Oggi la vostra sorella mi ha detto una cosa che adesso vi svelo: “Speriamo che il sacerdote parli poco e che la Madonna parli poco”. E il resto non lo dico.

Marisa - Se vuoi lo dico io. Io un pochino scherzavo e un pochino dicevo la verità.

Madonna - Marisella, le cose di Dio non si fanno mai di corsa, ma con calma. Gli altri non possono comprendere, ma io non posso neanche correre per gli altri. Sono anziana.

Marisa - Ma se sei giovane. Anche tu fai come qualcuno che quando è giovane dice che è vecchio, quando è vecchio dice che è giovane. Adesso ci dai la benedizione.

Madonna - Sì, penso che tutti abbiano compreso ciò che tu hai detto, Marisella.

Marisa - Sì, però ti ho detto la verità, è quello che pensavo. D'altronde una figlia può parlare con la mamma liberamente.

Madonna - Grazie della vostra presenza. A ben rivederci domani, alle ore 23:00 si inizia a pregare, alle ore 24:00 vengo col piccolo Gesù. Continuate a pregare per tutte le persone che sono lontane.

Marisa - Va bene, me lo dici dopo.

Madonna - Vai di fretta, Marisella?

Marisa - Adesso no.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. E a te, nonna Iolanda, mando il mio bacio e il mio saluto.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coloro che, per motivi di famiglia, domani sera non ci saranno, li terrò tutti presenti sotto il mio manto.

Marisa - Grazie, grazie. Ciao. Grazie, ciao.

Don Claudio, ho fatto una figura! Hanno tutti fretta e io gliel'ho detto. Lei non sa che c'è traffico pure.

Don Claudio - Lo sa, lo sa.

Marisa - Come al solito ho fatto fiasco.

Don Claudio - No, ti sei fatta interprete di tutti.

Roma, 25 dicembre 1998 - ore 24:00
Lettera di Dio

Marisa - Hai il Bimbo in braccio. Anche oggi hai portato il pupo?

Ti raccomando tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, soprattutto i malati, coloro che sono in ospedale, le persone che sono sole in questo giorno di festa.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie di tutto ciò che avete fatto per abbellire la cappellina, il mio gioiello, questo capolavoro così bello. Tutto è candore e purezza. Vorrei invitare anche voi a vivere nella purezza e nel candore; anche se è difficile su questo pianeta Terra, ma voi chiamati, voi che avete fatto questo cammino così bello, così importante agli occhi di mio Figlio Gesù, potete riuscirvi. Anche oggi tante persone sono occupate a preparare un buon pranzo mentre voi siete qui a pregare con me, con il mio amato sposo Giuseppe e con il piccolo Gesù che con la manina benedice tutti voi presenti. Siete vestiti a festa? Anch'io sono vestita a festa ed anche il piccolo Gesù lo è.

Miei cari figli, non è difficile amare Gesù Eucaristia che ha sanguinato in questo luogo taumaturgico e che ora è qui presente, sorridente, bello, perché è Dio. Vi guarda tutti e legge nei vostri

cuori le ansie e le preoccupazioni. Vi invito ad essere preoccupati per la Chiesa, per i grandi uomini della Chiesa; vorrei tanto che anche loro diventassero semplici e umili come il Bimbo Gesù, ma è difficile per un grande uomo diventare semplice e umile, è difficile fargli chiedere scusa e riconoscere che ha sbagliato. Dio ascolta voi che siete qui a pregare, a chiedere e a domandare tutte quelle grazie di cui avete bisogno. Quando sarà il momento opportuno interverrà, darà a qualcuno e poi riprenderà ciò che ha dato; darà la gioia di un momento, di una notte, di un giorno e poi riprenderà tutto; questo è successo questa notte: ha dato a qualcuno la forza e il coraggio di camminare e poi, con molta delicatezza, si è ripreso il dono che la persona aveva ricevuto. Allora sono dolori e sofferenza. Voi vi chiederete se anche Dio fa soffrire; no. Dio chiama delle anime, le prende tutte per sé e poi diventa il loro tutto, come anch'io chiamo Dio. Dovete anche imparare ad abbandonarvi a Dio e dire: “Dio, eccomi qui, sono tutto tuo”; poi Dio saprà cosa prendere, cosa lasciare, ma a voi non chiede più di tanto.

Il messaggio che ho dato alla chiusura della novena era di accettare qualcosa che non andava in famiglia e di sopportare, perché, a volte, le persone sono povere di Dio, povere perché non ricevono mio Figlio Gesù. A volte ci sono persone che vivono soltanto per parlare, per criticare e per gettare zizzania; per questo vi ho chiesto di sopportare, di stringere i denti più che potete, anche se è difficile. Dove c'era armonia io ho dato la grazia e sono stata con loro, ma se non c'è armonia come può una Mamma parlare ai propri figli che non l'ascoltano?

Miei cari figli, grazie per questo capolavoro che avete fatto per amore di Gesù, del Bimbo Gesù; grazie perché siete qui presenti a pregare; grazie se riuscirete a stringere i denti e a sopportare quelle creature che vivono solo per vivere e non sanno amare; sta a voi aiutarle. Come una mamma aiuta il proprio figliolo, come la mamma aiuta Jacopo, così io aiuto voi, e voi dovete aiutare il vostro prossimo. Cantate alleluia, gioite per questo giorno e rallegratevi. Cantate, miei cari figli, e date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Il Bimbo Gesù vi sta benedicendo uno ad uno, benedice il piccolo Jacopo e tutti i bambini, specialmente i bambini che sono in un lettuccio di ospedale, i malati, i carcerati, i drogati e i missionari.

Continuate a festeggiare, ma con tanto amore e gioia; non voglio vedere musi lunghi, ma sorridenti e allegri, perché Dio, la scorsa notte, ha chiesto questo alla vostra sorella. Ha sofferto la passione, le sofferenze naturali e morali per voi tutti, specialmente per i sacerdoti e per il grande sacerdote Giovanni Paolo II.

Insieme ai miei cari sacerdoti prediletti vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore, vi copro con il mio manto materno. Come sempre benedico i vostri familiari lontani, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio al piccolo Jacopo e a tutti i bimbi e alla grande, piccola nonna Iolanda. Grazie della vostra presenza. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Oggi non me lo dai il pupo?

Madonna - No, fai un fioretto, Marisella.

Marisa - Nonostante tutto quello che mi hai fatto passare stanotte devo fare il fioretto? Va bene, ubbidisco; va bene, per il mio e il tuo Tutto. Non me lo dà. È andata via senza darmi il pupo.

Don Claudio - Te l'ha dato stanotte.

Marisa - Sì, ma anche adesso mi sarebbe piaciuto tenerlo.

Don Claudio - Accontentati.

Marisa - Con quelle carni tenere tenere.

Don Claudio - Forse te lo darà nei prossimi giorni.

Marisa - Non mi ha dato il pupo. Forse non me lo merito?